



**BANCA
GENERALI**

Relazione annuale integrata

2025

Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2025

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
04 MARZO 2026

*Il presente documento rappresenta una versione supplementare rispetto alla versione ufficiale conforme al Regolamento delegato (UE) 2020/815 della Commissione Europea (Regolamento ESEF – European Single Electronic Format) pubblicata sul sito internet all'indirizzo:
www.bancagenerali.com/investors/reports-and-relations.*

Banca Generali S.p.A.

Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione - 04 marzo 2026

Consiglio di Amministrazione	Antonio Cangeri	Presidente
	Gian Maria Mossa	Amministratore Delegato
	Azzurra Caltagirone	Consigliere
	Lorenzo Caprio	Consigliere
	Paolo Ciocca	Consigliere
	Roberta Cocco	Consigliere
	Alfredo Maria De Falco	Consigliere
	Anna Simioni	Consigliere
	Cristina Zunino	Consigliere
Collegio Sindacale	Natale Freddi	Presidente
	Paola Carrara	
	Giovanni Maria Garegnani	
Direttore Generale	Gian Maria Mossa	
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Tommaso Di Russo	

Indice dei contenuti

Lettera agli Stakeholder	6
1. Relazione sulla gestione	9
Highlights	10
Storia	12
Mission, vision, valori	14
Sintesi dell'attività svolta	16
Scenario macroeconomico e posizionamento	20
Linee guida strategiche	28
Andamento del titolo Banca Generali S.p.A.	30
Prevedibile evoluzione della gestione	33
Risultati economici di Gruppo e per settore	35
Formazione e distribuzione del valore aggiunto	54
Situazione patrimoniale finanziaria di Gruppo	57
Gestione della controllante e andamento delle controllate	73
Operazioni con parti correlate	90
Eccellenza e centralità del Brand	92
Rischi e incertezze	98
Sistema dei controlli interni	106
L'attività di Internal Audit	109
Approccio alla fiscalità	110
Proposta di destinazione degli utili	114
Rendicontazione di sostenibilità	117
Informativa generale	120
Informativa ambientale	162
Informativa sociale	174
Informativa di governance	243
Appendice	250
2. Bilancio consolidato di Banca Generali	281
3. Bilancio di esercizio di Banca Generali S.p.A.	489
4. Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, co. 5, del D.Lgs. 58/1998	691
5. Allegati di bilancio	695

Lettera agli Stakeholder



Antonio Cangeri
Presidente

Gentili Stakeholders,

Il 2025 si è svolto in un **contesto internazionale caratterizzato da elevata complessità**, ed è stato segnato dall'insediamento della nuova Amministrazione statunitense, dai conflitti in Medio Oriente e dalla guerra tra Russia e Ucraina. Dopo una fase iniziale di marcata volatilità dei mercati finanziari legata a tensioni principalmente di natura commerciale, il progressivo ridimensionamento delle incertezze sulla tenuta dell'economia ha favorito un recupero dei listini azionari sia in Europa, sia negli Stati Uniti.

Tuttavia, il quadro macro è stato caratterizzato da politiche monetarie divergenti tra le principali aree, che hanno portato ad un progressivo riequilibrio nel movimento dei tassi obbligazionari, oltre che a significative fluttuazioni in quelli valutari.

In questo scenario, **Banca Generali ha proseguito in continuità nel proprio percorso di crescita**, mostrando una persistente solidità nel proprio business, **pur nel contesto straordinario** che l'ha vista oggetto di un'offerta pubblica di scambio durante la primavera e i mesi estivi, prima del suo stop a fine agosto. Nonostante le incertezze dall'operazione, **la Banca ha saputo mantenere saldo il proprio percorso strategico**, forte della distintività del suo modello di business e della grande fiducia dai propri stakeholder.

Guardando ai numeri, l'esercizio si è chiuso con **risultati finanziari di assoluto rilievo**, che testimoniano l'efficacia dell'offerta e la qualità, in primis delle persone nelle figure dei nostri consulenti, così come del servizio offerto alla clientela. **Le masse totali gestite e amministrate** sono aumentate ulteriormente avvicinandosi a **114 miliardi di euro**, mentre la **raccolta netta** si è attestata su livelli elevati, sostenuta dal progressivo miglioramento del mix di prodotto a favore delle soluzioni gestite e assicurative. Anche sul piano reddituale, il Gruppo ha conseguito risultati record, con un **utile netto** che raggiunge il **livello più alto di sempre a 446 milioni di euro**, trainato dalla crescita della componente ricorrente, e dunque sempre più sostenibile nel tempo.

La **solidità patrimoniale** si è confermata un punto di forza del Gruppo, con indicatori di capitale ampiamente superiori ai requisiti regolamentari. In coerenza con tali risultati e con la tradizionale attenzione alla remunerazione degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione ha proposto la distribuzione di un **monte dividendi pari a 339 milioni di euro**, confermando la volontà di procedere con una remunerazione significativa ai propri azionisti, ma senza sacrificare la capacità di sostenere la crescita futura.

Il 2025 ha rappresentato un anno di consolidamento strategico, dopo la conclusione del Piano 2022-2024, nel quale sono state poste le basi per una nuova fase di sviluppo orientata a una crescita sostenibile e inclusiva. In questa direzione si inserisce l'acquisizione, chiusasi in tempi rapidi a inizio anno e con il massimo consenso dagli azionisti, di **Intermonte**, storica investment bank indipendente italiana, la cui integrazione **rafforza la value proposition del Gruppo Banca Generali nella relazione con i clienti imprenditori e col tessuto di piccole e medie imprese**.

Nel quarto trimestre è stata poi avviata la **partnership con Alleanza Assicurazioni**, finalizzata allo sviluppo di un modello di insurbanking e all'ampliamento dell'offerta verso la clientela affluent della compagnia, ponendo le **basi per un ulteriore e rilevante motore di crescita**. Parallelamente, la società ha continuato a **investire nell'innovazione e nella trasformazione digitale** che è ormai parte della cultura aziendale e delle sue persone, rafforzando il proprio posizionamento **come banca data driven** e avviando un utilizzo sempre più evoluto dell'**Intelligenza Artificiale** a supporto della consulenza, dell'efficienza operativa e della qualità del servizio.

La **sostenibilità** continua a rappresentare un pilastro centrale della strategia di Banca Generali. La Relazione Annuale Integrata 2025 include, infatti, la Rendicontazione di

sostenibilità redatta in conformità alla **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** e agli **ESRS**, confermando l'approccio strutturato e rigoroso adottato dal Gruppo. L'analisi di doppia materialità ha ribadito la rilevanza di temi quali la mitigazione del cambiamento climatico, la valorizzazione del capitale umano, la cybersecurity, la tutela della clientela e la qualità della governance.

Nel corso dell'anno è proseguita l'implementazione del **Piano di Transizione Climatica**, che definisce obiettivi chiari e misurabili di riduzione delle emissioni di gas serra, sia per le attività operative sia per il portafoglio investimenti, con un percorso verso il **Net Zero al 2040**. Allo stesso tempo, abbiamo rafforzato l'integrazione dei fattori ESG nei processi di investimento, nell'offerta di soluzioni dedicate alla clientela e nei sistemi di incentivazione, a conferma della volontà di coniugare performance finanziaria e responsabilità ambientale e sociale.

Sul fronte della **governance**, la Banca ha ulteriormente rafforzato i presidi di controllo, gestione dei rischi e compliance, anche alla luce delle nuove normative europee in materia di resilienza operativa digitale e sostenibilità. Il Consiglio di Amministrazione e i Comitati endoconsiliari svolgono un ruolo attivo nella definizione e nel monitoraggio della strategia, assicurando una gestione responsabile, trasparente e orientata al successo sostenibile del Gruppo. Tra le molteplici azioni, vale la pena citare il completamento dell'adeguamento al Regolamento UE DORA, con il rafforzamento della resilienza operativa, della gestione dei rischi ICT e cyber e dei processi di Business Continuity e Crisis Management.

Inoltre, l'esercizio 2025 ha segnato una fase di evoluzione della **People Strategy**, con un forte investimento in formazione, sviluppo delle competenze, inclusione e benessere organizzativo. A conferma di questa attenzione Banca Generali è molto orgogliosa dei risultati dell'ultima **Pulse Survey 2025** che ha registrato un livello di partecipazione molto elevato (response rate 96%) e un engagement score all'87% evidenziando un **forte senso di appartenenza e identificazione con il Gruppo**.

Nello specifico, nel 2025 il Gruppo bancario ha rafforzato il focus su **giovani, talenti e passaggio generazionale** all'interno della popolazione dei **1.313 dipendenti**. Le politiche di recruiting hanno sostenuto in modo deciso il rinnovamento generazionale: il **72% delle nuove assunzioni ha riguardato profili under 35**, confermando l'attrattività della Banca verso le nuove generazioni e la volontà di ringiovanire le competenze chiave. In parallelo, l'investimento sullo sviluppo professionale si è tradotto in **oltre 75.000 ore di formazione erogate ai dipendenti**, pari a una media di circa **56 ore per dipendente**, con focus su competenze digitali, intelligenza artificiale, sostenibilità e sviluppo manageriale. Nel 2025 è stata inoltre confermata la Certificazione di parità di genere UNI/PdR 125:2022 che riflette l'impegno di Banca Generali nella diffusione di una cultura dell'inclusione volta ad assicurare pari opportunità e una governance attenta alla diversità.

La rete dei consulenti finanziari ha raggiunto **2.405 professionisti**, con una crescita annua di circa +2% e l'ingresso di **105 nuovi consulenti con esperienza**, a supporto del rafforzamento qualitativo della rete. Sul fronte dello sviluppo, sono state erogate **oltre 163.000 ore di formazione alla rete**, pari a una media di **circa 70 ore per consulente**, con focus su consulenza evoluta, competenze ESG e utilizzo degli strumenti digitali. Grande attenzione è stata posta sullo sviluppo del **modello dei team**, che ha coinvolto fino ad ora **oltre 400 consulenti** e gestisce **oltre 20 miliardi di euro di masse**. Questa dinamica favorisce sia la collaborazione tra consulenti con competenze complementari, sia quella intergenerazionale tra profili senior e junior. In questo modo si cementa in prospettiva la relazione con la clientela, si supporta il ricambio generazionale e si contribuisce al rafforzamento della rete nel medio lungo periodo.

La qualità dei risultati e della crescita non sono passati inosservati agli occhi attenti della comunità finanziaria, e anche per l'esercizio 2025 la Banca è stata protagonista di numerosi **premi e riconoscimenti**. Tra questi si segnalano quelli per la qualità del servizio, l'eccellenza della rete di consulenza e il posizionamento nel private banking in Italia, che rappresentano per gli autorevoli e indipendenti interlocutori un'ulteriore conferma della distintività e apprezzamento da parte dei clienti e del mercato, rafforzando ulteriormente l'eccellente reputazione di Banca Generali.

Per concludere, un pensiero di sincera gratitudine alle persone che hanno contribuito a scrivere una nuova pagina di successo della nostra Banca. A dispetto delle criticità e del peso delle variabili esogene, non ultimo il peso delle operazioni straordinarie, ciascuno ha contribuito col proprio lavoro ad un risultato encomiabile. Un sentito grazie, dunque, a tutti i **Consulenti Finanziari**, ai **Dipendenti**, all'**Amministratore Delegato** e al **management** per l'impegno, la professionalità e la passione con cui hanno affrontato queste sfide e con cui ogni giorno contribuiscono al successo del Gruppo. Un ringraziamento particolare va anche ai colleghi del **Consiglio di Amministrazione** e del **Collegio Sindacale** per il loro costante supporto e per il contributo di competenza e visione strategica che arricchiscono costantemente il confronto, il dialogo e le scelte più rilevanti per il futuro della nostra banca.

Con fiducia e responsabilità, continuiamo il nostro percorso di crescita sostenibile, con l'obiettivo di creare valore duraturo per tutti i nostri stakeholder.



RELAZIONE SULLA GESTIONE



Highlights

RICAVI OPERATIVI NETTI 1.000,3 milioni di euro	MASSE TOTALI 113,5 miliardi di euro
COSTI OPERATIVI NETTI 361,2 milioni di euro	RACCOLTA NETTA 6.840 milioni di euro
RISULTATO OPERATIVO 639,1 milioni di euro	FONDI PROPRI 1.033,7 milioni di euro
UTILE ANTE IMPOSTE 572,8 milioni di euro	PATRIMONIO TOTALE 1.581,4 milioni di euro
UTILE NETTO 445,8 milioni di euro	TOTAL CAPITAL RATIO 18,9%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO DISTRIBUITO 1.425,5 milioni di euro	TIER 1 18,9%

DIPENDENTI

1.313

di cui 49% di donne

ORE DI FORMAZIONE
AI DIPENDENTI**75.308**CONSULENTI FINANZIARI
(PERIMETRO ASSORETI)**2.405**

di cui 20% di donne

di cui non dipendenti

2.346

di cui 19% di donne

NUOVE ASSUNZIONI UNDER 35

72%

ORE DI FORMAZIONE ALLA RETE

163.564EMISSIONI ASSOLUTE DI CO₂
(tCO₂eq - Scope 1: 302 & Scope 2: 130)**-31%**

vs baseline 2019 (market-based)

HYBRID WORK

100%dei lavoratori "eligible"
(escl. personale di vendita e front office)IMPRONTA CARBONICA
DEGLI INVESTIMENTI**-46%**

vs baseline 2019

NUMERO DI CLIENTI

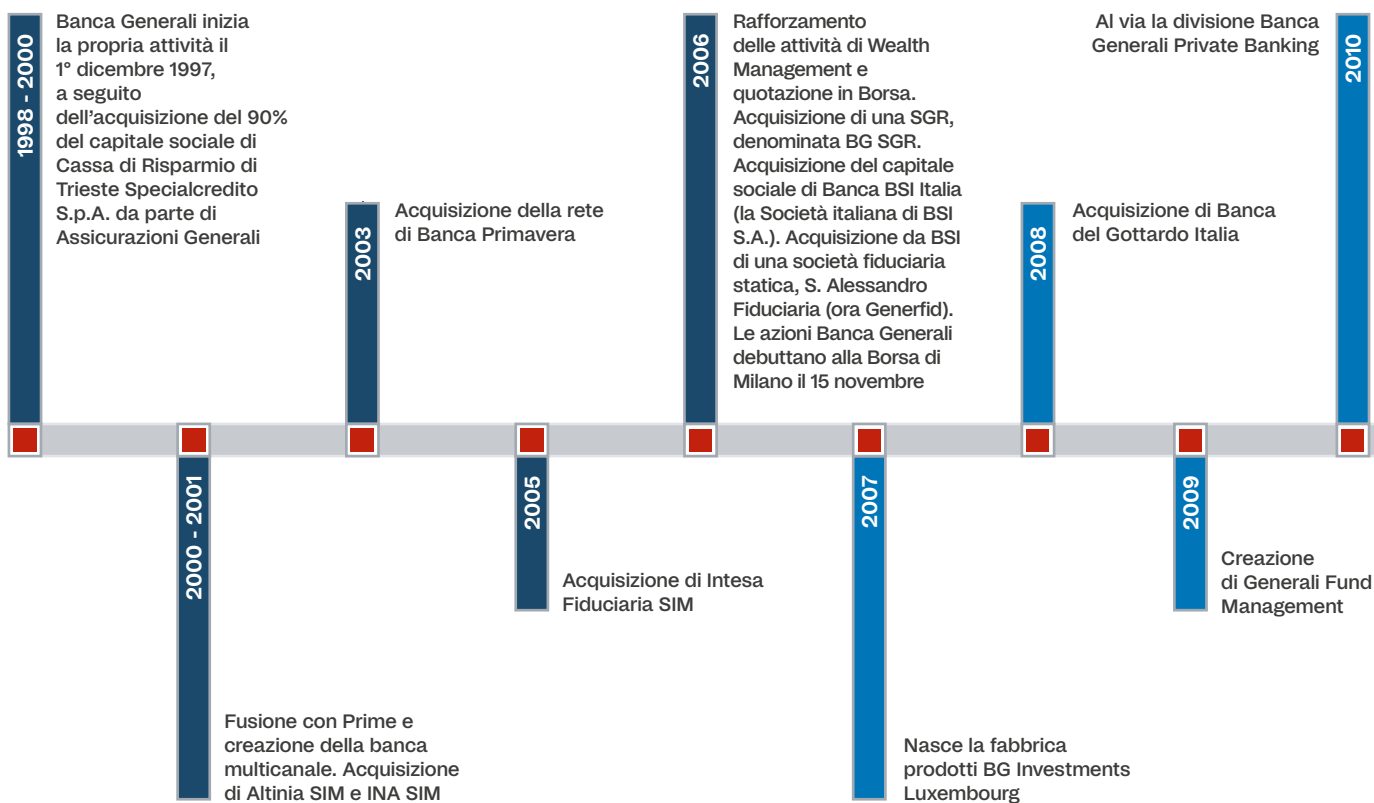
372.800

Storia

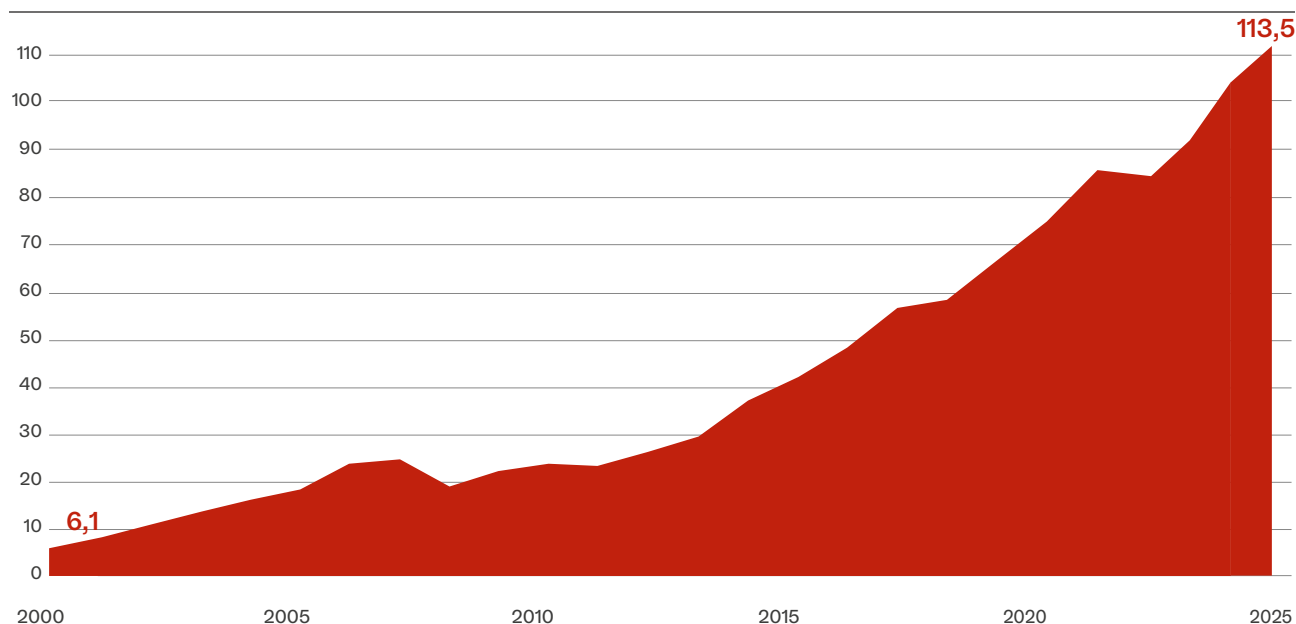
La storia di Banca Generali è una storia di crescita, in un mix di competenze stimulate dall'innovazione interna e dalla capacità di aggregare realtà esterne:

Espansione e fusioni di diverse società con reti commerciali di consulenti finanziari

Efficientamento del business, il focus sulla fascia più alta...

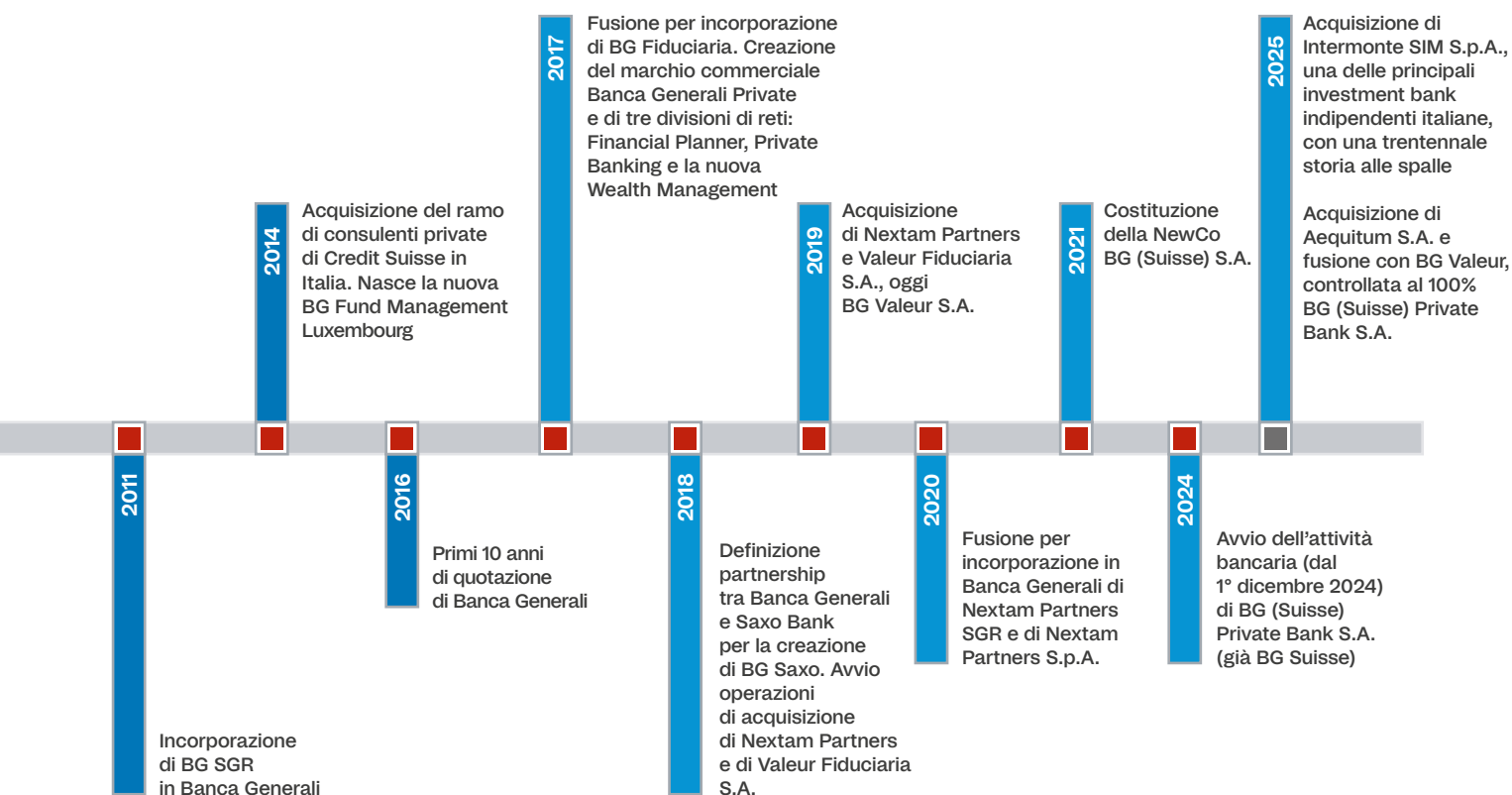


BANCA GENERALI - ASSET TOTALI: EVOLUZIONE 2000-2025 (miliardi di euro)



... di mercato e lo sviluppo di un polo di Wealth Management

Nuova struttura operativa grazie ad acquisizioni mirate di alto livello



Riconoscimenti ricevuti

- Miglior Rete di Consulenti Finanziari per Soddisfazione dalla Clientela (2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2023, 2024, 2025, 2026) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- Campione della Sostenibilità (2024, 2025, 2025, 2026) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- Best Distribution Network agli Italian Certificate Awards ICA (2021, 2022, 2023)
- Medaglia d'Oro come Miglior Gestore Patrimoniale d'Italia (2021, 2022, 2023/2024, 2025) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- Medaglia d'Oro come Miglior Gestore Patrimoniale Green (2023, 2025) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza (secondo posto nel 2022)
- Best Employer (2021, 2022, 2025, 2026) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- Best Private Bank in Europe for use of Technology Gruppo Financial Times
- Best Private Bank in Italy (2014, 2016, 2017, 2019, 2020, 2021, 2023, 2024, 2025) Gruppo Financial Times
- Best Private Bank for digital wealth planning in Europe 2022 Gruppo Financial Times
- Best Private Bank for Diversity & Inclusion Italy 2022 World Economic Magazine
- Banking Awards 2022 - Best Sustainable Private Bank - Italy 2022 Capital Finance International
- "Reputazione" dei CEO italiani di reputation science – Gian Maria Mossa primo nelle reti e unico rappresentante della consulenza nella top 10 finanziaria BlueRating
- Private Banking Awards 2025 (BFC): Gian Maria Mossa miglior CEO del decennio 2015-2025–



Mission, vision, valori



VISION

Essere la Prima Banca Private Unica per Valore del Servizio, Innovazione e Sostenibilità.



MISSION

Persone di fiducia, al fianco del cliente nel tempo per costruire e prendersi cura dei suoi progetti di vita.

PURPOSE

**PROTEGGERE E MIGLIORARE LA VITA DELLE PERSONE E DELLE IMPRESE
ATTRAVERSO LA CORRETTA GESTIONE DEL LORO PATRIMONIO E DEI LORO RISPARMI**

VALORI¹

Banca Generali si ispira ai Valori del Gruppo Generali:

DELIVER ON THE PROMISE

Vogliamo costruire un rapporto di fiducia e di lungo termine con le persone: dipendenti, clienti e stakeholder. L'obiettivo del nostro lavoro è migliorare la vita dei clienti, trasformando una promessa in realtà.

LIVE THE COMMUNITY

Siamo orgogliosi di far parte di un Gruppo che opera in tutto il mondo con grande attenzione ai temi della responsabilità sociale. In ogni mercato, ci sentiamo a casa nostra.



VALUE OUR PEOPLE

Diamo valore alle persone, promuoviamo la diversity e investiamo per favorire l'apprendimento costante e la crescita professionale creando un ambiente di lavoro trasparente, collaborativo e accessibile a tutti.

BE OPEN

Siamo persone curiose, disponibili, propositive e dinamiche, con mentalità aperte e differenti che vogliono guardare al mondo in prospettiva diversa.

¹ Per maggiori informazioni si rimanda al Codice Interno di Comportamento di Banca Generali, pubblicato sul sito www.bancagenerali.com nella sua versione aggiornata.

I behaviours

I behaviours descrivono il modo in cui la Banca vuole svolgere ogni giorno la propria attività e sono ciò che la differenzia rispetto agli altri. Rappresentano l'impegno, come Gruppo e come individui, e il modo in cui si vuole misurare come si ottengono i risultati.

	OWNERSHIP Agire proattivamente e con passione per una performance di eccellenza
	SIMPLIFICATION Semplificare, adattarsi velocemente e prendere decisioni smart
	HUMAN TOUCH Collaborare con gli altri, mostrando empatia e spirito di squadra
	INNOVATION Esaltare le differenze per creare innovazione

Sintesi dell'attività svolta

Il Gruppo Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2025 con un **utile netto consolidato di pertinenza del Gruppo di 445,8 milioni di euro**, contro i 431,2 milioni di euro dell'esercizio precedente (+3,4%), toccando così il livello più elevato mai raggiunto dalla Banca.

La crescita è stata guidata dal solido progresso dei **profitti ricorrenti**, che raggiungono un livello di **362,5 milioni di euro (+6,8%)**.

La componente **utile non ricorrente** è stata invece di **83,4 milioni di euro**, in contrazione rispetto ai 92,0 milioni di euro dell'esercizio 2024 (-9,3%) ed ha beneficiato di un recupero di imposte pari a **39,0 milioni di euro** per effetto della Sentenza della Corte di Giustizia Europea n. 599 del 1° agosto 2025 in tema di esclusione dell'IRAP dei dividendi unionali.

Il risultato è particolarmente positivo considerando il coinvolgimento della banca in operazioni di finanza straordinaria che ne hanno limitato l'operatività per diversi mesi.

Si ricorda infatti che, lo scorso 28 aprile, Banca Generali è stata oggetto di un'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da Mediobanca che generato un prolungato periodo di incertezza. A seguito della revoca ufficiale dell'offerta, avvenuta lo scorso 20 agosto, la Banca ha potuto rilanciare con determinazione il proprio percorso di sviluppo commerciale e dimensionale, portando le masse totali a superare la soglia record dei 113,5 miliardi di euro a fine dicembre.

Nel 2025 è stato in ogni caso avviato il primo step della partnership di insurbanking con Alleanza Assicurazioni; l'iniziativa, basata su un'offerta combinata di prodotti bancari (BG conto unico) e assicurativi ibridi (BG Stile Unico), si propone di valorizzare l'integrazione tra competenze assicurative e soluzioni bancarie e di attrarre almeno parte delle ricchezza finanziaria della clientela assicurativa oggi detenuta presso terzi, fornendo altresì un significativo contributo al margine di intermediazione.

L'area di consolidamento è variata rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'acquisizione di Intermonte, a seguito dell'OPA volontaria conclusasi il 31 gennaio 2025 e del gestore di patrimoni ticinese Aequitum il 31 ottobre 2025, i cui aggregati patrimoniali ed economici sono pertanto inclusi nella situazione patrimoniale consolidata al 31.12.2025.

A livello di conto economico si segnalano le seguenti dinamiche a commento delle singole voci.

Il **marginale di intermediazione** ha superato per la prima volta la soglia dei **1.000 milioni di euro**. La variazione dell'aggregato evidenzia un progresso sia del **marginale finanziario** (355,5 milioni di euro, +5,0%), sia delle **commissioni ricorrenti nette** (530,0 milioni di euro, +11,3%), controbilanciati dalla forte contrazione delle **commissioni variabili**, che si attestano a 114,8 milioni di euro (-31,0%).

I **costi operativi** ammontano a **361,2 milioni di euro (+22,9%)**, con un incremento di **67,2 milioni di euro** ascrivibile, per circa 38,3 milioni di euro, all'acquisizione del Gruppo Intermonte, e a 13,5 milioni di euro (3,6 milioni di euro nel 2024) di spese non ricorrenti principalmente legate a costi relativi all'OPS di Mediobanca, al lancio di progetti strategici e a iniziative di efficientamento interno. I **costi operativi 'core'** su basi omogenee sono stati invece pari a **288,6 milioni di euro**, con una crescita del 7,7%, principalmente ascrivibile all'accelerazione delle spese IT connesse all'implementazione dei progetti strategici di *insurbanking*, alla piattaforma dati e all'intelligenza artificiale.

Gli indici di efficienza operativa si mantengono su livelli di eccellenza, anche tenendo conto della componente relativa al Gruppo Intermonte; i **costi totali sulle masse** sono stati pari a 32 bps, in lieve crescita rispetto ai 28 bps del 2024 e il **Cost/Income ratio**, su basi rettifiche per le componenti non ricorrenti, sale al 39,0% rispetto 35,4% dell'esercizio precedente e al 36,8% escludendo l'impatto di Intermonte.

Le voci relative ad **accantonamenti, contributi ai fondi bancari e rettifiche di valore nette** si sono attestate a **105,3 milioni di euro**, in calo rispetto ai **117,3 milioni di euro** sostenuti nel 2024 (-12,0 milioni di euro), per effetto dei seguenti fattori:

- › la conclusione della fase di accumulo dei fondi di tutela dei depositanti (-9,4 milioni di euro);
- › la contrazione degli altri accantonamenti (-10,0 milioni di euro), prevalentemente imputabile al minor assorbimento dei fondi attuariali per indennità contrattuali e all'impatto una tantum nel precedente esercizio della riattivazione del fondo ringiovanimento del personale (-8,8 milioni di

euro), parzialmente compensata dalla crescita degli accantonamenti e rettifiche di valore non ricorrenti (+8,5 milioni di euro) legate agli interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite;

- › i maggiori oneri per rettifiche di valore da deterioramento su crediti (+5,2 milioni di euro);
- › gli oneri straordinari legati alla futura dismissione della partecipazione in BG Saxo SIM (+2,4 milioni di euro) e alla riorganizzazione di BG Aequitum (+0,4 milioni di euro).

La voce **Recupero di imposte straordinario**, per un ammontare netto di **39 milioni di euro** si riferisce al recupero dell'IRAP versata negli esercizi pregressi e chiesta a rimborso, per effetto della Sentenza della Corte di Giustizia Europea n. 599 del 1° agosto 2025 relativa alle cause riunite da C-92/24 a C-94/24 (c.d. Sentenza "Mediolanum").

L'utile al lordo delle imposte correnti di competenza dell'esercizio, si attesta così a **572,8 milioni di euro**, con un incremento di 3,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+0,5%).

Alla fine del 2025, il **totale delle attività consolidate** si attesta a **18,5 miliardi di euro**, con un incremento di 1,6 miliardi di euro (+9,7%) rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2024, mentre il volume degli impieghi caratteristici raggiunge un livello di 17,1 miliardi di euro (+8,8%).

La **raccolta complessiva da banche e clientela** si attesta invece a **15,9 miliardi di euro**, in crescita del 9,7% rispetto alla posizione patrimoniale alla fine dell'esercizio 2024 ed è costituita solo per poco meno del 2% (0,3 miliardi di euro) da raccolta interbancaria.

Le **attività finanziarie del portafoglio di proprietà** ammontano a 12,9 miliardi di euro (+13,5% rispetto a fine 2024) e risultano investite per oltre il 95%, in titoli obbligazionari con una vita residua di 3,3 anni, una duration di 1,4 anni, con una quota di titoli a tasso variabile del 35,2%.

Le esposizioni costituite da finanziamenti a clientela si fermano su di un livello di 2,5 miliardi di euro, con un incremento del 9,5%.

La posizione interbancaria, al netto della componente obbligazionaria, scende infine a 1,0 miliardi di euro, in netto calo rispetto all'esercizio precedente (-29,3%) per effetto principalmente della contrazione dei depositi presso la BCE (-0,6 miliardi di euro).

Sul **piano dei requisiti patrimoniali**, la Banca conferma la solidità dei propri parametri regolamentari, con il CET 1 ratio che si attesta al **17,1%** e il *Total Capital Ratio* al **18,9%**.

L'integrazione di Intermonete e la nuova normativa CRR3 hanno determinato un impatto negativo sui coefficienti patrimoniali consolidati per 2,1 punti percentuali riferibili ad Intermonete e 3,8 punti percentuali riferibili alla nuova metodologia di calcolo dei rischi operativi. L'assorbimento annuale legato alla variazione del rischio operativo è stato invece di circa 1,6 punti percentuali.

Tali valori risultano superiori ai requisiti specifici fissati per il Gruppo da Banca d'Italia (CET 1 ratio all'8,7% e Total Capital Ratio al 13,2%), nell'ambito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale SREP.

La **raccolta netta totale** del 2025 è stata pari a 6,8 miliardi di euro evidenziando un netto miglioramento della componente per prodotto. Nello specifico, i **flussi negli Assets under Investment** hanno raggiunto 4,0 miliardi di euro, in crescita del 3,3% rispetto ai livelli dello scorso anno, attestandosi al 58% del totale.

I flussi negli **Altri attivi** sono stati pari a 2,8 miliardi di euro, sostenuti dalla domanda di prodotti di risparmio amministrato (2,1 miliardi di euro), e dalla recente accelerazione dei conti correnti (0,7 miliardi di euro) per le scadenze di titoli.

Le **Masse totali** intermedie dal Gruppo risultano pari a **113,5 miliardi di euro**, inclusive del contributo di circa 1,5 miliardi di euro derivante dagli asset gestiti dalle controllate elvetiche, ed evidenziano una crescita del +9,3% su base annua.

In aggiunta a tale dato, gli attivi in gestione includono anche, per 1,5 miliardi di euro, depositi di risparmio amministrato di società del gruppo Generali.

Le masse sottostanti alle gestioni di portafoglio istituzionali delle compagnie assicurative del Gruppo Generali o per le quali la Banca presta il servizio di advisory ammontano a **7,4 miliardi di euro**, di cui per 5,5 miliardi investite in quote di sicav di BGFML, oltre a 0,3 miliardi di euro quote di Sicav distribuite direttamente da BGFML.

Le Masse complessive in gestione o sotto consulenza da parte del Gruppo bancario ammontano pertanto a **122,7 miliardi di euro**, di cui 120,8 miliardi di euro in gestione o deposito presso il Gruppo e 1,9 miliardi di euro in advisory presso terzi.

Le **masse in Consulenza Evoluta**, infine, ammontano a **12,0 miliardi di euro** (+11,1% rispetto al 2024) e con un'incidenza sulle masse totali pari al 10,6%.

Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici del Gruppo

SINTESI DEI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

(MILIONI DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VAR. %
Margine di interesse	325,0	317,1	2,5
Risultato finanziario	355,5	338,6	5,0
Commissioni nette	644,8	642,5	0,4
Margine di intermediazione	1.000,3	981,1	2,0
Costi operativi netti ^(a)	-361,2	-294,0	22,9
di cui: Spese per il personale	-164,5	-135,0	21,9
Risultato operativo	639,1	687,1	-7,0
Accantonamenti, oneri relativi al sistema bancario ^(a) e altri oneri straordinari	-101,9	-119,2	-14,5
Rettifiche di valore per deterioramento	-3,4	1,8	n.a.
Utile ante imposte ^(b)	572,8	569,8	0,5
Utile netto	445,8	431,2	3,4

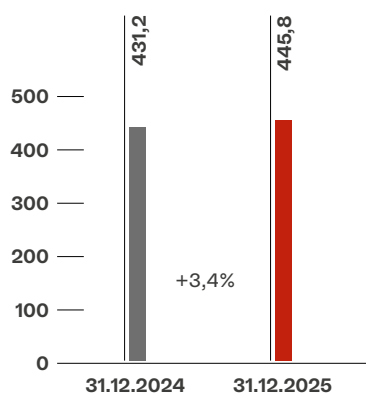
INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2025	31.12.2024	VAR. %
Cost income ratio ^{(a) (c)}	36,1%	30,0%	20,5
Operating costs/Total assets annualizzato ^(d)	0,32%	0,28%	12,4
EBTDA ^(a)	687,4	729,3	-5,7
ROE ^(a)	29,4%	32,3%	-8,8
ROA ^(f)	0,39%	0,42%	-5,4
EPS - Earning per share (euro)	3,91	3,78	3,3

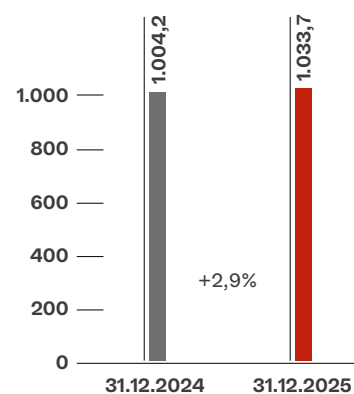
PATRIMONIO

	31.12.2025	31.12.2024	VAR. %
Patrimonio Netto (milioni di euro)	1.581,4	1.459,9	8,3
Fondi Propri (milioni di euro)	1.033,7	1.004,2	2,9
Excess capital (milioni di euro)	314,6	484,6	-35,1
Total Capital Ratio	18,9%	24,4%	-22,5

UTILE NETTO (milioni di euro)



FONDI PROPRI (milioni di euro)



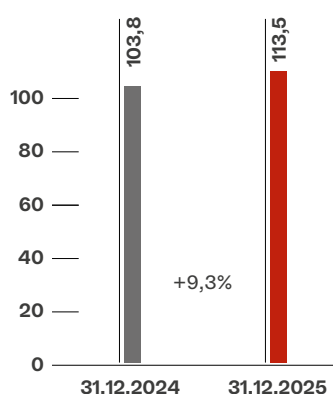
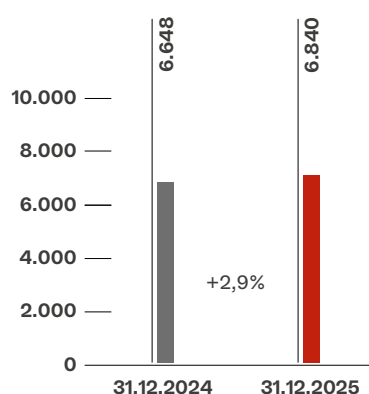
RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VAR. %
Asset under Investment	3.981	3.853	3,3
Fondi e Sicav	935	390	139,7
<i>di cui: fondi di casa</i>	<i>1.032</i>	<i>997</i>	<i>3,5</i>
Contenitori Finanziari	1.797	1.574	14,2
Contenitori Assicurativi	78	891	-91,2
Soluzioni gestite	2.810	2.855	-1,6
Assicurazioni tradizionali	512	341	50,1
Risparmio amministrato in consulenza	659	657	0,3
Altri attivi	2.859	2.795	2,3
Risparmio amministrato	2.076	1.523	36,3
Liquidità	783	1.272	-38,4
Totale	6.840	6.648	2,9

MASSE TOTALI

(MILIARDI DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VAR. %
Asset under Investment ^(a)	75,6	70,2	7,8
Fondi e Sicav	25,8	24,2	6,7
<i>di cui: fondi di casa</i>	<i>13,2</i>	<i>11,9</i>	<i>10,6</i>
Contenitori Finanziari	14,5	12,7	13,6
Contenitori Assicurativi	12,4	12,0	2,7
Soluzioni gestite	52,6	49,0	7,5
Assicurazioni tradizionali	15,7	14,9	5,3
Risparmio amministrato in consulenza	7,3	6,3	15,3
Altri attivi ^(a)	37,9	33,7	12,5
Risparmio amministrato	26,0	22,4	15,9
Liquidità	11,9	11,2	5,6
Totale ^(g)	113,5	103,8	9,3

- (a) Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale, si è provveduto a riclassificare i contributi obbligatori (ordinari e straordinari) versati a fondi per la salvaguardia del sistema bancario (FITD, Fondo di Risoluzione Unico europeo e al Fondo di Risoluzione nazionale) e assicurativo (Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita) dall'aggregato delle spese amministrative ad una voce propria distinta. Tale riesposizione permette di rappresentare l'evoluzione dei costi legati alla struttura operativa della Banca distinguendoli dall'ammontare degli oneri sistemici sostenuti.
- (b) Utile ante imposte "correnti" comprensivo del recupero di imposte straordinarie (39,0 milioni di euro) per effetto della Sentenza della Corte di Giustizia Europea n. 599 del 1° agosto 2025.
- (c) Il Cost/Income ratio misura l'incidenza dei costi operativi in rapporto ai ricavi operativi netti.
- (d) Costi operativi al lordo delle componenti non recurring rapportati alle consistenze puntuali di fine periodo delle Masse totali in perimetro Assoreti e delle masse totali di BG Valeur annualizzato.
- (e) Risultato netto rapportato alla media aritmetica del patrimonio netto, comprensivo di utile, a fine esercizio e a fine esercizio precedente.
- (f) Risultato netto di periodo rapportato alle consistenze puntuali di fine periodo delle Masse totali Assoreti e delle Masse totali del mercato svizzero, annualizzato.
- (g) Masse totali in perimetro Assoreti e Masse totali del mercato svizzero.

RACCOLTA NETTA
(milioni di euro)**MASSE TOTALI**
(miliardi di euro)

Scenario macroeconomico e posizionamento

Scenario macroeconomico e prospettive future

Il 2025 è stato contraddistinto da profondi mutamenti nello scenario economico e finanziario globale. L'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca ha riacceso tensioni geopolitiche e commerciali, in un contesto già gravato dai conflitti in Medio Oriente e dalla guerra tra Russia e Ucraina.

Nel corso del primo trimestre dell'anno si è assistito a pesanti vendite sui principali listini azionari a livello globale a causa dell'annuncio del presidente Trump di imporre dazi su numerosi beni ai partner commerciali degli Stati Uniti. In particolare, l'amministrazione americana si è concentrata a colpire l'Europa ma soprattutto la Cina, con tariffe anche del 100% su alcune tipologie di prodotti provenienti da Pechino. Successive negoziazioni tra le parti hanno poi ridotto i timori di un'ulteriore escalation delle tensioni commerciali che avevano contribuito a minare la fiducia degli investitori internazionali. Dalla metà di aprile, i mercati sono tornati infatti a registrare ritorni positivi chiudendo l'anno in rialzo sia negli Stati Uniti che in Europa.

A livello macroeconomico, dopo una prima parte dell'anno caratterizzata dall'incertezza derivante dai dazi americani, le stime di crescita del PIL si sono attestate al 2% per gli Stati Uniti e all'1,5% per l'Europa. Sul fronte delle politiche monetarie, si è registrata una netta divergenza tra le principali banche centrali. La BCE sembra aver concluso il proprio ciclo di allentamento avviato nel 2024, riducendo i tassi dal 4% al 2%, mentre negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha adottato un approccio più prudente, limitandosi ad una riduzione complessiva di 75 punti base.

In ambito obbligazionario, gli spread creditizi hanno registrato un significativo restringimento che ha consentito alle emissioni corporate di garantire rendimenti assoluti interessanti, superiori rispetto al comparto governativo e con una volatilità inferiore. La sottoperformance relativa dei governativi dell'Eurozona rispetto ai corporate riflette anche l'incertezza sulla sostenibilità futura del debito pubblico di alcuni Paesi. Da segnalare la performance positiva dei BTP, con lo spread rispetto al Bund in calo fino a quota 69. Infine, per quanto riguarda i governativi globali, il rendimento del decennale americano è sceso, passando dal 4,57% al 4,14% circa.

In merito al comparto azionario, dopo un lungo periodo di sottoperformance, l'Europa ha sovraperformato gli Stati Uniti, favorita da valutazioni più attraenti ma soprattutto dall'indebolimento del dollaro legato alla sfiducia degli investitori verso le politiche commerciali dell'amministrazione americana e dalla stessa volontà del presidente Trump di mantenere un dollaro strutturalmente più debole rispetto al passato. In particolare, l'indice Stoxx 600 ha registrato un rendimento pari al 16,6% circa in euro nell'anno. Tra le principali piazze europee, la Spagna (+49,2% circa in euro) e l'Italia (+31,5% circa in euro) si sono entrambe distinte grazie alla solida redditività del settore bancario. A partire dalla seconda metà dell'anno, è iniziato il rally del mercato azionario statunitense, con l'indice S&P 500 che ha recuperato le perdite iniziali e si è attestato in territorio positivo (+2,90% circa in euro). La performance riflette il predominio dei titoli tecnologici (+6,4% circa in euro), in particolare quelli legati all'intelligenza artificiale.

Per quanto riguarda i paesi emergenti, quest'ultimi hanno sovraperformato i paesi sviluppati grazie alla solida performance del mercato azionario cinese, con l'indice Hang Seng in crescita del 12,4% circa in euro, sostenuto da volumi in ripresa e IPO record. In Giappone, il Topix ha registrato una performance dell'8,4% circa in euro grazie alle aspettative di riforme, stimoli fiscali e buyback record sotto la guida del nuovo primo ministro Sanae Takaichi.

Sul piano valutario, il deprezzamento del dollaro rispetto all'euro, concentrato nel primo semestre e successivamente stabilizzatosi, ha visto il cambio EUR/USD passare da 1,03 a circa 1,17 con una svalutazione del 13%. Per quanto riguarda lo yen, si è registrato un significativo indebolimento rispetto all'euro (-12,9%).

Nel corso dell'anno, l'indice generale delle materie prime (BCOMTR Index) ha registrato una performance del +2% circa in euro. Tra i principali contributi positivi emergono i metalli preziosi: l'oro (+64% circa in dollari) ha continuato a segnare nuovi massimi storici, complice la tendenza di acquisti costanti da parte delle banche centrali di diversi Paesi. Anche l'argento ha raggiunto nuovi massimi (+147% in dollari), sostenuto da una domanda elevata legata a megatrend quali intelligenza artificiale e veicoli elettrici, a fronte di un'offerta limitata. Il petrolio, invece, ha registrato una performance negativa sull'anno, pari a circa -19,9% in dollari, a causa del crescente surplus di offerta.

Sfide e opportunità nel nuovo scenario

Nel contesto descritto, l'andamento dei mercati finanziari nel 2025 ha fornito un contributo complessivamente positivo alla performance dei portafogli, pur con fasi di volatilità. Dopo la correzione dei mercati azionari registrata ad aprile, le Borse hanno mostrato un recupero nei mesi successivi; in parallelo, i mercati obbligazionari hanno evidenziato una performance favorevole, beneficiando del progressivo ridimensionamento dei tassi ufficiali e della minore volatilità sul reddito fisso. Tali effetti, tuttavia, sono stati in parte bilanciati dall'impatto della svalutazione del dollaro, che ha ridotto il contributo dei rendimenti maturati sulle esposizioni in valuta estera, attenuando il beneficio complessivo dei mercati sulla valorizzazione degli attivi.

Ne è derivato un apporto dei mercati inferiore rispetto al 2024, con effetti di rallentamento sulla crescita della ricchezza finanziaria.

Il comportamento finanziario delle famiglie italiane ha mostrato segnali di continuità ma anche di ricomposizione. Da un lato, è aumentata la propensione al risparmio: il tasso di risparmio è salito al **12,2%** in media nel **1H 2025** (dal **11,9%** nel 1H 2024), in un quadro di reddito reale in crescita e consumi ancora cauti. Dall'altro, è rimasta elevata l'avversione al rischio, con una tendenza all'accumulo non finalizzato e un orientamento prudente nelle scelte di asset allocation.

Coerentemente con la moderazione della dinamica dei mercati nel 2025, la ricchezza finanziaria delle famiglie (attività liquide, investimenti amministrati, prodotti gestiti, assicurativi e previdenziali) è cresciuta più lentamente rispetto al 2024: a **giugno 2025** le attività gestite e intermedie risultano pari a **3.949 miliardi di euro**, in aumento dell'**1,2%** rispetto al **+5,8%** del 2024.

Il rallentamento riflette sia un contributo più contenuto dei mercati, sia una composizione dei flussi ancora prudente, con una ricerca di rendimento che resta selettiva e condizionata dalla percezione del rischio.

In prospettiva, i flussi investiti in attività finanziarie (depositi, investimenti amministrati, prodotti gestiti, assicurativi e previdenziali) sono stimati **oltre 80 miliardi di euro nel 2025**, per poi attestarsi su valori medi annui **superiori a 75 miliardi di euro** nel prossimo triennio.

La componente di liquidità resta elevata, ma il quadro dei depositi continua a riflettere sia l'evoluzione dei rendimenti sia la ricerca di soluzioni alternative. In particolare, si osserva una dinamica dei flussi distinta tra depositi a vista e altre forme di raccolta, in un contesto in cui permane un differenziale tra rendimenti dei titoli pubblici e remunerazione media della raccolta bancaria, elemento che incentiva una riallocazione graduale verso strumenti più remunerati.

Su base prospettica, le attività liquide, cresciute intensamente nel periodo post-pandemico per finalità precauzionali, dovrebbero stabilizzarsi per effetto del costo opportunità collegato all'erosione del potere di acquisto.

Gli investimenti in titoli di Stato e in strumenti amministrati hanno mostrato un progressivo raffreddamento della domanda, dopo i forti flussi degli anni precedenti, anche in un contesto di rendimenti in ridimensionamento. Nel primo semestre 2025, i flussi in titoli in custodia sono risultati complessivamente inferiori rispetto a quanto collocato con le emissioni di **BTP Valore (febbraio)** e **BTP Italia (maggio)**, pari complessivamente a **21,4 miliardi di euro**; tale dinamica è stata influen-

zata anche dalla scadenza del **BTP Italia maggio 2020 (14 miliardi di euro)** e da prime uscite dai BOT, a fronte di rendimenti meno attrattivi sul tratto breve.

Guardando in avanti, la propensione delle famiglie agli investimenti in titoli pubblici è attesa in progressivo ridimensionamento, pur restando sostenuta nel breve dai collocamenti retail, in un quadro di rendimenti potenzialmente meno competitivi rispetto al biennio 2023-2024.

Parallelamente, è proseguita la ricomposizione dei portafogli verso il risparmio gestito e, con intensità crescente, verso le soluzioni assicurative. Nel primo semestre 2025 i maggiori flussi si sono orientati ai prodotti gestiti, tornati a rappresentare la componente con la maggiore raccolta del risparmio familiare (**+15 miliardi di euro**). All'interno del gestito, la raccolta è stata guidata dai fondi comuni: le famiglie hanno investito direttamente **oltre 10 miliardi di euro**, con la domanda concentrata su soluzioni a profilo obbligazionario e monetario.

I flussi sui prodotti assicurativi sono risultati positivi, in controtendenza rispetto al 2024, seppure contenuti: la raccolta si è concentrata sulle polizze multi-ramo, mentre sono proseguiti i deflussi dai prodotti tradizionali, meno appetibili nell'attuale contesto dei tassi.

Su base prospettica, le principali stime di mercato prevedono una prosecuzione della ricomposizione del portafoglio verso gestito e assicurativo, il che rappresenta una opportunità per il settore della consulenza.

Le evidenze sui canali distributivi confermano un rafforzamento del ruolo delle reti di consulenti finanziari, sia in termini di dinamiche commerciali sia in termini di posizionamento competitivo. Nel primo semestre 2025 la quota di mercato delle reti (stime Prometeia a campione omogeneo) è salita al **20,6%** (+0,5 p.p.), a fronte di una riduzione delle banche commerciali al **59,4%** (-0,4 p.p.) e di un canale postale stabile al **15,3%**.

Sul piano competitivo, il consolidamento del settore bancario e il crescente interesse delle banche tradizionali verso il wealth management sono fattori destinati a intensificare la concorrenza, in particolare nella selezione e retention dei consulenti, nella capacità di offrire servizi a maggiore contenuto professionale e nell'adozione di modelli digitali sempre più avanzati.

Sul piano demografico, l'invecchiamento della popolazione dei consulenti e il passaggio generazionale della clientela si configurano come una duplice sfida e opportunità per l'industria, richiedendo investimenti in formazione, strumenti e modelli di servizio in grado di intercettare bisogni emergenti (protezione, pianificazione, previdenza e passaggio generazionale).

Sul piano regolamentare, in un contesto istituzionale europeo orientato a rafforzare la partecipazione dei risparmiatori ai mercati dei capitali, il 2025 ha visto sviluppi rilevanti. In particolare, il **30 settembre 2025** la Commissione europea ha pubblicato una raccomandazione sulle caratteristiche dei **Savings and Investments Accounts (SIA)**, promuovendo un modello europeo comune di "conti di risparmio e investimento" semplici, accessibili e orientati a investimenti in strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, quote UCITS), con enfasi su concorrenza tra fornitori e potenziale integrazione con incentivi nazionali.

In parallelo, il settore continua a prepararsi a un quadro normativo più stringente in termini di trasparenza verso la clientela e resilienza operativa, con impatti su processi, presidi di rischio e investimenti in tecnologia (inclusi gli sviluppi legati a DORA e alla progressiva evoluzione dei requisiti prudenziali).

Sul piano tecnologico, la digitalizzazione dei servizi finanziari ha continuato a evolvere verso modelli "ibridi", in cui l'innovazione – e, in misura crescente, l'intelligenza artificiale – non sostituisce la relazione professionale ma ne amplia la capacità di servizio. In un contesto percepito come complesso, Prometeia evidenzia un rafforzamento del valore della consulenza: la tecnologia diventa infrastruttura per l'accesso a competenze qualificate, abilitando efficienza operativa, maggiore fruibilità dei servizi e nuovi standard di sicurezza, con un'accelerazione della richiesta di competenze digitali lungo l'intera catena del valore.

In tale quadro, l'adozione dell'AI si colloca come fattore abilitante per modelli distributivi e di servizio più personalizzati e scalabili, a condizione di presidi robusti su qualità dei dati, governance, rischio operativo e cybersecurity; temi che assumono una rilevanza crescente per l'industria.

In sintesi, il 2025 si è caratterizzato per una combinazione di crescita moderata, normalizzazione della politica monetaria e progressiva ricomposizione dei portafogli. Le prospettive del settore saranno influenzate dall'evoluzione del contesto macro e dei tassi, dall'intensificazione competitiva nel wealth management e dalla capacità degli operatori di integrare innovazione tecnologica e presidio regolamentare. In tale scenario, la consulenza finanziaria e la gestione del risparmio continuano a rivestire un ruolo centrale nell'accompagnare la clientela verso scelte di investimento coerenti con obiettivi, profilo di rischio e orizzonte temporale, valorizzando al contempo l'evoluzione dell'offerta verso soluzioni gestite e assicurative.

Posizionamento competitivo

Banca Generali è uno dei leader italiani nel settore della distribuzione di servizi e prodotti finanziari per la clientela affluent e private attraverso Consulenti Finanziari. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite le reti di Consulenti Finanziari.

Il mercato del risparmio gestito

L'industria del risparmio gestito italiano chiude il 2025 con una raccolta pari a 23,0 miliardi di euro, principalmente grazie agli afflussi nei fondi di diritto italiano e nelle GP retail; particolarmente positivi i flussi sui fondi di lungo termine obbligazionari, favoriti dai trend di mercato e dal persistere dei tassi di interesse a livelli sostenuti.

Il patrimonio gestito ammonta a 1.511 miliardi di euro (al netto della quota investita nelle gestioni di portafoglio istituzionali e delle gestioni collettive relative ai fondi chiusi), di cui 1.337 miliardi (pari all'88%) sono investiti nei fondi di diritto italiano e di diritto estero e 174 miliardi di euro in gestioni di portafoglio retail.

I fondi di lungo termine rappresentano la quasi totalità dei fondi aperti (91% a dicembre 2025). Al loro interno le varie categorie sono così articolate:

- › Fondi obbligazionari (36,3% del totale per 485,9 miliardi di euro di patrimonio) con flussi da inizio dell'anno pari a +22,7 miliardi di euro;
- › Fondi azionari (31,6% delle masse complessive per 423,0 miliardi di euro) con flussi da inizio dell'anno negativi per circa -2,0 miliardi di euro;
- › Fondi flessibili (13,5% del totale per 181,1 miliardi di euro), con un deflusso pari a -5,6 miliardi di euro;
- › Fondi bilanciati (9,3% del totale con masse pari a 124,3 miliardi di euro), con deflussi da inizio anno per -9,8 miliardi di euro;
- › Fondi hedge con masse pari a 1,0 miliardi di euro (0,1% del totale), con una raccolta prossima allo 0.

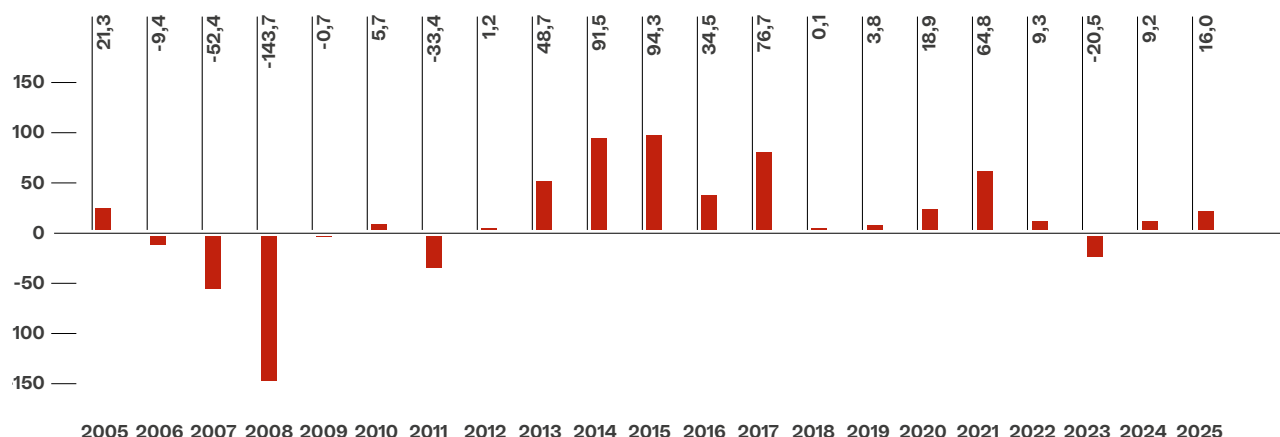
I Fondi monetari si attestano invece a 55,9 miliardi di euro investiti (4,2% del totale dei fondi aperti) e la raccolta netta di questo comparto da inizio anno è stata pari a 5,5 miliardi di euro. Il restante 4,9% è rappresentato da fondi non classificati.

EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA E PATRIMONIO RISPARMIO GESTITO²

(MILIONI DI EURO)	RACCOLTA NETTA					PATRIMONI				
	12.2025	12.2024	12.2023	12.2022	12.2021	12.2025	12.2024	12.2023	12.2022	12.2021
Fondi diritto italiano	12.487	15.927	5.484	66	5.848	308.667	283.750	250.550	228.259	259.028
Fondi diritto estero	3.507	-6.750	-26.028	9.272	58.921	1.028.249	986.921	873.469	846.450	1.004.303
Totale Fondi	15.994	9.177	-20.544	9.338	64.769	1.336.916	1.270.671	1.124.019	1.074.709	1.263.331
GP Retail	6.982	9.425	2.030	7.316	12.021	173.879	162.452	156.495	144.428	164.343
Totale	22.976	18.602	-18.514	16.654	76.790	1.510.795	1.433.123	1.280.514	1.219.137	1.427.674

² Fonte: Assogestioni.

IL MERCATO DEGLI OICR³ IN ITALIA



Fonte: Assoreti

Il mercato Assoreti

Il 2025 ha visto flussi in entrata positivi per +60,8 miliardi di euro, con una variazione pari a +9,2 miliardi di euro (+17,8%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La raccolta da risparmio gestito è risultata pari a +25,6 miliardi di euro in evidente crescita rispetto all'anno precedente. In tale comparto i Fondi Comuni e Sicav hanno contribuito per +20,3 miliardi di euro, mentre le gestioni patrimoniali per +5,3 miliardi di euro.

La raccolta di risparmio assicurativo si è attestata a +12,0 miliardi di euro, mostrando un rinnovato interesse per tali soluzioni rispetto al dato registrato nel 2024 (+4,6 miliardi di euro YoY).

La raccolta in risparmio amministrato ha registrato un risultato positivo (+23,2 miliardi di euro), in rallentamento rispetto al risultato particolarmente positivo dello scorso anno (-11,5%). Tale componente di raccolta risulta così articolata: la liquidità ha mostrato flussi pari a soli 2,7 miliardi di euro mentre la raccolta in titoli è risultata particolarmente positiva, raggiungendo i +20,6 miliardi di euro.

RACCOLTA NETTA TOTALE (ASSORETI)⁴

(MILIONI DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONI SU 31.12.2024	
			ASSOLUTA	%
Totale risparmio gestito	25.573	17.980	7.592	42,2%
Totale risparmio assicurativo	12.006	7.377	4.629	62,7%
Totale risparmio amministrato	23.239	26.250	-3.011	-11,5%
Totale	60.818	51.608	9.210	17,8%

Banca Generali

Nel 2025 Banca Generali ha realizzato una raccolta netta pari a 6,8 miliardi.

Le soluzioni gestite hanno evidenziato flussi sostenuti (2,8 miliardi da inizio anno), trainati dalla richiesta di contenitori finanziari (1,8 miliardi da inizio anno) e fondi di casa (1,0 miliardi da inizio anno).

Si conferma particolarmente solida la domanda di Polizze Tradizionali con flussi pari a 512 milioni, a conferma del forte interesse per la ricerca di protezione e per le esigenze di pianificazione suc-

³ Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio Fonte: dati Assogestioni.

⁴ Fonte: Assoreti.

cessoria da parte dei clienti; tali trend hanno contribuito ad un risultato in crescita degli Assets under investments.

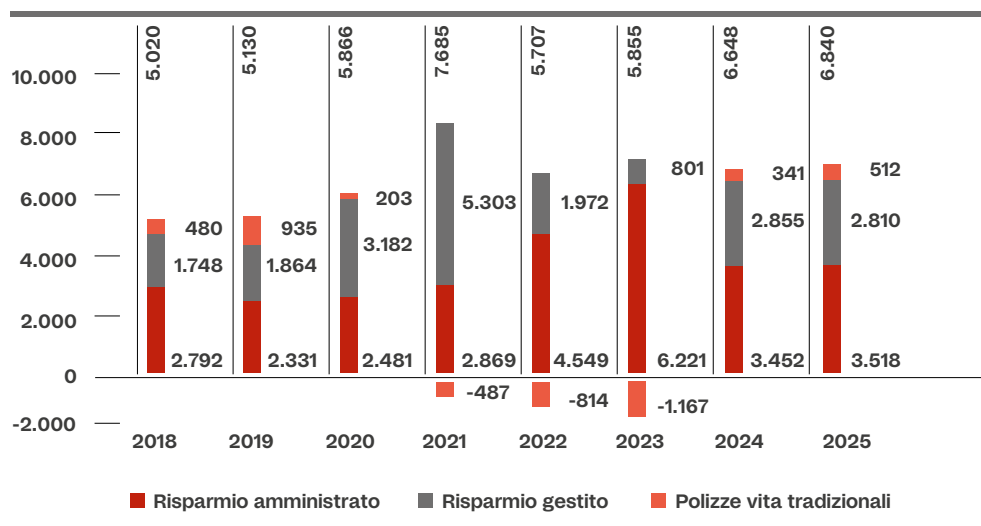
Le soluzioni di risparmio amministrato sono rimaste in linea rispetto ai livelli dello scorso anno: i flussi netti in AUC & Banking in consulenza si sono attestati a 659 milioni contro i 657 milioni a dicembre dello scorso anno (+0,3%). Gli altri attivi (rappresentati dai conti amministrati e dalla liquidità) si confermano a livelli significativi (2,9 miliardi), con un aumento rispetto ai 2,8 miliardi del 2024 (+2,3%).

RACCOLTA NETTA GRUPPO BANCA GENERALI⁵

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BANCA GENERALI		VARIAZIONI SU 31.12.2024	
	31.12.2025	31.12.2024	IMPORTO	%
Assets under Investment	3.981	3.853	128	3,3%
Soluzioni gestite	2.810	2.855	-45	-1,6%
Fondi e Sicav	935	390	545	140,0%
di cui Casa	1.032	997	35	3,5%
di cui Terzi	-97	-607	510	-84,0%
Contenitori Finanziari	1.797	1.574	223	14,2%
Contenitori Assicurativi	78	891	-814	-91,3%
Assicurazioni tradizionali	512	341	171	50,0%
AUC & Banking in Consulenza	659	657	2	0,3%
Altri attivi	2.859	2.795	64	2,3%
Conti amministrati	2.076	1.523	553	36,3%
Liquidità	783	1.272	-489	-38,5%
Totale	6.840	6.648	192	2,9%

Il grafico che segue mostra come Banca Generali sia riuscita ad attirare nuova raccolta in maniera continuativa e costante, nonostante i contesti di mercato siano fortemente mutati nel corso degli anni.

RACCOLTA NETTA GRUPPO BANCA GENERALI (MILIONI DI EURO)⁶



⁵ Dato reported comprensivo del mercato svizzero

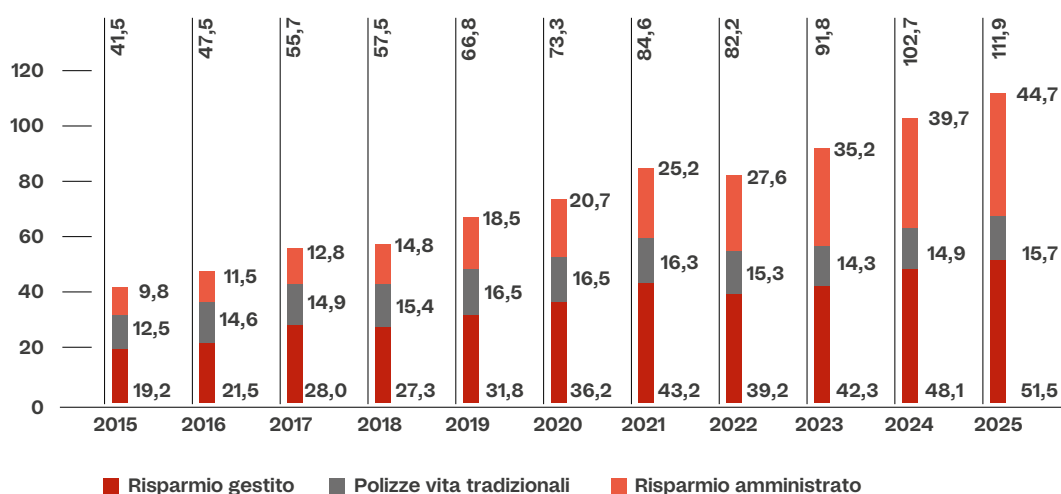
⁶ Dato reported comprensivo del mercato svizzero; il dato relativo alle raccolte YTD gestito include i wrapper assicurativi.

AUM GRUPPO BANCA GENERALI (TOTALE AUM ASSORETI)

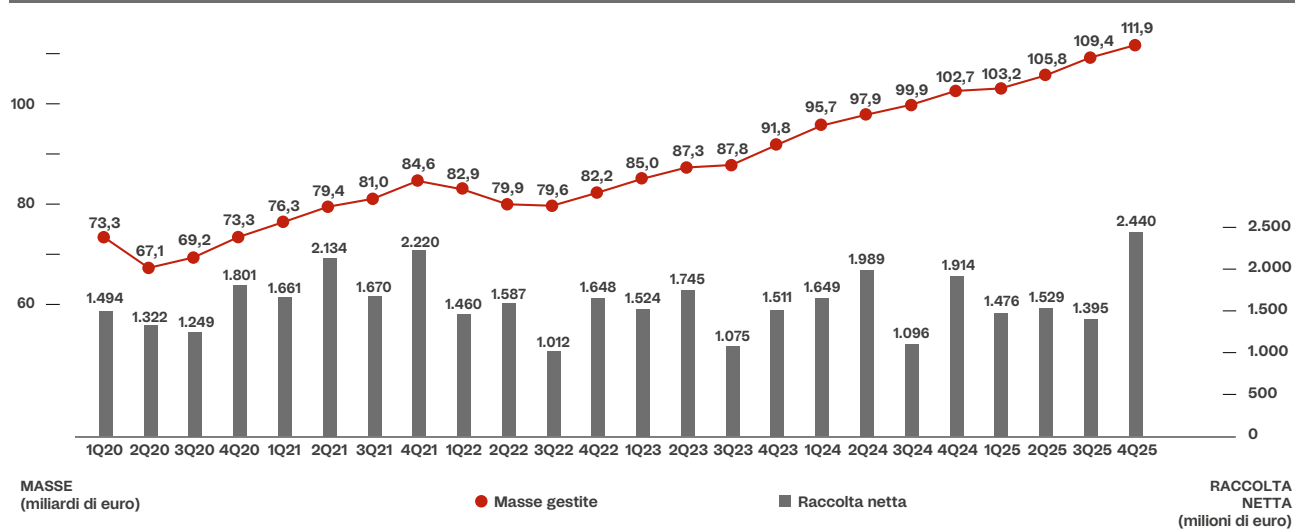
(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BANCA GENERALI		VARIAZIONI SU 31.12.2024	
	31.12.2025	31.12.2024	IMPORTO	%
Assets under Investment	74.364	69.299	5.065	7,3%
Soluzioni gestite	51.520	48.085	3.435	7,1%
Fondi e Sicav	25.810	24.182	1.628	6,7%
Contenitori Finanziari	13.334	11.857	1.477	12,5%
Contenitori Assicurativi	12.376	12.046	330	2,7%
Assicurazioni tradizionali	15.701	14.914	787	5,3%
AUC & Banking in Consulenza	7.143	6.300	843	13,4%
Altri attivi	37.582	33.420	4.163	12,5%
Risparmio amministrato	25.724	22.177	3.548	16,0%
Liquidità	11.858	11.243	615	5,5%
Masse Totali	111.946	102.719	9.227	9,0%

Al 31 dicembre 2025 gli AUM del Gruppo (ex BG Valeur e BG Suisse) si sono attestati a 111,9 miliardi di euro (+9,0%), con un asset mix la cui componente principale rimane quella del risparmio gestito, in cui rientrano il 46,0% delle masse in gestione. L'incidenza della componente assicurativa tradizionale si attesta al 14,0% del totale (rispetto al 14,5% del 31 dicembre 2024).

Seguono alcune tabelle che evidenziano il trend delle raccolte e delle masse di Banca Generali e la ripartizione delle raccolte per macro-componenti.

EVOLUZIONE ASSET TOTALI GRUPPO BANCA GENERALI 2015-2025 (PERIMETRO ASSORETI) (MILIARDI DI EURO)

EVOLUZIONE MASSE E RACCOLTA NETTA



Considerando anche BG Valeur e BG Suisse, al 31 dicembre 2025 gli AUM del Gruppo si sono attestati a 113,5 miliardi di euro, con un asset mix la cui componente principale rimane quella del risparmio gestito, in cui sono rientrate il 46,4% delle masse in gestione. La componente del risparmio gestito e assicurativo, incrementata del risparmio amministrato sotto consulenza (Assets under Investment), è risultata pari a 75,6 miliardi di euro, in crescita rispetto alla fine del 2024, e ha rappresentato il 66,6% del totale degli Asset (valore delle masse sotto consulenza al 31 dicembre 2025 pari a 12,0 miliardi di euro).

ASSETS UNDER INVESTMENT GRUPPO BANCA GENERALI

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BANCA GENERALI		VARIAZIONI SU 31.12.2024	
	31.12.2025	31.12.2024	IMPORTO	%
Assets under investment	75.615	70.170	5.445	7,8%
Soluzioni gestite	52.649	48.956	3.693	7,5%
Fondi e Sicav	25.810	24.182	1.628	6,7%
Contenitori Finanziari	14.463	12.728	1.735	13,6%
Contenitori Assicurativi	12.376	12.046	330	2,7%
Assicurazioni tradizionali	15.701	14.914	787	5,3%
AUC & Banking in Consulenza	7.265	6.300	965	15,3%
Altri attivi	37.857	33.656	4.201	12,5%
Risparmio amministrato	25.986	22.411	3.575	15,9%
Liquidità	11.871	11.245	626	5,6%
Masse Totali	113.472	103.826	9.646	9,3%

Linee guida strategiche

Impostazione strategica

Nel 2025 Banca Generali ha confermato l'impostazione strategica orientata alla crescita nel private banking, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la qualità del servizio e la capacità di risposta a bisogni patrimoniali sempre più articolati.

La strategia si sviluppa lungo due piani tra loro integrati:

- › il **rafforzamento del core business**, attraverso il potenziamento della rete, l'evoluzione delle piattaforme prodotto e l'innovazione tecnologica;
- › l'attivazione di **nuove traiettorie di sviluppo** abilitate dall'integrazione di Intermonte e dall'avvio della partnership di insurbanking con Alleanza, con l'obiettivo di rispettivamente di:
 - a) ampliare la value proposition verso il segmento imprenditori nonché rafforzare le competenze di Banca Generali nei Capital Markets;
 - b) espandere la base Clienti della Banca nel segmento Affluent, in partnership con uno dei canali distributivi assicurativi più performanti del Paese.

Rafforzamento del core business

Evoluzione del modello di servizio e sviluppo della Rete

La Banca ha proseguito nel rafforzamento della rete di consulenti finanziari, in coerenza con un modello di servizio fondato sulla relazione, sulla specializzazione e sulla capacità di accompagnare la clientela nel tempo. Le iniziative in corso mirano a sostenere il **ricambio generazionale** e l'inserimento di nuove professionalità, nonché l'evoluzione del **modello a team** e delle modalità di collaborazione, includendo forme di maggiore personalizzazione del modello organizzativo e commerciale. In tale direzione si inserisce anche lo sviluppo di specializzazioni verticali e la valorizzazione di iniziative a impatto, tra cui l'ampliamento del programma **Sustainable Advisor** (oltre 200 consulenti). È stato inoltre avviato un programma dedicato ai consulenti più giovani, con focus su formazione, indirizzo commerciale e strumenti operativi a supporto della crescita professionale.

Rafforzamento delle “product factories” e ampliamento dell'offerta

Parallelamente, la Banca ha proseguito nello sviluppo delle capacità di asset management e nell'evoluzione delle piattaforme prodotto, con l'obiettivo di rafforzare la competitività dell'offerta e la capacità di rispondere ai cambiamenti nelle scelte di investimento della clientela. Le priorità strategiche includono:

- › la **crescita della penetrazione dei fondi di casa**, attraverso l'inclusione delle strategie flagship di gestori terzi nella piattaforma Lux IM e lo sviluppo di strategie tematiche basate su advisory industriale;
- › l'**ampliamento di soluzioni che favoriscano una maggiore diversificazione verso l'azionario** (Equity a Scadenza Protetto, Equity Step-In);
- › l'**ingresso nel mondo degli Active ETF/Active Indexing funds** tramite una soluzione di tipo “brownfield”, con sviluppo di una piattaforma in **Irlanda**, finalizzata a intercettare la crescita strutturale del comparto ETF e a sostenere l'efficienza della manifattura prodotto. L'iniziativa vedrà pienamente luce nel corso del 2026.

Innovazione tecnologica e Intelligenza Artificiale come leva trasversale

Nel 2025 la Banca ha accelerato l'evoluzione del proprio modello operativo e di servizio tramite l'adozione dell'**intelligenza artificiale** come leva trasversale. L'approccio ha combinato iniziative di sviluppo delle competenze interne e sperimentazione strutturata di casi d'uso: il percorso di “cultural shift” ha incluso l'iniziativa **AI Ambassador** (40 colleghi) e un programma di formazione che ha coinvolto **1.121 dipendenti** (94% della popolazione) per oltre **15.000 ore**. La

diffusione degli strumenti a supporto della produttività ha incluso l'introduzione di Copilot Chat su larga parte della popolazione aziendale, con tasso di attivazione indicato superiore all'80%. Sul fronte applicativo, è stato adottato un modello di raccolta e validazione di casi d'uso che ha portato a censire oltre **300 use case** e a sviluppare **più di 100 AI Agent**. La Banca ha inoltre definito un presidio dedicato e un modello operativo ("AI Factory") con il supporto di partnership tecnologiche. Le aree prioritarie di applicazione riguardano:

- i) l'efficientamento di processi operativi e di controllo;
- ii) il supporto alle fabbriche prodotto e alle funzioni di analytics/reporting;
- iii) strumenti a beneficio della rete e della relazione consulente-cliente, con l'obiettivo di aumentare tempestività, personalizzazione e capacità di risposta. In tale perimetro si colloca lo sviluppo della piattaforma **GRACE**, orientata a potenziare produttività ed efficacia per dipendenti e consulenti.

Intermonte: ampliamento della value proposition e internalizzazione di competenze

L'integrazione di Intermonte rappresenta un pilastro strategico per ampliare la value proposition della Banca, rafforzando la capacità di servire in modo distintivo la clientela imprenditoriale e di sviluppare competenze specialistiche lungo la catena del valore (in particolare nell'ambito Capital Markets).

Il razionale industriale è orientato a combinare la prossimità della rete con l'expertise di una piattaforma specializzata, con benefici attesi in termini di valore del servizio, aumento della capacità di raccolta, diversificazione delle fonti di ricavo e maggiore capacità di internalizzare margini.

Nel 2025 si sono già registrate le prime sinergie a livello commerciale ed operativo, con **oltre 100 richieste di investment banking** originate dai wealth manager verso Intermonte nei primi 9 mesi dell'anno e con l'estensione dell'attività in certificates verso soluzioni a capitale protetto dal 3Q 2025, facendo leva su Intermonte quale controparte di hedging.

In termini prospettici, la Banca ha comunicato un target di crescita del Margine di Intermediazione Netto di Intermonte da **42 milioni di euro (2024)** a **~80-90 milioni di euro** al 2030, accompagnata da un miglioramento del cost/income da -80% a <60%, anche grazie a sinergie attese (25%-30% del totale già entro il 2026).

Partnership di insurbanking con Alleanza: ampliamento del bacino Affluent e valorizzazione delle piattaforme

Nel 2025 è stato avviato il primo step della **partnership di insurbanking con Alleanza**, con l'obiettivo di valorizzare la complementarità tra competenze assicurative di Alleanza, e le soluzioni bancarie e di investimento di Banca Generali, per servire un **bacino di clienti Affluent** ampio e qualificato.

La ricchezza finanziaria "targetable" relativa ai Clienti di Alleanza e in larga parte detenuta presso istituti bancari terzi è stimata in circa 170 miliardi di euro; il progetto insurbanking si propone di intercettare questi patrimoni tramite **un'offerta integrata di prodotti bancari e prodotti assicurativi ibridi ad alto contenuto consulenziale**.

Il progetto mira a gettare le basi di un nuovo motore di crescita sia per Alleanza in qualità di canale distributivo che per Banca Generali in qualità di fabbrica prodotto. In termini prospettici, la roadmap al 2030 indica volumi insurbanking pari a **7,0-8,5 miliardi di euro** (comprensivi di polizza Stile Unico e servizi bancari) e un contributo di **Net Banking Income 40-50 milioni di euro**.

Le linee guida strategiche per Banca Generali si fondano su una traiettoria di consolidamento del core business e su iniziative mirate ad ampliare la capacità di crescita e di generazione di valore. La progressiva integrazione di Intermonte e l'avvio dell'insurbanking con Alleanza si affiancano al rafforzamento del modello di servizio e all'investimento sull'innovazione – con particolare attenzione all'intelligenza artificiale – come leve abilitanti per efficienza operativa, sviluppo dell'offerta e qualità della relazione.

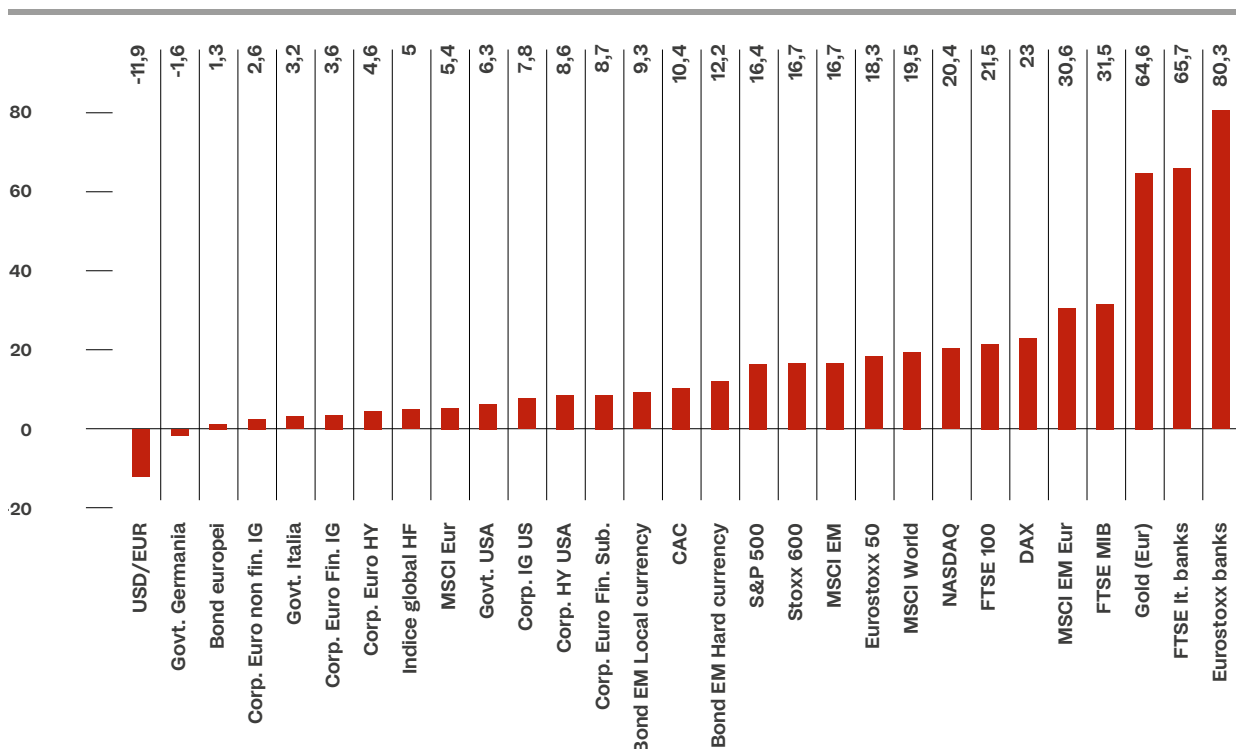
Andamento del titolo Banca Generali S.p.A.

Il 2025 si è concluso con risultati positivi per i mercati finanziari internazionali, sia azionari sia obbligazionari, pur in presenza di fasi di marcata volatilità nel corso dell'anno a seguito delle incertezze determinate dalle politiche commerciali e dal rischio geopolitico.

Negli Stati Uniti, il punto di massima volatilità è stato raggiunto con il cosiddetto "Liberation Day" del Presidente statunitense Trump, poi progressivamente superato dai progressi del settore tecnologico e dell'intelligenza artificiale che hanno portato i listini americani verso nuovi massimi, in particolare per il Nasdaq e l'indice generale S&P 500 che hanno concluso l'anno con ritorni del 20,4% e del 16,4%, rispettivamente, in valuta locale.

L'Europa ha messo a segno risultati molto positivi (Eurostoxx 50 +18,3%, Eurostoxx 600 +16,7%) spinta dalla crescita degli utili e dall'espansione dei multipli, complice il fatto che le valutazioni europee si attestavano su valori mediamente contenuti, con alcuni dei singoli mercati europei - tra cui l'Italia - che hanno registrato le migliori performance in assoluto. In particolare, l'indice della Borsa italiana, il FTSE MIB, ha segnato un rialzo del +31,5%, che è risultata la migliore performance annua dall'anno 2000. A livello internazionale, i mercati azionari di Seul (+90,7%) e di Tokio (+26,2%) sono risultati tra i migliori in assoluto.

PERFORMANCE DEGLI INDICI MONDIALI NEL 2025 (%)

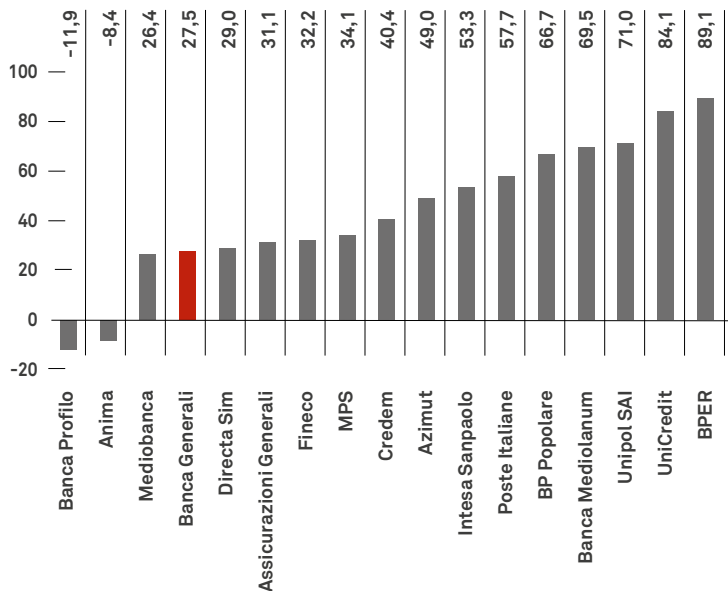


Fonte: Bloomberg.

A sostenere i listini in Italia e in Europa è stata principalmente la forte crescita del settore bancario (Eurostoxx Banks: +80,3%, FTSE Italian Banks: +65,7%), trainata dai solidi risultati finanziari degli istituti e dalle numerose operazioni di consolidamento registrate nel corso dell'anno.

In questo scenario, il settore del risparmio gestito in Italia ha registrato nel complesso una *performance* positiva, pur evidenziando dinamiche eterogenee influenzate sia da fattori finanziari sia dai processi di consolidamento del comparto.

PERFORMANCE DEI PRINCIPALI TITOLI FINANZIARI DEL MERCATO ITALIANO NEL 2025 (%)



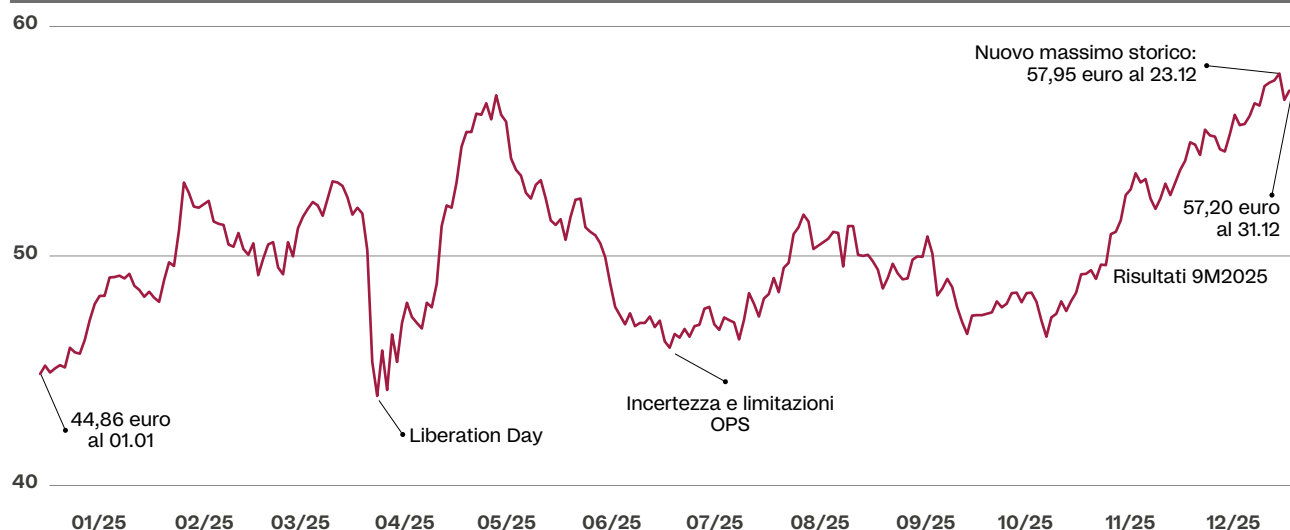
Fonte: Bloomberg.

In tale contesto, la quotazione di Banca Generali ha risentito, nel periodo compreso tra maggio e agosto, dell'incertezza e delle ripercussioni sull'attività operativa derivanti dal suo coinvolgimento nel processo di consolidamento bancario, a seguito dell'Offerta Pubblica di Scambio annunciata da Mediobanca il 28 aprile 2025 e successivamente decaduta il 21 agosto.

Dopo la conclusione dell'OPS, la rapida accelerazione dei risultati commerciali della Banca e la presentazione delle sue principali iniziative strategiche hanno riportato l'attenzione sul titolo, innescando una ripresa del titolo.

Tale dinamica favorevole si è intensificata in finale d'anno fino a raggiungere il massimo storico di 57,95 euro il 23 dicembre 2025. La tendenza positiva è continuata nei primi giorni del nuovo anno quando è stato raggiunto un **nuovo massimo dalla quotazione a 59,20 euro il 6 gennaio 2026**.

ANDAMENTO DEL TITOLO BANCA GENERALI NEL 2025



Fonte: Bloomberg.

A fine 2025, la capitalizzazione della Banca si attestava a 6.684 milioni di euro.

RIEPILOGO QUOTAZIONI DEL TITOLO BANCA GENERALI

(EURO)	2021	2022	2023	2024	2025
Massimo	43,20	38,88	34,59	45,80	57,95
Minimo	25,54	24,01	27,99	33,17	43,90
Medio	34,32	30,88	31,99	38,73	50,25
Fine periodo	38,75	32,06	33,64	44,86	57,20
Capitalizzazione (milioni di euro)	4.528	3.746	3.931	5.242	6.684

Le azioni emesse da Banca Generali sono pari a 116.851.637, di cui il 50,2% risulta detenuto da Assicurazioni Generali. A fine 2025 il numero di azioni proprie si attestava a 2.942.019, pari al 2,5% del capitale sociale. Tali azioni sono al servizio dei piani di remunerazione di lungo termine a favore del personale rilevante della Banca, rafforzando l'allineamento delle politiche di remunerazione alla creazione di valore nel lungo termine.

CAPITALE SOCIALE DELIBERATO

	2021	2022	2023	2024	2025
Numero azioni emesse	116.851.637	116.851.637	116.851.637	116.851.637	116.851.637
N. azioni in circolazione a fine anno ^(*)	114.632.168	114.042.140	113.931.636	113.943.730	113.909.618
Azioni proprie	2.219.469	2.809.497	2.920.001	2.907.907	2.942.019

(*) Al netto delle azioni proprie.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il 2026 si configura come un esercizio in cui il quadro macroeconomico mostra segnali di progressiva stabilizzazione, con dinamiche di crescita globali moderate e un'inflazione europea orientata verso livelli più compatibili con gli obiettivi delle banche centrali. Allo stesso tempo, l'andamento dei mercati continuerà a essere influenzato da variabili non trascurabili, quali le persistenti tensioni geopolitiche, il rallentamento del commercio internazionale e l'evoluzione delle politiche monetarie. Questi elementi potrebbero incidere sul sentiment degli investitori e sulle scelte di allocazione dei risparmiatori, mantenendo elevata la sensibilità verso prodotti flessibili, diversificati e con un profilo rischio/rendimento equilibrato ed al contempo utile alla **protezione**. Parallelamente, il settore bancario sarà nuovamente chiamato a confrontarsi con un contesto regolamentare in continua evoluzione, caratterizzato da un rafforzamento dei presidi di resilienza digitale, da maggiori aspettative in materia di trasparenza verso gli investitori e da una progressiva integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali. Ciò richiederà investimenti costanti nei sistemi, nell'organizzazione interna e nella qualità dei processi operativi.

In questo scenario, Banca Generali affronta il nuovo esercizio con un modello di business ulteriormente rafforzato dai risultati conseguiti nel 2025, che hanno evidenziato una crescita equilibrata delle masse superando comunque la guidance prevista, una maggiore incidenza delle componenti ricorrenti e un'elevata solidità patrimoniale, confermando la resilienza del modello anche in un contesto complesso. L'evoluzione della gestione si orienterà su direttrici strategiche consolidate, finalizzate a **rafforzare il posizionamento competitivo della Banca** e a cogliere le opportunità derivanti dalla crescente domanda di consulenza evoluta e personalizzata potendo contare sull'utilizzo di importanti fattori abilitanti lo sviluppo favorito anche dall'attenzione nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale tanto con riguardo all'operatività interna quanto a supporto della rete.

Una priorità chiave sarà il continuo **sviluppo della rete dei Consulenti Finanziari**, sostenuto da programmi dedicati alla formazione, alla specializzazione e alla collaborazione tra professionisti, all'utilizzo di fattori innovativi. Tale impegno si accompagnerà a un ulteriore potenziamento degli strumenti digitali a disposizione della rete, con un'attenzione particolare alle soluzioni basate **sull'intelligenza artificiale**, che contribuiranno a migliorare efficienza, qualità e personalizzazione del servizio. In un contesto caratterizzato da maggiore consapevolezza finanziaria e da rinnovata attenzione alla **protezione del potere di acquisto**, i Clienti richiederanno sempre più un accompagnamento competente ed empatico, capace di interpretare i loro bisogni di pianificazione e tutela del patrimonio reale. In questo quadro, il valore della **relazione di fiducia** tra Cliente e Consulente continuerà a rappresentare un elemento distintivo e centrale nella proposta della Banca.

Sul fronte dell'offerta, forte della proposizione commerciale olistica e della capacità delle persone costituenti la rete commerciale nello sviluppare solide relazioni di fiducia con la clientela, la Banca proseguirà nell'ampliamento delle soluzioni gestite e assicurative, valorizzando le fabbriche prodotte interne e consolidando il ruolo della consulenza avanzata con l'obiettivo finale di posizionarsi su una raccolta totale netta nell'anno 2026 di oltre 6,5 miliardi di Euro, di cui 4 miliardi di Euro in asset under investments. Inoltre, assumeranno un rilievo crescente i due principali progetti strategici avviati nel 2025 — **Intermonte e Insurbanking** — che, a partire dal 2026, inizieranno a esprimere in modo più evidente la loro capacità di arricchire la gamma di servizi e ampliare le leve di sviluppo del Gruppo Banca Generali. L'integrazione con Intermonte ha già visto, negli ultimi mesi del 2025, l'avvio di iniziative sinergiche che hanno prodotto riscontri positivi in termini di rafforzamento delle competenze su mercati, prodotti e servizi di investment banking, alimentando ulteriormente la fiducia nelle potenzialità del progetto e nel suo contributo strategico di lungo periodo.

Parallelamente, il progetto **Insurbanking** con Alleanza — avviato nell'autunno 2025 — ha evidenziato fin da subito un forte coinvolgimento della rete partner e un positivo riscontro della clientela, grazie anche all'introduzione della soluzione assicurativa dedicata Stile Unico. Nel corso del 2026 entrerà progressivamente nel vivo la componente bancaria del progetto, inizialmente testata in un gruppo selezionato di professionisti e destinata successivamente a un'estensione su ampia scala, creando così un nuovo motore di crescita orientato all'ampliamento della base Clienti.

Un ulteriore asse di sviluppo sarà rappresentato dal consolidamento dell'espansione internazionale, con particolare riferimento a **BG Suisse**, che si propone come piattaforma moderna e flessibile per servire sia la clientela onshore in Svizzera sia i Clienti italiani interessati a diversificare geograficamente la gestione dei propri asset. Tale iniziativa consente al Gruppo Banca Generali di posizionarsi in un mercato ad alta concentrazione di ricchezza, ampliando le opportunità commerciali e rafforzando il presidio nei segmenti più evoluti della clientela.

La Banca continuerà inoltre a integrare i principi ESG nelle proprie politiche gestionali e nei processi di consulenza, con un approccio pragmatico, orientato alla qualità del servizio, alla trasparenza e alla responsabilità nei confronti degli stakeholder. Le iniziative in questo ambito saranno finalizzate a supportare scelte consapevoli da parte dei Clienti e a promuovere un corretto equilibrio tra performance, rischio e impatto sociale e ambientale.

In sintesi, il 2026 rappresenta per Banca Generali un anno di consolidamento e sviluppo, basato sull'**eccellenza del servizio**, sull'**innovazione digitale** e **sostenibilità**, sull'espansione delle sinergie interne e sulla capacità della Banca di guidare i Clienti in un contesto complesso, preservando e valorizzando il patrimonio loro affidato e confermando il proprio ruolo di punto di riferimento nel panorama della consulenza finanziaria italiana.

All'interno dello scenario descritto e passando alle previsioni economiche, in termini di **crescita reddituale**, per il 2026 Banca Generali si attende di realizzare un **marginale d'interesse** nell'intorno dei 330-340 milioni di Euro e di mantenere un **management fee margin** medio nell'intorno dei 140-142 punti base.

Sul lato dei costi operativi per il 2026 si prevedono sostanzialmente in linea con la crescita del triennio precedente con un incremento atteso per il prossimo esercizio compreso in una forbice tra il 6 e l'8 per cento rispetto all'anno precedente, indirizzandola prevalentemente verso l'innovazione digitale, verso lo sviluppo di prodotti e servizi finalizzati a migliorare ulteriormente la qualità della consulenza prestata ai Clienti e la produttività della rete, e infine verso l'implementazione del proprio posizionamento in ambito di sostenibilità.

Risultati economici di Gruppo e per settore

Risultati di Gruppo

Il Gruppo Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2025 con un **utile netto consolidato di pertinenza del Gruppo di 445,8 milioni di euro**, contro i 431,2 milioni di euro dell'esercizio precedente (+3,4%), toccando così il livello più elevato mai raggiunto dalla Banca.

La crescita è stata guidata dal solido progresso dei **profitti ricorrenti**, che raggiungono un livello di **362,5 milioni di euro (+6,8%)**.

La componente **utile non ricorrente** è stata invece di **83,4 milioni di euro**, in contrazione rispetto ai 92,0 milioni di euro dell'esercizio 2024 (-9,3%) ed ha beneficiato di un recupero di imposte pari a **39,0 milioni di euro** per effetto della Sentenza della Corte di Giustizia Europea n. 599 del 1° agosto 2025 in tema di esclusione dell'IRAP dei dividendi unionali.

CONTO ECONOMICO⁷

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	325.014	317.106	7.908	2,5%
Risultato netto della gestione finanziaria e dividendi	30.532	21.536	8.996	41,8%
Risultato finanziario	355.546	338.642	16.904	5,0%
Commissioni attive ricorrenti	1.130.947	1.041.172	89.775	8,6%
Commissioni passive	-600.912	-565.069	-35.843	6,3%
Commissioni ricorrenti nette	530.035	476.103	53.932	11,3%
Commissioni attive variabili	114.765	166.387	-51.622	-31,0%
Commissioni nette	644.800	642.490	2.310	0,4%
Margine di intermediazione	1.000.346	981.132	19.214	2,0%
Spese per il personale	-164.507	-134.997	-29.510	21,9%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposte)	-158.807	-131.802	-27.005	20,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-48.266	-42.143	-6.123	14,5%
Altri oneri/proventi di gestione	10.346	14.926	-4.580	-30,7%
Costi operativi netti	-361.234	-294.016	-67.218	22,9%
Risultato operativo	639.112	687.116	-48.004	-7,0%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-3.412	1.837	-5.249	-285,7%
Accantonamenti netti ai fondi rischi	-95.818	-105.830	10.012	-9,5%
Tributi e oneri relativi al sistema bancario e assicurativo	-3.238	-12.592	9.354	-74,3%
Utili (perdite) da partecipazioni e altre attività	-2.849	-758	-2.091	275,9%
Recupero di imposte straordinario	39.049	-	39.049	n.a.
Utile operativo ante imposte correnti	572.844	569.773	3.071	0,5%
Imposte sul reddito del periodo	-126.133	-138.548	12.415	-9,0%
Utile di pertinenza di terzi	866	-	866	n.a.
Utile netto	445.845	431.225	14.620	3,4%
Utile ricorrente	362.465	339.263	23.202	6,8%
Utile non ricorrente	83.380	91.962	-8.582	-9,3%

⁷ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico consolidato riclassificato si è proceduto alle seguenti riclassifiche:

- 1) riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento; l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci, per un ammontare di 19,3 milioni di euro relativamente al 2025 e di 15,7 milioni per il 2024;
- 2) riclassifica, all'interno dell'aggregato delle altre spese amministrative, dei recuperi di imposte dalla clientela contabilmente rilevati fra gli altri proventi ed oneri di gestione, per un ammontare di 129,7 milioni di euro relativamente al 2025 e di 119,0 milioni per il 2024;
- 3) riclassifica degli oneri per contributi obbligatori versati dalla Banca, ai sensi delle direttive DSGD e BRRD per la salvaguardia del sistema bancario (contributi al FITD, al Fondo di Risoluzione Unico europeo), nonché al nuovo Fondo di garanzia assicurativo del ramo vita, dall'aggregato delle spese amministrative a voce propria distinta dall'aggregato dei costi operativi netti; tale riesposizione allinea la disclosure della Banca alle più diffuse prassi di mercato e permette di meglio rappresentare l'evoluzione dei costi più strettamente legati alla struttura operativa della Banca rispetto all'ammontare degli oneri sistemici sostenuti;
- 4) riclassifica dell'impairment sull'intangible asset a vita indefinita costituito dal marchio "BG Valeur" dalla voce Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali alla voce Utili (perdite) da partecipazioni e altre attività (0,4 milioni di euro);
- 5) riclassifica delle rettifiche di valore non ricorrenti sulle esposizioni deteriorate POCI costituite dai crediti di regresso derivanti dall'escussione di garanzie e sui crediti per usufrutto su cedole, per un ammontare di 16,0 milioni di euro nell'aggregato degli Accantonamenti netti ai fondi rischi;
- 6) riclassifica dei recuperi IRAP pregressi su dividendi unionali, dei relativi interessi maturati e delle imposte di competenza a voce propria.

L'area di consolidamento è variata rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'acquisizione del Gruppo Intermonte, a seguito dell'OPA volontaria conclusasi il 31 gennaio 2025, e del gestore di patrimoni ticinese Aequitum, in data 31 ottobre 2025, i cui aggregati economici sono pertanto inclusi nella situazione patrimoniale consolidata al 31.12.2025 ma non nella situazione economica di raffronto del Gruppo al 31.12.2024. Il contributo economico di tali acquisizioni, si attesta a poco più di 6,6 milioni di euro e non incide nel complesso in misura significativa sui principali aggregati economici del Gruppo bancario. In questa sede verranno in ogni caso analizzati gli impatti più significativi sui singoli aggregati del conto economico.

Il **marginale di intermediazione** ha superato per la prima volta la soglia dei **1.000 milioni di euro**, con un incremento di 19,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. La variazione dell'aggregato evidenzia, un progresso sia del **marginale finanziario (+16,9 milioni di euro, +5,0%)**, che delle **commissioni ricorrenti nette (+53,9 milioni di euro, +11,3%)**, controbilanciati dalla forte contrazione delle **commissioni variabili, (-51,6 milioni di euro, -31,0%)**, mentre il contributo economico del Gruppo Intermonte è stato di quasi 44,5 milioni di euro.

Più in particolare l'andamento del margine di intermediazione è stato determinato dalle seguenti componenti:

- › il **marginale d'interesse** segna una contenuta crescita a **325,0 milioni di euro (+2,5%)**, ottenuta grazie all'espansione dei volumi intermediati pur a fronte di un netto calo dei rendimenti in un contesto di tassi di mercato ancora in fase discendente;
- › il **risultato della gestione finanziaria** evidenzia un balzo del 41,8% a **30,5 milioni di euro**, che beneficia principalmente dell'apporto della nuova operatività di Intermonte (16,1 milioni di euro) legata alle attività di global markets e sales & trading;
- › l'aggregato delle **commissioni ricorrenti lorde** registra un buon progresso a 1.130,9 milioni di euro (+8,6%) dovuto ai seguenti fattori:
 - la crescita delle **commissioni di investimento*** (**976,3 milioni di euro**), trainata dalla dinamica delle tradizionali commissioni lorde di gestione (921,5 milioni di euro) e dalla crescita delle masse;
 - la crescita delle **altre commissioni ricorrenti**, bancarie, di negoziazione e d'ingresso (154,7 milioni di euro), che beneficiano dell'apporto di Intermonte (30,9 milioni di euro);
- › la contrazione delle **commissioni variabili** che si attestano a 114,8 milioni di euro (-31,0%) per effetto del confronto sfavorevole con i livelli particolarmente elevati del 2024 e delle accentuate incertezze macroeconomiche e geopolitiche del 2025.

I **costi operativi** ammontano a **361,2 milioni di euro (+22,9%)**, con un incremento di **67,2 milioni di euro** ascrivibile, per circa 38,3 milioni di euro, all'acquisizione del Gruppo Intermonte, e a 13,4 milioni di euro (3,6 milioni di euro nel 2024) di spese non ricorrenti principalmente legate a costi relativi all'OPS di Mediobanca, al lancio di progetti strategici e a iniziative di efficientamento interno.

I **costi operativi 'core'** su basi omogenee sono stati invece pari a **288,6 milioni di euro**, con una crescita dell'7,7%, principalmente ascrivibile all'accelerazione delle spese IT connesse all'implementazione dei progetti strategici di *insurbanking*, alla piattaforma dati e all'intelligenza artificiale.

Gli indici di efficienza operativa si mantengono su livelli di eccellenza, anche tenendo conto della componente relativa al Gruppo Intermonte; i **costi totali sulle masse** sono stati pari a 32 bps, in lieve crescita rispetto ai 28 bps del 2024 e il **Cost/Income ratio**, su basi rettifiche per le componenti non ricorrenti, sale al 39,0% rispetto 35,4% dell'esercizio precedente e al 36,8% escludendo l'impatto di Intermonte.

Le voci relative ad **accantonamenti, contributi ai fondi bancari e rettifiche di valore nette** si sono attestate a **105,3 milioni di euro**, in calo rispetto ai **117,3 milioni di euro** sostenuti nel 2024 (-12,0 milioni di euro), per effetto dei seguenti fattori:

- › la conclusione della fase di accumulo dei fondi di tutela dei depositanti (-9,4 milioni di euro);
- › la contrazione degli altri accantonamenti (-10,0 milioni di euro), prevalentemente imputabile al minor assorbimento dei fondi attuariali per indennità contrattuali e all'impatto una tantum nel precedente esercizio della riattivazione del fondo ringiovanimento del personale (-8,8 milioni di euro), parzialmente compensata dalla crescita degli accantonamenti non ricorrenti (+8,5 milioni di euro);
- › i maggiori oneri per rettifiche di valore da deterioramento su crediti (+5,2 milioni di euro);
- › gli oneri straordinari legati alla futura dismissione della partecipazione in BG Saxo SIM (+2,4 milioni di euro) e alla riorganizzazione di BG Aequitum (+0,4 milioni di euro).

* L'aggregato delle commissioni di investimento include le commissioni di gestione e le commissioni di consulenza evoluta relative al servizio BG Personal Advisory (BGPA). La definizione riflette le nuove impostazioni che si stanno affermando a livello regolamentare.

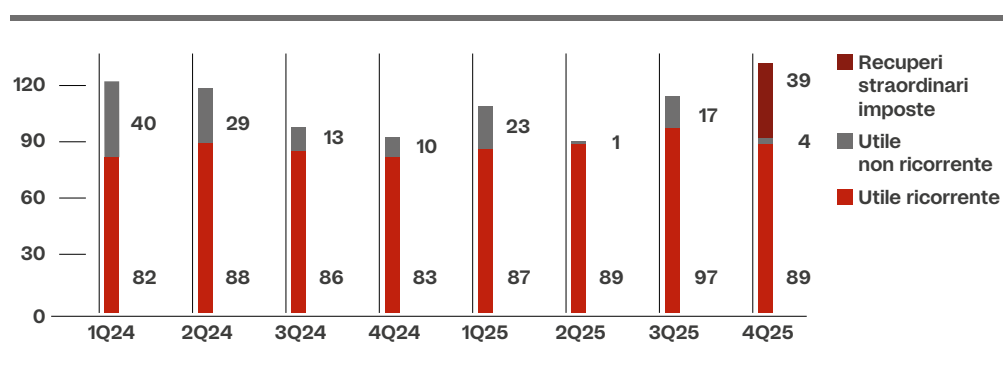
La variazione di tale aggregato include accantonamenti e rettifiche di valore non ricorrenti, per un ammontare complessivo netto di **61,5 milioni di euro**, in crescita rispetto ai **53 milioni di euro** dell'esercizio precedente, a copertura degli interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite. Tale dato include rettifiche di valore non ricorrenti per un ammontare di **16,0 milioni di euro** (15,7 milioni di euro al netto dei proventi per interessi di mora per 0,3 milioni di euro) afferenti ai crediti di regresso derivanti dall'escussione delle garanzie e dei crediti per diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti.

La voce **Recupero di imposte straordinario**, per un ammontare netto di **39 milioni di euro** si riferisce al recupero dell'IRAP versata negli esercizi pregressi e chiesta a rimborso, per effetto della Sentenza della Corte di Giustizia Europea n. 599 del 1 agosto 2025 relativa alle cause riunite da C-92/24 a C-94/24 (c.d. Sentenza "Mediolanum").

L'**utile al lordo delle imposte correnti di competenza dell'esercizio**, si attesta così a **572,8 milioni di euro**, con un incremento di 3,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+0,5%).

Al netto del summenzionato impatto delle imposte straordinarie, **le imposte correnti di competenza** dell'esercizio sono stimate nella misura di **126,1 milioni di euro**, con un tax rate contabile complessivo che si attesta al **23,6%**, in calo rispetto al **24,3%** dell'esercizio precedente per effetto del minore carico IRAP, a seguito della nuova normativa di cui sopra, parzialmente compensato dalla minore incidenza delle componenti realizzate da giurisdizioni estere.

RISULTATO NETTO TRIMESTRALE (MILIONI DI EURO)



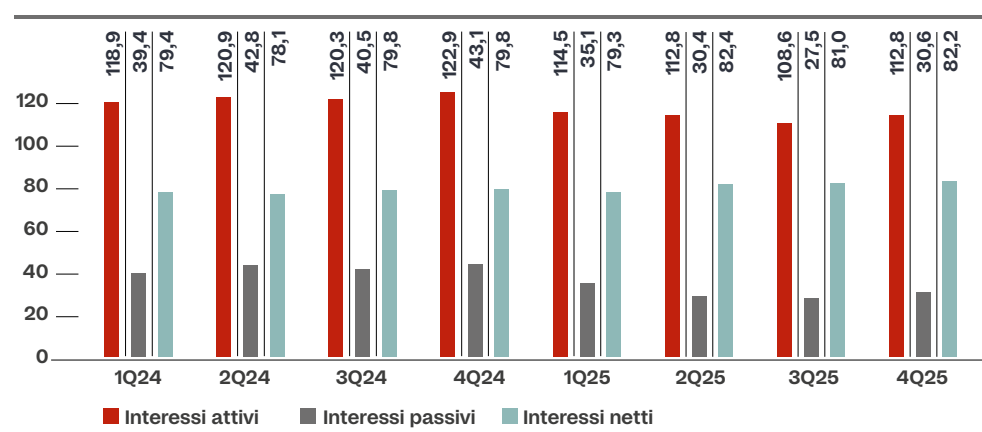
Evoluzione trimestrale del Conto economico

(MIGLIAIA DI EURO)	4Q25	3Q25	2Q25	1Q25	4Q24	3Q24	2Q24	1Q24
Interessi netti	82.231	81.042	82.400	79.341	79.760	79.807	78.092	79.447
Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi	10.443	4.836	6.623	8.630	10.996	1.423	4.650	4.467
Risultato finanziario	92.674	85.878	89.023	87.971	90.756	81.230	82.742	83.914
Commissioni attive ricorrenti	298.138	282.588	271.562	278.659	269.189	257.516	257.638	256.829
Commissioni passive	-156.135	-147.809	-146.553	-150.415	-146.407	-137.848	-142.292	-138.522
Commissioni nette ricorrenti	142.003	134.779	125.009	128.244	122.782	119.668	115.346	118.307
Commissioni attive variabili	43.046	29.283	8.048	34.388	44.195	28.207	39.561	54.424
Commissioni nette	185.049	164.062	133.057	162.632	166.977	147.875	154.907	172.731
Margine di intermediazione	277.723	249.940	222.080	250.603	257.733	229.105	237.649	256.645
Spese per il personale	-43.595	-40.490	-39.430	-40.992	-35.047	-34.714	-33.045	-32.191
Altre spese amministrative	-54.836	-36.912	-33.809	-33.250	-43.996	-30.444	-28.901	-28.461
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-14.101	-11.668	-11.474	-11.023	-11.669	-10.440	-10.173	-9.861
Altri proventi/oneri di gestione	3.871	888	2.944	2.643	7.193	1.685	3.792	2.256
Costi operativi netti	-108.661	-88.182	-81.769	-82.622	-83.519	-73.913	-68.327	-68.257
Risultato operativo	169.062	161.758	140.311	167.981	174.214	155.192	169.322	188.388
Rettifiche di valore nette per deterioramento	1.255	-42	-4.044	-581	913	151	-653	1.426
Accantonamenti netti	-48.679	-17.113	-11.390	-18.636	-56.777	-18.847	-11.546	-18.660
Tributi e oneri relativi al sistema bancario e assicurativo	-1.565	-558	-557	-558	-525	-1.875	158	-10.350
Utili (perdite) da partecipazioni e altre attività	-2.245	-281	-169	-154	-652	-214	-43	151
Recupero di imposte straordinario	39.049	-	-	-	-	-	-	-
Utile operativo ante imposte	156.877	143.764	124.151	148.052	117.173	134.407	157.238	160.955
Imposte sul reddito del periodo	-25.459	-29.170	-34.069	-37.435	-24.560	-35.354	-39.646	-38.988
Utile di pertinenza di terzi	183	136	225	322	-	-	-	-
Utile netto	131.235	114.458	89.857	110.295	92.613	99.053	117.592	121.967

Gli interessi netti

Alla fine del 2025, il margine d'interesse si è attestato a 325 milioni di euro, in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente (+2,5%) grazie all'espansione dei volumi medi intermediati che ha permesso di compensare l'andamento discendente dei tassi di interesse di mercato, senza impatti significativi derivanti dall'integrazione del Gruppo Intermondo (-0,1 milioni di euro).

INTERESSI NETTI (MILIONI DI EURO)



INTERESSI NETTI

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	700	175	525	n.a.
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva ^(*)	65.528	34.504	31.024	89,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ^(*)	272.041	299.053	-27.012	-9,0%
Totale attività finanziarie	338.269	333.732	4.537	1,4%
Crediti verso banche	22.773	22.171	602	2,7%
Crediti verso BCE e BCN	10.485	26.170	-15.685	-59,9%
Crediti verso clientela	76.371	100.707	-24.336	-24,2%
Altre attività	750	130	620	n.a.
Totale interessi attivi	448.648	482.910	-34.262	-7,1%
Debiti verso banche	1.298	1.134	164	14,5%
PCT passivi - banche	8.440	8.342	98	1,2%
Debiti verso la clientela	86.164	123.918	-37.754	-30,5%
PCT passivi - clientela	24.712	28.331	-3.619	-12,8%
Derivati di copertura (Macro FVH)	-685	865	-1.550	-179,2%
Passività finanziarie IFRS16	3.705	3.214	491	15,3%
Totale interessi passivi	123.634	165.804	-42.170	-25,4%
Interessi netti	325.014	317.106	7.908	2,5%

(*) Compresi i differenziali di copertura.

Gli interessi maturati sul portafoglio di titoli di debito, in particolare, evidenziano sostanziale stabilità (+1,4%), grazie all'espansione del volume medio degli impieghi del 12,5% che ha controbilanciato la discesa dei rendimenti in linea con i tassi di mercato (-7,1%).

Il rendimento medio del portafoglio obbligazionario nel periodo si è attestato poco al di sopra dei 290 bps, in progressiva riduzione rispetto ai 330 bps registrati al termine dell'esercizio 2024.

Gli interessi su finanziamenti alla clientela, in massima parte indicizzati all'Euribor, hanno evidenziato invece una contrazione del 24,2% (-24,3 milioni di euro), che sconta la contrazione dei tassi medi degli impieghi che passano da quasi 460 bps dell'ultimo trimestre 2024 a poco meno di 330 bps, in presenza di una più contenuta espansione del volume medio degli impieghi (+6,5%).

Il comparto delle esposizioni verso banche registra invece minori interessi attivi per -15,0 milioni di euro, in massima parte riconducibili all'operatività con la BCE, costituita da depositi overnight e riserva obbligatoria (-60%)⁹, pur in presenza di una rilevante espansione del volume degli impieghi verso il sistema bancario (+20,0%).

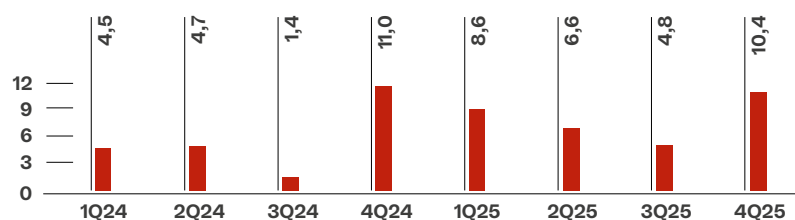
Il costo della raccolta, al netto degli oneri IFRS16 scende invece da 169,0 milioni di euro, alla fine del 2024, a 127,3 milioni di euro (-24,7%), per effetto principalmente del calo degli interessi maturati su depositi e conti correnti della clientela (-37,7 milioni di euro, -30,5%), commisurati all'Euribor, nonché della contrazione degli interessi sulle operazioni di PCT con clientela e banche (-3,5 milioni di euro, -9,6%).

Nel complesso, a fronte di un'espansione della raccolta media da banche e clientela del 6,0%, il costo della raccolta ha registrato un calo del 243,5%, scendendo dai 130 bps alla fine del quarto trimestre 2024 a poco più di 90 bps alla fine del 2025.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato netto delle attività e passività finanziarie di trading e delle altre attività valutate al fair value a conto economico, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dai dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

⁹ Il tasso di interesse riconosciuto dall'Eurosistema è sceso dal 4% vigente a inizio 2024 al 2% vigente dall'11.06.2025, con una riduzione del 50% sui depositi mentre alla riserva obbligatoria non è riconosciuta alcuna remunerazione dal 20 settembre 2023.

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA (MILIONI DI EURO)


Alla fine del 2025, tale aggregato presenta un contributo positivo di 30,5 milioni di euro, di cui 16,1 milioni di euro afferenti all'operatività di trading di Intermonte focalizzata sull'attività di market making e sulla negoziazione in conto proprio.

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi e proventi da titoli di capitale e OICR	5.139	1.309	3.830	n.a.
Negoziazione di attività fin e derivati su titoli di capitale	3.518	22	3.496	n.a.
Negoziazione di attività fin e derivati su titoli di debito e tassi interesse	2.819	125	2.694	n.a.
Negoziazione di passività finanziarie	2.747	-	2.747	n.a.
Negoziazione di quote di OICR	3.187	-13	3.200	n.a.
Operazioni su titoli	12.271	134	12.137	n.a.
Operazioni su valute e derivati valutari	8.487	8.016	471	5,9%
Risultato dell'attività di trading	20.758	8.150	12.608	154,7%
Titoli di capitale e OICR	-6.150	1.942	-8.092	n.a.
Titoli di debito	-65	110	-175	-159,1%
Polizze consulenti finanziari e altre attività finanziarie	429	407	22	5,4%
Risultato netto delle attività valutate al fair value a conto economico	-5.786	2.459	-8.245	n.a.
Risultato dell'attività di copertura	-52	-192	140	-72,9%
Utili e perdite da cessione su titoli di debito HTC/HTCS	10.473	9.810	663	6,8%
Risultato dell'attività finanziaria	30.532	21.536	8.996	41,8%

Il risultato dell'**attività di trading** si attesta a 20,8 milioni di euro per effetto del già ricordato contributo di Intermonte e, in minore misura, della crescita del contributo dell'operatività valutaria.

Il **risultato netto delle attività valutate obbligatoriamente al fair value** a conto economico presenta invece un contributo negativo di 5,8 milioni di euro, in netta controtendenza rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2024 (+2,5 milioni di euro) per effetto principalmente della valutazione al fair value del rilevante investimento nel Fondo Forward che nel 2025 registra minusvalenze per -6,3 milioni di euro a fronte di plusvalenze per 2,3 milioni di euro nel 2024.

La gestione di tesoreria dei titoli di debito allocati nei portafogli HTCS e HTC ha generato nel periodo **utili da cessione** per 10,5 milioni di euro, derivanti per tre quarti dalla rotazione del portafoglio HTC.

Le commissioni attive

Le commissioni attive si attestano su di un livello di **1.245,7 milioni di euro**, in lieve progresso rispetto all'esercizio 2024 (+3,2%) grazie alla buona crescita delle **commissioni ricorrenti** (+89,8 milioni di euro, +8,6%) che ha permesso di controbilanciare la forte riduzione delle **commissioni variabili** (-51,6 milioni di euro, -31,0%) frenate dalla volatilità dei mercati.

In questo contesto, l'apporto del Gruppo Intermonte all'aggregato delle commissioni ricorrenti nel 2025 ammonta a circa 31,2 milioni di euro, in massima parte afferenti al comparto degli altri servizi bancari (servizi di negoziazione e advisory).

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di gestione	921.453	869.382	52.071	6,0%
Commissioni di advisory BGPA	54.823	50.981	3.842	7,5%
Commissioni ricorrenti di investimento	976.276	920.363	55.913	6,1%
Commissioni di sottoscrizione	50.421	48.457	1.964	4,1%
Commissioni su altri servizi	104.250	72.352	31.898	44,1%
Altre commissioni ricorrenti	154.671	120.809	33.862	28,0%
Totale commissioni ricorrenti	1.130.947	1.041.172	89.775	8,6%
Commissioni di performance	114.765	166.387	-51.622	-31,0%
Totale commissioni attive	1.245.712	1.207.559	38.153	3,2%

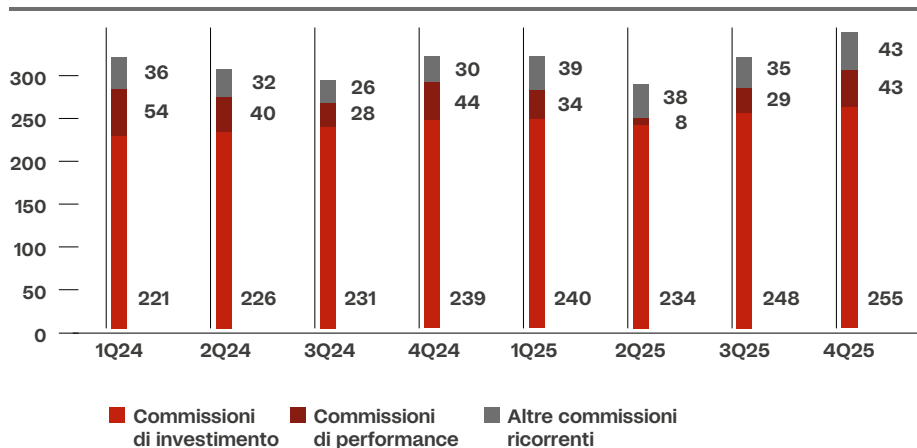
L'aggregato delle **commissioni di investimento**, che include le commissioni di gestione¹⁰ e le commissioni di consulenza evoluta BG Personal advisory, si attesta su un livello di **976,3 milioni di euro**, in progress rispetto all'esercizio precedente (+6,1%), grazie alla crescita delle commissioni di gestione (+52,1 milioni di euro, +6,0%) che beneficiano dell'espansione delle masse medie gestite rispetto al 2024 (+8,6%¹¹).

I ricavi della consulenza evoluta BG Personal Advisory raggiungono un livello di **50,4 milioni di euro (+4,1%)**, grazie all'incremento delle masse sotto contratto di consulenza evoluta, che si attestano su un valore complessivo pari a **12,0 miliardi di euro** (+11,1% rispetto al 2024), con un'incidenza sulle masse totali che raggiunge il 10,6%.

Le **commissioni di sottoscrizione** iniziano a manifestare una contenuta ripresa (+4,1%), grazie soprattutto all'attività di collocamento di titoli di debito governativi e privati (+3,5 milioni di euro) e **certificate** (+2,2 milioni), che ha controbilanciato la perdurante debolezza del collocamento degli OICR (-1,7 milioni di euro) e delle gestioni di portafoglio.

Le **commissioni da altri servizi bancari e finanziari**, al netto della componente della consulenza evoluta BGPA, evidenziano, infine, una crescita del 44,1% realizzata grazie anche al già ricordato apporto del Gruppo Intermonte.

STRUTTURA DELLE COMMISSIONI ATTIVE (MILIONI DI EURO)



Le **commissioni derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** raggiungono un livello di **1.086,6 milioni di euro** e registrano, al netto della contrazione della componente non ricorrente già ricordata, un andamento positivo rispetto all'esercizio precedente (+5,9%).

¹⁰ L'aggregato include, per un ammontare di 9,5 milioni di euro (9,4 milioni nel 2024) le commissioni di gestione relative alle gestioni di portafoglio istituzionali al servizio degli attivi sottostanti alle riserve tecniche delle polizze multi-ramo delle compagnie assicurative Alleanza e Toro, in precedenza ricondotte al raggruppamento degli altri servizi bancari. La riclassifica è stata effettuata al fine di riflettere l'evoluzione del servizio prestato da attività di advisory ad attività di gestione di portafoglio, nel quadro dei nuovi accordi di partnership strategica con le compagnie assicurative italiane del Gruppo Generali, stipulati nel mese di aprile 2025.

¹¹ Dato riferito alla variazione annua delle Masse totali medie relative alle soluzioni gestite, comprensive delle attività svizzere, delle gestioni di portafoglio istituzionali assicurative e delle masse in gestione dirette di BGFML.

COMMISSIONI ATTIVE GESTIONE DEL RISPARMIO

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio collettive	489.022	517.359	-28.337	-5,5%
2. Gestioni di portafoglio individuali	149.685	131.445	18.240	13,9%
3. Gestioni di portafoglio istituzionali assicurative	9.519	9.600	-81	-0,8%
Commissioni su gestioni di portafoglio	648.226	658.404	-10.178	-1,5%
1. Collocamento di OICR	148.101	148.689	-588	-0,4%
di cui: da OICR promossi dal Gruppo	8.834	8.897	-63	-0,7%
2. Collocamento Titoli obbligazionari e azionari	38.552	33.703	4.849	14,4%
di cui: certificates	30.869	28.683	2.186	7,6%
3. Distribuzione gestioni portafoglio di terzi (GPM, GPF, fondi pensione)	2.164	1.704	460	27,0%
4. Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	249.167	241.286	7.881	3,3%
5. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	429	439	-10	-2,3%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi finanziari	438.413	425.821	12.592	3,0%
Commissioni attive gestione del risparmio	1.086.639	1.084.225	2.414	0,2%

Nel comparto delle **Sicav** promosse dal Gruppo bancario, al netto dell'effetto delle componenti non ricorrenti legate alla performance, le **commissioni di gestione** evidenziano un incremento del 4,6% per effetto principalmente della crescita delle masse medie in gestione rispetto al 2024 (+7,3%).

Nel complesso, a fine esercizio le masse gestite da BGFML ammontano a 25,3 miliardi di euro, di cui 13,2 afferenti il collocamento retail ed evidenziano un progresso dell'8,7% rispetto alle consistenze rilevate alla fine dell'esercizio 2024.

Il comparto delle **gestioni individuali di portafoglio**, al netto delle gestioni assicurative, continua ad evidenziare ottimi risultati sia in termini di raccolta netta che di redditività, con un incremento dei ricavi del 13,8%, trainato da una crescita delle masse medie del 16,2% rispetto al 2024.

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato anche da una sostanziale tenuta dell'attività di **collocamento di OICR di terzi** sia in termini di ricavi (-0,4%) che di masse mentre nell'ultimo trimestre dell'anno vi è stata una significativa accelerazione dei collocamenti obbligazionari e dell'operatività su certificates (+14,4%).

Anche i ricavi derivanti dalla **distribuzione di prodotti assicurativi** evidenziano segnali di ripresa rispetto all'esercizio precedente (+3,3%), grazie ad un buon andamento delle masse medie (+7,1%) ma continuano ad essere penalizzati da una rilevante incidenza di prodotti tradizionali a bassa redditività.

Le **commissioni attive su altri servizi bancari e finanziari**, al netto delle commissioni di consulenza evoluta BGPA, si attestano infine su di un livello di 104,2 milioni di euro, grazie principalmente all'apporto dell'operatività di Intermonete (30,4 milioni di euro), che ha interessato i comparti della negoziazione (14,1 milioni di euro) e dell'advisory (16,3 milioni di euro).

COMMISSIONI ATTIVE DA ALTRI SERVIZI

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Consulenza in materia di investimenti e struttura finanziaria Intermonete	16.312	-	16.312	n.a.
Altre commissioni di consulenza	86	76	10	13,2%
Commissioni di negoziazione di titoli e custodia	75.072	57.747	17.325	30,0%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	3.476	4.015	-539	-13,4%
Commissioni e spese tenuta conto	3.643	5.264	-1.621	-30,8%
Commissioni su altri servizi	5.661	5.250	411	7,8%
Commissioni su servizi bancari	159.073	123.333	35.740	29,0%
Totale commissioni attive da altri servizi	104.250	72.352	31.898	44,1%

Le commissioni passive

Le commissioni passive, comprensive degli accantonamenti di natura provvisoria¹², ammontano a 600,9 milioni di euro, con un incremento di 35,8 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2024 (+6,3%), riconducibile per circa 2,6 milioni di euro all'acquisizione del Gruppo Intermonte.

Al netto delle commissioni retrocesse sul margine di interesse¹³, il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive (al netto delle performance fee), si attesta al 52,3%, in linea rispetto al 52,9% registrato alla fine del 2024.

COMMISSIONI PASSIVE

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Pay out ordinario	376.462	359.076	17.386	4,8%
Pay out straordinario	124.576	108.410	16.166	14,9%
Altri oneri per mantenimento rete	32.385	33.809	-1.424	-4,2%
Commissioni passive per offerta fuori sede	533.423	501.295	32.128	6,4%
Commissioni su gestioni di portafoglio	40.332	39.279	1.053	2,7%
Altre commissioni passive	27.157	24.495	2.662	10,9%
Totale	600.912	565.069	35.843	6,3%

Le **provvigioni passive per offerta fuori sede**, a favore della rete di consulenti finanziari, si attestano su un livello di 533,4 milioni di euro (+6,4%).

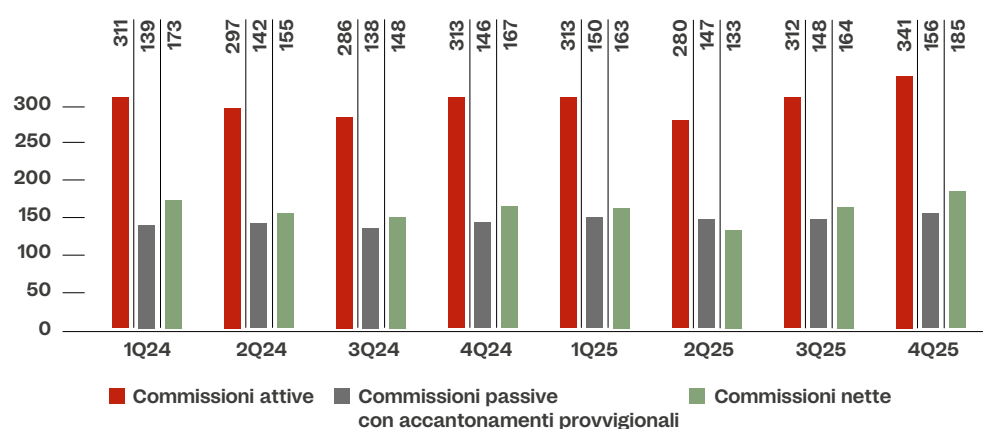
La crescita del pay out ordinario (+17,4 milioni di euro, +4,8%) è stata trainata dalle provvigioni di gestione (+16,0 milioni di euro, +6,1%) e dagli altri servizi (+5,5 milioni di euro, +11,5%), che includono le commissioni riconosciute sull'attività di negoziazione e di advisory, ma frenata dal calo delle commissioni di sottoscrizione (-4,8 milioni di euro).

L'incremento del pay out straordinario (+16,2 milioni di euro +14,9%) è invece ripartito fra remunerazione dell'attività di reclutamento (+8,0 milioni di euro, +16,7%) e crescita organica (+7,1 milioni di euro, +12,7%).

Le **commissioni su gestioni di portafoglio**, per un ammontare di 40,3 milioni di euro, si riferiscono in massima parte alle commissioni di amministrazione e delega di gestione a terzi sostenute dalla Management company del Gruppo per la gestione delle Sicav amministrate.

Le altre **commissioni passive su altri servizi bancari e finanziari**, per un ammontare di 27,2 milioni di euro, includono principalmente le commissioni passive di custodia e negoziazione e su servizi di incasso e pagamento.

COMMISSIONI NETTE TRIMESTRALI (MILIONI DI EURO)



¹² Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico consolidato riclassificato si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 19,3 milioni di euro relativamente al 2025 e di 15,7 milioni per il 2024.

¹³ Il pay out ratio complessivo non include al numeratore, per un ammontare di 9,4 milioni di euro le commissioni passive che vengono retrocesse alla rete di vendita in relazione al margine di interesse (14,8 milioni di euro alla fine del 2024). Al 31.12.2025 l'incidenza di tali commissioni è stata pari al 2,9% del margine di interesse.

I costi operativi

I **costi operativi** ammontano a **361,2 milioni di euro** (+22,9% su base annuale), con un incremento di **67,2 milioni di euro** ascrivibile, per circa 38,3 milioni di euro, all'acquisizione del Gruppo Intermonte, e a 13,4 milioni di euro (3,6 milioni di euro nel 2024) di spese non ricorrenti principalmente legate a costi relativi all'OPS di Mediobanca, al lancio di progetti strategici e a iniziative di efficientamento interno.

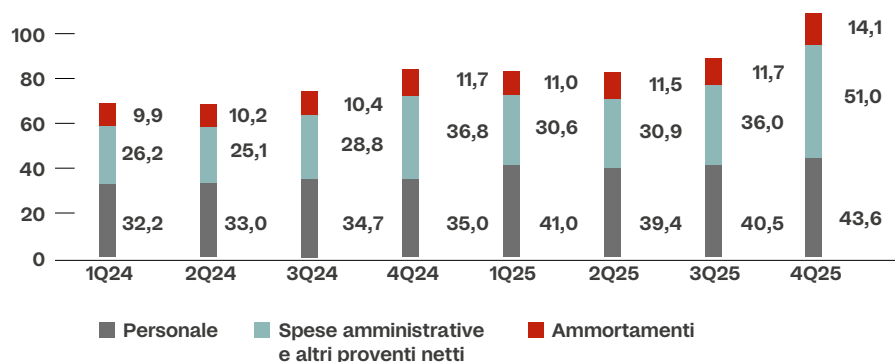
Al netto di tali poste, i **costi operativi 'core' su basi omogenee**¹⁴ sono stati invece pari a **288,6 milioni di euro**, con una crescita del 7,7% principalmente ascrivibile all'accelerazione delle spese IT connesse all'implementazione dei progetti strategici di *insurbanking* e intelligenza artificiale.

Gli indici di efficienza operativa si mantengono su livelli di eccellenza, anche tenendo conto della componente relativa al Gruppo Intermonte; i **costi totali sulle masse** sono stati pari a 32 bps, in lieve crescita rispetto ai 28 bps del 2024 e il **Cost/Income ratio**, su basi rettifiche per le componenti non ricorrenti, sale al 39,9% rispetto 35,4% dell'esercizio precedente e al 36,8% escludendo l'impatto di Intermonte.

COSTI OPERATIVI

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	164.507	134.997	29.510	21,9%
Spese amministrative e altri proventi netti	148.461	116.876	31.585	27,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	48.266	42.143	6.123	14,5%
Costi operativi	361.234	294.016	67.218	22,9%

STRUTTURA DEI COSTI OPERATIVI (MILIONI DI EURO)



Nell'ambito dell'aggregato, le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di **164,5 milioni di euro** con un incremento di **29,5 milioni di euro** (+21,9%), imputabile in massima parte al Gruppo Intermonte (25,0 milioni di euro).

Al netto di tale inclusione, pertanto, la variazione del costo del personale rispetto al 2024 si attesterebbe al 3,3%, evidenziando un contenuto incremento sia della componente ordinaria (+4,7%) che della componente variabile (+0,9%).

¹⁴ Costi operativi, al netto delle componenti afferenti il Gruppo Intermonte (26,3 milioni di euro), delle componenti non ricorrenti, pari a 6,8 milioni di euro (4,8 milioni di euro nel 2024) e dei costi afferenti il personale di vendita, compreso il personale di vendita di BG Suisse, pari a 15,6 milioni di euro (16,9 milioni di euro nel 2024); tale aggregato include altresì oneri per 11,1 milioni di euro legati alla fase di avvio di BG Suisse (8,9 milioni nel 2024), al netto dei quali la crescita dei costi core si sarebbe ridotta al 7,6%.

SPESE PER IL PERSONALE

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1) Personale dipendente	160.975	132.771	28.204	21,2%
Retribuzione ordinaria	118.680	97.303	21.377	22,0%
Retribuzione variabile e incentivazioni	32.289	25.907	6.382	24,6%
Altri benefici a favore dei dipendenti	10.006	7.933	2.073	26,1%
Incentivi all'esodo	-	1.628	-1.628	-100,0%
2) Altro personale	607	25	582	n.a.
3) Amministratori e Sindaci	2.925	2.201	724	32,9%
Totale	164.507	134.997	29.510	21,9%

Il personale del Gruppo con contratto di lavoro dipendente è costituito a fine esercizio da 1.313 unità, in crescita di 209 unità rispetto all'esercizio 2024 (+18,9%), di cui 151 appartenenti al Gruppo Intermonte.

PERSONALE DIPENDENTE

	2025	2024	VARIAZIONE		MEDIA POND. ^(*)	
			NUMERO	%	2025	2024
Dirigenti	102	78	24	30,8%	96	78
Quadri direttivi	476	396	80	20,2%	455	381
Restante personale	735	630	105	16,7%	678	610
Totale personale dipendente	1.313	1.104	209	18,9%	1.229	1.069

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

L'aggregato delle **altre spese amministrative e altri proventi netti**, infine, si attesta su di un livello di 148,5 milioni di euro con un incremento di 31,6 milioni rispetto all'esercizio precedente, anch'esso in massima parte imputabile alla già ricordata componente Intermonte (10,2 milioni di euro) e a maggiori costi dell'infrastruttura IT (+6,9 milioni di euro).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Gli **accantonamenti netti** ai fondi di natura non provvigionale¹⁵ ammontano a **95,8 milioni di euro**, con una contrazione di 10,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente imputabile al minor assorbimento dei fondi attuariali per indennità contrattuali e all'impatto una tantum nel precedente esercizio della riattivazione del fondo ringiovanimento del personale, parzialmente compensata dalla crescita degli accantonamenti non ricorrenti.

ACCANTONAMENTI NETTI

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Fondo rischi e oneri su personale	3.553	2.404	1.149	47,8%
Fondo ristrutturazione - piano di esodi volontari	-	8.800	-8.800	-100,0%
Fondo rischi contenzioso legale	7.630	6.111	1.519	24,9%
Fondo rischi indennità contrattuali Rete di vendita	19.594	31.017	-11.423	-36,8%
Fondo rischi contenziosi fiscali e contributivo	523	145	378	n.a.
Altri fondi per rischi ed oneri	64.518	57.353	7.165	12,5%
<i>di cui:</i>				
– rettifiche di valore non ricorrenti su POCI	16.027	-	16.027	n.a.
– fondi per rischi su garanzie rilasciate e impegni	43.283	11.605	31.678	n.a.
Totale	95.818	105.830	-10.012	-9,5%

¹⁵ Gli accantonamenti di natura provvigionale, per un ammontare di 19,3 milioni di euro (15,7 milioni di euro nel 2024) sono esposti nell'ambito dell'aggregato delle commissioni passive. L'aggregato include invece, per un ammontare di 16,0 milioni di euro, le rettifiche di valore non ricorrenti su crediti di regresso derivanti dall'escussione di garanzie in relazione agli interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca e ai crediti derivanti dai diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti.

In particolare, gli accantonamenti per indennità contrattuali a favore della rete di vendita (-11,4 milioni di euro) includono accantonamenti ai fondi di natura attuariale per un ammontare di 10,9 milioni di euro, in calo rispetto all'esercizio precedente (-11,4 milioni di euro), in conseguenza dell'effetto combinato:

- › dell'andamento delle basi demografiche e della nuova disciplina del FIRR (-3,9 milioni di euro)¹⁶;
- › della variazione dei tassi di attualizzazione utilizzati per la valutazione degli stessi (-5,0 milioni di euro), determinato dalla differenza fra il maggior onere di 0,4 milioni di euro rilevato nel 2025 rispetto alla crescita per 5,4 milioni dell'esercizio precedente¹⁷;
- › del decremento delle basi provvigionali e da altri fattori per il residuo (-2,6 milioni di euro).

Nella medesima voce cresce invece l'impatto del piano di incentivazione triennale, il cui onere, pari a 8,7 milioni di euro, appare in linea ai valori dell'esercizio precedente (8,7 milioni di euro)¹⁸.

Gli accantonamenti per altri rischi ed oneri includono accantonamenti e rettifiche di valore non ricorrenti, per un ammontare complessivo netto di **61,5 milioni di euro**, in crescita rispetto ai 53 milioni di euro dell'esercizio precedente, a copertura degli interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite. In particolare, gli accantonamenti, per un ammontare di **45,5 milioni di euro**, si riferiscono agli interventi commerciali a favore della clientela, incluse le garanzie rilasciate. Le rettifiche per un ammontare di **16,0 milioni di euro** (15,7 milioni di euro al netto dei proventi per interessi di mora per 0,3 milioni di euro) si riferiscono, invece, all'adeguamento di valore dei crediti di regresso derivanti dall'escussione delle garanzie e dei crediti per diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti (4,8 milioni di euro).

Rettifiche di valore

Alla fine del 2025, sono state rilevate **rettifiche di valore nette da deterioramento**¹⁹ per 3,4 milioni di euro, a fronte di riprese nette per 1,8 milioni di euro nel 2024, con un impatto negativo complessivo rispetto all'esercizio precedente di 5,2 milioni di euro, principalmente imputabile alle rettifiche specifiche su crediti verso la clientela deteriorati.

¹⁶ Si tratta in particolare dell'effetto dei tassi di turnover, degli scatti di anzianità e delle tavole di mortalità, quest'anno aggiornate alla nuova edizione SIM24. La valutazione attuariale ha inoltre integratogli effetti della nuova disciplina del FIRR, come modificato dal CCNL di settore, che ha aumentato i contributi a carico dei mandanti, che in sede di cessazione del rapporto andranno scomputati dall'ammontare della liquidazione dell'indennità di fine rapporto.

¹⁷ Il tasso di attualizzazione applicato ai fondi attuariali viene determinato sulla base della media annuale dei tassi Eurirs riferiti alla vita media della popolazione incrementati dello spread fra BTP decennale ed Eurirs decennale. La riduzione del tasso utilizzato ha recepito quindi la variazione della media dei tassi di interesse e degli spread sui titoli di stato, nel periodo marzo 2025-dicembre 2025 (3,66%) rispetto alla precedente rilevazione riferita al periodo marzo 2024-dicembre 2024 (3,69%) utilizzata per la valutazione dei fondi attuariali al 31.12.2024. Si segnala il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione al 31.12.2023, era stato invece del 4,26%.

¹⁸ Le commissioni in corso di maturazione in relazione al piano triennale, in quanto legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costi sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS15 e riscalate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura simile riconosciute alla rete di vendita. L'accantonamento rilevato a conto economico rappresenta pertanto la quota di competenza riferibile ai dodici mesi dell'incentivazione complessivamente attribuibile alla rete di vendita.

¹⁹ Le rettifiche di valore su crediti, per un ammontare di 16,0 milioni di euro, su crediti di regresso derivanti dall'escussione di garanzie rilasciate in relazione agli interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca e ai crediti derivanti da diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti, sono stati riclassificati nell'ambito dell'aggregato degli accantonamenti per rischi ed oneri in relazione alla natura non ricorrente di tale poste e per fornire una rappresentazione economica unitaria del fenomeno.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

(MIGLIAIA DI EURO)	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	2025	2024	VARIAZIONE
Rettifiche/riprese specifiche	-4.544	1.352	-3.192	-651	-2.541
Crediti deteriorati portafoglio bancario	-4.039	1.313	-2.726	-387	-2.339
Crediti funzionamento vs clientela	-505	39	-466	-268	-198
Rettifiche/riprese di portafoglio	-1.001	781	-220	2.488	-2.708
Titoli di debito non deteriorati	-917	690	-227	-34	-193
Finanziamenti non deteriorati a clientela e banche	-84	91	7	2.522	-2.515
Totale	-5.545	2.133	-3.412	1.837	-5.249

Gli stanziamenti a fronte delle perdite attese (ECL) sul portafoglio titoli di debito ammontano a 0,2 milioni di euro, per effetto, principalmente, dell'espansione dei volumi del portafoglio HTCS, a fronte di una generalizzata riduzione dei profili di rischio.

Gli stanziamenti a fronte delle perdite attese sui finanziamenti a clientela e banche non deteriorati (Stage 1 e Stage 2) non evidenziano, invece, valori significativi, e presentano una marcata contrazione rispetto ai valori dell'esercizio precedente, in conseguenza del mutato scenario macroeconomico e dell'aggiornamento dei parametri rilevanti (tassi di default, matrici di transizione consortili).

Le rettifiche di valore analitiche nette su crediti deteriorati ammontano nel complesso a poco meno di 4,5 milioni di euro, e si riferiscono per 2,7 milioni di euro al portafoglio bancario, principalmente a causa della crescita delle rettifiche su sofferenze (+1,0 milioni di euro) e su posizioni scadute o sconfinanti (+1,5 milioni di euro).

Tributi e oneri relativi al sistema bancario e assicurativo

Il periodo di accumulo dei fondi a tutela dei depositanti è terminato al 31.12.2023 per il Fondo di risoluzione unico (FRU) e si è chiuso il 02.07.2024 per il FITD.

Alla fine dell'ultimo trimestre 2025, tuttavia il FITD ha effettuato un richiamo di contributi ordinari e suppletivi per un ammontare di 100 milioni di euro da destinare in parte al pagamento delle commissioni relative alla linea di credito fornita da un pool di banche finanziatrici e in parte alla dotazione finanziaria, anche alla luce dell'andamento dei depositi protetti. La quota a carico di Banca Generali è risultata pari a 0,8 milioni di euro.

Oltre a ciò, la voce include la stima dei contributi ordinari dovuti al Fondo di garanzia assicurativo dei Rami Vita, istituito nel 2024, per un ammontare di 2,4 milioni di euro.

Recupero di imposte straordinario

La voce **imposte straordinarie**, per un ammontare netto di **39 milioni di euro** si riferisce al recupero dell'IRAP versata negli esercizi pregressi e chiesta a rimborso, per effetto della Sentenza della Corte di Giustizia Europea n. 599 del 1 agosto 2025 relativa alle cause riunite da C-92/24 a C-94/24 (c.d. Sentenza "Mediolanum").

Si ricorda come tale sentenza abbia riconosciuto l'illegittimità, in base al diritto unionale, della normativa italiana che prevede l'inclusione nella base imponibile IRAP, nella misura del 50%, dei dividendi corrisposti da controllate situate in altri Stati membri a società madri italiane, qualificate come enti creditizi o imprese di assicurazione, in quanto in contrasto con la Direttiva 2011/96/UE (madre-figlia) che ammette un prelievo d'imposta massimo del 5%²⁰.

La Legge di Bilancio 2026 (L. 199/2025) ha recepito i principi sanciti dalla sentenza, riducendo – con effetto dal periodo d'imposta 2025 – la quota imponibile dei dividendi transfrontalieri dal 50% al 5% e riconoscendo il diritto al rimborso della maggior IRAP versata negli esercizi precedenti, nei termini previsti dalla vigente normativa, facendo altresì salva la validità di tutte le istanze già presentate entro il 31.12.2025.

²⁰ Secondo la normativa fiscale italiana previgente, tali dividendi rientravano nella base imponibile ai fini IRES nella misura del 5% e ai fini IRAP nella misura del 50% del loro ammontare. A seguito delle modifiche apportate dalla Legge di bilancio tali dividendi sono ora imponibili nella misura del 5% per entrambe imposte.

Sulla base del nuovo quadro normativo e giurisprudenziale, la Società ha provveduto alla rilevazione contabile del credito verso l'Amministrazione finanziaria, limitatamente alle istanze di rimborso:

- › per le quali, sulla base dell'attuale impostazione dell'Amministrazione finanziaria, non sussiste un'eccezione di tardività, ovvero relative ai periodi d'imposta 2017-2024; prudenzialmente non si è invece ritenuto di rilevare alcun credito in relazione alle istanze relative ai periodi precedenti, il cui recupero allo stato attuale richiederebbe l'instaurazione di un contenzioso tributario;
- › rimodulando l'ammontare del credito spettante nel limite riconosciuto dalla Legge di Bilancio (45% rispetto al 50% riconosciuto dalla Corte).

Il credito complessivo verso l'Erario rilevato al 31.12.2025 ammonta a **37,6 milioni di euro**, cui si aggiungono interessi attivi per ritardato rimborso per **2,2 milioni di euro**, su cui grava un carico fiscale IRES/IRAP pari a **-0,7 milioni di euro**. L'impatto netto a conto economico dell'esercizio è stato pertanto pari a **39 milioni di euro**.

Con riferimento all'esercizio 2025, tale disposizione ha invece determinato una riduzione dell'onere per IRAP di competenza per un ammontare di **5,6 milioni di euro**.

Le imposte correnti sul reddito

Al netto del summenzionato impatto delle imposte straordinarie, **le imposte correnti di competenza** dell'esercizio sono stimate nella misura di **126,1 milioni di euro**, con un tax rate contabile complessivo che si attesta al **23,6%**, in calo rispetto al **24,2%** dell'esercizio precedente per effetto del minore carico IRAP, a seguito della nuova normativa di cui sopra, parzialmente compensato dalla minore incidenza delle componenti realizzate da giurisdizioni estere.

IMPOSTE SUL REDDITO

	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-129.799	-152.955	23.156	-15,1%
Imposte di precedenti esercizi	3.338	1.228	2.110	171,8%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	100	15.035	-14.935	-99,0%
Variazione delle imposte differite (+/-)	228	-1.856	2.084	-112,0%
Totale imposte	-126.133	-138.548	12.415	-9,0%

L'utile per azione

L'esercizio 2025 si chiude con un utile netto base per azione pari a 3,91 euro.

	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile consolidato (migliaia di euro)	445.845	431.225	14.620	3,4%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	445.845	431.225	14.620	3,4%
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	114.064	114.008	57	0,0%
EPS - Earning per share (euro)	3,91	3,782	0,13	3,3%
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito	114.064	114.008	57	0,0%
EPS - Earning per share diluito (euro)	3,91	3,782	0,13	3,3%

La redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo bancario è determinata dal risultato netto consolidato e da tutte le altre componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Alla fine del 2025, quest'ultima componente evidenzia un contributo negativo complessivo di 2,2

milioni di euro, a fronte di una variazione netta positiva di 9,0 milioni di euro registrata alla fine dell'esercizio precedente, per effetto principalmente del decremento delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio dei titoli di debito HTCS e delle riserve di cash flow Hedge (-2,4 milioni di euro) parzialmente compensato dalle riserve attuariali su piani a benefici definiti (+1,3 milioni di euro) e delle riserve da conversione valutaria afferenti agli investimenti netti esteri in CHF e dovute all'apprezzamento di tale valuta (+0,7 milioni di euro).

La crescita delle riserva negativa OCI su titoli di capitale (-3,2 milioni di euro) è invece prevalentemente imputabile alla cessione dell'investimento Mainstreet.

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DEL GRUPPO

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile netto	446.711	431.225	15.486	3,6%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
Con rigiro a conto economico:				
Differenze cambio	752	-526	1.278	-243,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.999	5.658	-8.657	-153,0%
Copertura dei flussi finanziari	-2.424	4.703	-7.127	-151,5%
Senza rigiro a conto economico:				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.153	-103	-3.050	n.a.
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	1.336	-776	2.112	-272,2%
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	-2.179	8.956	-15.444	-124,3%
Redditività complessiva	444.532	440.181	4.351	1,0%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	866	-213	1.079	n.a.
Redditività consolidata complessiva di pertinenza del Gruppo	443.666	440.394	3.271	0,7%

Risultati per settore

In applicazione dell'IFRS8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management ha utilizzato nel corso dell'esercizio per prendere le proprie decisioni operative²¹.

Da gennaio 2024 è stata implementata una riorganizzazione delle reti di vendita ai fini commerciali che ha visto:

- › lo scorporo della nuova Rete Senior Partner, destinata ad accogliere i consulenti finanziari con asset under management superiori a 150 milioni di euro e i team con asset under management superiori a 350 milioni di euro;
- › l'accorpamento delle reti Private Banking e Wealth Management nella nuova Rete Private & Wealth, nell'ambito della quale, le strutture organizzative delle preesistenti reti hanno mantenuto le loro peculiarità sotto la supervisione di una nuova figura apicale, il Sales Manager di Rete, focalizzata sul coordinamento territoriale e sulla guida commerciale degli Area Manager delle singole reti.

La **CGU Private Banking (CGU PB)** è costituita dalle attività riconducibili alle altre reti di consulenti finanziari (Private Banking e Wealth Manager, Financial planner Advisors), alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti, nonché alle attività svizzere.

La **CGU Senior Partner (CGU SP)** è costituita dalle attività riconducibili alla rete dei consulenti finanziari con AUM superiori a 150 milioni di euro e i team con asset under management superiori a 350 milioni di euro.

Considerata la natura del business, il Gruppo ha valutato la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), sia quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

Gli interessi passivi, afferenti ai segmenti sotto riportati, sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento. Entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di "interessi figurativi", valutata al TIT (Tasso Interno di Trasferimento) e riconosciuta al segmento *Corporate Center*.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio Consolidato del Gruppo, al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali. Al fine di comprendere al meglio le informazioni economiche riportate, si precisa che le variazioni riflettono anche le riallocazioni avvenute nel corso dell'anno tra le CGU.

²¹ Management approach.

GRUPPO BANCA GENERALI - CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE

CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE	CGU PB	CGU SP	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU SP	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine di interesse	180.304	23.354	121.356	325.014	268.004	34.578	14.524	317.106
Commissioni attive	990.355	162.525	92.832	1.245.712	990.003	154.832	62.724	1.207.559
di cui sottoscrizioni	43.938	9.680	-3.197	50.422	44.969	7.044	-3.557	48.457
di cui gestione	752.128	116.629	52.703	921.461	708.581	106.555	44.646	859.782
di cui performance	94.920	12.233	7.612	114.765	141.343	18.299	6.745	166.387
di cui altro	99.368	23.983	35.714	159.065	95.109	22.934	14.890	132.933
Commissioni passive	-485.531	-100.840	-14.541	-600.912	-461.293	-88.858	-14.918	-565.068
di cui Incentivazioni	-15.084	-4.182	-	-19.266	-12.223	-3.492	-	-15.715
Commissioni nette	504.824	61.686	78.291	644.801	528.710	65.974	47.806	642.490
Risultato dell'attività finanziaria e dividendi	62	-	30.470	30.531	14	-	21.522	21.536
Margine di intermediazione	685.189	85.040	230.117	1.000.346	796.727	100.552	83.853	981.132
Spese per il personale				-164.507				-134.997
Altre spese amministrative				-291.739				-263.435
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali				-48.267				-42.144
Altri oneri/proventi di gestione				140.040				133.967
Costi operativi netti				-364.473				-306.609
Risultato operativo				635.872				674.524
Rettifiche di valore su altre attività				-19.868				1.837
Accantonamenti netti				-79.788				-105.830
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni				-2.422				-758
Utile operativo ante imposte				533.794				569.774
Imposte sul reddito - operatività corrente				-87.083				-138.549
Utile (perdita) attività in dismissione								
Utile di periodo di pertinenza di terzi				866				-
Utile netto				445.845				431.225

CGU Private Banking

CGU PB

	31.12.2025	31.12.2024	VAR.
Margine di interesse	180.304	268.004	-32,72%
Commissioni nette	504.824	528.710	-4,52%
Margine di intermediazione	685.189	796.727	-14,00%
AUM	92.701	85.504	8,42%
Raccolta netta	5.388	5.520	-2,38%
Promotori	2.303	2.263	1,77%
AUM/Promotore	40,25	37,78	6,53%
Raccolta/Promotore	2,34	2,44	-4,07%

Al 31.12.2025 le masse totali afferenti a tale CGU ammontano a 92,7 miliardi di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di circa 7,2 miliardi di euro (+8,4%). Tale risultato è stato determinato dal positivo andamento dei mercati finanziari che hanno generato una crescita delle masse per circa 1,8 miliardi di euro, a cui si aggiunge una Raccolta Netta positiva di circa 5,4 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente. La crescita delle masse totali private banking ha determinato anche l'aumento del portafoglio medio dei consulenti della CGU PB, il quale si posiziona a 40,3 milioni di euro (+6,5%).

Nel 2025 il margine di intermediazione di tale CGU si è posizionato a 685,2 milioni di euro (796,7 milioni di euro nel 2024). Tale risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- › il margine di interesse risulta in flessione rispetto al 31.12.2024 per via della dinamica della curva TIT, principalmente lato raccolta;
- › le commissioni nette si posizionano a 504,8 milioni di euro in decremento di circa 24 milioni di euro rispetto al 31.12.2024. Tale andamento è ascrivibile principalmente al minor contributo straordinario delle commissioni di performance nel 2025 (-46 milioni di euro), calo compensato dalla crescita delle altre componenti commissionali ricorrenti, principalmente quelle di gestione. In riferimento alle commissioni passive, se confrontate con il 2024, sono cresciute meno che proporzionalmente rispetto alle commissioni attive, escludendo le commissioni di performance.

Il contributo della CGU nei confronti del margine di intermediazione consolidato si è attestato al 68%.

CGU Senior Partner

CGU SP

	31.12.2025	31.12.2024	VAR.
Margine di interesse	23.354	34.578	-32,46%
Commissioni nette	61.686	65.974	-6,50%
Margine di intermediazione	85.040	100.552	-15,43%
AUM	19.808	17.508	13,13%
Raccolta netta	1.452	1.128	28,73%
Promotori	115	103	11,65%
AUM/Promotore	172,24	169,99	1,33%
Raccolta/Promotore	12,63	10,95	15,29%

Al 31.12.2025 le masse totali riferibili alla CGU SP ammontano a 19,8 miliardi di euro, in crescita di circa 2,3 miliardi di euro rispetto al 2024 (17,5 miliardi di euro). Tale crescita della CGU Senior Partner hanno contribuito le performance di mercato per circa 0,8 miliardi di euro e la raccolta netta per circa 1,5 miliardi di euro. Tali dinamiche hanno anche permesso di incrementare il portafoglio medio per consulente finanziario a circa 172,2 milioni di euro.

Nel 2025 il margine di intermediazione della CGU si è attestato a 85,0 milioni di euro (100,6 milioni nel 2024). Il margine di interesse è risultato in flessione per via della dinamica della curva TIT principalmente lato raccolta. Il contributo del margine commissionale risulta leggermente in calo principalmente per la riduzione delle commissioni di performance (-6 milioni di euro). Tale andamento è stato compensato dalla crescita dalle altre componenti commissionali ricorrenti, principalmente dalla crescita delle commissioni di gestione (+10.1 milioni di euro).

Il contributo della CGU SP nei confronti del margine di intermediazione complessivo rimane sostanzialmente in linea con l'anno precedente, attestatosi al 9% (10% nel 2024).

CGU Corporate Center

CORPORATE CENTER

	31.12.2025	31.12.2024	VAR.
Margine di interesse	121.356	14.524	735,57%
Commissioni nette	78.291	47.806	63,77%
Risultato attività finanziaria e dividendi	30.470	21.522	41,57%
Margine di intermediazione	230.117	83.853	174,43%
AUM	8.322	7.426	12,06%
Raccolta netta	n.a.	n.a.	n.a.
Promotori	n.a.	n.a.	n.a.

Al 31.12.2025 le masse totali riferibili alla CGU Corporate Center ammontano a 8,3 miliardi di euro (7,4 miliardi di euro al 31.12.2024). Nel corso del 2025 il margine di intermediazione del canale Corporate ha raggiunto 230,1 milioni di euro (83,9 milioni di euro nel 2024), in significativa crescita per effetto di:

- › un risultato positivo del margine di interesse, in forte aumento rispetto al 2024 che bilancia la diminuzione osservata sulle altre CGU a causa dei movimenti della curva TIT;
- › un risultato della componente profitti e perdite a circa 30 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente per effetto del contributo di Intermonte pari a circa 16,1 milioni di euro;
- › un incremento delle commissioni nette a 78,3 milioni di euro al 31.12.2025 (47,8 milioni di euro al 31.12.2024) determinato da un maggior contributo delle commissioni di gestione, da quelle di performance e dal contributo di Intermonte (pari circa a 28,6 milioni).

Il peso della CGU nei confronti del margine di intermediazione complessivo si è pertanto attestato al 23% (9% nel 2024).

Formazione e distribuzione del valore aggiunto

La creazione di valore per gli stakeholder è un obiettivo fondamentale di Banca Generali.

Il Valore economico generato viene in massima parte distribuito ai diversi stakeholder con cui Banca Generali entra in contatto nello svolgimento della propria operatività quotidiana, che comprendono gli azionisti, i fornitori, i Consulenti Finanziari e i dipendenti, il sistema Stato e, infine, la collettività e l'ambiente.

Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, rappresenta, invece, l'insieme di risorse destinate agli investimenti produttivi finalizzati a consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder.

L'analisi del Valore economico generato e distribuito è stata effettuata mediante la determinazione del Valore Aggiunto ottenuto attraverso la riesposizione delle voci del conto economico consolidato dell'esercizio 2025 sulla base delle Linee guida emanate dall'ABI.

Il Valore economico generato è pari alla differenza tra il totale dei ricavi e il totale dei costi per acquisti di beni e servizi, depurato della quota di costi sostenuta a beneficio delle diverse categorie di stakeholder.

Il Valore economico distribuito include, pertanto, gli oneri per il sostegno al sistema bancario, comprensivi dei contributi versati al FITD e al Fondo garanzia assicurativo dei rami vita per un ammontare di 3,2 milioni di euro, allocati nella fase di distribuzione del Valore aggiunto in accordo con l'interpretazione che li riconduce alla categoria dei tributi.

Analogamente, gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete, i recuperi di spese e le indennità addebitate agli stessi Consulenti finanziari e gli accantonamenti netti per il personale sono stati allocati, nella fase di distribuzione, alla rispettiva categoria di stakeholder.

Nel 2025 il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo Banca Generali si è attestato a 1.639,9 milioni di euro, con un incremento del 2,1% rispetto all'esercizio precedente.

VALORE ECONOMICO GENERATO, DISTRIBUITO E TRATTENUTO

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Valore economico generato	1.639.886	1.605.624	34.262	2,1%
Valore economico distribuito	1.425.491	1.408.252	17.239	1,2%
Dipendenti, collaboratori e Consulenti Finanziari	706.605	665.905	40.700	6,1%
Fornitori	151.459	125.995	25.464	20,2%
Azionisti e terzi	339.736	327.185	12.551	3,8%
Stato, enti, istituzioni e comunità	227.691	289.167	-61.476	-21,3%
Valore economico trattenuto	214.395	197.372	17.023	8,6%

Tale ricchezza è stata attribuita agli stakeholder nel seguente modo:

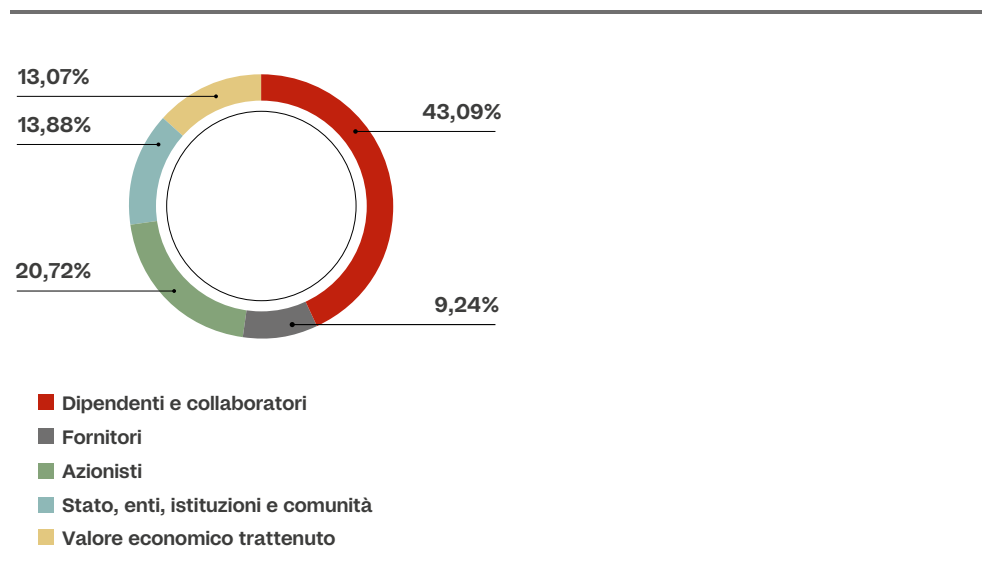
- › i **Dipendenti e i collaboratori**, inclusi i **Consulenti Finanziari**, hanno beneficiato del **43,1%** circa del Valore economico generato, per un totale di circa 706,6 milioni di euro (in aumento del 6,1% rispetto all'esercizio precedente); nel dettaglio, le risorse umane hanno beneficiato di 167,1 milioni di euro (+15,3% rispetto al 2024) e i consulenti finanziari di 539,5 milioni di euro (+3,6% rispetto all'esercizio precedente), comprensivi di accantonamenti netti per incentivazioni, piani di inserimento e altre indennità contrattuali per 38,9 milioni di euro;
- › agli **Azionisti** è stato destinato il **20,7%** del Valore economico generato, grazie al riconoscimento di un dividendo di euro 2,90 per azione, con un pay-out ratio del 76,0% calcolato sull'utile consolidato dell'esercizio 2025;
- › i **Fornitori** hanno beneficiato del **9,2%** del Valore economico generato, in aumento rispetto al 7,9% del 2024, attestandosi a circa 151,5 milioni di euro;
- › il **Sistema Stato, le istituzioni e la comunità** hanno invece ottenuto il **13,9%** del Valore economico generato, per un ammontare di circa 227,7 milioni di euro, in calo rispetto all'esercizio precedente (-21,3%); tale aggregato include anche gli oneri per il sostegno al sistema bancario, l'imposta di bollo su conti correnti e strumenti finanziari e, per l'esercizio 2025, il recupero di imposte straordinario, per un ammontare netto di 39 milioni di euro, relativo al recupero dell'I-RAP versata negli esercizi pregressi e chiesta a rimborso, per effetto della Sentenza della Corte di Giustizia Europea n. 599 del 1 agosto 2025 relativa alle cause riunite da C-92/24 a C-94/24 (c.d. Sentenza "Mediolanum").

Conseguentemente, il sistema impresa ha trattenuto sotto forma di utili non distribuiti, ammortamenti, accantonamenti residuali ai fondi rischi e variazioni di imposte anticipate e differite, un ammontare complessivo di 214,4 milioni di euro, pari al 13,1% del Valore economico generato. L'importo è da considerare come l'investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.

DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO

	2025	2024
Dipendenti e collaboratori	43,09%	41,47%
Fornitori	9,24%	7,85%
Azionisti	20,72%	20,38%
Stato, enti, istituzioni e comunità	13,88%	18,01%
Valore economico trattenuto	13,07%	12,29%
Totale	100,00%	100,00%

RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO



Nella tabella presentata di seguito, in particolare, vengono evidenziati il processo di formazione del Valore economico del Gruppo e la sua distribuzione tra i diversi stakeholder.

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024	VAR.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati ⁽⁷⁾	448.648	482.910	-34.262	-7,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-123.635	-165.804	42.169	-25,4%
40. Commissioni attive	1.245.712	1.207.559	38.153	3,2%
50. Commissioni passive (al netto spese per rete consulenti finanziari) ⁽¹⁾	-67.488	-63.775	-3.713	5,8%
70. Dividendi e proventi simili	5.139	1.309	3.830	n.a.
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.757	8.150	12.607	154,7%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-52	-192	140	-72,9%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.474	9.810	664	6,8%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.949	8.964	-1.015	-11,3%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.525	846	1.679	n.a.
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-5.786	2.459	-8.245	-n.a.
b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-5.786	2.459	-8.245	n.a.
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-19.441	1.837	-21.278	n.a.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-19.208	2.030	-21.238	n.a.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-233	-193	-40	20,7%
230. Altri oneri/proventi di gestione ⁽⁴⁾	125.567	121.360	4.207	3,5%
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-9	1	-10	n.a.
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	1.639.886	1.605.624	34.262	2,1%
190.b Altre spese amministrative ⁽²⁾	-151.459	-125.995	-25.464	20,2%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-151.459	-125.995	-25.464	20,2%
190.a Spese per il personale	-167.076	-144.892	-22.184	15,3%
50. Commissioni passive spese e accantonamenti per reti esterne (costo consulenti finanziari) ⁽⁵⁾	-539.529	-521.013	-18.516	3,6%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-706.605	-665.905	-40.700	6,1%
340. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	-866	-	-866	n.a.
VALORE ECONOMICO ATTRIBUITO A TERZI	-866	-	-866	n.a.
Utile attribuito agli Azionisti	-338.870	-327.185	-11.685	3,6%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-338.870	-327.185	-11.685	3,6%
190.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse ⁽⁶⁾	-132.609	-121.884	-10.725	8,8%
190.b Altre spese amministrative: oneri per fondi risoluzione e garanzia dei depositi ⁽⁶⁾	-3.238	-12.592	9.354	-74,3%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa alle imposte correnti)	-87.411	-151.727	64.316	-42,4%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-223.258	-286.203	62.945	-22,0%
190.b Altre spese amministrative: contributi a collettività e ambiente ed elargizioni ⁽⁶⁾	-4.433	-2.964	-1.469	49,6%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	-4.433	-2.964	-1.469	49,6%
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-1.425.491	-1.408.252	-17.239	1,2%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: ⁽³⁾	-56.642	-63.609	6.967	-11,0%
a) impegni e garanzie rilasciate	-43.283	-11.605	-31.678	n.a.
b) altri accantonamenti netti ⁽³⁾	-13.359	-52.004	38.645	-74,3%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-25.504	-24.076	-1.428	5,9%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-23.189	-18.067	-5.122	28,4%
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa)	-2.413	-759	-1.654	n.a.
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (variazione imposte anticipate e differite)	328	13.179	-12.851	-97,5%
Utile destinato a riserve	-106.975	-104.040	-2.935	2,8%
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-214.395	-197.372	-17.023	8,6%

- (1) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto i compensi corrisposti alla rete dei consulenti finanziari sono stati riclassificati tra le "Spese per il personale".
- (2) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio per l'esclusione delle imposte indirette e tasse, dei contributi ai fondi di Risoluzione e Tutela depositi e delle elargizioni e liberalità (esposte a voce propria).
- (3) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete di consulenti finanziari e gli accantonamenti netti per il personale.
- (4) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende i recuperi spese da consulenti finanziari e le sopravvenienze relative al Personale (esposte a voce propria).
- (5) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto comprende i compensi corrisposti alla rete dei consulenti finanziari e i relativi fondi.
- (6) Dato esposto a voce propria nello schema di determinazione del Valore Aggiunto.
- (7) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto gli interessi attivi maturati sul recupero di imposte straordinarie sono stati riclassificati alla voce Imposte (quota imposte correnti).

Situazione patrimoniale finanziaria di Gruppo

Alla fine dell'esercizio 2025, il totale delle attività consolidate si attesta a 18,5 miliardi di euro, con un incremento di 1,6 miliardi di euro (+9,7%) rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2024.

La raccolta complessiva raggiunge un livello di 15,9 miliardi di euro, con un incremento del 9,7% rispetto al dato di chiusura dell'esercizio 2024.

Il volume degli impieghi caratteristici si è invece attestato a 17,1 miliardi di euro con un incremento di 1,4 miliardi di euro (+8,8%) rispetto alla fine dell'esercizio 2024.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	649.848	512.209	137.639	26,9%
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	3.545.783	1.521.864	2.023.919	133,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.896.140	13.678.838	-782.698	-5,7%
a) crediti verso banche (*)	3.702.404	3.775.709	-73.305	-1,9%
b) crediti verso clientela	9.193.736	9.903.129	-709.393	-7,2%
Derivati di copertura	153.464	131.221	22.243	17,0%
Partecipazioni	620	2.962	-2.342	-79,1%
Attività materiali e immateriali	364.554	284.935	79.619	27,9%
Attività fiscali	186.645	122.889	63.756	51,9%
Altre attività	657.460	566.840	90.620	16,0%
Attività in corso di dismissione	1.508	227	1.281	n.a.
Totale attivo	18.456.022	16.821.985	1.634.037	9,7%

(*) I depositi a vista verso banche e depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	15.922.718	14.521.277	1.401.441	9,7%
a) debiti verso banche	310.290	356.431	-46.141	-12,9%
b) debiti verso clientela	15.612.428	14.164.846	1.447.582	10,2%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	293.990	177.054	116.936	66,0%
Passività fiscali	13.820	18.267	-4.447	-24,3%
Altre passività	304.963	301.085	3.878	1,3%
Fondi a destinazione specifica	339.175	344.379	-5.204	-1,5%
Riserve da valutazione	1.884	8.372	-6.488	-77,5%
Strumenti di capitale	105.000	100.000	5.000	5,0%
Riserve	944.990	838.350	106.640	12,7%
Sovraprezzi di emissione	52.457	52.392	65	0,1%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-96.168	-87.268	-8.900	10,2%
Patrimonio di pertinenza di terzi	10.496	-	10.496	n.a.
Utile (perdita) di periodo (+/-)	445.845	431.225	14.620	3,4%
Totale passivo e patrimonio netto	18.456.022	16.821.985	1.634.037	9,7%

L'area di consolidamento è variata rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'acquisizione di Intermonte, a seguito dell'OPA volontaria conclusasi il 31 gennaio 2025 e di Aequitum in data 31.10.2025 i cui aggregati patrimoniali sono pertanto inclusi nella situazione patrimoniale consolidata al 31.12.2025 ma non nella situazione patrimoniale di raffronto del Gruppo al 31.12.2024. Il totale degli attivi consolidati riferibili alle acquisizioni, al netto delle poste infragruppo per un ammontare di 221 milioni di euro non incide peraltro in misura significativa sul volume complessivo degli attivi del Gruppo bancario, pari all'1,3%.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	30.09.2025	30.06.2025	31.03.2025	31.12.2024	30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024
Attività finanziarie al fair value a conto economico	649.848	610.999	603.873	610.724	512.209	509.118	509.549	509.334
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	3.545.783	3.169.997	2.838.972	1.982.597	1.521.864	1.049.938	863.071	1.075.503
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.896.140	12.850.684	12.890.785	13.222.905	13.678.838	12.965.478	12.263.218	12.475.402
a) crediti verso banche	3.702.404	3.608.585	3.794.920	3.467.170	3.775.709	3.382.793	2.796.855	2.665.196
b) crediti verso clientela	9.193.736	9.242.099	9.095.865	9.755.735	9.903.129	9.582.685	9.466.363	9.810.206
Derivati di copertura	153.464	150.808	148.600	159.394	131.221	144.462	183.118	178.060
Partecipazioni	620	3.337	3.609	2.787	2.962	3.842	4.128	2.126
Attività materiali e immateriali	364.554	348.483	347.067	349.020	284.935	270.424	279.682	285.549
Attività fiscali	186.645	125.674	119.570	121.108	122.889	106.108	101.534	107.003
Altre attività	657.460	577.817	625.483	537.555	566.840	560.237	542.083	556.185
Attività in corso di dismissione	1.508	-	227	227	227	-	-	-
Totale attivo	18.456.022	17.837.799	17.578.186	16.986.317	16.821.985	15.609.607	14.746.383	15.189.162
VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	30.09.2025	30.06.2025	31.03.2025	31.12.2024	30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	15.922.718	15.424.446	15.036.598	14.529.661	14.521.277	13.390.289	12.743.908	13.061.788
a) debiti verso banche	310.290	444.321	374.458	330.887	356.431	333.233	327.398	300.285
b) debiti verso clientela	15.612.428	14.980.125	14.662.140	14.198.774	14.164.846	13.057.056	12.416.510	12.761.503
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	293.990	225.332	226.955	210.748	177.054	151.544	122.701	122.340
Passività fiscali	13.820	41.708	22.747	45.129	18.267	49.850	96.736	74.839
Altre passività	304.963	357.343	593.204	261.315	301.085	318.823	304.249	321.516
Fondi a destinazione specifica	339.175	331.806	335.825	350.557	344.379	284.417	266.912	268.571
Riserve da valutazione	1.884	6.193	10.947	8.590	8.372	9.263	-272	-303
Strumenti di capitale	105.000	105.000	105.000	104.353	100.000	150.000	50.000	50.000
Riserve	944.990	947.269	943.740	1.274.418	838.350	834.847	830.717	1.083.262
Sovrapprezzi di emissione	52.457	52.457	52.414	52.437	52.392	52.392	52.388	52.992
Capitale	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852
Azioni proprie (-)	-96.168	-95.510	-76.404	-87.841	-87.268	-87.282	-77.367	-85.005
Patrimonio di pertinenza di terzi	10.496	10.293	10.156	9.803	-	-	-	343
Utile consolidato	445.845	314.610	200.152	110.295	431.225	338.612	239.559	121.967
Totale passivo e patrimonio netto	18.456.022	17.837.799	17.578.186	16.986.317	16.821.985	15.609.607	14.746.383	15.189.162

La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 15,6 miliardi di euro, con un incremento di oltre 1.447 milioni di euro (+10,2%) rispetto alla situazione al 31 dicembre 2024, per effetto principalmente dell'incremento delle giacenze in conto corrente della clientela (+954 milioni di euro), dell'operatività in PCT (+557 milioni di euro) parzialmente compensato dalla contrazione dei depositi vincolati (-183 milioni di euro).

Le passività relative ai margini di variazione giornalieri incassati sul mercato Eurex si attestano a 135 milioni di euro, in netta crescita rispetto a fine 2024 (+25,8%) e trovano contropartita nell'andamento dell'operatività su derivati di copertura.

DEBITI VERSO LA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	13.652.455	12.698.080	954.375	7,5%
2. Depositi vincolati	60.823	244.070	-183.247	-75,1%
3. Finanziamenti	1.471.120	886.083	585.037	66,0%
Pronti contro termine passivi con CC&G (MTS Repo)	985.994	579.306	406.688	70,2%
Pronti contro termine passivi con clientela	350.531	199.808	150.723	75,4%
Altri (margini garanzia)	134.595	106.969	27.626	25,8%
4. Altri debiti	327.949	336.613	-8.664	-2,6%
Passività per lease IFRS16	137.093	130.206	6.887	5,3%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	163.535	185.864	-22.329	-12,0%
Altri debiti (autotraenza, somme a disposizione clientela)	27.321	20.543	6.778	33,0%
Totale debiti verso clientela	15.512.347	14.164.846	1.347.501	9,5%
Titoli in circolazione (voce 30)	100.081	-	100.081	n.a.
Totale debiti verso clientela e titoli	15.612.428	14.164.846	1.447.582	10,2%

La raccolta captive, generata dall'attività di tesoreria delle società del Gruppo Assicurazioni Generali, evidenzia invece nuovi afflussi netti per oltre 117 milioni di euro e si attesta, a fine periodo, a 435 milioni di euro, pari al 2,8% della raccolta complessiva, senza tenere conto degli strumenti di capitale AT1 per un ammontare di 100 milioni di euro.

RACCOLTA DA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Totale raccolta Gruppo Generali	435.013	317.610	117.403	37,0%
Titoli in circolazione computabili ai fini MREL	100.081	-	100.081	n.a.
Conti correnti	278.812	256.332	22.480	8,8%
Passività finanziarie per lease IFRS16 e altri debiti	56.120	61.278	-5.158	-8,4%
Raccolta altri soggetti	15.177.415	13.847.236	1.330.179	9,6%
Conti correnti	13.373.643	12.441.748	931.895	7,5%
PCT e depositi vincolati	1.397.348	1.023.184	374.164	36,6%
di cui depositi vincolati computabili ai fini MREL	60.823	-	60.823	n.a.
Altri debiti	406.424	382.304	24.120	6,3%
Totale raccolta da clientela	15.612.428	14.164.846	1.447.582	10,2%

A fine anno la crescita della raccolta captive è stata in massima parte dovuta all'emissione di un titolo di debito, senior preferred, computabile a fini MREL, per un ammontare di 100 milioni di euro, interamente sottoscritto da Assicurazioni Generali S.p.A. nella forma di un collocamento privato. L'Emissione, collocata in data 22.12.2025, ha una durata di 5 anni, potrà essere rimborsata anticipatamente dall'Emittente decorsi 4 anni dalla data di emissione ed ha una cedola annuale del 3,345%.

Al 31.12.2025 la raccolta da altri soggetti include depositi vincolati computabili a fini MREL per un ammontare di 60,8 milioni di euro. In particolare, si tratta di due time deposit accesi a luglio 2025, con vincolo a 36 mesi, senza possibilità di svincolo anticipato ed un tasso di interesse annuale del 4%.

La posizione debitoria infruttifera ammonta a fine esercizio a quasi 191 milioni di euro ed è costituita dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari e dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di auto traenza).

Gli impieghi caratteristici

Gli impieghi della gestione caratteristica ammontano complessivamente a 16,7 miliardi di euro con un incremento netto di oltre 1.305 milioni di euro rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024 (+8,5%).

Tale andamento è stato trainato in particolare dalla crescita degli investimenti di portafoglio in attività finanziarie (+1.538 milioni di euro, +13,5%), a fronte di una netta contrazione delle esposizioni verso banche (-453 milioni di euro, -26,0%), in massima parte imputabile alla riduzione dei depositi a vista presso la BCE, e ad un buon incremento dei finanziamenti a clientela (+9,5%).

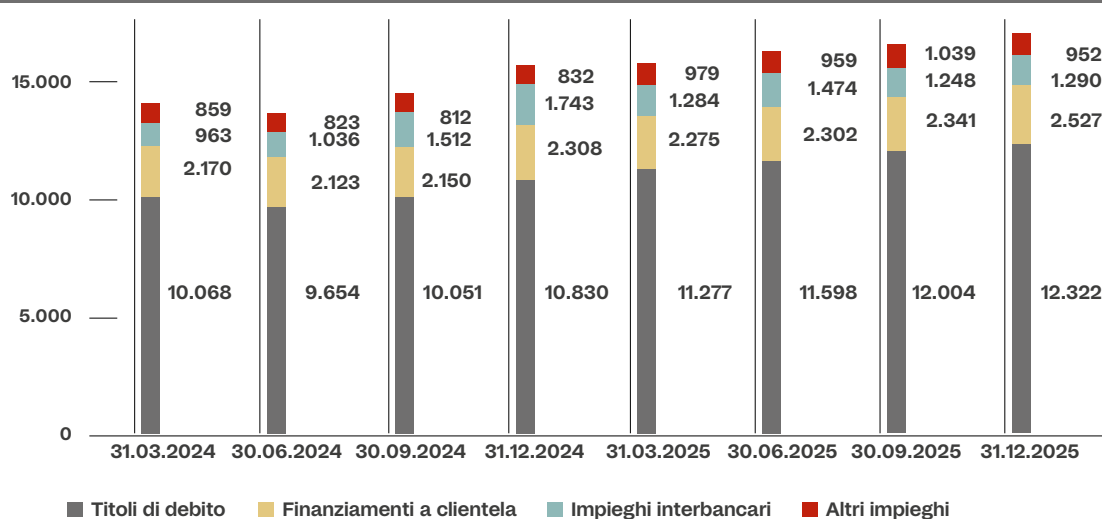
Gli investimenti in attività finanziarie includono il portafoglio di trading di Intermonte SIM per un ammontare di circa 75 milioni di euro, mentre le altre esposizioni verso banche e clientela ammontano a poco meno di 40 milioni di euro e sono prevalentemente costituite da operazioni di prestito titoli con banche (24 milioni di euro) e margini attivi su operazioni in derivati (16 milioni di euro).

IMPIEGHI CARATTERISTICI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	649.848	512.209	137.639	26,9%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	3.545.783	1.521.864	2.023.919	133,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.704.856	9.328.537	-623.681	-6,7%
Attività finanziarie	12.900.487	11.362.610	1.537.877	13,5%
Finanziamenti e depositi a banche ^(*)	1.290.018	1.742.610	-452.592	-26,0%
Finanziamenti a clientela	2.527.483	2.307.582	219.901	9,5%
di cui: operazioni di tesoreria su eMTS Repo	27.334	-	27.334	n.a.
Crediti di funzionamento e altri crediti	373.783	300.109	73.674	24,5%
Totale impieghi caratteristici	17.091.771	15.712.911	1.378.860	8,8%
Totale impieghi fruttiferi	16.717.988	15.412.802	1.305.186	8,5%

(*) I depositi a vista verso banche e i depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI (milioni di euro)



Nel complesso, gli investimenti in strumenti finanziari costituiscono il 75,5% del totale degli impieghi caratteristici, in lieve crescita rispetto al 72,3% rilevato alla fine del 2024 e continuano ad essere concentrati sul portafoglio di titoli governativi, sovrnazionali e di altri enti pubblici, che raggiunge i tre quarti del portafoglio complessivo, a cui si affianca un attento processo di diversificazione diretto a investimenti in titoli di debito emessi da enti creditizi con particolare riferimento al comparto dei covered bonds.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Titoli governativi	8.418.463	7.631.655	786.808	10,3%
Enti sovranazionali e altri enti pubblici	1.258.419	888.601	369.818	41,6%
Titoli emessi da banche	2.457.270	2.039.506	417.764	20,5%
Titoli emessi da altri emittenti	188.128	270.666	-82.538	-30,5%
Titoli di capitale e altri strumenti finanziari al fair value	578.207	532.182	46.025	8,6%
Totale attività finanziarie	12.900.487	11.362.610	1.537.877	13,5%

La componente residuale dei titoli di capitale, OICR e altri titoli similari include principalmente l'investimento, per un ammontare di 479,4 milioni di euro delle quote del Fondo Forward, un FIA di diritto italiano gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi.

Il portafoglio Held to Collect (HTC), alimentato dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e detenute a scopo d'investimento durevole, alla fine dell'esercizio si attesta su di un livello di 8,7 miliardi, pari al 67,4% del totale delle attività finanziarie, sostanzialmente in netto calo rispetto alla fine dell'esercizio precedente (-14,6%).

Il portafoglio Held to Collect and Sell (HTCS), ovvero delle attività finanziarie valutate al Fair Value in contropartita al patrimonio netto senza particolari vincoli temporali, si attesta invece a 3,5 miliardi di euro con un significativo incremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente (+133%).

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC.

Per ogni derivato di copertura viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair value hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

Alla fine del 2025, gli importi nozionali dei derivati di copertura specifica in essere ammontano a 5.529 milioni di euro, di cui 111 milioni di euro afferenti al portafoglio HTCS.

Tale portafoglio include anche, per un nozionale complessivo di 1.132 milioni di euro, alcune contro coperture di tipo cash flow hedge, attivate su alcune posizioni di asset swap, in massima parte a copertura del portafoglio HTC.

Nel complesso il portafoglio di asset swap, comprensivo delle contro coperture, evidenzia un valore di bilancio netto di 4.634 milioni di euro, sostanzialmente allineato con il fair value dello stesso.

Si segnala, inoltre, che dalla fine del terzo trimestre dell'esercizio 2024 è stata attivata anche una copertura generica (macro hedge) sul rischio tasso delle passività stabili a vista del passivo (*core deposits*), realizzata sempre mediante contratti di IRS, che attualmente contribuisce con un nozionale di 5.000 milioni di euro e un fair value positivo netto di 0,5 milioni di euro.

Il portafoglio complessivo rimane incentrato sul debito sovrano e sovrnazionale che, a fine esercizio, evidenzia una consistente crescita di quasi 1.157 milioni di euro e un'incidenza del 75,0% sul totale degli impieghi in strumenti finanziari.

La quota del portafoglio investita in titoli governativi italiani cresce a 5,9 miliardi di euro (+4,7%), con un'incidenza sul volume totale del comparto, pari al 60,6%, in calo rispetto all'esercizio precedente (-5,1%).

Il debito sovrano e sovrnazionale estero registra invece un assestamento positivo (+893 milioni di euro, +30,6%) attestandosi su un livello di 3,8 miliardi di euro, pari al 39,4% del portafoglio governativo complessivo.

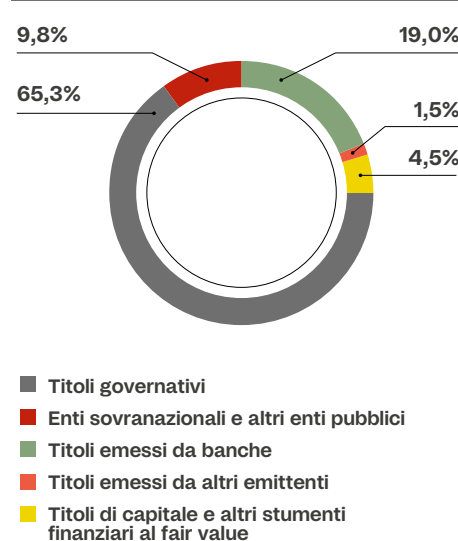
Da un punto di vista geografico, gli investimenti in titoli governativi esteri si concentrano prevalentemente su emissioni di Paesi UE, con particolare riferimento a Francia, istituzioni europee, Spagna, paesi dell'area germanica e dell'Europa orientale.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO SOVRANO PER PORTAFOGLIO

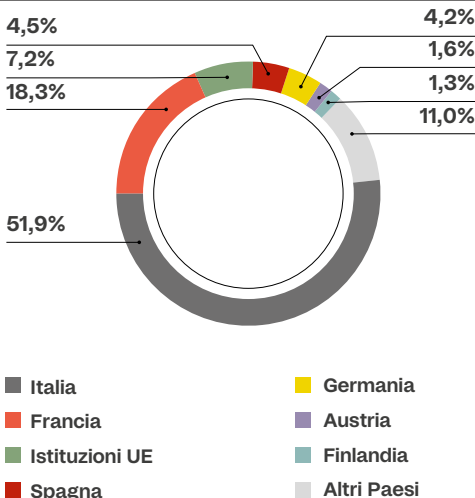
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	90.250	-	90.250	n.a.
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	3.443.606	1.479.087	1.964.519	132,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.143.026	7.041.169	-898.143	-12,8%
Totale	9.676.882	8.520.256	1.156.626	13,6%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	9.988	-	9.988	n.a.
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	1.315.456	582.269	733.187	125,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.485.621	2.335.740	149.881	6,4%
Totale governativi esteri	3.811.065	2.918.009	893.056	30,6%
Totale governativi italiani	5.865.817	5.602.247	263.570	4,7%

La ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito evidenzia conseguentemente una minore incidenza degli investimenti legata alle emissioni nazionali, che si attestano al 51,9%, seguita dall'esposizione verso emittenti francesi (18,3%) e delle istituzioni UE (7,2%), prevalentemente costituita da titoli governativi.

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DEL PORTAFOGLIO TITOLI

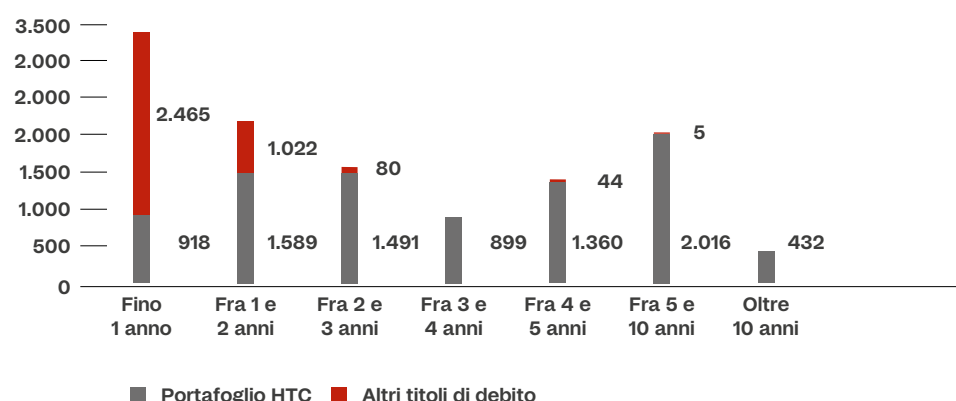


Alla fine del 2025, la quota di attività finanziarie con *maturity* superiore ai 3 anni si è attestata al 38,6%, in lieve calo rispetto ai valori di fine 2024 (46,4%).

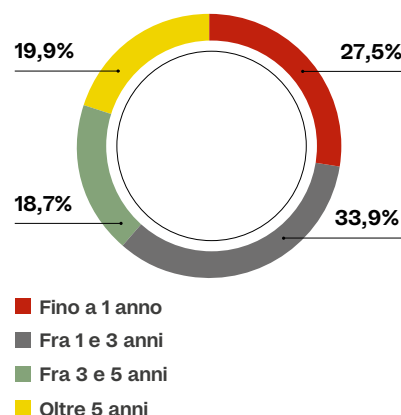
Il portafoglio titoli di debito presenta inoltre una vita media residua complessiva di circa 3,3 anni. In particolare, la *maturity* media del portafoglio HTC si attesta a 4,5 anni, mentre quella del portafoglio HTCS è scesa a 0,9 anni.

Il portafoglio è inoltre costituito per il 35,2% da emissioni con cedola a tasso variabile o inflation linked, compresi i titoli oggetto di copertura e per il 64,8% da emissioni a tasso fisso.

MATURITY DEL PORTAFOGLIO BONDS (MILIONI DI EURO)



PORTAFOGLIO BONDS PER CLASSE DI MATURITÀ AL 31.12.2025



Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di oltre **2.527 milioni di euro** ed evidenziano un progresso di quasi 220 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2024 (+9,5%) riconducibile alle esposizioni in conto corrente, parzialmente compensate dalle operazioni relative a mutui e prestiti personali.

In particolare, le operazioni Lombard, costituite da esposizioni in conto corrente integralmente garantite da pegno su strumenti finanziari, si attestano a **1.573 milioni di euro** (+14,5%).

FINANZIAMENTI E CREDITI DI FUNZIONAMENTO E ALTRE OPERAZIONI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	1.969.402	1.747.905	221.497	12,7%
Mutui e prestiti personali	522.645	550.053	-27.408	-5,0%
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	8.102	9.624	-1.522	-15,8%
PCT attivi con CC&G MTS REPO	27.334	-	27.334	n.a.
Finanziamenti	2.527.483	2.307.582	219.901	9,5%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	182.111	181.904	207	0,1%
Anticipazioni a rete di vendita	53.721	55.517	-1.796	-3,2%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	88.684	27.931	60.753	217,5%
Competenze da addebitare e altri crediti	35.904	24.674	11.230	45,5%
<i>di cui: crediti di regresso e diritti di usufrutto</i>	<i>20.984</i>	<i>15.790</i>	<i>5.194</i>	<i>32,9%</i>
Crediti di funzionamento e altre operazioni	360.420	290.026	70.394	24,3%

I **crediti di funzionamento e le altre operazioni** ammontano a oltre 360 milioni di euro con un incremento di 70,4 milioni di euro (+24,3%), imputabile prevalentemente alla crescita dei margini attivi su operazioni in derivati (+61 milioni di euro), in parte riferibili alla nuova operatività di Intermonete.

In tale comparto sono compresi, per un ammontare di **21,0 milioni di euro**, i crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite.

Si tratta, in particolare, di esposizioni qualificabili come crediti acquisiti/originati deteriorati (POCI) rientranti nel perimetro delle esposizioni deteriorate, iscritte fra i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al netto di write off e rettifiche di valore per 79,8 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio l'ammontare dei crediti si è incrementato di 80,6 milioni di euro per effetto di nuove escussioni, al netto di write off iniziali e rettifiche di valore per 63,8 milioni di euro, di rettifiche di valore sulle posizioni pregresse di 6,9 milioni di euro, oltre ad interessi maturati per 0,3 milioni di euro e non vi sono stati recuperi.

I crediti derivanti dalla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti (4,8 milioni di euro), sono altresì stati integralmente svalutati.

Al netto delle summenzionate esposizioni POCI, le altre **esposizioni deteriorate** relative al solo comparto dei finanziamenti verso clientela ammontano a **14,5 milioni di euro**, pari allo 0,6% del totale dell'aggregato dei finanziamenti di cui alla tabella precedente.

Tale aggregato include tuttavia ancora alcune esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A. (ora EFG Bank AG) all'atto della cessione di tale società (*indemnity*) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte.

Al netto di tale aggregato le esposizioni deteriorate verso clientela ammontano a **9,2 milioni di euro** e sono costituite per quasi l'80% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate quali il mandato al riscatto polizza.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti a clientela non garantite e ad effettivo rischio banca ammontano pertanto solo a **1,9 milioni** di euro, pari a circa lo **0,07%** del totale dei finanziamenti a clientela.

Il portafoglio dei *non-performing loans*, come sopra definito, risulta sostanzialmente stabile rispetto alla fine dell'esercizio 2024, con una riduzione delle sofferenze nette non coperte da indemnity (-4,2 milioni di euro) e delle inadempienze probabili (-1,2 milioni di euro) solo parzialmente compensato dall'incremento di 1,2 milioni di euro delle posizioni scadute o sconfinanti.

ESPOSIZIONI DETERIORATE

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025				31.12.2024				VARIAZIONE	
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE	DIFF.	VAR. %
Esposizione lorda	16.882	2.973	13.125	32.980	19.949	3.967	10.392	34.308	-1.328	-4%
Rettifiche di valore	11.320	1.703	5.483	18.506	10.270	1.481	3.950	15.701	2.805	18%
Esposizione totale netta	5.562	1.270	7.642	14.474	9.679	2.486	6.442	18.607	-4.133	-22%
Esposizione lorda	13.382	-	-	13.382	13.216	-	-	13.216	166	1%
Rettifiche di valore	8.099	-	-	8.099	8.060	-	-	8.060	39	-
Esposizione coperta da indemnity netta	5.283	-	-	5.283	5.156	-	-	5.156	127	2%
Esposizione lorda	3.500	2.973	13.125	19.598	6.733	3.967	10.392	21.092	-1.494	-7%
Rettifiche di valore	3.221	1.703	5.483	10.407	2.210	1.481	3.950	7.641	2.766	36%
Esposizione al netto indemnity	279	1.270	7.642	9.191	4.523	2.486	6.442	13.451	-4.260	-32%
Esposizione garantita netta	147	1.153	6.037	7.337	4.286	2.098	4.673	11.057	-3.720	-34%
Esposizione non garantita netta	132	117	1.605	1.854	237	388	1.769	2.394	-540	-23%

Al 31 dicembre 2025, la posizione interbancaria, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di oltre 980 milioni di euro, in calo rispetto all'esposizione netta di 1.386 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente (-29,3%), a causa principalmente dell'effetto combinato:

- › della riduzione dell'esposizione netta verso banche centrali (-558 milioni di euro), prevalentemente costituita da depositi overnight al servizio di operazioni di tesoreria;
- › dell'incremento dell'esposizione netta in PCT (+187 milioni di euro), dovuta alla crescita delle operazioni di impiego e alla contrazione di quelle di raccolta;
- › della riduzione dell'esposizione netta verso banche in conto corrente e altri debiti (-66,6 milioni di euro), in parte compensata dalla crescita dei depositi e margini a garanzia su derivati OTC (+27,4 milioni di euro);
- › dell'inclusione dell'indebitamento netto derivante dalle operazioni di prestito titoli, con collateral costituito da titoli di capitale di Intermonte (+4,2 milioni di euro).

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	380.674	1.026.195	-645.521	-62,9%
Depositi liberi con BCE e BCN nazionali ^(*)	303.675	871.310	-567.635	-65,1%
Conti correnti di corrispondenza	76.999	154.885	-77.886	-50,3%
2. Crediti a termine	909.344	716.415	192.929	26,9%
Riserva obbligatoria	128.547	119.013	9.534	8,0%
Depositi vincolati	76.805	44.156	32.649	73,9%
Pronti contro termine	487.477	387.089	100.388	25,9%
Prestito titoli	24.374	-	24.374	n.a.
Margini a garanzia	192.141	166.157	25.984	15,6%
Totale finanziamenti a banche	1.290.018	1.742.610	-452.592	-26,0%
1. Debiti verso banche	310.290	356.431	-46.141	-12,9%
Conti correnti di corrispondenza	56.686	66.446	-9.760	-14,7%
Depositi vincolati	30.000	3.001	26.999	n.a.
Pronti contro termine	186.024	272.338	-86.314	-31,7%
Prestito titoli	20.188	-	20.188	n.a.
Margini a garanzia	7.550	8.932	-1.382	-15,5%
Debiti per leasing	1.456	-	1.456	n.a.
Altri debiti	8.386	5.714	2.672	46,8%
Totale debiti verso banche	310.290	356.431	-46.141	-12,9%
Posizione interbancaria netta	979.728	1.386.179	-406.451	-29,3%

(*) Riclassificati dalla voce 10 Cassa e crediti a vista verso banche centrali.

I fondi per rischi ed oneri

I fondi a destinazione specifica ammontano complessivamente a oltre 339,2 milioni di euro, in lieve contrazione rispetto all'esercizio precedente (-1,5%); si riferiscono prevalentemente agli impegni per indennità contrattuali a favore della rete di vendita.

FONDI PER RISCHI E ONERI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	2.940	3.402	-462	-13,6%
Fondi rischi ed oneri per quiescenza e obblighi simili	3.278	3.145	133	4,2%
Altri fondi per rischi ed oneri	332.957	337.832	-4.875	-1,4%
Fondi per oneri del personale	12.502	8.925	3.577	40,1%
Fondo piano di esodi volontari	7.485	8.800	-1.315	-14,9%
Fondi rischi per controversie legali	14.922	14.229	693	4,9%
Fondi per indennità contrattuali della rete di vendita	217.249	207.988	9.261	4,5%
Fondi per incentivazioni alla rete di vendita	31.223	28.940	2.283	7,9%
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	571	144	427	n.a.
Altri fondi per rischi ed oneri	49.005	68.806	-19.801	-28,8%
<i>di cui: fondi rischi garanzie rilasciate e impegni</i>	<i>26.192</i>	<i>11.796</i>	<i>14.396</i>	<i>122,0%</i>
Totale fondi	339.175	344.379	-5.204	-1,5%

Le indennità contrattuali si riferiscono:

- › agli stanziamenti a copertura dell'indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari prevista dall'articolo 1751 del codice civile, valutati su base attuariale, per un ammontare di 104,7 milioni di euro;
- › ad altre indennità legate alla cessazione del rapporto di agenzia o dell'incarico manageriale (in-

- dennità valorizzazione manageriale, indennità valorizzazione portafoglio, bonus previdenziale), per 33,1 milioni di euro;
- › al fondo al servizio dei cicli annuali del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026, per un ammontare di 36,0 milioni di euro;
 - › al fondo a copertura del piano di incentivazione triennale destinato alla rete di vendita, per un ammontare di 43,4 milioni di euro.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita è stato interrotto a fine 2021 e pertanto dal 2022 non sono stati attivati ulteriori cicli annuali. Gli stanziamenti relativi a quest'ultimo fondo si riferiscono al 50% dell'indennità maturata da erogare per cassa mentre la quota pagabile in azioni Banca Generali è stata trattata secondo quanto previsto dall'IFRS2.

Nel corso del 2022 è stato inoltre erogato ai beneficiari del programma di fidelizzazione, per un ammontare di 34,2 milioni di euro, un anticipo a valere sui bonus da erogare per cassa accantonati e rivalutati alla data del 30.06.2022. Tale anticipo è soggetto alle medesime condizioni di maturazione previste dal Programma e sarà definitivamente consolidato in capo ai beneficiari nel primo semestre 2027.

Il piano di incentivazione triennale per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022 e successivamente rimodulato in data 05.03.2024, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato sia al raggiungimento di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che ad obiettivi individuali.

Al 31.12.2024 il piano si è concluso con il pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di commissioni ricorrenti cumulate.

Il bonus triennale verrà pertanto erogato nel 2026, alla ulteriore condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Si segnala, infine, che il piano stabilisce regole particolari per i consulenti finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato, al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui i beneficiari non abbiano registrato una raccolta negativa.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costi sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS15 e riscalate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura similare riconosciute alla rete di vendita.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc.).

La variazione netta dei fondi per indennità contrattuali della rete di vendita, per un ammontare di 9,3 milioni di euro, include l'impatto di un lieve decremento dei tassi di attualizzazione utilizzati per la valutazione dei fondi attuariali che ha determinato un incremento degli stessi, per un ammontare di circa 0,4 milioni di euro.

Gli altri fondi rischi ed oneri includono stanziamenti complessivi per 43,0 milioni di euro a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite.

Alla data del 31.12.2025, il controvalore complessivo delle garanzie finanziarie rilasciate a beneficio di alcuni clienti e non ancora escusse ammonta a 32,6 milioni di euro.

A fine dicembre 2024, è stato avviato un nuovo "Piano Esodi Volontari" destinato a coprire le uscite incentivate dei dipendenti nel triennio 2025-2027 rivolto a tutti i dipendenti che hanno già maturato ovvero matureranno nell'arco di validità del piano i requisiti pensionistici entro 5 anni dalla data di cessazione del rapporto di lavoro, ovvero entro la data del 31.12.2032. A copertura del piano è stato accantonato un fondo di 8,8 milioni di euro che, nell'esercizio, è stato utilizzato per un ammontare di 1,3 milioni di euro.

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo bancario, comprensivo dell'utile consolidato, si è attestato a quasi 1.581 milioni di euro, al netto del dividendo relativo all'esercizio 2024 approvato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 17 aprile 2025, per un ammontare di 327,2 milioni di euro, la cui distribuzione è in parte già stata effettuata lo scorso 21 maggio 2025 e in parte verrà effettuata nel mese di febbraio 2026.

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Sovrapprezzi di emissione	52.457	52.392	65	0,1%
Riserve	944.990	838.350	106.640	12,7%
(Azioni proprie)	-96.168	-87.268	-8.900	10,2%
Riserve da valutazione	1.884	8.372	-6.488	-77,5%
Strumenti di capitale	105.000	100.000	5.000	5,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	445.845	431.225	14.620	3,4%
Patrimonio netto del Gruppo bancario	1.570.860	1.459.923	110.937	7,6%
Patrimonio netto di terzi	10.496	-	10.496	n.a.
Patrimonio netto consolidato	1.581.356	1.459.923	121.433	8,3%

La variazione netta del patrimonio netto consolidato del 2025, per un ammontare di 121,4 milioni di euro, è stata determinata principalmente, oltre che dall'attribuzione del dividendo 2024, dall'utile consolidato e, in misura minore, da altri effetti evidenziati nella seguente tabella, fra cui gli acquisti di azioni proprie e la variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), la variazione delle riserve da valutazione che alimentano la redditività complessiva (OCI) e la rilevazione a patrimonio netto del contributo straordinario per l'affrancamento della cosiddetta riserva di utili sugli extraprofitti.

VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	31.12.2025
Patrimonio netto iniziale	1.459.923
Acquisizione Intermonte	15.930
Utile netto consolidato	446.711
Accantonamento dividendi esercizio precedente	-327.157
Dividendi non erogati su azioni proprie in portafoglio	7.195
Acquisti e vendite di azioni proprie	-18.639
Variazione riserve IFRS2	17.929
Variazione riserve da valutazione OCI	-6.487
Dividendi su strumenti capitale AT1	-5.182
Imposta sostitutiva sugli extraprofitti	-7.316
Dividendi di terzi	-744
Altri effetti	-807
Patrimonio netto finale	1.581.356
Variazione	121.433

Con riferimento a quest'ultima posta, si evidenzia come l'art. 26 del DL 104/2023, avesse introdotto un'imposta straordinaria a carico degli istituti bancari, commisurata al 40% dell'incremento del margine di interesse rilevato nel 2023 ma in ogni caso non superiore allo 0,26% degli RWA individuali rilevati alla fine dell'esercizio 2022.

Era stata inoltre concessa la facoltà, esercitata dalla Banca, di accantonare in alternativa una riserva di utili non distribuibile pari a 2,5 volte l'imposta stessa, per un ammontare pari a 26,6 milioni di euro.

La Legge di Bilancio 2026 (art. 1, commi 68-73 della Legge 199/2025) ha ora stabilito che per gli esercizi successivi al 1° gennaio 2028 ogni distribuzione di utili sarà automaticamente imputata *ex lege* alla predetta riserva, con conseguente applicazione dell'aliquota del 40% originariamente prevista, oltre ai relativi interessi.

Il legislatore ha tuttavia introdotto la possibilità di corrispondere in alternativa all'imposta un contributo straordinario in forma agevolata, determinato nella misura:

- › del 27,5% dell'ammontare della riserva risultante al 31 dicembre 2025; oppure
- › del 33% dell'ammontare risultante al 31 dicembre 2026.

Sotto il profilo contabile è stato inoltre chiarito che l'ammontare dell'imposta dovesse essere rilevata, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, già nel bilancio al 31.12.2025 e che per fruire dell'agevolazione costituita dal minor contributo straordinario fosse necessario formalizzare la decisione di aderire allo stesso prima dell'approvazione del progetto di bilancio 2025.

Conseguentemente, il CdA della Banca, in data 11.02.2026, ha deliberato di autorizzare il versamento del contributo straordinario nella misura del 27,5% della cosiddetta riserva sugli extraprofitti, per ammontare pari di **7,3 milioni euro**.

L'acquisizione di Intermonte ha determinato un effetto patrimoniale positivo di 15,9 milioni di euro principalmente per effetto del patrimonio di terzi (10,2 milioni di euro), dell'acquisizione di uno strumento finanziario AT1 (5,0 milioni di euro) e in misura residuale da riserve IFRS2.

Le riserve da valutazione ammontano a 1,9 milioni di euro ed evidenziano un decremento netto di 6,5 milioni di euro per effetto principalmente della contrazione delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-6,2 milioni di euro) e delle riserve di cash flow hedge (-2,4 milioni di euro), parzialmente compensato dalle riserve attuariali su piani a benefici definiti (+1,3 milioni di euro), e delle riserve da conversione valutaria afferenti agli investimenti netti esteri in CHF e dovute all'apprezzamento di tale valuta (+0,7 milioni di euro).

La crescita della riserva negativa OCI su titoli di capitale è invece prevalentemente imputabile alla cessione dell'investimento Mainstreet.

RISERVE DA VALUTAZIONE

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025		31.12.2024		VARIAZIONE
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA	RISERVA NETTA	
Riserve da valutazione su titoli di debito HTCS	1.168	-447	721	3.720	-2.999
Riserve da valutazione su titoli di capitale OCI	80	-3.517	-3.437	-284	-3.153
Copertura flussi di cassa	2.930	-651	2.279	4.703	-2.424
Differenze cambio	2.718	-	2.718	1.965	753
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	1.893	-2.290	-397	-1.732	1.335
Totale	8.789	-6.905	1.884	8.372	-6.488

Nell'esercizio 2025, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 376.668 azioni proprie, per un controvalore di 11.299 migliaia di euro, di cui 94.026 azioni al servizio della prima tranche del piano LTI 2022 e alla seconda tranche del piano LTI 2020.

Tale aggregato include altresì assegnate 23.394 azioni Banca Generali a dipendenti del Gruppo Intermonte al servizio delle Politiche di remunerazione ante acquisizione, relative agli esercizi 2021-2024.

L'Assemblea dei Soci dello scorso 17 aprile 2025 ha inoltre autorizzato il riacquisto di un massimo di 390.780 azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario, comprensivo di Intermonte, per l'esercizio 2025 e del nuovo Long Term Incentive Plan (LTIP) per il periodo 2025-2029. Il programma di acquisto è stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza con Provvedimento del 29 luglio 2025 ed è stato concluso in data 30 settembre 2025, con regolamento delle ultime tranche di azioni ai primi di ottobre.

Nell'ambito del medesimo provvedimento è stato altresì autorizzato l'acquisto di un massimo di 20.000 azioni al servizio dell'operatività di market making di Intermonte.

Alla fine del periodo, la capogruppo Banca Generali detiene pertanto 2.942.019 azioni proprie, per un controvalore di 96.103 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio delle Politiche di Remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

Si evidenzia infine come Intermonte SIM detenga a fine esercizio n. 1.000 azioni Banca Generali acquistate nell'ambito dell'attività di market maker svolta dalla stessa prima dell'acquisizione da parte del Gruppo Bancario. Allo stato attuale, tale attività risulta sospesa in attesa dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

	N. AZIONI	CONTROVALORE (EURO)	PREZZO MEDIO (EURO)
Esistenze iniziali	2.907.907	87.267.830	30,01
Assegnazioni	-376.668	-11.299.447	30,01
Acquisti	410.780	20.134.765	49,02
Esistenze finali 31.12.2025	2.942.019	96.103.148	32,67
Azioni Intermonte	1.000	57.200	57,20
Totale azioni proprie	2.943.019	96.160.348	32,67

Fondi propri e requisiti patrimoniali

I Fondi propri consolidati si attestano su di un livello di 1.034 milioni di euro con un incremento di 29,60 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente (+2,9%).

FONDI PROPRI E RATIO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	933.220	904.164	29.056	3,2%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	100.509	100.000	509	0,5%
Totale fondi propri	1.033.729	1.004.164	29.565	2,9%
Rischio di credito e di controparte	231.933	214.988	16.945	7,9%
Rischio di mercato	4.389	1	4.388	n.a.
Rischio operativo	200.867	114.210	86.656	75,9%
Totale capitale assorbito (Pillar I)	437.189	329.199	107.989	32,8%
Totale requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	719.169	519.542	199.627	38,4%
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	314.560	484.622	-170.062	-35,1%
Attività di rischio ponderate	5.464.859	4.114.993	1.349.867	32,8%
CET 1/Attività di rischio ponderate	17,08%	22,0%	-4,9%	-22,3%
Tier 1/Attività di rischio ponderate	18,92%	24,4%	-5,5%	-22,5%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,92%	24,4%	-5,5%	-22,5%

A fine esercizio, il CET1 ratio raggiunge così un livello del 17,1% a fronte di un requisito vincolante dell'8,7% e il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 18,9% a fronte di un requisito vincolante previsto dallo SREP del 13,2%²².

La riduzione dei fondi propri è imputabile per circa 54,8 milioni di euro agli effetti dell'acquisizione del Gruppo Intermonte, in conseguenza della deduzione integrale dell'avviamento (52,4 milioni di euro) e degli altri intangibile rilevati in sede di PPA (8,1 milioni di euro), oltre ad altri effetti netti minori positivi per 5,8 milioni di euro.

Al netto di tale operazione, i fondi propri consolidati evidenzerebbero invece un incremento di 84,3 milioni di euro dovuto all'inclusione della quota di utile in corso di formazione trattenuto (+101,4 milioni di euro), alle riserve IFRS2 (+16.8 milioni) e agli acquisti netti di azioni proprie (-19,0 milioni di euro) alla rilevazione dell'imposta straordinaria sugli extraprofitti (-7,3 milioni) e ad altri effetti patrimoniali e prudenziali negativi netti per 7,5 milioni di euro.

Con riferimento all'utile trattenuto, pari a 107,0 milioni al lordo della componente Intermonte, si evidenzia come il CdA abbia deliberato di proporre all'Assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo pari a 2,9 euro per azione per un ammontare complessivo massimo di 338,9 milioni di euro e pari al 76% dell'utile consolidato di pertinenza del gruppo bancario.

VARIAZIONE DEI FONDI PROPRI

		DI CUI INTERMONTE	EX INTERMONTE
Fondi propri - esistenze iniziali	1.004.164	-	1.004.164
Stima regolamentare utile trattenuto	106.975	5.602	101.373
impegni al riacquisto strumenti CET1	-1.235	-1.235	-
Acquisti e vendite azioni proprie	-19.078	-65	-19.013
Variazione riserve IFRS2	18.160	1.383	16.777
Mancata erogazione dividendo su azioni proprie	7.195	27	7.168
Variazione riserve OCI su HTCS	-5.400	-	-5.400
Variazione riserve OCI altre	1.336	-	1.336
Variazione avviamenti e intangibile (al netto DTL associate)	-61.583	-60.559	-1.024
DTA a PL che non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali)	-1.563	-1.151	-412
Filtri prudenziali negativi (prudent valuation)	-4.320	-75	-4.245
Dividendi su strumenti capitale AT1	-5.140	-283	-4.857
Imposta sostitutiva sugli extraprofitti a PN	-7.316	-	-7.316
Altri effetti	-34	27	-61
Capitale di terzi ammissibile	1.059	1.059	-
AT1 ammissibile	509	509	-
Totale variazioni TIER1	29.565	-54.762	84.327
Fondi propri al 31.12.2025	1.033.729	-54.762	1.088.491
Variazione	29.565	-54.762	84.327

²² In data 23.01.2025 la Banca d'Italia, a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP Supervisory Review and Evaluation Process), condotto annualmente dall'Autorità di Vigilanza competente, ha confermato a Banca Generali i seguenti requisiti patrimoniali specifici, applicabili al Gruppo bancario:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8,2%, costituito da un requisito di capitale complessivo (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del 5,70% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (pari al 2,5%);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,20%, costituito da un requisito di capitale complessivo (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del 7,70% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,70%, costituito da un requisito di capitale complessivo (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del 9,80% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,20% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Le aspettative dell'Autorità di Vigilanza sono comunque che Banca Generali mantenga dei coefficienti prudenziali pari almeno al 9,20% per il CET1, al 11,20% per il Tier 1 e al 13,70% per il Total Capital Ratio.

A tali requisiti si aggiunge l'obbligo di costituire una riserva di capitale di elevata qualità (CET1) a fronte del rischio sistemico (SyRB Systemic risk buffer) pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i soli soggetti residenti in Italia, da raggiungere gradualmente, costituendo una riserva dello 0,5% entro il 31.12.2024 e il rimanente 0,5% entro il 30.06.2025. Alla data del 31.12.2025 tale riserva sistemica, calcolata a livello consolidato, ha comportato un incremento dell'assorbimento del CET 1 e del TCR pari allo 0,393%. La Banca è altresì tenuta a mantenere una riserva di capitale anticiclica, costituita da capitale di qualità primaria dello 0,067%, determinata in base alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati dalle rispettive Autorità di vigilanza nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente (per l'Italia il coefficiente stabilito dalla Banca d'Italia è pari a zero). Tali ulteriori requisiti si sommano a quelli previsti dallo SREP portando il requisito complessivo obbligatorio al 13,166% dei Fondi Propri.

Il capitale assorbito evidenzia invece un incremento di 108,0 milioni di euro (+32,8%), principalmente per effetto di un significativo incremento del requisito per rischio operativo (+86,6 milioni di euro), imputabile all'effetto combinato della nuova metodologia di determinazione introdotta nell'ambito del nuovo quadro regolamentare di Basilea 3 (CRR3/CRD IV) della crescita nell'esercizio degli aggregati di riferimento.

Al 31.12.2025, l'inclusione di Intermonte determina inoltre un impatto in termini di requisiti patrimoniali di 9,2 milioni di euro, di cui 4,1 milioni di euro in relazione al rischio di mercato e il residuo a fronte del rischio di credito e di controparte.

L'integrazione di Intermonte e la nuova normativa CRR3 hanno determinato un impatto negativo sui coefficienti patrimoniali consolidati per 2,1 punti percentuali riferibili ad Intermonte e 3,8 punti percentuali riferibili alla nuova metodologia di calcolo dei rischi operativi. L'assorbimento annuale legato alla variazione del rischio operativo è stato invece di circa 1,6 punti percentuali.

Infine, anche gli indicatori di liquidità della Banca si mantengono a livelli di eccellenza pari al 337% per il LCR (Liquidity Coverage ratio) e al 245% per il NSFR (Net Stable Funding ratio). Il Leverage ratio della Banca si posiziona al 5,6%.

PROSPETTO DI RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO BANCA GENERALI E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025		
	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	1.008.824	455.551	1.464.375
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	111.965	-	111.965
- Utili a nuovo delle società consolidate	44.363	-	44.363
- Avviamenti	64.302	-	64.302
- Altre variazioni	3.300	-	3.300
Dividendi da società consolidate	64.577	-254.577	-190.000
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	244.201	244.201
Patrimonio di terzi	9.629	866	10.496
Risultato delle società collegate valutate all'equity	-604	604	-
Riserve da valutazione società consolidate	1.893	-	1.893
Differenze cambio	2.718	-	2.718
Azioni proprie e derivati su azioni Banca Generali	-38	-	-38
Avviamenti	-64.302	-	-64.302
Rettifiche di consolidamento	-18	66	48
Utile di terzi	866	-866	-
Patrimonio del Gruppo Bancario	1.135.511	445.845	1.581.356

I flussi di cassa

Alla fine dell'esercizio 2025, la gestione ha complessivamente assorbito liquidità per un ammontare di 411 milioni di euro, in netto calo rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, la gestione reddituale ha generato flussi di cassa per 314 milioni di euro (-113 milioni di euro) mentre la crescita della raccolta da clientela (+1.422 milioni di euro) e delle altre attività operative nette (+84 milioni di euro) è stata integralmente riassorbita dai maggiori investimenti nel portafoglio di attività finanziarie (-1.444 milioni di euro) e in minor misura dai finanziamenti a clientela (-296 milioni di euro) e dalla posizione interbancaria (-292 milioni di euro), per un totale di 2.032 milioni di euro.

La gestione operativa ha quindi assorbito, nel complesso, 211 milioni di euro.

L'attività di provvista ha inoltre generato deflussi complessivi per 341 milioni di euro, costituiti dai dividendi pagati, rappresentati dalla seconda tranche del dividendo 2023, dalla prima tranche del dividendo 2024 e dalle cedole dello strumento finanziario AT1, per un ammontare di 322 milioni di euro e, in minor misura, dai riacquisti di azioni proprie.

L'attività di investimento ha infine generato deflussi per ulteriori 94 milioni di euro, in netta crescita rispetto all'esercizio precedente per effetto delle acquisizioni Intermonde ed Aequitum.

Il saldo delle disponibilità liquide a fine periodo si attesta pertanto a 411 milioni di euro, con un netto calo di 646 milioni di euro rispetto alla situazione al termine dell'esercizio 2024.

Tali giacenze includono depositi liberi presso le banche centrali per un ammontare di 304 milioni di euro in netta contrazione rispetto all'esercizio precedente (-567 milioni di euro).

FLUSSI DI CASSA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE
Liquidità generata dalla gestione reddituale	314.908	427.946	-113.037
Attività finanziarie	-1.443.630	-536.077	-907.552
Finanziamenti a banche	-178.789	-225.976	47.187
Finanziamenti a clientela	-295.863	51.340	-347.203
Altre attività operative	-18.870	23.198	-42.068
Totale attività	-1.937.152	-687.515	-1.249.637
Finanziamenti da banche	-113.731	119.055	-232.786
Finanziamenti da clientela	1.422.433	847.952	574.481
Altre passività operative	102.544	-29.331	131.875
Totale passività	1.411.246	937.676	473.570
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	-210.998	678.106	-889.104
Investimenti	-26.753	-24.340	-2.413
Acquisti e cessioni di rami d'azienda e partecipazioni	-67.262	-3.390	-63.872
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-94.015	-27.730	-66.285
Dividendi erogati	-321.886	-253.302	-68.585
Emissione e acquisto di azioni proprie e strumenti finanziari	-18.674	40.061	-58.735
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-340.560	-213.241	-127.320
Liquidità netta generata/assorbita	-645.573	437.136	-1.082.709
Cassa e disponibilità liquide	410.536	1.056.109	-645.573

Gestione della controllante e andamento delle controllate

Gestione della controllante

SINTESI DEI DATI ECONOMICI

(MILIONI DI EURO)	2025	2024	VAR. %
Margine di interesse	323,6	314,6	2,9
Risultato finanziario	587,6	592,5	-0,8
Commissioni nette	310,3	292,6	6,0
Margine di intermediazione	897,9	885,2	1,4
Costi operativi netti ^(c)	-287,4	-257,9	11,4
<i>di cui: spese per il personale</i>	<i>-119,6</i>	<i>-114,8</i>	<i>4,2</i>
Risultato operativo	610,5	627,2	-2,7
Accantonamenti e oneri relativi al sistema bancario e altri oneri straordinari	-101,7	-118,6	-14,2
Rettifiche di valore per deterioramento	-3,3	1,8	n.a.
Utile ante imposte ^(e)	544,5	510,5	6,7
Utile netto	455,6	413,1	10,3

INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2025	31.12.2024	VAR. %
Cost income ratio ^{(c) (d)}	32,0%	29,1%	9,9
EBTDA ^(c)	652,5	665,6	-2,0
ROE ^(a)	32,4%	33,4%	-3,2
ROA ^(b)	0,4%	0,4%	1,2
EPS - Earning per share (euro)	3,99	3,62	10,2

RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2025	31.12.2024	VAR. %
Fondi e Sicav	935	390	139,7
Contenitori Finanziari	1.797	1.574	14,2
Contenitori Assicurativi	78	891	-91,2
Soluzioni gestite	2.810	2.855	-1,6
Assicurazioni tradizionali	512	341	50,1
Risparmio amministrato	2.076	1.523	36,3
Totale	6.840	6.648	2,9

MASSE TOTALI

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2025	31.12.2024	VAR. %
Fondi e Sicav	25,8	24,2	6,7
Contenitori Finanziari	13,3	11,9	12,5
Contenitori Assicurativi	12,4	12,0	2,7
Soluzioni gestite	51,5	48,1	7,1
Assicurazioni tradizionali	15,7	14,9	5,3
Risparmio amministrato in consulenza	7,3	6,3	15,3
Risparmio amministrato	25,5	22,2	15,1
Totale	111,9	102,7	9,0

PATRIMONIO

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024	VAR. %
Patrimonio Netto	1.464,4	1.350,9	8,4
Fondi Propri	1.013,5	909,0	11,5
Excess capital	485,3	507,3	-4,3
Total Capital Ratio	21,2%	24,6%	-13,7

- (a) Risultato netto rapportato alla media aritmetica del patrimonio netto, comprensivo di utile, alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.
- (b) Risultato netto di periodo rapportato alle consistenze puntuali di fine periodo delle masse Assoreti, annualizzato.
- (c) Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale, si è provveduto a riclassificare i contributi obbligatori (ordinari e straordinari) versati a fondi per la salvaguardia del sistema bancario (FITD, Fondo di Risoluzione Unico Europeo, Fondo di Risoluzione Nazionale) e assicurativo (Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita) dall'aggregato delle spese amministrative ad una voce propria distinta. Tale riesposizione permette di rappresentare l'evoluzione dei costi legati alla struttura operativa della Banca distinguendoli dall'ammontare degli oneri sistemici sostenuti.
- (d) Il Cost/Income ratio misura l'incidenza dei costi operativi in rapporto ai ricavi operativi netti.
- (e) Utile ante imposte "correnti" comprensivo del recupero di imposte straordinarie (39,0 milioni di euro) per effetto della Sentenza della Corte di Giustizia Europea n. 599 del 1 agosto 2025.

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati riferiti alla sola Banca.

Le presenti note di commento completano le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale.

Il risultato economico e la dinamica dei principali aggregati patrimoniali

Il risultato economico²³

Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2025 con un risultato netto di circa 455,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai 413,1 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente (+42,4 milioni di euro, +10,3%).

CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	323.633	314.561	9.072	2,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	13.060	20.213	-7.153	-35,4%
Dividendi	250.908	257.769	-6.861	-2,7%
<i>di cui: dividendi da partecipazioni</i>	<i>249.550</i>	<i>256.460</i>	<i>-6.910</i>	<i>-2,7%</i>
Margine finanziario	587.601	592.543	-4.942	-0,8%
Commissioni attive	867.906	817.167	50.739	6,2%
Commissioni passive	-557.595	-524.544	-33.051	6,3%
Commissioni nette	310.311	292.623	17.688	6,0%
Margine di intermediazione	897.912	885.166	12.746	1,4%
Spese per il personale	-119.622	-114.807	-4.815	4,2%
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi imposte bollo)	-134.804	-119.536	-15.268	12,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-41.960	-38.392	-3.568	9,3%
Altri oneri/proventi di gestione	8.965	14.811	-5.846	-39,5%
Costi operativi netti	-287.421	-257.924	-29.497	11,4%
Risultato operativo	610.491	627.242	-16.751	-2,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-3.256	1.837	-5.093	n.a.
Accantonamenti netti	-95.474	-105.829	10.355	-9,8%
Tributi e oneri relativi al sistema bancario e assicurativo	-3.238	-12.592	9.354	-74,3%
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-3.027	-171	-2.856	n.a.
Recupero di imposte straordinario	39.049	-	39.049	n.a.
Utile operativo ante imposte	544.545	510.487	34.058	6,7%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-88.994	-97.365	8.371	-8,6%
Utile netto	455.551	413.122	42.429	10,3%

²³ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico riclassificato si è proceduto alle seguenti riclassifiche:

- 1) riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento; l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci, per un ammontare di 19,3 milioni di euro relativamente al 2025 e di 15,7 milioni per il 2024;
- 2) riclassifica, all'interno dell'aggregato delle altre spese amministrative, dei recuperi di imposte dalla clientela contabilmente rilevati fra gli altri proventi ed oneri di gestione, per un ammontare di 129,5 milioni di euro relativamente al 2025 e di 118,9 milioni per il 2024;
- 3) riclassifica degli oneri per contributi obbligatori versati dalla Banca, ai sensi delle direttive DSGD e BRRD per la salvaguardia del sistema bancario (contributi al FITD, al Fondo di Risoluzione Unico europeo), nonché al nuovo Fondo di garanzia assicurativo del ramo vita, dall'aggregato delle spese amministrative a voce propria distinta dall'aggregato dei costi operativi netti; tale riesposizione allinea la disclosure della Banca alle più diffuse prassi di mercato e permette di meglio rappresentare l'evoluzione dei costi più strettamente legati alla struttura operativa della Banca rispetto all'ammontare degli oneri sistemici sostenuti;
- 4) riclassifica delle rettifiche di valore non ricorrenti sulle esposizioni deteriorate POCI, costituite dai crediti di regresso derivanti dall'escussione di garanzie, e sui crediti per usufrutto su cedole, per un ammontare di 16,0 milioni di euro nell'aggregato degli accantonamenti netti ai fondi rischi;
- 5) riclassifica dei recuperi IRAP pregressi su dividendi unionali, dei relativi interessi maturati e delle imposte di competenza a voce propria.

Il margine di intermediazione riclassificato, al netto dei dividendi da partecipazioni del Gruppo bancario, evidenzia un progresso di circa 19,7 milioni di euro (+3,1%) rispetto all'esercizio precedente, riconducibile in gran parte alla crescita del margine commissionale (+17,7 milioni di euro) e, in misura più contenuta, del margine di interesse (+9,1 milioni di euro). Il risultato della gestione finanziaria mostra invece un decremento di 7,1 milioni di euro.

Nello specifico, il **margine di interesse** si attesta a 323,6 milioni di euro. Gli interessi attivi ammontano a 444,3 milioni di euro, in diminuzione di 36,2 milioni di euro (-7,5%) rispetto al 2024, principalmente per la contrazione degli interessi su impieghi alla clientela (-25,7 milioni di euro) e alle banche (-15,5 milioni di euro) dovuta ad un contesto di tassi di mercato in fase discendente. Gli interessi passivi, invece, ammontano a 120,7 milioni di euro ed evidenziano una contrazione di 45,3 milioni di euro (-27,3%) rispetto allo scorso esercizio per effetto della riduzione degli interessi riconosciuti alla clientela sulle giacenze di conto corrente (-38,0 milioni di euro) e di quelli pagati sulle operazioni di pronti contro termine sia con banche che con clientela (-5,6 milioni di euro).

Il contributo netto dell'operatività con BCE e Banca d'Italia si attesta a +10,5 milioni di euro.

I dividendi distribuiti, sia in acconto che a saldo, dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg S.A., passano dai 256,5 milioni di euro del 2024 agli attuali 249,6 milioni di euro.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** presenta un contributo positivo di 14,4 milioni di euro, in diminuzione di 7,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto, principalmente, della minusvalenza per 6,3 milioni di euro rilevata sul Fondo Forward nel corso dell'esercizio, anche se parzialmente compensata dal contributo dell'operatività valutaria (+8,6 milioni di euro) e dagli utili da realizzo su titoli di debito allocati nei portafogli HTCS e HTC (+10,5 milioni di euro).

Le **commissioni nette** ammontano a 310,3 milioni di euro, in crescita del 6,0% rispetto all'esercizio precedente.

COMMISSIONI NETTE

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di gestione di portafogli	151.493	132.083	19.410	14,7%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	329.750	314.215	15.535	4,9%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	251.771	243.439	8.332	3,4%
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia di titoli e valute	59.971	56.055	3.916	7,0%
Commissioni di consulenza	62.644	57.416	5.228	9,1%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	3.475	4.016	-541	-13,5%
Commissioni su altri servizi bancari	8.802	9.943	-1.141	-11,5%
Totale commissioni attive	867.906	817.167	50.739	6,2%
Commissioni offerta fuori sede	532.766	499.605	33.161	6,6%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	2.589	3.128	-539	-17,2%
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	11.055	10.968	87	0,8%
Commissioni su gestioni di portafoglio	538	693	-155	-22,4%
Commissioni su altri servizi bancari	10.647	10.150	497	4,9%
Totale commissioni passive	557.595	524.544	33.051	6,3%
Commissioni nette	310.311	292.623	17.688	6,0%

Le **commissioni attive derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie raggiungono un livello di 733,0 milioni di euro, in aumento rispetto al valore registrato nel 2024 (+6,3%).

Nell'ambito di tale aggregato si segnala l'incremento della componente commissionale relativa al collocamento di quote di OICR (+10,1 milioni di euro, +3,6%), delle commissioni attive su gestioni patrimoniali, che si attestano a 151,5 milioni di euro, registrando un aumento del +14,7% rispetto allo scorso anno, dei ricavi derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi (+7,9 milioni di euro, +3,3%). Le commissioni attive da collocamento di titoli obbligazionari, infine, evidenziano un incremento del 17,0% (+5,5 milioni di euro).

COMMISSIONI ATTIVE GESTIONE DEL RISPARMIO

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio individuali	151.493	132.083	19.410	14,7%
Commissioni su gestioni di portafoglio	151.493	132.083	19.410	14,7%
1. Collocamento quote di OICR del Gruppo bancario	152.159	141.619	10.540	7,4%
2. Collocamento quote di OICR	139.955	140.434	-479	-0,3%
3. Collocamento titoli obbligazionari	37.636	32.161	5.475	17,0%
di cui: certificates	30.869	28.683	2.186	7,6%
4. Distribuzione Gestioni di portafoglio	2.164	1.704	460	27,0%
5. Distribuzione Prodotti assicurativi	249.167	241.286	7.881	3,3%
6. Distribuzione altri servizi finanziari di terzi	440	450	-10	-2,2%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi di terzi	581.521	557.654	23.867	4,3%
Totale	733.014	689.737	43.277	6,3%

Le **commissioni passive**, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale, ammontano a 557,6 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 6,3% rispetto al precedente esercizio, in gran parte imputabile all'aumento delle provvigioni riconosciute alla rete di consulenti finanziari per l'offerta fuori sede (+33,2 milioni di euro, +6,6%).

Il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive, si attesta quindi al 64,2%, sostanzialmente in linea con il dato del 2024.

Al netto delle commissioni retrocesse sul margine di interesse²⁴, il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive (al netto delle performance fee), si attesta al 63,2%, in lieve crescita rispetto al 62,4% registrato nell'esercizio 2024.

Le **altre commissioni nette derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela** includono, infine, le commissioni di negoziazione, raccolta ordini custodia e amministrazione, le commissioni di consulenza, le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi. Tale aggregato si attesta su di un livello di 110,1 milioni di euro, in aumento di circa 7,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, grazie all'espansione dell'attività di advisory e dell'intermediazione di attività finanziarie.

L'aggregato dei **costi operativi**, comprensivo delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi e oneri di gestione, ammonta a 287,4 milioni di euro, con un incremento di 29,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+11,4%).

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi in rapporto ai ricavi operativi netti, comprensivi dei dividendi da società del Gruppo bancario, si attesta su di un livello del 32,0%, in crescita rispetto al dato del 2024 (29,1%).

COSTI OPERATIVI

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	119.622	114.807	4.815	4,2%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposte)	134.804	119.536	15.268	12,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	41.960	38.392	3.568	9,3%
Altri proventi ed oneri (al netto recuperi imposte)	-8.965	-14.811	5.846	-39,5%
Costi operativi	287.421	257.924	29.497	11,4%

Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di circa 119,6 milioni di euro, in aumento di 4,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+4,2%), dovuto alla crescita dell'organico.

Il personale della Banca con contratto di lavoro dipendente raggiunge a fine esercizio le 1.066 unità,

²⁴ Il pay out ratio complessivo non include al numeratore, per un ammontare di 9,4 milioni di euro, le commissioni passive che vengono retrocesse alla rete di vendita in relazione al margine di interesse (14,8 milioni di euro nel 2024). Al 31.12.2025 l'incidenza di tali commissioni è stata pari al 2,9% del margine di interesse.

con un incremento di 51 unità rispetto al dato del 2024.

Le **altre spese amministrative**, al netto dei recuperi di imposte dalla clientela, ammontano a 134,8 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del 2024 (+12,8%). L'incremento è riconducibile ai maggiori costi sostenuti per l'acquisizione del Gruppo Intermonte e alle spese non ricorrenti principalmente legate a costi relativi all'OPS di Mediobanca, al lancio di progetti strategici e ad iniziative di efficientamento interno.

Le voci relative ad **accantonamenti, contributi ai fondi bancari e assicurativi e rettifiche di valore nette** ammontano a 105,0 milioni di euro contro i 116,8 milioni di euro del 2024 (-10,1%).

In particolare, gli **accantonamenti netti** ai fondi di natura non provvigionale²⁵ si attestano a 95,5 milioni di euro con un decremento di 10,4 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, prevalentemente imputabile al minor assorbimento dei fondi attuariali per indennità contrattuali e all'impatto una tantum nel precedente esercizio della riattivazione del fondo ringiovanimento del personale, parzialmente compensati dalla crescita degli accantonamenti non ricorrenti.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati accantonamenti e rettifiche di valore non ricorrenti per un ammontare complessivo netto di 61,5 milioni di euro (+8,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), a copertura degli interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite. In particolare, gli accantonamenti, per un ammontare di 45,5 milioni di euro, si riferiscono agli interventi commerciali a favore della clientela, incluse le garanzie rilasciate. Le rettifiche, per un ammontare di 16,0 milioni di euro (15,7 milioni di euro al netto dei proventi per interessi di mora per 0,3 milioni di euro) si riferiscono, invece, all'adeguamento di valore dei crediti di regresso derivanti dall'escussione delle garanzie e dei crediti per diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti (4,8 milioni di euro).

Al netto di tali voci, le **rettifiche di valore nette** ammontano a 3,3 milioni di euro a fronte di riprese di valore nette rilevate alla fine del 2024 per 1,9 milioni di euro. Sono riconducibili alle maggiori rettifiche appostate sul portafoglio bancario deteriorato (+2,3 milioni di euro rispetto al dato del 2024). Gli stanziamenti a fronte delle perdite attese (ECL) sul portafoglio titoli di debito evidenziano rettifiche di valore nette per 0,2 milioni di euro, in aumento rispetto al 2024 per effetto, principalmente, dell'espansione dei volumi del portafoglio HTCS, a fronte di una generalizzata riduzione dei profili di rischio. Infine, sul dato positivo del 2024 incidono le maggiori riprese di valore su stanziamenti fatti a fronte delle perdite attese (ECL) su finanziamenti a banche e clientela, per +2,5 milioni di euro.

I **tributi e oneri relativi al sistema bancario e assicurativo**, per 3,2 milioni di euro, raccolgono il contributo stimato al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita, per 2.417 migliaia di euro, e, per il residuo, il contributo richiamato dal FITD in corso d'anno. Al 31 dicembre 2024 sulla voce incideva anche il contributo legato all'ultima annualità dovuta al FITD.

Nell'aggregato degli **accantonamenti, contributi ai fondi bancari e assicurativi e rettifiche di valore nette** sono inclusi, infine, gli oneri straordinari legati alla futura dismissione della partecipazione in BG Saxo SIM S.p.A.

La voce **imposte straordinarie**, per un ammontare netto di 39 milioni di euro, si riferisce al recupero dell'IRAP versata negli esercizi pregressi e chiesta a rimborso, per effetto della Sentenza della Corte di Giustizia Europea n. 599 del 1° agosto 2025 relativa alle cause riunite da C-92/24 a C-94/24 (c.d. Sentenza "Mediolanum"). Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione consolidata.

Il credito complessivo verso l'Erario rilevato al 31.12.2025 ammonta a 37,6 milioni di euro, cui si aggiungono interessi attivi per ritardato rimborso per 2,2 milioni di euro, su cui grava un carico fiscale IRES/IRAP pari a -0,7 milioni di euro. L'impatto netto a conto economico dell'esercizio, pertanto, è stato pari a 39 milioni di euro.

Con riferimento all'esercizio 2025, tale disposizione ha invece determinato una riduzione dell'onere per IRAP di competenza per un ammontare di 5,6 milioni di euro.

Al netto del summenzionato impatto delle imposte straordinarie, le imposte correnti di competenza del periodo sono stimate nella misura di 89,0 milioni di euro, con un tax rate contabile complessivo che si attesta al 17,6%, in calo rispetto al 19,1% dell'esercizio precedente per effetto del minore

²⁵ Gli accantonamenti di natura provvigionale, per un ammontare di 19,3 milioni di euro (15,7 milioni di euro nel 2024) sono esposti nell'ambito dell'aggregato delle commissioni passive.

carico IRAP, a seguito della nuova normativa di cui sopra, parzialmente compensato dalla minore incidenza dell'ammontare complessivo dei dividendi corrisposti da società del Gruppo.

La dinamica dei principali aggregati patrimoniali

Alla fine dell'esercizio 2025, il totale delle attività si attesta a 18,2 miliardi di euro, con un incremento di 1,5 miliardi di euro rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2024 (+9,0%).

La raccolta complessiva raggiunge i 15,8 miliardi di euro (+9,2%); l'incremento più significativo si registra nei debiti verso la clientela (+1,3 miliardi di euro), in gran parte riconducibile all'aumento delle giacenze in conto corrente e all'operatività in pronti contro termine.

Il volume degli impieghi caratteristici si attesta, a fine esercizio, su di un livello di 16,8 miliardi di euro (+7,8%).

VOCI DELL'ATTIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	574.467	512.209	62.258	12,2%
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	3.545.783	1.521.864	2.023.919	133,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.664.877	13.534.714	-869.837	-6,4%
a) crediti verso banche ^(*)	3.575.238	3.717.817	-142.579	-3,8%
b) crediti verso clientela	9.089.639	9.816.897	-727.258	-7,4%
Derivati di copertura	153.464	131.220	22.244	17,0%
Partecipazioni	183.384	72.264	111.120	153,8%
Attività materiali e immateriali	269.694	261.300	8.394	3,2%
Attività fiscali	147.392	85.796	61.596	71,8%
Altre attività	643.797	562.907	80.890	14,4%
Attività in corso di dismissione	1.508	227	1.281	n.a.
Totale attivo	18.184.366	16.682.501	1.501.865	9,0%

(*) I depositi liberi presso BCE e i conti correnti e depositi a vista verso banche sono riclassificati fra i crediti verso banche.

VOCI DEL PASSIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	15.837.008	14.504.824	1.332.184	9,2%
a) debiti verso banche	259.774	359.073	-99.299	-27,7%
b) debiti verso clientela	15.477.153	14.145.751	1.331.402	9,4%
c) titoli in circolazione	100.081	-	100.081	n.a.
Passività finanziarie di negoziazione	70.014	109	69.905	n.a.
Derivati di copertura	188.984	176.947	12.037	6,8%
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-4.532	2.142	-6.674	n.a.
Passività fiscali	8.402	16.821	-8.419	-50,1%
Altre passività	287.631	289.741	-2.110	-0,7%
Fondi a destinazione specifica	332.484	341.054	-8.570	-2,5%
Riserve da valutazione	-2.726	5.911	-8.637	-146,1%
Strumenti di capitale	100.000	100.000	-	-
Riserve	838.344	749.854	88.490	11,8%
Sovrapprezzi di emissione	52.457	52.392	65	0,1%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-96.103	-87.268	-8.835	10,1%
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	455.551	413.122	42.429	10,3%
Totale passivo e patrimonio netto	18.184.366	16.682.501	1.501.865	9,0%

La **raccolta diretta** da clientela si attesta a circa 15,5 miliardi di euro, con un incremento di 1,3 miliardi di euro rispetto alla situazione al 31 dicembre 2024, prevalentemente per l'effetto combi-

nato della già menzionata crescita dell'operatività in pronti contro termine (+0,6 miliardi di euro), dell'incremento delle giacenze in conto corrente (+0,9 miliardi di euro) e della contrazione dei depositi vincolati (-0,2 miliardi di euro).

DEBITI VERSO CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	13.638.995	12.696.646	942.349	7,4%
2. Depositi vincolati	60.823	244.069	-183.246	-75,1%
3. Finanziamenti	1.470.851	886.084	584.767	66,0%
Pronti contro termine passivi	1.336.525	779.115	557.410	71,5%
Margini di garanzia	134.326	106.969	27.357	25,6%
4. Altri debiti	306.484	318.952	-12.468	-3,9%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	149.100	172.532	-23.432	-13,6%
Passività per lease IFRS16	130.213	125.877	4.336	3,4%
Altri (autotraenza, somme a disposizione clientela)	27.171	20.543	6.628	32,3%
Totale debiti verso clientela	15.477.153	14.145.751	1.331.402	9,4%
Titoli in circolazione	100.081	-	100.081	0,0%
Totale debiti verso clientela e titoli	15.577.234	14.145.751	1.431.483	10,1%

La raccolta captive, proveniente dalle società controllate e dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali, al netto delle passività finanziarie riconducibili all'IFRS16 (51,5 milioni di euro) evidenzia un incremento di 41,9 milioni di euro, attestandosi a fine esercizio a circa 369,7 milioni di euro, pari al 2,4% della raccolta complessiva.

RACCOLTA DA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllate	39.404	11.035	28.369	257,1%
Raccolta società controllante	55.719	78.796	-23.077	-29,3%
Raccolta altre società consociate	223.093	177.536	45.557	25,7%
Passività finanziarie per lease IFRS16	51.455	60.407	-8.952	-14,8%
Totale raccolta Gruppo Generali	369.671	327.774	41.897	12,8%
Raccolta altri soggetti	15.107.482	13.817.977	1.289.505	9,3%
di cui: conti correnti	13.320.779	12.429.279	891.500	7,2%
Totale raccolta da clientela	15.477.153	14.145.751	1.331.402	9,4%

La raccolta da clientela esterna al Gruppo bancario e assicurativo continua ad essere costituita da giacenze di conto corrente a vista, che registrano un aumento di circa 0,9 miliardi di euro, raggiungendo un livello di 13.321 milioni di euro.

La posizione debitoria infruttifera è costituita dalle altre somme a disposizione della clientela, in parte legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di auto traenza) e dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari. Tale comparto evidenzia una contrazione ascrivibile, principalmente, alla riduzione dell'esposizione debitoria nei confronti dei consulenti finanziari.

La voce Titoli in circolazione, per 100,1 milioni di euro, è costituita dal debito derivante dall'emissione obbligazionaria computabile ai fini MREL, avvenuta nel corso del mese di dicembre, sottoscritta interamente dalla controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

Gli **impieghi della gestione caratteristica** ammontano complessivamente a 16,8 miliardi di euro con un incremento di 1,2 miliardi di euro (+7,8%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024, dovuto principalmente all'aumento degli investimenti di portafoglio in attività finanziarie, che registrano una crescita di circa 1,5 miliardi di euro (+12,9%) e parzialmente controbilanciato dalla riduzione dei finanziamenti a banche (-0,5 miliardi di euro, -30,6%).

IMPIEGHI CARATTERISTICI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	574.467	512.209	62.258	12,2%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	3.545.783	1.521.864	2.023.919	133,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.664.877	13.534.714	-869.837	-6,4%
a) Crediti verso banche	3.575.238	3.717.817	-142.579	-3,8%
Depositi e finanziamenti (*)	1.168.693	1.684.452	-515.759	-30,6%
Titoli di debito	2.399.023	2.023.016	376.007	18,6%
Altri crediti di funzionamento	7.522	10.349	-2.827	-27,3%
b) Crediti verso clientela	9.089.639	9.816.897	-727.258	-7,4%
Finanziamenti	2.519.986	2.307.388	212.598	9,2%
Titoli di debito	6.305.832	7.305.520	-999.688	-13,7%
Altri crediti di funzionamento	263.821	203.989	59.832	29,3%
Totale impieghi caratteristici	16.785.127	15.568.787	1.216.340	7,8%

(*) Comprensivi dei depositi liberi presso BCE.

Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di 2.520,0 milioni di euro, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio 2024 (+9,2%), per effetto dell'incremento degli impieghi in conto corrente.

FINANZIAMENTI E CREDITI DI FUNZIONAMENTO E ALTRE OPERAZIONI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	1.988.537	1.748.012	240.525	13,8%
Mutui e prestiti personali	496.091	549.752	-53.661	-9,8%
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	8.024	9.624	-1.600	-16,6%
PCT attivi	27.334	-	27.334	n.a.
Totale finanziamenti	2.519.986	2.307.388	212.598	9,2%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	101.440	95.880	5.560	5,8%
Anticipazioni alla rete di vendita	53.721	55.517	-1.796	-3,2%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	72.876	27.931	44.945	160,9%
Competenze da addebitare e altri crediti	35.784	24.661	11.123	45,1%
di cui: crediti di regresso e diritti di usufrutto	20.984	15.790	5.194	32,9%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	263.821	203.989	59.832	29,3%
Titoli di debito	6.305.832	7.305.520	-999.688	-13,7%
Totale crediti verso clientela	9.089.639	9.816.897	-727.258	-7,4%

I **crediti di funzionamento e le altre operazioni** ammontano a 263,8 milioni di euro e registrano una crescita del 29,3% prevalentemente imputabile all'aumento dei margini giornalieri su operatività in derivati e in PCT.

In tale comparto sono compresi, per un ammontare di 21,0 milioni di euro, i crediti di regresso van-tati dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite. I crediti derivanti dalla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti (4,8 milioni di euro), sono stati interamente svalutati nel corso dell'esercizio. I crediti sono stati iscritti fra i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato e classificati come crediti acquisiti/originati deteriorati (POCI).

I **crediti deteriorati netti** ammontano, invece, a circa 14,5 milioni di euro, pari allo 0,6% del totale dei finanziamenti a clientela, e risultano inferiori al dato dell'esercizio precedente (-4,1 milioni di euro).

Le posizioni oggetto di classificazione fra i crediti deteriorati sono nella maggior parte esposizioni nella forma del conto corrente a revoca, assistite da garanzie reali finanziarie nella forma del pegno su strumenti finanziari e/o prodotti finanziari; solo in pochi casi si è in presenza di una garanzia immobiliare a fronte di un mutuo ipotecario o di aperture di credito non garantite o coperte solo da garanzie personali.

A fine periodo, i crediti deteriorati includono, per un ammontare di 5,3 milioni di euro, esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A.²⁶ all'atto della cessione di tale società (Indemnity) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte.

Al netto di tale aggregato, le esposizioni deteriorate verso clientela ammontano a 9,2 milioni di euro e sono costituite per il 79,8% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate, quali il mandato al riscatto polizza.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti a clientela non garantite e ad effettivo rischio banca, ammontano pertanto solo a 1,9 milioni di euro, pari a circa lo 0,1% del totale dei finanziamenti a clientela.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025				31.12.2024				DIFF.	VAR. %
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE		
Esposizione lorda	16.882	2.973	13.125	32.980	19.949	3.967	10.392	34.308	-1.328	-4%
Rettifiche di valore	11.320	1.703	5.483	18.506	10.270	1.481	3.950	15.701	2.805	18%
Esposizione totale netta	5.562	1.270	7.642	14.474	9.679	2.486	6.442	18.607	-4.133	-22%
Esposizione lorda	13.382	-	-	13.382	13.216	-	-	13.216	166	1%
Rettifiche di valore	8.099	-	-	8.099	8.060	-	-	8.060	39	0%
Esposizione coperta da indemnity netta	5.283	-	-	5.283	5.156	-	-	5.156	127	2%
Esposizione lorda	3.500	2.973	13.125	19.598	6.733	3.967	10.392	21.092	-1.494	-7%
Rettifiche di valore	3.221	1.703	5.483	10.407	2.210	1.481	3.950	7.641	2.766	36%
Esposizione al netto indemnity	279	1.270	7.642	9.191	4.523	2.486	6.442	13.451	-4.260	-32%
Esposizione garantita netta	147	1.153	6.037	7.337	4.286	2.098	4.673	11.057	-3.720	-34%
Esposizione non garantita netta	132	117	1.605	1.854	237	388	1.769	2.394	-540	-23%

Al 31 dicembre 2025, la **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di 908,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo sbilancio creditorio di 1.325,4 milioni di euro registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Tale situazione è stata sostanzialmente determinata dalla contrazione dei depositi liberi presso la BCE (-568,1 milioni di euro) e delle giacenze dei conti correnti di corrispondenza attivi (-107,7 milioni di euro).

Le operazioni di impiego in pronti contro termine con banche sono cresciute del 25,9% (+100,4 milioni di euro) a fronte di una contrazione di quelle di raccolta del 31,7% (-86,3 milioni di euro).

²⁶ Dal 7 aprile 2017 le attività svizzere di BSI S.A. sono state integralmente trasferite a EFG Bank AG - Lugano Branch, ai sensi della normativa svizzera sulle fusioni.

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Crediti a vista	303.347	979.129	-675.782	-69,0%
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia	275.015	843.070	-568.055	-67,4%
Conti correnti di corrispondenza	28.332	136.059	-107.727	-79,2%
Crediti a termine	865.346	705.323	160.023	22,7%
Riserva obbligatoria	128.547	119.013	9.534	8,0%
Depositi e conti correnti vincolati	62.178	33.064	29.114	88,1%
Pronti contro termine	487.477	387.089	100.388	25,9%
Margini a garanzia	187.144	166.157	20.987	12,6%
Totale finanziamenti a banche	1.168.693	1.684.452	-515.759	-30,6%
Debiti verso banche	259.774	359.073	-99.299	-27,7%
Conti correnti di corrispondenza	60.734	69.461	-8.727	-12,6%
Depositi vincolati	-	3.001	-3.001	-100,0%
Pronti contro termine	186.023	272.338	-86.315	-31,7%
Margini a garanzia	7.550	8.932	-1.382	-15,5%
Altri debiti	5.467	5.341	126	2,4%
Totale debiti verso banche	259.774	359.073	-99.299	-27,7%
Posizione interbancaria netta	908.919	1.325.379	-416.460	-31,4%
Titoli di debito	2.399.023	2.023.016	376.007	18,6%
Altri crediti di funzionamento	7.522	10.349	-2.827	-27,3%
Posizione interbancaria complessiva	3.315.464	3.358.744	-43.280	-1,3%

(*) Riclassificati dalla voce 10 Cassa e crediti a vista verso banche centrali.

La voce **Partecipazioni** al 31.12.2025 ammonta a 183,4 milioni di euro, segnando un incremento di 111,1 milioni di euro rispetto al corrispondente valore del 31.12.2024. Tale incremento deriva, per 97,7 milioni di euro, dall'acquisizione del Gruppo Intermonte, avvenuta a fine gennaio a seguito della conclusione positiva dell'OPA volontaria lanciata da Banca Generali a settembre 2024. L'incremento residuo è riconducibile, invece, alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della controllata BG Suisse S.A. (+16,4 milioni di euro).

Con riferimento alla partecipazione a controllo congiunto in BG Saxo SIM S.p.A., è stato definito fra le parti a fine dicembre un accordo di cessione, che verrà sottoscritto presumibilmente nel corso del mese di febbraio 2026, mentre la cessione verrà perfezionata una volta ottenute le autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza.

Conseguentemente, la partecipazione in BG Saxo SIM S.p.A. è stata riclassificata fra le attività non correnti in attesa di dismissione per un ammontare pari al valore di presumibile realizzo, coincidente con il corrispettivo pattuito per la cessione.

La variazione dei **fondi rischi e oneri** nell'esercizio, per -8,6 milioni di euro, è riconducibile in gran parte all'utilizzo del fondo altri rischi e oneri e ai maggiori accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate a favore della clientela e ai fondi per indennità contrattuali della rete di vendita, di cui si è accennato in precedenza.

Il patrimonio netto e gli aggregati di Vigilanza

Al 31 dicembre 2025, il patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 1.464,4 milioni di euro, a fronte dei 1.350,9 milioni di euro rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Sovrapprezzi di emissione	52.457	52.392	65	0,1%
Riserve	838.344	749.854	88.490	11,8%
(Azioni proprie)	-96.103	-87.268	-8.835	10,1%
Riserve da valutazione	-2.726	5.911	-8.637	-146,1%
Strumenti di capitale	100.000	100.000	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	455.551	413.122	42.429	10,3%
Totale patrimonio netto	1.464.375	1.350.863	113.512	8,4%

La variazione del patrimonio nel periodo di riferimento è stata influenzata principalmente dalla quota di dividendi erogata, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie HTC S e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, nonché dall'utile in corso di formazione.

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

31.12.2025

Patrimonio netto iniziale	1.350.863
Dividendo erogato e deliberato	-319.989
Dividendo su strumenti AT1	-4.858
Acquisti/vendite di azioni proprie	-18.864
Maturazione riserve IFRS2	17.625
Variazione riserve da valutazione OCI	-8.637
Imposta sostitutiva sovrapprofitti	-7.316
Utile di esercizio	455.551
Patrimonio netto finale	1.464.375
Variazione	113.512

Le riserve da valutazione ammontano a -2,7 milioni di euro ed evidenziano un decremento netto di 8,6 milioni di euro, per effetto della diminuzione della riserva di copertura dei flussi finanziari (-2,4 milioni di euro) e della contrazione delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-6,2 milioni di euro).

Il decremento di queste ultime, in particolare, è dovuto sia al portafoglio di titoli governativi, le cui riserve nette ammontano a 0,7 milioni di euro a fronte dei 3,7 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio precedente, che al portafoglio di titoli di capitale, che presenta una variazione negativa di 3,2 milioni di euro.

I **Fondi propri** si attestano a 1.013,5 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 104,4 milioni di euro rispetto al 31.12.2024.

31.12.2025

Fondi propri - esistenze iniziali	909.012
Variazioni del Capitale di classe 1	
Acquisti e vendite azioni proprie	-18.864
Riattribuzione a riserva dividendo esercizio precedente	7.196
Erogazione dividendo su strumenti di capitale AT1	-4.858
Stima regolamentare utile trattenuto in formazione	116.682
Maturazione riserve IFRS2	17.624
Variazione riserve da valutazione OCI	-6.213
Variazione avviamenti e altri intangibili al netto DTL	4.396
Filtri prudenziali e altri elementi negativi	-4.209
Imposta sostitutiva sovrapprofitti	-7.316
Totale variazioni Tier 1	104.438
Fondi propri esistenze finali	1.013.450

A fine esercizio, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 485,3 milioni di euro rispetto ai requisiti di capitale per rischi di credito, di mercato e rischi operativi. Il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 21,2% a fronte di un requisito minimo dell'11,0%.

Il capitale assorbito evidenzia un incremento di 86,5 milioni di euro (+29,2%), principalmente per effetto di una significativa modifica della metodologia di determinazione del requisito per rischio operativo (+63,5 milioni di euro), introdotta nell'ambito del nuovo quadro regolamentare di Basilea 3 (CRR3/CRD IV).

FONDI PROPRI E RATIO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Totale Capitale primario di Classe 1 (CET 1)	913.450	809.012	104.438	12,9%
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	100.000	100.000	-	-
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2)	-	-	-	n.a.
Totale fondi propri	1.013.450	909.012	104.438	11,49%
Rischi di credito	232.728	210.007	22.721	10,8%
Rischi di mercato	243	1	242	n.a.
Rischio operativo	149.704	86.181	63.523	73,7%
Totale fondi propri assorbiti (Pillar I)	382.675	296.189	86.486	29,2%
Totale requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	528.134	401.748	126.386	31,5%
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	485.316	507.264	-21.948	-4,3%
Attività di rischio ponderate	4.783.438	3.702.363	1.081.075	29,2%
CET1/Attività di rischio ponderate	19,1%	21,9%	-2,8%	-12,6%
Tier 1/Attività di rischio ponderate	21,2%	24,6%	-3,4%	-13,7%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	21,2%	24,6%	-3,4%	-13,7%

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2025, la capogruppo Banca Generali detiene 2.942.019 azioni proprie, pari al 2,52% del capitale sociale, per un controvalore di 96.103 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio delle Politiche di Remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

L'Assemblea dei Soci dello scorso 17 aprile 2025 ha autorizzato il riacquisto di un massimo di 390.780 azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario, comprensivo di Intermonte, per l'esercizio 2025 e del nuovo Long Term Incentive Plan (LTIP) per il periodo 2025-2029. Il programma di acquisto è stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza con Provvedimento del 29 luglio 2025 ed è stato concluso in data 30 settembre 2025, con regolamento delle ultime tranche di azioni ai primi di ottobre.

Nell'ambito del medesimo provvedimento è stato altresì autorizzato l'acquisto di un massimo di 20.000 azioni al servizio dell'operatività di market making di Intermonte.

Nell'esercizio 2025, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 376.668 azioni proprie, per un controvalore di 11.299 migliaia di euro, di cui 94.026 azioni al servizio della prima tranche del piano LTI 2022 e alla seconda tranche del piano LTI 2020.

Tale aggregato include altresì 23.394 azioni Banca Generali assegnate a dipendenti del Gruppo Intermonte al servizio delle Politiche di remunerazione ante acquisizione, relative agli esercizi 2021-2024.

Alla fine del periodo, Banca Generali detiene pertanto 2.942.019 azioni proprie, per un controvalore di 96.103 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio delle Politiche di Remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

Nel corso dell'esercizio le azioni proprie hanno evidenziato la seguente movimentazione:

	N. AZIONI	CONTROVALORE	PREZZO MEDIO	N. MEDIO AZIONI
Esistenze iniziali	2.907.907	87.267.830	30,01	2.907.907
Assegnazioni	-376.668	-11.299.447	30,01	-240.807
Acquisti	410.780	20.134.765	49,02	120.398
Esistenze finali 31.12.2025	2.942.019	96.103.148	32,67	2.787.498

Ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice Civile, come novellato dal D.Lgs. 139/2015 e al netto di quanto già previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2015, nel bilancio d'esercizio il controvalore delle azioni proprie è appostato a riduzione del patrimonio netto, nella voce 200 del Passivo.

Si evidenzia infine come Intermonte SIM detenga a fine esercizio n. 1.000 azioni Banca Generali acquistate nell'ambito dell'attività di market maker svolta dalla stessa prima dell'acquisizione da parte del Gruppo bancario. Allo stato attuale, tale attività risulta sospesa in attesa dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

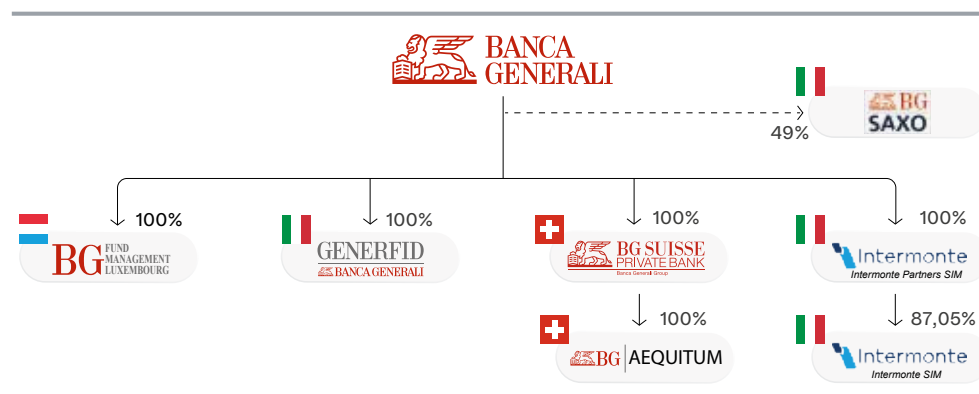
Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2025 Banca Generali deteneva 61.854 azioni della controllante Assicurazioni Generali, così ripartite:

- › 45.955 azioni originariamente acquistate al servizio di piani di stock option e prive di alcun vincolo;
- › 15.899 azioni derivanti dal riacquisto, in qualità di cassa incaricata, delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali rinvenienti da aumenti di capitale a titolo gratuito e prive di alcun vincolo.

Nel corso dell'esercizio le azioni della controllante non hanno evidenziato movimentazioni e alla data del 31.12.2025 sono valutate al fair value per un controvalore di 2.211 migliaia di euro. Ai sensi dell'articolo 2359 bis del Codice Civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso di azioni della Controllante.

Andamento delle controllate



Andamento di BG Fund Management Luxembourg S.A.

BG Fund Management Luxembourg S.A. (di seguito BGFML) è una Società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione delle Sicav promosse dal Gruppo Banca Generali (Lux IM Sicav, BG Collection Investments²⁷) e della Sicav denominata "BG Private Markets-SIF" riservata ad investitori istituzionali, nonché del fondo BG Equity Infrastructure Fund, focalizzato sugli investimenti infrastrutturali nel campo delle energie rinnovabili e della transizione energetica. All'inizio del 2026 è stata inoltre costituita una nuova sicav denominata BG Private Markets Solutions.

BGFML ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile di 249,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 288,3 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente (-38,7 milioni di euro).

Tale decremento è principalmente imputabile alle commissioni di performance, che scendono a 113,4 milioni di euro (-51,4 milioni di euro rispetto al dato 2024); le commissioni di gestione, invece, si attestano a 375,6 milioni di euro, a fronte dei 352,60 milioni di euro del 2024 (+23,0 milioni di euro).

Il margine di intermediazione ammonta così a 298,7 milioni di euro (-42,7 milioni di euro rispetto al 2024); i costi operativi sono pari a 13,4 milioni di euro (+1,5 milioni di euro rispetto al 2024), di cui 7,6 milioni di euro afferenti al personale.

²⁷ Nuova denominazione di BG Selection Sicav dal 22 aprile 2022.

Il patrimonio netto della Società ammonta a 123 milioni di euro, al netto dei dividendi già erogati, in acconto sul risultato 2025 e a saldo sul 2024, per un ammontare pari a 249,6 milioni di euro.

Complessivamente, i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2025 ammontano a 25.320 milioni di euro facendo registrare un incremento di 2.034 milioni rispetto ai 23.286 milioni di euro del 31 dicembre 2024.

Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid S.p.A., Società specializzata nell'intestazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2025 in lieve perdita e con un patrimonio netto di poco inferiore a 1 milione di euro.

Il margine di intermediazione si attesta a circa 1,5 milioni di euro e copre sostanzialmente i costi operativi.

Le Masse totali ammontano a 1.499 milioni di euro (1.402 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Andamento di BG Aequitum S.A.

BG Valeur S.A. è entrata a far parte del Gruppo Banca Generali in data 15 ottobre 2019 e costituisce una boutique finanziaria attiva nella gestione di patrimoni e nel private banking con sede a Lugano, in Svizzera.

Banca Generali, che deteneva sin dal 2019 una partecipazione maggioritaria del 90,1%, ha acquisito nel corso del primo semestre 2024 la residua quota di partecipazione del 9,9% dai soci di minoranza.

Tale operazione era finalizzata al successivo conferimento della partecipazione totalitaria della società in BG Suisse Private Bank S.A., avvenuto nel mese di ottobre 2024.

In data 31.10.2025, BG Suisse Private Bank S.A. ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione totalitaria nella società elvetica, con sede a Lugano, Aequitum Holding S.A. e, attraverso la stessa, nella controllata totalitaria Aequitum S.A., società operativa specializzata nella gestione del risparmio AIFM con circa CHF 695 milioni di masse gestite. Successivamente, previa autorizzazione delle Autorità di Vigilanza competenti, le due società sono state incorporate in BG Valeur, che ha mutato la propria denominazione in BG Aequitum S.A.

L'operazione di incorporazione è stata perfezionata con data di efficacia 23.12.2025 ed effetti contabili e fiscali retroattivi al 01.11.2025.

La Società ha chiuso l'esercizio 2025 con una perdita, determinata sulla base dei principi contabili locali, di -922,1 migliaia di CHF (-984,1 migliaia di euro).

I ricavi derivanti principalmente dalla gestione di patrimoni e dall'attività di advisory ammontano a circa 6,6 milioni di CHF; i costi operativi ammontano complessivamente a 6,9 milioni di CHF (di cui 5,3 afferenti al personale).

Il patrimonio netto civilistico di BG Aequitum S.A. al 31 dicembre 2025 si attesta a 2,4 milioni di CHF.

Al 31 dicembre 2025 le Masse totali ammontano a 1.315 milioni di euro (1.051 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Andamento di BG (Suisse) Private Bank S.A.

BG (Suisse) Private Bank S.A. è una società di capitali di diritto svizzero, con sede in Lugano, costituita da Banca Generali in data 8 ottobre 2021 con un conferimento iniziale di 10 milioni di CHF al fine di dare vita ad un nuovo hub transfrontaliero di servizi private, in grado di servire, da un lato, la clientela in Svizzera con banker locali, offrendo i propri servizi di advisory, pianificazione e protezione patrimoniale, attraverso la propria ampia gamma di servizi di investimento e, dall'altro, di offrire nuove opportunità alla clientela italiana che da tempo ha scelto di mantenere parte delle proprie posizioni diversificate sulla piazza elvetica.

Nel mese di gennaio 2022, la Società ha presentato apposita istanza per ottenere la licenza bancaria all'Autorità Federale di Vigilanza sui mercati finanziari (FINMA).

In data 5 settembre 2023, la Società ha infine ottenuto dalla FINMA l'autorizzazione preliminare all'avvio dell'attività bancaria, subordinata al rispetto di alcuni requisiti, fra cui il possesso di una dotazione adeguata di capitale proprio.

Conseguentemente, in data 14 settembre 2023, Banca Generali ha effettuato un ulteriore aumento di capitale di 40 milioni di CHF volto a integrare il capitale sociale statutario come previsto dal nuovo Statuto Societario.

Soddisfatti tali requisiti l'autorizzazione definitiva è stata concessa in data 7 novembre 2023 e la Società ha mutato la propria denominazione; la nuova banca ha avviato la propria operatività a partire dal 1° dicembre 2023.

Nel corso del primo semestre 2024, vi è stato un ulteriore aumento di capitale sociale di 10 milioni di CHF, portando il capitale sociale complessivamente versato dalla costituzione a 70 milioni di CHF.

A maggio del 2024, inoltre, è stata ottenuta la licenza da parte della Banca d'Italia per la distribuzione in Italia, in regime di libera prestazione (LPS) dei servizi bancari di conto corrente e deposito titoli (21.05.2024), che avverrà tramite la rete di consulenti finanziari di Banca Generali.

Inoltre, come già evidenziato, ad ottobre 2024, la Società ha acquisito, mediante conferimento da parte di Banca Generali, la partecipazione totalitaria in BG Valeur S.A., realizzando così la costituzione di un gruppo bancario elvetico. L'operazione è stata deliberata dall'Assemblea dei Soci del 8 ottobre 2024.

In particolare, BG Suisse, a fronte della cessione da parte di BG della partecipazione totalitaria in BG Valeur, costituita da 30.000 azioni nominative del VN di 100 CHF, ha emesso a favore di quest'ultima nuove 12.300 azioni del valore nominale di 1.000 CHF, per un ammontare complessivo di 12,3 milioni di CHF.

A marzo 2025, infine, Banca Generali ha sottoscritto un ulteriore aumento di capitale per circa 15,7 milioni di CHF, al servizio anche dell'espansione dell'attività tramite l'acquisizione di società specializzate nella gestione del risparmio.

Il capitale sociale complessivo della società ora ammonta, pertanto, a 97.950 azioni del valore nominale di 1.000 CHF, per un controvalore complessivo di 97,9 milioni di CHF.

Come già anticipato, in data 31.10.2025, BG (Suisse) Private Bank S.A. ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione totalitaria nella società elvetica, con sede a Lugano, Aequitum Holding S.A. e, attraverso la stessa, nella controllata totalitaria Aequitum S.A., società operativa specializzata nella gestione del risparmio AIFM, per un ammontare di 4,2 milioni di CHF oltre a 0,3 milioni stimati a titolo di Earn out. Entrambe le società sono state incorporate in BG Aequitum in data 23.12.2025.

La Società ha chiuso l'esercizio 2025 con una perdita, determinata sulla base dei principi contabili locali, di circa 19,1 milioni di CHF, comprensivi di un impairment della partecipazione in BG Aequitum di 6,7 milioni di CHF.

I costi operativi ammontano complessivamente a 13,5 milioni di CHF (di cui 5,3 milioni afferenti al personale).

Il patrimonio netto civilistico di BG Suisse ammonta, al 31 dicembre 2025, a 49,8 milioni di CHF.

Andamento di Intermonte Partners SIM S.p.A. e Intermonte SIM S.p.A.

Il Gruppo Intermonte è costituito da Intermonte Partners SIM S.p.A. (holding), detenuta al 100% da Banca Generali e da Intermonte SIM S.p.A., società operativa, detenuta dalla holding per l'87,05% e da terzi per il residuo 12,95%; il gruppo assicurativo Assicurazioni Generali detiene un'ulteriore quota dell'11,6% di Intermonte SIM tramite Generali Italia S.p.A.

In data 16 settembre 2024, Banca Generali ha promosso un'offerta pubblica di acquisto volontaria per cassa avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Intermonte Partners SIM S.p.A. (IT0005460016), società quotata alla Borsa italiana (EuroNext Growth Milano) ad un prezzo di 3,04 euro per azione, comprensivi di un premio del 24,0% sulla media del titolo degli ultimi 3 mesi

con l'obiettivo di raccogliere almeno il 90% delle azioni di Intermonte in modo da consentirne il delisting.

L'Offerta pubblica di acquisto (OPA) si è conclusa in data 31 gennaio 2025 con l'adesione all'Offerta di n. 30.789.819 azioni pari a circa il 95,332% delle azioni oggetto dell'Offerta e a fronte del trasferimento del diritto di proprietà delle azioni in favore di Banca Generali, la stessa ha quindi provveduto a riconoscere agli aderenti un corrispettivo in denaro per un totale di 93.601 migliaia di euro.

Alla luce dei risultati definitivi dell'Offerta, Banca Generali ha deciso di esercitare il Diritto di Acquisto previsto dall'articolo 111 del TUF (e ad adempiere al simmetrico obbligo di acquisto previsto dall'articolo 108 comma 2 del TUF) in relazione alle residue n. 1.339.086 azioni (escluse le azioni proprie), pari al 4,146% del capitale sociale dell'Emittente, per un controvalore complessivo di 4.070,8 migliaia di euro.

Tale procedura si è conclusa in data 5 febbraio 2025.

Conseguentemente, Borsa Italiana ha disposto la revoca dalla quotazione di Intermonte a partire dalla seduta di mercoledì 5 febbraio 2025.

Il Gruppo Intermonte si distingue come un primario broker indipendente con una posizione di leadership sul mercato italiano e trent'anni di consolidata esperienza e successi e presenta caratteristiche di eccellenza nelle sue aree di attività - Negoziazione & Trading, Global Markets, Investment Banking e Digital Division & Advisory and Research - che risultano complementari e sinergiche all'attività di Banca Generali e del suo posizionamento private, con la particolare vicinanza agli imprenditori e alle piccole e medie imprese ("PMI").

L'operazione si inserisce pertanto nel piano strategico di Banca Generali volto a rafforzare la propria presenza nei servizi di investment banking e trading per clientela corporate e imprenditoriale. L'acquisizione consente di internalizzare competenze chiave, in particolare nell'ambito dei derivati e del market making, e di ampliare l'offerta di consulenza strategica per le PMI, in linea con la crescente domanda da parte della clientela imprenditoriale.

Nel corso del 2025 è stato avviato un progetto di riorganizzazione strategica del Gruppo Intermonte finalizzato a semplificare gli assetti proprietari, i processi decisionali e la gestione operativa che prevede:

- › la fusione per incorporazione di Intermonte Partners SIM nella controllante Banca Generali; e
- › l'integrale riacquisto delle quote di minoranza ancora detenute da terzi.

L'operazione di incorporazione di Intermonte Partners SIM, che si configura come una fusione semplificata ai sensi dell'articolo 2505 del Codice Civile è stata deliberata dai Cda delle società interessate a fine settembre 2025.

Dopo l'autorizzazione della Banca d'Italia, pervenuta in data 17 dicembre 2025, i progetti di fusione sono stati approvati in via definitiva dai Cda delle due società nel mese di gennaio 2026 e l'atto di fusione è stato stipulato in data 19 febbraio 2026.

Si segnala infine che, in data 15.01.2026, Banca Generali ha proceduto ad acquisire le partecipazioni minoritarie di Intermonte SIM S.p.A. detenute da Generali Italia S.p.A. (11,6%) e ICCREA Banca S.p.A. (1,34%), per un ammontare di 15,1 milioni di euro, raggiungendo così un controllo completo della società.

Intermonte Partners SIM S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile civilistico di 4,1 milioni di euro comprensivo di dividendi per 5,0 milioni di euro distribuiti dalla SIM controllata. Il margine di intermediazione, al netto dei suddetti dividendi è pari a -0,5 milioni di euro; i costi operativi ammontano a 0,4 milioni di euro, in gran parte afferenti al personale.

Il patrimonio netto civilistico della Società ammonta, al 31 dicembre 2025, a 24,9 milioni di euro.

Intermonte SIM S.p.A., invece, ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile civilistico di 7,1 milioni di euro. Il margine di intermediazione si attesta a 45,3 milioni di euro; i costi operativi ammontano a 35,9 milioni di euro, di cui 24,8 relativi al personale.

Il patrimonio netto civilistico della Società ammonta, al 31 dicembre 2025, a 78,6 milioni di euro.

Operazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis cod. civ., al Regolamento della CONSOB adottato con delibera n. 17221/2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato (il "**Regolamento Consob**") e alle previsioni contenute nella Parte III, Capitolo 11 della Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia recante disposizioni di vigilanza per le banche, come successivamente integrata e modificata, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è dotato di un *corpus* normativo interno composto da:

- › la "*Politica in materia di Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB*" *pro tempore* vigente (di seguito, la "**Politica OPC**");
- › la "Circolare sulla Gestione delle Parti Correlate e dei Soggetti Collegati - disciplina operativa" *pro tempore* vigente (la "**Circolare OPC**");

attraverso il quale, con valenza per tutte le Società del Gruppo Bancario, sono state definite regole per l'esecuzione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati di Banca Generali, delle banche e degli intermediari vigilati del Gruppo Bancario con fondi propri superiori al 2% dei fondi consolidati (il "**Perimetro Unico**"), oltreché regole volte a disciplinare le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa nonché il rispetto dei limiti prudenziali per le attività di rischio assunte dal Gruppo Bancario nei confronti dei soggetti collegati.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di definire taluni processi volti a identificare le operazioni realizzate con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e a gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate tempo per tempo da Assicurazioni Generali stessa.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2025 non sono state concluse operazioni con parti correlate o soggetti collegati atipiche e/o inusuali, considerate tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente".

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso dell'esercizio 2025 è stata effettuata un'operazione qualificabile come di "maggiore rilevanza" avente delle caratteristiche tali da rendere inapplicabili le fattispecie di esenzione previste dalla normativa in materia di parti correlate e per cui è derivato l'obbligo di pubblicazione del documento informativo al mercato. In particolare, in data 17 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato la sottoscrizione di un *addendum* modificativo ed integrativo alla convenzione di distribuzione di prodotti assicurativi in essere tra Banca Generali e Generali Italia S.p.A. (sottoscritta nel marzo 2018), a cui ha aderito Genertellife S.p.A., e in cui è successivamente subentrata Alleanza Assicurazioni S.p.A. per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione di Genertellife S.p.A. perfezionatasi il 1° gennaio 2025.

In conformità alla normativa di riferimento che prescrive agli emittenti di fornire informativa nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale informazioni circa le operazioni suscettibili di avere un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca nel periodo di riferimento e di chiarire quale tra queste sia stata conclusa avvalendosi dell'esenzione prevista per le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, si segnala inoltre che:

- › in data 5 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un'operazione con parti correlate qualificata come di maggiore rilevanza ordinaria e avente ad oggetto l'emissione, entro il 31 dicembre 2025, di uno strumento obbligazionario non subordinato, non garantito, *senior preferred* computabile ai fini MREL, ai sensi degli artt. 72-bis e 72-ter del Regolamento (UE) n. 575/2013 per un valore nominale complessivo massimo pari a 100 milioni di euro, da sottoscrivere tramite *private placement* da parte di Assicurazioni Generali. A supporto delle proprie valutazioni, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso in esame e acquisito agli atti una *fairness opinion* rilasciata dall'*advisor* finanziario Deloitte e attestante la congruità delle condizioni finanziarie generali dello strumento rispetto a quelle osservate sul

mercato per strumenti simili. Della suddetta operazione la Banca ha dato opportuna informativa alla Consob per il tramite di apposita comunicazione inoltrata ai sensi e in conformità all'art. 13, comma 3, lett. c) (i) del Regolamento Consob.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Banca, previo ottenimento del parere non vincolante da parte del competente comitato endoconsiliare, le seguenti operazioni qualificabili come di minore rilevanza (*i.e.*, operazioni di importo superiore alla soglia di esiguità ma inferiore a quella di maggiore rilevanza, come definita ai sensi della Politica OPC e, di volta in volta, trimestralmente rilevata):

1. in data 6 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, attraverso la sottoscrizione di un insieme di accordi di investimento e parasociali con Generali Italia S.p.A. e Assicurazioni Generali, la costituzione di una fondazione denominata "*Data Science & Artificial Intelligence Foundation*" con finalità di ricerca scientifica e di formazione universitaria e post-universitaria e di una società per azioni denominata "*Agorai HUB S.p.A.*" destinata a costituire polo per l'attività di ricerca applicata;
2. in data 17 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la sottoscrizione da parte di Banca Generali, in qualità di socio, dell'aumento di capitale di BG Saxo SIM S.p.A., offerto in misura proporzionale ai soci di quest'ultima (*i.e.*, Banca Generali e Saxo Bank A/S);
3. in data 28 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la sottoscrizione di un contratto di *advisory* con Intermonte SIM S.p.A. avente ad oggetto la prestazione da parte di quest'ultima di servizi di natura consulenziale da rendersi nel contesto e in relazione all'offerta pubblica di scambio promossa da Mediobanca, in data 28 aprile 2025, sulla totalità delle azioni di Banca Generali;
4. in data 24 settembre 2025, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la concessione di una linea di credito in favore di Intermonte SIM S.p.A., nella forma di due diverse modalità tecniche (*i.e.*, scoperto di conto corrente e *time deposit*), con l'obiettivo di perseguire una progressiva sostituzione degli affidamenti con controparti terze e di ottimizzare i flussi di tesoreria e *funding* infragruppo, nettizzando i ricavi e rafforzando le sinergie strategiche;
5. in data 5 novembre 2025, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'acquisto della partecipazione di minoranza rappresentativa dell'11,61% del capitale sociale di Intermonte SIM S.p.A. (di cui la Banca già possedeva indirettamente e per il tramite di Intermonte Partners SIM S.p.A. l'87,5%) detenuta da Generali Italia S.p.A., ad un prezzo di acquisto pari a 2,53 euro per ciascuna singola azione valutato come congruo a mezzo di apposita *fairness opinion* rilasciata dall'*advisor* Deloitte.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2025 con parti correlate e soggetti collegati rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono state poste in essere a condizioni *standard* e/o di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di interesse e reciproca convenienza e correttezza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività, non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate, descritto più dettagliatamente nel Bilancio al 31.12.2025, che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Società e del Gruppo Bancario.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate sono presentati nella specifica sezione della Nota Integrativa, rispettivamente, del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31.12.2025, unitamente alle altre informazioni sui rapporti con parti correlate.

Le operazioni con parti correlate infragruppo non sono incluse nella citata informativa in quanto elise a livello consolidato.

Eccellenza e centralità del Brand

Il **brand** di Banca Generali rappresenta **una delle più importanti risorse immateriali** di cui la Banca dispone. Il **posizionamento nell'ambito del Private Banking e del Wealth Management** passa in modo preponderante dalla valorizzazione e dal rafforzamento del brand.

La strategia di **brand awareness** trova le sue fondamenta nei **pillar di comunicazione** dell'innovazione, della pianificazione del risparmio e della protezione dei patrimoni dei Clienti.

I driver della brand awareness



La Comunicazione Esterna

Il posizionamento di Banca Generali si declina nella comunicazione esterna attraverso il **rapporto con i media**, incentrato sulla trasparenza e sul costante passaggio di informazioni, che nel corso dell'anno ha generato circa 50 comunicati stampa istituzionali, di cui la metà price sensitive.

L'Amministratore Delegato, i Vicedirettori Generali e le principali figure apicali si sono messe a costante disposizione dei media sia per approfondire le peculiarità della Banca che per **aiutare il pubblico a comprendere i principali avvenimenti di interesse generale**.

La Banca ha partecipato inoltre ad importanti occasioni di dibattito ed eventi di settore, focalizzandosi sui temi del **private banking** e delle **banche reti**: momenti cruciali di incontro e confronto tra i professionisti per discutere le tendenze, le innovazioni e le sfide future nel private banking e nella gestione del patrimonio.

Nella comunicazione al mercato durante l'Ops di Mediobanca, Banca Generali ha tenuto un dialogo trasparente e costruttivo con i diversi stakeholders e le authority nel rispetto di tutti gli azionisti.

Da segnalare la grande risonanza che ha avuto sui media nazionali e di settore il successo dell'**Opa su Intermonte** e le progressive sinergie messe a terra. Così come l'**accordo con Alleanza** (Generali Italia) nell'Insurbanking.

È proseguita l'**attività redazionale sul blog Protezione&Risparmio** con approfondimenti sui grandi temi dei mercati, del risparmio, sui cambiamenti e i trend che caratterizzeranno il futuro, sempre attraverso un linguaggio semplice, chiaro e diretto. Sono stati costantemente aggiornati i canali social della Banca (Facebook, LinkedIn, Instagram, X e YouTube) che hanno ospitato tra l'altro una serie di talk dedicati all'innovazione con le voci di vari esperti, protagonisti della ricerca scientifica e di progetti all'avanguardia sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

La Comunicazione ai Clienti

La comunicazione ai Clienti è stata sviluppata nell'ottica di una crescente personalizzazione, in base ai bisogni dei diversi target di riferimento. Nel corso dell'anno, è stato infatti adottato un nuovo approccio alla comunicazione e al marketing, fortemente orientato alla **personalizzazione dell'esperienza e ad un maggiore ingaggio del Cliente**. L'obiettivo è quello di costruire un **dialogo 1-to-1**, capace di adattare storytelling, immagini e contenuti sul prodotto e sui servizi alle caratteristiche specifiche di ogni Cliente, al fine di rafforzare la fiducia e abilitare nuovi livelli di interazione nella relazione tra il Cliente, la Banca e il Consulente Finanziario.

Questo modello sarà sempre più centrale nelle attività future, grazie anche al contributo dell'**intelligenza artificiale generativa** che permetterà interazioni su misura e *customer centric*.

Un esempio concreto di personalizzazione è stata la predisposizione dei materiali per il go-to-market di due nuovi prodotti - **BG Stile Esclusivo** e **BG Previdenza Attiva Premium** - per cui sono stati realizzati **supporti personalizzati**, facendo leva proprio su questo nuovo approccio e segnando un punto importante di discontinuità rispetto al passato. I materiali realizzati, tra cui le brochure commerciali, sono pensati per supportare il Consulente in una comunicazione sempre più mirata e vicina alle esigenze di ogni singolo Cliente.

Inoltre, in ottica di mettere a disposizione materiali commerciali sempre più aggiornati e innovativi, sono stati implementati nuovi supporti per l'ingaggio dei Clienti, come **flyer** e **template e-mail**, realizzati per esempio per il lancio delle nuove strategie di **Lux IM**.

Prosegue inoltre l'impegno nel rafforzare la comunicazione digitale attraverso il costante aggiornamento del sito commerciale **bancageneraliprivate.it** pensato per raccontare l'offerta di prodotti e servizi, in un'ottica di valorizzazione completa del patrimonio.

Continua con successo l'invio via e-mail a tutti i Clienti del **magazine digitale e bimestrale The State of the Art** per il secondo anno continuativo, un progetto editoriale che offre ai Clienti di Banca Generali uno sguardo autorevole su attualità e nuove tendenze, attraverso contributi di firme prestigiose dell'editoria italiana. In particolare, la newsletter include un mix di interviste e commenti di esperti, con articoli su cultura, architettura & design, luxury, motori, arte, viaggi, ESG e molto altro. Il magazine affianca la newsletter quotidiana **Top Financial News**, inviata anche quest'ultima via e-mail, dedicata ai Clienti con il Contratto di Consulenza Evoluta, che offre invece uno sguardo sui mercati finanziari.

In ottica di fornire un continuo supporto allo storytelling dei Consulenti nel dialogo con i Clienti per valorizzare i servizi offerti da Banca Generali, sono state realizzate anche quattro nuove brochure commerciali dedicate al mondo Corporate, per raccontare nello specifico i servizi disponibili in sinergia con **Intermonte**, con l'obiettivo di stimolare l'interesse e aprire nuove prospettive di dialogo su opportunità di sviluppo commerciale.

È stato inoltre rinnovato il piano editoriale dei contenuti trasmessi **sui totem digitali** presenti nelle filiali su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di diffondere in tempo reale le principali novità di prodotto e di servizio. Tra i contenuti proposti nel 2025 particolare rilievo è stato dato al **ciclo di appuntamenti dedicati alla cyber security** volto a sensibilizzare i Clienti sui rischi informatici, insieme alla valorizzazione delle principali iniziative commerciali come **BG Stile Esclusivo** e le novità di **Lux IM**.



La Comunicazione Interna

Nel corso del 2025, la comunicazione interna ha perseguito obiettivi chiari e strategici:

- › **Rafforzare l'engagement** e il senso di appartenenza al Gruppo Bancario.
- › **Informare i dipendenti** sulle attività corporate, sui principali driver di business, sui progetti chiave per la crescita della Banca e sulle iniziative della People Strategy, favorendo momenti di confronto con il Top Management.
- › **Promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e attento al benessere**, valorizzando la diversità e condividendo i piani di sviluppo futuri, guidati dalla mission e vision della Banca, con particolare attenzione a innovazione e sostenibilità.
- › **Supportare la digital transformation** e l'adozione dell'AI tra i dipendenti.

L'anno si è aperto con i **Meeting Dipendenti**, incontri tra colleghi di sede e Top Manager che hanno tracciato la rotta per il 2025, definendo progetti, priorità e mindset per la crescita di BG, con un focus particolare sulle persone e sul ruolo dell'AI come vero *game changer* nel mondo del lavoro.

Oltre agli eventi in plenaria, il primo semestre è stato ricco di meeting e iniziative realizzate in collaborazione con il **Chief People Office** e altre strutture interne, ampiamente valorizzate sui canali di comunicazione interna.

Tra le principali iniziative:

- › **Promozione dell'adozione di Copilot**: newsletter dedicate alla familiarizzazione con Microsoft 365 Copilot, tips e prompt pronti all'uso per Copilot Chat, eventi "AI per tutti" e laboratori formativi guidati dal Chief People Office. A queste attività, rivolte a tutti i dipendenti BG, si sono affiancati programmi specifici per gli **AI Ambassador**, punti di riferimento sull'innovazione.
- › **BG Cyber Newsletter e BG Cyber Reel**: contenuti divulgativi e strutturati sui temi chiave della cybersecurity, con newsletter e video realizzati insieme al team Sicurezza e BCP per aumentare la consapevolezza.
- › **"A coffee with..."**: ciclo di incontri informali tra manager e dipendenti per favorire dialogo e confronto.
- › **We Learn Week**: una settimana interamente dedicata alla formazione.
- › **Together Week**: una settimana dedicata alla Diversity, Equity & Inclusion, in continuità con le altre iniziative sul tema.
- › **"Il filo rosso della sostenibilità: esperienze a confronto"**: evento interattivo sulle tematiche ESG con testimonial interni ed esterni, guidato dal team Banking Group Sustainability.
- › **"Il Futuro che Siamo"**: experience formativa e collaborativa per i colleghi di sede durante la Premier League, volta a rafforzare lo spirito di appartenenza e la consapevolezza dei punti di forza del Gruppo bancario.
- › **BG InForma**: progetto dedicato al benessere, con momenti di confronto e consigli pratici, raccolti anche in un'area dedicata sull'intranet aziendale.

Proseguono inoltre due appuntamenti ormai consolidati:

- › **"Benvenuto in BG"**, per dare visibilità alle nuove persone inserite.
- › **"Prima Pagina"**, la newsletter mensile che illumina i temi chiave per la Banca, con l'obiettivo di mantenere tutti sempre informati e coinvolti.





I Testimonial e il capitale relazionale

Nel 2025 si è consolidato il rapporto di Banca Generali con i suoi testimonial, campioni, maestri e talenti che spaziano dall'ambito sportivo a quello culinario e permettono di ribadire l'attenzione che la Banca ha sempre riservato **al talento, alla capacità di fare squadra e all'impegno per l'eccellenza**.

Grandi emozioni continua a darci la nostra storica testimonial **Federica Brignone**, atleta che nello sci femminile ha conquistato la Coppa del Mondo generale nel 2025 – riportando 37 vittorie e 85 podi – e che vanta il record italiano di successi in Campionato mondiale. Con lei, a portare il marchio di Banca Generali sulle piste di sci di tutto il mondo, anche **Guglielmo Bosca**.

Lo chef stellato **Davide Oldani**, anche nel 2025, ha accompagnato la Banca in numerosi percorsi di promozione del talento e della cultura, con particolare attenzione alla sostenibilità.

Da fine 2025 sale a bordo la giovane promessa del padel giovanile (under 18) **Matilde Minelli**, talentuosa sportiva che ha raggiunto traguardi importanti posizionandosi al primo posto nella classifica mondiale FIP Promises Under 18.

La presenza sul territorio ha potuto contare nel 2025 su tutta una serie di iniziative, convegni, mostre ed eventi che hanno rafforzato il radicamento della Banca e i rapporti con le comunità, generando esperienze positive e momenti di condivisione valoriale molto importanti. I progetti hanno spaziato dall'educazione finanziaria allo sport, dall'arte alla musica, dal sostegno sociale all'integrazione e valorizzazione delle diversità, senza mai tralasciare l'importanza della sostenibilità ed il costante supporto alla comunità.

Tra le più importanti iniziative, ricordiamo:

- › **gli incontri nelle scuole primarie e secondarie organizzati in collaborazione con FEduF e ELIS** per affrontare le prime nozioni dell'educazione finanziaria e promuovere i principi della sostenibilità. Hanno preso parte alle lezioni in presenza oltre 50 scuole con un totale di 5.000 studenti;
- › **la fase "impact" del progetto BG4SDGs – Time To Change**, per promuovere il modello di business sostenibile attraverso attività su tutto il territorio con diversi allestimenti di mostre fotografiche e 20 proiezioni del docufilm;
- › **l'organizzazione di convegni e tavole rotonde moderate dai partner negli investimenti di Banca Generali**, per mettere in luce le sfide che le PMI italiane devono affrontare nell'attuale scenario economico;
- › **gli eventi esclusivi** che hanno coinvolto in serate riservate i Clienti della Banca, per visite a mostre d'arte di valore internazionale;
- › importanti **appuntamenti all'interno delle esclusive location** del Gruppo Generali, per approfondire temi economici, finanziari e legati alla sostenibilità;
- › **le sette tappe di "Un Campione per Amico"** che hanno portato inclusione e sano divertimento nelle piazze di: Reggio Emilia, Brescia, Piacenza, Verona, Vasto, Monza e Torino;
- › **Tre inaugurazioni tra filiali bancarie e agenzie aperte nel 2025**: Mestre (filiale), Altamura, Caravaggio che hanno allargato ulteriormente la nostra presenza sul territorio per portarci ancora più vicini ai nostri Clienti;
- › **sponsorizzazione di ArtWeek in collaborazione con il comune di Milano** che ha previsto la conferenza stampa che ha inaugurato una serie di iniziative tenutesi durante la settimana dell'arte organizzata dal Comune di Milano e ha dato il benvenuto alle opere di Giuseppe Gabellone e Giangiacomo Rossetti che sono entrate a far parte della collezione di **BGArTalent**;
- › **le collaborazioni con prestigiose università italiane** quali il Politecnico di Milano, il privilegiato Osservatorio sulla Governance delle pmi italiane organizzato in collaborazione con SDA Bocconi e l'annuale convegno incentrato sul mondo dell'Art Advisory con l'Osservatorio dell'Università degli Studi di Pavia. Ad aggiungersi l'innovativo format **BG AI Sapiens** per affrontare temi come l'intelligenza artificiale, l'innovazione, il risparmio e gli investimenti;
- › **la diciassettesima edizione dell'Invitational Golf Tour 2025** che ha rappresentato un'importante occasione di relazione e di scambio con i Clienti, creando opportunità per rafforzare i legami e approfondire le loro esigenze finanziarie. Il circuito quest'anno ha toccato tutto il territorio italiano.



Rischi e incertezze

Il contesto strategico per il triennio 2026-2028 si caratterizza per una crescita economica moderata, accompagnata da un quadro globale incerto e segnato da **tensioni geopolitiche** e **dinamiche di protezionismo**.

Sul fronte finanziario, la politica monetaria si mantiene accomodante, con una riduzione dei tassi favorita da un'inflazione sotto controllo, soprattutto nell'area europea.

Dal punto di vista tecnologico, l'innovazione rappresenta una leva competitiva fondamentale: strumenti come **l'intelligenza artificiale, la digitalizzazione** e **le piattaforme fintech** stanno trasformando le aspettative dei clienti e abilitano nuove soluzioni di prodotto e servizio. Le nuove generazioni, nativamente digitali, richiedono servizi accessibili e trasparenti, ma anche una relazione umana di valore con il banker. La crescente digitalizzazione dei servizi bancari espone a minacce cyber di nuova generazione sempre più sofisticate (data breach, ransomware, deepfake e identità sintetiche), con rischi operativi, reputazionali e di compliance che rendono prioritario il continuo rafforzamento della resilienza digitale, della governance dei fornitori critici e della gestione responsabile dell'intelligenza artificiale. L'adozione dell'AI evoluta introduce rischi emergenti: bias algoritmico, opacità dei modelli ("black box"), autonomia crescente degli agenti digitali e dipendenza tecnologica da operatori globali, in un contesto regolato da nuove prescrizioni (AI Act) che impongono requisiti stringenti di controllo e explainability.

Sul fronte dei sistemi di pagamento e della raccolta, l'evoluzione dei **digital asset** rappresenta un ulteriore fattore di incertezza. L'espansione di stablecoin regolamentate, depositi tokenizzati e infrastrutture DLT può generare una parziale disintermediazione delle banche, erodendo la base dei depositi e riducendo la redditività dei servizi di pagamento. Si tratta di rischi emergenti, accentuati dalla possibile introduzione **dell'euro digitale**, che potrebbe modificare profondamente l'assetto competitivo e i modelli di raccolta. L'integrazione di nuovi strumenti digitali regolamentati richiederà capacità avanzate di monitoraggio e processi di controllo profondamente rinnovati. A questo si aggiunge che il contesto competitivo si fa più sfidante per l'ingresso di nuovi player digitali, fintech e big tech, caratterizzati da modelli di piattaforma e da economie di scala, che rischia di spostare parte della relazione con il cliente al di fuori dei canali bancari tradizionali. Allo stesso tempo, l'attrazione e la retention dei talenti tecnologici e consulenziali diventa un elemento critico in un mercato del lavoro altamente competitivo. A ciò si aggiunge **l'invecchiamento della popolazione, la polarizzazione sociale, oltre alla transizione della ricchezza tra le generazioni**, che portano con sé esigenze di pianificazione patrimoniale e di protezione, con attenzione alle esigenze delle nuove generazioni.

Sul piano regolamentare, le normative europee – come MiFID, Retail Investment Strategy e Saving Investment Union, AI act – spingono verso maggiore trasparenza, tutela del cliente, sostenibilità e value for money, favorendo la creazione di un mercato unico dei capitali. Questo implica un'integrazione più stretta tra risparmi dei cittadini e investimenti nell'economia reale, ma anche un incremento dei costi di compliance.

In sintesi, il contesto è definito da incertezza e volatilità, evoluzione tecnologica e demografica, esigenze di protezione e investimenti, oltre a sfide regolamentari e competitive che richiedono strategie mirate per garantire solidità e capacità di adattamento.

Rischi tradizionali



Rischi potenziali emergenti

Rischi geopolitici/protezionismo
 Rischi digital/AI
 Rischi digital assets/euro digitale
 Rischi sociodemografici



Rischio di credito: è il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate. In particolare, per rischio di credito si intende il rischio che una variazione inattesa del **merito creditizio di una controparte**, del **valore delle garanzie** da questa prestate o, ancora, dei **margini** da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

In base al modello di business di Banca Generali, questa fattispecie di rischio origina principalmente dalla liquidità investita sul **money market** (depositi interbancari e pronti contro termine), dagli strumenti finanziari – principalmente obbligazioni governative – detenuti nei portafogli valutati al costo ammortizzato o al fair value e dalle esposizioni creditizie (linee di credito a revoca e a scadenza) verso la clientela. Con riferimento a queste ultime, in linea con quanto previsto dal **Risk Appetite Framework** ed in coerenza con il Business Model e le Politiche Creditizie approvate, l'attività creditizia rappresenta uno strumento ancillare al raggiungimento degli obiettivi prioritari in ambito di Private Banking. In tale contesto la Banca predilige un **target di clientela patrimonializzato**, principalmente focalizzato sulle **persone fisiche**. Si rileva difatti una netta prevalenza delle esposizioni verso il **segmento retail** (costituita principalmente da clienti private e convenzionati) rispetto al **segmento corporate**.

Per quanto riguarda, invece, la composizione del portafoglio del Gruppo, la componente classificata **HTC** è costituita prevalentemente da esposizioni su titoli di debito verso Amministrazioni Pubbliche. La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune **linee di fido**, monitorate dalla Funzione Risk Management, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I **limiti operativi** relativi agli importi di affidamento alle controparti istituzionali sono disciplinati dalle **policy di Gruppo**, le quali riportano il fido massimo che può essere concesso alla singola controparte in base alla propria classe di rating di appartenenza. La complessiva coerenza dei rating delle Agenzie ECAI con le valutazioni interne di merito creditizio viene verificata dalla Funzione Risk Management con frequenza almeno annuale. La revisione delle linee di fido avviene con periodicità non superiore all'anno e consiste nell'aggiornamento degli affidamenti in essere per le controparti già affidate ovvero nella valutazione di nuove proposte in un'ottica di **diversificazione del portafoglio di proprietà** e di nuova operatività legate a opportunità di mercato.

Nell'ottica di rafforzare ulteriormente la gestione e il monitoraggio del profilo di rischio di credito, la Banca è dotata di una **politica di gestione del portafoglio** che, a complemento delle linee di fido sopra citate, prevede tra l'altro **limiti minimi e massimi di investimento** su specifici cluster geografico-settoriali e **soglie minime** per gli investimenti su titoli governativi o ad alto standing creditizio. Tale framework detta altresì specifici limiti di scadenza massima a valere sugli investimenti del portafoglio obbligazionario di proprietà e rigide limitazioni sulle

esposizioni verso strumenti complessi o di difficile valutazione.

Il **portafoglio dei crediti verso la clientela** è complessivamente caratterizzato da un'incidenza contenuta di esposizioni *non performing*, inferiore rispetto al sistema bancario italiano.

Il **portafoglio NPL** verso la clientela è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari, da fidejussioni bancarie e statali, e presenta un buon livello di copertura nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente.

Il **portafoglio dei finanziamenti verso la clientela in stato performing** è costituito per circa il 78% da esposizioni verso persone fisiche e, per la restante parte, da esposizioni verso Società, in entrambi i casi con elevato merito creditizio. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido Lombard che insieme costituiscono circa l'85% dell'esposizione utilizzata e potenzialmente utilizzabile. In accordo con le politiche creditizie della Banca e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.



Rischio di tasso di interesse: deriva dai movimenti sfavorevoli della struttura a termine o della volatilità dei tassi di interesse sulle attività e passività in bilancio. Tale rischio si origina nella possibilità che la variazione di tassi si rifletta negativamente sulla riduzione del **margin di interesse** (c.d. "delta NII") ovvero in una riduzione del **valore economico** (c.d. "delta EVE").

Il Gruppo ricorre all'utilizzo di strumenti derivati per finalità di hedge accounting (e.g. **Interest Rate Swap** e **Cross Currency Swap**), allo scopo di immunizzare il banking book da variazioni avverse del fair value degli impieghi e della raccolta derivanti dai movimenti delle curve tasso e per contenere i livelli di duration gap in considerazione delle dinamiche di evoluzione del portafoglio di proprietà.

La Banca misura il profilo di rischio di tasso del banking book tramite il calcolo periodico di specifiche metriche ad esso legato, quali la shift sensitivity del valore economico e la sensitivity del margine di interesse, e ne verifica il rispetto dei limiti approvati in sede **Risk Appetite Framework (RAF)** e, comunque, in conformità con la normativa vigente in materia IRRBB. Particolare attenzione viene altresì posta sull'evoluzione della **duration gap del portafoglio di proprietà**, tramite attività di monitoraggio periodico ed esercizi di stress test che mirano a far emergere in anticipo le fonti significative di rischio all'avverarsi di scenari avversi.

A supporto del monitoraggio gestionale e regolamentare, si applicano gli scenari con shock sulle curve istantanee di tipo parallelo e non, in coerenza con quanto prescritto dagli Standard del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Vengono altresì applicati scenari regolamentari previsti dal **Supervisory Outlier Test (SOT)** coerenti con le Linee Guida EBA.

Ai fini di calcolo delle metriche sopra citate, la Banca applica modelli comportamentali per la rappresentazione delle poste a vista (**PAV**), mediante un modello volto a riflettere le caratteristiche di stabilità delle masse e di vischiosità alle variazioni dei tassi di mercato.



Rischio di mercato: deriva principalmente dall'attività di **negoiazione in conto proprio di strumenti finanziari** e dall'attività di **market making** svolta dalla Capogruppo e dalle altre società appartenenti al Gruppo bancario.

Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

L'esposizione al rischio di mercato del Gruppo Banca Generali è da sempre trascurabile. L'integrazione di **Intermonete SIM**, in considerazione dell'operatività attualmente in essere (market making su derivati plain vanilla e trading proprietario) e dello sviluppo di nuove linee di business (previsto avvio operatività in derivati cd. "esotici"), ha implicato – e implicherà – un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di mercato di Gruppo.

La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti RAF e limiti operativi, monitorati dal **Chief Risk Office**, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.



Rischi operativi: esposizione trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività realizzate, nonché alle modalità operative assunte.

In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione di portafogli e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività, espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, dipendenti e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Il **Chief Risk Office** in tale ambito:

- individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali attraverso il **risk self assessment**, i cui principali obiettivi risultano essere:
 - **identificare/monitorare i rischi** ai quali la Banca risulta maggiormente esposta e le cause sottostanti;
 - **rispondere alle richieste regolamentari** previste dalla normativa di Vigilanza Prudenziaria;
 - **favorire e sviluppare la cultura del rischio operativo** a livello di Alta Direzione e tra le Strutture Organizzative del Gruppo;
 - **individuare e monitorare le action a mitigazione degli eventi di rischio operativo rilevanti**;
- **identifica gli incidenti/eventi di rischio operativo**, raccogliendo i dati di perdita associati (processo di Loss Data Collection) e procede a un'analisi e monitoraggio degli stessi;
- **presidia un cruscotto di indicatori** (cd. **KRI – Key Risk Indicators**) che ha definito per il monitoraggio delle aree di maggior rischiosità con lo scopo di segnalare in via preventiva l'accentuarsi del livello di rischiosità della Banca, consentendo l'implementazione tempestiva di possibili interventi di mitigazione.

In particolare, il **framework di gestione dei rischi operativi** della Banca consente di:

- porre costante attenzione al **controllo e monitoraggio del rischio di frode/condotta**, particolarmente importante per la Banca, data la sua configurazione organizzativa;
- identificare e gestire i rischi legati ai processi di gestione dei prodotti/servizi offerti e relativi progetti di sviluppo.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, e inoltre ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).



Rischio ICT e di Sicurezza Informatica: qualunque circostanza ragionevolmente identificabile in relazione all'uso dei sistemi informatici e di rete che, qualora si concretizzi, può compromettere la sicurezza dei sistemi informatici e di rete, di eventuali strumenti o processi dipendenti dalle tecnologie, di operazioni e processi, oppure della fornitura dei servizi causando effetti avversi nell'ambiente digitale o fisico.

Il Gruppo Banca Generali ha definito un **Framework per la valutazione e la gestione dei rischi ICT e di Sicurezza Informatica**. Il Framework costituisce lo strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT, permettendo di graduare le misure di mitigazione nei vari ambienti in funzione del profilo di rischio individuato; definisce inoltre il modello operativo costituito da concetti e definizioni rilevanti per la metodologia e il processo di analisi e gestione del rischio ICT e di sicurezza, comprendendo quanto concerne il rischio delle terze parti ICT e dei progetti ICT.

Il **processo di valutazione e gestione del rischio informatico** è un processo continuo che permette:

- i) la **valutazione degli impatti economico, reputazionale e normativo** sul profilo della Banca nel caso in cui uno o più scenari di rischio dovessero concretizzarsi;
- ii) l'**identificazione di minacce, vulnerabilità e scenari di rischio** su base continua e proattiva;
- iii) l'**implementazione di controlli interni adeguati** e commisurati alla criticità aziendale e al valore degli asset protetti;
- iv) il **miglioramento del processo decisionale** grazie all'accesso accurato e tempestivo alle informazioni.

La valutazione del rischio ICT e di sicurezza informatica copre i processi di business ed è eseguita su scenari di rischio definiti, che considerano minacce e vulnerabilità. Sulla base di questo e sul monitoraggio nel continuo di specifici **Key Risk Indicators**, vengono forniti alla funzione di I livello gli elementi per individuare i punti di intervento e incremento dei presidi al fine di garantire la resilienza operativa della Banca.

Inoltre, considerando il modello di Business e la strategia ICT della Banca, caratterizzata dal **Full Outsourcing ICT**, la Banca risulta maggiormente esposta e pone particolare attenzione ai rischi connessi alle Terze Parti ICT, pertanto, si è dotata di opportuni presidi per il monitoraggio dei fornitori ICT volti ad assicurare l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi. In aggiunta, per far fronte a tale rischio, sono aumentati i momenti di confronto e collaborazione tra le strutture: Risk Management, IT, Sicurezza e BCP e Internal Audit.



Rischio di concentrazione: deriva dall'esposizione verso gruppi di controparti connesse e controparti operanti nello stesso settore/area geografica.

La Banca evidenzia un buon livello di diversificazione, coerente con il modello di business, con un'attività creditizia principalmente indirizzata alla clientela privata italiana e ben distribuita a livello geografico. Inoltre, la Banca garantisce ex ante il rispetto dei limiti normativi a livello di esposizione verso soggetti collegati e grandi rischi.



Rischio di liquidità: consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo.

Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità nel reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Nell'ambito dei rischi di liquidità è altresì incluso il rischio di far fronte ai propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero – e talora in modo concomitante – incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Nella gestione del rischio di liquidità è considerata, oltre alla dimensione di breve periodo e infra-giornaliero, anche la dimensione di medio/lungo termine, connessa ad uno squilibrio tra le fonti di finanziamento e gli impieghi. Nell'ambito della liquidità strutturale è oggetto di specifico monitoraggio anche il profilo di esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva.

I sistemi di controllo e gestione del rischio di liquidità sono normati all'interno della "**Policy di Gestione della Liquidità**" che, coerentemente a quanto previsto dal Risk Appetite Framework, identifica i limiti massimi di tolleranza al rischio e mira a garantire il mantenimento di una posizione di liquidità adeguata per far fronte a periodi di tensione anche prolungati del mercato funding, assicurando così il mantenimento sia un'adeguata riserva costituita da **High Quality Liquid Assets** facilmente liquidabili o rifinanziabili presso la BCE, sia un'elevata consistenza di depositi stabili.

Con riferimento al profilo di rischio nel breve termine, ovvero entro l'orizzonte temporale di 12 mesi, il Risk Appetite Framework prevede specifiche soglie sul **Liquidity Coverage ratio**, a cui vengono affiancate soglie sul **Survival Period** e sull'**Asset Encumbrance Ratio**. Per quanto riguarda, invece, il monitoraggio del profilo di equilibrio strutturale, specifiche soglie sul **Net Stable Funding ratio** promuovono un maggior ricorso alla raccolta stabile. Nel corso del 2025 la Banca si è dotata del **Joint Liquidity Template** che consente di rendicontare, con breve preavviso e ad alta frequenza (anche giornaliera), i propri fabbisogni di liquidità e di finanziamento alle Autorità di Vigilanza in caso di risoluzione. La Finanza è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. L'eventuale fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ri-

corso al **money market** (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso un ricorso selettivo alle iniziative di rifinanziamento proposte dalla BCE. La struttura del funding è incentrata principalmente sulla raccolta da clientela retail, che presenta un profilo di stabilità, oltre su una componente di raccolta istituzionale.

Il **Chief Risk Office** è chiamato ad agire controlli di secondo livello, garantendo quindi la misurazione, anche forward-looking, dell'esposizione al rischio di liquidità del Banca. Applica altresì scenari di stress e, in caso di superamento delle soglie previste dal Framework, di limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione, attiva specifiche procedure di reporting ed escalation, monitorando le azioni di rientro deliberate dagli Organi preposti.

Il Gruppo è dotato di un **piano di emergenza della liquidità** (*Contingency Funding Plan*) al fine di garantire una ordinata gestione di eventuali crisi di liquidità sia di matrice sistemica che idiosincratica, la salvaguardia del patrimonio della Banca nonché la garanzia delle continuità operativa. Detto piano identifica, tramite il monitoraggio di early warning, eventuali segnali di tensione della liquidità, identifica le azioni ovvero gli strumenti da attivare. Su base annuale, infine, la Banca avvia e predispone un esercizio di self-assessment della gestione del rischio di liquidità in sede di processo ILAAP, fornendone le risultanze agli organismi di vigilanza.



Rischio strategico: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il primo pilastro del framework per la gestione del rischio strategico è la **Governance**, che garantisce un presidio costante per la tracciabilità delle decisioni. Il rischio strategico è fronteggiato da politiche e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione e supportate da specifiche analisi preventive in merito agli impatti in termini di adeguatezza patrimoniale e liquidità, coerenza rispetto al **Risk Appetite Framework** e sostenibilità del modello di business. Nell'analisi del posizionamento e del rischio strategico sono altresì tenuti in considerazione lo sviluppo della normativa -in primis europea- in tema di finanza sostenibile, l'evoluzione delle preferenze del mercato e della clientela rispetto a prodotti e soluzioni di investimento sostenibile, e le potenziali ripercussioni che questi possono comportare per il posizionamento competitivo del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato apposite linee guida relative al processo di pianificazione strategica, che disciplinano l'interazione CRO/CFO ai fini della definizione e dell'aggiornamento del Piano Strategico e del Risk Appetite Framework e la conseguente approvazione del budget del primo anno di Piano.



Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo Banca Generali risulta strutturalmente esposto al rischio reputazionale in considerazione della sua particolare operatività, incentrata sull'offerta e collocamento di prodotti finanziari e assicurativi alla propria clientela attraverso la propria rete di consulenti finanziari. A presidio di tale rischio, la Banca ha adottato specifici **codici di comportamento** e **codici deontologici** che disciplinano l'operatività del Gruppo insieme ai rapporti con i principali stakeholder.

Banca Generali si avvale di un **framework dedicato per la gestione del rischio reputazionale**, che prevede l'identificazione dei rischi potenzialmente pregiudizievoli per l'immagine aziendale e la valutazione della relativa esposizione, anche tramite il monitoraggio di indicatori di rischio per area di business, per area tematica e per stakeholder; cui è applicato un processo di governance ed escalation per l'identificazione e l'attuazione di presidi e controlli a mitigazione del rischio.

Banca Generali ha attivato un processo atto a individuare ex ante possibili situazioni di rischio connesse alle principali operazioni di business, in particolare durante la fase di sviluppo di nuovi prodotti o di selezione dei partner; in cui effettua un'analisi dei potenziali rischi reputazionali connessi alle specifiche operazioni in modo da permettere un'assunzione consapevole di tale tipologia di rischio e, per quanto possibile, una mitigazione dello stesso, attraverso l'attivazione di presidi che ne minimizzino l'impatto sull'immagine della Banca.

Inoltre, il rischio reputazionale viene considerato nell'ambito della valutazione del **Risk Appetite Framework** di Banca Generali, confermando l'impegno a presidiare e contenere tale rischio. A tal fine, vengono monitorati specifici indicatori, allo scopo di evidenziare possibili eventi critici che si dovessero verificare e che potrebbero deteriorare la reputazione della Banca.

Il Framework di gestione del rischio reputazionale è integrato trasversalmente con la considerazione dei cosiddetti **rischi di sostenibilità** (o **rischi ESG**). A partire dall'analisi dei driver di rischio ESG più significativi per il loro potenziale impatto sulle categorie di rischio già ricomprese nel framework del Gruppo, vengono identificati come particolarmente rilevanti dal punto di vista reputazionale i fattori connessi alla Corporate Identity e al posizionamento del Gruppo rispetto alle tematiche di sostenibilità, anche rispetto alla percezione esterna degli stakeholder. Sono inoltre considerati significativi i fattori ESG che possono incidere sulla performance degli investimenti gestiti come parte della Gestione di Portafogli, con conseguenti ripercussioni sull'immagine del Gruppo nell'ambito dei servizi di asset management.

In un'ottica di mitigazione dei rischi di natura reputazionale e strategica, Banca Generali persegue costantemente una gestione operativa e finanziaria in linea con la responsabilità sociale, ambientale e di sostenibilità per le generazioni future, con l'obiettivo di:

- › perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, riducendo i rischi legati alla volatilità del contesto economico-finanziario in cui la Banca opera;
- › valorizzare tutte le persone che lavorano nella Banca, sviluppando le competenze e il giusto riconoscimento dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione;
- › dedicare attenzione al contesto sociale in cui è insediata, partecipando a iniziative di carattere assistenziale, culturale e sportivo a favore della comunità;
- › favorire una riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti attraverso l'adozione di misure atte a contenere i consumi di energia, carta, acqua e le emissioni inquinanti.

Anche l'impegno profuso nella prevenzione e nel contrasto delle frodi è da considerarsi quale elemento di mitigazione del rischio operativo e reputazionale, garantendo la sostenibilità del business aziendale.



Rischio di Compliance e Rischio di Riciclaggio e Finanziamento del terrorismo: il rischio di compliance è da intendersi come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che Banca Generali potrebbe subire in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di auto-regolamentazione, nonché di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (inteso come il rischio del coinvolgimento, anche inconsapevole, di Banca Generali nei fenomeni della specie).

L'efficace gestione di tali rischi richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità e in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative dell'Organizzazione.

La compliance si configura come un processo che permea l'attività e l'organizzazione di ciascuna Società del Gruppo Bancario, partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino a influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti. Parimenti, un'efficace prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo non può prescindere dall'adeguata definizione di politiche e procedure interne volte a contrastare i fenomeni indicati.

Il presidio dei rischi in oggetto, dunque, è perseguito con maggiore efficacia in un contesto aziendale che condivide i principi di onestà e integrità coinvolgendo gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione Compliance e la funzione Anti Financial Crime per le rispettive competenze, oltre che, più in generale, tutte le Persone di Banca Generali alla ricerca della conformità alla norma volta al miglioramento delle procedure operative e delle prassi aziendali, con conseguenti riflessi positivi sull'efficacia e l'efficienza dei processi.

Modello di governo dei rischi ESG

Il Gruppo Banca Generali ha avviato nel 2021 un percorso per l'inclusione degli impatti dei **driver di sostenibilità** sulle aree di rischio identificate nelle proprie risk policy verticali.

La **gestione dei rischi ESG** richiede di considerare non solo l'impatto di tali rischi sull'organizzazione della Banca, ma anche i **potenziali rischi** a cui la Banca espone i propri **stakeholder** e l'**ambiente** con la propria operatività.

Il Gruppo bancario adotta pertanto un **approccio olistico alle tematiche ESG**, che si fonda su:

- › la **definizione di una strategia ESG di Gruppo** secondo gli indirizzi forniti dagli Organi Societari e supportati dalle Strutture di Governo interno: Banca Generali vuole essere *“la prima Banca private unica per valore del servizio, innovazione e sostenibilità”*, consapevole che l'innovazione, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e l'agire sostenibile delle imprese possono contribuire a ridurre gli impatti di fenomeni quali il cambiamento climatico e le disuguaglianze sociali;
- › la **gestione delle tematiche di sostenibilità nei settori sensibili** attraverso un proprio quadro normativo volto anche a definire criteri di limitazione ed esclusione dell'operatività creditizia, o di investimento in settori di business considerati più esposti ai rischi ESG;
- › l'**identificazione e gestione dei potenziali impatti diretti ed indiretti legati al cambiamento climatico** e lo sviluppo di metriche di misurazione degli impatti indiretti;
- › l'**integrazione dei fattori ESG nel framework generale di Risk Management** e, in particolare, la previsione nell'ambito del Risk Appetite Framework di una specifica sezione dedicata ai rischi ESG, che definisce specifici limiti e criteri;
- › la **valutazione della materialità finanziaria**, volta all'individuazione di rischi ed opportunità che possono influenzare le performance finanziarie e i risultati del Gruppo e quindi creare o erodere il valore aziendale dell'impresa nel breve, medio o lungo termine, in aggiunta all'analisi della materialità di impatto²⁸.

Nell'ambito del quadro normativo e di vigilanza prudenziale, il processo di integrazione e gestione dei rischi climatici e ambientali rappresenta un aspetto di notevole rilevanza per Banca d'Italia. Il percorso verso la transizione ecologica, infatti, comporta rischi e opportunità per il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i rischi fisici indotti da eventi meteorologici estremi, cambiamenti gradualmente del clima o degrado ambientale possono manifestare impatti significativi sull'economia reale e sul settore finanziario.

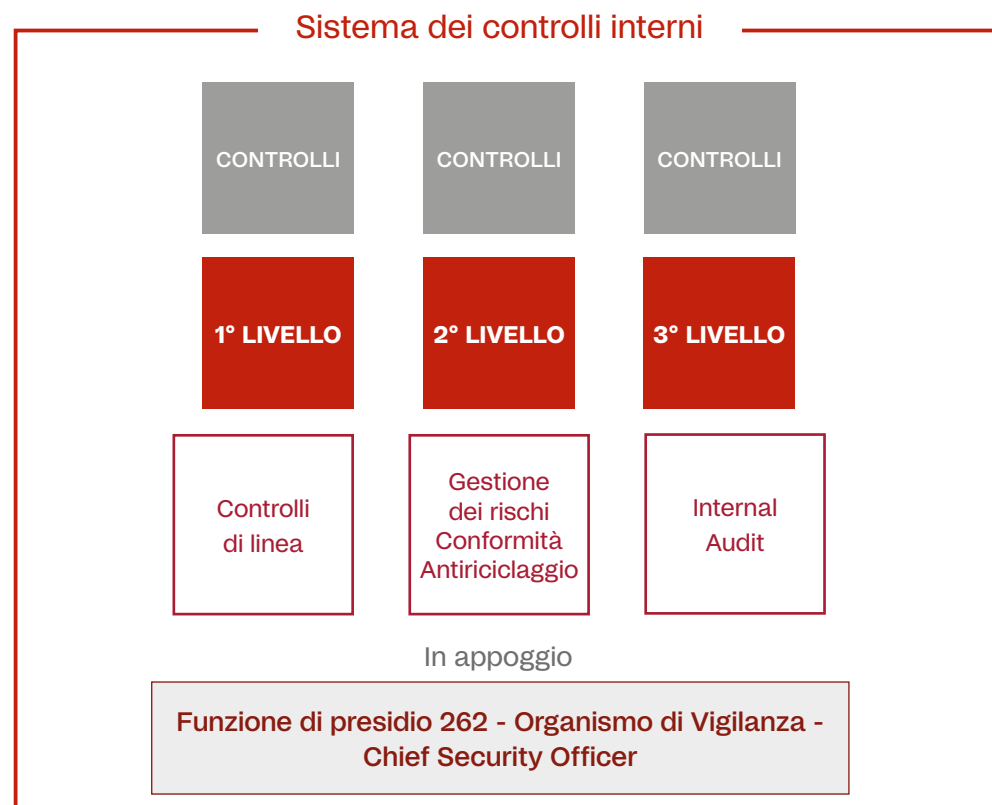
²⁸ Per un maggior livello di dettaglio, si rimanda alla sezione E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Sistema dei controlli interni

Il **Sistema dei Controlli Interni** di Banca Generali S.p.A. è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, il conseguimento delle seguenti finalità nel rispetto della sana e prudente gestione:

- › **verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;**
- › **contenimento del rischio** entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework);
- › **salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;**
- › **efficacia ed efficienza dei processi aziendali;**
- › **affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;**
- › **prevenzione del rischio** che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- › **conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.**

Il Gruppo Bancario ha posto in essere un sistema di controllo interno, in linea con le best practice nazionali e internazionali, volto alla riduzione dei rischi di inefficienza, sovrapposizione dei ruoli, sub-ottimalità e perdita di efficienza del sistema. Il Sistema dei Controlli Interni, inoltre, è definito e periodicamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, coerentemente alle modifiche normative e all'attività operativa della Banca.



La struttura dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- › **controlli di linea** (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili di tali strutture, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche;

- › **controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. “controlli di secondo livello”), svolti da funzioni distinte da quelle produttive, che nel dettaglio sono così ripartiti:
- › **controlli sulla gestione dei rischi**: connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative e il controllo della coerenza dell’operatività delle singole aree produttive, raffrontandoli con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per ogni fattispecie di rischio;
- › **controlli di conformità**: controlli sulla conformità dell’operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Banca; in tale ambito sono ricompresi i controlli sull’operatività della rete dei Consulenti Finanziari;
- › **controlli antiriciclaggio**: relativi alla conformità alle disposizioni di legge e ai provvedimenti dell’Autorità di Vigilanza in materia di riciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo – e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Banca – dell’operatività e dei presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l’individuazione delle operazioni sospette.
- › **attività di internal audit** (c.d. “controlli di terzo livello”): attività svolta dalla funzione di Internal Audit, (i.e. revisione interna) funzione indipendente volta a controllare, in ottica di terzo livello e anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell’operatività e l’evoluzione dei rischi. Essa valuta la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all’attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework*, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. La funzione *Internal Audit* svolge le suddette attività, oltre che per Banca Generali, anche per le Società controllate appartenenti al Gruppo Bancario, tramite appositi contratti di *outsourcing* che disciplinano l’erogazione dei servizi di revisione interna per le società controllate. Nell’ambito dell’attività di direzione e coordinamento la funzione *Internal Audit* svolge anche attività di revisione interna per conto della Capogruppo. In aderenza agli *standard* di riferimento e alla normativa applicabile, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la funzione *Internal Audit* ha accesso a tutte le informazioni e i dati a tal fine rilevanti.

Completano il **Sistema dei Controlli Interni**:

- › la funzione di **Presidio 262** che, in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005, svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo;
- › l’**Organismo di Vigilanza** istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- › il **CSO** (*Chief Security Officer*) quale **Funzione di Sicurezza Informatica**, all’interno dell’Area COO & Innovation, rappresenta la funzione che definisce e implementa la strategia di sicurezza della Banca, con la missione di proteggere l’insieme delle risorse fisiche, informatiche e il patrimonio culturale dell’azienda, definendo un approccio comune per gestire gli elementi di sicurezza e promuovendo una cultura della sicurezza all’interno del Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca viene strutturato per:

- › assicurare un’adeguata **copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo** e una **corretta informativa** in merito, perseguendo i valori di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza;
- › assicurare **l’efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni** e, più in generale, delle attività inerenti alla gestione, all’affidabilità dei dati contabili e gestionali, al rispetto delle leggi e dei regolamenti e alla salvaguardia dell’integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Banca e dei mercati finanziari;
- › favorire un **atteggiamento consapevole nella gestione dei rischi**;
- › fornire **assurance e adeguata protezione delle informazioni della clientela**;
- › **promuovere i processi di innovazione**.

La circolazione di informazioni tra gli Organi Sociali e le Funzioni aziendali di controllo consente l’effettiva realizzazione degli obiettivi di efficienza nella gestione e di efficacia dei controlli, rappresentando quindi uno dei meccanismi essenziali al presidio integrato del Sistema dei Controlli Interni.

In accordo con quanto stabilito dal Comitato di Basilea e dalla normativa UE, nonché in conformità con le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d’Italia il Gruppo Bancario ha definito un processo interno (cd. **ICAAP** – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) di autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, cioè dell’adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo di cui dispone per fronteggiare i rischi rilevanti cui è esposto e sostenere le proprie scelte strategiche. Tale processo presuppone un solido sistema di governo societario, un’idonea e chiara struttura organizzativa, nonché la definizione e l’implementazione di tutti i processi necessari per un’efficace identificazione, gestione, monitoraggio e segnalazione dei rischi e la presenza di adeguati meccanismi di controllo interno.

Per ciascuno dei rischi individuati, il Gruppo Bancario ha formalizzato una politica che definisce:

- › i **principi generali**, i **ruoli** e le **responsabilità** degli Organi Aziendali e delle Funzioni coinvolte nella gestione dei rischi;
- › le **linee guida** in merito alla gestione del rischio coerentemente con il modello di business, il grado di rischio accettato, il Sistema dei Controlli Interni, il Sistema di Deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione e le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Al fine di prevenire comportamenti contrari ai principi di correttezza, legalità e trasparenza nella gestione degli affari da parte dei collaboratori ed evitare la configurazione della responsabilità amministrativa delle Società per i reati commessi dai collaboratori nell'interesse o a vantaggio delle stesse, il Gruppo Bancario ha adottato e attuato, ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 e successive modifiche, un modello di organizzazione e gestione (MOG).

Il **MOG** costituisce parte integrante dell'insieme delle regole, delle procedure e dei sistemi di controllo sviluppati da Banca Generali, contribuendo a definire un quadro organizzativo complessivo strutturato e completo, al fine di prevenire comportamenti illeciti, in particolare quelli previsti dalla normativa in esame.

La corretta comprensione e divulgazione dei contenuti e dei principi informativi di tale modello è assicurata da specifiche iniziative di formazione, erogate in modalità e-learning a tutti i dipendenti e consulenti finanziari, al fine di assicurare la formazione delle persone in maniera idonea. Il MOG è oggetto di aggiornamento in occasione di novità normative e/o di modifiche organizzative ed è soggetto all'esame e delibera del Consiglio di Amministrazione.

Posto che Banca Generali promuove e favorisce la diffusione di una cultura aziendale della legalità caratterizzata da comportamenti corretti e garantisce efficaci ed efficienti mezzi volti a prevenire, gestire ed eventualmente segnalare eventuali irregolarità o violazioni delle norme disciplinanti l'attività aziendale, il Gruppo ha previsto la possibilità di inviare una segnalazione anche attraverso canali sicuri e riservati. In tale ambito il Gruppo ha adottato nel 2023 anche una nuova **Policy di Whistleblowing**²⁹, da ultimo aggiornata nel novembre 2025 e pubblicamente disponibile nel sito internet istituzionale, che regola la procedura di segnalazione.

²⁹ Per un maggiore dettaglio riguardo la Policy di Whistleblowing, si rimanda alla sezione G1-1: Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese.

L'attività di Internal Audit

La **funzione di Internal Audit** (i.e. revisione interna), ricoperta dal **Chief Audit Office** e collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, è una funzione indipendente volta a controllare, in ottica di terzo livello e anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi. Essa valuta la **completezza**, l'**adeguatezza**, la **funzionalità** e l'**affidabilità** della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

La funzione di Internal Audit svolge le suddette attività, oltre che per Banca Generali, anche per le Società controllate appartenenti al Gruppo Bancario, tramite appositi contratti di outsourcing che disciplinano l'erogazione dei servizi di revisione interna per le Società Controllate. Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento la funzione di Internal Audit svolge anche attività di revisione interna sulle Controllate per conto della Capogruppo Bancaria.

In aderenza agli standard di riferimento e alla normativa applicabile, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la funzione di Internal Audit ha accesso a tutte le informazioni e i dati a tal fine rilevanti. L'attività di audit è attuata attraverso metodologie e riferimenti normativi interni ed esterni, indicati nel Regolamento della Funzione.

In particolare, il **Chief Audit Office** è responsabile delle seguenti attività:

- › **definire le politiche di gestione e sviluppo dell'attività di audit**, coerentemente con l'evoluzione normativa in materia e in linea con le metodologie per la professione applicabili;
- › **presentare agli organi aziendali**, a seguito di un *risk assessment* indipendente, un **piano di verifiche** che indichi le attività di *assurance* e di *advisory* da svolgere, tenuto conto dei rischi dei vari processi; tale piano è soggetto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- › **effettuare attività di assurance e di advisory** in linea con il piano approvato, al fine di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del Sistema dei Controlli Interni (SCI), del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali. In tale contesto, sottopone inoltre a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- › **portare all'attenzione delle funzioni interessate e del top management i possibili miglioramenti**, formulando raccomandazioni in base ai risultati delle verifiche svolte;

Nell'ambito delle sue funzioni e a valle delle attività svolte, l'Internal Audit ha evidenziato le azioni di rimedio necessarie a mantenere un sistema dei controlli interni *"overall"* adeguato, monitorandone il completamento.

Approccio alla fiscalità

Governance fiscale, controllo e gestione del rischio

In data 27 dicembre 2021, l'Agenzia delle entrate ha disposto, con effetti dal periodo d'imposta chiuso al 31 dicembre 2020, l'ammissione di Banca Generali al regime di **adempimento collaborativo**, istituito con il D.Lgs. n. 128 del 2015 e finalizzato a instaurare una relazione rafforzata con l'Autorità fiscale, che consente di passare da un rapporto basato su verifiche fiscali successive agli adempimenti tributari, ad un sistema di interlocuzioni continuative, attraverso le quali contribuenti e Autorità fiscale si confrontano al fine di addivenire - ove possibile - in via preventiva, ad una comune valutazione sulle scelte relative alla gestione della variabile fiscale.

Nell'istruttoria dell'istanza di ammissione, svolta dall'Agenzia delle Entrate nel corso del 2021, è stato approfondito l'esame del disegno del sistema di controllo interno del rischio fiscale adottato da Banca Generali, denominato **Tax Control Framework** (di seguito anche TCF), la cui adozione è condizione di accesso al regime.

Il TCF di Banca Generali - in linea con le indicazioni dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) così come recepite dall'Agenzia delle entrate nella regolamentazione dell'istituto dell'adempimento collaborativo - si compone:

- a) di una **strategia fiscale** approvata dal Consiglio di Amministrazione, in data 23 giugno 2020, per declinare i principi per la gestione della variabile fiscale e le linee strategiche volte ad assicurare il rispetto delle norme fiscali. In particolare, nella strategia fiscale viene definito l'impegno di Banca Generali ad operare secondo i seguenti principi:
 - rispetto delle norme fiscali applicabili nei Paesi con cui si trovi ad operare e gestione responsabile del rischio fiscale;
 - divieto di porre in essere comportamenti e operazioni che si traducano in costruzioni di puro artificio, che non riflettano la realtà economica e da cui è ragionevole attendersi vantaggi fiscali indebiti;
 - trasparenza e correttezza nei rapporti con le Autorità fiscali;
 - valorizzazione delle transazioni intercompany in base al principio di libera concorrenza.
 Tramite l'approvazione della strategia fiscale il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è assunto la responsabilità di garantirne la conoscenza e assicurarne l'applicazione, unitamente allo specifico compito di diffusione della cultura e dei valori sottesi alla stessa. La strategia fiscale è entrata in vigore dal giorno successivo rispetto all'approvazione ed è pubblicata sul Sito Istituzionale di Banca Generali al seguente indirizzo web: www.bancagenerali.com/sustainability/sustainability-documents;
- b) di un modello di **governance** che disciplina (i) i ruoli e le responsabilità in materia di fiscalità (ii) i flussi informativi previsti per la gestione del rischio fiscale diretti all'organo amministrativo (i.e. relazione annuale). La governance del TCF è definita nella Policy di Tax Compliance, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali in data 4 novembre 2022 (aggiornata in data 9 maggio 2025) ed allineata con la strategia fiscale. L'implementazione del TCF ha comportato, tra l'altro, la previsione di un livello di controlli di processo, che è affidato alla figura specificamente dedicata del Tax Risk Officer (TRO). Con periodicità annuale, il TRO predispone, la Relazione sul Tax Control Framework, che viene presentata al Comitato Controllo e Rischi dal TRO su invito del Chief Financial Officer e, per il tramite del Comitato stesso, al Consiglio di Amministrazione. Il TRO fornisce alla Direzione Compliance e Anti Financial Crime tutti i dati necessari alla predisposizione della relazione di competenza, anch'essa destinata alla valutazione degli organi aziendali nel più ampio perimetro della gestione dei rischi di non conformità cui la Banca è esposta.
- c) di un sistema per la **mappatura**, il **controllo**, la **misurazione** e **gestione** del **rischio fiscale**, al fine di assicurare l'accuratezza e correttezza degli adempimenti fiscali (calcolo, liquidazione e dichiarazione) e il monitoraggio delle scelte interpretative adottate.

Il TCF di Banca Generali è disegnato per mitigare i rischi di conformità alla normativa tributaria (**rischio di adempimento**) che sono stati inseriti all'interno di una Mappa dei rischi, la cui attività di aggiornamento e di testing volte a fornire assurance sul sistema di controllo interno sul rischio fiscale è affidata al TRO. Fiscale, congiuntamente al TRO, monitora il rilascio di novità fiscali che potrebbero avere impatti sul Sistema dei Controlli Interni a mitigazione dei rischi fiscali. Il TRO valuta le eventuali necessità di aggiornamento della Mappa dei rischi. In caso di modifiche normative il TRO attiva le funzioni operative competenti per la formalizzazione/aggiornamento dei processi aziendali. Il TRO e l'UO Fiscale supportano le funzioni operative competenti nelle attività di valutazione di conformità alla normativa fiscale dei nuovi processi che, tempo per tempo, sono introdotti o modificati. In particolare, è responsabilità delle funzioni di business e delle funzioni centrali segnalare tempestivamente al TRO e all'UO Fiscale i processi di propria competenza, di nuova introduzione o che hanno subito delle variazioni operative.

Quanto ai profili di rischio di corretta interpretazione della normativa tributaria (**rischio interpretativo**), le Regole per la gestione del rischio interpretativo – allegate alla Policy di Tax Compliance approvata dal Consiglio di Amministrazione – declinano uno specifico processo di rilevazione dei rischi sottesi alle scelte interpretative in corso di svolgimento e di relativa misurazione, non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi, valorizzando gli aspetti reputazionali che potrebbero danneggiare la Banca in caso di manifestazione dell'evento associato. La mitigazione del rischio interpretativo è articolata tanto in un'escalation decisionale interna, correlata alla magnitudine del rischio stesso, quanto nell'attivazione delle interlocuzioni preventive con l'Agenzia delle Entrate, sui rischi fiscali che superano la soglia di materialità, definita con l'Agenzia delle Entrate, che obbliga la Banca ad attivare interlocuzioni costanti e preventive sui "**rischi fiscali significativi**", intendendosi per tali i rischi fiscali che insistono su fattispecie per le quali, superata la soglia di materialità, si ritengono operanti i **doveri di trasparenza e collaborazione** previsti dal decreto istitutivo del regime dell'adempimento collaborativo.

Il TCF adottato da Banca Generali è stato opportunamente inserito e integrato nell'ambito del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito: "SCIGR") di cui la Banca si è dotata, nel contesto regolamentare in cui opera, quale insieme di attività aziendali organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna e interna e ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti. Lo SCIGR, in coerenza con le prescrizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia (Parte I, Titolo IV, Capitolo 3), presidia, tra l'altro, anche il rischio di non conformità alle normative di natura fiscale. In particolare, il TCF di Banca Generali agisce in maniera complementare allo SCIGR, andando a coprire le aree di rischio fiscale non già intercettate da altri sistemi di controllo interno della Banca, avendo riguardo alla mappatura di rischio fiscale di adempimento e alla gestione del rischio fiscale interpretativo.

Relazione con l'Autorità Fiscale e coinvolgimento degli stakeholders

Banca Generali garantisce trasparenza e correttezza nei rapporti con le Autorità fiscali. Nell'ottica di consolidare l'approccio collaborativo con le Amministrazioni finanziarie, la Banca aderisce alle previsioni in materia di transfer pricing documentation, in conformità con le indicazioni delle Transfer Pricing Guidelines dell'OCSE.

L'approccio di apertura e trasparenza nei rapporti con l'Autorità fiscale mira ad assicurare una comunicazione accurata e tempestiva. Qualora dovesse essere riscontrato un errore, Banca Generali si impegna proattivamente al fine di fornire spiegazioni pertinenti e giungere a una adeguata soluzione. Per altro verso, in difesa dell'interesse sociale e dei suoi azionisti, Banca Generali ritiene legittimo sostenere (anche in sede contenziosa) la ragionevole interpretazione delle norme, laddove ci siano discordanze interpretative con l'Autorità fiscale competente.

Inoltre, Banca Generali persegue un approccio di trasparenza fiscale nei confronti di tutti gli stakeholders, nell'ambito delle più ampie tematiche ESG. In questo contesto Banca Generali mira a ottenere eccellenti valutazioni dalle più rilevanti agenzie di rating ESG, quali ad esempio MSCI, S&P, Sustainalytics, Moody's, anche in relazione ai parametri connessi alla gestione della fiscalità.

Al fine di migliorare la trasparenza in ambito fiscale, Banca Generali predispone un apposito report dedicato alla fiscalità (**Tax Transparency Report**).

Rendicontazione Paese per Paese (o Country-by-Country Reporting – “CbCR”)³⁰ - Parte quantitativa

Nell'ambito dell'approccio alla fiscalità adottato, Banca Generali S.p.A. – attraverso lo strumento della rendicontazione Paese per Paese (o Country-by-Country Reporting – “CbCR”) - fornisce un'informativa trasparente e sintetica delle principali informazioni finanziarie, economiche e fiscali, distintamente per ciascuna giurisdizione fiscale in cui le entità del Gruppo sono considerate residenti.

La rendicontazione è finalizzata a presentare le principali grandezze economiche e operative rappresentative del volume delle attività del Gruppo Bancario all'interno di ciascuna giurisdizione fiscale che, prese in considerazione unitamente alle altre informazioni contenute nella presente Relazione Annuale Integrata, sono in grado di dare una rappresentazione sintetica e trasparente del livello di imposte maturate e pagate in una giurisdizione.

Le informazioni rendicontate sono relative all'esercizio chiuso al 31.12.2025; sono state determinate e si riferiscono alla presente Relazione Annuale Integrata, predisposta sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS applicati per la redazione della stessa. I dati presentati possono pertanto differire, per quanto concerne gli aggregati economici e patrimoniali, dai valori rilevati dalle singole società in ogni giurisdizione in base ai principi contabili locali applicabili.

Con riferimento al perimetro di rendicontazione si rinvia alla Nota integrativa consolidata Parte A.1 Sezione 3 in cui è riportato il dettaglio delle entità incluse nel bilancio consolidato e la relativa giurisdizione di residenza ai fini fiscali.

GIURISDIZIONE FISCALE

(VALORI IN EURO/000, AD ECCEZIONE DEL N. DEI DIPENDENTI)	1. NOMI DELLE ENTITÀ RESIDENTI	2. ATTIVITÀ PRINCIPALE	3. N. DI DIPENDENTI	4. RICAVI DI VENDITA A TERZE PARTI	5. RICAVI DA OPERAZIONI INFRAGRUPPO CON ALTRE GIURISDIZIONI FISCALI	6. UTILE/ PERDITA ANTE IMPOSTE	7. ATTIVITÀ MATERIALI	8. IMPOSTE SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ MATURATE (CORRENTI)	9. IMPOSTE SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ VERSATE SU UN CRITERIO DI CASSA
Italia	Si rinvia alla Nota integrativa consolidata Parte A.1 Sezione 3 per il dettaglio delle entità incluse nel bilancio consolidato e la relativa giurisdizione di residenza ai fini fiscali	Attività bancaria	994	1.227.863	152.180	265.694	131.938	90.000	108.439
di cui Banca Generali S.p.A.		Attività bancaria	851	1.176.824	151.923	258.116	130.063	87.774	105.225
Lussemburgo		Asset management	34	490.394	265	285.266	3.911	35.677	40.000
Svizzera		Asset management							
			37	8.806	76	-15.676	3.499	-	-
Totale Rendicontazione			1.064	1.727.064	152.521	535.283	139.347	125.677	148.439
Riconciliazione (rettifiche di consolidamento, imposte sui dividendi infragruppo)				-	-152.521	682	-	4.122	9.677
Bilancio Consolidato			1.064	1.727.064	-	535.965	139.347	129.799	158.116

Nel valutare i dati della suddetta tabella si considerino le seguenti definizioni:

- › **Numero di dipendenti:** numero medio di dipendenti impiegati nel corso dell'anno, calcolato su base equivalente a tempo pieno (Full Time Equivalent).
- › **Ricavi di vendita a terze parti:** ricavi da operazioni con entità non facenti parte del Gruppo Banca Generali (i.e., entità non incluse nel bilancio consolidato di Banca Generali S.p.A.). Il termine ricavi è da intendersi in senso ampio e corrisponde al margine di intermediazione espresso al lordo degli interessi passivi e delle commissioni passive. Non sono inclusi invece i dividendi ricevuti da altre entità del Gruppo.
- › **Ricavi infragruppo con altre giurisdizioni:** ricavi generati da operazioni tra entità del Gruppo residenti in diverse giurisdizioni fiscali. Non sono inclusi i dividendi ricevuti da altre entità del Gruppo.

³⁰ Come evidenziato nel capitolo relativo all'informativa integrata della presente Relazione, Banca Generali pubblica annualmente, sul proprio sito istituzionale, la specifica Rendicontazione per Paese prevista per il settore bancario dall'articolo 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), come disciplinata dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013.

- › **Utile (Perdita) ante imposte:** utile al lordo delle imposte. Non sono inclusi i dividendi ricevuti da altre entità del Gruppo.
- › **Imposte sul reddito delle società versate:** imposte sul reddito delle società versate (sulla base del criterio di cassa) nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione, indipendentemente dall'anno a cui tali imposte si riferiscono. Le imposte sul reddito delle società versate non includono le imposte versate sui dividendi ricevuti da altre entità del Gruppo (pari a 9.677 migliaia di euro³¹).
- › **Imposte sul reddito delle società maturate (correnti):** imposte sul reddito delle società calcolate sul reddito imponibile dell'anno (imposte correnti). Non sono incluse le imposte correnti riferite ad esercizi precedenti (minori imposte per 40.216 migliaia di euro), le imposte anticipate, le imposte differite ed eventuali accantonamenti per debiti d'imposta non certi (posizioni fiscali incerte). Le minori imposte di precedenti periodi d'imposta includono uno stanziamento per un ammontare di 37.584 migliaia di euro relativo all'atteso rimborso dell'IRAP versata su dividendi unionali, a seguito della Sentenza della Corte di Giustizia Europea n. 599 del 1° agosto 2025 e del successivo recepimento della stessa da parte del legislatore fiscale con la Legge di bilancio 2026 (Legge 199/2025). Non sono altresì incluse le imposte maturate sui dividendi ricevuti da altre entità del Gruppo (pari a 4.122 migliaia di euro).
- › **Attività materiali** (diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti): valore netto contabile delle attività materiali. In linea con quanto previsto dall'IFRS16, sono inclusi tra le attività materiali i "right of use" derivanti da operazioni di leasing su immobili e altre attrezzature. Non sono incluse le disponibilità liquide o equivalenti, le attività immateriali e le attività finanziarie (partecipazioni).

Per quanto riguarda le motivazioni della differenza fra (i) il carico d'imposta – espresso sia in termini di imposte effettive che maturate (correnti) e (ii) l'imposta teorica (i.e., imposta dovuta ai fini GRI 207-4-b-x) si rinvia alla Parte C - Sezione 21 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300" della Nota integrativa inclusa nel Bilancio Consolidato per quanto riguarda il gruppo nel suo complesso e alla Parte C - Sezione 19 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270" della Nota integrativa inclusa nel Bilancio di esercizio per quanto riguarda Banca Generali S.p.A.

La seguente tabella illustra infine il Tax rate effettivo e il Cash Tax rate di Banca Generali, così come risultanti dal Bilancio Consolidato e dal Bilancio di Esercizio di Banca Generali. Per ulteriori dettagli, si rinvia rispettivamente alle summenzionate sezioni del Bilancio consolidato e del Bilancio di esercizio.

SCHEMI DI BILANCIO	UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE (A)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO (1) (B)	IMPOSTE SUL REDDITO VERSATE (2) (C)	TAX RATE EFFETTIVO (B/A)	CASH TAX RATE (C/A)
Bilancio consolidato	535.965	89.254	158.116	16,7%	29,5%
Bilancio di esercizio	507.666	52.115	114.895	10,3%	22,6%

- (1) Imposte sul reddito dell'esercizio così come risultante dagli schemi di Bilancio Consolidato e Bilancio di esercizio di Banca Generali ("Reported taxes"). Tale voce include le imposte correnti (comprendenti di quelle sui dividendi ricevuti da altre entità del Gruppo Banca Generali), le imposte di esercizi precedenti, le imposte anticipate e differite, eventuali accantonamenti per debiti d'imposta non certi (posizioni fiscali incerte).
- (2) Imposte sul reddito dell'esercizio versate comprendenti di quelle sui dividendi ricevuti da altre entità del Gruppo Banca Generali e delle imposte di esercizi precedenti.

L'informativa, prevista dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 relativamente all'attività svolta nei singoli Paesi in cui il Gruppo Bancario è insediato, è disponibile, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), sul sito istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo: www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents.

³¹ La differenza fra l'imposta sui dividendi infragruppo versata, pari a 9,7 milioni di Euro, e quella versata pari a 4,0 milioni di Euro, è imputabile all'incremento della quota dei dividendi unionali esclusa da tassazione dal 50% al 95%.

Proposta di destinazione degli utili

Il bilancio di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2025 si chiude con un utile di 455.551.371 euro. Nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, Vi sottoponiamo la seguente proposta di destinazione dell'utile di esercizio:

Utile di esercizio	455.551.371
> assegnazione alla riserva per utili a nuovo	116.681.624
> attribuzioni a ciascuna delle 116.851.637 azioni ordinarie emesse	
– di un dividendo di euro 2,20 ad azione, da pagare nel mese di maggio 2026	257.073.601
– di un dividendo di euro 0,70 ad azione, da pagare nel mese di febbraio 2027	81.796.146
> per un ammontare totale di	338.869.747

La politica di dividendi per il triennio coperto dal Piano industriale 2022-2024, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 14 febbraio 2022 e tuttora applicabile nelle more dell'approvazione del nuovo Piano, prevede la possibilità di proporre all'Assemblea che approva il bilancio di ciascun anno del piano, la distribuzione di una quota degli utili realizzati di ciascun anno, individuata dalla somma delle seguenti due componenti:

- > una quota calcolata tra il 70% e l'80% del risultato consolidato ricorrente;
- > una quota calcolata tra il 50% e il 100% del risultato consolidato non ricorrente.

A tal fine, la componente ricorrente del risultato consolidato – coerentemente a come viene già determinata e comunicata al mercato trimestralmente – è costituita (i) dall'utile netto consolidato di ciascuno esercizio, al netto di talune componenti variabili quali *performance fee* e risultato da *trading* del portafoglio di proprietà e (ii) delle componenti straordinarie negative e/o positive non previste dal piano industriale.

L'effettiva erogazione del dividendo nella misura indicata è stata in ogni caso condizionata al mantenimento nel tempo di un *Total capital ratio* superiore alla *tolerance* di volta in volta prevista dal *risk appetite framework*.

La politica prevede altresì che il dividendo venga posto in pagamento attraverso due cedole con differenti date di pagamento e di legittimazione da individuarsi, la prima, entro la fine del secondo trimestre dello stesso anno in cui l'Assemblea approva il bilancio di ciascun anno e, la seconda, entro il primo trimestre dell'anno successivo a quello di approvazione del bilancio di ciascun anno.

A tale proposito, si evidenzia che, alla fine dell'esercizio 2025, la Banca ha realizzato un utile netto consolidato di **445,8 milioni di euro** così ripartito:

- > utile consolidato ricorrente: **362,5 milioni di euro**;
- > utile consolidato non ricorrente: **83,4 milioni di euro**.

Sulla base dei risultati realizzati, si propone quindi al Consiglio di Amministrazione di sottoporre all'Assemblea dei Soci, per approvazione, la distribuzione di un dividendo commisurato alla somma del **76%** sia degli utili consolidati ricorrenti, in linea con l'esercizio precedente, che degli utili consolidati non ricorrenti, per un ammontare complessivo di **338,9 milioni di euro**, corrispondente ad un **pay-out del 76%** calcolato sull'utile consolidato complessivo di pertinenza del Gruppo bancario dell'esercizio 2025.

Si precisa, pertanto, che il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea dei Soci, di destinare l'utile civilistico 2025 della Banca, pari a **455,6 milioni di euro** nel seguente modo:

- > per un ammontare di **338,9 milioni di euro** a dividendo, nei termini indicati successivamente,
- > per l'ammontare residuo di **116,7 milioni di euro** a riserve di utili.

Il dividendo in proposta consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile del Gruppo, assicurando comunque l'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo Bancario. Ciò alla luce sia del sistema di Regole conosciuto come Basilea 3, sia delle raccomandazioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Bce. Infatti, i requisiti patrimoniali individuali e consolidati, determinati sulla base del contenuto della presente proposta, presentano dei valori ampiamente superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Si evidenzia, a tale proposito, che se la proposta verrà approvata, **il CET1 e il TCR consolidati** al 31 dicembre 2025 si attesteranno rispettivamente **al 17,1% e al 18,9%**, a fronte di un requisito vincolante rispettivamente dell'8,7% e del 13,2%, previsto dallo SREP, comprensivo del capital combined buffer.

Sulla base di quanto previsto dalla vigente politica sui dividendi, se la proposta verrà approvata, verrà distribuito ai Soci un dividendo di **2,90 euro** per azione (al lordo delle ritenute di legge) per ognuna delle 116.851.637 azioni emesse dalla Banca con le seguenti modalità:

- › **2,20 euro** per azione con data di stacco il 18 maggio 2026; *record date* 19 maggio 2026, data di pagamento 20 maggio 2026;
- › **0,70 euro** per azione con data di stacco il 22 febbraio 2027; *record date* 23 febbraio 2027, data di pagamento 24 febbraio 2027.

Si precisa che non verrà peraltro effettuata alcuna distribuzione alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla *record date* e alle azioni in circolazione per le quali ai sensi delle Politiche sulle Remunerazioni per tempo vigente sussistessero limiti alla distribuzione dei dividendi. La quota di dividendo relativa a dette azioni verrà pertanto attribuita alla riserva per utili a nuovo.

Riserva ex dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005 attualmente in vigore, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale riserva si riduce in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'ammortamento, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.

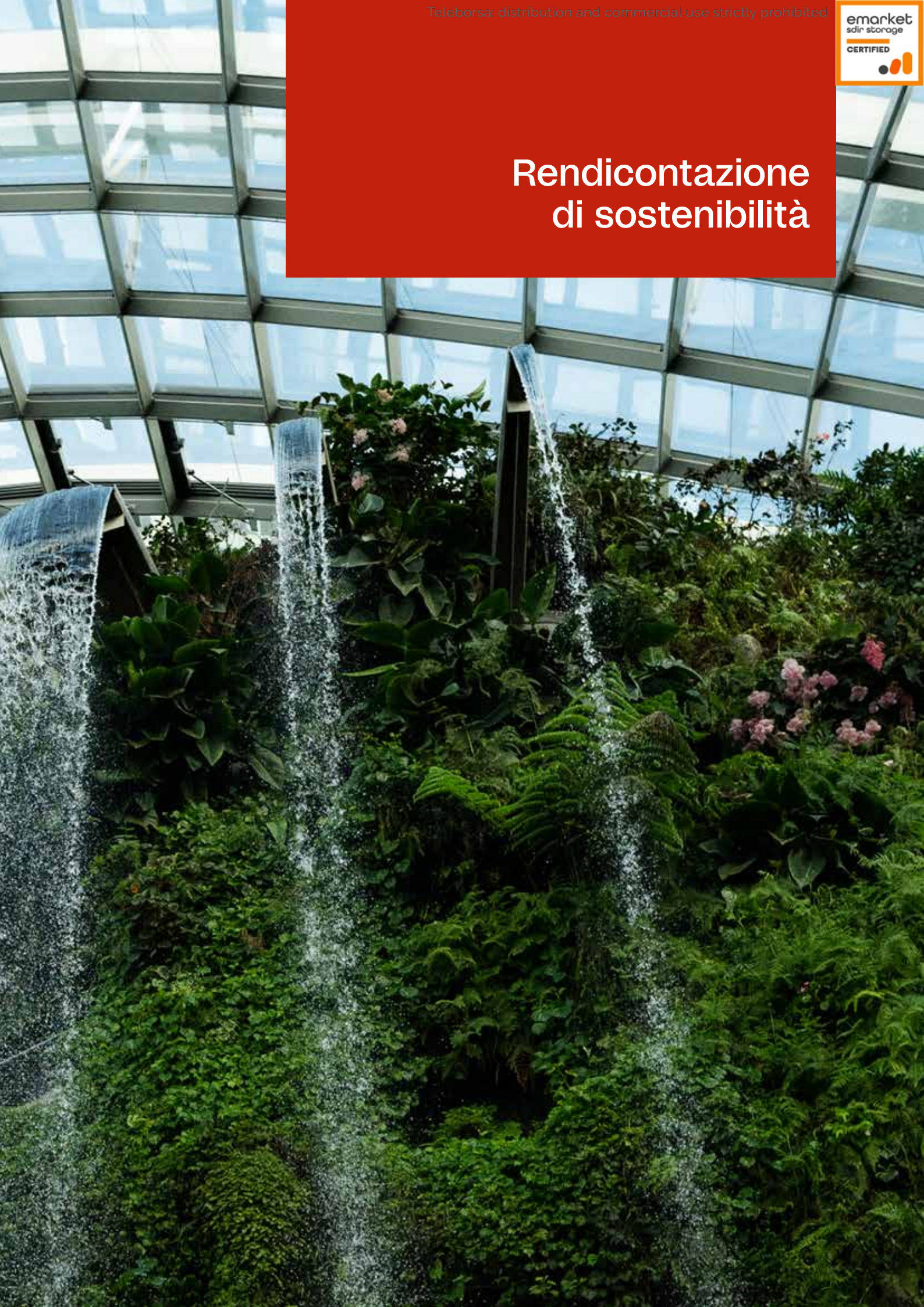
Al 31 dicembre 2025, tale riserva indisponibile ammonta a 2.986.178 euro e pertanto la stessa deve essere incrementata, rispetto alla riserva precedentemente accantonata, di 230.947 euro mediante prelievo dalla Riserva per utili a nuovo, senza necessità quindi di procedere all'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio.

Trieste, 4 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione



Rendicontazione di sostenibilità



Indice dei contenuti

ESRS 2 - Informativa generale	120
BP-1 - Criteri generali per la redazione della propria Rendicontazione di sostenibilità	120
BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche	121
GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	121
GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	130
GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	131
GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza	134
GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	134
SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore	135
SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interesse	139
SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	141
IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	143
E1 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	145
IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della rendicontazione di sostenibilità dell'impresa	150
MDR-P - Policy Overview	156
Informativa ambientale	162
E1 - Cambiamenti climatici	162
Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia UE)	169
Informativa sociale	174
S1 - Forza lavoro propria - Valorizzazione delle persone: Dipendenti e Consulenti Finanziari	174
S1 - Valorizzazione delle persone - Dipendenti	176
S1 - Valorizzazione delle persone - Consulenti Finanziari	209
S4 - Consumatori e utilizzatori finali - Qualità delle informazioni	219
S4 - Consumatori e utilizzatori finali - Cybersecurity e privacy	223
S - Entity-specific: Tutela del Patrimonio e Valore del Servizio	230
Informativa di governance	243
G1 - Condotta delle imprese	243
Appendice	250
Allegato 1 - Rendicontazione ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2026/73	250
Allegato 2 - Informazioni sulle risorse immateriali essenziali	276
Allegato 3 - Forza lavoro propria - Valorizzazione del capitale umano (Banca Generali S.p.A.)	277

Criteri generali per la redazione della propria Rendicontazione di sostenibilità

Premessa metodologica

Il presente documento costituisce la Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Banca Generali (anche “il Gruppo”, “il Gruppo Bancario”), redatta ai sensi del Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, quale attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD), in conformità agli standard di rendicontazione European Sustainability Reporting Standards (ESRS), così come emanati dall’European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) e adottati dall’UE, oltre che i requisiti di informativa relativi all’art. 8 della Tassonomia UE e agli atti delegati ad essa correlati.

Il documento è stato redatto nella misura necessaria ad assicurare la comprensibilità delle informazioni inerenti alle attività del Gruppo Bancario, nonché le altre caratteristiche qualitative dell’impresa di cui all’ESRS 1, Appendice B, della Direttiva europea sopra citata.

Il documento copre le questioni di sostenibilità rilevanti con riferimento all’esercizio 2025, dal 1° gennaio al 31 dicembre, in linea con la Relazione sulla gestione e il Bilancio d’esercizio del Gruppo, dei quali condivide l’ambito di consolidamento.

Il perimetro di rendicontazione della Rendicontazione di sostenibilità include le Società Banca Generali S.p.A., BG Fund Management Luxembourg S.A., Generfid S.p.A., BG Aequitum S.A. (in precedenza denominata “BG Valeur S.A.”), BG (Suisse) Private Bank S.A., Intermonte Partners Sim S.p.A. e Intermonte Sim S.p.A. e coincide con il perimetro delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva presentato nel Bilancio consolidato di Banca Generali al 31.12.2025.

Si precisa che, nel presente documento:

- › la dicitura “Gruppo Bancario” è utilizzata per indicare l’intero Gruppo Banca Generali, cui si fa anche riferimento attraverso l’espressione “Gruppo Banca”;
- › laddove sia necessario fare riferimento alla singola Società Banca Generali in quanto Capogruppo, viene riportata nel testo la ragione sociale per esteso “Banca Generali S.p.A.”;
- › l’espressione “Intermonte” è utilizzata per indicare l’insieme delle società Intermonte Sim S.p.A. e Intermonte Sim Partners S.p.A.;
- › l’espressione “Gruppo Generali”, infine, è utilizzata al fine di indicare l’intero Gruppo Assicurazioni Generali, di cui il Gruppo Banca Generali fa parte.

Le informazioni fornite all’interno della presente Rendicontazione di sostenibilità sono estese per includere informazioni sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti collegati all’impresa tramite i suoi rapporti commerciali diretti e indiretti nella catena del valore a monte e/o a valle. Nello specifico, si indica che, la catena del valore è stata suddivisa in modo da includere le Attività Operative - Upstream, le Attività Operative - Core e il Business - Downstream del Gruppo Bancario³².

La valutazione della doppia rilevanza del Gruppo Bancario è stata effettuata utilizzando i dati disponibili al momento della valutazione e si fonda sull’analisi condotta per lo scorso esercizio di rendicontazione, successivamente oggetto di revisione e aggiornamento ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. nel mese di novembre. Tale processo ha consentito di integrare le evidenze emerse, portando all’individuazione di due nuove opportunità connesse alla valorizzazione delle Persone³³.

Inoltre, in aggiunta a quanto evidenziato dall’analisi di doppia rilevanza, si precisa che la presente Rendicontazione di sostenibilità integra le informazioni relative agli obblighi di informativa G1-2 (Gestione dei rapporti con i fornitori), G1-5 (Influenza politica e attività di lobbying) e G1-6 (Prassi di pagamento), ritenuti comunque di rilievo allo scopo di rispondere alle richieste di Borsa Italiana indicate nel Format per la Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

Le informazioni relative a politiche, azioni, obiettivi e metriche in relazione a tutti i temi rilevanti, con riferimento alle operazioni del Gruppo e alla catena del valore sono presentate nei capitoli tematici del presente documento.

³² Per informazioni di dettaglio riguardanti la catena del valore del Gruppo, si rimanda alla sezione SBM-1: Strategia, modello aziendale e catena del valore.

³³ Si veda la sezione dedicata all’analisi di Doppia Rilevanza - IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

Il Gruppo Banca Generali non si è avvalso dell'opzione di omettere informazioni circa proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione né della possibilità di non divulgare su eventuali operazioni straordinarie; per informazioni su eventuali operazioni straordinarie deliberate successivamente alla chiusura dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 si rimanda a *Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato*.

La presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità, inclusa nella Relazione sulla gestione, è sottoposta a limited assurance da parte della società KPMG S.p.A.

La Relazione della Società di revisione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità è presentata in seguito agli allegati.

Informativa in relazione a circostanze specifiche

ESRS 2
BP-2

Relativamente agli orizzonti temporali a medio o lungo termine (fino a cinque anni, oltre i cinque anni), l'impresa non si è discostata da quanto previsto dalla normativa europea che disciplina il presente elaborato.

Il Gruppo Bancario ha incluso nella Rendicontazione di sostenibilità alcuni dati e indicatori che incorporano elementi di stima, anche facendo riferimento a framework e standard riconosciuti a livello internazionale, in particolare con riferimento alle informazioni relative alla catena del valore. In conformità all'ESRS 1, il Gruppo Banca Generali ha posto in essere tutte le azioni ragionevolmente esigibili per acquisire direttamente dati quantitativi dalle controparti ritenute maggiormente rilevanti, con specifico riguardo alle informazioni connesse al cambiamento climatico.

Nello specifico, i valori principalmente interessati dall'utilizzo di tali stime riguardano la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG), la cui misurazione dipende dall'utilizzo di fattori di conversione ed emissioni presenti in standard internazionalmente riconosciuti, così come alcune proxy utilizzate per la definizione di metriche ambientali incluse nella sezione E1-6 (Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG).

La Rendicontazione di sostenibilità è predisposta in conformità al quadro normativo di riferimento e non comprende informazioni ulteriori derivanti da altre disposizioni legislative o da framework di rendicontazione di sostenibilità comunemente adottati, fatta eccezione per le informazioni richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo, relative alla Tassonomia dell'Unione Europea, per le quali si rinvia alla specifica informativa dedicata, e per quanto esplicitamente indicato nella sezione BP-1 (Criteri generali per la redazione della propria rendicontazione di sostenibilità).

Il Gruppo Bancario, inoltre, si avvale delle disposizioni transitorie in conformità dell'appendice C dell'ESRS 1, e tenendo in considerazione anche le ulteriori estensioni a tali disposizioni prescritte dall'Atto Delegato dell'11 luglio 2025 c.d. "quick-fix" sugli ESRS, per quanto riguarda gli obblighi d'informativa: SBM-1 (Strategia, modello aziendale e catena del valore), con riferimento ai punti 40. b), 40. c) e 48 e); ed E1-9 (Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima, in merito al quale vengono riportate solo indicazioni di carattere qualitativo).

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

ESRS 2
GOV-1

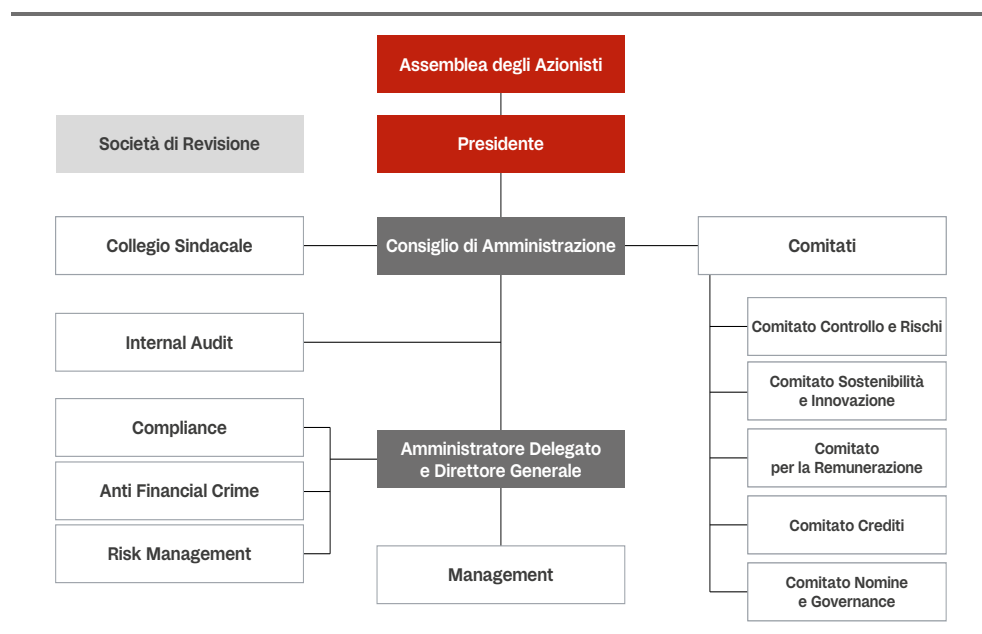
G 1
GOV-1

La struttura di governance di Banca Generali S.p.A. è basata su un **modello tradizionale**, che si articola nei seguenti organi sociali: Assemblea, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Il **Consiglio di Amministrazione**, nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024, è composto da complessivi 9 membri, di cui 3 amministratori non indipendenti (tra cui il Presidente e l'Amministratore Delegato) e 6 indipendenti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. Il Consiglio di Amministrazione, quale organo investito della funzione di supervisione strategica, guida la società perseguendone il successo sostenibile, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Società, definendo coerentemente le strategie e gli obiettivi della società e del Gruppo Bancario ad essa facente capo, nonché verificandone e monitorandone nel continuo l'attuazione. Nella definizione delle strategie aziendali, il Consiglio di Amministrazione tiene in considerazione, tra le altre cose, gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi relativi alle decisioni aziendali.

In seno al Consiglio di Amministrazione sono istituiti **5 Comitati endoconsiliari**: il Comitato Controllo e Rischi; il Comitato per la Remunerazione; il Comitato Nomine e Governance; il Comitato Sostenibilità e Innovazione e il Comitato Crediti.

Il **Collegio Sindacale**, nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024, è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti ed è l'organo cui compete la funzione di controllo ai sensi delle vigenti e applicabili disposizioni di legge e regolamentari.



Composizione degli organi sociali di Banca Generali

Organi di amministrazione e direzione

L'organo di amministrazione di Banca Generali S.p.A. è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, cui compete la funzione di supervisione strategica, chiamato a deliberare sugli indirizzi di carattere strategico di Banca Generali S.p.A. e a verificarne nel tempo l'attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. in carica al 31 dicembre 2025 è stato nominato, mediante il meccanismo del voto di lista, dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024 e scadrà alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2026. Al riguardo, si precisa che la nomina dei componenti è stata proposta alla suddetta Assemblea previa determinazione del loro numero (pari a nove) e fissazione della durata del relativo mandato.

Alla data del 31 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. è composto da nove amministratori. Nella tabella che segue si riportano i dettagli della composizione e della diversità dell'organo, con indicazione altresì delle relative competenze rilevanti.

NOME COGNOME	GENERE	RUOLO	ESEC.	INDIP.	ELETTI DA	LISTA (Magg./ min.)	COMPETENZE RILEVANTI ^(*)																
							1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
Antonio Cangeri	M	Presidente			Assemblea del 18.04.2024	M	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		■	■	■	■	■	■
Gian Maria Mossa	M	Amministratore	X		Assemblea del 18.04.2024	M	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Azzurra Caltagirone	F	Amministratore			Assemblea del 18.04.2024	M	■		■	■			■			■	■		■	■		■	■
Lorenzo Caprio	M	Amministratore		X	Assemblea del 18.04.2024	M	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		■	■	■	■		■
Paolo Ciocca	M	Amministratore		X	Assemblea del 18.04.2024	m	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Roberta Cocco	F	Amministratore		X	Assemblea del 18.04.2024	M	■		■	■			■	■	■	■	■	■	■	■	■		■
Alfredo Maria De Falco	M	Amministratore		X	Assemblea del 18.04.2024	M	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Anna Simioni	F	Amministratore		X	Assemblea del 18.04.2024	M	■	■	■	■	■	■	■	■	■					■	■	■	
Cristina Zunino	F	Amministratore		X	Assemblea del 18.04.2024	M	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1	Mercati finanziari					10	Mercati di riferimento in cui opera il Gruppo Bancario o esperienza su mercati e investimenti con dimensione internazionale																
2	Regolamentazione nel settore bancario e finanziario					11	Innovazione, fintech e/o alternative investment																
3	Indirizzi e programmazione strategica					12	Tematiche in ambito digitale, ICT e/o cyber security																
4	Assetti organizzativi e di governo societario					13	Dinamiche globali del sistema economico/finanziario																
5	Gestione dei rischi					14	Strategia e/o modelli di business rilevanti per la Società																
6	Sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi					15	ESG																
7	Attività e prodotti bancari e finanziari					16	Human Capital/Resources																
8	Informativa contabile e finanziaria					17	Conoscenza in materia di credito																
9	Tecnologia informatica																						

(*) Le competenze rilevanti indicate nella tabella di cui sopra riflettono il contenuto delle dichiarazioni rese da ciascun Consigliere in sede di candidatura. Tali competenze rispettano i criteri ex art. 10 del Decreto MEF nonché le ulteriori competenze individuate dal Consiglio il cui mandato è terminato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 nelle proprie indicazioni sulla composizione quali-quantitativa ottimale.

Indipendenza dei membri:
• 6 membri indipendenti (66,7%)

Genere dei membri:
• 5 membri di genere maschile (55,6%)
• 4 membri di genere femminile (44,4%)
Rapporto tra numero membri genere maschile e membri genere femminile: 1,25

In aggiunta, si precisa che nel corso del 2024, a seguito della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione, sono state svolte sedute di induction finalizzate a fornire una overview introduttiva della Banca, del Gruppo a essa facente capo e dei principali settori in cui quest'ultima opera, oltre ad una specifica sessione di induction in materia ESG con focus sugli aspetti regolamentari, sul contesto di mercato e sulla gestione dei rischi. Nel 2025, in ottica di continuità nella formazione e di crescente educazione alla gestione del rischio, si sono svolti ulteriori incontri di induction sul contesto geopolitico, sui temi dell'anti-bribery e anti-corruption, sulla strategia, nonché sulla sicurezza informatica e sull'Artificial Intelligence.

Da ultimo, si segnala che nella struttura organizzativa di Banca Generali S.p.A. la funzione di gestione è attribuita all'**Amministratore Delegato**, che, ad oggi, ricopre anche il ruolo di Direttore Generale.

In qualità di organo con funzione di gestione, l'Amministratore Delegato ha le competenze che per tale ruolo vengono previste dalle Disposizioni di Vigilanza nonché attribuite dal Consiglio di Amministrazione. I poteri delegati aggiornati sono riportati nella Relazione sul Governo Societario pubblicata di anno in anno sul sito internet di Banca Generali S.p.A.

L'Amministratore Delegato è coadiuvato dal Comitato di Direzione, avente funzioni consultive a supporto dei vertici aziendali, con lo scopo di esaminare e approfondire collegialmente i più significativi aspetti strategici e gestionali. Tale Comitato, oltre che dall'Amministratore Delegato che lo presiede, è composto dai due Vicedirettori Generali e dalle funzioni apicali. Tra i suoi obiettivi vi è anche quello di trattare semestralmente le tematiche attinenti alla responsabilità sociale, ambientale e la sostenibilità a livello di Gruppo Bancario. In tale ambito, il Comitato di Direzione, in

coordinamento con le linee guida ed i principi definiti dal Comitato Sostenibilità e Innovazione definisce le opportunità, i rischi, gli obiettivi comuni, i traguardi, le aree di miglioramento, i contenuti e le modalità di rendicontazione connesse alla sostenibilità e analizza i risultati riportati nella Relazione Annuale Integrata, confrontandosi in merito al raggiungimento degli obiettivi fissati, alle difficoltà incontrate e ai problemi ancora aperti.

L'ordinamento legislativo italiano e lo Statuto sociale di Banca Generali S.p.A. non prevedono la rappresentanza di dipendenti e/o degli altri lavoratori all'interno dell'Organo di amministrazione e direzione.

Organo di controllo

Nel sistema di *governance* tradizionale prescelto da Banca Generali S.p.A. la funzione di controllo è affidata al Collegio Sindacale.

Alla data del 31 dicembre 2025 il Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A., nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024, è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. Nella tabella che segue si riportano i dettagli della composizione e della diversità dell'organo, con indicazione altresì delle relative competenze rilevanti.

NOME COGNOME	GENERE	RUOLO	ELETTI DA	LISTA (Magg./ min.)	COMPETENZE RILEVANTI												
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Natale Freddi	M	Presidente	Assemblea del 18.04.2024	m	■	■		■	■	■	■	■	■	■			■
Paola Carrara	F	Sindaco Effettivo	Assemblea del 18.04.2024	M	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Giovanni Garegnani	M	Sindaco Effettivo	Assemblea del 18.04.2024	M	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Maria Maddalena Gnudi	F	Sindaco Supplente	Assemblea del 18.04.2024	M	■	■		■	■	■	■	■	■	■			■
Diana Rizzo	F	Sindaco Supplente	Assemblea del 18.04.2024	m	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1	Mercati finanziari			9	Tecnologia informatica												
2	Regolamentazione settore bancario e finanziario			10	Mercati di riferimento in cui opera il Gruppo Bancario o esperienza su mercati e investimenti con dimensione internazionale												
3	Indirizzi e programmazione strategica			11	Digitale, innovazione, fintech e/o alternative investments												
4	Assetti organizzativi e di governo societari			12	Business strategy and model												
5	Gestione dei rischi			13	ESG												
6	Sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi																
7	Attività e prodotti bancari e finanziari																
8	Informativa contabile e finanziaria																

Genere dei membri:
 • 2 membri di genere maschile (40%)
 • 3 membri di genere femminile (60%)

Competenze degli organi sociali di Banca Generali S.p.A. in materia di sostenibilità

» **Consiglio di Amministrazione:** l'organo con funzione di supervisione strategica svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i rischi climatici e ambientali nella cultura e nella strategia dell'impresa nonché nel *risk appetite framework* aziendale e nei limiti di rischio dei portafogli gestiti, declinando in modo coerente le principali *policy* aziendali e l'adattamento dei sistemi organizzativi e gestionali. In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione (i) esamina e approva i documenti relativi all'ICAAP, al RAS e al RAF, garantendo la supervisione sui rischi e sulle opportunità connesse al cambiamento nelle attività della Banca e (ii) esprime una valutazione preliminare sulle proposte di aggiornamento delle policy di indirizzo strategico riguardante tematiche ESG e altri documenti di normativa interna sulla sostenibilità. Nel corso del 2025 è inoltre proseguito il monitoraggio dell'Action Plan 2023-2025 relativo all'allineamento alle **Aspettative di vigilanza di Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali**, approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere dei comitati competenti in materia, nel maggio 2023 e successivamente integrato nel giugno 2024: le informative dedicate presentate a maggio e ottobre 2025 hanno confermato il regolare avanzamento delle iniziative a piano, con particolare attenzione rispetto al progetto di data governance ESG.

Quanto alle competenze dei membri del Consiglio in materia di sostenibilità, come si evince dalla tabella di dettaglio sopra riportata, in seno a tale organo sono presenti professionalità

specializzate che integrano la composizione quali-quantitativa con competenze specifiche in ambito ESG, ferma restando la continua formazione dei suoi componenti.

- › **Collegio Sindacale:** vigila sull'osservanza delle disposizioni relative alla Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi del D.Lgs. 125/2024, verificando che la società rispetti gli obblighi previsti dalla normativa europea (**CSRD**) e nazionale, inclusi i requisiti di trasparenza e la corretta predisposizione delle informazioni ESG. Inoltre, **il Collegio assicura che siano attivati i processi per la revisione e l'assurance delle informazioni di sostenibilità**, in coerenza con gli standard richiesti.
- › **Comitati Endoconsiliari:** nella definizione delle strategie aziendali il Consiglio di Amministrazione tiene in considerazione gli obiettivi di finanza sostenibile e l'integrazione dei fattori ESG nei processi relativi alle decisioni aziendali. In questo contesto, i comitati endoconsiliari rivestono un ruolo significativo al fine di consentire una maggiore analisi e integrazione degli elementi ESG in ogni ambito. I profili e i principi di sostenibilità sono trasversalmente declinati nelle aree di competenza di tutti i Comitati endoconsiliari:
 - il **Comitato Sostenibilità e Innovazione**, *inter alia*, ai sensi del regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari:
 - supporta il Consiglio nell'integrazione della sostenibilità nella definizione delle strategie d'impresa, con particolare riguardo all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine di Banca Generali S.p.A. e del Gruppo Bancario, nonché nella definizione delle tematiche materiali;
 - esprime una propria valutazione preventiva sulle proposte di aggiornamento della *Sustainability Policy*, di indirizzo strategico in tema di ESG e di ogni altro documento di normativa interna in materia di sostenibilità rientrante nella competenza del Consiglio di Amministrazione;
 - con cadenza periodica monitora i principali KPI in ambito sostenibilità, l'implementazione di eventuali strategie climatiche o di riduzione delle emissioni GHG, l'adesione alle principali iniziative internazionali in ambito ESG e l'andamento dei rating ESG definendo eventuali iniziative tese a migliorare gli stessi e riferendo periodicamente al Consiglio di Amministrazione eventuali sviluppi e aggiornamenti;
 - esamina l'impostazione generale della Rendicontazione di sostenibilità nell'ambito della Relazione Annuale Integrata e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita attraverso la medesima rendicontazione, fornendo in proposito le proprie osservazioni al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare tale documento;
 - supporta il Comitato per la Remunerazione nella formulazione di proposte in materia di piani, obiettivi, regole e procedure aziendali in tema sociale e ambientale e, più in generale, in tema di sostenibilità, in linea con la normativa vigente;
 - il **Comitato Controllo e Rischi**, *inter alia*, ai sensi del regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, assicura che nell'ambito delle proprie valutazioni sui rischi, ove applicabile, in linea con la normativa interna di volta in volta vigente e applicabile, vengano tenuti in debita considerazione i rischi e i profili connessi ai fattori ESG al fine di favorire il Successo Sostenibile di Banca Generali S.p.A. e del Gruppo Bancario;
 - il **Comitato per la Remunerazione**, *inter alia*, ai sensi del regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, in coordinamento con il Comitato Sostenibilità e Innovazione, formula proposte in materia di piani, obiettivi, regole e procedure aziendali in tema sociale e ambientale e, più in generale, in tema di sostenibilità, in linea con la normativa vigente:
 - promuovendo la progressiva adozione di indicatori qualitativi e quantitativi di breve e medio-lungo termine focalizzati su temi ESG;
 - supportando l'identificazione di obiettivi di *performance*, cui è legata l'erogazione delle componenti variabili, che siano predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo periodo, coerenti con gli obiettivi strategici di Banca Generali S.p.A. e finalizzati a promuoverne il successo sostenibile, comprendendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari;
 - integrando il rispetto delle norme in materia di finanza sostenibile;
 - contribuendo alla predisposizione di una politica di remunerazione coerente con il rischio di sostenibilità da un punto di vista di *performance* individuale e di allineamento con gli interessi di azionisti, investitori e *stakeholder*.
 - il **Comitato Crediti**, *inter alia*, ai sensi del regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, nel supportare, per quanto di competenza, il Consiglio di Amministrazione, si assicura che quest'ultimo possa adottare le opportune deliberazioni di concessione di credito in coerenza con la valutazione dei rischi sottostanti il credito che tengano conto altresì dei rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG), come esposti nella *Sustainability Policy* adottata dalla Banca e ai sensi del Regolamento Crediti;
 - il **Comitato Nomine e Governance**: ai sensi del regolamento sul funzionamento del Con-

siglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, nell'esercizio delle proprie funzioni consultive e propositive in materia di nomine e governance, deve tener conto che il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. deve essere in possesso di un'equilibrata composizione di esperienze e conoscenze teoriche e/o tecniche di gestione manageriale e/o imprenditoriale, tra cui quelle in ambito ESG.

Pertanto, gli stessi vengono coinvolti nei processi riguardanti gli impatti, i rischi e le opportunità legati alle materie di singola competenza, supportando il Consiglio di Amministrazione nell'integrazione della sostenibilità anche nella definizione delle strategie d'impresa ai sensi del Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari e della Sustainability Policy.

A questo proposito, si specifica che il Consiglio di Amministrazione e i Comitati Endoconsiliari di Banca Generali S.p.A. sono regolarmente aggiornamenti rispetto alle **tematiche di sostenibilità**, attraverso specifiche informative che includono analisi e indicatori di performance legati ai singoli impatti, rischi e opportunità³⁴.

Ulteriori ruoli in materia di sostenibilità

- › **Comitato di Direzione:** quale organo consultivo a supporto dei vertici aziendali, analizza le tematiche attinenti alla responsabilità sociale, ambientale e la sostenibilità a livello di Gruppo Bancario, in coordinamento con le linee guida ed i principi definiti dal Comitato Sostenibilità e Innovazione, al fine di definirne le opportunità, i rischi, gli obiettivi comuni, i traguardi, le aree di miglioramento e le modalità di rendicontazione nel bilancio di sostenibilità.
- › **Amministratore Delegato e Direttore Generale:** su proposta del Responsabile *General Counsel & Sustainability* e dei Responsabili competenti per materia, approva la normativa interna implementativa della *Sustainability Policy*.

Il Gruppo Banca Generali ha implementato controlli e procedure dedicati alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla sostenibilità, integrandoli nel complessivo sistema di governance, controllo interno e gestione dei rischi. In tale ambito, la struttura *General Counsel & Sustainability* funge da raccordo tra le diverse funzioni interne e quelle del Gruppo Bancario, adottando un modello organizzativo "misto" in linea con le aspettative di vigilanza di Banca d'Italia in materia di rischi climatici ed ambientali³⁵.

In particolare, attraverso la struttura *Banking Group Sustainability*, è garantita l'implementazione e la diffusione della strategia di sostenibilità mediante un dialogo costante con le diverse funzioni, presidiando inoltre un corretto flusso informativo infragruppo e promuovendo i valori e la mission di Banca Generali.

I controlli e le procedure dedicate alla sostenibilità sono pertanto incorporati nei processi di risk management, compliance e controlli interni, nonché nei flussi informativi verso gli organi aziendali competenti.

Le **società del Gruppo Bancario**, infine, sono impegnate nell'integrare le tematiche di sostenibilità rilevanti nei propri processi e relative misurazioni, nella normativa interna e nelle attività operative, avvalendosi delle funzioni manageriali e della figura dedicata alla supervisione ESG, in coordinamento con il *Banking Group Sustainability*.

L'analisi di doppia rilevanza finalizzata alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità viene guidata dal Responsabile *General Counsel & Sustainability*, con il supporto della struttura *Banking Group Sustainability*, e prevede il coinvolgimento del *Risk Management*, al fine di integrare la valutazione dei rischi nella definizione della materialità.

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli organi di amministrazione, direzione e controllo nel processo di doppia rilevanza, si specifica che Banca Generali S.p.A. tiene in debita considerazione il parere espresso dal Comitato di Direzione della Banca, la posizione dei rappresentanti delle Società Controllate, con lo scopo di considerare le specificità delle società del Gruppo Bancario, l'analisi di doppia rilevanza svolta a propria volta dal Gruppo Generali, unitamente al parere informato della struttura *Banking Group Sustainability*, degli *stakeholder* e di eventuali esperti esterni.

³⁴ Per maggiori dettagli si veda il paragrafo GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate.

³⁵ Indagine Tematica sul grado di allineamento delle LSI alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, novembre 2022

I risultati dell'analisi, che consistono nella lista finale delle tematiche materiali, **sono poi soggetti ad approvazione del Consiglio d'Amministrazione di Banca Generali S.p.A.**, previo **parere istruttivo del Comitato Sostenibilità e Innovazione**. Al riguardo, si precisa che in data 5 novembre 2025, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Sostenibilità e Innovazione, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato le risultanze dell'analisi di doppia rilevanza condotta per la Rendicontazione di Sostenibilità 2025³⁶.

Si specifica infine che, Il Consiglio di Amministrazione stabilisce le regole di condotta professionale per il personale della Banca, anche attraverso un codice etico o strumenti analoghi, e ne garantisce l'attuazione, monitorandone il rispetto da parte del personale. Esso precisa altresì le modalità operative e i presidi volti ad assicurare il rispetto delle regole di condotta professionale, anche mediante l'indicazione di comportamenti non ammessi.

Processo di nomina e selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari

Processo di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto, Banca Generali è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette ad un massimo di dodici membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta i criteri di equilibrio di genere previsti dalla normativa vigente. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica. Essi devono essere in possesso dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico (ivi inclusi quelli inerenti alla disponibilità di tempo e i limiti al cumulo degli incarichi) previsti dalla disciplina di legge e regolamentare tempo per tempo vigente.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati ai sensi di quanto previsto dallo Statuto di Banca Generali. Qualora nel corso del mandato uno o più consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituto scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio. Nel caso in cui sia cessato un consigliere indipendente, il sostituto deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 Cod. civ., di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. Nel caso in cui sia cessato un consigliere indipendente, il sostituto, cooptato dal Consiglio di Amministrazione o nominato dall'Assemblea, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato dall'art. 15 dello Statuto.

Nel contesto del processo di nomina sopra descritto si rileva il coinvolgimento del Comitato *Nomine Governance* della Banca il quale, *inter alia*, supporta il Consiglio di Amministrazione nelle attività concernenti la nomina o la cooptazione dei consiglieri.

L'elezione del Presidente, a norma dello Statuto, può essere fatta dall'Assemblea o, in assenza di nomina assembleare, dal Consiglio di Amministrazione. Il Presidente in carica è stato nominato dall'Assemblea tenutasi il 18 aprile 2024 quale primo candidato della lista che ha ricevuto la maggioranza dei voti. Il Presidente in carica è un alto dirigente della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

Spetta infine al Consiglio di Amministrazione nominare, determinandone la durata in carica, un Segretario che può essere scelto anche al di fuori del Consiglio.

³⁶ Per ulteriori dettagli riguardo il processo di doppia rilevanza, si rimanda alla sezione IRO-1, IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Processo di valutazione della performance del Consiglio di Amministrazione

In linea con le prescrizioni normative applicabili, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., con cadenza almeno annuale e avvalendosi del supporto di un professionista esterno, esprime una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (anche per quanto riguarda la valutazione degli aspetti e degli impatti ESG su tutti i principali *stakeholder*) nonché sulla loro dimensione e composizione. Le modalità con cui deve essere svolto il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione sono codificate nell'Allegato 1 del "Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari" tempo per tempo vigente.

L'incarico per lo svolgimento dell'attività a supporto dell'esercizio di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio 2024-2026 è stato conferito alla società Spencer Stuart.

Il processo di autovalutazione relativo all'esercizio 2025 si è svolto nei mesi da novembre 2025 a febbraio 2026.

In continuità con gli esercizi precedenti, la metodologia adottata – in linea con le best practice italiane e internazionali – ha previsto sia la somministrazione di un questionario di autovalutazione personalizzato sulle caratteristiche di Banca Generali S.p.A., sia interviste individuali e confidenziali di tutti i Consiglieri con il consulente di Spencer Stuart, per approfondire le tematiche oggetto dell'autovalutazione e raccogliere ulteriori contributi ed elementi.

All'esito delle attività condotte, è emerso un quadro largamente positivo in termini sia di funzionamento, sia di dinamiche in essere in seno al Consiglio e ai Comitati.

Processo di nomina dei membri dei Comitati endoconsiliari

In ottemperanza alle disposizioni previste nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito, la "**Circolare 285 di Banca d'Italia**") e nel Codice di *Corporate Governance* per le società quotate approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana e a cui la Banca aderisce (di seguito il "**Codice di Corporate Governance**"), il **Consiglio di Amministrazione**, al fine di migliorare le proprie funzionalità, **in data 18 aprile 2024 ha deliberato la costituzione dei seguenti Comitati endoconsiliari (dotati di compiti istruttori, consultivi e propositivi):**

- › Comitato Controllo e Rischi (composto da 5 membri);
- › Comitato per la Remunerazione (composto da 3 membri);
- › Comitato Nomine e Governance (composto da 3 membri);
- › Comitato Sostenibilità e Innovazione (composto da 3 membri);
- › Comitato Crediti (composto da 3 membri);

statuendo che tutti i predetti Comitati siano composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e indipendenti.



A seguito della istituzione dei suddetti Comitati endoconsiliari nonché dell'insediamento del nuovo Consiglio, l'organo amministrativo ha approvato il "*Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari*" recante, oltre alla descrizione delle competenze assegnate ai singoli Comitati endoconsiliari, le regole di funzionamento anche di questi ultimi, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori che li compongono, specificando i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi. Il suddetto Regolamento definisce anche i ruoli e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari in materia di sostenibilità, anche con riferimento agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti per Banca Generali.

Qualora uno o più membri dei Comitati vengano a mancare per qualsiasi ragione, il Consiglio provvede alla sostituzione con propri membri che siano in possesso dei requisiti per l'assunzione della carica di membro dei rispettivi Comitati.

Nella tabella che segue si riporta la composizione dei Comitati endoconsiliari di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2025, precisando sin d'ora che il Comitato Controllo e Rischi, ad eccezione del Presidente dello stesso, è composto dai Presidenti degli altri Comitati endoconsiliari.

	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	COMITATO NOMINE E GOVERNANCE	COMITATO SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE	COMITATO CREDITI
Lorenzo Caprio	P	X	-	-	X
Paolo Ciocca	X	-	P	X	-
Roberta Cocco	X	X	-	P	-
Alfredo Maria De Falco	X	-	-	-	P
Anna Simioni	X	P	X	-	-
Cristina Zunino	-	-	X	X	X

P: Presidente;
X: membro.

Criteri per la nomina e selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione riflette innanzitutto le volontà e le scelte degli azionisti di Banca Generali S.p.A., cui, come anticipato, è riservato il diritto di presentare le liste dei candidati.

I membri del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire il ruolo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa applicabile vigente³⁷ come riflessa nella *Fit & Proper* Policy adottata da Banca Generali S.p.A., coloro che ricoprono incarichi in organi di amministrazione e controllo all'interno di Banca Generali S.p.A. devono rispettare i seguenti requisiti e criteri di idoneità:

onorabilità	correttezza	professionalità
competenza	indipendenza	indipendenza di giudizio
limiti al cumulo di incarichi	idoneità complessiva dell'organo	divieto di interlocking ³⁸

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione uscente con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, con il supporto consultivo dell'allora Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, ha definito *ex ante* la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione (di seguito, il "Profilo Quali-quantitativo del CdA").

In data 9 maggio 2024 il Consiglio neocostituito ha accertato e confermato, in capo a tutti i Consiglieri, il possesso dei rispettivi requisiti e il soddisfacimento dei criteri previsti dalla normativa applicabile e la rispondenza degli stessi alla composizione quali-quantitativa ottimale approvata *ex ante* in data 22 febbraio 2024 dall'organo amministrativo il cui mandato è terminato con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

A disciplinare i principi relativi alle competenze e alla formazione nonché al profilo professionale dei componenti degli organi sociali concorre inoltre la "Politica sulla diversità per i componenti degli Organi Sociali" pro tempore vigente (di seguito, la "**Politica sulla Diversità**"). Banca Generali S.p.A. pone infatti da sempre grande attenzione ai temi della diversità e dell'inclusione a prescindere dagli adempimenti imposti dalla normativa primaria. A tale proposito si richiama la presenza di quattro esponenti del genere meno rappresentato all'interno del proprio Consiglio di Amministrazione (quota superiore alla soglia della normativa vigente per l'esercizio in cui sono stati rinnovati gli organi sociali in carica).

³⁷ Dall'art. 26 del D.Lgs. del 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito, il "TUB") e dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169 (di seguito, il "Decreto MEF"), che si aggiungono a quanto già previsto ai sensi delle disposizioni del Codice civile, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito il "TUF"), della Circolare Banca d'Italia 17 dicembre 2013 n. 285, del Codice di Corporate Governance e dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214 (di seguito il "Decreto Salva Italia").

³⁸ Intendendosi per tale il divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo o finanziario (art. 36 del Decreto Salva Italia).

In tale contesto, in linea con la Politica sulla Diversità e al fine di assicurare un adeguato equilibrio degli aspetti relativi alla Diversity, Equity & Inclusion, Banca Generali:

- › garantisce un corretto ricambio dei componenti del Consiglio;
- › raccomanda agli azionisti di prendere in considerazione candidati appartenenti a diverse fasce d'età e di considerare la candidatura di un adeguato numero di amministratori già in carica per valorizzare la continuità nella gestione delle attività del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari;
- › stabilisce che – ove non sia prevista una diversa aliquota ai sensi di legge – almeno un terzo degli amministratori debba appartenere al genere meno rappresentato;
- › garantisce al genere meno rappresentato l'accesso al Consiglio di Amministrazione, stabilendo che le liste con più di due candidati abbiano un adeguato equilibrio tra i generi.

Tale approccio oltre a garantire una composizione degli organi sociali adeguatamente diversificata consente, fra le altre cose di:

- › alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi;
- › favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni;
- › supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza;
- › tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della banca.

Nel solco dell'approccio integrato di Banca Generali S.p.A. con riferimento alla sostenibilità, in linea anche con gli auspici del Consiglio di Amministrazione nell'istituire i propri Comitati endoconsiliari è stata prestata particolare cura nel declinare i profili e i principi di sostenibilità trasversalmente nelle aree di competenza di tutti i Comitati endoconsiliari con la finalità di favorire una maggiore analisi ed integrazione degli stessi in ogni discussione per quanto di pertinenza.

ESRS 2
GOV-2

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Il Consiglio di Amministrazione e i Comitati Endoconsiliari di Banca Generali S.p.A. ricevono aggiornamenti periodici sulle tematiche di sostenibilità con cadenza regolare, attraverso diversi strumenti informativi, che includono analisi dettagliate e indicatori di performance relativi a impatti, rischi e opportunità.

In linea con le Aspettative di Vigilanza di Banca d'Italia sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali, nel 2024 il CdA ha approvato il *Regolamento sui flussi informativi agli Organi Sociali*, definendo cadenza, modalità, contenuti e responsabilità dei principali strumenti ESG, tra cui la **Dashboard di Sostenibilità** e il **Climate Risk Assessment**.

La **Dashboard di Sostenibilità** consente al Comitato di Direzione, al Comitato Sostenibilità e Innovazione e al CdA di monitorare semestralmente i KPI ESG relativi alle tematiche materiali di sostenibilità per il Gruppo Banca Generali. Il **Climate Risk Assessment**, invece, prevede la condivisione annuale al CdA delle risultanze della valutazione della materialità finanziaria dei rischi climatici e ambientali (c.d. *heatmap*) e del loro potenziale impatto sui rischi tradizionali della Banca.

A completamento di questi strumenti, il **Tableau de Bord** presentato trimestralmente dal Chief Risk Officer, fornisce una panoramica degli indicatori ESG rilevanti per il successo sostenibile dell'organizzazione, in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo Bancario. Il Tableau è indirizzato al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

Infine, l'**analisi di doppia rilevanza** viene riesaminata annualmente e aggiornata in linea con l'evoluzione della strategia aziendale del Gruppo Bancario. La stessa può essere modificata in caso di cambiamenti significativi del contesto e portata in approvazione al Consiglio di Amministrazione previa informativa al Comitato di Direzione e al Comitato Sostenibilità e Innovazione.

Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione e/o i comitati competenti per materia sono stati regolarmente informati e, ove previsto, chiamati a deliberare rispetto alle tematiche di sostenibilità: tra gli ambiti oggetto di informativa rilevano in particolar modo il piano di transizione, l'approccio alla finanza sostenibile, l'aggiornamento della dashboard di sostenibilità con l'introduzione di nuovi KPI legati ai singoli impatti, rischi e opportunità rilevanti, le politiche di remunerazione con obiettivi ESG, il monitoraggio dell'Action Plan rispetto al rischio climatico e ambientale e l'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza. Si evidenzia che, ove applicabile, è sempre stata portata

all'attenzione degli organi sociali un'analisi di posizionamento dei peers, volta a consentire una migliore valutazione strategica.

È fondamentale evidenziare come gli organi di amministrazione, direzione e controllo considerino le **questioni di sostenibilità nella definizione e gestione della strategia aziendale**. In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. stabilisce le linee guida generali di gestione e definisce le strategie aziendali con una prospettiva di **sviluppo sostenibile**. Questo include, tra le altre cose, gli obiettivi di finanza sostenibile, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi aziendali e la gestione dei rischi legali e reputazionali. A tal riguardo, il CdA è supportato dal Comitato Sostenibilità e Innovazione nell'integrazione della sostenibilità nella definizione delle strategie d'impresa, con particolare attenzione all'analisi dei **temi rilevanti** per la generazione di valore a lungo termine per la Società e il Gruppo Bancario.

TEMATICHE DI SOSTENIBILITÀ ALL'ORDINE DEL GIORNO NEL 2025	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COMITATO SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE
Strategia	X	X	X	
Policies	X	X		X
Rischio ESG	X		X	
DEI	X	X		
Monitoraggio	X	X	X	
Remunerazione	X			X

Fermo restando che la **sostenibilità** in Banca Generali è un **tema trasversale a tutti i Comitati Endoconsiliari**, la tabella evidenzia i Comitati Endoconsiliari maggiormente coinvolti nelle tematiche di sostenibilità durante l'anno di riferimento. Si precisa inoltre che nel 2025, il Comitato Crediti ha svolto attività istruttorie per l'aggiornamento della sezione ESG del Regolamento Crediti.

Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

**E 1
GOV-3**
**ESRS 2
GOV-3**

La sostenibilità è integrata nella strategia retributiva e incentivante del Gruppo Bancario in coerenza con la Vision, i valori e la governance e prevede una politica in materia di remunerazione allineata alle migliori prassi di mercato e ai requisiti normativi, declinata nelle singole Controllate tenendo conto della tipologia dei business e delle normative locali.

A tal proposito, tra gli obiettivi della Politica in materia di remunerazione 2025³⁹, c'è quello di garantire una retribuzione sostenibile a fronte di una performance sostenibile ("**sustainable pay for sustainable performance**"), mantenendo la coerenza tra retribuzione e performance e tra compensi e creazione di valore per gli stakeholder, nonché valorizzando sia i risultati effettivamente ottenuti, sia come questi siano stati raggiunti. A tal proposito la Banca adotta sistemi incentivanti di breve e lungo periodo, supportati dalla gestione della performance e una struttura retributiva basata sulla performance "*risk-adjusted*", che non incoraggi al tempo stesso un'eccessiva assunzione di rischi, anche rispetto ai rischi di sostenibilità.

Per la remunerazione variabile di breve termine, la Balanced Scorecard dell'Amministratore Delegato include obiettivi quantitativi e qualitativi, finanziari e non finanziari. In particolare, sono presenti:

- › obiettivi quantitativi collegati alle direttrici strategiche e ad obiettivi di business della Banca;
- › obiettivi qualitativi, collegati alla strategia (relativi alle iniziative progettuali collegate alla realizzazione della strategia del Gruppo Bancario), allo sviluppo e valorizzazione delle persone e alle iniziative di sostenibilità.

³⁹ Per maggiori informazioni in merito alle politiche di remunerazione, si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione e sui compensi corrisposti, e al paragrafo Remunerazione e Incentivazione (S1-1: Politiche relative alla forza lavoro propria, Forza lavoro propria - Valorizzazione del Capitale umano).

In particolare, gli obiettivi ESG di seguito rappresentati pesano il 20% della Balanced Scorecard complessiva dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale:

PEOPLE VALUE

Obiettivo definito annualmente in un'ottica di valorizzazione delle persone in linea con strategia di Gruppo: riconoscimento e valorizzazione della diversità, favorendo l'inclusione, dando rilievo al contributo individuale e al successo dell'organizzazione, disincentivando al contempo condotte che propendono verso una eccessiva esposizione al rischio.

Per il 2025 possono essere incluse nell'obiettivo le iniziative incluse nella *People Strategy* relative a:

- Iniziative di *upskilling* e *reskilling* training con focus su *digital* (AI, generative AI) e *technical skills* (partecipazione di almeno il 70% dei dipendenti⁴⁰ a un training);
- Iniziative a supporto della *Diversity, Equity & Inclusion* (DEI) con focus particolare sul mantenimento della certificazione UNI/PdR 125:2022, in coerenza con le priorità definite nel piano strategico della stessa;
- Iniziative dedicate a *key people* in un'ottica di sviluppo e *retention*;
- Iniziative dedicate a *people manager* nell'ottica di rafforzare le competenze manageriali e supportare con maggiore efficacia la gestione del *team*.

L'obiettivo può includere uno specifico riferimento alle iniziative individuali di:

- Gestione efficace delle strutture coordinate;
- Collaborazione con le altre funzioni aziendali.

SUSTAINABILITY COMMITMENT

Obiettivo definito annualmente in linea con le priorità strategiche che include una serie di iniziative di sostenibilità diversificate e correlate direttamente e indirettamente a tutte le componenti ESG (*Environmental, Social, Governance*), puntualmente identificate nelle schede individuali.

Per il 2025, l'obiettivo potrà includere iniziative correlate a tre differenti pillar:

- **Ambiente (E):** mantenimento degli investimenti sostenibili all'interno delle soluzioni gestite in linea con gli obiettivi di piano strategico 2022-2024; estensione dell'attività di *Engagement* ai prodotti e servizi di investimento ex art. 6 SFDR gestiti dal Gruppo Banca Generali; definizione del modello dati finalizzato al monitoraggio ex ante delle emissioni di CO₂ dei portafogli gestiti.
- **Sociale (S):** coinvolgimento di almeno il 70% della popolazione aziendale in iniziative di formazione specialistica in ambito ESG; focus su assunzioni di *under 35* almeno pari al 50%; erogazione di almeno 8.800 ore di formazione dedicata ai *Sustainable Advisors*.
- **Governance (G):** realizzazione del primo Report Communication on Progress (CoP) dello UN Global Compact; *Gap Analysis* del *framework* di normativa interna ESG di Intermonte Partners Sim S.p.A. e *Action Plan* in ottica di integrazione societaria.

In relazione al cambiamento climatico, gli obiettivi fissati per il 2025 sono stati inclusi nel pillar Ambiente. Gli stessi si concentrano sull'AUM ESG delle soluzioni gestite, sul potenziamento dell'attività di engagement per i prodotti istituiti dal Gruppo Banca Generali – con particolare attenzione al tema del cambiamento climatico – e sulla definizione di un modello dati per monitorare le emissioni di GHG degli investimenti.

La BSC dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale è strutturata come segue:

PROSPETTIVA	KPI	PESO	VALUTAZIONE	RIFERIMENTO A TARGET ^(*)
Performance economica e finanziaria aggiustata per il rischio	Obiettivi Commerciali	10%	Finanziaria	100% budget
	Recurring Net Profit	25%		100% budget
	Costi di Struttura	10%		100% budget
	Return on Risk Adjusted Capital (RoRAC)	15%		100% budget
People Value		10%	Qualitativa/Quantitativa non finanziaria basata su specifici KPI	
Sustainability commitment		10%		
Efficiency & Business Transformation		20%		

(*) Sono previsti due ulteriori livelli di performance (under performance e over performance).

Alla fine del periodo di performance annuale il Consiglio di Amministrazione effettua una valutazione circa il livello di raggiungimento delle soglie di accesso di Gruppo Bancario.

Appurato il superamento dei gate di accesso, viene quindi verificato il raggiungimento degli obiettivi che compongono la Balanced Scorecard.

Il Piano di incentivazione di lungo termine prevede che il numero di azioni effettivamente attribuite e alla fine del periodo di performance sia direttamente correlato al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo Bancario. Sono stati individuati i seguenti obiettivi⁴¹:

› tROE⁴²;

⁴⁰ Escluse strutture del CC, front-office (filiali e succursali), e lunghe assenze.

⁴¹ I ratios sono calcolati al netto delle operazioni straordinarie, sterilizzando tutti i ricavi e costi non ricorrenti connessi a tali operazioni nell'esercizio in cui sono realizzate. I target si intendono al netto della componente straordinaria del Contributo salva banche (FITD/BRRD) e non comprendono eventuali impatti straordinari (natura fiscale o altro).

⁴² Indicatore che mette in relazione l'utile netto con il patrimonio netto adjusted.

- Adjusted EVA⁴³;
- indicatore di sostenibilità composto da: (i) Target di riduzione di impronta Carbonica degli investimenti in emittenti corporate nel perimetro proprietà, gestioni patrimoniali e BG Fund Management Luxembourg, misurata in tCO₂/milioni di euro coerente con l'obiettivo prospettivo Net Zero, (ii) Target su ore di formazione: valorizzazione delle persone con focus sullo sviluppo delle competenze, anche mediante iniziative di upskilling e reskilling, attraverso l'erogazione di ore di formazione dedicate, e (iii) Rating medio che misura la media di almeno due rating ESG di Banca Generali ricondotti su 5 classi di merito.

Il livello di performance è espresso in percentuale rispetto al livello di raggiungimento degli obiettivi, determinato con riferimento a basket indipendenti, relativi rispettivamente a Adjusted EVA, tROE e dell'indicatore di sostenibilità. I risultati finali dei basket sono calcolati utilizzando la metodologia di interpolazione lineare. Il livello di performance massimo è pari al 100% complessivo per l'Amministratore Delegato.

In ciascun anno del Piano, alla fine del periodo di performance triennale e, in ogni caso, alla fine dell'ulteriore periodo di differimento, il Consiglio di Amministrazione effettua una valutazione circa il livello di raggiungimento delle soglie di accesso di Gruppo Bancario.

Appurato il superamento dei gate di accesso, viene quindi verificato il raggiungimento degli obiettivi di Gruppo Bancario.

Gruppo Banca Generali (100%)					
	40%		40%		20%
				INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ	
LTI VESTING	TROE	+	ADJUSTED EVA	+	TARGET DI RIDUZIONE DI IMPRONTA CARBONICA DEGLI INVESTIMENTI (10%) + TARGET SU FORMAZIONE (5%) + MEDIA RATING ESG (5%)
0%	< 27%		< 190 m€		< -48% < 135.000 < 3,7
Target vesting	30%		200 m€		-50% 150.000 4
Maximum vesting	≥ 33%		≥ 210 m€		≥ 52% ≥ 165.000 ≥ 4,3

Valori di riferimento: Calcolo finale sulla base di interpolazione lineare in linea con la metodologia dello scorso anno. Può essere prevista un'eventuale modulazione dei pesi degli obiettivi per prevedere un maggior peso degli obiettivi ESG per alcune funzioni identificate dalla regolamentazione di riferimento.

I sistemi di incentivazione sono oggetto di revisione annuale nell'ambito della più ampia revisione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e dei compensi corrisposti.

Allo scopo di rafforzare il collegamento tra remunerazione, performance e sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., si avvale del supporto oltre che del Comitato per la Remunerazione anche del Comitato Sostenibilità e Innovazione.

La Politica in materia di Remunerazione del Gruppo Bancario viene approvata annualmente dall'Assemblea degli azionisti. Il Consiglio di Amministrazione, quale organo con funzione di supervisione strategica, elabora, delibera, sottopone all'Assemblea dei Soci e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Politica di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Bancario ed è responsabile della sua corretta attuazione. Banca Generali ha costituito in seno al Consiglio di Amministrazione un **Comitato per la Remunerazione**, con il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche e dei responsabili delle funzioni di controllo.

Occorre invece evidenziare che, in merito alla performance del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, non vengono tenuti direttamente in considerazione obiettivi legati a tematiche di sostenibilità, in quanto i membri degli stessi non sono beneficiari di alcun tipo di remunerazione variabile legata al conseguimento di obiettivi ma percepiscono un compenso annuo fisso oltre ad un gettone di presenza.

⁴³ Indicatore che esprime la creazione di valore attraverso la rettifica del Recurring Net Profit dell'elemento relativo al costo del capitale.

**ESRS 2
GOV-4**

Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il Gruppo Banca Generali ha formalizzato, nella Sustainability Policy, il Framework di Sostenibilità volto a identificare, valutare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità connessi a fattori ESG ed ha inoltre evidenziato i relativi elementi a supporto, tra cui il modello di governance, la normativa interna e il framework di rischio, la remunerazione, il monitoraggio e il reporting. Nel dettaglio le attività di due diligence ESG svolte per la presente Rendicontazione di sostenibilità sono rappresentate nel seguente schema:

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	• ESRS 2 - GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate • ESRS 2 - GOV-3: Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione • ESRS 2 - SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	• ESRS 2 - GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo • ESRS 2 - GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate • ESRS 2 - SBM-2: Interessi e opinioni dei portatori di interesse • ESRS 2 - IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli IRO rilevanti
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	• ESRS 2 - IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli IRO rilevanti • ESRS 2 - SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale • E1 - IRO 1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli Impatti, rischi e opportunità rilevanti • E1 - SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale • S1 - SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale • S4 - SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale • S - Entity-Specific - SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale • G1 - SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Paragrafi relativi alle azioni connesse ai singoli IRO per ogni topic (E1, S1, S4, G1 e S - Entity-specific)
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	Paragrafi dedicati ad azioni e obiettivi per ogni topic (E1, S1, S4, G1 ed S - Entity-specific)

**ESRS 2
GOV-5**

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Con l'obiettivo di regolare e dare maggiore robustezza al processo di reporting non finanziario, dal 2019 al 2023 la Capogruppo Banca Generali S.p.A., in linea con quanto già in essere in materia di informativa finanziaria (ex. L. 262/2005), ha gestito il controllo dei dati quantitativi rendicontati attraverso il presidio delle attività svolte dalle strutture coinvolte, introducendo specifiche procedure organizzative caratterizzate dalla presenza di punti di verifica sui dati. Gli accertamenti sono stati svolti in modo non indipendente e consistevano nell'ottenimento dell'evidenza del controllo svolto dalla struttura responsabile del dato.

Da settembre 2024, in seguito al recepimento della normativa CSRD in Italia, attraverso il Decreto Legislativo 125, che identifica specifiche responsabilità in capo al Dirigente Preposto, Banca Generali S.p.A. ha intrapreso un percorso di Data Quality anche in ambito di Rendicontazione di Sostenibilità, attraverso l'avvio di un progetto di integrazione delle procedure organizzative esistenti volto a migliorare la formalizzazione dei dati in esse gestiti e dei flussi degli stessi. Il progetto ha l'obiettivo primario di recepire gli aggiornamenti necessari, conseguenti all'implementazione dei principi normativi, e, a tale scopo, il Presidio 262 di Banca Generali, condivide il framework di controllo da sviluppare della Capogruppo Assicurativa.

I dati quantitativi pubblicati in RAI hanno una procedura organizzativa di riferimento che è stata inserita nella Risk Control Matrix che costituisce lo strumento di monitoraggio ufficiale del Dirigente Preposto.

Le procedure organizzative che riguardano temi comuni alla rendicontazione del Gruppo Bancario e Assicurativo sono state integrate al fine rispondere in modo efficiente alla doppia necessità di monitoraggio e per ottimizzarne la gestione in ottica di Data Quality e in base al principio *end to end* in riferimento al controllo del dato dall'origine.

Il test, svolto da una terza parte indipendente, riguarda la verifica del disegno dei controlli, l'effettiva applicazione degli stessi e l'aderenza dell'operatività al process data flow descritto nella procedura organizzativa. I risultati sono formalizzati sull'applicativo dedicato.

L'approccio seguito per la valutazione dei rischi, in generale, si focalizza sul rispetto della Data Quality e la metodologia seguita è quella del Dirigente Preposto tradizionale. L'obiettivo è determinare la completezza del processo di produzione e rendicontazione dei dati, con focus sulla presenza dei punti di controllo necessari in carico delle strutture incaricate.

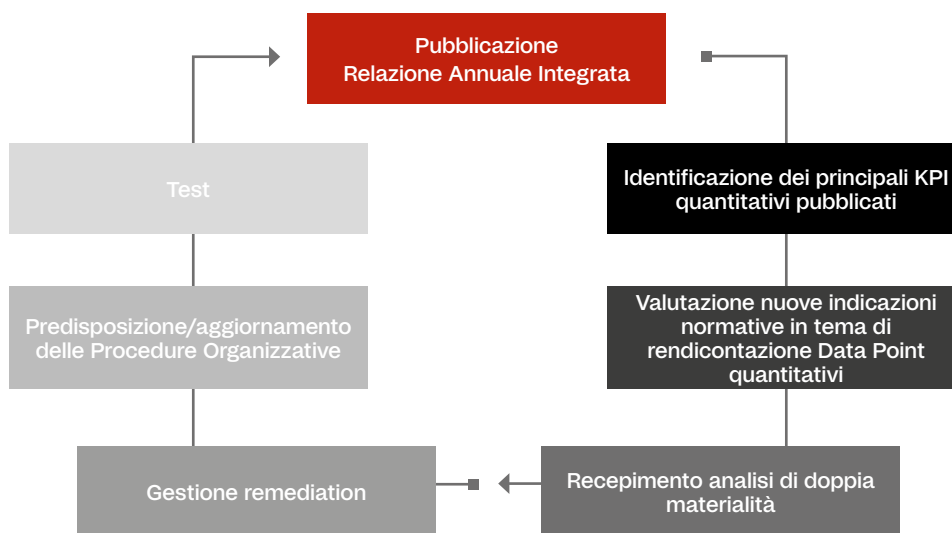
I rischi sulla Rendicontazione di Sostenibilità, definiti **SRR (Sustainability Reporting Risk)** hanno particolare rilevanza in quanto sono gestiti allo stesso modo dei rischi inerenti al Financial Reporting (rischi FRR) e le procedure organizzative sono inserite nell'alberatura dei processi al livello del Bilancio.

Periodicamente, almeno una volta all'anno, in occasione della pubblicazione della Relazione Annuale Integrata, il Dirigente Preposto, attraverso il supporto del Presidio 262, documenta al Collegio Sindacale lo stato delle attività e dei controlli anche in ambito di Rendicontazione di Sostenibilità, con l'obiettivo di rendere trasparente e robusta l'informativa integrata ed evidenziare alle strutture di controllo preposte eventuali gap da monitorare.

Nel corso del 2026 verranno aggiornate tutte le procedure organizzative non finanziarie al fine di recepire eventuali nuove indicazioni normative.

Ogni anno, in seguito all'analisi di doppia rilevanza, viene inoltre aggiornato il perimetro di rendicontazione e di conseguenza quello di test qualora le tempistiche lo permettano.

Di seguito, si riporta il flusso di attività che riguarda l'aggiornamento e la mappatura delle procedure organizzative non finanziarie:



Strategia, modello aziendale e catena del valore

ESRS 2
SBM-1

La strategia e il modello di business

Banca Generali si distingue nel panorama finanziario italiano per la centralità dei **servizi di investimento e, in particolare, per il servizio di consulenza finanziaria e gestione patrimoniale** offerti ai segmenti di clientela **“HNW”, “Private” e “Affluent”** quasi totalmente concentrata in Italia attraverso la propria **rete di Consulenti Finanziari**, raggiungendo a fine 2025 un totale di circa **373 mila Clienti** e **113,5 miliardi di euro di AUM**.

L'evoluzione del Gruppo Bancario Banca Generali ha consentito una crescita significativa sia nel mercato italiano che in quello svizzero, ottimizzando il posizionamento della Banca nel segmento **private e wealth management** del mercato e ha segnato l'inizio delle attività in un contesto

sempre più internazionale, rafforzando la propria presenza globale e la relativa capacità di soddisfare le esigenze dei Clienti. Inoltre, l'acquisizione di Intermonte ha consentito a Banca Generali di **rafforzare la propria posizione nel settore della consulenza finanziaria e dei servizi alle imprese**.

Il modello di Banca Generali è caratterizzato da un'offerta di **consulenza olistica**, volta a supportare i Clienti nella gestione e nella **tutela del loro patrimonio** nella sua interezza. In questo contesto, assumono fondamentale importanza la trasparenza e la correttezza delle indicazioni fornite alla clientela circa le diverse caratteristiche dei servizi e prodotti offerti.

Nel dettaglio l'offerta di Banca Generali è composta da:

- › **Servizi bancari:** rosa di conti correnti e conti deposito e altri servizi bancari e di pagamento adattabili alle necessità di ciascuno, rendendo l'operatività quotidiana semplice ed efficiente, grazie a una gamma di opzioni innovative che assicurano la massima sicurezza nei pagamenti e nelle operazioni digitali in mobilità;
- › **Risparmio amministrato:** servizio di custodia e amministrazione degli strumenti finanziari che compongono i portafogli dei propri Clienti, prestando consulenza in merito all'acquisto e alla vendita degli stessi titoli sul mercato secondario e primario. Sempre nel contesto dei prodotti e servizi di risparmio amministrato, Banca Generali mette inoltre a disposizione dei propri Clienti la possibilità di sottoscrivere certificati, nonché promuove e distribuisce i servizi di investimento e accessori di BG Saxo Sim S.p.A., società nata dalla joint venture tra Banca Generali e Saxo Bank S.A.;
- › **Risparmio gestito:** ampia gamma di fondi comuni di investimento, in un ambiente di architettura aperta che può contare sulle capacità di selezione delle migliori strategie tra migliaia di prodotti di asset manager nazionali e internazionali. Tale offerta include prodotti di casa (SICAV lussemburghesi) e gestioni di portafogli. Queste ultime permettono la costruzione di soluzioni su misura alle diverse esigenze della clientela;
- › **Risparmio assicurativo:** Banca Generali fa affidamento sulle sinergie e le competenze del Gruppo Generali, arricchite dalla propria esperienza e propensione all'innovazione nell'ambito dell'attività distributiva che svolge per i prodotti assicurativi. Inoltre, in tale contesto, Banca Generali mette a disposizione le proprie competenze acquisite con riferimento alle attività di asset management per la gestione della componente di investimento delle soluzioni assicurative;
- › **Servizi di Wealth Advisory:** comprendono una gamma di soluzioni dedicate a tutti gli asset che compongono il patrimonio, offerte direttamente o in partnership con operatori specializzati e supportate da un'analisi preliminare della struttura di sede, che affianca consulente e cliente e garantisce un monitoraggio continuo. In questo ambito rientrano il Corporate Advisory, che supporta la crescita delle imprese e le operazioni di finanza straordinaria; il Real Estate Advisory, focalizzato sulla valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare; l'Art & Passion Advisory, dedicato alle opere d'arte e ai beni da collezione; e il Family Protection & Planning, che fornisce consulenza sulla protezione, trasmissione e continuità generazionale del patrimonio familiare e imprenditoriale.

Tale offerta è curata e proposta alla clientela anche grazie a:

- › **Partnership:** al fine di accrescere la qualità dei servizi da proporre ai propri Clienti, Banca Generali ricorre ad accordi di partnership con operatori selezionati su base nazionale e internazionale, scegliendo partner finanziari con il più alto standing e valore in termini economico-finanziari, reputazionali e di competenze.
- › **Società del Gruppo:** con l'intento di presidiare al meglio alcuni ambiti specifici di offerta alla clientela, Banca Generali beneficia delle sinergie con le società appartenenti al Gruppo Bancario. In particolare: **BG Fund Management Luxembourg S.A.**, società di gestione lussemburghese dei fondi di casa; **Generfid S.p.A.**, che opera nell'ambito dei servizi fiduciari; **BG (Suisse) Private Bank S.A.** banca svizzera che nel corso del 2024, a seguito dell'autorizzazione ad operare in regime di libera prestazione di servizi in Italia, ha avviato un progetto di collaborazione con Banca Generali; **BG Aequitum** (partecipata dalla banca svizzera) boutique attiva nella consulenza e nella gestione di patrimoni sul mercato elvetico che, a fine 2025, arricchisce l'offerta con competenze complementari nella gestione patrimoniale e nella consulenza evoluta dedicata a privati, famiglie e investitori istituzionali. **Intermonte:** primario broker con una posizione di leadership sul mercato italiano e caratteristiche di eccellenza nelle aree di attività - Negoziazione & Trading, Global Markets, Investment Banking e Digital Division & Advisory and Research - che risultano complementari e sinergiche all'attività di Banca Generali e del suo posizionamento private, con la particolare vicinanza agli imprenditori e alle piccole e medie imprese ("PMI").

La sostenibilità integrata nel modello aziendale e di business

Il Gruppo Banca Generali identifica la sostenibilità come la capacità di creare valore a lungo termine non solo perseguendo una performance finanziaria ma anche tenendo in considerazione la cura dell'ambiente e degli stakeholder.

In tale contesto il Framework di Sostenibilità, definito nella Sustainability Policy del Gruppo Bancario, è pienamente integrato nel modello aziendale e di business e, in coerenza con la Sustainability Ambition, individua gli elementi chiave necessari per consentire l'integrazione della sostenibilità in tutte le attività del Gruppo Bancario (detti 'enablers') quali la governance, la normativa interna ed il framework di rischio, la remunerazione e l'incentivazione, il monitoraggio e la rendicontazione. La stessa policy definisce sia i principi per l'integrazione della sostenibilità nelle Attività Operative (Sustainable Corporate), identificando il contrasto al cambiamento climatico, la tutela dei diritti umani, la promozione della diversità, equità e inclusione, la lotta alla corruzione e la tutela della privacy, quali tematiche prioritarie, sia l'approccio adottato per l'integrazione dei fattori ESG nel Business (Sustainable Business).

L'impegno verso la sostenibilità è stato inoltre confermato tramite l'adesione alle principali iniziative internazionali delle Nazioni Unite – dagli UN Principles for Responsible Investment nel 2022 all'UN Global Compact nel 2024 – e all'ottenimento della Certificazione di Genere secondo le linee guida UNI/PdR 125:2022, confermata anche per il 2025, a testimonianza di un approccio responsabile e pienamente allineato agli standard globali.

Parallelamente, Banca Generali ha rafforzato il dialogo continuo con i principali stakeholder attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro e iniziative internazionali, come ABI e Forum per la Finanza Sostenibile, e la produzione di disclosure non finanziaria – tra cui il primo Report di Active Ownership del Gruppo realizzato nel 2025 – ampliando inoltre, sin dal 2024, le informative climatiche della Relazione Annuale Integrata in coerenza con i requisiti ESRS e le raccomandazioni TCFD, così da garantire una trasparenza e comparabilità sempre maggiori delle proprie performance ESG.

Finanza sostenibile

Il Gruppo Banca Generali ha definito principi e criteri per l'integrazione dei fattori ESG in tutte le principali attività di business (Sustainable Business), quali la gestione del portafoglio di proprietà, la prestazione del servizio di gestione individuale di portafogli, di consulenza e di ricerca in materia di investimenti, di gestione collettiva del risparmio e il processo di concessione del credito, formalizzate nella Sustainability Policy. In particolare, sono stati individuati dei criteri di esclusione per gli investimenti rispetto alle controparti coinvolte alcune attività c.d. controverse, quali ad esempio carbone, tabacco, gas ed estrazioni o non convenzionali, armi controverse, o implicate in controversie gravi rispetto a rispetto alle violazioni dei principi dell'UN Global Compact. Coerentemente per le attività di finanziamento viene effettuata una due diligence ESG al fine di identificare e gestire eventuali rischi di sostenibilità in fase di affidamento.

Infine, il Gruppo Bancario ha implementato un approccio attivo agli investimenti (c.d. "Active Ownership"), che costituisce una guida per la strategia di engagement e per l'esercizio del diritto di voto, contribuendo in questo modo a mitigare i rischi connessi ai fattori ESG, estendendo l'attività a tutti i prodotti istituiti dal Gruppo Banca Generali sia art. 6, art. 8 e 9.

In tale contesto, nel porre al centro della propria strategia la soddisfazione delle esigenze e delle preferenze dei Clienti, nonché la crescita del proprio **valore del servizio**, il Gruppo Banca Generali ha continuato a sostenere l'offerta ESG sia di prodotti e servizi finanziari sia non. In particolare, per:

- › **Risparmio gestito e assicurativo:** Banca Generali distribuisce prodotti e servizi di investimento ESG sia di casa di terzi. In particolare per il gestito nel 2025 erano presenti a catalogo 7 linee di gestioni di portafoglio art. 8 di Banca Generali S.p.A. 61 SICAV dell'Asset Management BG Fund Management Luxembourg S.A. artt. 8 e 9; per l'assicurativo è proseguito il collocamento di **BG Oltre**, la polizza multiramo a premio unico art. 8 che investe nei grandi temi legati alla sostenibilità, assieme alla presenza di SICAV ESG nell'universo investibile delle polizze unit linked;
- › **Risparmio amministrato:** Banca Generali ha il ruolo di collocatore di bond emessi da Partner terzi, ivi inclusi obbligazioni sostenibili;
- › **Credito:** nel 2025 è stato inoltre creato un prodotto di credito dedicato ai dipendenti di Banca finalizzato all'acquisto di auto elettriche/ibride;
- › **Servizi non finanziari:** sono proseguite, anche attraverso accordi di partnership con advisor dedicati, le attività di affiancamento ai clienti (persone fisiche ed imprese) per quanto riguarda la valorizzazione dei percorsi di sostenibilità relativamente a tutte le componenti che com-

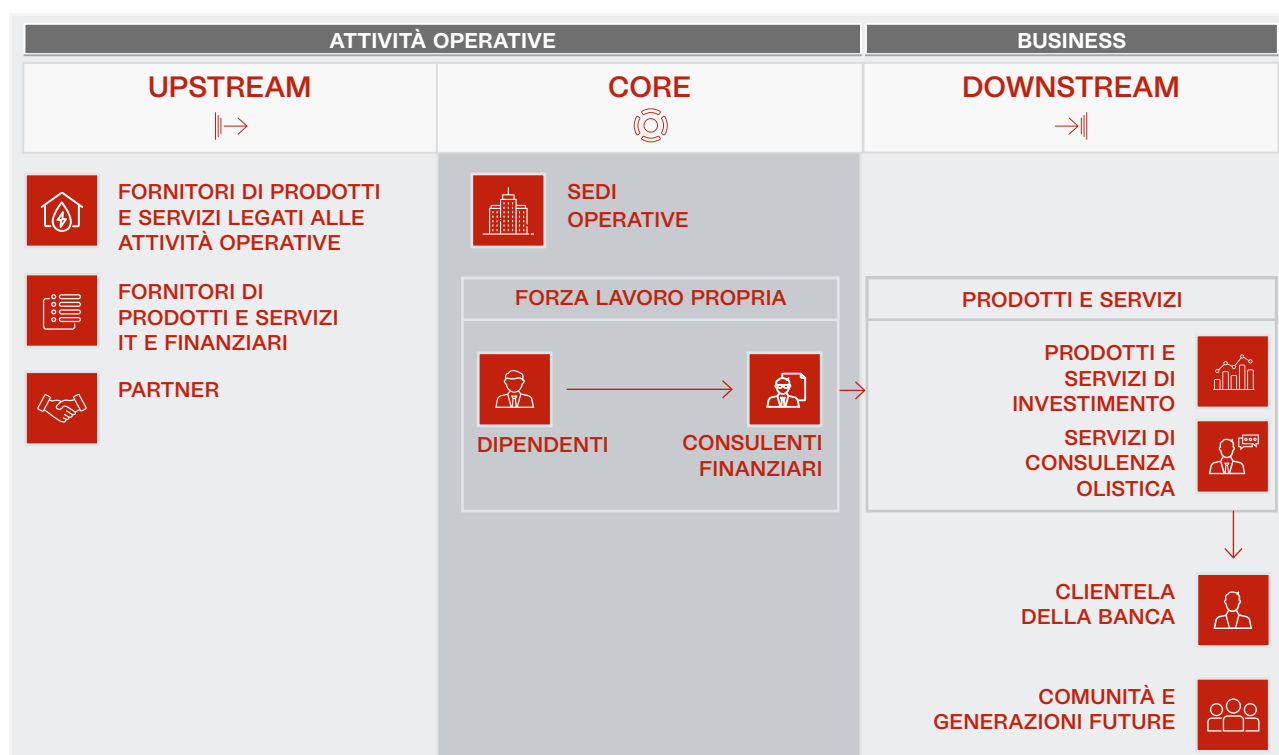
pletano il patrimonio dei clienti (Corporate, Real Estate, Art & Passion Investment e Family Protection & Planning).

La catena del valore

La Value Chain del Gruppo Banca Generali è strutturata per **massimizzare l'efficienza operativa, favorire un'innovazione continua e offrire ai Clienti un'ampia gamma di servizi di alta qualità**, in piena coerenza con la *Mission e Vision*, un modello fondato su solide partnership, una forza lavoro altamente qualificata e un forte impegno verso comunità e generazioni future, che contribuisce all'obiettivo di essere un partner di fiducia per i Clienti, promuovendo al contempo sostenibilità e innovazione.

Si articola in due macro-segmenti: Attività Operative, che include gli stakeholder esterni a monte dell'impresa (Upstream) e gli stakeholder interni all'impresa stessa (Core), e Business (Downstream) che include gli stakeholder a valle dell'impresa. In particolare:

- › il segmento Attività Operative si contraddistingue per:
 - Upstream: comprende le attività e le risorse necessarie per predisporre i servizi della Banca, come i rapporti con i fornitori di beni e servizi operativi e strategici e le partnership che supportano l'offerta finanziaria e non finanziaria.
 - Core: comprende le attività svolte internamente, in particolare la gestione e lo sviluppo della Forza Lavoro Propria, formata da Dipendenti e Consulenti Finanziari;
- › il segmento Business riguarda invece le attività rivolte al cliente finale, tra cui gli investimenti effettuati dalla Banca per sé o per la clientela, i servizi di consulenza olistica dei Consulenti Finanziari e il rapporto con la clientela e la comunità, con uno sguardo alle generazioni future.



La rete di Consulenti Finanziari della Banca, costituita da **2.405** professionisti ai vertici del settore per competenza e professionalità, si articola in diverse tipologie di collaboratori (**Senior Partner, Private & Wealth, Financial Planning Agent (FPA)** e **Relationship Manager** (nel numero di 59) al fine di soddisfare al meglio le esigenze della clientela stessa. Il modello adottato risulta quindi **fortemente consulente - centrato** ed è basato sul rapporto di fiducia creato tra consulente e cliente, arricchito dall'offerta dei prodotti, servizi e modelli di supporto. Alla creazione di tale rapporto di fiducia contribuiscono i **1.313 dipendenti** che, insieme ai Consulenti Finanziari, rappresentano la **"forza lavoro propria"** della Banca.

Interessi e opinioni dei portatori di interesse

ESRS 2 SBM-2	S 1 SBM-2	S 4 SBM-2

Banca Generali interagisce e dialoga con numerosi stakeholder, diversi per tipologia e istanze espresse. La Banca riconosce come stakeholder tutti quei soggetti (istituzioni, organizzazioni, gruppi o singoli individui) che possono influenzare o essere influenzati dalle sue attività, riconoscendo e valutando le diverse esigenze e istanze, anche quando non pienamente convergenti, nell'ottica di perseguire il successo sostenibile.

In coerenza con le linee guida definite dallo standard AccountAbility 1000 (AA1000), l'identificazione degli stakeholder di interesse prioritario per la Banca viene effettuata prendendo in considerazione i seguenti criteri:

- › **Responsabilità:** soggetti verso cui il Gruppo Banca Generali ha delle responsabilità (legali, finanziarie, operative, ecc.) formalizzate attraverso contratti, politiche aziendali, leggi, ecc.
- › **Influenza:** soggetti potenzialmente in grado, nel contesto attuale o in futuro, di influenzare i processi decisionali della Banca.
- › **Prossimità:** soggetti con cui il Gruppo Banca Generali ha instaurato delle relazioni durevoli e soggetti da cui l'organizzazione dipende per garantire quotidianamente la propria operatività.
- › **Rappresentanza:** soggetti che, per ragioni legali/culturali/ecc., svolgono un ruolo di rappresentanza a beneficio di altri individui.
- › **Strategia:** soggetti con cui il Gruppo Banca Generali instaura dei rapporti in virtù del perseguimento delle proprie politiche o scelte strategiche.

In continuità con le analisi svolte negli esercizi precedenti e applicando i criteri sopra definiti, il Gruppo Banca Generali riconosce come stakeholder principali, sia soggetti interni che soggetti esterni alla società. Tra questi figurano:

- › Dipendenti del Gruppo Banca Generali;
- › la propria rete di Consulenti Finanziari;
- › Istituzioni nazionali, internazionali e del settore finanziario (incluse imprese, associazioni di categorie e terzo settore);
- › Shareholders;
- › Autorità di vigilanza e rating agencies;
- › Clienti;
- › Fornitori;
- › Partner strategici sia di tipo finanziario che non finanziario;
- › Comunità.

Le attività di dialogo attivo hanno l'obiettivo di perseguire le finalità indicate di seguito:

- › individuare le esigenze e aspettative degli stakeholder di interesse prioritario in ottica di medio-lungo termine a supporto della pianificazione strategica;
- › anticipare rischi di diversa natura (operativi, reputazionali, ecc.);
- › monitorare il livello di soddisfazione e verificare in che misura le diverse categorie di stakeholder hanno una percezione positiva della loro relazione con la Banca;
- › cogliere nuove opportunità attraverso l'individuazione congiunta di soluzioni in grado di creare valore condiviso per il Gruppo e per i propri portatori di interesse;
- › raccogliere nel continuo i feedback degli stakeholder a supporto dell'aggiornamento dell'analisi di Doppia Rilevanza.

In tal senso, il Gruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio svolge le attività di dialogo attivo di seguito illustrate per tipologia di stakeholder:

DIPENDENTI DEL GRUPPO BANCA GENERALI

- Survey periodiche di engagement: a valle action plan
- Strumenti di comunicazione digitali
- Tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori
- Meeting annuali con tutti i dipendenti
- Incontri dedicati con il Top Management
- Focus group (es. Al Ambassador, definizione people strategy)
- Focus group dedicati a tematiche ESG

CONSULENTI FINANZIARI

- Focus group su tematiche ESG: Sustainable Advisor, Donne, Giovani
- Meeting mensili con la prima linea manageriale e la Direzione di Banca Generali e incontri ricorrenti tra Top Management della Banca e la seconda linea manageriale
- Strumenti di comunicazione digitale
- Convention dedicate con momenti di feedback
- Indagine sul livello di soddisfazione

CLIENTI

- Indagini sul livello di soddisfazione
- Ricerche di mercato
- Dialogo con le associazioni dei consumatori
- Canali di comunicazione dedicati ai Clienti
- Newsletter dedicate (es. The State of The Art)
- Eventi dedicati
- Social media

COMUNITÀ

- Partnership con Università e centri di ricerca finalizzati alla realizzazione di Osservatori su tematiche strategiche
- Sito internet, blog e social media
- Organizzazione di eventi in ambito DEI, educazione finanziaria, progetti culturali e sportivi
- Attività sociali a beneficio della collettività (es. The Human Safety Net)

ISTITUZIONI NAZIONALI, INTERNAZIONALI E DEL SETTORE FINANZIARIO

- Convegni di educazione finanziaria
- Conferenze stampa
- Incontri con istituzioni e partecipazione a tavoli di lavoro delle associazioni di categoria

PARTNER STRATEGICI SIA DI TIPO FINANZIARIO CHE NON FINANZIARIO

- Attività di engagement con focus specifici
- Tavoli di lavoro su progetti comuni
- Incontri sul territorio con la Rete

AUTORITÀ DI VIGILANZA E RATING AGENCIES

- Incontri e interviste con analisti, investitori e rating agencies
- Incontri con Autorità di vigilanza

FORNITORI

- Tavoli di lavoro su progetti comuni

SHAREHOLDERS

- Assemblea degli azionisti
- Presentazione dei risultati trimestrali
- Conference call e/o incontri con investitori istituzionali
- Capital Market Days
- Roadshow internazionali
- Strumenti di comunicazione digitale
- Partecipazione alla Sustainability Week
- Incontri periodici con l'azionista di maggioranza

In considerazione della rilevanza degli stakeholder per il Banca Generali, la Banca tiene in considerazione costantemente i risultati delle attività di dialogo attivo nella definizione della propria strategia e inoltre raccoglie regolarmente le opinioni dei dipendenti attraverso survey, le cui principali risultanze vengono condivise e analizzata con l'alta dirigenza.

Banca Generali attenziona gli interessi dei differenti stakeholder e promuove una comunicazione trasparente, in particolar modo verso gli organi di amministrazione, direzione e controllo, tramite la predisposizione di report dettagliati e informative regolari sulle tematiche di sostenibilità. Questo approccio non solo assicura che le opinioni degli stakeholder siano ascoltate e considerate, ma promuove anche una cultura di responsabilità e collaborazione all'interno dell'organizzazione. Vi sono inoltre delle specifiche attività di condivisione in caso di confronti/richieste degli azionisti e delle authorities, puntualmente definite dalla Politica di dialogo con gli Azionisti, pubblicata sul sito istituzionale della Banca.

Inoltre, ad inizio 2026 Banca Generali ha avviato una progettualità al fine di formalizzare l'approccio adottato rispetto al dialogo con gli stakeholder rilevanti diversi dagli azionisti e della relativa governance, in linea con le best practices di mercato.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS 2
SBM-3

Nel 2025 il Gruppo Banca Generali ha aggiornato l'**analisi di Doppia Rilevanza** sull'insieme delle proprie attività lungo l'intera *value chain*, con l'obiettivo di identificare sia gli **impatti** generati su persone e ambiente (approccio inside-out), sia la rilevanza finanziaria dei fattori ESG (approccio outside-in).

I risultati dell'analisi hanno confermato le 9 tematiche materiali già individuate l'anno precedente – 2 di carattere ambientale, 4 sociale e 3 di governance – evidenziando al contempo **due nuove opportunità** all'interno dell'ambito, già considerato rilevante, della Valorizzazione delle Persone.

Gli IRO (Impatti, Rischi e Opportunità) materiali identificati rispetto alle singole tematiche sono dettagliati di seguito nelle tre informative ambientali, sociali e di governance. In generale, gli IRO legati alla dimensione sociale e alla buona governance afferiscono principalmente alle Attività Operative Core del modello di business del Gruppo Banca Generali, mentre gli IRO legati al cambiamento climatico e alla tutela del patrimonio e valore del servizio sono intrinseci delle attività di Business del Gruppo Bancario.

Nella tabella che segue si presenta una mappatura degli IRO.

IMPATTI LUNGO LA CATENA DEL VALORE

TOPIC SUB-TOPIC		IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ	VALUTAZIONE IMPATTO POSITIVO/NEGATIVO RISCHIO/OPPORTUNITÀ	ORIZZONTE TEMPORALE BREVE/MEDIO/LUNGO	POSIZIONAMENTO LUNGO LA CATENA DEL VALORE ^(*)
ESRS E1: CAMBIAMENTO CLIMATICO					
1	Mitigazione al cambiamento climatico	Investimenti verso società operanti in settori ad alto impatto climatico	⊖	■ ■ ■	Business
2	Adattamento al cambiamento climatico				
ESRS S1: VALORIZZAZIONE DELLE PERSONE					
3	Condizioni di lavoro	Attenzione alle condizioni socio-economiche e alla qualità di vita delle proprie persone	⊕ ☆	■ ■ ■	Attività Operative
4	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Promozione di inclusività, pari opportunità e diversità nell'ambiente di lavoro	⊕ ☆	■ ■ ■	Attività Operative
ESRS S4: QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI/CYBERSECURITY E PRIVACY					
5	Informazioni per i consumatori e/o utenti finali	Scarsa qualità delle informazioni condivise con la clientela e offerta non in linea con le preferenze ESG della clientela	⚠	■ ■ ■	Business
		Potenziale violazione della privacy e casi di data breach che possono avere ripercussioni reputazionali e sul posizionamento di mercato	⚠ ⊖	■ ■ ■ ■	Attività Operative
ESRS S: TUTELA DEL PATRIMONIO E VALORE DEL SERVIZIO					
6	Entity-specific	Attenzione alla qualità del servizio offerto	⊕	■ ■ ■	Business
		Protezione del patrimonio della clientela	⊕	■ ■ ■	
		Opportunità di business nel passaggio generazionale	☆	■ ■ ■	
ESRS G1: CONDOTTA DI BUSINESS					
7	Corruzione attiva e passiva	Potenziale aumento dei casi di corruzione dovuto all'assenza di politiche e presidi dedicati	⊖	■ ■ ■	Attività Operative
		Non conformità alla normativa vigente e potenziali comportamenti illeciti	⚠	■	
8	Cultura aziendale	Aumento della trasparenza aziendale attraverso l'adozione di politiche di buona condotta e una cultura d'impresa trasparente.	⊕	■ ■ ■	Attività Operative
9	Protezione dei Whistleblowers	Promozione di un ambiente di lavoro sano tramite iniziative volte a garantire la riservatezza dei dati dei whistleblowers	⊕	■ ■ ■	Attività Operative

(*) Si specifica che in quanto alle "Attività Operative" si fa riferimento sia alle "attività Upstream" sia alle "attività Core".

Impatto
 ⊕ positivo ⊖ negativo

Rischi/Opportunità
 ☆ opportunità ⚠ rischio

Orizzonte temporale
 ■ breve ■ medio ■ lungo

Nel 2025, il Gruppo Bancario ha aggiornato l'analisi di materialità finanziaria sui rischi ESG. L'analisi sugli effetti finanziari, condotta valutando come i fattori di rischio ESG si trasmettono sulle categorie di rischio prudenziale raccomandate da Banca d'Italia (rischio di credito, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio di liquidità e rischio di mercato), non ha evidenziato variazioni sostanziali né impatti finanziari significativi nel profilo di rischio della Banca, confermando i risultati del precedente anno.

In quanto istituto finanziario, il Gruppo Banca Generali è principalmente esposto a rischi di compliance e di tutela dei dati personali, con potenziali riflessi di natura reputazionale. Tali profili sono stati considerati nell'analisi di materialità finanziaria e, in presenza dei presidi adottati, non hanno evidenziato impatti finanziari significativi nel periodo di riferimento.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

ESRS 2 IRO-1	E 2 IRO-1	E 3 IRO-1
E 4 IRO-1	E 5 IRO-1	

L'**analisi di Doppia Rilevanza** è il processo attraverso cui si identificano le tematiche di sostenibilità significative lungo la catena del valore, valutandone sia gli impatti positivi e/o negativi, sia le potenziali opportunità e/o rischi finanziari, in conformità ai requisiti della CSRD e dei relativi ESRS. La governance del processo dell'analisi di Doppia Rilevanza è attribuita al Banking Group Sustainability, congiuntamente alla struttura di Risk Management, e le modalità di svolgimento sono disciplinate nella Sustainability Policy, soggetta ad approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.

A tal fine il Gruppo Banca Generali ha analizzato le caratteristiche e la composizione della propria catena del valore e ha effettuato una analisi rispetto ai due segmenti: **segmento Attività Operative, che include sia Upstream (catena di fornitura) sia Core (Attività Operative del Gruppo) e segmento Business Downstream** (attività tipiche del proprio business, con un focus in particolare, portafoglio di investimenti al volta a riflettere la specificità del business del Gruppo, dove una componente molto significativa degli IRO deriva dai prodotti e servizi offerti alla clientela).

In continuità con quanto svolto nell'anno precedente, il processo di aggiornamento dell'analisi di Doppia Rilevanza è stato strutturato in due fasi principali: una prima fase di **analisi preliminare** finalizzata all'identificazione degli Impatti, Rischi e Opportunità, seguita da una seconda fase dedicata alla loro **valutazione**. A seguito dell'ampliamento del perimetro di Gruppo, queste due fasi sono state condotte attraverso un duplice approccio: da un lato, è stata effettuata un'attività di aggiornamento riferita al perimetro già analizzato nel precedente periodo di rendicontazione; dall'altro, è stata svolta un'analisi aggiuntiva focalizzata esclusivamente sugli impatti, rischi e opportunità connessi all'ingresso della nuova controllata Intermonte⁴⁴.

1. Analisi preliminare per l'identificazione degli IRO



Questa attività è finalizzata all'individuazione delle tematiche di sostenibilità potenzialmente materiali a partire dal contesto di riferimento in cui opera il Gruppo, tenendo conto degli aspetti maggiormente trattati nella rendicontazione degli istituti di credito italiani, della normativa di sostenibilità applicabile e della mappatura dei temi materiali individuati nella Relazione Annuale Integrata 2024).

Con riferimento alla **materialità d'impatto**, al fine di cogliere le peculiarità del Gruppo Bancario, sia in termini di Attività Operative che in termini di Business, e conseguentemente gli impatti ad esse connessi, il Gruppo Banca Generali ha ritenuto necessario adottare una duplice prospettiva:

⁴⁴ Tali valutazioni sono state ulteriormente integrate in considerazione dell'attenzione del contesto normativo che insiste sugli istituti finanziari (es. Aspettative di Banca d'Italia sull'integrazione del rischio climatico e ambientale, pacchetto di riforme Fit for 55, Action Plan UE per la Finanza Sostenibile e European Accessibility Act).

- › prospettiva “Attività Operative” (analisi quali-quantitativa delle Attività Operative): mira a individuare gli impatti connessi all’operatività del Gruppo Bancario e dei principali fornitori di prodotti e servizi, utilizzando anche la consultazione di fonti pubbliche accreditate quali standard di reporting internazionalmente riconosciuti (GRI Standards, SASB, etc.);
- › prospettiva “Business” (analisi quantitativa del portafoglio investimenti): approfondisce il ruolo del Gruppo Bancario come gestore del risparmio/investitore, con l’obiettivo di valutare i potenziali impatti connessi alle esposizioni in portafoglio. Nello specifico, è stata considerata la composizione del portafoglio investimenti sulla base dei settori di operatività degli emittenti, mappati secondo i codici settoriali NACE di riferimento. All’esposizione ai diversi settori a cui i portafogli del Gruppo sono esposti è quindi associata una serie di impatti in ambito ESG.

Con riferimento alla **materialità finanziaria**, invece, l’individuazione dei driver di rischio è stata svolta in sinergia con le valutazioni svolte nell’ambito del framework dei rischi ESG, che sono stati poi associati ai sub-topic ESRS. Le opportunità sono state invece individuate in coerenza con i progetti strategici del Gruppo Bancario, intesi come aree di sviluppo e miglioramento capaci di generare benefici economici, competitivi o reputazionali nel medio-lungo periodo.

Si rimanda al paragrafo ‘ESRS E1 IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti’ per l’analisi di dettaglio effettuata sulla **materialità finanziaria dei rischi climatici e ambientali**, in conformità con quanto richiesto da ESRS E1 IRO-1.

2. Processo di valutazione degli impatti, rischi e opportunità

Il processo di valutazione degli impatti, rischi e opportunità ha seguito diverse fasi di valutazione e integrazione distinte.

La prima fase è stata l’**analisi quali-quantitativa degli IRO identificati**. La significatività degli impatti individuati mediante le prospettive “Attività Operative” e “Business” è stata valutata tenendo conto della **gravità e della probabilità di accadimento** dello stesso. Ai fini del processo di valutazione, il Gruppo ha considerato le valutazioni settoriali svolte da UNEP FI (UNEP FI Irremediability Map), per entrambe le prospettive.

Con riferimento al perimetro dello scorso anno, nell’ambito della **prospettiva Business**, le valutazioni preliminari non hanno evidenziato cambiamenti significativi data la composizione del portafoglio investimenti sostanzialmente invariata in termini di settori di operatività degli emittenti. Ne consegue che le valutazioni condotte hanno confermato le evidenze già emerse attraverso l’analisi UNEP adottata nel precedente periodo di rendicontazione.

Per quanto riguarda l’analisi di impatto relativa alla prospettiva Business di Intermonte, l’ingresso nel Gruppo di una nuova entità operante nell’intermediazione mobiliare, oltre ad incidere in maniera marginale rispetto al core business del Gruppo, non ha fatto emergere variazioni rispetto alle tematiche materiali già identificate.

La prospettiva outside-in è stata invece valutata da parte del Risk Management del Gruppo che ha considerato la **rilevanza dell’esposizione o magnitudo**, ossia il potenziale effetto finanziario generato sul Gruppo Banca Generali dai rischi e delle opportunità identificate, e la **relativa probabilità di accadimento** degli stessi. Questo è stato effettuato con l’utilizzo di uno score, che ha consentito di prioritizzare i rischi, individuando i cosiddetti top risk (ossia rischi rilevanti). Nello specifico, l’analisi dei rischi alla base del processo di valutazione dei rischi identificati non ha evidenziato modifiche nel profilo di rischio rispetto all’esercizio precedente, confermando pertanto i medesimi risultati del precedente periodo di rendicontazione.

Si evidenzia che tale analisi rispecchia il processo di valutazione dei rischi prudenziali attualmente svolta dalla Funzione Risk Management, che riconduce driver di rischio ESG nelle principali categorie di rischio tradizionale identificate nel Risk Appetite Framework. Infine, come fase finale della valutazione, è stata condotta un’attività di **stakeholder engagement** volta alla convalida delle tematiche emerse come rilevanti, sia tramite l’organizzazione di momenti di confronto dedicati con il Top Management del Gruppo Bancario - ivi inclusi gli stakeholder di Intermonte - che tramite la valutazione delle attività di coinvolgimento già effettuate dal Gruppo in ambiti rilevanti (es. Generali Global Engagement Survey 2024).

3. Aggregazione dei risultati finali e approvazione finale

A valle dell’assegnazione dello score, sono stati individuati topic, sub-topic e sub-sub topic rilevanti per il Gruppo ai fini della disclosure CSRD. In linea con le previsioni normative, il tema è stato considerato rilevante se materiale dal punto di vista della materialità d’impatto, della materialità finanziaria o di entrambe.

Gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza sono stati validati ed approvati in data 5 novembre 2025⁴⁵ dal Consiglio di amministrazione, con la partecipazione del Collegio Sindacale e previo parere positivo del Comitato Sostenibilità e Innovazione (CSI) e del Comitato di Direzione.

Si precisa, infine, che il Gruppo Banca Generali, in conformità con gli obblighi di rendicontazione previsti dall'ESRS 2 IRO-1, ha analizzato gli impatti, i rischi e le opportunità relativi ai topic E2 (Inquinamento), E3 (Acque e risorse marine), E4 (Biodiversità ed ecosistemi) ed E5 (Uso delle risorse ed economia circolare), utilizzando lo stesso processo definito nel presente paragrafo, tuttavia, non sono stati rilevati IRO rilevanti per le attività del Gruppo.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

E1
IRO-1

Valutazione della materialità finanziaria dei rischi climatici e ambientali

In linea con le previsioni normative europee e del quadro di vigilanza prudenziale, il Gruppo Bancario svolge attività di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici ed ambientali (c.d. C&A) lungo tutta la catena del valore determinando gli impatti dei rischi climatici ed ambientali sulle categorie di rischio tradizionali come il rischio strategico, di credito, di mercato, operativo e di liquidità, e i loro effetti sulle attività in vari orizzonti temporali. Le analisi sono guidate dalla Funzione Risk Management, che coordina le attività di misurazione e monitoraggio dei fattori di rischio climatici sui rischi principali, coerentemente con la mappa dei rischi utilizzata per l'analisi di materialità.

Il processo, chiamato “**valutazione della materialità finanziaria**”, si articola in quattro fasi che riguardano: l'identificazione dei driver di rischio climatici e ambientali, la mappatura dei loro canali di trasmissione alle categorie di rischio tradizionali e ai prodotti finanziari, nonché la selezione delle metodologie appropriate per la loro identificazione e la quantificazione dei loro impatti.



Fase 1 – Identificazione dei drivers di rischio

I rischi climatici sono declinabili nelle due accezioni di rischio fisico e rischio di transizione:

- › **Rischio fisico:** impatto finanziario determinato da cambiamenti climatici, quali eventi meteorologici estremi più frequenti, mutamenti gradualmente del clima e degrado ambientale, ovvero inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è a sua volta classificato come acuto, se determinato da eventi estremi (es. siccità, alluvioni e tempeste), e cronico se provocato da mutamenti progressivi, tra i quali rientrano aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, distruzione degli habitat e scarsità di risorse;
- › **Rischio di transizione:** perdita finanziaria in cui può incorrere un ente a seguito del processo

⁴⁵ Per ulteriori specifiche si faccia riferimento alla sezione GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e maggiormente sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

Il risultato principale della fase di identificazione dei driver di rischio è un elenco di potenziali driver di rischio fisici/transizione che potrebbero influenzare l'attività del Gruppo in relazione a controparti e/o garanzie su immobili e beni.

Si riportano di seguito la lista dei driver di rischio identificati per le due tipologie di rischio fisico (acuto e cronico) e di transizione:

RISCHI C&A	DRIVER	DESCRIZIONE
Rischio Fisico Acuto	Alluvione	Le alluvioni pluviali si verificano quando forti piogge superano la capacità di drenaggio del terreno o dei sistemi di drenaggio urbano, causando accumuli d'acqua in superficie.
	Inondazione	Potenziale impatto di eventi di inondazione in una determinata area. Le inondazioni possono essere causate da vari fattori, tra cui mareggiate o ostruzioni nei corsi d'acqua.
	Frana	Le frane si verificano quando masse di roccia, terra o detriti si staccano e scivolano lungo un pendio. Possono essere causate da piogge intense, terremoti o attività umane come la deforestazione.
	Incendio	Indice di rischio incendio è una misura utilizzata per valutare la probabilità e la potenziale gravità degli incendi in una determinata area.
	Raffica di vento	Improvvisi e brevi aumenti della velocità del vento che possono causare danni a edifici, alberi e infrastrutture, e rappresentano un rischio per la sicurezza durante eventi meteorologici estremi.
	Siccità	Impatti derivanti da un periodo prolungato di condizioni meteorologiche secche, caratterizzato da una significativa riduzione delle precipitazioni rispetto alla media storica di una regione.
	Forti precipitazioni	Potenziali impatti derivanti da periodi di pioggia intensa che possono causare inondazioni, erosione del suolo e danni alle infrastrutture.
	Grandine	La grandine è un fenomeno meteorologico caratterizzato da precipitazioni sotto forma di ghiaccio, che si verificano in modo improvviso e localizzato. Può causare danni significativi agli edifici, veicoli, infrastrutture e colture agricole.
	Ondata di calore	Un'ondata di calore è un periodo prolungato di temperature insolitamente elevate, spesso accompagnato da alta umidità.
	Ondata di freddo	Potenziali danni derivanti da un periodo prolungato di temperature insolitamente basse rispetto alla media stagionale.
Rischio Fisico Cronico	Aumento livello del mare	Fenomeno si verifica gradualmente nel tempo e può avere impatti duraturi e significativi sulle comunità costiere e sull'ambiente circostante.
	Precipitazioni annuali	Rischio derivante dalle variazioni nella quantità, intensità e distribuzione delle precipitazioni, che possono portare a eventi estremi come inondazioni e siccità.
	Erosione costiera	Fenomeno che si verifica quando le coste vengono erose a causa di vari fattori, tra cui l'innalzamento del livello del mare, le tempeste e l'attività umane portando alla perdita di terreni, danni alle proprietà e alla necessità di costose misure di protezione e adattamento.
	Stress idrico e Stress termico	Rischio che si verifica quando la domanda di acqua supera la disponibilità, spesso a causa di siccità prolungate, aumento della popolazione e uso inefficiente delle risorse idriche e quando le condizioni estreme di temperatura, sia calde che fredde, che possono compromettere la salute e la sicurezza delle persone.
Rischio di Transizione	Quadro Regolamentare e Politico	Rischio legato all'implementazione di nuove normative sul cambiamento climatico e alle responsabilità dirette riguardanti violazioni e/o azioni che possono ostacolare una gestione prudente del cambiamento climatico (e.g. Paris Agreement).
	Innovazione tecnologica	Rischio legato all'introduzione di nuove tecnologie che possono alterare la competitività, oltre alle variazioni nei costi e nella domanda di materie prime, prodotti e servizi a causa dei cambiamenti climatici.
	Preferenze dei Consumatori	Rischio reputazionale legato ai cambiamenti nelle scelte e nei comportamenti di acquisto dei consumatori verso prodotti e servizi più sostenibili e rispettosi dell'ambiente.

Fase 2 – Identificazione delle esposizioni

In tale fase, il Gruppo Bancario esamina in dettaglio le attività per valutare la sua reale esposizione ai potenziali driver di rischio climatici e ambientali identificati in precedenza. Nello specifico il processo prevede l'analisi del quadro aziendale, l'identificazione degli impatti potenziali dei rischi climatici ed ambientali e di come essi possano influenzare il Gruppo nel suo complesso attraverso i diversi canali di trasmissione e la valutazione della rilevanza di questi rischi nelle varie linee di business e categorie di prodotti per determinare il loro impatto materiale.

Di seguito una tabella di sintesi dei canali di trasmissione mediante i quali i fattori di rischio climatico ed ambientale si manifestano sulle tradizionali categorie di rischio del Gruppo Bancario:

DRIVER	TIPOLOGIA DI RISCHIO	ORIZZONTE TEMPORALE	CANALE DI TRASMISSIONE
Rischio Fisico e Transizione	Rischio di Credito	Lungo termine	I fattori di rischio C&A possono determinare impatti sul merito creditizio della controparte e sul valore delle garanzie, in particolare: sul valore dei beni immobili a garanzia dei mutui ipotecari, performance dei titoli impegnati a garanzia dei crediti Lombard, impatto sulla continuità di business e sulla performance finanziaria delle aziende corporate finanziate.
	Rischio di Mercato	Baseline (Storico)	I rischi C&A possono avere ripercussioni negative sulla business continuity e/o sulla performance delle aziende/ enti oggetto di investimento (perdita di valore dei rispettivi titoli azionari e obbligazionari).
	Rischio di Liquidità	Baseline (Storico) Medio/Lungo termine	I fattori di rischio C&A possono avere effetti sul rischio di liquidità in termini di possibili impatti sulla posizione di liquidità della Banca.
	Rischio Operativo	Baseline (Storico) Medio/Lungo termine	I fattori di rischio C&A possono determinare impatti sulla continuità operativa della banca, a fronte di potenziali danni agli immobili di proprietà o alle sedi operative dei fornitori (esempio agibilità degli edifici, affidabilità delle forniture, ecc. ...). Inerente al rischio di transizione si rilevano i potenziali maggiori costi di manutenzione e ammodernamento delle sedi, delle succursali e degli altri beni fisici del Gruppo collegato a nuovi standard normativi legati e.g. ad emissione ed efficienza energetica.
	Rischio Reputazionale/Strategico	Baseline (Storico) Medio/Lungo termine	I fattori di rischio C&A possono compromettere la sostenibilità economica di alcune attività e creare rischi strategici nonché reputazionali se non vengono sviluppati e distribuiti prodotti che considerano i fattori ESG, inclusa la gestione dei rischi climatici che possono determinare possibili impatti sulle performance.

Fase 3 – Analisi di materialità finanziaria

Al fine di condurre la fase di analisi di materialità finanziaria, vengono stabilite modalità specifiche per identificare i livelli di significatività dell'esposizione ai fattori di rischio climatici e ambientali (C&A) in relazione ai rischi tradizionali potenzialmente coinvolti.

L'analisi di materialità viene condotta annualmente utilizzando un approccio strutturato definito dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), finalizzato a valutare la materialità dei vari fattori di rischio, fisico e di transizione, sulla base di tre drivers: pericolosità, esposizione e vulnerabilità.

Le esposizioni verso fattori di rischio fisico sono valutate considerando i principali scenari climatici dell'IPCC (RCP2.6-SSP1-2.6; RCP4.5- SSP2-4.5; RCP6- SSP4-6; RCP8.5-SSP5-8.5)⁴⁶ e diversi orizzonti temporali: baseline (historical), medio-termine e lungo-termine per la valutazione dei rischi prudenziali.

L'identificazione degli eventi fisici e dei fattori di transizione più significativi permette di comprendere e quantificare i loro impatti negativi sul contesto aziendale a breve, medio e lungo termine. Questo processo è fondamentale per orientare le scelte strategiche e garantire la resilienza del modello imprenditoriale adottato. La valutazione del grado di materialità dei fattori fisici e di transizione è stata effettuata per i seguenti tipi di rischi bancari tradizionali: Rischio di credito, Rischio di mercato, Rischio di liquidità, Rischio Operativo e Rischio Reputazionale/Strategico.

Si riporta di seguito una sintesi dei risultati ottenuti dall'analisi condotta per valutare i driver di rischio climatici per ciascuna categoria di rischio prudenziale:

- › **Rischio di Credito:** la valutazione di materialità dei rischi ESG sul portafoglio dei crediti verso la clientela si avvale di informazioni esterne relative al rischio fisico acuto e al rischio fisico cronico, misurate da specifici score. L'analisi è stata condotta individuando i portafogli rilevanti contestualmente al modello di business del Gruppo Bancario, e misurando il rischio fisico acuto e il rischio fisico cronico sia sul segmento corporate che sul segmento retail per la parte relativa agli immobili e il rischio di transizione sul segmento corporate.

⁴⁶ Per ulteriori dettagli sugli scenari si rimanda al sito www.ipcc.ch.

Più in dettaglio:

- › **determinazione dei portafogli rilevanti ai fini dell'analisi di Materialità dei rischi Climatici e Ambientali:** la determinazione dei portafogli rilevanti ai fini dell'analisi di Materialità (corporate, retail o entrambi) è condotta in relazione all'ammontare di utilizzato. In sintesi, il portafoglio rilevante ai fini dell'analisi di Materialità risulta essere:
 - portafoglio retail, per il quale è condotta esclusivamente l'analisi relativa al rischio fisico sui beni immobili posti a garanzia;
 - portafoglio corporate, per il quale è condotta l'analisi relativa al rischio fisico in relazione all'ubicazione fisica della persona giuridica e ai settori in cui opera la controparte in termini di rischio di transizione;
 - portafoglio crediti lombard, per il quale è condotta esclusivamente l'analisi relativa al rischio di transizione sulle garanzie finanziarie;
- › **valutazione di Materialità del Rischio Fisico Acuto e Cronico** sul portafoglio corporate e retail (per la parte di immobili ipotecati), effettuata impiegando lo score sintetico che esprime il grado di esposizione dell'impresa o dell'immobile ai rischi acuti/cronici, in funzione della pericolosità geografica. Questo score è stimato sulla base dello scenario di cambiamento climatico RCP 4.5 basato su un orizzonte temporale che arriva al 2040. Per le controparti corporate rileva inoltre la vulnerabilità settoriale, in modo da tenere conto della differente modalità con cui i pericoli possono impattare l'impresa al variare del settore di appartenenza;
- › **valutazione di Materialità relativa al Rischio di Transizione** sul perimetro corporate è effettuata impiegando lo score sintetico, fornito dal provider esterno, che esprime il grado di esposizione, determinato osservando l'impatto su fondamentali di bilancio nello scenario net zero nell'orizzonte sino al 2050, in funzione del settore ATECO in cui opera la controparte.

LIVELLO DI MATERIALITÀ

I fattori di rischio ESG si trasmettono sui canali di rischio tradizionali impattando in misura:

1	Basso
2	Medio-basso
3	Medio-alto
4	Alto

Di seguito viene riportato lo schema riassuntivo della rilevazione di materialità relativa ai driver di rischio e alla rischiosità climatico-ambientale complessiva in merito all'intero portafoglio creditizio oggetto di analisi che evidenzia un livello di materialità complessivo basso.

RISCHIO	RISCHI C&E	LIVELLO MATERIALITÀ
Rischio di Credito	Rischio Fisico (acuto e cronico)	1
	Rischio di transizione	1

- › **Rischio di mercato/strategico/reputazionale:** le analisi del rischio di transizione degli investimenti diretti e indiretti in "Corporate Bond" e "Listed Equity" sono state svolte grazie all'utilizzo del Paris Agreement Capital Transition Assessment (PACTA) tool. Tale strumento consente agli investitori di ottenere una visione granulare dell'allineamento dei portafogli analizzati per settori climate-relevant e per le relative tecnologie, con l'obiettivo di identificare l'esposizione ai rischi legati ad una transizione disordinata verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Al fine di integrare le analisi incentrate sulle categorie "Corporate Bond" e "Listed Equity" è stato condotto un approfondimento aggiuntivo sugli investimenti diretti e indiretti in titoli di stato e obbligazioni di organismi sovranazionali. Tale approfondimento è stato condotto mediante l'utilizzo del Climate Action Tracker che permette di valutare l'allineamento di target, policy e azioni di mitigazione definite dai Paesi dell'ONU rispetto agli obiettivi del Paris Agreement.

Le analisi indicano un'esposizione a settori climate-relevant di minor rilevanza.

RISCHIO	RISCHI C&E	LIVELLO MATERIALITÀ
Rischio di mercato/strategico/reputazionale	Rischio Fisico (acuto e cronico)	1
	Rischio di transizione	1

- › **Rischio Operativo:** il perimetro considerato per la conduzione dell'analisi di materialità considera il complesso degli immobili utilizzati dal Gruppo Bancario e dai fornitori, italiani ed esteri, con evidenza dei fornitori di funzioni essenziali o importanti. L'analisi fa ricorso, con riferimento ai fattori di rischio fisico, agli score forniti da info provider esterno.

Le analisi indicano un'esposizione a rischi fisici di minor materialità.

RISCHIO	RISCHI C&E	LIVELLO MATERIALITÀ
Rischio Operativo	Rischio Fisico (acuto e cronico)	1
	Rischio di transizione	1

- › **Rischio Liquidità:** il Gruppo ha valutato quantitativamente la propria esposizione ai fattori climatici di tipo fisico acuto a cui è esposta con riferimento al rischio di liquidità. I risultati dell'analisi non hanno evidenziato criticità significative con riferimento alle diverse categorie di rischio, in quanto le esposizioni del Gruppo non risultano essere eccessivamente concentrate in specifiche aree ad alta pericolosità climatica.

RISCHIO	RISCHI C&E	LIVELLO MATERIALITÀ
Rischio di Liquidità	Rischio Fisico (acuto e cronico)	1
	Rischio di transizione	1

Fase 4 – Misurazione e monitoraggio dei rischi climatico-ambientali

Il Gruppo Bancario effettua un monitoraggio periodico dell'evoluzione della propria esposizione ai fattori di rischio C&A. Questo processo mira a identificare potenziali cambiamenti nel profilo di rischio e a rilevare criticità o tendenze anomale.

Attraverso il proprio Risk Appetite Framework, il Gruppo Bancario definisce l'appetito e la tolleranza al rischio anche con riferimento ai fattori ESG, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possano assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile, in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo Bancario.

La Banca inoltre ha integrato i fattori di rischio C&A nei propri processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di liquidità (ILAAP) mediante dedicate quantificazioni di impatto (per esempio sugli Asset under management e sul livello di liquidità) basate sull'applicazione di scenari di simulazione che tengano conto degli impatti dei rischi fisici rilevanti piuttosto che impatti derivanti da tematiche di greenwashing. Medesima analisi è condotta nell'ambito degli scenari di stress definiti in sede di aggiornamento del recovery Plan.

Valutazione della materialità d'impatto dei rischi climatici e ambientali

A seguito dell'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza condotta per la presente Rendicontazione di sostenibilità, il Gruppo Banca Generali ha confermato l'impatto delle proprie Attività Operative e di Business downstream in relazione al cambiamento climatico.

Per il segmento Attività Operative, l'analisi si è basata su fonti pubbliche, quali analisi di UNEPFI, che classificano il settore bancario e dell'asset management come a basso impatto climatico. In questo contesto per il Gruppo Banca Generali, anche dopo l'ingresso di Intermonte, il segmento Attività Operative è stato nuovamente identificato come una fonte emissiva residuale grazie al proprio modello di business snello e a una presenza limitata di uffici e sportelli.

Parallelamente per il segmento Business è stata valutata l'esposizione ai vari settori merceologici per i portafogli di Proprietà, le gestioni di portafoglio e i portafogli SICAV gestite dal Gruppo, e il loro peso relativo rispetto al portafoglio complessivo. Le performance ambientali degli investimenti sono state valutate tramite uno score ESG, che include la mitigazione del cambiamento climatico. Alla luce della materialità degli investimenti per il Gruppo Bancario, si è identificato negli investimenti stessi il principale potenziale canale di impatto negativo. L'aggiornamento della materialità d'impatto per il segmento Business, come specificato nel capitolo dedicato all'analisi di doppia rilevanza, ha inoltre tenuto conto dell'ingresso di Intermonte.

ESRS 2
IRO-2

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della rendicontazione di sostenibilità dell'impresa

In seguito al processo di analisi di Doppia Rilevanza, Banca Generali ha identificato impatti, rischi e/o opportunità materiali per le tematiche relative al cambiamento climatico (ESRS E1), verso la propria forza lavoro (ESRS S1), verso la propria clientela (ESRS S4) e relativamente alla condotta di business (ESRS G1). In aggiunta, la Banca ha individuato una tematica materiale non attualmente trattata all'interno degli standard *sector-agnostic* presenti all'interno della normativa (tematica Entity-Specific).

INDICE DEI CONTENUTI
OBBLIGHI DI INFORMATIVA OBBLIGATORI O RISULTATI RILEVANTI

ELEMENTO DI INFORMAZIONE CORRISPONDENTE AD
ALTRE NORMATIVE EUROPEE AI SENSI DELL'ESRS 2 APPENDICE B

Informativa generale - ESRS 2

BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità

BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Parag. 21 d) Diversità di genere nel consiglio, Parag. 21, lettera d)

Parag. 21 e) Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione

GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

Parag. 30, Dichiarazione sul dovere di diligenza

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

Parag. 40 d i) Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili

Parag. 40 d ii) Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche

Parag. 40 d iii) Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse

Parag. 40 d iv) Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

MDR-P: Policy overview

Informativa ambientale

Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento della tassonomia)

E1 – Cambiamenti climatici

E1 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Parag. 14, Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050

Parag. 16 g) Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi

E1 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

E1 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Parag. 34, Obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

Parag. 38, Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (sovrappeso ad alto impatto climatico)

Parag. 37, Consumo di energia e mix energetico

Parag. 40-43 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico

E1-6 – Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

Parag. 44, Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

Parag. 53-55, Intensità di GHG in base ai ricavi netti

Tale processo ha consentito di selezionare gli obblighi di informativa rilevanti per Banca Generali, con l'obiettivo di fornire agli utilizzatori del documento e a tutti i propri *stakeholder* informazioni pertinenti, neutrali, comparabili, verificabili e facilmente comprensibili, senza compromettere la fruibilità del documento. Pertanto, il Gruppo Bancario ha provveduto ad una riconduzione tra i temi materiali individuati e gli obblighi di informativa inclusi negli Standard e, in seguito, ad un'esclusione dei *datapoint* quali-quantitativi relativi all'ambito "metriche" non applicabili e/o non rilevanti per il Gruppo Bancario.

	RIFERIMENTO SFRD	RIFERIMENTO A PILLAR III	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	STATUS DELL'OBBLIGO DI INFORMATIVA	PAGINE DI RIFERIMENTO
					Rendicontato	120
					Rendicontato	121
	X		X		Rendicontato	121-130
ne			X		Rendicontato	130-131
					Rendicontato	131-134
	X				Rendicontato	134
					Rendicontato	134-135
bustibili	X	X	X		Si specifica che le attività core di Banca Generali non sono connesse ai settori inclusi nell'ESRS 2, SBM-1, 40d	
chimiche	X		X			
	X		X			135-138
zione di			X			
					Rendicontato	139-140
					Rendicontato	141-143
					Rendicontato	143-145
					Rendicontato	150-157
					Rendicontato	156-161
						169-173 250-275
						131-134
50				X	Rendicontato	
Parigi		X	X		Non rilevante	162-164
					Rendicontato	164-165
					Rendicontato	145-149
					Rendicontato	165-166
					Rendicontato	162-164
	X	X	X		Rendicontato	162-164
lo settori	X				Non rilevante	
	X				Non rilevante	-
co	X				Non rilevante	
	X	X	X		Rendicontato	
	X	X	X		Rendicontato	166-168

**INDICE DEI CONTENUTI
OBBLIGHI DI INFORMATIVA OBBLIGATORI O RISULTATI RILEVANTI**
**ELEMENTO DI INFORMAZIONE CORRISPONDENTE AD
ALTRE NORMATIVE EUROPEE AI SENSI DELL'ESRS 2 APPENDICE B**

E1-7 – Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio	Parag. 56 Assorbimenti di GHG e crediti di carbonio
E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio	
E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Parag. 66 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici clima Parag. 66 a) e c) Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante Parag. 67 c) Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classe efficienza energetica Parag. 69 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima
E2 – Inquinamento	
E2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'inquinamento	
Tutti i DRs	
E3 – Acque e risorse marine	
E3 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'acqua e alle risorse marine	
Tutti i DRs	
E4 – Biodiversità ed ecosistemi	
E4 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	
Tutti i DRs	
E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	
E5 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	
Tutti i DRs	
Informativa sociale	
S1 – Forza lavoro propria	
S1 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	
S1 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Parag. 14 f) Rischio di lavoro forzato Parag. 14 g) Rischio di lavoro minorile
S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	Parag. 20, Impegni politici in materia di diritti umani Parag. 21, Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro Parag. 22, Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani Parag. 23, Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro
S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Parag. 32, lettera c), Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	
S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	
S1-9 – Metriche della diversità	
S1-10 – Salari adeguati	

RIFERIMENTO SFRD	RIFERIMENTO A PILLAR III	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	STATUS DELL'OBBLIGO DI INFORMATIVA	PAGINE DI RIFERIMENTO
			X	Rendicontato	168
				Rendicontato	168
legati al		X		Phase in	
e cronico	X				-
si di	X				
		X			
				Rendicontato	145
				A valle dell'analisi di Doppia Materialità, la tematica non è stata identificata come materiale. Per tale motivo, tutti i Disclosure Requirement relativi al presente topical Standard non sono oggetto di disclosure, ad eccezione del DR IRO-1, così come previsto dall'ESRS 2, Appendice C.	-
					145
				A valle dell'analisi di Doppia Materialità, la tematica non è stata identificata come materiale. Per tale motivo, tutti i Disclosure Requirement relativi al presente topical Standard non sono oggetto di disclosure, ad eccezione del DR IRO-1, così come previsto dall'ESRS 2, Appendice C.	-
				Rendicontato	155
				A valle dell'analisi di Doppia Materialità, la tematica non è stata identificata come materiale. Per tale motivo, tutti i Disclosure Requirement relativi al presente topical Standard non sono oggetto di disclosure, ad eccezione del DR IRO-1, così come previsto dall'ESRS 2, Appendice C.	-
				Rendicontato	145
				A valle dell'analisi di Doppia Materialità, la tematica non è stata identificata come materiale. Per tale motivo, tutti i Disclosure Requirement relativi al presente topical Standard non sono oggetto di disclosure, ad eccezione del DR IRO-1, così come previsto dall'ESRS 2, Appendice C.	-
				Rendicontato	139-141
X				Rendicontato	174-175
X				Rendicontato	
X				Rendicontato	
		X		Rendicontato	176-180 209-210
X				Rendicontato	
X				Rendicontato	
				Rendicontato	180-182 210-211
X				Rendicontato	183, 211
				Rendicontato	183-192 211-213
				Rendicontato	192, 213
				Rendicontato	192-194
				Rendicontato	195,213-214
				Rendicontato	195-197
				Rendicontato	197-198
				Rendicontato	198

INDICE DEI CONTENUTI
OBBLIGHI DI INFORMATIVA OBBLIGATORI O RISULTATI RILEVANTI

ELEMENTO DI INFORMAZIONE CORRISPONDENTE AD
ALTRE NORMATIVE EUROPEE AI SENSI DELL'ESRS 2 APPENDICE B

S1-11 – Protezione sociale

S1-12 – Persone con disabilità

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

Parag. 88, lettere b) e c), Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro

Parag. 88, lettera e), Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

Parag. 97, lettera a), Divario retributivo di genere non corretto

Parag. 97, lettera b), Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Parag. 103, lettera a), Incidenti legati alla discriminazione,

Parag. 104, lettera a), Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su diritti umani e OCSE

S2 - Lavoratori nella catena del valore

S2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

S2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Parag. 11 b), Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del valore

Tutti i DRs

S3 - Comunità interessate

S3 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

S3 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Tutti i DRs

S4 - Clienti e consumatori finali

S4 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

S4 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Parag. 16 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Parag. 17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Parag. 35 Problemi e incidenti in materia di diritti umani

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Entity Specific

MDR-P: politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

MDR-A: azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

MDR-M, MDR-T: Efficacia di politiche e azioni e metriche rilevanti

Informativa di governance

G1 - Condotta di business

G1 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

G1 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Parag. 10 b) Convenzioni delle Nazioni Unite contro la corruzione

Parag. 10 d) Protezione degli informatori

G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva

Parag. 24 a) Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva

Parag. 24 b) Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva"

G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying

G1-6 – Prassi di pagamento

	RIFERIMENTO SFRD	RIFERIMENTO A PILLAR III	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	STATUS DELL'OBBLIGO DI INFORMATIVA	PAGINE DI RIFERIMENTO
					Rendicontato	198-199
					Rendicontato	199
					Rendicontato	199-206, 214-217
ssial	X		X		Rendicontato	206-207 217-218
denti	X				Rendicontato	207-208
	X		X		Rendicontato	208
delegato	X				Rendicontato	208, 218
imprese e	X		X		Non rilevante	-
					Non rilevante	-
lavoro	X				Non rilevante	-
					Non rilevante	-
					Non rilevante	-
					Non rilevante	-
					Non rilevante	-
					Rendicontato	139-141
					Rendicontato	219, 223
	X				Rendicontato	219-220 223-226
iritti	X		X		Rendicontato	220-221 226-227
					Rendicontato	221, 227
	X				Rendicontato	221-222 227-228
					Rendicontato	222, 228-229
					Rendicontato	230-232
					Rendicontato	232-240
					Rendicontato	241-242
					Rendicontato	121-130
					Rendicontato	243
	X				Rendicontato	243-245
	X				Rendicontato	245-247
					Rendicontato	247-248
va e	X		X		Rendicontato	248
	X				Rendicontato	248
					Rendicontato	249

MDR-P

Policy Overview

Banca Generali ha adottato un framework di normativa interna che assicura il recepimento uniforme delle politiche interne da parte delle Controllate, nel rispetto delle specificità regolamentari locali e del principio di proporzionalità, prevedendo un presidio strutturato per la gestione preventiva di eventuali deroghe o conflitti con la normativa applicabile. In tale contesto si evidenzia che nel processo di integrazione di Intermonte, avviato nel corso 2025, è stata effettuata una progettualità dedicata per l'implementazione della normativa del Gruppo Banca Generali, che permetterà un completo allineamento alla normativa entro il primo semestre.

NORMATIVA INTERNA	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI CHIAVE	PERIMETRO DI APPLICAZIONE	OWNER
Sustainability Policy	- Definizione dei principi strategici del Gruppo Bancario in materia di sostenibilità - Identificazione, valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità connessi a fattori ESG - Integrazione dei fattori ESG all'interno dell'azienda e del business - Impegni assunti con la sottoscrizione dei Principles for Responsible Investments (PRI) e dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite - Fattori a supporto della sostenibilità quali il modello di governance, la normativa interna e il framework di rischio, la remunerazione, il monitoraggio e il reporting	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Banking Sustainability
Linee Guida sull'integrazione dei fattori di sostenibilità nei Servizi di Investimento, nella Gestione collettiva e nell'Active Ownership	- Definizione dei principi e delle azioni attuative per l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali di investimento e nei processi di consulenza - Definizione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte - Approccio agli investimenti responsabili - Modalità di gestione dei PAI (Principal Adverse Impact) - Politiche di esclusione e screening negativi - Strategia di Active Ownership e politica di Voto	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	General Sustainability, Products, Asset M
Codice Interno di Comportamento	- Regole generali di condotta - Obblighi di riservatezza e uso di informazioni confidenziali e privilegiate e relative modalità di trattamento - Abusi di mercato - Operazioni personali - Rapporti con la Clientela, investitori e altri soggetti esterni - Intelligenza Artificiale - Conflitti d'Interesse - Organizzazione interna	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsibility, People & Compliance
Policy sul sistema di segnalazione delle condotte illecite (Policy di Whistleblowing)	- Definizione dei criteri e delle regole per la gestione delle segnalazioni - Organi e funzioni coinvolte nella gestione delle segnalazioni - Canali di segnalazione - Modalità di gestione della segnalazione - Misure di protezione e anti-ritorsione - Il perimetro oggettivo e il contenuto della segnalazione	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsibility, Compliance
Policy in materia di contrasto alla corruzione	- Definizione dei principi e delle Linee Guida delle attività in materia di contrasto alla corruzione - Descrizione del processo di valutazione del rischio di corruzione - Obblighi in materia di contrasto alla corruzione	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Chief Anti-Corruption Officer
Policy di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e delle sanzioni finanziarie internazionali del Gruppo Bancario Banca Generali	- Le regole di governo, i ruoli e le responsabilità AML - Le linee guida di Gruppo AML	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Chief Anti-Corruption Officer
Policy sulla Protezione dei Dati Personali	- Trattamento dei dati personali lecito, corretto e trasparente - Consenso e rilascio dell'informativa - Tutela by design e by default - Gestione dei soggetti terzi - Conservazione dei dati personali - Violazione dei dati personali - Introduce la figura del Data Protection Officer (di seguito anche "DPO")	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Data Protection (Responsibility, Compliance)
Policy per la determinazione delle Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo bancario	- Finalità della politica di remunerazione - Ruoli e responsabilità dei/delle principali Organi/Funzioni coinvolti/e nel Processo - Criteri per la determinazione della remunerazione - Processo di identificazione del Personale più rilevante	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Chief Payroll Officer
Linee Guida DEI - Diversity, equity & Inclusion	- Ruoli e responsabilità - Principi di diversità, equità ed inclusione - Integrazione di tali principi nei processi chiave della gestione delle risorse umane	Banca Generali	Chief Diversity Officer
Codice Etico per i Fornitori del Gruppo Generali	Principi generali alla base dei proficui rapporti con i partner contrattuali	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Procurement

	NORMATIVA ESTERNA DI RIFERIMENTO	DISPONIBILITÀ	ESRS / TEMATICA MATERIALE
Group ability	- UN PRI (Principles for Responsible Investment) - UN Global Compact - SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation), Regolamento UE 2019/2088 - Principi Italiani di Stewardship di Assogestioni	Sito web pubblico	E1, S1, S4, G1, Entity Specific
Counsel & ability e VDG s, Wealth and management	- UN PRI (Principles for Responsible Investment) - UN Global Compact - SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation), Regolamento UE 2019/2089 - Regolamento Tassonomia UE 2020/852 - Legge 9 dicembre 2021, n. 220 "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo"	Sito web pubblico	E1, Entity Specific
sabile Chief Office sabile Chief nce Office	- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite - UN Global Compact - Linee Guida OCSE - Principi di Corporate Governance dell'OCSE - Principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) TUF	Sito web pubblico	S1, S4, G1, Entity Specific
sabile Chief nce Office	- Normativa italiana di settore - Codice Corporate Governance di Borsa Italiana - Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati	Sito web pubblico	S1, G1
ti Financial ffice	- Normativa italiana ed europea di settore - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione	Sito web pubblico	G1
ti Financial ffice	- Normativa italiana ed europea di settore - Disposizioni di Vigilanza Circolare 285 Disposizioni di Vigilanza per le banche del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia e successive modifiche - Disposizioni attuative del Decreto Antiriciclaggio emanate tempo per tempo dalle Autorità di Vigilanza di Settore (Banca d'Italia e IVASS per quanto attiene all'intermediazione di prodotti assicurativi) - Delibera CONSOB n. 18731	Sito web pubblico	G1
tection Officer sabile Chief nce Office)	General Data Protection Regulation (GDPR)	Sito web pubblico	S4
ople Office	- Normativa italiana ed europea di settore - Orientamenti dell'EBA su politiche e prassi di remunerazione - Orientamenti sull'esercizio di raccolta di informazioni riguardanti i c.d. high earners e sull'esercizio di benchmarking in materia di remunerazioni ai sensi dell'art. 75 della CRD - Comunicazione congiunta Banca d'Italia-Consob dell'8 marzo 2011 in materia di "Ripartizione delle competenze tra Compliance e Internal Audit nella prestazione dei servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio"	Sito web interno	S1
ople Office	UNI/PDR 125:2022	Sito web interno	S1
ment	-	Sito web pubblico	G1

NORMATIVA INTERNA	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI CHIAVE	PERIMETRO DI APPLICAZIONE	OWNER
Security Policy	• Obiettivi, principi di base e responsabilità in materia di sicurezza • IT Security, Cyber Security, Physical Security, Corporate Security, Business Continuity e Fraud Management • Governance della sicurezza • Processo di Security Management • Reporting	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsabile Sicurezza
Policy di Business Continuity Management	• Definizione del framework di gestione della Business Continuity • Ruoli e responsabilità per la gestione della continuità operativa • Procedure di Business Continuity Management • Business Impact Analysis (BIA) e Risk Identification and Assessment (RIA) • Strategie di Business Continuity Management (BCM)	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsabile Sicurezza
Cyber Security Resilience Testing	• Definizione delle linee guida, standard e misure di sicurezza per eseguire verifiche volte a identificare debolezze, carenze e lacune (di seguito denominate vulnerabilità) in ottica di Cyber Security Resilience • Definizione dei requisiti per pianificare ed eseguire un programma annuale di verifica al fine di identificare le vulnerabilità durante le diverse fasi del ciclo di vita degli asset/ servizi ICT e gestirle efficacemente	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	IT & Operazioni Sicurezza
Policy sulla prestazione del Servizio di Consulenza in materia di investimenti	• Definizione dei principi e criteri guida per la prestazione del servizio di consulenza • Ruoli e responsabilità delle strutture aziendali coinvolte • Modello di servizio: consulenza “base” e “evoluta” • Fonti e strumenti per la prestazione del servizio • Modalità di prestazione del servizio: dall’ideazione alla proposta di consulenza • Reportistica alla clientela	Banca Generali	Responsabile Finanziaria / Responsabile Piattaforma
Policy Commerciale e di Product Governance	• Principi generali e riferimenti normativi • Ruoli e responsabilità nel processo di product governance • Comparti di offerta: risparmio gestito, risparmio assicurativo, risparmio amministrato e banking, non financial services • Definizione e sviluppo dell’offerta commerciale, product governance e target di clientela • Processo di approvazione dei nuovi prodotti e servizi • Protezione della clientela • Monitoraggio dell’offerta • Canali distributivi • Determinazione del budget commerciale • Politica commerciale e sistemi di incentivazione • Storizzazione e gestione delle informazioni	Banca Generali	Responsabile Finanziaria / Responsabile Risparmio Amministrato
Circolare "Gestione degli incidenti e delle minacce di cybersecurity"	• Definizione e classificazione degli eventi, minacce e incidenti di cybersecurity • Processo di gestione degli incidenti e delle minacce di cybersecurity • Sicurezza dei pagamenti effettuati via internet • Attività di comunicazione di incidenti major • Canali di comunicazione, protocolli e strumenti	Banca Generali	Responsabile Sicurezza
Circolare "Linee guida in materia di viaggi e trasferte"	• Obiettivi e ambito di applicazione delle linee guida • Autorizzazione delle missioni • Regole per l’inizio e il termine delle missioni • Prenotazioni e cancellazioni • Scelta del mezzo di trasporto • Pernottamento • Noleggio auto e utilizzo dell’auto personale • Altri mezzi di trasporto • Rimborso delle spese di viaggio • Spese di rappresentanza • Sicurezza e incolumità durante i viaggi	Tutte le Società italiane del Gruppo Banca Generali	Chief People Officer
Principi generali per la Parità di Genere	• Valorizzazione e tutela della diversità e delle pari opportunità • Diffusione di una cultura di parità di genere • Creazione di un ambiente di lavoro equo • Promozione dell’uguaglianza di genere attraverso politiche e iniziative aziendali • Formazione continua sulle tematiche della diversity, equity e inclusion • Accessibilità alle informazioni, servizi e spazi aziendali	Banca Generali e i suoi principali stakeholders	Chief People Officer

NORMATIVA ESTERNA DI RIFERIMENTO	DISPONIBILITÀ	ESRS / TEMATICA MATERIALE
• Direttiva (EU) 1148/2016 del 6 luglio 2016 riguardante le misure per un comune livello elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi d'informazione in tutta l'Unione • Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" • CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie finanziarie e strumentali • Regolamento (EU) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario	Sito web interno	S4
• Disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – Banca d'Italia) • Regolamento (EU) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario ISO 22317:2015 (E) • ISO 22317:2015 (E) • ISO 22318:2015 (E) • ISO 22313:2020 • ISO 22301:2019 • ISO 27031:2011	Sito web interno	S4
• Bank of Italy Circular No. 285 of 17 December 2013 on "Supervisory Provisions for Banks", as further amended and updated • NIST.IR.8228 Considerations for Managing Internet of Things (IoT) Cybersecurity and Privacy Risks • Regolamento (UE) 2016/679 (General Data Protection Regulation) • Digital Operational Resilience Act – Regulation (EU) 2022/2554	Sito web interno	S4
• Normativa italiana ed europea di settore	Sito web interno	S4, Entity Specific
• Normativa italiana ed europea di settore • Regolamento Intermediari CONSOB • ESMA Guidelines on MiFID II product governance requirements del 2 giugno 2017 • "Disposizioni di vigilanza per le banche" Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni • "Disposizioni di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari –Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" Provvedimento Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e successive modifiche ed integrazioni • "Orientamenti sui dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio" – Final Report EBA n. GL/2015/18 del 15 luglio 2015	Sito web interno	S4, Entity Specific
• Normativa italiana ed europea di settore • Circolare Banca d'Italia n. 285 Disposizioni di vigilanza per le banche del 17 dicembre 2013 e successive modifiche ed aggiornamenti • "Orientamenti in materia di sicurezza dei pagamenti tramite internet" del 19 dicembre 2014 emanati dall'European Banking Authority – EBA • Orientamenti dell'EBA in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della PSD2 (EBA/GL/2021/03), emanati dall'EBA il 10 giugno 2021 • "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (Information and Communication Technology, ICT) e di sicurezza" emanati dall'EBA il 28 novembre 2019 • Disposizioni delle linee guida EIOPA sulla sicurezza e la governance delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione • Codice Corporate Governance di Borsa Italiana – gennaio 2020 e successivi Aggiornamenti • ISO/IEC 27000 • NIST Special Publication (SP) 800 • ITIL 4 Framework del 2019 e successive modifiche ed aggiornamenti ecc.	Sito web interno	S4
• CCNL del credito	Sito web interno	E1
• UNI/PdR 125:2022	Sito web interno	S1

NORMATIVA INTERNA	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI CHIAVE	PERIMETRO DI APPLICAZIONE	OWNER
Policy di partnership finanziaria	- Descrizione dei soggetti coinvolti - Processo di selezione dei Partner Finanziari - Monitoraggio	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsabile e Responsabile Risparmio Amministrativo
Data Governance Policy	- Definizione dei principi generali e obiettivi di data Governance - Principali figure aziendali coinvolte nella gestione del Dato - Attività, ruoli e responsabilità di ogni figura aziendale - Criteri di identificazione dei Dati e le modalità di documentazione e di esecuzione dei controlli di qualità degli stessi	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsabile e Responsabile Trasformazione
Modello di Organizzazione e Gestione	- I contenuti e destinatari del modello - Sistema disciplinare - L'organismo di vigilanza - Sistema sanzionatorio	Banca Generali	Chief People Officer
Policy ICT	- Definizione ed applicazione della strategia ICT - Gestione di progetti ICT - Rischi ICT	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsabile Operativo
Policy Analisi e Gestione del Rischio ICT e di sicurezza informatica	- Framework di gestione del rischio ICT - Processo di analisi e gestione del rischio ICT e di sicurezza informatica	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsabile Risk Off
Linee Guida sulla gestione dell'Intelligenza Artificiale	- Sistema di governance e approccio standard da seguire per l'adozione e la gestione del ciclo di vita delle iniziative di Intelligenza Artificiale - Pratiche proibite dall'AI ACT	Banca Generali	Responsabile Trasformazione
Circolare IT Security	- Linee guida per la definizione e la gestione dei processi inerenti all'applicazione delle diverse Misure di Sicurezza informatica - Data Protection - Endpoint Security - Security Monitoring - Infrastructure Security - Security Hardening	Banca Generali	IT & Operazioni Sicurezza
Linee guida sull'allestimento degli spazi di lavoro della Banca	- Governance degli spazi di lavoro - Indicatori chiave di prestazione degli spazi di lavoro	Banca Generali	Responsabile
Fit & Proper Policy	Definizione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e dei responsabili delle principali funzioni aziendali	Banca Generali	Responsabile Generali Sustainability
Circolare Offerta Servizi di Corporate, Real Estate e Art & Passion Advisory	Definizione dei servizi di Corporate, Real Estate, Art & Passion Advisory nonché il processo di selezione, valutazione e monitoraggio dei Partner e di formalizzazione degli accordi con questi ultimi	Banca Generali	Wealth Management

NORMATIVA ESTERNA DI RIFERIMENTO		DISPONIBILITÀ	ESRS / TEMATICA MATERIALE
Responsabile Prodotti Responsabile Ufficio Strato	• Normativa italiana ed europea di settore • ESMA “Guidelines on MiFID II product governance requirements del 2 giugno 2017” • ESMA “Questions and Answers On MiFID II and MiFIR investor protection and intermediaries topics” (ultimo aggiornamento del 28 maggio 2021) • “Disposizioni di vigilanza per le banche” Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni	Sito web interno	Entity Specific
Responsabile Digital Information	• Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 “Banca d'Italia “Disposizioni di vigilanza per le Banche” e successive modifiche ed integrazioni	Sito web interno	Entity Specific
People Office	• D. LGS. 231/01	Sito web interno	G1
Responsabile IT & Operations	• Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia • Regulation EU 2022/2554 Digital Operational Resilience Act • ISACA. (2019). COBIT 2019 Framework: Governance and Management Objectives. Schaumburg, IL: ISACA • Axelos. (2019). ITIL Foundation: ITIL 4 Edition. London: TSO (The Stationery Office)	Sito web pubblico	S4
Responsabile Chief Information Officer	• Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (DORA) • Regulatory Technical Standards to further harmonise ICT risk management tools, methods, processes and policies as mandated under Articles 15 and 16(3) of Regulation (EU) 2022/2554 • Regulatory Technical Standards to specify the detailed content of the policy in relation to the contractual arrangements on the use of ICT services supporting critical or important functions provided by ICT third-party service providers as mandated by Regulation (EU) 2022/2554 • Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” e successivi aggiornamenti (di seguito, le “Disposizioni di Vigilanza”) • EBA/GL/2017/05 del 11 maggio 2017 “Guidelines on ICT Risk Assessment under the Supervisory Review and Evaluation process (SREP)” • EBA/GL/2019/04 del 28 novembre 2019 “EBA Guidelines on ICT and security risk management” • I Principles for operational resilience, pubblicati dal BCBS il 31 marzo 2021	Sito web interno	S4
Responsabile Digital Information	• OECD, Recommendation of the Council on Artificial Intelligence, OECD/LEGAL/0449 • Regolamento UE 2024/1689 Artificial Intelligence Act • Artificial Intelligence Governance Group Guidelines di Assicurazioni Generali • Group Cloud Policy di Assicurazioni Generali	Sito web interno	Entity-specific
Operations / Data e BCP	• Circolare 285 Disposizioni di vigilanza per le Banche del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia e successive modifiche ed integrazioni • NIST.IR.8228 Considerations for Managing Internet of Things (IoT) Cybersecurity and Privacy Risks • Regolamento (UE) 2016/679 (General Data Protection Regulation) • Regolamento (EU) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario Circolare 285 Disposizioni di vigilanza per le Banche del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia e successive modifiche ed integrazioni	Sito web interno	S4
Responsabile Logistica	• Linee Guida del Gruppo Assicurazioni Generali in ambito Premises & Facility Management	Sito web interno	E1
Responsabile Area Counsel & Compliance	• Codice di Corporate Governance • Decreto MEF • Decreto Salva Italia • CRD IV • Disposizioni di Vigilanza • Linee Guida BCE • Linee Guida EBA / ESMA • Regolamento Emittenti • Regolamento Mercati • TUB • TUF	Sito web pubblico	Informativa Generale
Advisory	-	Sito web interno	Entity Specific

ESRS
E1E1-1
E1-3
E1-4

Cambiamenti climatici

Piano di Transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici⁴⁷

In data 10 febbraio 2025 il **Consiglio di Amministrazione**, con la partecipazione del **Collegio Sindacale** e previo parere positivo del **Comitato Sostenibilità e Innovazione** e del **Comitato di Direzione**, ha approvato il **Piano di Transizione del Gruppo Banca Generali** (di seguito “il Piano”). Il documento, pur non includendo tutti gli elementi necessari per l’allineamento dell’Accordo di Parigi e per la definizione di obiettivi science-based, identifica le principali leve di decarbonizzazione e definisce gli obiettivi di medio e lungo periodo della strategia climatica del Gruppo con riferimento sia alle Attività Operative sia al Business (portafoglio investimenti).

Il Piano, integrato nella strategia aziendale e collegato alla programmazione finanziaria, si colloca in un percorso pluriennale avviato con il Piano Strategico 2022-2024, che ha riconosciuto il cambiamento climatico come tema **prioritario e avviato iniziative volte alla transizione, definendo** l’obiettivo di lungo termine Net Zero 2040 per il Segmento Business degli investimenti. Il nuovo Piano prosegue il cammino verso un’economia a basse emissioni di carbonio, coerentemente con le aspettative di vigilanza di Banca d’Italia sui rischi climatici e ambientali e con i recenti orientamenti dell’EBA sulla gestione dei rischi ESG.

Il Gruppo Banca Generali svolge da tempo attività strutturate di misurazione delle emissioni GHG del proprio portafoglio investimenti e di monitoraggio delle emissioni generate dalle Attività Operative, in coerenza con i target ambientali definiti e raggiunti negli esercizi precedenti. In questo contesto, il Gruppo si pone l’obiettivo di sviluppare nel prossimo quadriennio un **framework dati** che permetta di definire in modo efficace e scientifico i propri obiettivi, al fine di rafforzare la misurabilità e la trasparenza della propria strategia climatica. Il Piano definisce gli **obiettivi di decarbonizzazione intermedi al 2030 e di lungo periodo**, con il raggiungimento del **Net Zero al 2040**, sia per le attività di investimento che per le Attività Operative.

Per quanto riguarda gli investimenti relativi al segmento Business, che rappresenta la principale fonte emissiva, gli obiettivi fanno riferimento ad un perimetro di asset finanziari sui quali la Banca ha un controllo diretto, ed includono gli emittenti societari (azioni ed obbligazioni) del portafoglio della Proprietà, delle Gestioni Patrimoniali e dei Fondi di BGFML. Il Piano di Transizione Climatica ha fissato per il segmento investimenti l’obiettivo di ridurre l’impronta carbonica degli investimenti, misurata come emissioni di Scope 1 e 2 per milione di euro investito, del **55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2019**, fino ad arrivare al Net Zero al 2040 ed ha inoltre confermato il commitment a raggiungere il **phase-out dal carbone per il 2030** per lo stesso perimetro.

Per quanto riguarda le Attività Operative, che rappresentano una fonte emissiva residuale, è stato fissato un target assoluto di medio periodo di **-40% al 2030** rispetto alle emissioni GHG di Scope 1 e 2, espresso in tonnellate di CO_{2e}.

Per supportare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG, il Piano identifica alcune **leve di decarbonizzazione** e assicura continuità alle relative azioni già avviate negli scorsi anni a sostegno della transizione climatica.

Tali leve interessano sia le Attività Operative (emissioni proprie) sia il Business (portafoglio investimenti) e riguardano alcuni ambiti strategici quali il continuo rafforzamento della normativa interna, l’arricchimento della base dati climatica e la relativa data governance, l’attenzione rispetto alla gestione degli uffici e della mobilità in ottica sostenibile.

⁴⁷ Si specifica che gli obblighi di informativa ESRS E1-1 16. e), f) non sono rendicontati nel presente capitolo in quanto non risultano applicabili a Banca Generali.

LEVE DI DECARBONIZZAZIONE	AZIONI EFFETTUATE NEL 2025	VALUE CHAIN
Rafforzamento framework di investimento responsabile	Estensione della strategia di Active Ownership a tutti i sottostanti dei prodotti e servizi di investimento istituiti dal Gruppo Banca Generali.	Business
Formazione su tematiche climatiche ed ambientali	Formazione specifica sul Piano di transizione nei confronti dei dipendenti e, formazione avanzata alla rete dei Sustainable Advisor con erogazione di oltre 8.800 ore e formazione ESG per tutti i Consulenti Finanziari.	Attività Operative e Business
Gestione degli edifici in chiave sostenibile	Avvio di interventi di efficientamento energetico attraverso la ristrutturazione della sede di Trieste, il cui completamento è previsto entro il 2027. Utilizzo del 100% di energia da fonti rinnovabili nelle principali sedi della Banca. Azioni di dematerializzazione volte a privilegiare l'utilizzo dei canali digitali rispetto a quelli tradizionali. Aggiornamento delle linee guida in materia di viaggi e trasferte del personale dipendente che privilegiano mezzi di trasporto a minor impatto ambientale.	Attività Operative
Ammodernamento della flotta aziendale	Adozione di un catalogo auto coerente con una conversione della flotta aziendale interamente elettrica o hybrid entro il 2030.	Attività Operative
Modello di lavoro ibrido	Conferma del modello di lavoro ibrido e della chiusura delle sedi operative della Banca nei venerdì e nei periodi di festività.	Attività Operative
Fornitori	Proseguimento delle attività di due diligence ESG coinvolgendo tutti i fornitori con fatturato superiore ai 100.000 euro per un totale dell'89% del valore degli acquisti.	Attività Operative
Strategie di investimento ESG	Conferma dell'esclusione di società operanti in settori ESG controversi ad alto impatto ambientale quali carbone, estrazioni non convenzionali e società coinvolte in gravi danni ambientali ai sensi dell'UN GC. Monitoraggio trimestrale ex post degli investimenti a presidio dei criteri di esclusione adottati. Adozione di strategie best in class che consentono di investire in emittenti con solide performance ambientali. Rafforzamento dell'attività di engagement con focus climatico nei confronti delle società oggetto di investimento, grazie al dialogo con 10 emittenti rilevanti e con alcuni asset manager.	Business
Offerta di prodotti o servizi finanziari ed assicurativi focalizzati sulla transizione	Rafforzamento del monitoraggio prodotti ESG che al 31.12.2025 riporta masse ESG pari a 21,5 miliardi di euro (40,8% delle soluzioni gestite). Rafforzamento della rete di Sustainable Advisor, consulenti specializzati nella conoscenza di prodotti, strumenti e best practice.	Business
Adesione a iniziative internazionali e associazioni di categoria con focus clima e ambiente	Partecipazione attiva ai tavoli di lavoro di PRI e Forum Finanza Sostenibile riguardanti le tematiche ESG al fine di promuovere la trasparenza in merito agli impatti ambientali.	Business
Rafforzamento della base dati climatici e dell'infrastruttura di monitoraggio	Avvio della costruzione della piattaforma per il monitoraggio delle emissioni GHG degli investimenti.	Business
Utilizzo di KPI ESG nei sistemi di incentivazione	KPI legato al target di riduzione dell'impronta carbonica degli investimenti del Gruppo Bancario nei sistemi di incentivazione STI e LTI, coerente con gli obiettivi definiti nel Piano di transizione.	Business

Inoltre, sono state pianificate delle azioni in linea con gli impegni definiti nel Piano, tra i quali il completamento dell'elettrificazione delle sedi e del parco auto, la finalizzazione della piattaforma di monitoraggio delle emissioni e lo sviluppo o collocamento di nuovi prodotti o servizi finanziari ed assicurativi orientati alla transizione.

La Banca si impegna inoltre a rivedere e aggiornare periodicamente il proprio Piano di Transizione per adeguarsi alle migliori pratiche emergenti e per estendere e rafforzare l'impegno verso la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Con cadenza periodica il Comitato Sostenibilità e Innovazione monitora l'implementazione delle azioni e gli obiettivi di riduzione delle emissioni GHG tramite la **Dashboard di Sostenibilità**.

A supporto dell'implementazione della strategia climatica delineata in precedenza, a partire dal 2022 sono stati sostenuti investimenti sia in termini di CapEx sia di OpEx, finalizzati all'avanzamento delle iniziative previste dal Piano di Transizione. Non viene tuttavia fornita disclosure puntuale sugli importi investiti, in quanto i valori non risultano significativi rispetto al budget complessivo e ai livelli di spesa della Banca.

A oggi Banca Generali non ha avviato iniziative di assorbimento e/o stoccaggio delle proprie emissioni (emissioni locked-in), concentrando le proprie azioni su misure di mitigazione.

L'impegno della Banca verso un percorso di decarbonizzazione emerge anche dal fatto che la stessa non è soggetta ai criteri di esclusione previsti dagli indici di riferimento dell'Unione Europea

allineati con l'Accordo di Parigi, non operando nei settori minerario, del carbone ed Oil&Gas, caratterizzati da attività economiche incompatibili con una traiettoria di limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C.

Al 31.12.2025 i progressi compiuti rispetto alla baseline del 2019 sono stati:

		BASE YEAR (2019)	PROSPETTIVA		
			2025	OBIETTIVO 2030	OBIETTIVO 2040
UNITÀ DI MISURA					
Focus Investimenti					
Impronta carbonica		100%	-46%	-55%	Net zero
	tCO _{2eq} /milioni di euro	108	58	48	-
Focus Attività Operative					
Scope 1 & 2		100%	-31%	-40%	Net zero
	tCO _{2eq}	628	433	377	-

- › **per gli investimenti relativi al segmento Business:** riduzione del 46% dell'impronta carbonica riferita alle emissioni di scope 1 e 2 degli emittenti societari (investimenti diretti in azioni ed obbligazioni del portafoglio proprietario e gestito per conto della clientela), espressa in tCO_{2e} per milione di euro investito;
- › **per le emissioni proprie da Attività Operative:** riduzione del 31% emissioni assolute, espresse in tCO_{2e}, di scope 1 e 2 (market-based) grazie alle azioni di efficientamento energetico degli edifici e al progressivo ammodernamento del parco auto aziendale.

E1 SBM-3

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'analisi di Doppia Rilevanza⁴⁸, relativamente al cambiamento climatico ha preso in considerazione sia l'ambito Business che le Attività Operative: in linea generale la gestione dei rischi risulta ben presidiata per entrambi gli ambiti, non segnalando rischi rilevanti. Tuttavia, dato l'impatto strategico che il settore finanziario riveste per il tema del cambiamento climatico e il crescente focus da parte delle Autorità di Vigilanza e delle istituzioni europee per la gestione della transizione climatica, Banca Generali ha posto il cambiamento climatico (E1) come una potenziale tematica rilevante, **individuando negli investimenti in settori ad alto impatto climatico il principale potenziale impatto negativo.**

Elementi a mitigazione del rischio climatico e ambientale nel Business

L'analisi di Doppia Rilevanza è stata condotta sugli investimenti della Proprietà, sui portafogli delle Gestioni di Portafoglio e sulle SICAV gestite dal Gruppo Banca Generali. Per quanto riguarda i **rischi**, la magnitudo è stata valutata insieme alla probabilità di accadimento per determinare quali driver di rischio possano generare effetti rilevanti. Questo è stato fatto assegnando uno score che ha considerato, tra le altre cose, anche le performance ambientali che include valutazioni legate ad aspetti specifici come la mitigazione del cambiamento climatico, la resilienza del modello aziendale, l'adattamento al cambiamento climatico, l'efficienza energetica e l'uso e la diffusione di energie rinnovabili. Il Gruppo Bancario ha inoltre introdotto nel processo degli investimenti uno screening negativo delle controparti legate a settori controversi, che ha l'obiettivo di mitigarne l'investimento in ottica di attenzione al cambiamento climatico.

Elementi a mitigazione del rischio climatico ed ambientale nelle Attività Operative

Banca Generali ha definito, in linea con le previsioni normative, una serie di azioni e presidi volti a valutare la resilienza della propria operatività aziendale, ivi incluse considerazioni legate al cambiamento climatico e ai relativi rischi fisici, che sono incluse in un piano di continuità aziendale (Business Continuity Plan) predisposto da Banca Generali e dalle rispettive controllate. Lo stesso piano, oggetto di continua manutenzione, ha l'obiettivo primario di garantire la continuità dei processi critici e un alto livello di servizio ai Clienti.

In particolare, sono stati introdotti diversi scenari di rischio basati sulle best practice internazionali e le indicazioni dei regolatori, predisponendo adeguate azioni di mitigazione. Nell'ambito del processo di gestione della business continuity, rientrano anche le iniziative di sensibilizzazione destinati ai process owner per garantire un processo di gestione degli incidenti e delle crisi efficiente.

⁴⁸ Per ulteriori informazioni circa il processo e i risultati di tale analisi, si faccia riferimento ai paragrafi IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

Il Business Continuity Plan ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- › rafforzamento delle attività di Business Impact Analysis (BIA) al fine di identificare, quantificare e qualificare in maniera completa gli impatti aziendali dell'interruzione/perdita delle attività attraverso anche attività di training ai process owner e specifiche interviste;
- › revisione dei processi di Risk Identification & Assessment (RIA) con l'obiettivo di raggiungere una valutazione sistematica del rischio grazie a una revisione del catalogo dei rischi, dei criteri di valutazione dei rischi e delle minacce associate;
- › consolidamento della Strategia di Continuità Operativa e del Piano di Emergenza e Crisi garantendo coerenza con le novità metodologiche e processuali introdotte;
- › rafforzamento del piano di Disaster Recovery (DR) attualmente in uso predisponendo anche attività di raccolta semi-automatizzata delle informazioni utili per la strutturazione del piano;
- › consolidamento ed arricchimento delle modalità di esecuzione dei Test di Continuità Operativa e di Disaster Recovery su piani pluriennali, attraverso l'esecuzione puntuale di diversi scenari e modalità di test (come simulazioni e walk-through) che prevederanno anche la partecipazione di specifiche funzioni critiche.

In particolare, con riferimento ai rischi connessi al cambiamento climatico, Banca Generali ha individuato potenziali impatti sulle proprie attività operative, legati principalmente a eventi climatici estremi e a possibili interruzioni dei processi critici.

In risposta a tali rischi, la Banca ha definito azioni di mitigazione e di rafforzamento della resilienza operativa, finalizzate a garantire la continuità dei servizi offerti alla clientela e a preservare il corretto funzionamento dei processi critici, in coerenza con la strategia aziendale e con il modello di business.

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

E1-2

Il cambiamento climatico e la corretta gestione dell'ambiente rappresentano per il Gruppo Banca Generali una tematica oggetto di attenzione da tempo, confermata dal progressivo rafforzamento del framework normativo in materia. Le politiche adottate dal Gruppo sono pertanto volte a garantire un'attenta gestione dei propri impatti potenziali sul cambiamento climatico, sia nell'ambito delle Attività Operative che di Business (portafoglio investimenti).

In particolare, a giugno 2024 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ha formalizzato nella **Sustainability Policy** i principi in ambito ambiente e clima, coerenti con gli impegni ambientali derivanti dalla sottoscrizione dell'UN Global Compact, nonché allineati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. Nel dettaglio, il Gruppo Bancario si impegna in una corretta e attenta gestione delle Attività Operative rispetto all'ambiente e nella promozione della responsabilità ambientale verso diversi stakeholder, quali dipendenti, consulenti finanziari, clienti e fornitori. Al contempo, la Sustainability Policy definisce il modo in cui i fattori di sostenibilità vengono integrati nelle principali attività di business.

Nell'ambito delle Attività Operative, la **Sustainability Policy** è affiancata dalla normativa interna di dettaglio, che disciplina in modo puntuale specifici processi e presidi, garantendo coerenza e applicazione uniforme dei principi di sostenibilità.

Nello specifico:

- › in tema di mobilità, il Gruppo Bancario ha adottato le **Linee Guida in materia di viaggi e trasferte**, che pur non prevedendo degli obiettivi e/o target specifici, privilegiano l'uso dei mezzi pubblici in luogo dell'auto privata, soprattutto quelli meno inquinanti (ad esempio, il treno invece dell'aereo);
- › attraverso l'adozione delle **Linee guida sull'allestimento degli spazi di lavoro** la Banca fornisce degli standard per sviluppare spazi di lavoro accessibili, efficienti e confortevoli, contribuendo allo stesso tempo al raggiungimento dei propri obiettivi di sostenibilità. Nello specifico, le linee guida fanno riferimento alla sostenibilità ambientale degli edifici prevedendo l'utilizzo di materiali eco-compatibili, la gestione sostenibile delle risorse e la promozione di pratiche ecologiche che riducono l'impatto ambientale;
- › infine nel "**Codice Etico per i Fornitori del Gruppo Generali**", adottato anche dal Gruppo Bancario, vengono delineate le condotte attese dai propri partner contrattuali in riferimento all'osservanza di alcuni principi, tra i quali, anche quelli relativi alla salvaguardia ambientale.

Anche nell'ambito del Business, **il Gruppo Bancario ha implementato nella normativa relativa ai singoli business** (prestazione della gestione individuale di portafoglio, consulenza e ricerca in materia investimenti, gestione collettiva del risparmio, di concessione del credito e gestione del portafoglio di proprietà) i principi legati al cambiamento climatico presenti nella Sustainability Policy. In particolare:

- › le **Linee Guida sull'integrazione dei fattori di sostenibilità nei Servizi di Investimento**, nel-

la **Gestione collettiva e nell'Active Ownership**, adottate a luglio 2024, evidenziano l'impegno del Gruppo Bancario a promuovere e a sostenere la transizione attraverso l'integrazione dei criteri ESG nelle politiche di investimento così come nell'ambito dell'offerta di prodotti e servizi. L'approccio adottato si avvale dell'utilizzo di uno score ESG, che tiene conto, tra le altre cose, delle performance ambientali degli strumenti finanziari in tema di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e prevede specifici presidi per la selezione delle controparti e degli asset managers, i cui propri processi di analisi e due diligence integrano aspetti ESG;

- » nelle medesime Linee Guida il Gruppo Bancario ha definito un approccio di *Active Ownership*, impegnandosi a intervenire attivamente sugli investimenti, con particolare attenzione alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Ciò include l'esercizio dei diritti di voto e la partecipazione a iniziative di settore che favoriscono una transizione verso basse emissioni di carbonio. In linea di principio, il Gruppo sostiene le risoluzioni degli azionisti che chiedono maggiore trasparenza sulle emissioni di gas serra e l'adozione di strategie — incluse attività di lobbying — volte alla loro riduzione. L'andamento delle emissioni GHG è inoltre individuato come una delle tematiche materiali per selezionare le controparti finanziarie con cui attivare il dialogo (engagement);
- » la normativa di dettaglio legata al processo di concessione del credito alle aziende corporate integra l'analisi dei fattori ESG anche, con lo scopo di identificare e gestire eventuali rischi di sostenibilità in fase di affidamento. In particolare, il processo di due diligence prevede l'analisi del settore di appartenenza oltre che dell'esposizione al rischio ESG complessivo con focus sul rischio fisico e di transizione delle società, tramite uno score fornito da un *info provider* esterno, e la previsione di un processo di due diligence rafforzata e procedure di escalation in caso di appartenenza a settori controversi e indicatori di rischio alto (ESG, fisico e di transizione);
- » la Banca ha inoltre definito in una politica dedicata le modalità di gestione del Portafoglio di proprietà, in coerenza con la "Sustainability Policy" e la strategia di sostenibilità adottata.

Infine, nel corso degli ultimi anni Banca Generali ha intrapreso un percorso di graduale integrazione dei fattori ESG nel framework dei rischi, con un focus sui rischi climatici.

E1-6

Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG⁴⁹

Il Gruppo Banca Generali effettua la misurazione e la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra degli immobili adibiti a sede principale della Società e inclusi nel Sistema di Gestione Ambientale del Gruppo Generali, ciò in allineamento ai criteri delineati ai fini del presente reporting. Tali **immobili**, infatti, sono sotto il **controllo operativo** della Banca, che anche mediante il supporto della struttura di gruppo preposta alle tematiche di facility, registra le relative informazioni sulle emissioni. Il perimetro considerato per la misurazione delle emissioni GHG si compone delle due sedi principali della Banca, quella di Milano (Torre Generali Hadid, situata in piazza Tre Torri 1) e quella di Trieste (situata in Corso Cavour 5/a) e non include le succursali bancarie o le sedi estere dove sono presenti un numero di dipendenti esiguo. Considerati insieme, i due immobili rappresentano la sede di lavoro della maggioranza dei dipendenti, per una copertura pari al 73% del Gruppo Bancario in termini di organico: il dato di copertura risulta in linea con le annualità precedenti. In entrambe le sedi direzionali è attivo un servizio di facility management offerto da Generali Italia, Società del Gruppo Generali, a cui competono, tra l'altro, la conduzione e la manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici e speciali, la gestione delle utenze e quella dei rifiuti.

Si segnala infine che, a seguito dell'aggiornamento degli standard normativi, il **perimetro di calcolo dello Scope 3** riportato nella tabella di cui sotto è stato modificato nel corso del 2024, a seguito della prima rendicontazione ex CSRD, includendo le **emissioni finanziate**, inserite nella categoria 15. Tale categoria comprende per il Gruppo Banca Generali le emissioni generate dagli investimenti di proprietà di Banca Generali S.p.A., ovvero le emissioni assolute di GHG associate esclusivamente investimenti Corporate e Governativi detenuti nello stesso portafoglio.

Nel comunicare le emissioni GHG, Banca Generali prende in considerazione i principi, le prescrizioni e gli orientamenti contenuti nel **Corporate Accounting and Reporting Standard del Greenhouse Gas Protocol** e quelli del **PCAF (Partnership for Carbon Accounting Financials)**, entrambi riconosciuti dallo standard di rendicontazione di sostenibilità relativo ai cambiamenti climatici. La rendicontazione prende in considerazione i gas a effetto serra CO₂ (anidride carbonica), CH₄ (metano), e N₂O (protossido di azoto) tutti convertiti in equivalente di anidride carbonica (CO_{2e}) e li suddivide per tipologia di fonte.

In riferimento alle **emissioni derivanti dalle Attività Operative**, a partire dal 2022 il processo di misurazione viene effettuato con il supporto di Sphera Cloud Corporate Sustainability, software di data collection che integra al suo interno i fattori di emissione e che viene alimentato dalle singole

⁴⁹ Le informazioni riguardanti i consumi sono state rilevate da Generali Italia e, successivamente, allocate a Banca Generali in base alla percentuale di occupazione degli immobili (82,27% per la sede di Trieste, 14,85% nel caso di Torre Generali Hadid). All'interno della Torre Generali Hadid, infatti, soltanto 5 piani (più uno spazio adibito a succursale) sono occupati dal personale di Banca Generali, su un totale di 43 livelli utili fuori terra.

Legal Entities, permettendo di calcolare automaticamente le emissioni per ogni segmento.

Relativamente alle emissioni derivanti dalla componente investimenti, le emissioni sono ottenute dal **calcolo del data provider** che elabora le informazioni raccogliendole da fonti pubbliche – quali bilanci e siti web degli emittenti – utilizzando i dati più recenti disponibili al momento del calcolo e integrando, ove necessario, con stime. In particolare, per quanto riguarda le emissioni associate alle obbligazioni governative, comprendenti esclusivamente i titoli sovrani, queste si basano su dati forniti da UNFCCC e World Bank Open Data.

	UNITÀ DI MISURA	2024	2025	VARIAZIONE % 2024-2025
Emissioni di GHG di Scope 1				
Emissioni lorde di GHG di Scope 1		325,1	302,5	-6,96%
Emissioni di GHG di Scope 2				
Emissioni lorde di GHG Scope 2 (Location-Based)		595,2	640,5	+7,61%
Emissioni lorde di GHG Scope 2 (Market-Based)		119,3	130,1	+9,04%
Emissioni significative di GHG di Scope 3				
Emissioni indirette lorde totali di GHG (Scope 3)		964.243,4	854.825,4	-11,35%
1. Beni e servizi acquistati: carta utilizzata e consumi idrici	tCO _{2eq}	9,9	13,2	+33,22%
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello Scope 1 o 2)		316,5	310,9	-1,77%
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni		9,9	11,0	+10,76%
6. Viaggi d'affari		101,1	94,1	-6,93%
7. Pendolarismo dei dipendenti		-	467,2	n.s.
15. Investimenti		963.806,0	853.929,0	-11,40%
Emissioni totali di GHG				
Emissioni totali di GHG (Location-Based)		965.163,7	855.768,4	-11,33%
Emissioni totali di GHG (Market-Based)		964.687,8	855.257,9	-11,34%

Scope 1

Le emissioni Scope 1 includono le **emissioni dirette** che provengono da fonti di proprietà o controllate direttamente da Banca Generali. In questa categoria rientrano le emissioni generate dal **riscaldamento e gas refrigeranti delle sedi operative di proprietà, e quelle del carburante dei veicoli aziendali di proprietà**. I dati relativi alla flotta aziendale (escluse auto in pool) sono determinati in litri di combustibile ed energia elettrica consumati⁵⁰.

Scope 2

All'interno di Scope 2 rientrano le **emissioni indirette** derivanti dal **consumo di energia acquistata, come elettricità e teleriscaldamento**. Queste emissioni provengono dalle attività di produzione dell'energia acquistata e non direttamente dai processi interni della banca.

Scope 3

Comprende tutte le **altre emissioni indirette** che si verificano nella catena del valore della banca, sia a monte che a valle e per tal ragione sono spesso le più difficili da monitorare. A tale scopo, per l'esercizio 2025, Banca Generali ha svolto un'analisi approfondita per identificare e confermare le categorie considerate come significative per il Gruppo Bancario; di conseguenza, le categorie ritenute non applicabili, non rilevanti o di complessa rendicontazione a causa della difficoltà nella reperibilità del dato, sono state escluse dal processo di reporting.

Inoltre la decisione di rendicontare alcune categorie di Scope 3, pur non significative dal punto di vista quantitativo, risponde a un principio di trasparenza. Tale scelta e si fonda sulla gestione coordinata del Facility Management con la Capogruppo Assicurazioni Generali per la parte gestione degli immobili, supportata da presidi di data quality adottati da Banca sui stessi numeri.

A valle di tale analisi, per il 2025 le categorie di scope 3 rendicontate includono le **emissioni generate dalla componente investimenti** (principale categoria emissiva per gli istituti finanziari – **Categoria 15**) e le emissioni generate dalle Attività Operative quali l'utilizzo della carta e consumi idrici (**Categoria 1**), attività legate ai combustibili ed energia non incluse nello scope 1 e 2 (**Cate-**

⁵⁰ Tale valore è stato convertito in km utilizzando un fattore medio di conversione pari ai 18 km per litro (13,5 x 100 per kWh).

goria 3), lo smaltimento dei rifiuti (Categoria 5), i viaggi d'affari (treno, aereo e flotta aziendale – Categoria 6) e, per la prima volta, il pendolarismo dei dipendenti (Categoria 7).

Nel dettaglio:

- › **Categoria 1 - Beni e servizi acquistati:** rappresenta le emissioni derivanti dall'uso di carta e dai consumi idrici, calcolate applicando criteri proporzionali ai dati di fatturazione (utilizzo della carta e consumi idrici).
- › **Categoria 3 - Attività legate ai combustibili ed energia:** rappresenta le emissioni derivanti dall'energia acquistata e dai combustibili utilizzati, stimate sulla base dei consumi reali e dei relativi fattori di emissione.
- › **Categoria 5 - Rifiuti generati nelle operazioni:** rappresenta le emissioni associate ai rifiuti prodotti (riciclati, indifferenziati e avviati a incenerimento), determinate tramite misurazioni o stime e fattori di emissione specifici.
- › **Categoria 6 - Viaggi d'affari:** rappresenta le emissioni generate dagli spostamenti lavorativi in aereo, auto e treno, calcolate in base ai chilometri percorsi e ai fattori di emissione dei diversi mezzi.
- › **Categoria 7 - Pendolarismo dei dipendenti:** rappresenta le emissioni derivanti dagli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti, stimate sulla base della media dei dati raccolti attraverso questionari sulle abitudini di mobilità delle principali entità legali del Gruppo Generali.
- › **Categoria 15 - Investimenti:** rappresenta le emissioni assolute di GHG⁵¹ associate al portafoglio investimenti Corporate e Governativi di Banca Generali, calcolate sulla base delle posizioni detenute e dei relativi fattori di emissione.

Le Categorie 4-9-10-11-12 non sono state rendicontate poiché ritenute non applicabili in relazione al modello di business e alle attività aziendali della Banca. Con riferimento alla Categoria 8 "Attivi in leasing a monte", si segnala che per l'esercizio in corso non è stato possibile rendicontare le emissioni associate. Nel corso dell'anno sono state avviate le attività di identificazione e raccolta dei dati, ciò nonostante, la complessità dei flussi informativi e l'incompletezza del perimetro disponibile non hanno consentito di disporre di evidenze adeguate per una quantificazione delle emissioni rispondente ai requisiti di disclosure.

Ai sensi di quanto previsto dall'ESRS 1 - Appendix E, l'intensità delle emissioni non viene rendicontata in quanto ritenuta non rappresentativa delle performance a livello di Gruppo Bancario, considerando la natura del business. Risulta invece strategica l'intensità delle emissioni per alcune componenti della catena del valore, in particolare l'impronta carbonica degli investimenti, come riportato nelle sezioni E1-4 Piano di Transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici ed E1-6 Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG dedicate.

E1-7
E1-8

Crediti di carbonio e prezzo interno del carbonio

Come definito all'interno della propria Sustainability Policy e confermato dall'adozione del primo Piano di Transizione, Banca Generali si impegna a monitorare le proprie emissioni GHG derivanti dalle attività aziendali dirette e indirette associate alla catena del valore, al fine di contribuire alla loro riduzione, favorendo la transizione.

In relazione a tali impatti ambientali, la Banca mette in pratica specifiche leve di decarbonizzazione, nonché azioni volte a limitare le proprie emissioni legate ai consumi ma anche ai processi di investimento, che, come già specificato, rappresentano la principale fonte emissiva della Banca.

Al momento, tali azioni non includono attività di assorbimento e/o stoccaggio delle proprie emissioni. Allo stesso modo, la Banca non utilizza misure di *internal carbon pricing*, dando priorità a strategie ambientali differenti sulla base della specificità del settore in cui opera.

⁵¹ Per quanto riguarda gli investimenti Corporate le emissioni assolute al tempo t corrispondono a:

$$\sum_i^N \text{Emissioni controparte } i \times \frac{\text{esposizione BG verso controparte } i}{\text{EVIC controparte } i}$$

Con:

- (t): data di riferimento (ad es. fine anno 2025);
- emissioni controparte: dato di tonnellate di CO₂ equivalente emesse dall'azienda (scope 1 e scope 2);
- esposizione BG vs controparte: investimento totale in milioni di euro nell'azienda detenuto nel portafogli inclusi nel perimetro di riferimento (investimenti diretti della Proprietà in titoli quotati azionari e obbligazionari);
- EVIC controparte: Enterprise Value Including Cash dell'azienda in milioni di euro, calcolati come capitalizzazione di mercato + azioni privilegiate + partecipazioni di minoranza + totale debiti.

Per quanto riguarda gli investimenti Governativi, il perimetro include esclusivamente titoli sovrani e le emissioni assolute sono calcolate seguendo il Protocollo PCAF:

Emissioni Assolute Titolo Governativo = (a) Emissioni assolute di Scope 1 / (b) PIL (con un aggiustamento per la purchasing power parity).

Fonti dati utilizzate:

- a) UNFCCC ([Greenhouse Gas Inventory Data - GHG Profiles - Annex I](#)) dato relativo alle emissioni di CO₂ escluse LULUCF per l'ultimo anno disponibile nell'inventario, ovvero il 2021.
- b) Da World Bank Open Data: dato relativo al 2021 in coerenza il dato delle emissioni assolute di Scope 1.

Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia UE)

Tassonomia Europea: finalità e contesto

La Tassonomia Europea costituisce un significativo passaggio dell'Unione Europea in materia di finanza sostenibile. In tale ambito si colloca il Regolamento (UE) 2020/852 (detto Regolamento Tassonomia), il cui obiettivo è indirizzare gli investimenti verso le attività economiche sostenibili da un punto di vista ambientale (**ecosostenibili**), in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo.

La Tassonomia Europea si propone di utilizzare un linguaggio univoco e comune che identifica le attività economiche che possono essere considerate come **ecosostenibili**, ovvero quelle attività che soddisfano specifici criteri tecnico-scientifici rispetto ai sei obiettivi ambientali contemplati dalla normativa:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per poter affermare che una determinata attività economica sia considerata **ecosostenibile** occorre tenere in considerazione i **criteri tecnico-scientifici** (c.d. "**criteri di vaglio tecnico**") relativi agli obiettivi tassonomici disciplinati dai Regolamenti Delegati⁵². La Tassonomia Europea considera le attività economiche secondo la seguente classificazione⁵³:

- **non ammissibili**, ovvero quando non descritte nei Regolamenti Delegati adottati per indicare i criteri di vaglio tecnico che consentono di definire un'attività come ecosostenibile;
- **ammissibili**, ovvero quando descritte all'interno dei Regolamenti Delegati, indipendentemente dal fatto che soddisfino i criteri di vaglio tecnico; di cui:
 - **allineate**, ovvero quando, in conformità all'art. 3 del Regolamento (UE) 2020/852, rispettano tutti i relativi criteri; e
 - **non allineate**, ovvero quando non rispettano simultaneamente tutti i criteri.

In tale contesto, l'art. 8 del Regolamento Tassonomia prevede specifici obblighi di informativa per le imprese finanziarie e non finanziarie e, per garantire un'applicazione uniforme della Tassonomia Europea, il quadro normativo stabilisce per le imprese finanziarie rientranti nell'ambito della CSRD un percorso di rendicontazione progressivamente esteso al crescente perimetro delle attività economiche ecosostenibili.

La Tassonomia Europea per il Gruppo Bancario

Il Gruppo Bancario adotta un approccio olistico alla sostenibilità integrando valutazioni ESG nei propri investimenti, nella propria gamma di offerta e nella relazione con i Clienti. In particolare per quanto riguarda l'approccio commerciale, la Banca, parallelamente alla raccolta delle preferenze di sostenibilità dei Clienti secondo le modalità previste dalla MiFID2 ha collaborato con una società specializzata negli investimenti sostenibili, per mettere a disposizione della propria clientela, per il tramite dei Consulenti Finanziari, una piattaforma che consenta, tra l'altro, di stimare il contributo positivo delle proposte di investimento aventi per oggetto specifici asset orientati alla realizzazione dei singoli 17 Sustainable Development Goals.

Anche il processo di progettazione dei prodotti tiene in considerazione gli obiettivi di sostenibilità partendo da un'analisi effettuata sulle preferenze di sostenibilità della clientela target: il progressivo sviluppo di prodotti orientati alla Tassonomia Europea sarà possibile in linea con la disponibilità, la qualità e l'ampiezza dei dati.

⁵² Il Regolamento Delegato 2023/2485 e il Regolamento Delegato 2023/2486, pubblicati il 21 novembre 2023, modificano e integrano il Regolamento Delegato 2021/2139, che stabilisce i criteri per i primi due obiettivi climatici, e definiscono i criteri di vaglio tecnico per i restanti quattro obiettivi ambientali. Il Regolamento Delegato 2022/1214, pubblicato il 15 luglio 2022, modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2139 per quanto riguarda le attività economiche in taluni settori energetici (legati al nucleare e ai gas fossili). Con il Regolamento Delegato (UE) 2026/73, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea dell'8 gennaio 2026, sono state introdotte semplificazioni in materia di informativa sulle attività ecosostenibili ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852, intervenendo anche su alcuni criteri di vaglio tecnico "DNSH" dei Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486.

⁵³ Ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852.

A testimonianza di ciò la Banca, nel 2025, ha predisposto una nuova tipologia di finanziamento dedicato ai dipendenti e finalizzato all'acquisto di autoveicoli elettrici-ibridi aderente alle finalità della Tassonomia Europea. Sempre nel 2025 è stata inoltre potenziata l'analisi di natura tassonomica delle concessioni di credito a famiglie garantite da immobili residenziali, è stato nel concreto analizzato il perimetro delle garanzie ed acquisito l'Attestato di Prestazione Energetica al fine di poter calcolare l'allineamento alla Tassonomia Europea in aderenza ai criteri previsti⁵⁴.

L'approccio del Gruppo Bancario alla rendicontazione della Tassonomia Europea

I dettagli sulla metodologia ed i KPI da utilizzarsi per la rendicontazione richiesta ai sensi del Regolamento Tassonomia sono definiti, per gli enti creditizi, dal Regolamento (UE) 2021/2178 (e successivi aggiornamenti). In particolare, l'articolo 4 prevede che gli enti creditizi rendicontino la propria quota di ammissibilità ed allineamento riferita ai sei obiettivi climatici definiti dalla Tassonomia Europea, sulla base di quanto specificato dall'Allegato V, presentandola in formato tabellare mediante specifici modelli predisposti dal regolatore europeo.

Nel corso degli ultimi mesi del 2025 e dei primi mesi del 2026 si sono registrate rilevanti novità normative in materia di disclosure della Tassonomia Europea. In coerenza con le evoluzioni in atto su altre informative ESG (quali Pillar III ESG e PAI Statement), il regolatore europeo ha avviato una revisione delle modalità di calcolo e rendicontazione dei KPI tassonomici, con l'obiettivo di assicurarne una sostanziale semplificazione. A tal fine, in data 8 gennaio 2026 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento Delegato (UE) 2026/73 della Commissione del 4 luglio 2025, che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178. Tale Regolamento (c.d. "Omnibus"), recante le modifiche alle logiche di popolamento dei modelli di Tassonomia Europea, è applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2026 con riferimento all'esercizio 2025.

In considerazione del Regolamento Delegato (UE) 2026/73 ed in linea con i suggerimenti e le raccomandazioni derivanti dal regolatore europeo, Banca Generali adotta già a partire dalla presente rendicontazione le nuove logiche di calcolo dei KPI tassonomici ed i nuovi modelli informativi⁵⁵, posizionati all'interno dell'Allegato 1: Rendicontazione ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2026/73. I nuovi modelli informativi prevedono la pubblicazione di dati sulle esposizioni verso attività ammissibili ed allineate alla Tassonomia Europea, con le relative scomposizioni per obiettivo ambientale e tipologia di controparte. In particolare:

1. Modello 0: Sintesi dei KPI: raccoglie le informazioni ed i KPI principali che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia Europea.
2. Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR (Stock) - CapEx/Turnover based: rappresenta il modello principale di raccolta delle esposizioni in milioni di euro sugli attivi coperti per il calcolo del GAR e dei KPI per le esposizioni fuori bilancio (in termini di Stock), utilizzando quale fattore di ponderazione per le esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie (che redigono una Rendicontazione di Sostenibilità) il CapEx/Turnover (Spesa in conto capitale/Fatturato⁵⁶).
3. Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR (Flusso) - CapEx/Turnover based: rappresenta il modello principale di raccolta delle esposizioni in milioni di euro sugli attivi coperti per il calcolo del GAR e dei KPI per le esposizioni fuori bilancio (in termini di Flusso, ovvero sulle nuove esposizioni assunte nel corso dell'anno), utilizzando quale fattore di ponderazione per le esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie (che redigono una Rendicontazione di Sostenibilità) il CapEx/Turnover (Spesa in conto capitale/Fatturato).
4. Modello 2: GAR - Informazioni settoriali (Stock) - CapEx/Turnover based: raccoglie informazioni sulle esposizioni in milioni di euro (complessive ed ecosostenibili, utilizzando quale fattore di ponderazione per le esposizioni il CapEx/Turnover) verso le imprese finanziarie e non finanziarie (che redigono una Rendicontazione di Sostenibilità), con un breakdown rispetto ai primi 10 settori principali (NACE) identificati per esposizione (righe 1-10 del modello). Nelle righe 11-13 del modello vengono, invece, rendicontate le informazioni attinenti alle imprese non finanziarie (che redigono una Rendicontazione di Sostenibilità) afferenti ai settori sopra identificati e coinvolte in attività legate al nucleare ed ai gas fossili⁵⁷.

⁵⁴ Per maggiori dettagli sulla valutazione tassonomica degli immobili residenziali posti a garanzia, si rimanda al prosieguo del documento.

⁵⁵ Il Regolamento Delegato (UE) 2026/73 consente agli enti comunicanti anche di potersi adeguare alle logiche di calcolo ed ai modelli informativi della nuova normativa a partire dal 1° gennaio 2027, con riferimento all'esercizio 2026. È pertanto prevista anche la possibilità di posticipare di un anno l'applicazione delle nuove disposizioni, continuando a rendicontare per l'esercizio 2025 secondo modalità coerenti con la precedente disclosure 2024.

⁵⁶ In particolare, il regolatore europeo richiede di rendicontare i modelli tassonomici in una duplice versione: utilizzando quale fattore di ponderazione per le esposizioni il Turnover (Fatturato) e quindi il CapEx (Spesa in conto capitale), delle imprese finanziarie e non finanziarie in portafoglio.

⁵⁷ Il Regolamento Delegato (UE) 2026/73 ha infatti disposto la soppressione dell'Allegato XII del Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 e dei relativi specifici modelli di rendicontazione sulle attività legate all'energia nucleare ed ai gas fossili.

5. Modello 3: KPI GAR (Stock) - CapEx/Turnover based: raccoglie i dati (in percentuale) in termini di Stock delle esposizioni calcolati a partire dai dati comunicati nel relativo modello 1.
6. Modello 4: KPI GAR (Flusso) - CapEx/Turnover based: raccoglie i dati (in percentuale) in termini di Flusso delle esposizioni calcolati a partire dai dati comunicati nel relativo modello 1.
7. Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio (Stock) - CapEx/Turnover based: raccoglie i dati (in percentuale) in termini di Stock delle esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie a sostegno di prestiti e anticipi nonché altri strumenti di debito ed attività finanziarie gestite), calcolati a partire dai dati comunicati nel relativo modello 1.
8. Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio (Flusso) - CapEx/Turnover based: raccoglie i dati (in percentuale) in termini di Flusso delle esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie a sostegno di prestiti e anticipi nonché altri strumenti di debito ed attività finanziarie gestite), calcolati a partire dai dati comunicati nel relativo modello 1.

In considerazione della nuova modalità di rendicontazione prevista dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, con riferimento agli attivi in bilancio, il Gruppo Bancario rendiconta i modelli e calcola il KPI **Green Asset Ratio - GAR** sulla base dei seguenti perimetri di applicazione:

- › **Totale attivi:** rappresentano il perimetro degli attivi del Gruppo Bancario richiesto dalla normativa;
- › **Attivi non inclusi nel calcolo del GAR:** rappresentano gli attivi totali del Gruppo Bancario che non concorrono né al numeratore né al denominatore del GAR: altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.), disponibilità liquide ed attivi in contante, prestiti interbancari a vista, derivati, esposizioni verso imprese ed entità non soggette alla CSRD, portafoglio di negoziazione, esposizioni verso banche centrali, amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali;
- › **Totale attivi GAR:** rappresentano gli attivi totali del Gruppo Bancario che concorrono al numeratore e al denominatore del GAR: esposizioni incluse su base volontaria, garanzie reali ottenute mediante presa di possesso, finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali, esposizioni verso Famiglie (di cui prestiti garantiti da immobili residenziali, prestiti per la ristrutturazione di edifici, prestiti per veicoli a motore), esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette alla CSRD.

In considerazione della nuova modalità di rendicontazione prevista dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, con riferimento agli attivi fuori bilancio, il Gruppo Bancario rendiconta i modelli e calcola i seguenti KPI sulla base dei seguenti perimetri di applicazione:

- › il KPI relativo alle garanzie finanziarie, a sostegno di prestiti e anticipi ed altri strumenti di debito verso imprese, che rappresenta il rapporto tra le garanzie finanziarie che finanziano attività economiche ecosostenibili ed il totale delle garanzie finanziarie verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette alla CSRD;
- › il KPI relativo alle attività finanziarie gestite, comprendente sia il portafoglio delle Gestioni Individuali sia il portafoglio delle Gestioni Collettive, che rappresenta il rapporto tra le attività finanziarie gestite investite in attività economiche ecosostenibili ed il totale delle attività finanziarie gestite relative ad imprese finanziarie e non finanziarie soggette alla CSRD.

In linea con le sue caratteristiche distintive ed in continuità con gli esercizi precedenti, il Gruppo Bancario riporta l'informativa della Tassonomia Europea in riferimento al perimetro di consolidamento prudenziale di cui al titolo II, capo 2, sezione 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013.

La Disclosure della Tassonomia Europea del Gruppo Bancario: metodologia e principali risultati

Nello sviluppo di un approccio metodologico per la rendicontazione della Tassonomia Europea, il Gruppo Bancario ha considerato i più recenti aggiornamenti normativi, inclusi quelli introdotti dal sopra citato Regolamento Delegato (UE) 2026/73, nonché i chiarimenti forniti dal regolatore europeo⁵⁸.

Proseguendo le attività avviate negli anni precedenti, il Gruppo Bancario ha svolto analisi volte a fornire una disclosure basata su dati puntuali e granulari presenti nei sistemi contabili del Gruppo Bancario integrati ove necessario dai dati contenuti nei sistemi gestionali, rispetto sia agli attivi in bilancio che agli attivi fuori bilancio, e sui dati tassonomici messi a disposizione da Info-provider. Con riferimento all'esercizio 2025 è stata aggiornata la metodologia di calcolo dei KPI in ottica di miglioramento continuo. In particolare, il principale aggiornamento per il presente esercizio finanziario riguarda il recupero, da parte della Banca e tramite info-provider, delle informazioni necessarie alla verifica dei criteri stabiliti dalla Tassonomia Europea con riferimento all'attività

⁵⁸ Da ultimo, il documento pubblicato il 17 dicembre 2025 e denominato "Draft Commission Notice on the interpretation and implementation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of the EU Taxonomy Regulation, as amended by the Omnibus Delegated Act, on the reporting of Taxonomy-eligible and Taxonomy-aligned economic activities and assets (fourth notice)".

“7.7 Acquisto e proprietà di edifici”, che contribuisce all’obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. Tali informazioni sono risultate funzionali alla valutazione dell’allineamento alla Tassonomia Europea dei prestiti garantiti da immobili residenziali, mediante l’analisi della conformità degli immobili posti a garanzia ai criteri di vaglio tecnico previsti dall’Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139. Il dettaglio relativo alla metodologia impiegata è consultabile in allegato alla presente rendicontazione (Allegato 1: Rendicontazione ai sensi dell’Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2026/73).

Di seguito viene riportato il dettaglio del modello 0 (Sintesi dei KPI), parte integrante del Regolamento Delegato (UE) 2026/73, ed i principali risultati associati in riferimento alla presente rendicontazione. In particolare, tale modello fornisce una sintesi completa del grado di allineamento del Gruppo Bancario ai dettami della Tassonomia Europea, per tutti i KPI previsti per gli enti creditizi.

MODELLO 0: SINTESI DEI KPI⁵⁹

		TOTALE ESPOSIZIONI VERSO ATTIVITÀ ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (VALUTA)				KPI ⁶⁰ (%)	KPI ⁶¹ (%)	% COPERTURA (SUL TOTALE DEGLI ATTIVI) ⁶² (%)	ESPOSIZIONI NON VALUTATE (% DEGLI ATTIVI COPERTI) ⁶³ (%)	ESPOSIZIONI NON VALUTATE (% DEGLI ATTIVI COPERTI) ⁶⁴ (%)
		SULLA BASE DEL FATTURATO	SULLA BASE DELLE CAPEX	SULLA BASE DEL FATTURATO	SULLA BASE DELLE CAPEX	SULLA BASE DEL FATTURATO	SULLA BASE DELLE CAPEX			
DATA DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA 31.12.2025										
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	341	347	18,11%	18,43%	10,20%		-		-
		TOTALE ESPOSIZIONI VERSO ATTIVITÀ ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (VALUTA)				KPI ⁶⁵ (%)	KPI ⁶⁶ (%)	% COPERTURA (SUL TOTALE DEGLI ATTIVI) ⁶⁷ (%)	ESPOSIZIONI NON VALUTATE (% DEGLI ATTIVI COPERTI) ⁶⁸ (%)	ESPOSIZIONI NON VALUTATE (% DEGLI ATTIVI COPERTI) ⁶⁹ (%)
		SULLA BASE DEL FATTURATO	SULLA BASE DELLE CAPEX	SULLA BASE DEL FATTURATO	SULLA BASE DELLE CAPEX	SULLA BASE DEL FATTURATO	SULLA BASE DELLE CAPEX		SULLA BASE DEL FATTURATO	SULLA BASE DELLE CAPEX
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	98	105	10,53%	11,29%	29,52%		-		-
	Portafoglio di negoziazione									
	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-		-		-
	Attività finanziarie gestite	1.174	1.472	14,72%	18,45%	20,76%		-		-
	Ricavi relativi a commissioni e compensi ⁷⁰									

Eseguendo un’analisi comparativa tra le risultanze dell’esercizio 2024 e 2025 (di seguito riportata), così come suggerito dalla FAQ 4 del Draft Commission Notice del 17 dicembre 2025, si precisa come i KPI sul 31.12.2024 sono stati calcolati secondo i requisiti applicabili prima delle modifiche introdotte dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73. Viceversa, i KPI sul 31.12.2025 riportati nella presente rendicontazione tengono già conto dei nuovi requisiti del Regolamento Delegato (UE) 2026/73.

Sulla base degli attivi coperti, che corrispondono al 10,20% (circa 1.883 milioni di euro) degli attivi consolidati del Gruppo Bancario al 31.12.2025, il Green Asset Ratio (GAR) in termini di Stock è pari al:

- › 18,11% utilizzando il Fatturato (Turnover) delle controparti in portafoglio come fattore di ponderazione rispetto alle esposizioni. L’analogo KPI sul 31.12.2024 si attesta al 3,35%;
- › 18,43% utilizzando la Spesa in conto capitale (CapEx) delle controparti in portafoglio come

⁵⁹ I KPI per commissioni e compensi (foglio 6) e per il portafoglio di negoziazione (foglio 7) si applicano solo a partire dal 2028.

⁶⁰ Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.

⁶¹ Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte.

⁶² % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.

⁶³ Conformemente all’articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

⁶⁴ Conformemente all’articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

⁶⁵ Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.

⁶⁶ Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte.

⁶⁷ % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.

⁶⁸ Conformemente all’articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

⁶⁹ Conformemente all’articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

⁷⁰ Ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie.

fattore di ponderazione rispetto alle esposizioni. L'analogo KPI sul 31.12.2024 si attesta al 3,34%.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio, i KPI in termini di Stock sono pari al:

- › per il KPI relativo alle garanzie finanziarie, 0,00% utilizzando il Fatturato (Turnover) delle controparti in portafoglio come fattore di ponderazione rispetto alle esposizioni; al 0,00% utilizzando la Spesa in conto capitale (CapEx) delle controparti in portafoglio come fattore di ponderazione rispetto alle esposizioni. Gli analoghi KPI sul 31.12.2024 si attestano, rispettivamente, al 0,01% e 0,02%. La diminuzione del KPI al 31.12.2025 è spiegata dall'assenza in portafoglio di imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli obblighi di informativa CSRD, a differenza di quanto osservato nell'esercizio 2024;
- › per il KPI relativo alle attività finanziarie gestite, 14,72% utilizzando il Fatturato (Turnover) delle controparti in portafoglio come fattore di ponderazione rispetto alle esposizioni; al 18,45% utilizzando la Spesa in conto capitale (CapEx) delle controparti in portafoglio come fattore di ponderazione rispetto alle esposizioni. Gli analoghi KPI sul 31.12.2024 si attestano, rispettivamente, al 2,07% e 2,50%.

Dall'analisi comparativa emergono KPI al 31.12.2025 significativamente più elevati rispetto a quelli al 31.12.2024. Tale differenza è riconducibile principalmente ai diversi requisiti normativi applicabili al calcolo del denominatore dei KPI. In particolare, per l'esercizio 2025 il Regolamento Delegato (UE) 2026/73 definisce un perimetro di attivi da includere nel denominatore significativamente più ristretto rispetto a quello previsto dalla normativa vigente per l'esercizio 2024, determinando conseguentemente percentuali più elevate. A titolo esemplificativo, con riferimento al KPI GAR, la normativa applicabile al 2024 prevedeva l'inclusione nel denominatore anche di altre categorie di attivi (ad es. avviamento, rimanenze, ecc.), delle disponibilità liquide e degli attivi in contante, dei prestiti interbancari a vista, dei derivati e delle esposizioni verso imprese ed entità non soggette alla CSRD. Tali categorie di attivi risultano invece escluse dal denominatore in base al Regolamento Delegato (UE) 2026/73.

Il dettaglio relativo agli ulteriori modelli è consultabile in allegato alla presente rendicontazione (Allegato 1: Rendicontazione ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2026/73). In continuità con il precedente esercizio finanziario di rendicontazione, tutti i valori riportati all'interno dei modelli tassonomici del presente documento sono espressi in milioni di euro ed in valori percentuali (%). Qualora il valore per una specifica cella dei modelli non risulti disponibile, la cella corrispondente dei modelli riportati è valorizzata con uno 'zero', nel caso di importi monetari, e 0,00% nel caso di importi percentuali. Qualora il valore per una specifica cella dei modelli, come risultante dai calcoli svolti, sia maggiore di 0 ma non visibile in termini percentuali o in milioni di euro, la cella corrispondente dei modelli è comunque valorizzata con 'zero' nel caso di importi monetari e 0,00% nel caso di importi percentuali.

ESRS
S1

Forza lavoro propria - Valorizzazione delle persone: Dipendenti e Consulenti Finanziari

S1
SBM-3

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Banca Generali considera le proprie Persone come un pilastro fondante della crescita sostenibile: il modello di business, fortemente incentrato sulla consulenza finanziaria come driver di crescita, fa sì che oltre al **personale del Gruppo Bancario con contratto di lavoro dipendente**, anche la **rete di Consulenti Finanziari** abilitati all'offerta fuori sede, che operano attraverso un mandato di agenzia, venga compresa all'interno dell'ambito "forza lavoro propria".

Pertanto, in occasione del processo di analisi di Doppia Rilevanza sono stati coinvolti in maniera attiva sia i dipendenti sia i Consulenti Finanziari, riconosciuti come stakeholder interni di primaria importanza, con l'obiettivo di individuare per entrambi i cluster eventuali **impatti, rischi e opportunità**.

I risultati dell'analisi hanno evidenziato due **impatti** positivi, legati alla catena del valore riferita alle **Attività Operative Core** e rilevanti **sia nel breve che nel medio e lungo periodo**.

Il primo **impatto positivo** riguarda la **gestione ottimale delle condizioni socioeconomiche e delle iniziative dedicate al benessere delle persone e al rispetto dei diritti umani**. Rientrano in questo ambito: l'equilibrio tra vita privata e professionale, una retribuzione adeguata, la stabilità occupazionale e la promozione di un ambiente di lavoro sano e sicuro, in linea con gli standard del settore.

L'analisi ha inoltre portato a identificare un secondo **impatto positivo**, generato da un **ambiente di lavoro che promuove inclusività, pari opportunità, diversità e una retribuzione equa**. Questo si riflette nel livello di soddisfazione e nella migliore produttività della forza lavoro propria del Gruppo Banca Generali, siano essi lavoratori dipendenti che Consulenti Finanziari⁷¹.

Oltre ai due impatti descritti, nell'ambito della Valorizzazione del Capitale Umano, l'analisi di doppia rilevanza 2025 ha evidenziato come materiali due nuove **opportunità** collegate alle Condizioni di lavoro e alla Diversity, Equity & Inclusion (DEI), confermando la rilevanza strategica che tali aspetti rivestono per il Gruppo. Ciò si inserisce in un percorso di rafforzamento già avviato con l'implementazione delle Linee Guida DEI recentemente sviluppate dalla Banca, che definiscono un framework chiaro e strutturato per la gestione dei principi di inclusione, equità e valorizzazione delle persone.

Le principali **opportunità** individuate riguardano:

- » Migliorare la produttività della forza lavoro, attraverso l'ottimizzazione delle condizioni di lavoro e il rafforzamento dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche mediante l'adozione di un'esperienza digitale più moderna ed efficace.
- » Possibilità di rafforzare la fidelizzazione e la reputazione del Gruppo, grazie allo sviluppo di iniziative strutturate in ambito DEI, coerenti con l'impianto definito nelle Linee Guida, unita alla capacità di attrarre talenti, valorizzando la percezione della Banca come datore di lavoro solido, responsabile e orientato al benessere delle persone, in linea con le aspettative degli stakeholder e con i trend evolutivi in materia di sostenibilità e responsabilità sociale.

Come riportato nel paragrafo SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" nel capitolo dell'Informativa Generale, tali impatti positivi⁷², derivano dalle attività svolte dal Gruppo Banca Generali finalizzate alla tutela del benessere e della diversità e inclusione della forza lavoro propria, nonché dalle numerose iniziative messe in atto per il coinvolgimento dei propri Dipendenti e Consulenti Finanziari⁷³.

⁷¹ Per ulteriori informazioni circa il processo e i risultati di tale analisi, si faccia riferimento ai paragrafi IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

⁷² Si veda quanto indicato nel paragrafo SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, nel capitolo Informativa Generale.

⁷³ La forza lavoro propria del Gruppo Banca Generali è composta da lavoratori dipendenti, lavoratori somministrati e dalla rete di consulenti, categorizzata come "lavoratori non dipendenti" all'interno del presente report.

Con riferimento a potenziali impatti negativi connessi alle Attività Operative Core, il Gruppo Banca Generali opera in un contesto geografico e di settore altamente normato; di conseguenza, non sono stati identificati potenziali rischi specifici, come ad esempio il lavoro forzato o lavoro minorile. Per quanto riguarda il segmento della catena del valore legato al Business, l'adozione di criteri di esclusione per investimenti in società coinvolte in controversie ai sensi dello United Nations Global Compact (UNGC), consente di non avere esposizioni a rischi o impatti correlati ai diritti umani.

ESRS
S1

Valorizzazione delle persone - Dipendenti

BG People Strategy

Il 2025 ha rappresentato una fase cruciale di **transizione tra la People Strategy 2022-2024 e la definizione di nuovi pillar che verranno poi integrati in una nuova People Strategy**. In questo contesto, le iniziative di formazione, sviluppo, DEI ed engagement hanno svolto un ruolo strategico, consolidando i risultati raggiunti e creando le basi per affrontare le sfide future con slancio e innovazione.

Le attività sono state progettate e declinate tenendo conto delle esigenze organizzative dei diversi target e delle generazioni presenti nel Gruppo Banca Generali, con l'obiettivo di garantire pari opportunità, valorizzare le unicità individuali e favorire un ambiente di lavoro inclusivo e bias-free. Questo approccio ha permesso di integrare la Diversity, Equity & Inclusion come elemento trasversale in tutte le dimensioni della strategia: dalla formazione e le policy, fino alla cultura aziendale.

S1-1

Politiche relative alla forza lavoro propria

L'evoluzione dei mercati, l'innovazione tecnologica e il progressivo rafforzamento del quadro normativo stanno ridisegnando in modo significativo il contesto in cui operano le organizzazioni finanziarie. In questo scenario in rapido mutamento, il Gruppo Banca Generali considera le persone un fattore chiave per interpretare e governare il cambiamento. Investire nello sviluppo delle competenze, nella crescita del talento e in percorsi di accompagnamento continuo consente infatti di sostenere la capacità competitiva del Gruppo e di rispondere in modo efficace alle nuove sfide del business. La gestione delle risorse umane si configura così come una leva strategica di lungo periodo, orientata alla costruzione di un ambiente di lavoro sicuro, stimolante e attento al benessere delle persone.

In coerenza con gli obiettivi strategici, il sistema normativo interno del Gruppo Banca Generali, costituito da politiche e regolamenti, costituisce un riferimento chiave nel percorso di evoluzione della **BG People Strategy**. Di seguito sono elencati i principali documenti del Gruppo che disciplinano gli ambiti più rilevanti della gestione e valorizzazione delle persone.

Le attuali società del Gruppo Bancario sono operative in Italia, Lussemburgo e Svizzera ove sono da tempo presenti una legislazione nonché una contrattazione collettiva molto articolata che hanno via via recepito i principi fondamentali in materia di lavoro contenuti nella Dichiarazione ONU sui diritti universali dell'Uomo, nella Convenzione ILO e negli altri principali documenti in materia emessi da Organismi Sovranazionali.

Con specifico riferimento all'Italia, la Costituzione, il Codice Civile, il Codice Penale, lo Statuto dei Lavoratori e, più in generale, la normativa di legge in materia di lavoro – unitamente alle previsioni della contrattazione collettiva nazionale ed aziendale – disciplinano con effetto inderogabile i vari aspetti generali e particolari del rapporto di lavoro (dal divieto di discriminazione, al divieto di lavoro forzato/obbligatorio, alla tutela del lavoro minorile, all'orario di lavoro retribuito, al godimento di almeno quattro settimane all'anno di ferie pagate, all'attività e libertà sindacale, alla tutela della genitorialità, alla tutela della disabilità, alla tutela in materia di sicurezza del lavoro e alla previsione degli strumenti e delle procedure di protezione sociale inclusi i c.d. "ammortizzatori sociali").

Codice Interno di Comportamento

Pur in presenza del quadro giuslavoristico sopra descritto il Gruppo Bancario ha inteso assumere, nell'ambito più generale delle tematiche ESG, precisi impegni in materia di diritti umani e DEI, attraverso l'adozione di importanti documenti di normativa interna quali il **Codice Interno di Comportamento**. Nei confronti dei propri dipendenti, il Gruppo Bancario garantisce un ambiente di lavoro libero da molestie, discriminazioni, bullismo, mobbing o ritorsioni, e ripudia qualsiasi violazione dei diritti umani, inclusi lavoro irregolare, sfruttamento, lavoro obbligatorio o forzato e lavoro minorile, in linea con i principi del Global Compact e gli standard ILO.

Il Gruppo Bancario osserva puntualmente i diritti e le libertà sindacali, riconoscendo la libertà di associazione e di contrattazione collettiva. Tali diritti fondamentali sono ribaditi anche nella Carta Sociale Europea, nel Codice Interno di Comportamento e nella Carta degli Impegni di Sostenibilità della Banca.

Sustainability Policy

La **Sustainability Policy** del Gruppo Bancario, nello specifico capitolo “Tutela dei diritti umani e DEI”, prevede che l’azione del Gruppo si ispiri costantemente ai principi e valori della Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo delle Nazioni Unite, in tema di rispetto e tutela dei diritti umani, in linea con la cultura aziendale del Gruppo Banca Generali e con l’obiettivo di contribuire concretamente allo sviluppo economico e sociale in tutte le sue sfere di influenza.

Nella gestione di tali tematiche, tra cui rientrano quelle relative alla salute e la sicurezza sul lavoro, il Gruppo Banca Generali ha adottato un approccio volto all’eliminazione e alla prevenzione dei rischi, ponendosi come obiettivo il miglioramento continuo dell’ambiente lavorativo e delle proprie performance. L’integrità fisica dei collaboratori è considerata un valore primario; pertanto, la Banca garantisce ambienti di lavoro sicuri e salubri, favorisce l’equilibrio vita-lavoro tramite modalità ibride e flessibili (c.d. smart working) e prevede permessi aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla legge e dal contratto collettivo nazionale.

DEI Strategy

Nel 2025 la DEI Strategy ha continuato a rappresentare uno dei pilastri delle iniziative del Gruppo Banca Generali, consolidando quanto avviato nel 2024 e guidando l’evoluzione verso una cultura aziendale sempre più inclusiva e sostenibile. La People Strategy mette al centro la ricchezza delle unicità individuali e l’impegno nel garantire un ambiente diversificato, equo e inclusivo, dove ogni persona possa sentirsi valorizzata, rispettata e libera di esprimere il proprio potenziale.

La Diversity, Equity & Inclusion è parte integrante di una strategia programmatica che attraversa tutte le dimensioni della realtà aziendale: dalle opportunità di sviluppo e formazione alle policy e ai processi organizzativi, fino alla cultura che viviamo ogni giorno.

Nel corso dell’anno l’impegno per garantire che i processi e i programmi siano imparziali e offrano pari opportunità a tutte le persone è stato rafforzato, favorendo un ambiente di lavoro inclusivo e bias free, in cui ognuno possa esprimere liberamente sé stesso/a.

In questo percorso, un ruolo rilevante è stato svolto dalla Circolare emanata nel 2024 e diffusa all’interno del Gruppo Banca Generali, “*Linee guida DEI – Diversity, Equity & Inclusion*”, che ha delineato il framework di riferimento per la gestione dei principi DEI e la loro integrazione nei principali processi HR, dal reclutamento alla gestione delle risorse, fino ai sistemi di remunerazione e ai percorsi di formazione e sviluppo.

Attraverso la Circolare, Banca Generali promuove diversità e pari opportunità, creando un ambiente inclusivo e privo di discriminazioni, garantendo equità, crescita professionale ed equilibrio tra vita privata e lavoro.

Il Gruppo Banca Generali ha **tolleranza zero per qualsiasi forma di discriminazione e molestia sessuale o non sessuale** (inclusi bullismo, mobbing o qualsiasi tipo di discriminazione basata su genere, identità di genere, orientamenti sessuali, etnie, età, abilità mentali e fisiche, culture, credenze, prospettive o qualsiasi altra categoria protetta dalla legge nelle giurisdizioni locali). I dipendenti che rilevano forme di discriminazione e molestia (incluse le ritorsioni) in ambito DEI devono effettuare la segnalazione secondo il processo definito dalla **Policy di Whistleblowing**, divulgata nell’organizzazione⁷⁴.

Banca Generali incorpora questi principi in ogni fase del percorso dei dipendenti, dall’assunzione alla cessazione del rapporto di lavoro, coerentemente con quanto definito internamente dal Codice Interno di Comportamento, dal Regolamento Interno e dalla Sustainability Policy, dal D.Lgs. n. 198/2006 (c.d. Codice delle Pari Opportunità), nonché dalla UNI PdR 125:2022 e dal Sistema di Gestione per la Parità di Genere valido per le Aziende che abbiano intrapreso o conseguito il percorso di Certificazione.

⁷⁴ Si faccia riferimento anche alla sezione S1-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni, ESRS S1 - Valorizzazione delle persone – dipendenti.

Certificazione per la parità di genere

Banca Generali prosegue con determinazione nella diffusione di una cultura dell'inclusione e della valorizzazione delle unicità, consolidando il proprio impegno attraverso la conferma della **Certificazione di parità di genere UNI/PdR 125:2022** ottenuta nel 2024. Questo riconoscimento non è infatti solo un traguardo, ma rappresenta un percorso continuo di responsabilità e trasparenza verso politiche inclusive eque.

Per garantire la continuità della certificazione, Banca Generali ha adottato un sistema strutturato di monitoraggio e miglioramento dei processi. L'obiettivo è assicurare pari opportunità, equilibrio vita-lavoro e una governance attenta alla diversità.

Sono stati avviati a tal fine:

- › Percorsi formativi dedicati alla parità di genere e all'inclusione, per promuovere comportamenti inclusivi e contrastare stereotipi e bias.
- › Workshop e webinar rivolti a tutta la popolazione aziendale, con focus sui nostri sei filoni – genere, generazioni, genitorialità, well-being, inclusione e disabilità - e valorizzazione delle unicità individuali.
- › Programmi di empowerment al femminile, per consolidare e rafforzare le competenze delle colleghe all'interno di BG.

Queste iniziative rafforzano l'approccio di Banca Generali: costruiamo una cultura che si traduce in azioni concrete e sostenibili. La formazione diventa così il ponte per la realizzazione di un cambiamento culturale duraturo, in linea con i valori BG.

Inoltre, attraverso i "Principi Generali per la Parità di Genere" Banca Generali si impegna a:

- › Favorire la diffusione di strumenti e processi per il miglioramento continuo della parità di genere all'interno dell'organizzazione.
- › Promuovere spazi di consapevolezza e sensibilizzazione per permettere a tutti di esprimere la propria identità senza pregiudizi o discriminazioni.
- › Incoraggiare l'uguaglianza di genere tramite politiche, iniziative e pratiche aziendali per ridurre i gap di genere.
- › Offrire formazione continua a tutti i livelli sulle tematiche di diversity, equity e inclusion per valorizzare tutte le unicità.
- › Destinare risorse specifiche per raggiungere gli obiettivi di parità di genere, in un'ottica di miglioramento continuo.
- › Garantire piena accessibilità alle informazioni, ai servizi, agli strumenti e agli spazi aziendali per un'esperienza lavorativa centrata sulle persone.

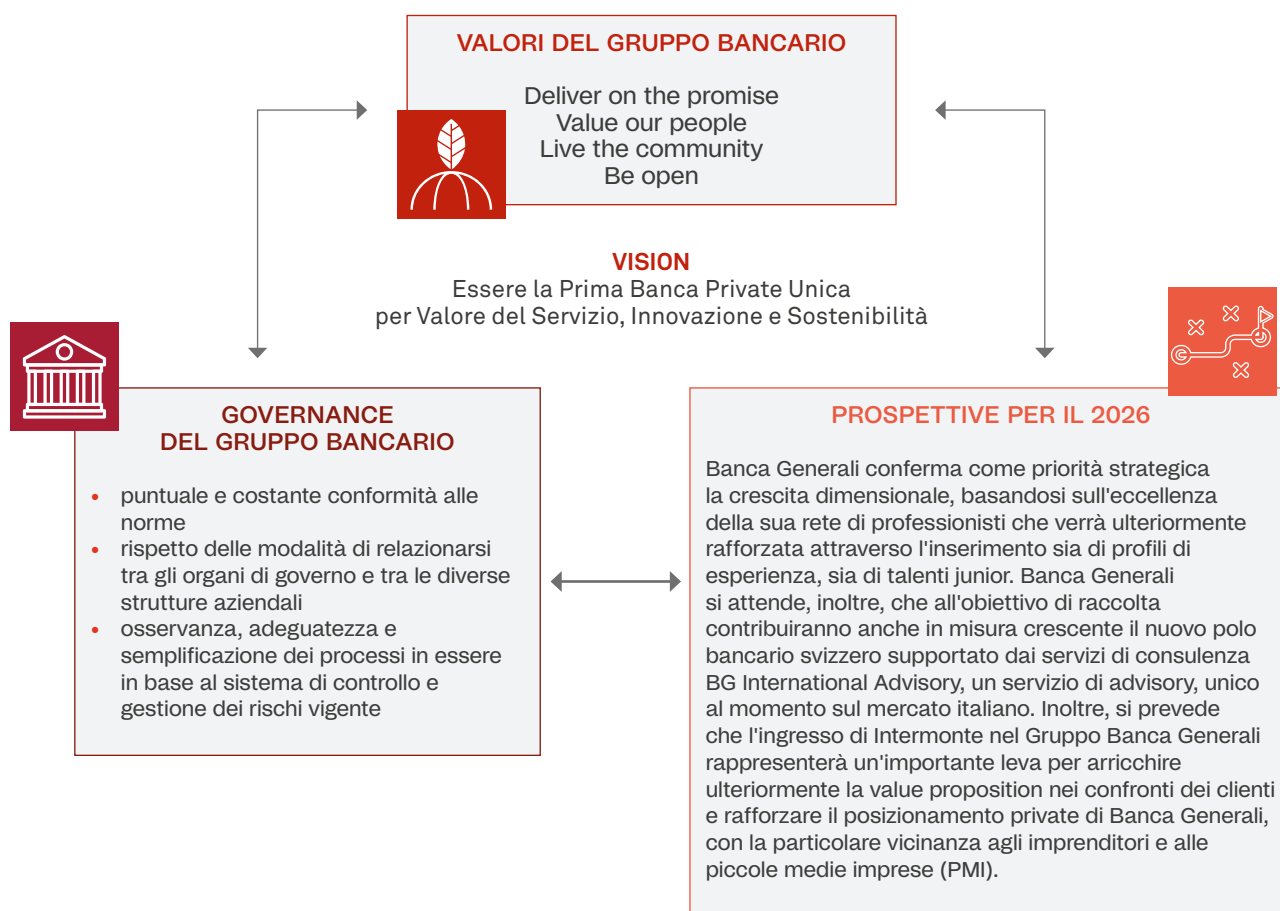
Lo scorso anno è stato istituito inoltre il Comitato Operativo DEI, un organismo dedicato che ha il compito di presidiare l'attuazione della strategia DEI, monitorare i KPI, proporre iniziative di formazione e sensibilizzazione, garantire l'integrazione dei principi di diversità, equità e inclusione nei processi chiave e vigilare sull'applicazione delle policy e gestire la **Certificazione**.

Politica in materia di remunerazione

La **Politica in materia di remunerazione**⁷⁵ è uno strumento chiave per la strategia del Gruppo, che ricerca il miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti, degli investitori, dei clienti, dei fornitori, dei dipendenti e di tutti gli stakeholder attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

⁷⁵ Per maggiori informazioni in merito alle politiche di remunerazione, si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione e sui compensi corrisposti, e al paragrafo GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione.

Sotto questo profilo la strategia retributiva del personale e, in particolare, del management del Gruppo Banca Generali è determinata in coerenza con:



Ogni azione in materia di remunerazione del personale è inoltre ispirata e motivata dai seguenti principi:

EQUITÀ INTERNA

I trattamenti retributivi sono analoghi per figure professionali assimilabili, tenendo conto della tipologia di business, del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate, delle competenze e capacità dimostrate, dell'area geografica di appartenenza e di altri fattori che possono influenzare tempo per tempo il livello retributivo, e sono neutrali rispetto al genere.

La nostra mission è di fornire a tutti i colleghi un ambiente di lavoro equo, attraverso l'inclusività, la meritocrazia, lo sviluppo di nuove competenze digitali, la promozione dei valori di Diversity, Equity & Inclusion.

COMPETITIVITÀ

Il livello retributivo è equilibrato rispetto a quello dei mercati di riferimento, le cui prassi sono costantemente monitorate.

SOSTENIBILITÀ

Le nostre politiche di remunerazione sono parte integrante della strategia del gruppo, che conferisce un peso rilevante alla sostenibilità verso tutti gli stakeholder. Tra gli obiettivi di sostenibilità vi è anche quello di promuovere un ambiente di lavoro sostenibile e inclusivo, sistemi retributivi che garantiscano la sostenibilità della performance sia di gruppo che individuale.

MERITOCRAZIA & PERFORMANCE

I sistemi volti a premiare il merito e la performance sono coerenti con i risultati ottenuti e i comportamenti posti in essere per il loro raggiungimento, che devono essere orientati verso un costante rispetto della normativa e delle procedure in essere e una puntuale valutazione dei rischi, valorizzando il talento e la crescita professionale e personale.

L'impegno del gruppo per l'eliminazione del differenziale salariale rimane costante tramite un approccio integrato che comprende anche azioni focalizzate sulle politiche retributive ed iniziative più ampie volte a fornire un supporto efficace alle donne nell'accesso a opportunità professionali e nei loro percorsi di carriera.

A tal proposito, allo scopo di promuovere una cultura basata sull'equilibrio di genere e sull'equità salariale, la definizione dei livelli retributivi individuali è ovviamente neutrale rispetto al genere e, a garanzia della neutralità delle politiche di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., con il supporto del Comitato per la Remunerazione, analizza la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e sottopone a verifica il divario retributivo di genere e la sua evoluzione nel tempo.

Il Gruppo Banca Generali ha attivato un processo sistematico di analisi e misurazione del divario retributivo di genere per la stessa mansione o per mansioni di pari valore (*Equal Pay Gap*) e del divario retributivo di genere dell'intera organizzazione, indipendentemente dai ruoli (*Gender Pay Gap*), attraverso un approccio metodologico basato sulla regressione⁷⁶.

Al fine di agevolare l'applicazione di politiche neutrali rispetto al genere, di poterne valutare l'efficacia e di monitorare in modo puntuale l'applicazione di criteri di equità in tema di remunerazione con il rispetto della neutralità di genere, nel corso del 2023, l'impegno costante del Gruppo Banca Generali ha portato a un'ulteriore evoluzione delle analisi e della metodologia utilizzata, introducendo - in linea con le migliori prassi di mercato - un modello di regressione che considera, oltre alla famiglia professionale e al livello organizzativo, i fattori oggettivi più rilevanti di differenziazione salariale, neutri sotto il profilo del genere e rappresentativi delle politiche di remunerazione locali, quali, a titolo di esempio, la responsabilità manageriale e la valutazione delle performance.

Tale analisi è propedeutica allo sviluppo di azioni specifiche di mitigazione di eventuali gap riscontrati. Le azioni di mitigazione prevedono iniziative volte a incidere positivamente sull'equilibrio di genere e sulla parità salariale, in coerenza con gli obiettivi definiti dalla strategia di Gruppo e con i valori promossi di diversità e inclusione. Tra le azioni correttive realizzabili o affinabili si segnalano il riesame dei processi di assunzione, la definizione di programmi di accelerazione delle carriere femminili, lo sviluppo di percorsi di mentoring e sponsorship, l'attuazione di programmi di sensibilizzazione sulle tematiche di Diversity e sui pregiudizi inconsci.

Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. adottano tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro di cui all'art. 15.

Il commitment è espresso considerando le normative e i requisiti legali specifici di ciascun paese. L'impegno preso è valido per tutte le operazioni/dipendenti della società, nonché per fornitori o persone fisiche sotto la supervisione della Compagnia. Tali misure trovano integrazione ed attuazione anche attraverso le ulteriori misure adottate e messe in atto dalla società ai sensi degli artt. 18 e 30, così sintetizzate:

- › Codice Etico di condotta del Gruppo Generali;
- › Codice di condotta del Gruppo Generali;
- › Procedure aziendali in materia di sicurezza e salute.

Sono definite inoltre in circolari interne⁷⁷ tutte le procedure specifiche da adottare per la gestione di tutti gli aspetti previsti in materia.

S1-2

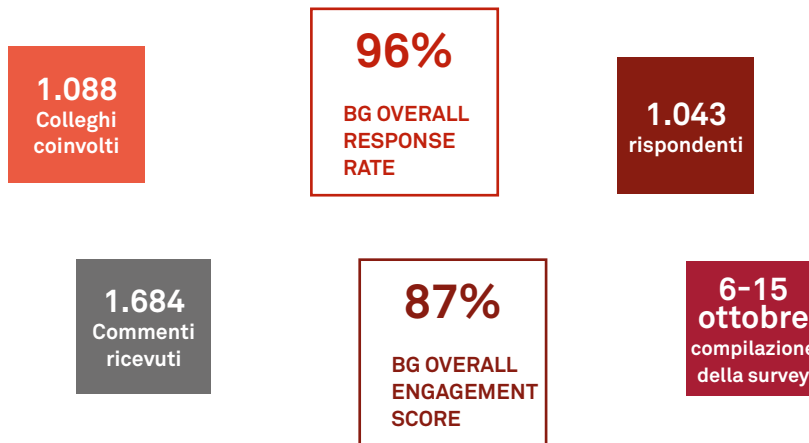
Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Con la conclusione del Piano 2022-2024, il 2025 ha rappresentato per il Gruppo Banca Generali l'inizio di una nuova fase strategica, orientata al consolidamento dei risultati conseguiti e alla costruzione delle basi per uno sviluppo sostenibile e inclusivo nel medio-lungo periodo. In un contesto aziendale sempre più dinamico e orientato all'eccellenza, l'ascolto e il coinvolgimento delle persone continuano a rappresentare leve fondamentali per il successo e la competitività del Gruppo. Non si tratta semplicemente di buone pratiche di gestione, ma di strumenti strategici capaci di influenzare positivamente la cultura aziendale, il benessere organizzativo e la capacità di innovare.

⁷⁶ Si rimanda alla sezione "S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)".

⁷⁷ Alla gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro e le Linee guida sull'allestimento degli spazi di lavoro della Banca.

Nel corso dell'anno, numerose iniziative hanno rafforzato il senso di appartenenza e la partecipazione attiva alla vita aziendale, favorendo un dialogo costante tra la Banca e le proprie persone. Uno degli strumenti chiave per l'ascolto delle nostre persone è rappresentato dalla Pulse Survey, che permette un'analisi del clima e permette di raccogliere percezioni, aspettative e suggerimenti per orientare le azioni future. Nello specifico la Pulse Survey 2025 è stata gestita dalla struttura Chief People Office, con il coinvolgimento di un team dedicato e della Chief People Officer. I risultati della survey hanno offerto spunti preziosi per migliorare i processi, rafforzare l'engagement e consolidare un ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso delle diversità.



La Pulse Survey 2025 ha visto per il Gruppo Banca Generali un Response Rate del 96% (un risultato analogo a quello ottenuto nell'ambito della Generali Global Engagement Survey del 2024 e +2% rispetto alla Pulse Survey 2023) e ha registrato l'87% di engagement score (+1 punto percentuale rispetto alla Generali Global Engagement Survey e percentuale analoga rispetto alla Pulse Survey 2023) un dato importante che testimonia un senso di appartenenza molto forte delle persone.

Le survey costituiscono un canale costante di ascolto attivo e permettono di monitorare in modo continuativo il livello di engagement delle persone. Sono uno strumento strategico che trasforma i feedback in indicazioni concrete, fornendo insight preziosi per definire nuovi piani di miglioramento e azioni operative basate sulle esigenze reali espresse dalle persone del Gruppo Banca Generali.

Sulla base delle evidenze emerse, il Gruppo Banca Generali si propone di accelerare il percorso verso l'eccellenza, valorizzando i punti di forza e affrontando con tempestività le aree di miglioramento, così da orientare le iniziative e le scelte strategiche dei prossimi anni.

Tra le principali aree di forza evidenziate dalla Pulse Survey 2025 emerge un livello di engagement in costante crescita, con sempre più colleghi che raccomanderebbero l'organizzazione come un luogo eccellente in cui lavorare. Il modello di lavoro ibrido si conferma efficiente, equilibrato e apprezzato. Inoltre, viene sottolineato un buon livello di benessere sul lavoro, a testimonianza dell'attenzione del Gruppo su questi temi e dell'efficacia delle iniziative dedicate al wellbeing che sono state attivate.

Si registra inoltre una forte spinta verso l'innovazione: cresce l'adozione delle nuove tecnologie e aumenta il numero di colleghi che utilizzano strumenti di Intelligenza Artificiale e IA generativa nelle proprie attività quotidiane.

Per il 2026 il tema dell'eccellenza sarà chiave e per questo la Banca continuerà ad investire nelle opportunità di crescita professionale, ampliando le possibilità di sviluppo per le persone del Gruppo, continuando a dedicare risorse sulla formazione tecnica per consolidare e sostenere percorsi di crescita mirati, dedicando programmi formativi ai People Manager, anello chiave dell'organizzazione e potenziando la collaborazione tra le strutture, per favorire sinergie e rafforzare il lavoro di squadra, elementi essenziali per affrontare le sfide future e sostenere l'eccellenza organizzativa.

Nel 2026 saranno organizzati i consueti incontri di cascading con tutti i team del Gruppo Banca Generali, per condividere i risultati complessivi della survey e definire le priorità di sviluppo. Ogni team avrà l'opportunità di individuare le aree di miglioramento e proporre iniziative concrete. Questo approccio garantirà un coinvolgimento diretto e attivo, favorendo la partecipazione di tutti e la trasformazione delle idee in azioni reali a supporto della crescita organizzativa.

Il Gruppo Banca Generali attribuisce un ruolo centrale allo sviluppo di una cultura aziendale solida e a un forte senso di appartenenza, riconosciuti come leve fondamentali per la crescita e il successo dell'organizzazione. Valori condivisi, obiettivi comuni e il riconoscimento del contributo delle persone favoriscono la motivazione e un clima fondato su fiducia e collaborazione.

Nel corso del 2025, sono stati organizzati quindi numerosi momenti di dialogo, confronto e condivisione. Tra le iniziative più significative ricordiamo:

Business Aperitif



Eventi dedicati ai dirigenti del Gruppo Banca Generali, pensati per analizzare i principali trend sociali e di mercato. Questi incontri hanno favorito l'allineamento strategico attraverso il confronto diretto con esperti interni ed esterni, creando occasioni di approfondimento e networking di alto livello.

Teambuilding e Outdoor



Attività mirate a rafforzare la collaborazione e la conoscenza reciproca tra colleghi. Le iniziative hanno incluso momenti di lavoro di gruppo, esperienze outdoor e occasioni di scambio informale, tutte finalizzate a consolidare il senso di appartenenza e la coesione interna.

Onboarding



Il programma di onboarding, rinnovato nel 2025, accompagna i nuovi colleghi nel percorso di integrazione aziendale. Tra le principali novità: messaggio di benvenuto, video di presentazione interna, sessioni live con il Top Management, moduli formativi dedicati ai mercati e agli strumenti finanziari, oltre a un'induction focalizzata su processi e controlli di Compliance e Anti Financial Crime. A ciò si aggiunge la recente introduzione del Buddy Program, che assegna a ogni nuovo assunto un "Buddy", figura di riferimento operativa all'interno delle diverse strutture⁷⁸.

Diversity, Equity & Inclusion



Grande attenzione è stata riservata al mantenimento della Certificazione per la Parità di Genere UNI PDR 125:22 e alla realizzazione di iniziative volte a promuovere una cultura inclusiva. Particolare focus è stato dedicato ai temi di Genere, Benessere e Genitorialità, con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro equo e rispettoso delle diversità.

Approfondimenti con focus Sostenibilità



Sono proseguiti nel 2025 gli incontri di sensibilizzazione rivolti a tutta la popolazione aziendale sui temi della sostenibilità. Gli appuntamenti hanno approfondito le interconnessioni e le relazioni legate al mondo ESG, con il contributo di esperti interni ed esterni, favorendo una maggiore consapevolezza e responsabilità ambientale.

Programmi di wellbeing



Iniziative e percorsi formativi dedicati al benessere psicofisico dei dipendenti, tra cui il nuovo HUB "BG InForma", interamente dedicato al wellbeing. Inoltre, è stata offerta la possibilità di accedere alle palestre aziendali di Milano e Trieste, anche da remoto tramite piattaforma digitale, per garantire a tutti i collaboratori opportunità di cura e attenzione alla salute.

⁷⁸ Per ulteriori dettagli rispetto al Buddy Program, si rimanda alla sezione "S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

S1-3

La Banca ha adottato nel 2023 e aggiornato nel 2025 una nuova Policy di Whistleblowing, pubblicamente disponibile nel sito internet istituzionale, che regola la procedura di segnalazione.

In linea con la citata Policy, le segnalazioni devono riguardare circostanze e condotte negligenti, illecite, irregolari o non corrette – in violazione della legge, del Codice Interno di Comportamento (elaborato in linea con i principi del Codice di Condotta del Gruppo Generali) o di ogni altra normativa interna – per cui vi è il ragionevole sospetto o delle quali si è venuti a conoscenza nello svolgimento delle proprie funzioni.

Tutte le segnalazioni sono trattate e classificate con il livello massimo di riservatezza ed è garantita in ogni caso la riservatezza e la protezione dei dati personali. I segnalanti in buona fede sono inoltre garantiti e tutelati contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

La Banca fornisce al Segnalante risposte formali e fondate, che devono essere il risultato di un'accurata valutazione dei fatti. Inoltre, fornisce riscontro alla segnalazione secondo tempistiche congrue previste dalla Policy e dalla normativa.

Le indagini conseguenti alle segnalazioni sono condotte in modo professionale, nel rispetto di tutte le normative applicabili a tutela dei diritti di difesa delle persone interessate. Le misure correttive identificate sono oggetto di monitoraggio affinché siano effettivamente messe in atto nei tempi concordati.

Eventuali violazioni di particolare gravità, aventi ad oggetto un comportamento illegittimo particolarmente importante, in ragione della condotta sottostante e/o della figura professionale interessata sono oggetto di immediata comunicazione ai vertici aziendali.

I dipendenti sono resi edotti della disponibilità dei canali di segnalazione interna tramite iniziative di comunicazione e formazione.

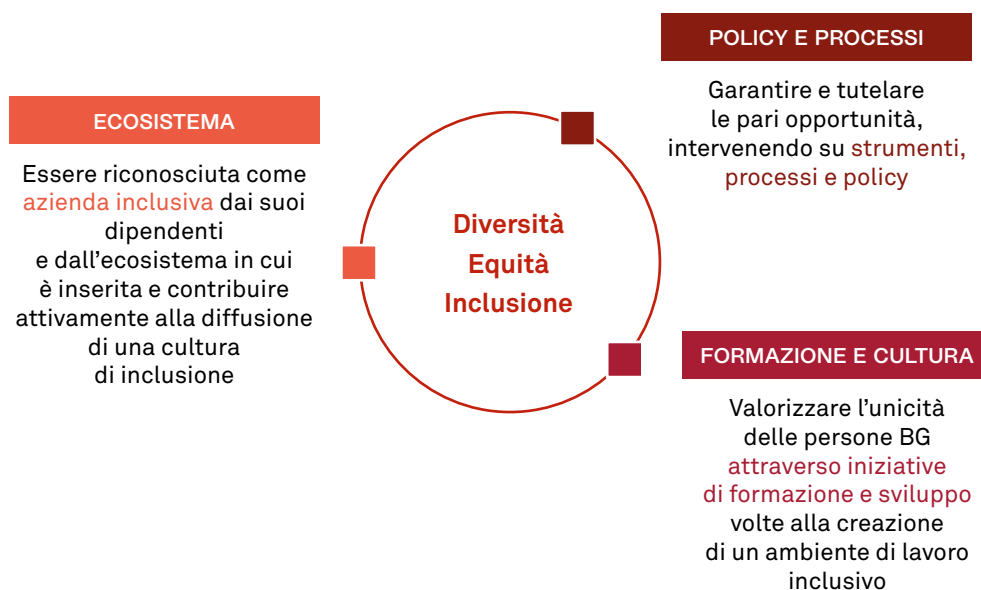
Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

S1-4

La strategia e le iniziative DEI

La Diversity, Equity & Inclusion (DEI) è parte integrante di una strategia programmatica che attraversa tutte le dimensioni della nostra realtà: dalle opportunità di sviluppo e formazione, alle policy e ai processi organizzativi, fino alla cultura che viviamo ogni giorno.

DEI STRATEGY: UNA STRATEGIA PROGRAMMATICA



Il Gruppo Bancario anche nel 2025 ha consolidato il suo impegno nella promozione di una cultura inclusiva attraverso il consolidamento della DEI Strategy 2024 e la realizzazione di iniziative e campagne di sensibilizzazione ideate sostegno dei sei filoni della nostra strategia DEI — genere, generazioni, genitorialità, inclusion, well-being e disabilità — con l'obiettivo di promuovere consapevolezza, ascolto e impatto concreto in ogni ambito della nostra organizzazione. Le iniziative hanno coinvolto tutte le società del Gruppo Banca Generali, tra le quali anche la società neoacquisita Intermonte Sim e Partnership.



Nel 2025 è stata condivisa con tutto il Gruppo la Roadmap DEI, che raccoglie numerose iniziative sui sei filoni strategici per promuovere una cultura inclusiva e sostenibile. Tra le azioni: progetti su disabilità, inclusione e benessere, percorsi di coaching e mentoring, empowerment femminile, campagne contro la violenza di genere, eventi di networking e programmi per genitori, oltre a collaborazioni con partner esterni.

ROADMAP DIVERSITY, EQUITY & INCLUSION 2025 LE INIZIATIVE DEL GRUPPO BANCA GENERALI

GENITORIALITÀ

Parenting Program: 3 Workshop sulla genitorialità organizzati con WISE GROWTH

Webinar: approfondimento sul WELFARE e sugli Istituti a supporto della genitorialità

Iniziative a supporto della neo genitorialità



DISABILITÀ

Sono ancora io, tu lo sei per me? workshop sulle malattie oncologiche con ANDOS

Disability Week Dicembre 2025



GENERAZIONI

Buddy program



DIVERSITY, EQUITY & INCLUSION

GENERE



Together: Week AI e BIAS con Darya Majidi

WeLearn Week: la violenza in punta di dita con Fondazione Libellula

E-learning: equità di genere

E-learning: whistleblowing

Webinar e Laboratori: insieme contro la violenza di genere

WELL-BEING



WeLearn Week: le potenzialità del nostro cervello con la Dott.ssa Michela Matteoli

BG InForma: progetto dedicato al benessere a 360° - Si parte con 6 webinar (settembre 2025–febbraio 2026) sul benessere psico-fisico

INCLUSION



Pride Month 2025 Workshop: inclusive Leadership Lab per People Manager

› GENERE

La parità di genere rappresenta per il Gruppo Banca Generali un valore imprescindibile e un pilastro della cultura aziendale. Garantire pari opportunità è fondamentale per favorire l'inclusione, la crescita professionale e il benessere delle persone, creando un ambiente di lavoro equo e meritocratico.

In quest'ottica, i processi di selezione e assunzione si fondano su principi chiari di diversità e inclusione. Ogni short list prevede la presenza di almeno il 25% di candidate appartenenti al genere meno rappresentato nella specifica selezione, siano esse interne o esterne. Allo stesso tempo, viene dedicata particolare attenzione ai giovani talenti, con un KPI che assicura **oltre il 50% di neoassunti nella fascia under 35.**

Il rispetto dell'eterogeneità della popolazione aziendale si traduce in un equilibrio complessivo tra uomini e donne, accompagnato da un trattamento equo in tutte le fasi del percorso professionale: dalla definizione dei percorsi di carriera alla politica retributiva. Questo impegno è formalizzato nella Circolare emanata nel 2024, che sancisce la centralità di tali principi nei processi di gestione delle persone.

Il filone dedicato al genere ha visto iniziative di grande impatto per contrastare stereotipi e promuovere la parità. Tra queste, il workshop **"AI & Bias"** che ha approfondito il tema dei pregiudizi nell'intelligenza artificiale, e il workshop sulla **Cyberviolenza "La violenza in punta di dita"** focalizzato alla sensibilizzazione sul tema della violenza online.

In occasione del 25 novembre, Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il Gruppo Banca Generali ha rinnovato il proprio impegno nel promuovere una cultura del rispetto e della responsabilità condivisa.

Le principali iniziative realizzate:

- › **Laboratori di autodifesa:** sessioni pratiche e informative, aperte a colleghe e colleghi, per fornire strumenti utili a gestire situazioni di rischio e promuovere sicurezza e prevenzione.
- › **Webinar con Fondazione Libellula,** incontro online dedicato al tema della violenza di genere, con focus sulle alleanze tra i generi come strumento di responsabilizzazione.
- › **Ambassador contro la violenza di genere:** due figure interne, formate con Fondazione Libellula, disponibili in modo riservato per ascoltare e supportare colleghe che vivono o hanno vissuto situazioni di violenza domestica, offrendo un aiuto concreto e umano.

Come anticipato, sono stati inoltre avviati programmi dedicati all'empowerment femminile, con l'obiettivo di consolidare e potenziare le competenze delle colleghe all'interno del Gruppo Banca Generali.

Tra i principali:

- › **Master "Women at the Top" con il Politecnico di Milano,** che vede la partecipazione di professioniste appartenenti anche al perimetro del Personale Più Rilevante nelle edizioni 2024/2025 e 2025/2026, per sviluppare competenze manageriali di alto livello.
- › **Leadership Program** in collaborazione con Spencer Stuart, un percorso di assessment e sviluppo che ha coinvolto dirigenti, per rafforzare capacità di guida e visione strategica.
- › **Executive Coaching e percorsi di Coaching 1:1,** dedicati a dirigenti e quadri, per supportare la crescita individuale e il raggiungimento degli obiettivi professionali.
- › **Mentorship Program esterno con Valore D,** rivolto a middle talent, e **Mentorship Program interno,** in ottica di scambio di competenze.
- › **Partecipazione a Development Center,** propedeutico al **Percorso Next Gen,** dedicato a giovani colleghi e colleghe under 35 ad alto potenziale per preparar loro a ruoli di responsabilità futura.

Inoltre, sono stati promossi percorsi di formazione **e-learning** dedicati all'equità di genere e al whistleblowing, per rafforzare la cultura della trasparenza e dell'inclusione all'interno dell'organizzazione. Tali percorsi sono dedicati a tutti i dipendenti del Gruppo Banca Generali.

Sono poi state rinnovate, anche per il 2025, partnership al fine di promuovere e valorizzare il talento femminile:

- › **ABI:** il Gruppo Banca Generali aderisce a importanti iniziative dell'Associazione Bancaria Italiana per promuovere la diversità e l'inclusione. Tra queste: la Carta ABI "Donne in banca" per la parità di genere; il progetto "Una donna, un lavoro e un conto" per sostenere l'autonomia economica femminile; e il programma "D&I in Finance" per rafforzare le politiche inclusive nel settore finanziario attraverso formazione, networking e condivisione di best practice.

- › **Women&Tech:** il Gruppo Banca Generali sostiene l'associazione Donne e Tecnologie, che valorizza il talento femminile nell'innovazione e combatte stereotipi di genere. Il supporto si concretizza con manager BG impegnate in attività di mentorship per giovani professioniste.
- › **WEPS (Women Empowerment Principles):** il Gruppo Banca Generali ha sottoscritto i Women's Empowerment Principles⁷⁹. Tali principi, promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, definiscono le linee guida per le imprese sui cui basare azioni concrete per l'equità di genere e per l'empowerment femminile.
- › **Valore D:** Valore D è la prima associazione di imprese in Italia nata nel 2009 per promuovere diversità, equità e inclusione (DEI) nelle organizzazioni e nella società. Il Gruppo Banca Generali è associato a Valore D come membro ordinario e sostiene attivamente le iniziative dell'associazione. Tra le iniziative più rilevanti alle quali Banca ha partecipato ci sono i progetti Inspiring Girls e Wanter, sviluppati da Valore D per:
 - portare professioniste nelle scuole medie e superiori come *role model*, con interventi di orientamento di circa 2 ore;
 - promuovere le professioni ricoperte dalle donne, contrastando stereotipi e bias di genere.
- › **PARI:** PARI è un'associazione nata per **contrastare la violenza di genere** e promuovere un cambiamento culturale che parta dai luoghi di lavoro e si estenda alla società. Il Gruppo Banca Generali si è associato a fine del 2025 e parteciperà insieme al network di imprese e organizzazioni che collaborano per prevenire e combattere la violenza di genere attraverso azioni concrete, diffondere consapevolezza e formare le persone con webinar, workshop e campagne, definire policy e linee guida per ambienti di lavoro sicuri e inclusivi e monitorare il fenomeno tramite un osservatorio permanente.

› GENERAZIONI

Per il Gruppo Banca Generali è importante creare un dialogo costruttivo tra le diverse generazioni, favorendo scambio di esperienze e prospettive per garantire una coesistenza virtuosa e promuovere una cultura inclusiva.

Per favorire questa coesistenza virtuosa e promuovere una cultura inclusiva, il Gruppo Banca Generali ha lanciato il **Buddy Program**, un'iniziativa pensata per i neoassunti: ogni nuovo collega viene affiancato da un "Buddy", una guida esperta che lo supporta nei primi 90 giorni di inserimento, facilitando l'orientamento operativo e la costruzione di relazioni interne.

Gli obiettivi principali del programma sono:

- › Supportare i nuovi colleghi nell'inserimento, fornendo informazioni pratiche e accelerando la comprensione della cultura aziendale;
- › Valorizzare l'esperienza dei colleghi senior, riconoscendone competenze e favorendo il networking intergenerazionale.

Nel 2025 il programma ha coinvolto colleghi e colleghe trasversali a tutte le strutture della Banca e si inserisce nella strategia di Formazione, Sviluppo e DEI, accanto a iniziative di engagement e inclusione.

Il Gruppo Banca Generali considera la capacità di riconoscere, valorizzare e trattenere le diverse unicità del proprio Capitale Umano un asset strategico, strettamente connesso alla possibilità di attrarre nuovi talenti. In questa prospettiva, la Banca si presenta come un brand dinamico e orientato all'innovazione digitale, attento alla qualità delle condizioni di lavoro e promotore della parità di trattamento, delle pari opportunità e dell'inclusione.

› GENITORIALITÀ

Nel 2025 il Gruppo Banca Generali ha continuato a porre grande attenzione verso i genitori, riconoscendo il loro ruolo centrale nella vita personale e professionale. Sostenere chi affronta le sfide della genitorialità significa favorire equilibrio tra lavoro e vita privata, ridurre lo stress e creare un ambiente inclusivo che valorizzi le persone nella loro interezza.

Di seguito le principali iniziative realizzate:

- › **Parenting Program:** avvio di un percorso dedicato alla genitorialità attraverso tre workshop tematici – uno rivolto ai padri, uno alle madri e uno sull'alleanza in famiglia. Gli incontri, condotti da esperti, hanno previsto momenti di interattività e confronto, con l'obiettivo di fornire strumenti pratici per affrontare le sfide educative e rafforzare il dialogo familiare.

⁷⁹ www.weps.org.

- › **Webinar di approfondimento e diffusione Welfare e Istituti a supporto della genitorialità:** sessione informativa dedicata alle opportunità offerte dal welfare aziendale e dagli istituti pubblici, per favorire una maggiore consapevolezza e utilizzo delle misure a sostegno dei genitori.
- › **Iniziative per la neo-genitorialità:** attivazione di sessioni di coaching personalizzate, finalizzate all'ascolto e al supporto dei neogenitori, con particolare attenzione alle esigenze di chi affronta i primi mesi di vita del bambino.
- › **Webinar “La violenza in punta di dita”:** nell'ambito della settimana formativa “WeLearn Week”, è stato organizzato un incontro dedicato ai rischi di cyber-violenza per gli adolescenti, con la partecipazione di un'esperta e uno spazio di Q&A rivolto ai genitori. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare sul tema della sicurezza digitale e fornire strumenti di prevenzione.

› WELL-BEING

Nel 2025 Il Gruppo Banca Generali ha lanciato **BG InForma**, progetto per il benessere delle persone e la qualità della vita, in linea con i principi DEI. Sono stati organizzati webinar su abitudini sane, sonno, alimentazione, attività fisica e un approfondimento speciale sulle potenzialità del cervello per prevenire malattie neurodegenerative e potenziare le capacità cognitive. Il programma proseguirà nel 2026 con iniziative su prevenzione del fumo e gestione dello stress, confermando il well-being come pilastro della strategia di sostenibilità.

› DISABILITÀ

Favorire la consapevolezza sulla disabilità significa creare un ambiente inclusivo e responsabile. In questa direzione, la **Disability Week** rappresenta ogni anno un'occasione per riflettere, imparare e agire insieme, oltre a essere un'opportunità per condividere esperienze e acquisire nuove prospettive.

- › Nel 2025, in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, il Gruppo Banca Generali ha promosso diverse iniziative: **“Abbraccia le tue Abilità”**, organizzato in collaborazione con il Gruppo Generali, ha offerto testimonianze di speaker interni ed esterni e best practice per creare una cultura in cui ciascuno possa esprimere il proprio potenziale attraverso le proprie unicità. La sessione è stata resa accessibile con sottotitoli e interpretazione nella lingua dei segni internazionale.
- › **“Affrontiamo insieme le malattie neurodegenerative”**, in collaborazione con Fondazione Humanitas, dedicato alla prevenzione e alla gestione di queste patologie, con particolare attenzione al ruolo dei caregiver.
- › **“Sono ancora io, tu lo sei per me?”**, **webinar sulle malattie oncologiche**, pensato per fornire strumenti utili a comprendere come supportare concretamente i colleghi che stanno affrontando queste esperienze, favorendo un approccio empatico e inclusivo nella quotidianità lavorativa.

› INCLUSION

Nel 2025 sono state diffuse, insieme alla comunicazione interna, **linee guida sull'etichette del linguaggio inclusivo**, per sensibilizzare sull'importanza di parole e comportamenti che favoriscano rispetto e pari opportunità. Inoltre, è stato realizzato un webinar dedicato a tutti i People Manager, guidato da psicologi ed esperti, per approfondire temi cruciali come la psychological safety nei team, il ruolo di bias, stereotipi e pregiudizi nei processi aziendali e le strategie per sviluppare una leadership inclusiva e consapevole.

In termini di inclusione, nel 2025 è stato dedicato come di consueto spazio e attenzione anche alla **celebrazione del Pride Month**, con il coinvolgimento della popolazione aziendale nella parata e l'organizzazione di un webinar dedicato, volto a promuovere la consapevolezza sui temi LGBTQ+ e a favorire il dialogo aperto e rispettoso.

Il Gruppo Banca Generali ha introdotto poi dal 2024 le **Quiet Room**, spazi multifunzionali presenti nelle sedi di Milano, Mogliano Veneto e Trieste progettati per meditazione, preghiera, momenti di decompressione emotiva e per le neomamme. Essi offrono privacy e comfort, con arredi dedicati, frigorifero per il latte e strumenti antistress. Gli edifici delle società del Gruppo sono oggetto di costante verifica per la messa a norma, in considerazione **degli specifici vincoli architettonici** e della **necessità di mettere a disposizione adeguate postazioni di lavoro a tutti i dipendenti**. Vengono garantiti ad esempio, nelle sedi direzionali, posti auto riservati ai dipendenti con disabilità o con capacità motoria sensibilmente ridotta⁸⁰ e postazioni di lavoro strutturate per esigenze specifiche⁸¹.

⁸⁰ Anche temporanea, o su indicazione del medico competente aziendale.

⁸¹ Approfondimenti nel paragrafo “S1-4: Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria, Valorizzazione delle persone – dipendenti.

Iniziative conciliazione vita privata/lavoro

Il benessere delle persone e il bilanciamento tra vita professionale e personale restano elementi centrali della strategia di Banca Generali, che riconosce in essi un fattore chiave per la qualità della vita dei collaboratori e per la creazione di un impatto positivo e duraturo sul loro benessere complessivo.

Lo smart working c.d. Next Normal – vigente come modello organizzativo da aprile 2022 ed introdotto tramite specifici accordi sindacali – è stato prorogato a tutto il 2026 e continua ad essere riconosciuto a tutti gli effetti come un'opportunità per incrementare la soddisfazione dei dipendenti e migliorare la consapevolezza dell'importanza di equilibrio tra impegni professionali e personali. Nel corso dell'anno pressoché **tutti i dipendenti appartenenti alle funzioni aziendali eligible** (i.e. tutte le funzioni sul territorio italiano, ad eccezione di quelle dedicate al front operativo con la clientela e al supporto logistico) **hanno aderito all'accordo e usufruito di questa nuova modalità lavorativa**. In linea con i principi di sostenibilità e di responsabilità sociale di impresa, l'accordo di rinnovo citato ha confermato la previsione della prestazione lavorativa in smart working ogni venerdì, nonché per tutto il mese di agosto e in prossimità delle festività natalizie e di fine anno.

Il modello "smart working next normal" è inteso come nuovo approccio al modo di lavorare e si basa sull'assunto di **un'organizzazione "ibrida" del lavoro** a favore di impiegati e quadri direttivi, basato sulla scelta volontaria del dipendente, formalizzata con accordo individuale, di lavorare da remoto⁸² fino ad un massimo di 3 giorni alla settimana e 12 giorni mensili, secondo una pianificazione definita puntualmente e tempestivamente con il proprio manager.

Altri aspetti fondamentali dell'accordo Next Normal riguardano:

- › **il diritto alla disconnessione** che, ad esempio, viene esplicitato mediante la delimitazione delle riunioni nella fascia oraria lavorativa;
- › **la previsione dei buoni pasto anche nelle giornate di lavoro da remoto** (in deroga migliorativa rispetto alle previsioni del CCNL Credito);
- › **una indennità economica forfettaria pari a 410 euro lordi per l'anno**.

Inoltre, al fine di dare la massima importanza al tema del work-life balance e nell'ottica DEI, l'accordo prevede che, nei seguenti casi, i dipendenti possano ottenere un numero aggiuntivo di giorni di smart working:

- a) lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall'art. 16 del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità di cui al D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151;
- b) lavoratrici e lavoratori nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo parentale previsto dall'art. 32 del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità di cui al D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151;
- c) lavoratrici e lavoratori con figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- d) lavoratrici e lavoratori, anche genitore unico, con figli a carico di età minore di 14 anni;
- e) lavoratrici e lavoratori individuati dal Medico Competente come fragili ai sensi del Decreto del Ministero della Salute del 4 febbraio 2022, in quanto portatori di patologie croniche con scarso compenso clinico e con particolare connotazione di gravità.
- f) lavoratrici/lavoratori con una percentuale di invalidità pari o superiore al 46%;
- g) lavoratrici/lavoratori vittime di violenza domestica;
- h) lavoratrici/lavoratori affetti da malattie oncologiche;
- i) lavoratrici/lavoratori sottoposti a terapie salva-vita;
- j) lavoratrici/lavoratori in possesso della certificazione ex art. 3 co. 1, L. n. 104/1992;
- k) lavoratori/lavoratrici che abbiano chiesto l'accertamento della certificazione ex art. 3 co. 1 L. n. 104/1992 e sono in attesa della comunicazione ufficiale dell'esito;
- l) lavoratrici/lavoratori che assistono (caregiver) coniuge, parente o affine di primo grado in situazione di gravità certificata ai sensi dell'art. 3 co. 1 L. n. 104/1992;
- m) lavoratrici e lavoratori con figli a carico di età minore di 16 anni che necessitano di bisogni educativi speciali (BES) o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

Sempre in ambito work-life balance, all'interno degli accordi di rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale (CIA, applicabile in Banca Generali ed in Generfid) di data 28 maggio 2025, sono state introdotte importanti novità, nonché sistematizzate previsioni aziendali precedenti, in aggiunta alla già ampia gamma di previsioni in materia contenute nella legge e nel CCNL Credito. In particolare, anche ai fini DEI:

- › **orario di lavoro flessibile**: è stato previsto un orario di lavoro flessibile (per le funzioni direzionali non di front office o organizzate su turni) che consente agli impiegati full time di usufruire di una ampia flessibilità in entrata e uscita, rispettando la durata dell'orario giornaliero nonché

⁸² Presso la normale abitazione o altra location concordata con il manager.

estendendo a tutte le sedi una ampia flessibilità della durata della pausa pranzo. Sono state introdotte anche flessibilità di orario specifiche per le filiali bancarie e per il contact center, compatibilmente con la loro funzione di front office fisico/virtuale;

- › **part time obbligatorio** per le seguenti esigenze:
 - nascita/adozione figli (fino a 14 anni di età), con durata fino ad un massimo di 8 anni complessivi di durata del part time;
 - gravi motivi di salute, personali e/o familiari, con durata collegata alle motivazioni della richiesta.

Tali previsioni sono applicabili – entro limiti percentuali – in tutte le funzioni aziendali ad eccezione delle strutture a contatto con il pubblico e di quelle di ridotte dimensioni.

- › **permessi retribuiti per visita medica/esami diagnostici** che non possano essere svolti fuori orario di lavoro (adeguatamente documentati);
- › **possibilità di autogiustificare l'assenza di malattia** non superiore a 1 giorno (al di fuori di situazione specifiche es. malattia contigua a giornate di ferie);
- › **congedo di paternità** le 10 giornate di congedo di paternità obbligatorio previste dal D.Lgs. n. 151/2001 sono integrate di ulteriori 5 giorni (per complessivi 15 giorni) a carico Azienda. Il congedo può essere fruito, secondo normativa, nei due mesi precedenti la data presunta del parto e i cinque mesi successivi alla nascita;
- › **congedo parentale-integrazione economica** per sostenere i neogenitori e facilitare la conciliazione tra vita familiare e lavorativa, l'Azienda riconosce un'integrazione economica aggiuntiva rispetto all'indennità INPS per i periodi di congedo parentale fruiti in modo continuativo, nelle seguenti misure:
 - › 10% per il 1° mese di congedo parentale;
 - › 5% per il 2° e 3° mese di congedo parentale.

In aggiunta alle previsioni di cui sopra, in caso di fruizione del congedo parentale da parte del "genitore solo" (come definito dall'INPS: per morte o grave infermità dell'altro genitore, abbandono o non riconoscimento del figlio/a, affidamento esclusivo a seguito di sentenza), è riconosciuta un'ulteriore integrazione economica del 10% anche per il 4°, il 5° ed il 6° mese di congedo. Tale integrazione economica è estesa alle lavoratrici inserite in percorsi di protezione a seguito di violenza domestica, al fine di offrire un supporto concreto e favorire le esigenze di accudimento dei figli.

- › **malattia del bambino** in caso di malattia dei figli, sino al compimento del 10° anno di età, sono riconosciuti permessi non retribuiti per un numero di giorni corrispondente ai giorni di malattia del figlio;
- › **inserimento figli asilo nido e/o scuola dell'infanzia** sono riconosciuti 5 giorni annui di permesso non retribuito per l'inserimento nell'iter prescolastico (asilo nido e scuola dell'infanzia) dei bambini, anche adottivi o in affidamento;
- › **permessi di cura:** ogni lavoratore ha a disposizione 5 giorni l'anno di permessi retribuiti, da utilizzare nei casi (certificati) di:
 - ricovero dei figli fino a 14 anni;
 - day hospital, ricovero e dimissioni del genitore oppure di affine di primo grado con oltre 75 anni.

Inoltre, sono state introdotte le seguenti importanti previsioni anche con riferimento alla comunità LGBTQAI+:

- a) **garanzie sanitarie: estensione ai figli del partner convivente** (stepchild) non disciplinati dalla normativa sulle unioni civili e le coppie di fatto. L'estensione si riferisce al cd. "genitore sociale";
- b) **sostegno psicologico in tema di procreazione assistita, orientamento sessuale ed identità di genere**, con previsione di rimborso dalla psicoterapia nell'ambito delle Garanzie sanitarie;
- c) **equiparazione al matrimonio e alle unioni civili delle convivenze di coppie di fatto (sia eterosessuali che omosessuali), purché documentate;**
- d) **congedo matrimoniale:** riconoscimento alle lavoratrici e ai lavoratori uniti civilmente, o coniugati attraverso matrimonio contratto all'estero, del congedo matrimoniale ex CCNL Credito;
- e) **estensione dei permessi per decesso, grave infermità/gravi motivi familiari alle coppie di fatto, anche dello stesso sesso**, purché la convivenza sia adeguatamente documentata;
- f) **estensione permessi per malattia bambino al dipendente convivente** (anche dello stesso sesso) con genitore di bambino di età inferiore a 3 anni;
- g) **permessi adozione: facoltà di concedere un permesso una tantum** un congedo straordinario retribuito parametrato all'indennità INPS (30%) per 4 mesi e fino a 3 anni del bambino in caso di richiesta di adozione di minore figlio del convivente, anche dello stesso sesso;
- h) **ipotesi supplementari di anticipo TFR:** le anticipazioni del TFR per spese sanitarie, terapie e interventi straordinari per i familiari, nonché per l'acquisto/ristrutturazione della prima casa di abitazione per i figli, sono estese ai casi di malattia del partner convivente di fatto e dei figli di quest'ultimo, nonché per acquisto/ristrutturazione dell'abitazione per i figli del convivente

di fatto;

- i) **aumento a 6 mesi del congedo retribuito per le donne vittime di violenza di genere:** ex art. 24 D.Lgs. 80/2015 e Verbale di Accordo ABI/OOSS del 8 marzo 2017.

I dipendenti di Banca Generali in Italia possono anche usufruire, per l'utilizzo degli **asili nido sia aziendali che privati convenzionati**, delle condizioni agevolate applicate al personale del Gruppo Generali (tariffe scontate e tasse d'iscrizione annuali a carico dell'Azienda).

Fra le iniziative dedicate ai dipendenti, nell'ottica di valorizzare il ricambio generazionale a favore della sostenibilità di lungo periodo della Banca, l'azienda consente ai lavoratori che si trovano a meno di 5 anni dalla pensione e che ne facciano esplicita richiesta, la possibilità di anticipare consensualmente l'uscita dall'azienda.

› BENEFIT E WELFARE

I dipendenti del Gruppo Banca Generali godono di una serie di benefit il cui costo, di norma, ad integrale carico dell'Azienda.

Più specificatamente, per i dipendenti presenti in Italia i benefit offerti riguardano molteplici aspetti di welfare e, per la loro completezza e diffusione, **rendono il Gruppo una best practice** all'interno e al di fuori del settore finanziario. Essi infatti riguardano:

WELFARE "PURO"

Ai dipendenti a tempo indeterminato viene riconosciuto, in misura differenziata tra dirigenti ed altro personale, un importo una tantum annuo da utilizzare, tramite il Portale MyWelfare, ai servizi di rimborso e/o acquisto sopra descritti. Anche per tali importi vale il principio del "carry forward".

MUTUI E FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Tutti i dipendenti assunti con un contratto a tempo indeterminato hanno anche accesso a mutui e finanziamenti a tassi agevolati. Da segnalare che, da fine 2022, in considerazione del repentino e considerevole rialzo del tasso BCE, ai dipendenti interessati sono state offerte possibilità di prolungamento del mutuo nonché, in attuazione delle previsioni della legge di bilancio 2023, di rinegoziare e prolungare il mutuo applicando il tasso IRS in misura fissa. Inoltre, sempre al fine di mitigare l'impatto del costo del mutuo, Banca Generali ha previsto l'introduzione di un rate cap pari al 3,25% sui mutui a tasso variabile già accesi entro il 31 dicembre 2023 nonché per i futuri mutui stipulati in base agli accordi sindacali in materia. Tale misura decorre dal 1° gennaio 2024 e può riguardare anche i dipendenti che avevano già aderito alle precedenti rinegoziazioni.

PREMIO AZIENDALE CON OPZIONE WELFARE

Grazie alle opportunità offerte dalla normativa fiscale, sin dal 2016 (per i quadri direttivi e gli impiegati) è possibile "convertire" il premio aziendale "cash" in welfare, dando luogo al c.d. "credito welfare". Dal 2019, grazie all'introduzione del Portale di Generali Welion (oggetto di un significativo upgrading nel 2025 e denominato ora portale MyWelfare) concepito come un sito di e-commerce, i dipendenti possono accedere ad una gamma di beni e servizi di wellbeing e wellness (c.d. "flexible benefit") estremamente ampia. Nel 2025, grazie anche ad accordo sindacale valido sino all'esercizio 2027, tale modalità è stata confermata e presentata ai dipendenti attraverso

alcune sessioni on line ("welfare days") finalizzate ad approfondire e sensibilizzare sui possibili vantaggi, anche alla luce della possibilità di utilizzare il credito welfare senza una scadenza temporale (c.d. "carry forward"). Per quanto riguarda la tematica DEI, si evidenzia che il credito welfare può essere utilizzato per il rimborso delle spese di educazione relative ai figli (dall'asilo nido ai master universitari); per il servizio di babysitting; per i centri estivi; per il pagamento dell'assistenza a favore di familiari disabili o over 75 anni di età. Inoltre, l'importo del premio aziendale non viene decurtato in caso di assenze legate alla maternità/paternità ovvero alla disabilità grave.

Con l'ambizione di promuovere un ambiente meritocratico che favorisca l'allineamento agli obiettivi strategici e la partecipazione dei dipendenti al processo di creazione del valore, nel 2023, infine, il personale della Banca – come individuato dal Consiglio di Amministrazione (con esclusione dei dirigenti con responsabilità strategiche e membri del Personale più Rilevante) è stato invitato a partecipare a un **piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali**, che preveda la possibilità per i dipendenti di acquistare azioni Generali a condizioni agevolate, secondo i termini indicati in dettaglio nella documentazione pubblicata da Assicurazioni Generali⁸³.

Per facilitare la consultazione dei benefit da parte dei dipendenti e rafforzarne il senso di appartenenza, il Gruppo ha predisposto appositi ambienti informatici dedicati: il portale MyWelfare raccoglie agevolazioni nazionali come sconti e cashback, mentre Employee Self Service presenta sia i benefit “core” previsti da CCNL e CIA, sia quelli derivanti da convenzioni di Gruppo.

Con riferimento alle società del Gruppo Bancario, i benefit introdotti sono coerenti con le legislazioni e prassi locali, considerando anche le dimensioni delle diverse realtà. Più specificatamente, a seconda della Legal Entity di riferimento e della nazionalità, i benefit possono riguardare:

- › **assistenza sanitaria:** che consente il rimborso di diversi tipi di spese sanitarie sostenute dal dipendente ed anche dai componenti del nucleo familiare in situazioni specifiche, nonché di ottenere servizi assistenziali alla persona a carico azienda ovvero a condizioni agevolate;
- › **previdenza complementare:** aggiungendo al contributo a carico dell'Azienda un proprio contributo, il dipendente può creare una posizione previdenziale privata finalizzata ad integrare la propria pensione pubblica;
- › **polizza infortuni professionali:** copertura in caso di morte o invalidità per il dipendente o i suoi beneficiari;
- › **rimborso degli interessi sui prestiti ipotecari,** il personale assunto a tempo indeterminato ed in forza da almeno un anno, ha diritto ad un rimborso annuo degli interessi su mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale, entro un importo annuo prestabilito;
- › **abbonamento ferroviario:** consente il rimborso integrale del costo dell'abbonamento ferroviario per i collaboratori che raggiungono la sede di lavoro utilizzando il treno sulla tratta nazionale;
- › Iniziative formative: sono previsti rimborsi delle spese di iscrizione dedicati a tutti i collaboratori del Gruppo Banca Generali (inclusi i part time) che accedono a programmi formativi attinenti al business quali le certificazioni (ad esempio CFA, Negoziatori, ITIL, Python for Finance etc.) e/o corsi che rilasciano attestati di frequenza con il superamento di un esame; corsi di perfezionamento di una lingua straniera – inglese, tedesco, francese;
- › **rimborso pasti forfait;**
- › **contributo assicurazione perdita di guadagno per malattia:** a totale carico del datore di lavoro.

Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro

Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. prevedono un processo strutturato per effettuare l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi. In particolare:

- › la valutazione del rischio identifica, misura e pondera il rischio;
- › l'identificazione del rischio è la fase che ricerca, individua e descrive il rischio;
- › la misurazione attribuisce un valore alla dimensione del rischio;
- › la ponderazione compara e misura il rischio rispetto a specifici criteri.

In linea con un approccio di *Corporate Social Responsibility* (CSR) in materia di salute e sicurezza sul lavoro, Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. possono:

- › identificare i pericoli e i rischi connessi alle attività e valutare l'impatto che questi possono avere sulla salute e sicurezza dei lavoratori e della comunità;
- › adottare misure preventive per proteggere i lavoratori e minimizzare i rischi connessi alle loro attività, prodotti o servizi;
- › comunicare in modo trasparente le informazioni sulla salute e sicurezza sul lavoro, ad esempio pubblicando report annuali sulla CSR fornendo informazioni sui rischi e su come questi vengono gestiti;
- › collaborare con i fornitori e i partner commerciali per promuovere la salute e sicurezza sul lavoro e condividere le migliori pratiche;
- › prevedere l'implementazione di sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro per monitorare e valutare l'efficacia delle misure preventive adottate;
- › rispettare le leggi e le normative locali in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

⁸³ Il Piano azionario per i dipendenti del Gruppo Generali è reperibile al seguente indirizzo: www.generali.com/it/governance/AGM-2023/annual-general-meeting-2023-documents.

Seguendo questi passi, Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. dimostrano la propria responsabilità sociale nei confronti della salute e sicurezza dei lavoratori e della comunità, e contribuiscono a creare un ambiente di lavoro più sicuro e salubre.

S1-5

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Anche nel 2025 le persone continuano a rappresentare gli stakeholder principali della Banca, confermando la centralità della valorizzazione dei dipendenti tra gli obiettivi più concreti e sfidanti.

Nel corso dell'anno, la Banca ha monitorato diversi aspetti legati allo sviluppo e alla crescita professionale, con particolare attenzione ai giovani talenti, alla formazione e agli investimenti in upskilling e reskilling delle competenze. In particolare:

- › 72% di assunzioni under 35;
- › 94% di colleghi coinvolti in iniziative relative a temi di sostenibilità e 98% di colleghi coinvolti in iniziative relative ai temi digital;
- › 56 ore medie di formazione per dipendente, in ottica di valorizzazione delle competenze.

Inoltre, l'efficacia delle attività descritte nei paragrafi precedenti viene monitorata attraverso determinati indicatori quantitativi che misurano diversi aspetti legati ad esempio alla partecipazione alle iniziative di formazione, al coinvolgimento delle persone, alla DEI, alla composizione della popolazione aziendale e alla salute e sicurezza. Alcuni di questi KPI sono contenuti all'interno di uno strumento informativo denominato "Dashboard di Sostenibilità"⁸⁴.

S1-6

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

DIPENDENTI SUDDIVISI PER GENERE

	31.12.2025 (HC YE)	31.12.2024 (HC YE)
Uomini	720	573
Donne	593	531
Totale dipendenti	1.313	1.104

DIPENDENTI SUDDIVISI PER GENERE E PAESE

	31.12.2025 (HC YE)			31.12.2024 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Italia	563	657	1.220	509	511	1.020
Esteri	30	63	93	22	62	84
Totale dipendenti	593	720	1.313	531	573	1.104

Nel corso del 2025 si registra un aumento netto di 209 risorse, aumento principalmente imputabile all'ingresso di 147 risorse quale conseguenza all'acquisizione societaria di Intermonte Sim ed Intermonte Partners avvenuta il 5 febbraio 2025 e all'ingresso di 8 risorse quale conseguenza all'acquisizione di Aequitum S.A. avvenuta a ridosso della chiusura dell'anno oltre che per ingresso di altre risorse a seguito assunzioni per quanto residua. Il 93% dei dipendenti del Gruppo Bancario è impiegato sul territorio italiano (92% nel 2024) mentre il restante 7% è suddiviso fra Lussemburgo e Svizzera⁸⁵ (8% nel 2024).

⁸⁴ Per maggiori informazioni circa la Dashboard di Sostenibilità, si faccia riferimento al paragrafo "GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate".

⁸⁵ Fra i dipendenti all'Esteri del 2024 è incluso un dipendente assunto in Italia e distaccato in Lussemburgo. Nel 2025 sono inclusi tre dipendenti assunti in Italia e distaccati due in Svizzera e uno in Lussemburgo.

A conferma della tendenza del Gruppo Bancario a rafforzare e consolidare l'organico stabilmente impiegato nel 2025 vi sono state 58 trasformazioni di contratto da tempo determinato a tempo indeterminato, sia a copertura di nuove posizioni, sia per sostituzione di personale precedentemente uscito. La politica del Gruppo Bancario infatti, privilegia laddove possibile, i consolidamenti dei rapporti di lavoro in un'ottica di valorizzazione del potenziale dei giovani e di valorizzazione dell'investimento fatto in capitale umano.

Per dar modo ai giovani di esprimere il proprio potenziale e acquisire rapidamente maggiori competenze tecniche, vengono supportati anche da percorsi di sviluppo individuale e collettivo e di corsi di alta formazione messi in atto dalla Banca con università e istituti di formazione di livello nazionale e internazionale come anche descritto nelle sezioni precedenti.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E PAESE - HC YE

	31.12.2025 (HC YE)								
	ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Tempo indeterminato	548	638	1.186	28	61	89	576	699	1.275
Tempo determinato	15	19	34	2	2	4	17	21	38
Orario variabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	563	657	1.220	30	63	93	593	720	1.313

	31.12.2024 (HC YE)								
	ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Tempo indeterminato	481	493	974	21	59	80	502	552	1.054
Tempo determinato	28	18	46	1	3	4	29	21	50
Orario variabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	509	511	1.020	22	62	84	531	573	1.104

La percentuale dell'organico a tempo indeterminato a fine 2025 è pari al 97% (nel 2024: 95%).

	31.12.2025 (HC YE)								
	ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Tempo pieno	519	654	1.173	18	63	81	537	717	1.254
Part-time	44	3	47	12	-	12	56	3	59
Totale	563	657	1.220	30	63	93	593	720	1.313

	31.12.2024 (HC YE)								
	ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Tempo pieno	471	510	981	15	59	74	486	569	1.055
Part-time	38	1	39	7	3	10	45	4	49
Totale	509	511	1.020	22	62	84	531	573	1.104

TURNOVER - ITALIA

31.12.2025 (HC YE)

	N. DIPENDENTI	N. NUOVI ASSUNTI	N. CESSATI	TASSO DI TURNOVER POSITIVO	TASSO DI TURNOVER NEGATIVO
Donne	563	51	30	9%	5%
Uomini	657	74	40	11%	6%
Totale	1.220	125	70	10%	6%

31.12.2024 (HC YE)

	N. DIPENDENTI	N. NUOVI ASSUNTI	N. CESSATI	TASSO DI TURNOVER POSITIVO	TASSO DI TURNOVER NEGATIVO
Donne	509	51	35	10%	7%
Uomini	511	53	39	10%	8%
Totale	1020	104	74	10%	7%

TURNOVER - ESTERO

31.12.2025 (HC YE)

	N. DIPENDENTI	N. NUOVI ASSUNTI	N. CESSATI	TASSO DI TURNOVER POSITIVO	TASSO DI TURNOVER NEGATIVO
Donne	30	9	4	30%	13%
Uomini	63	15	21	24%	33%
Totale	93	24	25	26%	27%

31.12.2024 (HC YE)

	N. DIPENDENTI	N. NUOVI ASSUNTI	N. CESSATI	TASSO DI TURNOVER POSITIVO	TASSO DI TURNOVER NEGATIVO
Donne	22	7	4	32%	18%
Uomini	62	13	6	21%	10%
Totale	84	20	10	24%	12%

TURNOVER - ITALIA ED ESTERO

31.12.2025 (HC YE)

	N. DIPENDENTI	N. NUOVI ASSUNTI	N. CESSATI	TASSO DI TURNOVER POSITIVO	TASSO DI TURNOVER NEGATIVO
Donne	593	60	34	10%	6%
Uomini	720	89	61	12%	8%
Totale	1.313	149	95	11%	7%

31.12.2024 (HC YE)

	N. DIPENDENTI	N. NUOVI ASSUNTI	N. CESSATI	TASSO DI TURNOVER POSITIVO	TASSO DI TURNOVER NEGATIVO
Donne	531	58	39	11%	7%
Uomini	573	66	45	12%	8%
Totale	1.104	124	84	11%	8%

Si specifica che i dati di turnover includono, oltre alle assunzioni e alle cessazioni dei contratti a termine (comprese le sostituzioni per maternità), i trasferimenti da e verso altre società del Gruppo Bancario e del Gruppo Generali.

Caratteristiche dei lavoratori somministrati nella forza lavoro propria dell'impresa⁸⁶

S1-7

LAVORATORI SOMMINISTRATI

	31.12.2025 (HC YE)			31.12.2024 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Lavoratori Somministrati	3	1	4	1	3	4

Per lo svolgimento delle proprie attività, Banca Generali si avvale talvolta di lavoratori con contratto di somministrazione, soluzione adottata generalmente per far fronte a picchi di lavoro o progetti specifici.

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

S1-8

Al 100% dei dipendenti in Italia si applica la legislazione sociale e nazionale e le previsioni del CCNL Credito, CCNL Dirigenti Credito o CCNL Fnsi-Fieg. Ai dipendenti di BGFML, BG Aequitum e BG (Suisse) Private Bank S.A. viene applicata la legislazione locale.

TASSO DI COPERTURA DALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

DIPENDENTI COPERTI DA CCNL (ITALIA)	31.12.2025	31.12.2024
N. totale di dipendenti coperti da CCNL	1.223	1.021
N. totale di dipendenti ⁸⁷	1.223	1.021
Percentuale di dipendenti coperti da CCNL	100%	100%

Il CCNL Credito e la legislazione italiana in materia prevedono un articolato sistema di relazioni sindacali da attivare, sotto forma di incontri di informativa/consultazione ovvero di trattativa, al fine di permettere le organizzazioni sindacali di esprimere il proprio ruolo in azienda.

Per quanto riguarda le relazioni sindacali a livello aziendale (in particolare riguardanti il perimetro Banca Generali e Generfid) si segnala **l'importante rinnovo del contratto integrativo aziendale CIA) avvenuto in data 28 maggio 2025** che ha confermato ovvero migliorato una vasta gamma di istituti sia economici che normativi così sintetizzabili:

Istituti monetari



Premio aziendale per gli anni 2026 e 2027

Gli importi spettanti individualmente saranno, in base alle previsioni di legge, tassati con aliquota agevolata ovvero convertibili in welfare nella misura del 50% o del 100% del premio stesso.



Piano Welfare 2026 e 2027

Importo erogato in cifra fissa ai dipendenti a tempo indeterminato.

⁸⁶ Si specifica che i lavoratori somministrati rientrano nella Forza lavoro propria di Banca Generali ma non sono dipendenti.

⁸⁷ Il numero totale fa riferimento al totale dei dipendenti assunti in Italia anche se distaccati all'estero.

Istituti con finalità di assistenza e previdenza



Garanzia sanitaria base a totale carico azienda

Diversificata per impiegati e per quadri direttivi, prevede il rimborso (con massimali e franchigie specifiche) delle spese mediche. Per grandi interventi e spese dentistiche è possibile anche richiedere il pagamento diretto da parte dell'assicuratore.



Garanzia sanitaria facoltativa a carico dipendente

Estende alcune delle coperture sanitarie anche ai familiari non a carico.



Previdenza Complementare

Contributo a carico azienda pari al 5,6%; dall'1.1.2026, 6% per i quadri direttivi. Possibilità di attivare una posizione a favore dei familiari a carico ed erogazione di 500 euro in caso di nascita di figli. In caso la previdenza complementare sia attivata in Fondi Pensioni diversi dal Fondo Pensione di Gruppo (Fpgg), tale importo sarà erogato come Welfare.



Garanzie a carico azienda casi morte, invalidità totale e permanente e dread disease

Prevede un indennizzo per tali evenienze. La misura dell'indennizzo può essere aumentata con un contributo a carico dipendente.



Garanzia infortuni in attività professionale (a carico azienda)

Prevede un indennizzo nei casi di morte o invalidità totale e permanente.



Buono pasto

Pari a 7,5 euro/die.



Anticipazione TFR presente in azienda

Sono state aumentate/migliorate le casistiche di legge e di ccnl includendo - Spese Sanitarie, Acquisto/ristrutturazione prima casa per sé o per i figli, Integrazione/miglioramento rendita pensionistica, Spese funerarie, Spese congedo parentale, Spese di formazione del dipendente, Spese matrimonio figli, Spese portatori di handicap/assistenza familiari non autosufficienti, Perdita lavoro familiari.

Agevolazioni su prodotti bancari e di erogazione



Mutui agevolati acquisto abitazione principale con tasso cap rate 3,5%.
Prestiti personali per acquisti finalizzati. Gli importi del prestito concedibile sono maggiorati se richiesti per l'acquisto di autovetture ibride o elettriche.
Elasticità cassa.
Eliminazione ulteriori costi fissi sul conto corrente dipendenti BG.

Misure di conciliazione vita lavoro e tematiche DEI

Sono state introdotte e migliorate svariate misure normative ed economiche a tutela e supporto della genitorialità e della DEI, come riportate nella sezione "iniziative conciliazione vita lavoro".

Trattandosi di contrattazione collettiva, ne sono destinatari tutti i dipendenti delle categorie aree professionali (impiegati) e quadri direttivi. Le uniche eccezioni riguardano i dipendenti con con-

tratto a tempo determinato, che non possono accedere alle agevolazioni sui mutui prima casa, sui prestiti personali nonché all'una tantum welfare.

Oltre alla trattativa di rinnovo del CIA sopra ricordata, le relazioni sindacali si sono sviluppate anche mediante le seguenti occasioni di incontro previste dalla legge o dal CCNL Credito:

- › **rinnovo accordi smart working/Next Normal:** a marzo sono stati raggiunti gli accordi in materia, con importanti novità relative al numero di giorni massimi mensili, alle casistiche di aumento dei predetti giorni in una logica DEL. I nuovi accordi avranno durata sino al 31 dicembre 2026.
- › **incontro annuale ex art. 14 CCNL Credito,** relativo alle prospettive strategiche (dati di bilancio e di business) e al profilo strutturale HR, in cui sono state condivise informazioni aggregate su organici, dinamiche entrata/uscita, crescita professionale e di carriera, formazione. **In tale sede sono state fornite alle RSA anche le informative obbligatorie in tema di doppia materialità;**
- › **incontro sul payout del premio aziendale relativo all'esercizio 2024 (erogato a giugno 2025):** in questa occasione sono stati identificati puntualmente gli importi unitari per livello di inquadramento e confermata anche per il 2024 l'opzione welfare nelle misure sia del 50% che del 100%, garantendo un approccio flessibile rispetto alle esigenze specifiche dei dipendenti;
- › **informativa prevista dal CCNL Credito relativa alla offerta pubblica di acquisto su Inter-monte;**
- › **Pulse Survey 2025:** a settembre 2025 è stata fornita l'informativa sindacale preventiva seguita, a dicembre 2025, da un incontro finalizzato a condividere i primi risultati e le azioni che saranno effettuate a valle della Survey;
- › **GPM Group Performance Management 2025-2026:** a dicembre 2025, nei termini previsti dal CCNL Credito, è stata fornita l'informativa relativa ad un nuovo strumento gestionale che sarà introdotto nel 2026;
- › **Formazione finanziata Fondo Banche Assicurazioni (FBA):** nel 2025 sono stati raggiunti due accordi sindacali finalizzati all'accesso ai finanziamenti su specifiche tematiche – soft skills e attuazione piani di sviluppo individuale, inoltre, durante l'anno vengono realizzati incontri dedicati all'approfondimento dei temi formativi, indicando ai rappresentanti sindacali le tematiche chiave all'interno dell'organizzazione al fine di raccogliere eventuali suggerimenti;
- › **piano di ricambio generazionale su base volontaria:** come attivato dal 2016, sono state fornite puntuali informazioni relativamente alla possibilità per i dipendenti entro 5 anni dalla pensione di accedere ad un piano di uscite incentivate;
- › **informativa sull'utilizzo dei fringe benefits previsti dalla Legge di Bilancio 2025;**
- › in attuazione del CCNL, si è proceduto a promuovere la **Fondazione Prosolidar**, attiva nel campo dei progetti di solidarietà a livello internazionale, registrando l'adesione di oltre l'80% dei dipendenti di Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A.

TASSO DI COPERTURA DIALOGO SOCIALE IN ITALIA

RAPPRESENTANZA SUL LUOGO DI LAVORO (ITALIA)	31.12.2025	31.12.2024 ⁸⁸
Percentuale di dipendenti coperti da Rappresentanti dei lavoratori	100%	100%

In Banca Generali S.p.A. e nelle altre aziende controllate vengono osservati puntualmente i diritti e le libertà sindacali, sia per quanto riguarda le organizzazioni sindacali (aziendali e territoriali), sia con riferimento ai singoli dipendenti.

Metriche della diversità

S1-9

L'Alta Dirigenza, che comprende il ruolo di Amministratore Delegato/Direttore Generale e di n. 2 Vicedirettori Generali, è composta da 3 persone tutte (100%) di sesso maschile.

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE

	31.12.2025 (HC YE)			31.12.2024 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Dirigenti	20	82	102	15	63	78
Quadri	181	295	476	157	240	397
Impiegati	392	343	735	359	270	629
Totale	593	720	1.313	531	573	1.104
Percentuale	45%	55%	100%	48%	52%	100%

⁸⁸ | dato indicato nel 2024 – pari a 34% – si riferiva all'iscrizione sindacale.

La percentuale di donne che riveste posizioni di responsabilità (dirigenti e quadri) è pari al 35%, sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti (36% nel 2024).

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E FASCIA D'ETÀ

	31.12.2025 (HC YE)				31.12.2024 (HC YE)			
	<30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE	<30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE
Dirigenti	-	30	72	102	-	23	55	78
Quadri	5	249	222	476	3	226	168	397
Impiegati	157	389	189	735	95	382	152	629
Totale	162	668	483	1.313	98	631	375	1.104
Percentuale	12%	51%	37%	100%	9%	57%	34%	100%

Al termine dell'esercizio, l'età media dei dipendenti era pari a 45 anni (53 anni per i dirigenti, 48 per i quadri e 41 per gli impiegati).

S1-10

Salari adeguati

A tutti i dipendenti di Banca Generali S.p.A., Generfid S.p.A. e Intermonte Sim sono applicati i salari minimi adeguati che, in base a quanto previsto dall'art. 36 della Costituzione Italiana, sono coincidenti con i trattamenti economico/retributivi previsti, per il settore bancario, dal CCNL Credito o CCNL Dirigenti Credito, in tal modo soddisfacendo, in base all'interpretazione giurisprudenziale consolidata, il principio che sancisce come "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa".

Nelle Società controllate presenti in Lussemburgo ed in Svizzera, i dipendenti percepiscono retribuzioni adeguate essendo le stesse parametrare alla regolamentazione specifica - di legge e/o da contrattazione collettiva - presente in tali Stati (es. per la Svizzera, la legge cantonale Canton Ticino).

S1-11

Protezione sociale

Negli stati in cui sono presenti le società del Gruppo Banca Generali la legislazione prevede forme obbligatorie di protezione sociale a favore dei dipendenti per le casistiche di malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro, congedo parentale, pensionamento.

Per i dipendenti presenti in Italia (quindi di Banca Generali S.p.A. e di Generfid S.p.A.) sono disponibili altresì i seguenti benefit:

- › **assistenza sanitaria:** consente il rimborso di numerose casistiche di spese sanitarie (es: grandi interventi, ricoveri, spese dentistiche, visite specialistiche e terapie, spese oncologiche, ecc.) sostenute dal dipendente, dai familiari a carico e, in situazioni specifiche, anche da familiari di altra natura. Inoltre, il dipendente può estendere anche ai familiari non a carico alcune di tali garanzie "base" tramite il pagamento di un importo a suo carico. In tali casi vi è un aumento dei massimali.
La polizza sanitaria prevede anche la possibilità di ottenere "servizi alla persona" sia gratuiti che a prezzi convenzionati (es babysitting, consulti medici, intervento in caso emergenza, etc). Si sottolinea che, a favore dei dipendenti che accedono alla pensione o risolvono, dopo i 55 anni, in maniera consensuale il rapporto di lavoro è prevista l'ultrattività dell'assistenza sanitaria. L'ultrattività è altresì garantita in alcuni casi di premorienza del dipendente, con specifiche previsioni;
- › **previdenza complementare:** aggiungendo al contributo a carico dell'Azienda un proprio contributo anche minimo, il dipendente può creare una posizione previdenziale privata (anche grazie ai Fondi Pensione del Gruppo Generali) finalizzata ad integrare la propria pensione pubblica. Tale istituto consente anche di far fronte alle principali esigenze personali del dipendente (es: acquisto prima casa, spese sanitarie straordinarie, ecc.) mediante la possibilità, anche in fase di accumulo, di richiedere degli anticipi;
- › **indennizzo economico nei casi di morte, invalidità totale e permanente e "dread disease":** istituto di protezione sociale estremamente importante, tramite il quale l'Azienda, nelle ipotesi più gravi che possano colpire il dipendente e, conseguentemente, la sua famiglia, eroga

importi significativi, calcolati in base all'età, alla retribuzione (tabellare da CCNL e scatti anzianità) ed alla composizione della famiglia del dipendente;

- **polizza infortuni professionali:** anche questo istituto, finalizzato a coprire i casi di morte o invalidità totale permanente, rappresenta un fondamentale strumento di protezione sia del dipendente che della sua famiglia;
- **Long Term Care:** a favore dei dipendenti divenuti non autosufficienti, sono previste indennità e servizi sanitari/assistenziali il cui costo è a carico dell'Azienda.

Persone con disabilità

S1-12

PERCENTUALE DI DIPENDENTI CON DISABILITÀ PER GENERE, SUL TOTALE DELLA FORZA LAVORO PROPRIA DIPENDENTE

	31.12.2025 (HC YE)			31.12.2024 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Percentuale	6%	4%	5%	5%	4%	4%

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

S1-13

I percorsi di formazione

Nel corso del 2025, le linee guida strategiche hanno rappresentato il punto di riferimento per la definizione e l'implementazione dei percorsi di formazione all'interno del Gruppo Banca Generali. Ai fini dell'orientamento dell'attività formativa sono stati inoltre colti gli spunti e le aree di miglioramento emerse dalla Generali Global Engagement Survey 2024 e trasformati in opportunità concrete di crescita. Parallelamente, è stato dato ampio spazio a programmi di upskilling e reskilling, con l'obiettivo di potenziare le competenze tecniche e manageriali e di accompagnare i collaboratori in un contesto finanziario in continua evoluzione.

Il 2025 ha quindi rappresentato un ponte strategico verso il futuro, favorendo l'ascolto attivo, l'innovazione e la costruzione di basi solide per la nuova People Strategy. Le iniziative sono state progettate e declinate tenendo conto delle esigenze organizzative e delle caratteristiche delle diverse generazioni presenti in azienda, garantendo un approccio inclusivo e personalizzato.

La combinazione tra piattaforme di e-learning, sessioni in aula virtuale e incontri in presenza ha inoltre consentito di raggiungere in modo capillare e tempestivo tutti i collaboratori del Gruppo Banca Generali, includendo anche la neoacquisita Intermonte. Questo approccio integrato ha consolidato ulteriormente il trend positivo di partecipazione ai percorsi di formazione, confermando l'impegno dell'organizzazione nello sviluppo continuo delle competenze.

Temi strategici come innovazione, trasformazione digitale e nuove competenze, intelligenza artificiale sono stati posti al centro di programmi formativi rivolti all'intera popolazione aziendale, inclusi i colleghi part-time, con l'obiettivo di favorire la crescita professionale. A supporto di queste iniziative, il Gruppo Banca Generali si è avvalso della collaborazione di società specializzate nella formazione, che hanno contribuito all'adozione di metodologie didattiche innovative e alla diffusione capillare delle nuove competenze.

Tutti i dipendenti del Gruppo Banca Generali sono stati supportati attraverso percorsi di formazione e sensibilizzazione volti a valorizzare professionalità diversificate e a sviluppare competenze tecniche e comportamentali, promuovendo un ambiente inclusivo e orientato all'ascolto. Inoltre, per garantire la sostenibilità futura dell'organizzazione e la continuità nelle posizioni chiave, ogni anno vengono definiti e aggiornati i piani di successione, accompagnati da programmi di sviluppo dedicati ai futuri leader.

A partire dal 2025, sono stati ideati i Talent Development Program: percorsi strutturati e personalizzati per potenziare le competenze trasversali dei collaboratori ad alto potenziale. Questi programmi proseguiranno nel 2026 con iniziative dedicate, confermando l'impegno del Gruppo nella crescita dei talenti.

Tra le iniziative più rilevanti spicca il lancio del **Next Gen Development Program**, un programma di sviluppo su misura per un talent pool selezionato di professionisti under 35, caratterizzati da forte ambizione e determinazione. Gli obiettivi del programma sono molteplici: garantire la soste-

FORMAZIONE
75.308,4 ore
 DI CUI **1.772,5** EROGATE
 A GIOVANI STAGISTI

nibilità futura dell'organizzazione attraverso l'acquisizione di nuove competenze digitali e legate all'AI, sviluppare profili idonei ai futuri piani di successione, trattenere i migliori talenti e rendere il Gruppo attrattivo per le nuove generazioni. Inoltre, il programma mira a creare un ambiente di lavoro più diversificato e inclusivo, favorendo la collaborazione e il rispetto delle differenze intergenerazionali.

I programmi di formazione sono concepiti per essere inclusivi e accessibili a **tutta la popolazione aziendale**, senza alcuna distinzione di ruolo o tipologia contrattuale. Questo significa che le iniziative formative coinvolgono non solo i dipendenti a tempo pieno, ma anche coloro che operano con contratti part-time, i collaboratori a tempo determinato e gli stagisti. L'obiettivo è garantire pari opportunità di crescita e sviluppo professionale, creando un ecosistema formativo che abbracci ogni persona presente nell'organizzazione.

Il Gruppo Banca Generali attribuisce **un valore centrale alle proprie persone**, considerandole il vero motore dell'innovazione e del successo aziendale. Per questo motivo, negli ultimi anni sono stati implementati percorsi strutturati e mirati, progettati per favorire:

- › **lo sviluppo di nuove competenze**, indispensabili per affrontare le sfide di un mercato in continua evoluzione e per rispondere alle esigenze di digitalizzazione e innovazione;
- › **l'evoluzione del talento**, attraverso programmi di upskilling e reskilling che consentono ai collaboratori di ampliare il proprio bagaglio professionale e di prepararsi a ruoli di maggiore responsabilità;
- › **la valorizzazione delle passioni e delle attitudini personali**, perché ogni individuo porta con sé un patrimonio unico di interessi e capacità che, se riconosciuti e potenziati, contribuiscono alla crescita collettiva.

Il Gruppo Banca Generali promuove una cultura orientata al **miglioramento continuo**, incoraggiando i dipendenti a sviluppare non solo competenze tecniche, ma anche abilità trasversali come leadership, comunicazione efficace, problem solving e capacità di lavorare in team. L'obiettivo è costruire una comunità professionale solida, capace di affrontare le sfide del futuro con resilienza e spirito innovativo. Creare un **clima di fiducia** è un altro pilastro fondamentale della strategia formativa del Gruppo, oltre alla fiducia che si traduce in ascolto attivo, trasparenza nei processi e disponibilità a investire nel potenziale di ciascun collaboratore. In questo contesto, la formazione è una fondamentale opportunità di crescita continua, un percorso che accompagna ogni persona lungo tutta la carriera.

Nel 2025 sono state fruite 75.308,38 ore di formazione, di cui 1772,5 erogate a giovani stagisti.

A seguito dell'acquisizione di Intermonte Sim e Intermonte Partners Sim, le ore medie di formazione registrano una lieve flessione rispetto al 2024, un effetto riconducibile anche al processo di onboarding nelle iniziative formative, avviato negli ultimi mesi del 2025

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE E CATEGORIA D'IMPIEGO

	31.12.2025	31.12.2024
Media ore di formazione per dipendente	56	63
Media ore di formazione per dipendente donna	59	62
Media ore di formazione per dipendente uomo	53	64
Media ore di formazione per Dirigente	74	96
Media ore di formazione per Quadro	60	68
Media ore di formazione per Impiegato	51	55

Nonostante tale leggera flessione, **i dati confermano l'attenzione costante della Banca verso lo sviluppo e l'aggiornamento continuo delle competenze tecniche e manageriali dei propri dipendenti**. Questo impegno non è solo un indicatore di investimento sul capitale umano, ma rappresenta una vera e propria strategia di lungo periodo volta a garantire la competitività e la sostenibilità dell'organizzazione. La formazione è infatti un pilastro fondamentale per la crescita del Gruppo Banca Generali e per la creazione di valore condiviso.

Tra le principali iniziative formative del 2025:

- › **Formazione normativa/sicurezza**, per rendere la Banca sostenibile nel lungo periodo, tutelando i dipendenti e l'organizzazione. Sono proseguite nell'arco del 2025 le attività di formazione e aggiornamento delle tematiche legate alla normativa. Tra le attività contenute in questo cluster ricordiamo le certificazioni (es: certificazione annuale MIFID II) e la formazione (prima formazione o aggiornamenti) sia in ambito normativo, sia in ambito sicurezza.
All'interno del filone normativo, particolare rilevanza ha rivestito anche quest'anno l'investimento sull'awareness in materia di Compliance e Anti Financial Crime con corsi dedicati alle tematiche di Antiriciclaggio, Anti-Bribery And Corruption, Trasparenza Bancaria, Compliance Awareness, Codice di Condotta, Whistleblowing, Control System for Process Owner (introducendo sia nuovi corsi di prima formazione, sia procedendo con l'aggiornamento), disponibili per tutta la popolazione del Gruppo Banca Generali (inclusi dipendenti part-time, assunti a tempo determinato, somministrati e stage).
Dall'altro lato, nell'ambito della sicurezza, in coerenza con l'ampio sviluppo delle nuove tecnologie, è stata data rilevanza anche quest'anno alla formazione sui temi della Cyber Security, finalizzata ad una sempre maggiore sensibilizzazione dei dipendenti sui rischi legati all'uso delle nuove tecnologie, promuovendo la collaborazione attiva di ciascuno per prevenire potenziali attacchi cyber e proteggere i dati e l'integrità dell'organizzazione.
Al fine di facilitare la fruizione della formazione obbligatoria (normativa e sicurezza) in e-learning, è stato implementato un collegamento tra la piattaforma di formazione BG LAb, dedicata ai dipendenti del Gruppo Banca Generali, e la piattaforma We LEARN del Gruppo Generali, oltre ad un sistema di reminder automatici da BG LAb, schedulati su base mensile.
- › **Formazione per lo sviluppo delle competenze tecniche**, per continuare a garantire una leadership tecnica diffusa all'interno dell'organizzazione e competitiva sul mercato. In un contesto caratterizzato da rapidi cambiamenti tecnologici e dall'introduzione di strumenti digitali sempre più evoluti, la Banca ha continuato anche nel 2025 a investire in percorsi formativi mirati, con particolare attenzione alle competenze che supportano l'adozione di nuove tecnologie e l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale (AI) nei processi aziendali. Oltre alle certificazioni specialistiche dedicate a colleghi selezionati, sono stati erogati corsi di formazione ad hoc e percorsi specifici per strutture chiave come Crediti, Negoziazione, Audit, con l'obiettivo di rafforzare le competenze tecniche necessarie per affrontare le sfide del settore. Grande attenzione è stata riservata anche alla formazione sull'AI, attraverso programmi differenziati. Sul fronte delle certificazioni, il Gruppo Banca Generali ha confermato il proprio impegno nel rimborso delle spese di iscrizione per i collaboratori che partecipano a programmi formativi attinenti al business, come la certificazione CFA, ITIL e altri corsi che rilasciano attestati di frequenza previa superamento di un esame finale. Questa politica di sostegno rappresenta un chiaro segnale dell'attenzione della Banca verso la crescita professionale e la valorizzazione del talento interno.
- › **Formazione per lo sviluppo delle competenze manageriali e comportamentali**, per accompagnare le persone nei rilevanti cambiamenti strategici e costruire uno stile manageriale unico. Anche nel 2025, in occasione del processo di performance management, tutta la popolazione ha potuto usufruire di un ampio catalogo di formazione e sviluppo dedicato "Development Linked to Performance", costruito sulla base delle necessità strategiche dell'organizzazione per la definizione dei piani di sviluppo individuali annuali (IDP – *Individual Development Plan*).



Si riporta di seguito un dettaglio riguardo la formazione in ambito AI e la formazione dedicata ai People Manager della banca:

Formazione sull'Intelligenza Artificiale (AI)

Il 2025 ha rappresentato un anno cruciale per il Gruppo Banca Generali sul fronte della **trasformazione digitale** e della diffusione delle competenze legate all'**Intelligenza Artificiale (AI)**. Numerose iniziative sono state lanciate con l'obiettivo di accompagnare l'intera popolazione aziendale in un percorso di consapevolezza e utilizzo concreto delle tecnologie emergenti, favorendo un approccio responsabile e strategico all'innovazione.



AI Ambassador

2025



AI Adoption

FUNDAMENTAL LEARNING ✓ M365 Copilot ✓ Copilot per Power BI ✓ Copilot Studio	GENNAIO	
✓ Copilot Studio IDEA COLLECTION	FEBBRAIO	WELCOME E-MAIL Comunicazione interna
COPILOTS HACKATHON Sperimentazione, sfida e apprendimento con diversi Copilot	MARZO	FORMAZIONE I WAVE Parte #1: Focus su Teams, Outlook e Business Chat Training Q&A Session Parte #2: Focus su Word, Excel, Powerpoint e Onedrive Training
IDEA SELECTION MANUALE AI AMBASSADOR Call AI Connect settimanale	APRILE	Q&A Session FORMAZIONE II WAVE Parte #1 e Parte #2: Training
DEFINIZIONE COPILOT LAB con Microsoft (19 Laboratori)	MAGGIO	Q&A Session
	GIUGNO	REALIZZAZIONE M365 COPILOT LAB Approfondimento use case con Copilot attraverso 19 Laboratori realizzati con il coinvolgimento di tutte le strutture BG
	LUGLIO	
LAVORO CON AI FACTORY PER IMPLEMENTAZIONE USE CASE ✓ Formazione continua ✓ Coinvolgimento nelle iniziative di adoption	SETTEMBRE	
	OTTOBRE	
	NOVEMBRE	FORMAZIONE III WAVE Parte #1: Focus su Teams, Outlook e Business Chat Parte #2: Focus su Word, Excel, Powerpoint e Onedrive Parte #3: Focus su Agenti e Copilot Studio Lite Q&A Session
	DICEMBRE	RIPRESA INIZIATIVE ADOPTION per tutta la popolazione (utenti con licenza M365 Copilot e non)

- › Per garantire una base comune di conoscenza, sono stati organizzati corsi di formazione aperti a tutti i dipendenti del Gruppo, inclusi part-time e contratti a termine. Il programma **AI per tutti: Comprendere l'Intelligenza Artificiale**, articolato in due volumi, ha avuto come obiettivo quello di diffondere consapevolezza sui fondamenti dell'AI, chiarendo le differenze tra AI classica e Generative AI, spiegare il funzionamento dei modelli di Gen AI e le loro potenzialità applicative, approfondire gli aspetti normativi e di compliance da considerare nell'utilizzo dell'AI in ambito lavorativo. Questi corsi hanno rappresentato il primo passo per creare una cultura digitale condivisa, indispensabile per affrontare le sfide del futuro.
- › **Partnership strategica con Microsoft e focus su M365 Copilot**: elemento distintivo delle iniziative 2025 che ha permesso di realizzare sessioni di approfondimento dedicate allo strumento Copilot M365. Questi incontri, rivolti a tutti gli utenti, hanno avuto lo scopo di illustrare le potenzialità dell'AI integrata negli strumenti del pacchetto Office, mostrare come Copilot possa efficientare la produttività individuale, semplificando attività quotidiane e supportando processi complessi, introdurre la possibilità di creare Agenti personalizzati tramite Copilot Studio Lite, favorendo l'autonomia e la sperimentazione.
- › A seguito della formazione sopra indicata, sono stati realizzati 19 incontri di **M365 Copilot LAB - Laboratori di Approfondimento Use Case** aperti a tutta la popolazione, in cui i colleghi – divisi per famiglie professionali - hanno lavorato insieme a Microsoft su casi d'uso raccolti ad hoc per le sessioni di training, individuando le aree di applicazione del Copilot per portare valore aggiunto.
- › A supporto della diffusione dell'AI all'interno dell'organizzazione e del suo utilizzo per ottimizzare attività e processi, è proseguito il coinvolgimento degli **AI Ambassador** del Gruppo Banca Generali in attività formative e progettuali dedicate all'interno dell'iniziativa biennale AI Ambassador Program, in partnership con Microsoft. Da un lato gli Ambassador hanno ricevuto una formazione tecnica su Copilot (M365 Copilot, Copilot Studio, Copilot per Power BI), hanno partecipato a sessioni inspirational per delineare il proprio ruolo di AI Pivot all'interno della struttura di appartenenza e si sono messi alla prova in un Hackathon utilizzando diversi tipi di Copilot per efficientare alcuni degli use case identificati internamente ai team. Dall'altro, hanno raccolto use case all'interno delle strutture di appartenenza, consistenti in attività e processi time-consuming e a scarso valore aggiunto che potessero essere efficientati con soluzioni AI Based, alle quali stanno lavorando con gli expert di Banca per la messa a terra.
- › All'interno delle attività 2025 con focus Artificial Intelligence, è stato realizzato anche il modulo **AI Infusion**, all'interno del percorso Leadership Evolutionary Road dedicato ai People Manager e precedentemente citato, pensato per fornire una comprensione approfondita del panorama tecnologico dell'AI e delle sue applicazioni specifiche, con un verticale sul tema della leadership al fine di rafforzare le loro competenze nell'anticipare e gestire le implicazioni manageriali di questa importante rivoluzione in corso.

Leadership Evolutionary Road

Il Leadership Evolutionary Road è un percorso formativo esclusivo ideato per accompagnare tutti i People Manager del Gruppo Banca Generali in un processo di crescita e consapevolezza, rafforzando il riconoscimento del valore centrale del loro ruolo nel raggiungimento degli obiettivi strategici della Banca. Essere People Manager oggi significa molto più che gestire persone: significa guidare il cambiamento, ispirare fiducia, creare coesione e favorire lo sviluppo di competenze in un contesto in continua evoluzione. Il programma si è articolato in due moduli complementari, ciascuno pensato per affrontare aspetti chiave della leadership moderna e della trasformazione digitale:

Leadership in Action

Approfondimento dedicato ai tre valori guida del Gruppo: Fiducia, Ambizione e Messa a Terra (F.A.ME). Attraverso sessioni interattive, esercitazioni pratiche e workshop, è stato perseguito l'obiettivo di rafforzare una leadership autentica, capace di coniugare visione strategica e capacità di execution, creando un ambiente di lavoro basato sulla fiducia reciproca e sulla responsabilità condivisa.

AI Infusion

Introduzione dei People Manager al mondo dell'Intelligenza Artificiale, fornendo una panoramica completa sulle sue applicazioni pratiche e sul ruolo che questa tecnologia riveste nella trasformazione dei processi aziendali. Il percorso ha anticipato, al fine di acquisire le competenze necessarie per guidare con efficacia i propri team nell'era dell'AI, le implicazioni organizzative e culturali di questa rivoluzione tecnologica.

Leadership Evolutionary Road

Leadership in action

AI infusion

People Management Essentials

Lo sviluppo delle competenze manageriali rappresenta un pilastro strategico all'interno del Gruppo Banca Generali, in quanto elemento imprescindibile per garantire una leadership solida e orientata alla crescita. In questa prospettiva, il percorso MAP: People Management Essentials ha svolto un ruolo fondamentale nel 2025, accompagnando tutti i People Manager di nuova nomina attraverso un'esperienza formativa strutturata in due moduli verticali. Il primo modulo, di natura più tecnica, ha approfondito gli aspetti gestionali e i processi HR che influenzano la quotidianità dei responsabili di team, fornendo strumenti concreti per affrontare le sfide operative. Il secondo, invece, si è focalizzato sul consolidamento delle competenze manageriali essenziali per una leadership efficace, con particolare attenzione a tematiche quali la delega, lo sviluppo del team e la capacità di fornire feedback costruttivi. Un percorso che non ha solo investito sulle competenze individuali, ma ha contribuito a rafforzare una cultura manageriale condivisa e orientata al futuro.



1. STRUMENTI E PROCESSI HR PER LA GESTIONE DEI TEAM

2. LE BASI DEL PEOPLE MANAGEMENT

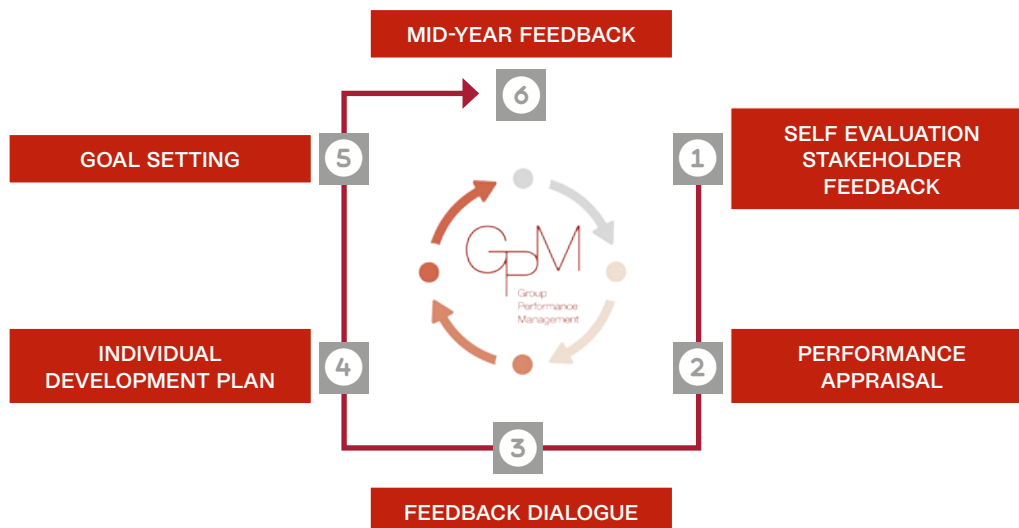
Il processo di valutazione

Un pilastro fondamentale per lo sviluppo di una cultura meritocratica e per la valorizzazione dei talenti interni è rimasto il ciclo di performance management. Anche nel 2025, questo processo ha garantito un corretto cascading degli obiettivi su tutta la popolazione aziendale, confermandosi come uno strumento chiave di confronto tra responsabile e collaboratore, in un'ottica di sviluppo continuo e feedback costante. L'introduzione, negli ultimi anni, di step come la self-evaluation e lo stakeholder feedback ha ulteriormente rafforzato la trasparenza e l'efficacia del processo.

Il Group Performance Management (di seguito anche GPM) è il processo di assegnazione degli obiettivi e valutazione degli obiettivi e della performance nel quale sono coinvolte tutte le persone del Gruppo Banca Generali. Il GPM ha l'obiettivo di coinvolgere e motivare tutti i dipendenti di Banca Generali al raggiungimento di risultati importanti, promuovendo uno sviluppo professionale continuo e una cultura della performance eccellente⁸⁹.

L'iniziativa, inoltre, ha l'obiettivo di garantire che tutti i dipendenti ricevano feedback da stakeholder importanti con cui si è lavorato durante l'anno, un feedback strutturato sulla performance da parte del Responsabile e possano costruire un piano di sviluppo professionale individuale attraverso un dialogo trasparente e aperto.

⁸⁹ Si specifica che il processo di valutazione è dedicato a tutti i dipendenti (assunti a tempo pieno e part-time) con contratto a tempo indeterminato e presenti da almeno 6 mesi nell'organizzazione.



Negli scorsi anni, con l'introduzione del nuovo contesto lavorativo del Next Normal, il processo di GPM è stato rivisto e integrato, al fine di:

- › migliorare l'experience dei collaboratori e dei People Manager nelle varie fasi del processo, creando maggiore vicinanza;
- › attivare una maggiore responsabilizzazione nei collaboratori verso tutto il processo, rendendoli attivi e propositivi;
- › aumentare la flessibilità, l'equità, lo sviluppo e la facilità di raggiungimento dei risultati stabiliti;
- › facilitare e stimolare un feedback continuo all'interno dell'organizzazione. A tal proposito negli ultimi due anni sono state integrate nel processo nuove fasi: Self-Evaluation, Stakeholder Feedback e Mid-Year Feedback.

All'interno del processo sono coinvolte, oltre alla Capogruppo Banca Generali, anche Generfid S.p.A. e BGFML S.A. e dal 2024 anche le controllate svizzere BG Suisse S.A. e BG Valeur S.A. (ora BG Aequitum S.A.). Nel 2026 verrà coinvolta nel processo anche la neoacquisita Intermonte Sim.

Lo sviluppo e la crescita dei talenti vengono promossi e supportati anche attraverso la partecipazione a progetti di Development Center organizzati a livello locale e a livello di intero Gruppo Generali, permettendo alle persone del Gruppo Banca Generali di prendere consapevolezza circa la possibilità di ricoprire ruoli più ampi, internazionali e complessi. I development center sono poi spesso seguiti da percorsi di crescita attraverso attività formative, percorsi di coaching a supporto dello sviluppo.

Con l'obiettivo di dare ulteriore impulso alla meritocrazia, unita a una visione sostenibile della crescita delle persone in azienda, lo strumento è utile per lavorare sulla pipeline manageriale, scoprire nuovi talenti e supportare la crescita continua delle persone.

Anche nel 2025 la totalità dei dipendenti "eligible" ha quindi ricevuto la valutazione della performance, confermando l'interesse dei People Manager e di tutti gli employees al processo, creando maggiore vicinanza e fiducia.

PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HANNO RICEVUTO UNA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE⁹⁰

(%)	31.12.2025		31.12.2024	
	D (%)	U (%)	D (%)	U (%)
Dirigenti	94%	94%	92%	100%
Quadri	97%	98%	99%	100%
Impiegati	100%	100%	100%	100%
Totale	99%	98%	99%	100%

S1-14
Metriche di salute e sicurezza

L'Azienda assicura nel continuo le migliori condizioni di lavoro garantendo ambienti sicuri e salubri in conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro applicando le specifiche previsioni legislative alle società del perimetro italiano, considerando l'integrità fisica dei propri collaboratori da sempre un valore primario.

Con il supporto specifico di un team di professionisti di una qualificata società esterna – che svolge la propria attività collaborando con il Gruppo Generali per un'uniformità di applicazione di procedure/metodi/regole – a cui Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. hanno affidato l'incarico sottoscrivendo un contratto di outsourcing per i temi della sicurezza, si applicano costantemente le previsioni necessarie.

L'attività della società esterna a cui Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. hanno affidato l'incarico viene costantemente monitorata per il tramite di specifici SLA/KPI nell'ambito delle funzioni di RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), delegato per la sorveglianza sanitaria e delegato ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008. Inoltre, per le sedi direzionali è stato nominato un Responsabile dell'Attività appartenente alla medesima società esterna che ha l'incarico di gestire tutti gli adempimenti in materia di antincendio (verifiche ai sensi del DPR 151/11, verifica dei rinnovi del CPI).

In termini di processi a disposizione dei lavoratori per segnalare eventuali pericoli o situazioni pericolose sul lavoro, nella circolare "Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro" si specifica che sono individuati i "preposti", figure atte a segnalare al datore di lavoro o ai dirigenti delegati eventuali condizioni di pericolo o di mancata applicazione della normativa e, se un lavoratore viene coinvolto in un quasi incidente o mancato infortunio, può darne immediata comunicazione per iscritto a HR, al personale preposto e al RSPP, specificando quanto accaduto (dinamica dell'evento, luogo e ora ed elementi che hanno evitato che l'evento evolvesse in un infortunio o incidente).

Per assicurare e definire i necessari processi per l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e l'indagine sugli incidenti, si è proceduto alla **definizione e alla valutazione dei principali rischi indicati nel D.Lgs. 81/08** (come dettagliato in seguito).

Nel 2025, tutto il personale che rientra nel perimetro della sorveglianza sanitaria (c.d. "esposto", inclusi dipendenti senza distinzione di livello di inquadramento, stagisti e somministrati) è stato invitato a sottoporsi alla visita medica di sorveglianza sanitaria secondo il protocollo previsto dalla normativa vigente per gruppo omogeneo di rischio. Sono state effettuate 511 visite mediche (247 uomini e 264 donne), che hanno coinvolto, oltre le sedi direzionali di Milano e Trieste, 40 sedi di lavoro sul territorio nazionale: 255 dipendenti visitati a Milano, 196 a Trieste e 60 nelle altre piazze.

Il numero ricomprende, oltre alle visite periodiche con scadenza nel 2025 e alle prime visite per nuovi assunti, le visite effettuate dal medico competente, sia su richiesta specifica del dipendente, sia nei casi di cambio mansione, di rientro da periodo di assenza per malattia o per infortunio superiore a 60 giorni o di accomodamento ragionevole per personale con disabilità, in linea con quanto previsto dalla Legge. I risultati emersi evidenziano, in linea con gli anni precedenti, una prevalenza di giudizi di idoneità senza prescrizioni e/o limitazioni.

⁹⁰ In coerenza con quanto introdotto nel 2019, la percentuale è calcolata sui dipendenti di Banca Generali, Generfid e BGFML effettivamente coinvolti nel processo di valutazione delle competenze: dipendenti con contratto a tempo indeterminato in forza al 31.01 di ogni esercizio ed in azienda da almeno 6 mesi. Sono escluse le maternità e le lunghe assenze. Dal 2024 sono stati coinvolti nel processo anche i dipendenti delle società BG Suisse S.A. e BG Valeur (prime valutazioni nel 2025).

I **presidi specifici** per le postazioni aziendali vengono forniti alle risorse dall'Azienda, che si accerta anche che vengano rispettate le prescrizioni organizzative certificate dal medico competente sensibilizzando il responsabile della risorsa al rispetto di quanto prescritto dal medico.

Le risorse delle sedi di Trieste, Mogliano, Milano, Torino, Roma possono avvalersi (durante l'orario di lavoro) dei servizi dei **Centri Infermieristici Polifunzionali** allestiti dal Gruppo Generali.

In continuità con quanto fatto da diversi anni, anche nel 2025 è stata offerta a tutte le risorse la possibilità di sottoporsi gratuitamente alla somministrazione del vaccino antinfluenzale non solo presso dette sedi aziendali ma anche in tutti i centri medici/sanitari convenzionati con Welion coprendo di fatto tutto il territorio nazionale.

Nel corso del 2025 vi è stata una ri-progettazione dei percorsi formativi per la sicurezza dei lavoratori, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/2008, che hanno incluso la rivisitazione del percorso di formazione generale, del percorso di formazione specifica a rischio basso (tre percorsi differenti suddivisi per specifica mansione) e dei tre relativi percorsi di aggiornamento quinquennale. La nuova progettazione è stata creata tenendo conto del nuovo "ASR" unico in materia di formazione del 17/04/2025 pubblicato in G.U. il 24.05.2025. La nuova formazione verrà erogata al personale dipendente dai primi mesi del 2026.

Nel 2025 si sono verificati 4 infortuni (di cui 3 in itinere), tutti in Italia, che hanno riguardato 2 donne e 2 uomini.

Le giornate di lavoro perse per effetto dell'infortunio sul lavoro registrato sono state 33 e, complessivamente includendo gli infortuni in itinere, 119.

Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili⁹¹ del 2025 è pari a 0,50, e complessivamente includendo gli infortuni in itinere a 1,99⁹².

L'azienda monitora l'andamento degli infortuni al fine di identificare possibili misure di prevenzione e protezione ed integrare conseguentemente il documento di valutazione dei rischi. I dati sono stati organizzati evidenziando le due principali tipologie di infortuni ossia quelli accorsi in itinere (spostamenti casa-lavoro) e quelli occorsi sul luogo di lavoro al fine di circostanziare maggiormente il rischio specifico per i diversi gruppi omogenei e trasversali.

Dai dati rilevati annualmente emerge che non si sono registrati casi di decesso, di invalidità permanente o malattie professionali e che la quasi totalità degli infortuni non avviene in occasione di lavoro o sul luogo di lavoro ma in itinere⁹³.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, il 100% dei lavoratori propri – dipendenti – di Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. risulta coperto da tali misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

S1-15

CONGEDI PER MOTIVI FAMILIARI

	31.12.2025			31.12.2024		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Dipendenti che hanno diritto al congedo per motivi familiari	593	720	1.313	531	573	1.104
% di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito del congedo per motivi familiari	99	72	171	85	52	137
% di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	17%	10%	13%	16%	9%	12%

⁹¹ Il tasso di infortuni registrabili è calcolato come: (Infortuni sul lavoro registrabili/ore lavorate) x 1.000.000.

⁹² Il dato per l'esercizio precedente era 0,56 e, includendo gli eventi in itinere, 3,35.

⁹³ Le cause ricorrenti per cui avvengono infortuni sul luogo di lavoro o in itinere sono costituite da:

- guida di veicoli (auto, moto, motorino, bicicletta);
- scivolamento al suolo per caduta o inciampo;
- salita/discesa scale;
- altre cause non ricomprese nelle precedenti.

Si precisa che tutti i dipendenti hanno diritto a usufruire di congedi per motivi familiari, qualora si verifichino le condizioni previste dai relativi istituti⁹⁴.

S1-16**Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)**

La Politica di remunerazione riflette principi di neutralità per assicurare parità di trattamento a prescindere dal genere così come da ogni altra forma di diversità, basando i criteri di valutazione e remunerazione esclusivamente sul merito e sulle competenze professionali⁹⁵.

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE⁹⁶

	31.12.2025*	31.12.2024
Divario retributivo di genere	35,08%	36,64%

TASSO DI REMUNERAZIONE TOTALE⁹⁷

	31.12.2025*	31.12.2024
Tasso di remunerazione totale	36,66	36,25

S1-17**Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani**

La valorizzazione delle persone, l'attenzione e l'impegno verso i collaboratori, il rispetto della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, delle pari opportunità nel lavoro e nei percorsi di carriera, senza alcuna discriminazione, è ciò su cui il Gruppo Banca Generali continua a porre attenzione.

In tale logica, laddove si dovessero verificare accertati episodi di discriminazione, gli stessi verrebbero contestati e sanzionati a livello disciplinare. Per l'anno 2025, non si segnalano, tuttavia, eventi o accadimenti riconducibili a tale fattispecie, segnalazioni interne a tale riguardo, né sanzioni collegate.

Infine, in linea con i principi di inclusione e gender equality descritti, il Gruppo Banca Generali garantisce il pieno rispetto dei Diritti fondamentali dell'uomo, secondo le Politiche interne di riferimento. Data la natura del business aziendale e della localizzazione delle operazioni realizzate, nel periodo non sono state effettuate operazioni soggette a revisione né a valutazione di impatti sui diritti umani.

⁹⁴ Si rimanda al paragrafo "welfare e benefit" presente nel capitolo S1-4: Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni per una descrizione completa degli istituti di conciliazione vita privata/lavoro.

⁹⁵ Per ulteriori dettagli in merito si rimanda al capitolo Remunerazione e Incentivazione, S1-1: Politiche relative alla forza lavoro propria, ESRS S1 - Valorizzazione delle persone – dipendenti.

⁹⁶ Ai fini del calcolo di tale metrica e in conformità con quanto indicato dall'obbligo di informativa, è stata utilizzata la seguente formula:

Divario retributivo di genere = ((Media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile - media della retribuzione oraria lorda delle dipendenti di sesso femminile)/(Media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile)) X 100.

* Gli indicatori sono stati calcolati considerando nel perimetro tutte le società del Gruppo Bancario, ad esclusione degli 8 headcount della società Aequitum, entrata nel Gruppo Bancario a fine 2025 e incorporata nella società BG Valeur.

La variazione degli indicatori rispetto al 2024 è prevalentemente influenzata dalla variazione del perimetro del Gruppo Bancario a seguito dell'ingresso di Intermonde nel 2025.

⁹⁷ Ai fini del calcolo di tale metrica e in conformità con quanto indicato dall'obbligo di informativa, è stata utilizzata la seguente formula:

Tasso di remunerazione totale = (Remunerazione totale annua per la persona con il salario più elevato dell'impresa)/(Remunerazione totale annua mediana dei dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato)). Il tasso di remunerazione totale è dunque pari a 1:36,66.

Valorizzazione delle persone - Consulenti Finanziari

ESRS
S1

La rete di Consulenti Finanziari rappresenta un elemento fondamentale per il Gruppo Banca Generali, poiché costituisce il pilastro su cui si basa l'intera strategia di crescita e di fidelizzazione della clientela, garantendo un servizio personalizzato e di alta qualità che risponde alle esigenze specifiche di ogni cliente.

Per questo motivo, la Banca pone massima attenzione alla valorizzazione dei Consulenti Finanziari, che si declina sia a livello di selezione sia di sviluppo umano e professionale, supportato dalle più moderne tecnologie e dalla multicanalità. Negli anni, la rete di Consulenti Finanziari di Banca Generali si è sviluppata attraverso l'aggregazione di diverse reti e banche "private", nonché tramite l'acquisizione di figure professionali di eccellenza presenti sul mercato della distribuzione dei servizi finanziari, attratte dal modello distintivo della Banca.

La Rete di Consulenti Finanziari si articola in diverse tipologie di collaboratori (**Senior Partner, Wealth Manager, Private Banker, Financial Planner, Financial Planning agent (FPa) e Relationship Manager⁹⁸**) ed è pensata per rispondere al meglio alle diverse esigenze dei consulenti e dei Clienti. Inoltre, 5 Sales Manager Strategici sono focalizzati sulle aree di maggior interesse e sviluppo per il Gruppo Banca Generali: le Persone, la Sostenibilità, la Clientela Corporate e lo sviluppo internazionale (Svizzera), e le opportunità di sinergia nella crescita con il Gruppo Generali e lo sviluppo del business capital markets (Intermonte).

Politiche relative alla forza lavoro propria

S1-1

Analogamente a quanto fatto per i lavoratori dipendenti, Banca Generali ha adottato alcune politiche volte a gestire e a promuovere il benessere e un ambiente di lavoro inclusivo per l'intera rete di Consulenti Finanziari, nonché a garantire loro una remunerazione equa e adeguata.

Codice Interno di Comportamento

Le disposizioni del **Codice Interno di Comportamento⁹⁹** si applicano anche ai Consulenti Finanziari.

Tra i principi del Codice Interno di Comportamento rientrano anche la formazione e lo sviluppo continuo delle competenze dei Consulenti Finanziari, con l'obiettivo di preservare il corretto svolgimento dell'attività aziendale e di tutelare gli interessi dei Clienti. In tal senso, la Banca provvede attraverso la messa a disposizione di adeguati programmi di formazione professionale, che costituiscono parte del più vasto sistema di sviluppo e crescita di tutte le risorse umane.

Altro elemento fondamentale per un valido rapporto nei confronti dei collaboratori è la corretta valorizzazione dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione, anche attraverso una remunerazione equa e adeguata.

Policy di Whistleblowing

In caso di episodi di discriminazione o molestia, nonché violazioni del Codice di Comportamento, come i dipendenti, i Consulenti Finanziari sono tenuti a segnalarli seguendo il processo previsto dalla **Policy di Whistleblowing**, che garantisce ai soggetti coinvolti la riservatezza e la protezione da ritorsioni.

Politica di remunerazione del Gruppo Bancario

Il **sistema di remunerazione dei Consulenti Finanziari di Banca Generali S.p.A.** si inserisce all'interno della più ampia **Politica di remunerazione del Gruppo Bancario**, che si basa su solidi principi come meritocrazia, competitività, equità, inclusività, trasparenza e sostenibilità, i quali hanno lo scopo di rafforzare nel tempo credibilità, reputazione e consenso verso la Banca, consentendo anche di attrarre, motivare e trattenere i migliori talenti del settore. Tale sistema è definito con lo scopo di allineare gli interessi dei Consulenti Finanziari con quelli dei Clienti e della Banca, promuovendo una performance sostenibile e la creazione di valore per tutti gli stakeholder. La Politica in materia di Remunerazione del Gruppo Bancario viene approvata annualmente dall'Assemblea degli azionisti, mentre il Consiglio di Amministrazione è responsabile della sua corretta attuazione.

⁹⁸ Si specifica che i Relationship Manager sono oggetto di rendicontazione nel capitolo ESRS S1 - Valorizzazione delle persone - dipendenti.

⁹⁹ Si veda anche Diritti umani e DEI, S1-1: Politiche relative alla forza lavoro propria, ESRS S1 - Valorizzazione delle persone - dipendenti.

I programmi di incentivazione, che nel settore rappresentano generalmente un elemento critico, non fanno riferimento al collocamento di specifici prodotti. Banca Generali premia la capacità di incrementare genericamente il perimetro d'offerta, ad esempio attraverso l'acquisizione di nuova clientela o lo sviluppo di quella esistente.

S1-2

Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Nel corso del 2025, la Banca ha consolidato un modello strutturato di dialogo e coinvolgimento dei Consulenti Finanziari, riconoscendone il ruolo centrale nei processi di creazione di valore e di evoluzione organizzativa. L'ascolto sistematico delle istanze provenienti dalla rete, veicolato in modo particolare dalle strutture manageriali di rete, è stato integrato nei processi interni attraverso strumenti diversificati, quali eventi dedicati, focus group e questionari di gradimento. Questo approccio ha permesso di affrontare in modo proattivo sia gli impatti attuali che quelli potenziali evidenziati dall'analisi di doppia rilevanza, garantendo un ambiente di lavoro sempre più positivo e orientato al miglioramento continuo.

Eventi

Nel 2025 la Banca ha continuato ad organizzare **meeting e riunioni** in presenza con la rete di Consulenti Finanziari, sfruttando anche i vantaggi della digitalizzazione, in modo da poter coniugare l'opportunità per ritrovarsi in presenza con la comodità delle riunioni da remoto.

I meeting mensili tra la prima linea manageriale e il Top Management di Banca Generali rappresentano i principali momenti di incontro e confronto strategico. Questi incontri non solo consentono momenti di aggiornamento sulle novità di prodotto e sullo stato dei progetti più rilevanti, ma permettono anche di identificare e rispondere ai bisogni della rete, definendo azioni manageriali mirate e di supporto. A febbraio 2025 si è tenuto a Budapest il primo di questi meeting: il BG Leadership Meeting, l'appuntamento annuale che coinvolge le prime e seconde linee manageriali di Rete.

Nel 2025 è stata introdotta, a partire dal mese di marzo, l'organizzazione di una serie di webinar live operativi dedicati alla struttura manageriale fino ai District Manager per approfondire tematiche operative e commerciali presentate nel corso dei comitati manageriali.

Anche per il 2025 sono continuati i meeting dei Sustainable Advisor, la categoria di consulenti specializzati nella conoscenza di prodotti, strumenti e best practice del mondo ESG. A settembre 2025 si è svolto poi il consueto evento Premier League, che ha visto coinvolti i migliori consulenti della rete di Banca Generali S.p.A.: l'evento si svolge in modalità off-site nel corso di una intera settimana e prevede numerosi momenti di confronto tra Consulenti Finanziari e Top Management in una atmosfera meno formale, volta a raccogliere opinioni e idee, oltre che a rafforzare ulteriormente lo spirito di coesione del Gruppo¹⁰⁰.

Focus group

Anche nel corso del 2025 si sono svolti Focus Group che per Banca Generali rappresentano una delle modalità principali di stakeholder engagement della propria rete su tematiche progettuali con impatto commerciale rilevante: anche in questo caso le modalità di organizzazione si sono evolute in linea con il progredire della tecnologia, pertanto gli incontri si possono svolgere sia in modalità fisica che da remoto, così da raccogliere le opinioni senza limitazioni geografiche e raggiungendo una rappresentanza qualificata e ampia di consulenti.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati alcuni degli interventi operativi relativi ai feedback dei Consulenti Finanziari emersi da **"BG in ascolto"** il progetto nato nel 2024 con l'obiettivo di istituire preziosi momenti di confronto tra la Banca e i propri Consulenti Finanziari per affrontare tematiche operative.

Formazione e questionari di gradimento

Le aule di formazione relative al Piano Formativo 2025 costituiscono un ulteriore momento di confronto: nel 2025 si sono tenute prevalentemente in presenza prevedendo comunque, laddove possibile, anche un utilizzo in parallelo della tecnologia in occasione di webinar di approfondimento realizzati ad hoc come, ad esempio, quelli dedicati al lancio di nuovi prodotti o di nuove iniziative commerciali. Ciò ha permesso, quindi, di mantenere un elevato e proficuo livello di interazione ed engagement grazie anche ai questionari di gradimento erogati al termine dei lavori, volti a racco-

¹⁰⁰ Si rimanda anche alla sezione S1-13: Metriche di formazione e sviluppo delle competenze, ESRS S1 - Valorizzazione delle persone – Consulenti Finanziari.

gliere feedback sui contenuti della formazione, sull'efficacia dei relatori e su eventuali spunti di miglioramento in linea con le esigenze dei partecipanti. Infine, come ogni anno, uno degli istituti più prestigiosi del settore ha svolto una survey in cui i Consulenti Finanziari hanno confermato l'apprezzamento e l'eccellenza della Banca e del Gruppo.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

S1-3

I canali che consentono alla Rete di Consulenti Finanziari di sollevare preoccupazioni sono gli stessi a disposizione dei dipendenti¹⁰¹. In particolare, la Rete dei consulenti finanziari è stata informata delle modalità di utilizzo di accesso e di inoltrare di segnalazioni attraverso lo strumento dedicato di Comunicazione Rete, attivo a partire dal luglio 2023.

Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

S1-4

Ai fini della valorizzazione della propria rete di Consulenti Finanziari e della gestione degli impatti e opportunità a essa connessi, la Banca ha intrapreso numerose azioni e iniziative che pongono al centro il consulente finalizzate a garantire una remunerazione equa, un ambiente di lavoro sano ed accogliente, la protezione da eventi avversi che possano influire sulla capacità di produrre reddito, la tutela della diversità, dell'inclusività e delle pari opportunità e il passaggio tra generazioni e l'*upskilling professionale*.

Remunerazione Equa

Il pacchetto retributivo dei Consulenti Finanziari è composto da una remunerazione fissa e da una componente variabile, strutturati in modo da assicurare un corretto bilanciamento tra queste diverse componenti.

I Consulenti Finanziari sono legati alla società da un contratto di agenzia sulla base del quale il consulente finanziario è incaricato stabilmente (e senza rappresentanza) di svolgere, in via autonoma – per conto della società e, su indicazione della stessa, anche nell'interesse di società terze mandanti – nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza, la promozione e il collocamento in Italia degli strumenti e servizi finanziari, dei prodotti e servizi bancari, dei prodotti assicurativi e dei prodotti diversi indicati nel contratto stesso, come pure di curare – con tutta la diligenza richiesta allo scopo di realizzare le finalità aziendali – l'assistenza della clientela acquisita e/o assegnata.

Proprio per la presenza di questa tipologia di rapporto contrattuale, la remunerazione provvigionale ricorrente dei Consulenti Finanziari, a differenza di quella dei lavoratori dipendenti, non ha per definizione carattere di stabilità nel tempo ed è costituita da provvigioni di diversa natura, che sono influenzate dalla tipologia di attività svolta, dalla gamma di prodotti collocati, dagli accordi di distribuzione in essere con le società prodotte.

Il sistema remunerativo ricorrente è stabilito in via generale e comune per tutti i Consulenti Finanziari e deve coniugare la necessità di riconoscere ai Consulenti Finanziari una remunerazione proporzionata ai ricavi dell'azienda, in linea con quanto comunemente praticato nel mercato di riferimento, con la necessità di evitare situazioni di potenziale conflitto di interesse.

Accanto alla remunerazione ordinaria, il contratto di agenzia fa esplicito riferimento alla realizzazione di un sistema premiante meritocratico in grado di valorizzare la crescita professionale dei Consulenti Finanziari attraverso il riconoscimento di compensi specifici ed ulteriori rispetto a quelli ordinari. Tale componente della remunerazione complessiva, che si basa su una combinazione di piani di incentivazione annuali e pluriennali, ha come finalità quella di motivare il raggiungimento degli obiettivi di business attraverso il collegamento diretto tra incentivi e target raggiunti.

Il sistema incentivante di Banca Generali, si basa su diversi principi fondamentali:

1. **allineamento con la strategia aziendale:** gli incentivi sono strettamente collegati agli obiettivi strategici e finanziari del Gruppo, garantendo che i Consulenti Finanziari lavorino in sinergia con la mission e la vision di Banca Generali;
2. **sostenibilità:** la remunerazione variabile è legata alla performance sostenibile, sia a livello in-

¹⁰¹ Per approfondimenti, vedasi S1-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni, ESRS S1 - Valorizzazione delle persone – dipendenti.

- dividuale che di gruppo. Questo approccio assicura che i consulenti siano incentivati a raggiungere risultati duraturi e responsabili;
3. è ispirato ai principi di **diligenza, trasparenza e correttezza** nelle relazioni con la clientela, tutela e fidelizzazione della stessa, contenimento dei rischi legali e reputazionali. Non incentiva a offrire uno specifico prodotto, o una specifica categoria o combinazione di prodotti, non adeguati agli obiettivi e alle esigenze finanziarie del cliente;
 4. è soggetto a **meccanismi di correzione** tali da consentirne la riduzione (anche significativa) o l'azzeramento, in caso di comportamenti che abbiano determinato o concorso a determinare un danno significativo per i Clienti;
 5. è ancorato a criteri quantitativi e qualitativi ed è **adeguatamente bilanciata** rispetto alla componente fissa della remunerazione;
 6. **inclusività e meritocrazia**: contribuisce a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e meritocratico, dove i consulenti sono premiati per il loro contributo e le loro competenze, indipendentemente da genere, età o altre caratteristiche personali.

Ambiente di lavoro

Banca Generali promuove un ambiente di lavoro sano e accogliente per la propria forza lavoro, nonché per i propri Consulenti Finanziari, adottando politiche e procedure interne a presidio di questo impegno. Tra queste, il Codice Interno di Comportamento, ispirato ai principi di correttezza, trasparenza e integrità, garantisce che i luoghi di lavoro dei Consulenti Finanziari siano sicuri, salubri e protetti, richiedendo loro l'astensione da qualsiasi comportamento che possa arrecare danno alla salute o alla sicurezza altrui.

L'inosservanza dei divieti e degli obblighi contenuti nel Codice Interno di Comportamento e nelle procedure interne si traducono nell'applicabilità di taluni provvedimenti disciplinari e sanzioni interne nei confronti dei Consulenti Finanziari.

Coperture assicurative

Ai Consulenti Finanziari e ai manager di Rete è riconosciuta una copertura assicurativa per il caso di infortunio malattia e invalidità permanente e gli istituti previdenziali e di fine rapporto previsti dalla normativa. A ciò si aggiunge una specifica polizza finalizzata a garantire un reddito minimo in caso di grave inabilità permanente (Long Term Care). Queste misure hanno lo scopo di riconoscere, accanto alla retribuzione ordinaria, una serie di protezioni e di coperture volte a consolidare il rapporto professionale con la Banca, a reciproca garanzia di continuità di risultati nel tempo e nella convinzione anche che tali tutele consentano un rapporto più efficace e sereno nei confronti della clientela.

Diritti umani, DEI e Passaggio Generazionale

All'interno di un contesto più ampio è utile evidenziare che in continuità con la nuova organizzazione della Rete introdotta nel 2024, la Banca ha proseguito nel suo impegno volto al supporto degli ambiti dell'inclusione, del passaggio generazionale e della sostenibilità.

Grande attenzione viene riservata alle nuove generazioni, riconosciute come un elemento chiave per il futuro del Private Banking. In questa prospettiva, l'impegno non si limita all'attrazione di nuovi talenti, ma comprende anche iniziative e progettualità mirate a valorizzare le competenze dei Consulenti Finanziari, favorendone l'inserimento e il percorso di crescita all'interno della Rete. È proprio da queste premesse che prende vita il progetto **BG People**. All'interno dell'ampio progetto di BG People, volto a valorizzare vari ambiti della Diversity all'interno della Rete, è stata avviata nel 2025 l'iniziativa per introdurre la figura del Trainer, valorizzando l'esperienza dei colleghi senior grazie al loro coinvolgimento in un percorso di crescita professionale dei colleghi più junior. Questa progettualità si articola in corsi di formazione pluriennali, a beneficio sia dei Consulenti Finanziari senior che quelli junior, affiancati in un programma di mentorship e supporto basato su valori condivisi, senso di appartenenza e identità di squadra.

Nel corso del 2025 si è proseguito nella valorizzazione e sviluppo delle persone, in particolare sulla diffusione del **modello del lavoro in team**: questo approccio permette da un lato di creare sinergia tra le migliori competenze di diversi professionisti e dall'altro di garantire un efficace ricambio generazionale facilitando il passaggio di consegne tra Consulenti Finanziari senior e junior, garantendo elevati standard di livello alla clientela anche a fronte di portafogli sempre più rilevanti. I team, che sono formati da un minimo di due banker, coinvolgono oltre 400 consulenti di Banca Generali per oltre 20 miliardi di euro di masse gestite attraverso il team. Tale modello è stato promosso attraverso un road show sulla Rete dei Consulenti Finanziari, in cui sono stati evidenziati i risultati, i punti di forza e le potenzialità per il successo del passaggio generazionale.

Tra le altre iniziative che coinvolgono i Consulenti Finanziari sul piano della Diversità, Equità ed Inclusione continua nel 2025 l'**Inclusive Leadership Program**, percorso introdotto l'anno prece-

dente e focalizzato su iniziative di sensibilizzazione e formazione, rivolte alla rete di Consulenti Finanziari e ai manager di Rete, mirate a valorizzare i prevalenti mindset di genere, età, cultura ed esperienza. Nel 2025 è stato organizzato un ulteriore momento di condivisione fisico e digitale che ha visto il coinvolgimento di prestigiosi ospiti esterni per un dibattito costruttivo sui temi di diversity e inclusion.

Formazione e Upskilling

Anche nel 2025 Banca Generali ha investito in maniera significativa in programmi di formazione destinati alla propria rete di Consulenti Finanziari. Una parte significativa di tali iniziative è stata realizzata in ottica di upskilling, attraverso un'ampia proposta di percorsi formativi tecnici e manageriali¹⁰².

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

S1-5

Banca Generali S.p.A. considera la formazione dei Consulenti Finanziari un pilastro strategico, tant'è che pur non essendo stato definito un obiettivo specifico, si ritiene importante sviluppare e presidiare il tema nel tempo, quale leva essenziale per potenziare le competenze della Rete e offrire una consulenza di elevato valore.

A supporto di tale impegno, la Banca ha definito un sistema strutturato di rilevazione che permette di analizzare le ore medie di formazione annuali per consulente – distinte per genere e tipologia – oltre alla quota di professionisti che ogni anno completa percorsi formativi dedicati.

In coerenza con i progetti strategici rivolti alla Rete prosegue anche il monitoraggio della formazione ESG a beneficio dei Consulenti Finanziari, in particolare la popolazione dei Sustainable Advisor, quale figura chiave nella consulenza sugli investimenti sostenibili, ha totalizzato 8.880 ore di formazione in materia. Tale indicatore è presente nella “Dashboard di Sostenibilità”¹⁰³, strumento informativo attraverso il quale la Banca monitora in modo sistematico anche i KPI connessi alle tematiche ritenute materiali in tale ambito.

Parallelamente, particolare attenzione viene riservata ai temi dell'inclusività e della valorizzazione delle diverse prospettive generazionali. In quest'ottica, la Banca monitora specifici indicatori legati al ringiovanimento della Rete, quali i neo-reclutati consulenti under 40, coerentemente con le direttive strategiche del progetto BG People, ai quali viene fornita una formazione dedicata mediante il percorso BG New Generation. Infine, la Banca monitora il numero di Team di Consulenti Finanziari, che hanno un ruolo chiave sia rispetto al passaggio generazionale tra Consulenti senior e junior, sia di creare sinergia in termini di competenze tra professionisti.

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

S1-7

Qualità ed efficienza della Rete di vendita determinano il livello di soddisfazione dei Clienti. Operando in un settore in cui la reputazione è l'asset più prezioso, il ruolo dei Consulenti Finanziari è molto delicato. L'offerta di prodotti e servizi, supportata dall'attività consulenziale di professionisti qualificati, pone il cliente al centro della mission della Banca.

Negli anni, la Rete di Consulenti Finanziari di Banca Generali si è sviluppata sia tramite l'aggregazione di diverse reti di consulenti finanziari e banche “private”, sia attraverso una progressiva acquisizione di figure professionali di eccellenza presenti sul mercato della distribuzione dei servizi finanziari e attratte dal modello che caratterizza la Banca.

Con riferimento al perimetro Assoreti, la rete di Consulenti Finanziari di Banca Generali è interamente localizzata in Italia e si compone dei Senior Partner, Wealth Manager, Private Banker, Financial Planner, Financial Planning Agent (FPA), legati alla Società da mandato di agenzia, e Relationship Manager, legati alla Banca da un rapporto di lavoro dipendente¹⁰⁴.

¹⁰² Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo “S1-13: Metriche di formazione e sviluppo delle competenze, ESRS S1 - Valorizzazione delle persone – Consulenti Finanziari”.

¹⁰³ Per maggiori informazioni circa la Dashboard di Sostenibilità, si faccia riferimento al paragrafo “GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate”.

¹⁰⁴ Si evidenzia che, in virtù della natura del contratto che lega i Relationship Manager alla Banca, i dati relativi agli stessi sono conteggiati all'interno del capitolo dedicato ai dipendenti (ESRS S1 - Valorizzazione delle persone – dipendenti).

NUMERO DI LAVORATORI NON DIPENDENTI DELLA RETE DI CONSULENTI FINANZIARI PER GENERE

	31.12.2025 (HC YE)			31.12.2024 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Consulenti Finanziari	459	1.887	2.346	445	1.846	2.291

A livello di sistema Assoreti, il numero di Consulenti Finanziari operanti presso le principali società censite è aumentato di circa il 4% durante l'ultimo esercizio, passando dai 22.158 consulenti rilevati a fine 2024 ai 23.007 risultanti a fine 2025. Nello specifico, Banca Generali possiede una tra le più importanti reti di Consulenti Finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2025 erano infatti presenti in struttura 2.346 Consulenti Finanziari, 55 in più rispetto allo stesso periodo del 2024 (+2,4%), oltre a 59 Relationship Manager, per un totale di **2.405 persone** inserite nella rete di Banca Generali S.p.A. Tale crescita è principalmente dovuta all'attività di reclutamento svolta durante il 2025, che ha portato all'ingresso di 105 nuovi agenti con solida esperienza nel settore¹⁰⁵.

Questo incremento ha consentito a Banca Generali di mantenere il quinto posto del settore Assoreti, con una quota di mercato pari al 10,2%.

L'aumento del numero di Consulenti Finanziari che operano all'interno della rete e la leadership della Banca all'interno del mercato Assoreti, sia per raccolta netta, che per masse pro-capite, sono da considerarsi evidenze della crescita qualitativa della rete stessa.

La presenza femminile nella rete commerciale della Banca è in costante aumento (in termini sia assoluti che percentuali) ed è, a oggi, pari a circa il 19,6% del totale. In generale, il numero di donne ad aver intrapreso la carriera di consulente finanziaria è incrementato notevolmente negli ultimi anni, con una provenienza importante dal mondo bancario tradizionale.

Si continua a confermare l'alta fidelizzazione della Rete come evidenziato dall'anzianità media di collaborazione, pari a 13,2 anni, anche grazie all'attrattività della proposta di Banca Generali nei confronti del mercato.

NUMERO DI LAVORATORI NON DIPENDENTI DELLA RETE DI CONSULENTI FINANZIARI PER FASCIA D'ETÀ

	31.12.2025 (HC YE)				31.12.2024 (HC YE)			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
Consulenti Finanziari	70	568	1.708	2.346	61	553	1.677	2.291
Percentuale	3%	24%	73%	100%	3%	24%	73%	100%

S1-13

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Nel 2025 il contesto di mercato è stato caratterizzato da una grande complessità, dovuta principalmente alla situazione geopolitica e alle incertezze macroeconomiche. In questo contesto, Banca Generali ha intensificato gli sforzi formativi, sia in presenza che online, per fornire ai propri Consulenti Finanziari le competenze necessarie per rispondere con professionalità e tempestività alle richieste dei clienti.

Nel 2025 Banca Generali ha lanciato numerosi prodotti e servizi e la formazione ha svolto un ruolo strategico per raggiungere tutta la rete di Consulenti Finanziari con tempestività e qualità. L'innovativo **progetto My Academy**, l'Accademia di **corsi di formazione strategici di Banca Generali**, ha continuato a svolgere un ruolo importante grazie alla collaborazione con Borsa Italiana Euronext. Questo progetto ha coinvolto le migliori professionalità accademiche per aumentare le competenze dei Consulenti Finanziari. Una delle novità centrali di quest'anno è stata il lancio di **BG Home - La mia home page**, il nuovo punto unico di accesso agli applicativi e alle funzionalità BG dedicato alla rete, per il quale le attività formative hanno svolto un ruolo chiave in fase di lancio e di roll out all'intera rete.

¹⁰⁵ Si specifica che tali ingressi fanno riferimento ai Consulenti Finanziari non dipendenti e non sono inclusi i Relationship Manager.

Nel 2025 è stato inoltre mantenuto alto il focus sul tema **Corporate** e sulla **sostenibilità** attraverso il percorso formativo dedicato ai Sustainable Advisor.

Anche quest'anno, la **piattaforma formativa BG LAB** si è rinnovata nei contenuti e nella user experience, rispondendo alle mutevoli esigenze formative. Grande attenzione è stata posta sul tema dell'**Intelligenza Artificiale**, sia dal punto di vista formativo che per migliorare la piattaforma stessa, con l'obiettivo di renderla sempre più pronta alle sfide future.

In linea generale, i programmi formativi per la rete sono stati costruiti attraverso due direttrici:

- **formazione manageriale e relazionale** a sostegno dell'evoluzione del ruolo del consulente, delle sue competenze e dei comportamenti che lo rendono distintivo sul mercato;
- **formazione tecnico-commerciale e istituzionale di alto profilo**, che tiene conto dell'evoluzione dei bisogni del cliente nel tempo e degli aggiornamenti normativi.

Formazione relazionale e manageriale: progettata per rafforzare il ruolo del Consulente, migliorando la consapevolezza e la padronanza delle tecniche comunicative e delle modalità relazionali da adottare con i Clienti. Inoltre, mira a potenziare la capacità di gestione dei team e la leadership delle varie figure manageriali, guidandole attraverso percorsi formativi di sviluppo continuo per favorire una crescita professionale costante, tesa a fronteggiare le continue sfide con professionalità e competenza.

BG New Generation Percorso formativo per neo-inseriti	Nel 2025, a seguito delle aule formative del percorso BG New Generation completato lo scorso anno, si è realizzata una giornata di follow-up dedicata alle fasi della trattativa commerciale e alle abilità negoziali per gestire obiezioni e resistenze di Clienti e Prospect. L'incontro aveva lo scopo di approfondire approcci e tecniche utili a comprendere i differenti stili comunicativi e comportamentali, per affinare sempre di più la relazione con il Cliente. In linea con il valore che Banca Generali ripone nei giovani Consulenti e nella loro crescita professionale, nel 2025 il progetto BG New Generation è proseguito e si è ulteriormente ampliato. Questo percorso formativo vede come protagonisti i giovani Consulenti neo-inseriti accompagnati dalle figure dei Trainer, Consulenti senior selezionati ad hoc, con cui hanno avuto modo di approfondire insieme diversi temi, metodi e strategie allo scopo di accrescere sempre di più le conoscenze e competenze legate al ruolo di Consulente.
Valorizzazione del ruolo degli Executive Manager	Nel corso del 2025, la Banca ha rafforzato il ruolo dell'Executive Manager attraverso iniziative formative e momenti strutturati di confronto, è stato promosso il consolidamento delle competenze di leadership, people management e coaching commerciale, con particolare attenzione alla gestione dei team, alla valorizzazione dei talenti e al rafforzamento dell'azione manageriale sul territorio.
Focus Group Modello Consulenza Banca Generali	Sono state realizzate giornate di Focus Group che hanno coinvolto circa 65 Consulenti selezionati per il progetto Modello Consulenza Banca Generali , un momento di confronto con l'obiettivo di creare un modello commerciale capace di offrire soluzioni personalizzate e di valore per i nostri Clienti. Si sono realizzate delle mappature delle attività e delle best practice commerciali più efficaci, con l'intento di migliorare la copertura dei bisogni della clientela e rafforzare l'efficacia dell'azione commerciale.
Leadership Program	Il percorso Inclusive Leadership Program, avviato nel 2024, ha promosso lo sviluppo dell'intelligenza linguistica e delle competenze comunicative come leve chiave per una leadership inclusiva e per la costruzione di relazioni di fiducia sostenibili. Nel 2025 le iniziative sono proseguite con attività formative ed eventi di confronto, tra cui "Eccellenze a confronto", volti a valorizzare la diversità dei mindset e a diffondere modelli ispirazionali all'interno della Rete.
Le Parole che contano	Novità per il 2025 è stato anche il corso di formazione Le Parole che contano , un percorso finalizzato a trasformare il linguaggio in uno strumento strategico per la vita professionale del Consulente. E' stato analizzato come il linguaggio possa diventare un potente strumento per creare connessioni profonde e raggiungere il successo professionale.
Palinsesto AI	In ottica di approfondimento in merito ad un utilizzo consapevole e produttivo dell'Intelligenza Artificiale, si è realizzato un ciclo di Webinar " Artificial Intelligence: un alleato in più per lavorare meglio " rivolto a tutta la Rete sullo strumento di Copilot e sulle sue potenzialità per aumentare la produttività lavorativa.
Reclutamento, follow-up reclutamento e reclutamento rilancio	Partendo dai punti chiave e le aree di miglioramento individuate durante il Leadership Meeting di Budapest, si è realizzato un percorso di aule manageriali dedicate al tema del Reclutamento su tutte le figure manageriali della Rete inclusi degli Executive Manager selezionati, allo scopo di approfondire le attività da seguire prima, durante e dopo l'iter decisionale dei potenziali e attuali candidati. Si è rafforzata così la capacità di attrarre e selezionare i migliori talenti e per allenare l'ingaggio dei candidati nei momenti ritenuti più determinanti.



Selezione Donne	Nel secondo semestre 2025, per un team selezionato di Consulenti finanziarie, è stato avviato il percorso formativo Selezione Donne , pensato per condividere strategie, strumenti e best practice utili a individuare e attrarre eccellenze femminili del settore finanziario. Partendo dall'esperienza delle partecipanti, lo scopo del percorso è quello di affinare un approccio comune al reclutamento, rafforzando le competenze relazionali in linea con l'identità e i valori della Banca.
Team Coaching Percorsi di sviluppo manageriali	Come ogni anno, prosegue il potenziamento della squadra manageriale di Sales Manager, Area Manager, WA Manager e District Manager ed Executive manager selezionati, con percorsi di Team Coaching personalizzati. Formazione su misura che permette di allenare il ruolo di coach nella gestione delle importanti sfide della Banca e di affiancarli nella crescita professionale delle proprie risorse.

La **Formazione Commerciale** è incentrata su temi di prodotto e servizio per rafforzare le competenze e le conoscenze della rete e la sua capacità di fornire una consulenza olistica rispetto alle esigenze della clientela.



BG Stile Esclusivo	Nel primo semestre 2025 è stata lanciata la nuova soluzione Multiram BG Stile Esclusivo, per la quale sono state erogate più di trenta aule di formazione in presenza, dedicate all'analisi delle caratteristiche tecniche del prodotto, delle potenzialità e dei principali approcci di storytelling per valorizzare al meglio la soluzione con differenti target di clientela.

BG Home	Dopo una prima fase pilota è partito nel 2025 il progetto BG Home – La mia home page, il nuovo punto unico di accesso agli applicativi e alle funzionalità BG dedicato alla Rete Banca Generali.

Masterclass: il cliente imprenditore	Al fine di ampliare le competenze tecniche dei Consulenti Banca Generali per la gestione della clientela Corporate, sono state erogate nel corso del 2025 tre edizioni del percorso Masterclass: Il cliente imprenditore.



BG International	Nel 2025 è proseguito il focus strategico sul progetto BG International, che ha visto l'erogazione di un webinar aperto a tutta la Rete dei Consulenti e di sette aule formative in presenza che hanno coinvolto oltre 400 Consulenti Finanziari selezionati provenienti da tutte le Aree Territoriali. Gli appuntamenti hanno visto la partecipazione del Sales Manager Strategico di riferimento e degli Specialisti di sede, che insieme hanno fornito un aggiornamento dettagliato sull'andamento del progetto e sugli aspetti strategici, commerciali e operativi.



Sustainable Advisors	Alla luce della creazione della figura del Sustainable Advisor e della sua centralità strategica in Banca Generali in veste di Consulente Specialista sui temi dell'investimento sostenibile, anche nel 2025 è proseguita la formazione a loro dedicata in collaborazione con il Sales Manager Strategico di riferimento, che ha previsto cinque eventi formativi in presenza e sei webinar su materie connesse al mondo ESG, durante i quali sono stati coinvolti docenti accademici e testimonial di elevato standing. È iniziato inoltre nel corso dell'anno il percorso formativo Sustainable Messengers: Public Speaking, dedicato al potenziamento delle competenze di public speaking dei "Messengers", gli ambasciatori selezionati dei Sustainable Advisors. Durante l'incontro sono state approfondite le tecniche di public speaking più efficaci per comunicare con autenticità, sicurezza e coerenza i valori della sostenibilità, centrali per la Banca e fondamentali nel ruolo svolto dai Messengers.



Formazione ESG Avanzata: 1) Certificazione EFPA ESG Advisor 2) Aule Parlare Bene della Sostenibilità	Anche nel 2025, in continuità con l'anno precedente, sono rimaste a focus le attività dedicate alla formazione ESG avanzata. Il percorso formativo per l'ottenimento della Certificazione EFPA di ESG Advisor ha previsto nel 2025 due edizioni, sempre in collaborazione esclusiva con il PoliMi Graduate School of Management (Business School del Politecnico di Milano). Il pool di Consulenti Finanziari partecipanti ha approfondito il tema degli investimenti ESG a 360 gradi, attraverso 12 appuntamenti di due ore ciascuno in modalità webinar, con l'opportunità di confrontarsi con i docenti PoliMi e di migliorare sempre più il dialogo con la clientela sui temi ESG, integrando nella propria offerta il panorama delle soluzioni sostenibili. Questo percorso formativo, iniziato nel 2021, conta ormai più di 480 consulenti formati. In continuità con gli anni precedenti sono inoltre state erogate, in collaborazione con Mainstreet Partners e con la costante presenza del Sales Manager Strategico di riferimento, 10 aule formative nelle diverse Aree Territoriali per il consolidamento delle conoscenze e competenze in ambito ESG coinvolgendo più di 140 Consulenti Finanziari selezionati.

Certificati	Nel 2025 è stato organizzato un corso formativo in presenza ad iscrizione volontaria dedicato al mondo dei Certificati, tenuto dal team Risparmio Amministrato di Banca Generali, che ha approfondito caratteristiche e potenzialità dei prodotti a disposizione della Clientela, nonché i servizi e i supporti riservati alla Rete dei Consulenti Finanziari.

My Academy	In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2025 si è svolto My Academy, il progetto innovativo erogato in collaborazione con Borsa Italiana Euronext su tematiche tecniche e relazionali, che da febbraio a dicembre ha accompagnato più di 1.400 consulenti Banca Generali in un percorso di formazione pluriennale e personalizzato.
Webinar on-demand	In aggiunta al piano formativo prestabilito, anche nel 2025 sono stati realizzati, in collaborazione con il team Prodotti e il team Sales Management, diversi webinar on demand dedicati a novità, temi chiave e aggiornamenti nel catalogo di offerta.
Welcome Program	È proseguito il progetto Welcome Program, rivolto ai Consulenti Finanziari che si affacciano per la prima volta al mondo di Banca Generali, articolato in due giornate in presenza presso la Torre Generali di Milano, con l'obiettivo di favorire la conoscenza dei responsabili delle principali direzioni e presentare l'ampia gamma di servizi, prodotti e soluzioni offerti dalla Banca, per rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni del cliente.



Formazione istituzionale obbligatoria

Nel corso del 2025, Banca Generali ha erogato un ricco programma di **formazione istituzionale** volto all'aggiornamento professionale di tutti i consulenti finanziari, in conformità con la normativa **MiFID II**. Il percorso, progettato per garantire elevati standard qualitativi, si è svolto attraverso corsi online sulla piattaforma proprietaria BG LAB, consentendo non solo il pieno rispetto delle disposizioni normative vigenti, ma anche il rafforzamento delle competenze e delle conoscenze dei Consulenti Finanziari.

Il piano formativo si è articolato in un set di corsi e-learning, sviluppati in collaborazione con docenti esperti e partner di eccellenza, per una durata complessiva di 31 ore, con verifica di apprendimento al termine di ciascun modulo. L'aggiornamento annuale ha inoltre incluso un modulo dedicato alle **tematiche ESG**, con particolare attenzione su come **comunicare la sostenibilità**, rendendola chiara, accessibile e rilevante per le esigenze della clientela.

L'aggiornamento MiFID II è stato ulteriormente arricchito da un corso specifico sulla **fiscalità dei trasferimenti patrimoniali**, realizzato internamente in collaborazione con un esperto fiscalista. Al completamento di tutti i corsi previsti, i consulenti finanziari hanno ottenuto la certificazione necessaria per l'erogazione del servizio di consulenza per l'anno 2026.

In ottemperanza alle disposizioni dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), è stato inoltre completato l'aggiornamento professionale dell'intera rete, tramite corsi e-learning sulla piattaforma digitale BG LAB, per un totale di 31 ore.

Nel 2025 è stato inoltre erogato il corso **"Cyber Security Workshop - 2025"**, finalizzato a sensibilizzare i consulenti finanziari sui temi della cybersecurity e dell'intelligenza artificiale.

Infine, all'interno del piano formativo obbligatorio per i neo-consulenti finanziari, è stato reso disponibile il corso online in materia 231 **"La Responsabilità Amministrativa degli enti"**, della durata di 2 ore.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE EROGATE AI CONSULENTI FINANZIARI

ORE MEDIE DI FORMAZIONE (H.)	31.12.2025	31.12.2024
Media ore di formazione per consulente	70	63
Media ore di formazione per consulente donna	74	65
Media ore di formazione per consulente uomo	68	62

Le ore totali di formazione erogate nel 2025 sono state 163.564, in crescita del 14% rispetto al monte ore 2024. In media, ogni consulente finanziario ha usufruito di circa 70 ore di formazione, effettuata sia in modalità online che in presenza in aula, con quest'ultima modalità prevalente grazie al progetto My Academy e ai numerosi progetti formativi in presenza svolti durante l'anno.

Metriche di salute e sicurezza

Analogamente a quanto viene garantito ai propri lavoratori dipendenti, Banca Generali promuove il benessere e un ambiente di lavoro sicuro per l'intera Rete di Consulenti Finanziari.

S1-14

Il Modello di organizzazione e Gestione costantemente aggiornato e indirizzato alla rete dei Consulenti Finanziari, disciplina l'osservanza alle regole che presidiano alla corretta gestione delle procedure antinfortunistica e di sicurezza, ivi incluse le procedure tempo per tempo emanate ai fini del contrasto e contenimento del rischio biologico negli ambienti di lavoro, evitando comportamenti che possano provocare una riduzione dei requisiti previsti.

Attraverso il Codice Interno di Comportamento viene sancito l'impegno della banca ad assicurare condizioni di lavoro decorose, in ambienti sicuri e salubri nonché l'obbligo dei Consulenti Finanziari ad astenersi dal compiere azioni in contrasto a tali principi.

I punti operativi ove sono presenti i Consulenti Finanziari sono preventivamente verificati dalle competenti strutture della banca per garantire la piena conformità all'utilizzo secondo le norme vigenti.

La totalità della Rete di Consulenti Finanziari (100%) risulta coperta da misure di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

S1-17

Incidenti, reclami e impatti gravi sui diritti umani

Nel corso del 2025 non è pervenuta alcuna segnalazione in merito ad episodi di discriminazione (comprese le molestie), né risultano denunce interne presentate attraverso i canali appositamente predisposti per raccogliere segnalazioni. Parimenti, non si registrano denunce o sanzioni riconducibili ad episodi di discriminazione.

Consumatori e utilizzatori finali - Qualità delle informazioni

ESRS
S4

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

S4
SBM-3

I Clienti rappresentano uno degli stakeholder chiave per il Gruppo Banca Generali, che ha identificato nella propria Mission il *"voler essere persone di fiducia, al fianco della propria clientela per costruire e prendersi cura dei progetti di vita"*.

Questa Mission trova concreta applicazione nel modello di servizio del Gruppo Bancario costruito per rispondere in modo olistico ai bisogni della clientela e supportarla nella gestione complessiva del proprio patrimonio, valorizzando relazioni improntate alla fiducia, alla trasparenza e alla responsabilità. Tale modello poggia su due elementi cardine:

- › un'offerta ampia e diversificata di prodotti e servizi, progettata per garantire adeguati livelli di diversificazione e contenimento del rischio;
- › un servizio di consulenza altamente specializzato, erogato dalla rete di Consulenti Finanziari, in grado di individuare, anticipare e monitorare nel tempo esigenze e obiettivi dei Clienti.

La centralità della persona e la qualità del rapporto consulente-cliente trovano completamento in un impegno costante nel garantire **informazioni di qualità**, ossia corrette, comprensibili, accessibili e non fuorvianti. La chiarezza e la qualità informativa costituiscono un presupposto fondamentale per tutelare gli interessi dei Clienti e permettere loro di assumere decisioni consapevoli, coerenti con il proprio profilo finanziario e con le proprie preferenze, incluse quelle in ambito di sostenibilità.

Fornire informazioni di qualità ed accessibili è un a prerogativa ed un elemento distintivo del modello di business del Gruppo Banca Generali, in quanto consente una consulenza efficace, rafforza la fiducia e contribuisce alla creazione di valore nel tempo.

L'attenzione alla qualità delle informazioni e alla relativa accessibilità ha una stretta connessione con il modello di business del Gruppo Bancario, che si contraddistingue per un'offerta di prodotti e servizi di investimento costituita non solo dai tradizionali strumenti finanziari, ma pensata anche per rispondere alle crescenti richieste legate alla sostenibilità. Secondo la Direttiva MiFID II, è essenziale che i Consulenti Finanziari e gli intermediari considerino le preferenze di investimento e di sostenibilità dei Clienti durante il processo di consulenza: ciò costituisce un passaggio fondamentale sia per soddisfare i requisiti normativi, sia per mantenere e rafforzare la fiducia della clientela.

Non adeguarsi alle preferenze ESG della clientela rappresenta infatti un potenziale **rischio** di non compliance, con effetti nel breve, nel medio e nel lungo rispetto alle attività del segmento Business; il mancato rispetto delle aspettative della clientela può infatti comportare la perdita di Clienti e, di conseguenza, un potenziale **impatto negativo** sulla reputazione della Banca e sui risultati finanziari.

A questo si affianca il rischio legato alla qualità, completezza e adeguata chiarezza delle informazioni fornite alla clientela: una comunicazione non accurata o non tempestiva può infatti generare incomprensioni circa l'effettivo grado di allineamento ESG delle soluzioni proposte, amplificando il rischio di una mancata corrispondenza tra aspettative dei Clienti e offerta del Gruppo.

Per la determinazione della rilevanza del rischio evidenziato, il Gruppo Banca Generali ha considerato la totalità della propria clientela, in considerazione della tipologia di Clienti alla quale è dedicata l'offerta di prodotti e servizi di investimenti e di consulenza.

In tale ottica, il Gruppo Bancario ha avviato già da alcuni anni un percorso di integrazione degli ambiti ESG nei processi decisionali e operativi, assicurando che i prodotti e servizi offerti siano allineati con i valori e le necessità dei Clienti e che vi siano sempre informative trasparenti e di qualità.

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

S4-1

La clientela rappresenta uno degli stakeholder principali del Gruppo Bancario che è impegnato a garantire il rispetto dell'etica professionale, dell'onestà e della trasparenza; valori e principi rilevanti posti alla base del proprio operato. Tali principi, incastonati nelle politiche aziendali più rilevanti e di seguito citate, orientano l'agire quotidiano aziendale e dei Consulenti Finanziari nel

rapporto con la clientela contribuendo a consolidare rapporti di fiducia.

Codice Interno di Comportamento

In via generale, la relazione con la clientela è guidata dal rispetto dei seguenti principi, formalizzati all'interno del **Codice Interno di Comportamento** del Gruppo Banca Generali:

- › svolgere l'attività nel rispetto della legge, dei regolamenti interni e dell'etica professionale;
- › promuovere la cultura della sostenibilità in tutte le proprie sfere d'influenza, contribuendo a uno sviluppo economico e sociale basato sulla tutela ambientale e sul rispetto dei diritti umani fondamentali e del lavoro;
- › trattare i dati personali nel rispetto dei diritti in materia di privacy, assicurandone l'inaccessibilità ai terzi, salvo motivi pienamente giustificati o in presenza di apposito mandato esterno;
- › evitare i conflitti d'interesse e, qualora ciò non fosse possibile, gestirli in modo da non arrecare pregiudizio alla Banca e alla clientela;
- › garantire la libera concorrenza, fondamentale per lo sviluppo degli affari e dei risultati aziendali;
- › offrire un'informativa finanziaria completa e accurata sui prodotti e servizi offerti, affinché i Clienti possano prendere decisioni consapevoli;
- › contrastare la corruzione e la concussione in ogni forma;
- › contrastare ogni comportamento che possa essere interpretato come sostegno a fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- › perseguire la soddisfazione dei Clienti, fattore chiave nella visione strategica della Banca.

Politica Commerciale e di Product Governance e Policy sulla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti

Nel corso dell'esercizio 2025, Banca Generali S.p.A. ha continuato a implementare politiche rigorose, quali la **Politica Commerciale e di Product Governance e la Policy sulla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti**, al fine di gestire il potenziale rischio di disallineamento della propria offerta rispetto all'evoluzione delle normative di riferimento, rilevato dall'analisi di doppia rilevanza.

Le due politiche delineano l'approccio della Banca, orientato a porre al centro della strategia aziendale la piena rispondenza alle esigenze e alle preferenze della Clientela, attraverso l'integrazione di tali elementi, incluse le preferenze di sostenibilità, in tutte le fasi del processo di definizione della gamma di offerta. Tale impostazione si riflette nelle attività di selezione e monitoraggio dei prodotti, che comprendono soluzioni di risparmio gestito e assicurativo, nonché servizi di risparmio amministrato e bancari.

Sustainability Policy

In relazione alle tematiche di trasparenza, quale elemento chiave della qualità delle informazioni, la Banca ha adottato politiche e procedure rigorose per garantire che tutte le informative fornite alla clientela nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento siano conformi ai requisiti della normativa di riferimento: è stata posta particolare attenzione agli obblighi previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. SFDR) per i prodotti "ESG" ex art. 8 o ex art. 9 e alla qualità delle comunicazioni pubblicitarie e promozionali, per assicurarne correttezza, chiarezza e la non ingannevolezza. In particolare, è stata adottata la già citata **Sustainability Policy**, che definisce il framework di investimento ESG, così come altre normative interne, volte a definirne puntualmente i presidi.

Infine, con riferimento alle tematiche di sostenibilità, l'integrazione del framework ESG nella governance del rischio è finalizzata ad assicurare la solidità e continuità aziendale del Gruppo Bancario. Il framework per la gestione dei rischi ESG, delineato sempre nella Sustainability Policy, prevede l'analisi delle best practice e della normativa, l'identificazione dei rischi ESG e la loro integrazione nel Risk Appetite Framework e attività di reporting.

S4-2

Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Banca Generali S.p.A. pone al centro del suo modello di business la relazione di fiducia tra la clientela e il Consulente Finanziario, figura chiave che rappresenta il canale attraverso cui è possibile raccogliere le esigenze della clientela e rappresentarle all'interno dell'azienda.

Negli ultimi anni, la Banca è stata inoltre capace di raccogliere spunti, anche attraverso l'utilizzo di processi di data analytics su dati trattati nel rispetto della normativa vigente, finalizzati a cogliere trend, bisogni ed evidenze aggregate della clientela.

Inoltre, conformemente alla normativa vigente, Banca Generali può sviluppare o offrire ai propri clienti, in particolare i clienti istituzionali e i High Net Worth Individual (HNWI), prodotti e servizi dedicati che tengono conto delle loro specifiche esigenze e caratteristiche. In tale contesto nel 2025, a seguito dell'ingresso di Intermonte Sim nel Gruppo Bancario, si sono ampliate le possibilità e le sinergie di business, con particolare riferimento alla Clientela imprenditoriale.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

S4-3

Il Gruppo Banca Generali offre ai propri Clienti diversi **canali** per **entrare in contatto con la Banca, richiedere assistenza, comunicare le proprie esigenze o presentare un reclamo**. Questi canali sono indicati sia all'interno della documentazione precontrattuale che sul sito internet della Banca.

La clientela può chiedere assistenza o informazioni alla rete di Banca Generali. Il **Consulente Finanziario incaricato della assistenza commerciale della clientela** offre infatti un supporto personalizzato e professionale finalizzato a rispondere, nel continuo, alle esigenze dei Clienti assistiti.

Banca Generali ha attivato un **servizio di Phone Banking ed e-mail** gratuito (BG Vale) attraverso cui la clientela può richiedere numerose informazioni, tra cui il valore complessivo del patrimonio, il saldo, i movimenti, le coordinate bancarie e svolgere segnalazioni su esigenze di assistenza personalizzata.

Un altro canale formale di cui possono avvalersi i Clienti è il **Contact Center**, una struttura interna alla Banca che si compone di due unità operative: l'assistenza ai Clienti, gestita dal **Customer Care**, e l'assistenza ai manager e ai Consulenti Finanziari, gestita dal **Network Support**. I Clienti si rivolgono al Customer Care per assistenza alla navigazione Internet, informazioni e assistenza su password e codici di accesso, informazioni e disposizioni sui conti correnti, assistenza sulle carte di debito/credito, supporto per investimenti finanziari, assistenza sulla piattaforma di compravendita. I Consulenti Finanziari, invece, si rivolgono al Network Support per avere supporto sulle piattaforme e sugli applicativi a loro riservati, informazioni e assistenza sulle posizioni dei Clienti e supporto operativo sui nuovi prodotti.

Particolare cura e attenzione vengono dedicate alle esigenze della clientela: la presentazione di **reclami** è quindi elemento rilevante per individuare aree di criticità nella qualità dei servizi offerti e procedere, conseguentemente, al miglioramento degli stessi. A riprova di ciò, la normativa contrattuale riporta specifico dettaglio illustrativo sulle modalità di presentazione dei reclami e sulle relative tempistiche di riscontro nonché sulla possibilità, in caso di insoddisfazione, di attivazione di ricorsi arbitrari.

La clientela può presentare un reclamo per iscritto tramite posta, fax, telegramma, e-mail, posta elettronica certificata e mediante consegna a mano presso le succursali, i centri private, gli uffici di rappresentanza e le altre sedi della Banca. La gestione delle segnalazioni, inclusa la verifica delle doglianze e la predisposizione del relativo riscontro, è affidata alla struttura **Affari Legali Rete, Contenzioso e Reclami** di Banca Generali. Sul sito trova spazio un'apposita informativa sulla gestione dei reclami, relativi a qualsiasi comportamento od omissione, ascrivibile alla Banca in relazione a servizi dalla stessa offerti. Nell'ambito di tale informativa sono riportati i link di collegamento al funzionamento degli organismi arbitrari (ABF e ACF) cui la clientela può, eventualmente, far ricorso. Nella sezione Trasparenza sono inoltre pubblicate le Guide pratiche sull'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) e sull'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF).

Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

S4-4

Al fine di presidiare, nel breve, medio e lungo periodo, il potenziale rischio dell'attività Business, Banca Generali monitora le preferenze dei Clienti in materia di sostenibilità, assicurando che il modello di rilevazione di tali preferenze si allinei alle indicazioni fornite dal regolatore e integrando tali informazioni nei processi finalizzati alla definizione della gamma d'offerta (nel più ampio ambito della c.d. product governance) e alla declinazione della strategia commerciale, presidiando pertanto l'intera catena del valore.

Banca Generali ha adottato un importante elemento di presidio rappresentato dal **processo di**

product governance finalizzato alla corretta distribuzione dei prodotti finanziari. Questo processo prevede un'analisi delle esigenze e delle caratteristiche della clientela che permette di individuare il mercato di riferimento per gli strumenti finanziari. La Banca prevede una **valutazione continua della gamma di offerta**, monitorando eventuali variazioni che potrebbero incidere sul mercato di riferimento, anche relativamente alle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti. Nel continuo, vengono identificati specifici eventi che possano richiedere una revisione del target market e che possono essere sia esterni (come cambiamenti nelle condizioni di mercato) sia interni (come variazioni nelle caratteristiche dei Clienti). La Banca ha inoltre previsto dei controlli bloccanti nel caso in cui il cliente non risulti compatibile con il mercato di riferimento del prodotto. Le funzioni di controllo supportano il monitoraggio, i cui esiti sono comunicati periodicamente ai vertici della Banca.

Per quanto riguarda le **comunicazioni pubblicitarie e promozionali**, viene adottato un processo di approvazione finalizzato a garantirne chiarezza, correttezza e trasparenza, con particolare attenzione alle comunicazioni afferenti alle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti. Ogni materiale realizzato e trasmesso dalla Banca (brochure, video...) viene condiviso tra le Funzioni competenti rispetto ai prodotti e servizi pubblicizzati e sottoposto a verifica da parte della Funzione Legale, che ne accerta la conformità normativa e, ove necessario, della Funzione Compliance per ulteriori controlli. Indipendentemente dal canale utilizzato, la Banca si attiene alle disposizioni della normativa applicabile in materia, assicurando che le informazioni siano chiare, non fuorvianti e coerenti con la documentazione contrattuale e d'offerta disponibile. Come ulteriore presidio, la Banca effettua controlli ex post monitorando l'adequatezza delle pratiche adottate e l'andamento delle campagne pubblicitarie e gestisce la rimozione dei materiali obsoleti.

Nell'ambito dei **presidi adottati per mitigare il greenwashing**, la Banca verifica le informazioni ESG contenute nei materiali promozionali e garantisce che le stesse siano coerenti con la documentazione normativa di riferimento. Infine, si attiva al verificarsi di specifici eventi che possono segnalare potenziali rischi di greenwashing, come ad esempio le notizie di mercato, i cambiamenti nei prodotti e le segnalazioni da parte delle autorità di vigilanza, e ha la facoltà di avviare un confronto con le Società Prodotto o gli emittenti per chiarire eventuali dubbi sulla trasparenza delle informazioni ESG.

In tale contesto nel corso del 2024 e 2025 il Gruppo Banca Generali ha condotto una progettualità per assicurare il pieno allineamento della propria gamma prodotti alle Linee Guida ESMA sui nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o connessi alla sostenibilità. L'iniziativa ha previsto l'analisi dei requisiti normativi e una mappatura dei prodotti interessati di BG Fund Management Luxembourg e di Banca Generali, che includono SICAV e gestioni di portafoglio, al fine di verificarne la coerenza rispetto ai nuovi standard europei. L'attività ha previsto interventi mirati sulla documentazione di prodotto e il rafforzamento della disclosure, accompagnati dalla revisione della nomina dei prodotti con riferimento ai termini legati alla sostenibilità, lasciandone però invariate caratteristiche, strategia e classificazione; il tutto in coerenza con l'evoluzione normativa e con gli aggiornamenti della Sustainability Policy e delle Linee Guida ESG, mirati a potenziare trasparenza e criteri di esclusione.

Infine, nel garantire alla clientela informazioni di qualità – corrette, trasparenti e non fuorvianti – un ruolo fondamentale è rivestito dall'accessibilità digitale, che consiste nel rendere fruibili strumenti e contenuti informatici (quali ad esempio software, siti web, applicazioni, documenti e comunicazioni digitali) anche a persone che, a causa di disabilità, necessitano dell'utilizzo di tecnologie assistive o di configurazioni specifiche. In tale ambito, nel corso del 2025 sono stati realizzati interventi sulla documentazione e sulla modulistica pubblicata sul sito commerciale di Banca Generali (www.bancageneraliprivate.it), tra cui, in via esemplificativa, le condizioni economiche dei prodotti, le guide pratiche, le informazioni sui reclami, gli avvisi, la modulistica legata a servizi bancari e finanziari, nonché l'informativa contrattuale, al fine di renderla accessibile in ottemperanza alla normativa esistente, assicurando l'allineamento agli standard richiesti. Inoltre, proseguirà nel corso del 2026 una progettualità finalizzata all'affinamento e al rafforzamento dei presidi adottati del Gruppo Bancario.

S4-5

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo Banca Generali non ha identificato target specifici connessi al potenziale rischio legato alla tematica informazioni di qualità; tuttavia, prevede un'attenzione costante alla clientela, implementata tramite comunicazioni info-formative e una formazione dedicata della rete di Consulenti Finanziari.

ESRS S

Consumatori e utilizzatori finali - Cybersecurity e privacy

Il Gruppo Banca Generali considera la corretta gestione dei dati personali e la tutela del patrimonio di informazioni della propria clientela come elementi fondamentali per salvaguardare il proprio business e il rapporto di fiducia con i Clienti.

Per questo motivo, la Banca si impegna a dotarsi di specifici presidi volti a garantire un corretto e trasparente trattamento dei dati personali della propria clientela, nonché a conformare le proprie politiche alla normativa vigente. Allo stesso tempo, il Gruppo Banca Generali individua specifiche procedure per la gestione di eventuali episodi di violazione dei dati personali, cd. data breach, e prevede, laddove opportuno, canali comunicativi dedicati con i soggetti coinvolti.

Inoltre, con la continua evoluzione tecnologica e l'aumento dell'interconnessione dei sistemi informativi, si rileva un potenziale rischio di intercorrere in potenziali attacchi cyber che potrebbero esporre il Gruppo Bancario a perdite economico – finanziarie. Per questo motivo, al fine di assicurare la massima attenzione alla cybersecurity e alla sicurezza dei sistemi, il Gruppo Bancario dispone e mantiene specifici presidi necessari a rispondere tempestivamente a eventi potenzialmente dannosi di tipo cyber.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

SBM-3

In linea con l'attenzione che il Gruppo Banca Generali dedica alla tutela dei dati personali dei propri Clienti, la tematica "Cybersecurity e Privacy" è risultata materiale, evidenziando sia un **impatto negativo** sia un **rischio** rilevanti per la Banca. In particolare, è emerso un potenziale **impatto negativo** connesso a violazioni della privacy o alla divulgazione di informazioni riservate, conseguenti a un'inefficace gestione dei sistemi di sicurezza informatica e di protezione dei dati dei Clienti.

Un evento di violazione dei dati personali o di divulgazione di informazioni riservate costituirebbe un potenziale **rischio** rilevante per la Banca, in quanto la perdita o la fuga di dati sensibili della clientela potrebbe avere ripercussioni significative sulla reputazione e sul posizionamento competitivo del Gruppo Banca Generali, compromettendo la fiducia dei Clienti e determinando una possibile riduzione della base clienti e dei volumi di attività.

Tale scenario potrebbe inoltre generare impatti economici negativi diretti, non solo in termini di minore redditività e competitività, ma anche attraverso l'insorgere di obblighi risarcitori nei confronti dei Clienti, l'avvio di azioni legali o contenziosi, nonché l'applicazione di sanzioni amministrative da parte delle Autorità competenti, con conseguenti costi operativi e legali aggiuntivi per la Banca.

L'**impatto** e il **rischio** individuati riguardano il segmento Attività Operative – Core della catena del valore della Banca, con un potenziale **impatto negativo** rilevante nel breve, medio e lungo periodo, e con un **rischio** materiale nel breve termine.

Ai fini della valutazione della rilevanza dell'impatto e del rischio sopra descritti, la Banca ha considerato, ove applicabile, l'intera base clienti cui sono destinati i propri servizi di investimento e consulenza. La tipologia di clientela servita include:

- › **Clientela Retail**: rappresenta i Clienti al dettaglio, che hanno esigenze di investimento più comuni e standardizzate;
- › **Clientela Professionale**: comprende Clienti con un patrimonio e una complessità maggiore, che richiedono servizi più personalizzati e consulenze specifiche;
- › **Controparte Qualificata**: si riferisce a Clienti che soddisfano determinati criteri di esperienza e conoscenza nel settore finanziario, e che possono accedere a prodotti e servizi più complessi;
- › **Clienti Private e di alto standing**: questi Clienti hanno un patrimonio significativo e necessitano di servizi di consulenza patrimoniale e gestione del patrimonio, con un focus su soluzioni personalizzate e strategie di investimento avanzate.

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

S4-1

Privacy

Il Gruppo Banca Generali ritiene che la protezione del patrimonio di informazioni di cui dispone rappresenti un elemento fondamentale per tutelare il proprio business e il rapporto di fiducia con la clientela.

Gestire correttamente, nel rispetto delle normative di eteroregolamentazione, la privacy dei soggetti con cui intrattiene rapporti (siano essi Clienti, collaboratori o terzi) significa infatti voler contribuire a mantenere elevata nel breve e nel lungo periodo la tutela dell'integrità dei dati nonché l'utilizzo degli stessi in linea con le intenzioni del fornitore del dato stesso.

Rispetto agli eventi idonei a contrastare potenziali violazioni di dati personali, Banca Generali ha adottato le seguenti principali misure di mitigazione e prevenzione quale presidio:

- › adozione di politiche in materia di protezione dei dati personali, di sicurezza informatica e di indirizzo strategico in tema di information communication technology (ICT);
- › utilizzo di appositi sistemi e strumenti quali firewall, antimalware, antivirus, ecc.;
- › erogazione di specifici corsi di formazione rivolti ai dipendenti¹⁰⁶;
- › revisione periodica dei presidi adottati in ottemperanza delle normative di settore;
- › costante valutazione dei rischi legati alle nuove modalità di trattamento dei dati personali introdotte in azienda;
- › iniziative mirate a sensibilizzare l'attenzione delle persone nonché della clientela circa la tutela e la sicurezza dei dati al fine di evitare eventuali tentativi di truffa a opera di terzi.

Il Gruppo Banca Generali ha adottato i principi definiti dalle vigenti normative in materia di protezione dei dati personali in linea con la General Data Protection Regulation (GDPR) ricomprendendone i connotati all'interno della normativa interna (**Policy sulla Protezione dei Dati Personali**).

A partire dal 2019, inoltre, Banca Generali ha implementato un framework di costante monitoraggio dei potenziali rischi di frode ai danni del Gruppo Bancario e dei suoi Clienti, nell'ottica di garantire l'efficacia del sistema di prevenzione e gestione di tale fenomeno e perseguendo la tutela della solidità e della redditività del Gruppo Bancario, nonché della reputazione del brand.

Del funzionamento di tale framework è accountable Banca Generali in qualità di Titolare del Trattamento di dati personali ex GDPR, in linea con quanto indicato nel documento pubblicamente disponibile, presso il sito web istituzionale.

Sicurezza

Il Gruppo Banca Generali si è dotato di una serie di politiche interne finalizzate a garantire un miglioramento costante della protezione delle risorse aziendali dai rischi di sicurezza.

Security Policy

Nel contesto altamente competitivo del settore finanziario, il Gruppo Banca Generali assume la responsabilità primaria di tutelare le proprie risorse materiali e immateriali, garantendone la sicurezza rispetto a differenti tipologie di minacce di natura cyber, di natura informatica e di natura ambientale. La Security Policy, applicabile a Banca Generali e alle società controllate, definisce principi, obiettivi e responsabilità in materia di sicurezza, articolandosi nelle seguenti aree di intervento integrate:

- › **Cybersecurity**: identificazione delle minacce, gestione delle vulnerabilità informatiche, protezione delle reti e dei servizi digitali e coordinamento delle attività di monitoraggio, detection e response degli eventi e degli incidenti di cybersecurity.
- › **IT Security**: protezione di dati e sistemi informativi da accessi non autorizzati, usi impropri, divulgazioni non consentite, blocchi, modifiche o eliminazioni, a garanzia della riservatezza, integrità, disponibilità e autenticità delle informazioni.
- › **Physical Security**: protezione da possibili minacce di tipo fisico/ambientale e gestione di possibili eventi o incidenti di sicurezza relativamente alle sedi di lavoro, succursali, e centri private.
- › **Corporate Security**: protezione della proprietà intellettuale e mitigazione delle possibili minacce e gestione degli aspetti di sicurezza nei più rilevanti eventi aziendali.
- › **Business Continuity**: definizione delle strategie di continuità operativa, individuazione delle priorità e strutturazione di piani per affrontare le crisi di differente natura.
- › **Fraud Management**: protezione dell'integrità delle operazioni bancarie, a salvaguardia della Banca e dei propri clienti.

Per assicurare un'adeguata attuazione dei principi e degli obiettivi, Banca Generali ha adottato processi interni di sicurezza in linea con le best practice internazionali (es. NIST Cybersecurity Framework). Tali processi, revisionati anche a seguito degli adempimenti definiti dal Digital Operational Resilience Act (DORA), si articolano nelle seguenti fasi:

- › **Identificazione (Identify)**: la fase ha l'obiettivo di identificare i rischi di sicurezza e valutarne l'esposizione, tenendo conto dell'evoluzione delle minacce, degli impatti aziendali in caso di incidenti o violazioni di sicurezza e dei requisiti normativi. Tale fase si articola in attività di analisi dei rischi, in costante allineamento con i processi di Business Continuity Management.

¹⁰⁶ I corsi verranno erogati ai Consulenti Finanziari e ai dipendenti delle controllate nel corso del 2025.

- › **Protezione (Protect):** la fase ha l'obiettivo di definire le misure di sicurezza da attuare al fine di proteggere le risorse della Banca, a fronte delle valutazioni di rischio effettuate nella fase precedente, aggiornando il Piano operativo di Sicurezza della Banca e il Piano di formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza dell'informazione.
- › **Rilevazione (Detect):** la fase ha l'obiettivo di garantire un monitoraggio continuo delle potenziali minacce ed identificare il verificarsi di un incidente di sicurezza, attraverso un rilevamento tempestivo di attività anomale, consentendo al contempo la valutazione dei potenziali impatti ad essi associati. Tale fase si articola anche attraverso l'implementazione di presidi tecnologici di monitoraggio e analisi e attraverso l'esecuzione di campagne test di resilienza operativa.
- › **Risposta (Respond):** la fase ha l'obiettivo di mettere in atto le attività maggiormente appropriate per contenere gli impatti derivanti da incidenti di sicurezza, attraverso la definizione di strategie adeguate e processi strutturati di incident management per attuare attività di mitigazione tempestive, garantendo il raccordo con i processi di gestione degli incidenti dei principali fornitori di servizi ICT.
- › **Ripristino (Recover):** la fase ha l'obiettivo di sviluppare piani di resilienza operativa (inclusi piani di Disaster Recovery) per ristabilire le capacità dei processi o servizi ICT interessati da un incidente di sicurezza, garantendo un ripristino tempestivo dei processi e dei sistemi informatici.

La Policy istituisce una struttura organizzativa dedicata alla sicurezza all'interno di Banca Generali con funzioni di governo e controllo su tutte le società del Gruppo. La figura del Chief Security Officer (CSO) è responsabile della tutela delle risorse informatiche e fisiche e del patrimonio informativo aziendale. Tra i compiti del CSO rientra la Relazione Annuale sulla Sicurezza, che sintetizza lo stato di attuazione delle iniziative, gli incidenti critici registrati e le attività di formazione e sensibilizzazione svolte.

L'ultimo aggiornamento della Security Policy, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali nel 2025, ha tenuto in considerazione i requisiti del Regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act - Reg. UE 2022/2554, in vigore dal 17 gennaio 2025). L'aggiornamento della Security Policy, ed in generale dell'impianto normativo interno di Banca Generali ad essa associato, ha consentito di rafforzare:

- › la definizione dei ruoli e delle responsabilità in materia di sicurezza per l'indirizzo, l'attuazione e il controllo della strategia di resilienza operativa della Banca e delle controllate;
- › la gestione degli incidenti e delle minacce di cybersecurity e ICT, al fine di migliorare l'efficacia di rilevazione e gestione degli eventi, ivi inclusi gli incidenti associati alla sicurezza dei pagamenti internet, e il raccordo con le modalità operative di gestione degli incidenti dei principali Fornitori/Outsourcer;
- › la metodologia di valutazione del rischio di sicurezza sulle terze parti ICT, attraverso metodologie di analisi dei rischi di sicurezza, criteri per on site assessment e monitoraggio continuativo della postura di sicurezza dei fornitori;
- › i requisiti per la predisposizione di un piano di test di resilienza operativa digitale (inclusi test di Disaster Recovery con i fornitori critici) e l'evoluzione del Piano di Business Continuity Management;
- › il monitoraggio KRI/KPI di servizio, con soglie operative e reportistica dedicata verso le funzioni di controllo.

Policy di Indirizzo Strategico in tema di ICT

Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - hardware, software, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi della Banca, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso.

Per tali ragioni la Banca ha definito una chiara vision e un'efficace mission in ambito Information and Communication Technology (ICT):

- › la vision ICT del Gruppo Bancario considera i servizi ICT come un importante driver di business e vede quindi l'assetto tecnologico come uno dei fattori chiave per il raggiungimento degli obiettivi strategici;
- › la mission ICT del Gruppo Bancario consiste nel supportare adeguatamente l'implementazione della strategia della Banca al fine di aumentare i ricavi, di ottimizzare i costi e di mitigare i rischi, concentrando nella struttura IT aziendale il ruolo di focal point per tutti gli ambiti di gestione ICT.

La vision e la mission ICT guidano la definizione della strategia ICT del Gruppo Bancario, che descrive:

- › l'allineamento della strategia ICT con la strategia di business complessiva della Banca;
- › l'efficace supporto al percorso di innovazione tecnologica e di gestione del quadro dei rischi informatici;

- › la diffusione della cultura digitale all'interno del Gruppo Bancario.

La Banca, per assicurare alla strategia aziendale supporto continuo, ha definito il proprio modello IT privilegiando gli aspetti di flessibilità e innovazione e ne ha promosso la sua continua evoluzione monitorando il contesto di riferimento (e.g. strategie e politiche aziendali, trend di mercato, normative), le scelte adottate dai “peer” di mercato, le opportunità offerte dai trend tecnologici (inclusa la “value proposition” dei fornitori di servizi) ed il panorama relativo alle minacce informatiche applicabili al settore finanziario.

In tale ambito la scelta primaria è un modello di full outsourcing per i servizi di Information, Communication & Technology.

La Strategia ICT ha inoltre l'obiettivo di:

- › fornire semplici e adeguati strumenti tecnologici alla Clientela, alla Rete distributiva e alle Strutture di Sede per consentire di svolgere efficacemente le loro attività;
- › garantire una solida ed efficiente gestione dell'infrastruttura ICT complessiva, in linea con le best practice dell'attuale panorama competitivo;
- › salvaguardare la sicurezza ICT e la resilienza operativa digitale, come previsto dalle normative in vigore.

La strategia ICT è definita su ciclo triennale, in coerenza con il piano strategico aziendale.

Policy Analisi e Gestione del Rischio ICT e di sicurezza informatica

Il Framework di valutazione e gestione dei rischi ICT e di Sicurezza Informatica di Banca Generali disciplina in modo strutturato il processo di identificazione, analisi, valutazione e mitigazione dei rischi ICT e cyber, assicurando la proporzionalità dei presidi rispetto al profilo di rischio, alla criticità dei processi di business e al valore degli asset, con specifica attenzione ai rischi connessi alle terze parti ICT in coerenza con il modello di full outsourcing adottato¹⁰⁷.

Business Continuity Management

L'ultimo aggiornamento della Business Continuity Policy, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali nel 2025, ha tenuto in considerazione i requisiti del Regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act - Reg. UE 2022/2554, in vigore dal 17 gennaio 2025). L'aggiornamento della Business Continuity Policy, ed in generale dell'impianto normativo interno di Banca Generali ad essa associato, ha consentito di rafforzare la resilienza operativa e la capacità di risposta di Banca Generali e delle sue controllate in caso di eventi ad elevato impatto che possono compromettere la continuità delle Attività Operative, ivi inclusi gli incidenti di natura non cyber. In particolare, la disciplina ha consolidato:

- › ruoli e responsabilità specifici per l'indirizzo, l'attuazione e il controllo della continuità operativa, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari applicabili;
- › un quadro strutturato per l'identificazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi che possono compromettere la continuità operativa (incluso l'aggiornamento della Business Impact Analysis/Risk Identification Assessment in logica DORA);
- › requisiti minimi di continuità per garantire l'operatività delle funzioni aziendali essenziali, inclusi parametri e soglie operative;
- › principi guida per la prevenzione e la risposta agli incidenti, inclusi quelli ICT, con processi di escalation e raccordo operativo con i principali outsourcer/fornitori ICT;
- › un framework di risposta e ripristino, dettagliato nel Piano di Continuità Operativa per il 2025 e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, comprendente le strategie di Disaster Recovery;
- › un approccio alla pianificazione dei test e delle verifiche di Continuità Operativa e Disaster Recovery con il coinvolgimento dei principali fornitori critici ICT.

S4-2

Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Nel corso del 2025, la sensibilizzazione del personale aziendale sui temi della cybersecurity è stata una priorità strategica per incrementare l'efficacia nella identificazione delle minacce di sicurezza e migliorare la protezione dei dati e la continuità operativa.

È stato implementato un piano di sensibilizzazione su tematiche di sicurezza, diffuse attraverso comunicazioni periodiche, contenenti aggiornamenti sulle principali minacce e indicazioni sulle pratiche da adottare per la protezione dei dati. L'obiettivo è stato promuovere una cultura azienda-

¹⁰⁷ Per un maggiore dettaglio si rimanda a quanto indicato nel paragrafo Rischi e Incertezze.

le proattiva, in cui ogni dipendente si senta parte integrante del sistema di sicurezza e contribuisca attivamente alla tutela dell'organizzazione.

Sono state potenziate le campagne antiphishing, attraverso l'invio di comunicazioni mirate volte ad accrescere la capacità dei dipendenti di riconoscere e segnalare messaggi malevoli, inclusi i tentativi di frode.

Contestualmente, sono state avviate iniziative rivolte alla clientela, mediante messaggi informativi sul sito e comunicazioni dedicate, per accrescere la consapevolezza sui rischi informatici e fornire suggerimenti utili alla protezione dei dati personali. Queste azioni hanno mirato a garantire un approccio condiviso alla sicurezza, rafforzando la protezione complessiva dell'ecosistema aziendale¹⁰⁸.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

S4-3

Il compito di sovrintendere al trattamento e alla protezione dei dati personali spetta al Data Protection Officer (DPO) individuato internamente; anche la Funzione Corporate Compliance è coinvolta nell'attività di monitoraggio e valutazione del rischio di non conformità in questo ambito, quale presidio di secondo livello.

Nel 2025, è stato rilevato un circoscritto caso di data breach sui dati della clientela. Il Gruppo Banca Generali ha attivato gli opportuni canali comunicativi nei confronti dell'Autorità Garante della Protezione dei Dati Personali e implementato le necessarie misure di sicurezza.

Lato Clienti vengono periodicamente ricordate le buone prassi di gestione delle credenziali di accesso con messaggi sul sito di Banca Generali, questo per scongiurare e limitare gli impatti di possibili frodi. Lato dipendenti invece l'azienda ha da tempo implementato un sistema di segnalazione di e-mail di phishing che consente di attivare un processo di controllo di e-mail sospette semplicemente selezionando un pulsante sulla barra di controllo.

La segnalazione e gestione degli incidenti informatici è formalizzata all'interno della Politica di Business Continuity Management.

Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

S4-4

La struttura di sicurezza della Banca ha attuato un insieme di interventi volti alla mitigazione dei rischi rilevanti per i principali stakeholder di Banca Generali e delle proprie controllate, inclusi i propri clienti.

Soluzioni di sicurezza

Nel 2025 Banca Generali ha proseguito il proprio percorso di rafforzamento della postura di sicurezza e delle controllate, allineando presidi e processi ai requisiti del Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA, in vigore dal 17 gennaio 2025), con l'obiettivo di:

- › aggiornare le normative interne, il sistema di controlli e fornire un reporting adeguato per garantire una gestione efficace e prudente dei rischi di sicurezza e di continuità aziendale, in particolare attraverso la verifica delle terze parti e l'esecuzione di un piano di test di resilienza operativa sulle infrastrutture e i servizi ICT;
- › disegnare architetture di sicurezza e soluzioni per proteggere i sistemi ICT, anche rispetto alle tecnologie emergenti, garantendo disponibilità, riservatezza e integrità dei dati e per consentirne l'accesso autorizzato e controllato;
- › sviluppare la consapevolezza e promuovere comportamenti sicuri come parte integrante della cultura aziendale;
- › realizzare un processo di monitoraggio degli eventi di sicurezza, maggiormente sinergico con i principali outsource, ed integrare nuove modalità di raccolta e analisi di informazioni per identificare comportamenti anomali e potenziali data breach e data leak;
- › rafforzare i presidi a prevenzione, monitoraggio e contrasto delle frodi verso la clientela;

¹⁰⁸ Per ulteriori specifiche si rimanda alla sezione S4-4: Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni.

- › formalizzare procedure operative “ad hoc” per la gestione degli eventi di sicurezza e dettagliare i piani di continuità operative sui processi maggiormente critici, al fine di garantire una risposta efficace rispetto a possibili crisi.

Soluzioni di Corporate and Physical Security

Nel 2025, Banca Generali ha proseguito il rafforzamento dei presidi di sicurezza fisica, eventi e viaggi:

- › sono stati effettuati assessment presso le principali sedi in Italia e estere, con verifiche “One Security” su controlli fisici e tecnologici e reportistica tecnica dedicata;
- › è stato applicato un modello di valutazione del rischio con Security Action Plan standardizzato su eventi “major”, includendo misure di accesso, OSINT/intelligence e presidio in venue multi-site;
- › sono state aggiornate le normative per la gestione delle trasferte e attuato un monitoraggio con cruscotti e report mensili.

Continuità operativa

Banca Generali, in linea con quanto già avviato nel 2024, ha aggiornato nel 2025 il framework di Business Continuity in coerenza con i nuovi requisiti normativi DORA e le best practice di settore (ISO 22301). È stato maggiormente dettagliato il perimetro di analisi dei processi oggetto della Business Impact Analysis e adottato per la Risk Identification Assessment un approccio maggiormente conservativo (“worst case scenario”) rispetto alla valutazione della probabilità di accadimento dei possibili scenari di interruzione dei servizi e un approccio maggiormente strutturato per la pianificazione delle misure ed esecuzione dei relativi test di continuità e ripristino.

Banca Generali ha inoltre aggiornato il modello di gestione delle crisi prevedendo l’istituzione di comitati per la gestione di tali eventi, e ha finalizzato il piano di comunicazione con canali e messaggi standard.

Sono stati erogati corsi di formazione specifici a tutti i responsabili di processo e sessioni di sensibilizzazione a tutta la popolazione aziendale, per rafforzare il presidio di resilienza operativa della Banca.

Security Awareness

Per accrescere la consapevolezza sulle tematiche di security e resilienza operativa, Banca Generali ha proseguito nel 2024-2025 un piano di formazione, sensibilizzazione e induction indirizzato a dipendenti, top management, membri del consiglio di Amministrazione, Consulenti Finanziari e Clienti. Il programma secondo un approccio risk-based ha definito le principali tematiche e le modalità di erogazione. Il programma di sensibilizzazione ha previsto campagne periodiche di simulazione di phishing sulla popolazione aziendale, valutandone KPI di efficacia e azioni di rimedio. Sono stati erogati workshop ai dipendenti e simulazioni di crisi (table-top) per allenare ruoli, processi di escalation e decisioni in condizioni di emergenza.

S4-5

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Pur non avendo definito obiettivi quantitativi specifici su questi temi, il Gruppo assicura un monitoraggio continuo e un presidio strutturato, garantendo un’evoluzione costante delle proprie strategie e iniziative volte alla mitigazione delle minacce e alla tutela dei dati particolari.

Con particolare riferimento alle tematiche di privacy, il Data Protection Officer (DPO) ha il compito di relazionare e mantenere aggiornato il Titolare del Trattamento sulle attività svolte per garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di protezione dei dati personali. Come previsto dal Regolamento Privacy del Gruppo Banca Generali il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, alle cui riunioni partecipa anche il Collegio Sindacale della Banca, riceve annualmente un report a scopo informativo (c.d. DPO Report) che illustra le attività realizzate nel corso dell’anno, nonché quelle previste per l’anno successivo.

In relazione alle tematiche di cybersecurity, queste sono costantemente monitorate e portate all’attenzione degli Organi Sociali della Banca. Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale vengono informati annualmente per il tramite di uno strumento informativo c.d. Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza, il quale illustra il livello di rischio residuo, lo stato di implementazione di eventuali presidi di attenuazione del rischio, l’evoluzione delle minacce connesse con l’utilizzo dell’ICT, nonché gli incidenti registratisi nel periodo di riferimento.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Controllo e Rischi della Banca sono destina-

tari di una Relazione annuale circa lo stato di attuazione delle iniziative di sicurezza, gli incidenti critici occorsi e le iniziative di formazione poste in essere.

Infine, nel Risk Appetite Framework di Banca Generali sono contenuti e periodicamente aggiornati specifici indicatori di rischio relativi alla sicurezza informatica: questi indicatori sono rendicontati trimestralmente all'interno del Tableau de Bord.

ESRS S

Entity-specific: Tutela del Patrimonio e Valore del Servizio

Banca Generali, insieme all'intero settore del Private Banking italiano, sta vivendo una profonda trasformazione determinata dall'aumento della longevità, dai mutamenti demografici e dall'accelerazione delle tecnologie digitali. In questo scenario, la gestione del passaggio generazionale, il dialogo con le nuove generazioni – sempre più orientate all'innovazione – e il ruolo della Banca come partner nella continuità del patrimonio familiare e aziendale diventano elementi strategici per il futuro.

All'interno di questo contesto, la tematica della **'Tutela del Patrimonio e del Valore del Servizio'** si conferma come centrale per il Gruppo Banca Generali, anche alla luce dell'analisi di doppia rilevanza che ne conferma due principali impatti positivi per le persone e una opportunità finanziaria nel segmento Business. **L'elevata qualità dell'offerta consulenziale**, unita a **prodotti e servizi pensati per valorizzare e proteggere il patrimonio nel medio-lungo periodo** e al supporto di **piattaforme evolute**, genera benefici concreti per la clientela e per l'intero ecosistema del Private Banking, che si traducono in un **impatto** positivo. **L'Intelligenza Artificiale** rappresenta inoltre un fattore abilitante decisivo, capace di rafforzare l'efficienza interna, aumentare la produttività della rete di consulenti finanziari e migliorare la qualità del servizio alla clientela per sostenere la crescita futura.

All'interno di tale scenario, la **protezione del patrimonio** emerge come pilastro strategico della relazione consulenziale: non solo protezione della ricchezza finanziaria, ma anche del patrimonio aziendale, immobiliare, artistico e familiare nel suo complesso. Le soluzioni messe a disposizione dalla Banca consentono di difendere e ampliare il valore nel tempo, garantendo stabilità e continuità anche nei momenti di discontinuità generazionale. Questo approccio produce un **impatto positivo** nel **breve**, nel **medio** e nel **lungo**, **traducendosi in maggiore fiducia, soddisfazione e fidelizzazione della clientela** e in un **rafforzamento dell'engagement e retention della rete di Consulenti Finanziari**.

A supporto di questa visione, il 2025 ha visto il rafforzamento dell'offerta di prodotti e servizi collegati alla protezione, in particolare attraverso l'ampliamento delle soluzioni assicurative integrate con nuove coperture e servizi di protezione, l'introduzione nella gamma fondi di casa di strategie protection e l'offerta di nuovi prodotti di risparmio amministrato con strategie difensive.

Altri elementi di novità hanno contraddistinto il 2025 del Gruppo Banca Generali: l'**integrazione delle competenze di Intermonte**, lo sviluppo del **nuovo modello di insurbanking** e la spinta verso l'**internazionalizzazione**, che rappresentano leve fondamentali per un rafforzamento della value proposition della Banca e per un'opportunità di business nel breve, medio e lungo periodo per l'azienda.

MDR-P

Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Banca Generali ha implementato un framework normativo interno ben strutturato, volto ad assicurare lo **sviluppo di prodotti e servizi** orientati alla **massima soddisfazione della clientela**. Grazie a un'offerta ampia e qualificata, supportata da strumenti e piattaforme digitali avanzati e integrata dal servizio di consulenza olistica fornito dai Consulenti Finanziari, la Banca supporta i Clienti nell'individuazione delle soluzioni più adeguate alle loro esigenze e caratteristiche.

Codice interno di Comportamento

In tale contesto, tutto il personale è tenuto ad adottare misure idonee a salvaguardare i diritti dei propri Clienti sui beni affidati e a perseguire sempre standard di alta professionalità, con una costante attenzione alla soddisfazione del Cliente, come previsto dal Codice **Interno di Comportamento** di Banca Generali.

Policy Commerciale e di Product governance

In questo framework si inserisce la **Policy Commerciale e di Product governance**, attraverso la quale la Banca stabilisce e formalizza i principi e i criteri adottati per la definizione e gestione delle proprie politiche commerciali e di Product Governance. La policy tiene conto della necessità di bilanciare la profittabilità a lungo termine dell'impresa con la fornitura di un servizio di consulenza professionale ai Clienti e una condotta operativa basata su criteri di trasparenza, correttezza e diligenza. È importante, infatti, che il Cliente riesca a orientarsi al meglio tra i diversi prodotti offerti, ottenendo informazioni adeguate sulla natura e i rischi delle operazioni che intende compiere, inclusi quelli di sostenibilità. Nello specifico, l'offerta della Banca comprende un'ampia gamma

di prodotti finanziari, bancari e assicurativi – inclusi servizi di risparmio gestito in architettura aperta – integrata da servizi non finanziari a supporto della gestione complessiva del patrimonio posseduto dal cliente.

Policy sulla Prestazione del Servizio di Consulenza in materia di Investimenti

Il modello di servizio adottato dalla Banca mira a valorizzare il servizio di consulenza in materia di investimenti, il quale si caratterizza per elevati livelli di personalizzazione volti a rafforzare la relazione fiduciaria con il cliente. Tale modello si compone del servizio di consulenza c.d. “evoluta”, che si distingue per l’analisi e la reportistica dedicata alla clientela. In tale ambito, i Consulenti Finanziari rivestono un ruolo cruciale nel cogliere i bisogni e le preferenze del cliente. I principi e i criteri che guidano tale servizio sono definiti all’interno della **Policy sulla Prestazione del Servizio di Consulenza in materia di Investimenti**, la quale prevede che le raccomandazioni personalizzate possano essere fornite solo se adeguate rispetto al profilo finanziario del cliente e ai suoi bisogni, in linea con quanto previsto dalla normativa applicabile e dalle specifiche procedure della Banca in conformità alle quali è richiesta altresì la previa verifica dell’adeguatezza degli investimenti del cliente.

Circolare Offerta Servizi di Corporate, Real Estate e Art & Passion Advisory

Nell’offerta dei propri servizi alla clientela, Banca Generali adotta un approccio olistico proponendo una consulenza a 360°, che non si limita alla sola componente finanziaria del patrimonio Clienti, ma anche a quella non finanziaria. In tale contesto si inserisce la Circolare Offerta Servizi di Corporate, Real Estate e Art & Passion Advisory, la quale ha l’obiettivo di definire i servizi relativi all’ambito di impresa, immobiliare e dei beni collezionabili, nonché il processo di selezione, valutazione e monitoraggio dei Partner e di formalizzazione degli accordi con questi ultimi.

Policy di Partnership Finanziaria e Sustainability Policy

Sempre con l’obiettivo di operare nel migliore interesse dei Clienti, Banca Generali seleziona i propri partner finanziari tra quelli con il più alto standing e valore in termini economico-finanziari, reputazionali e di competenze, come descritto nella **Policy di Partnership Finanziaria**. Inoltre, la **Sustainability Policy** evidenzia l’esistenza di specifici presidi per la selezione delle controparti e degli asset managers, integrando i processi di analisi e due diligence dei partner finanziari e non, con anche elementi specifici per l’analisi degli aspetti ESG.

Linee Guida sull’integrazione dei fattori di sostenibilità nei Servizi di Investimento, nella Gestione Collettiva e nell’Active Ownership

Nell’ambito degli investimenti responsabili, le Linee Guida sull’integrazione dei fattori di sostenibilità nei Servizi di Investimento, nella Gestione Collettiva e nell’Active Ownership dettagliano i principi definiti nella Sustainability Policy, integrando i fattori ESG nei processi di investimento tramite un’analisi volta a individuare e gestire i potenziali rischi correlati. Le stesse Linee Guida rafforzano inoltre l’impegno della Banca a garantire un’informativa trasparente e completa sulle caratteristiche e sugli obiettivi di sostenibilità dei prodotti, assicurando una consulenza attenta e responsabile e raccogliendo eventuali preferenze specifiche dei Clienti in materia di investimenti sostenibili.

Linee Guida sulla gestione dell’Intelligenza Artificiale

La Banca riconosce il contributo dell’Intelligenza Artificiale nel miglioramento della qualità del servizio e della soddisfazione dei Clienti, incrementando la produttività, facilitando le prestazioni dei Consulenti Finanziari ed ottenendo benefici reputazionali e finanziari per gli investitori. In questo contesto si inserisce l’adozione delle Linee Guida sulla gestione dell’Intelligenza Artificiale, che definiscono un sistema di governance dedicato all’intero ciclo di vita delle soluzioni AI. Le stesse Linee Guida prevedono una rigorosa valutazione dei rischi per identificarne e classificarne le principali aree di esposizione, un monitoraggio delle iniziative per assicurare alla clientela controllo e trasparenza continua e un processo di escalation per gestire con tempestività eventuali criticità.

Data Governance Policy

La Banca ha inoltre identificato nella “*Data Governance*” l’elemento essenziale per facilitare la convergenza tra qualità, gestione, politiche, processi aziendali e trattamento dei dati all’interno della Banca. La qualità dei dati influisce infatti sull’efficacia dei controlli interni, della sicurezza dei processi e, di conseguenza, sulla qualità del servizio offerto ai Clienti. Questi concetti sono definiti all’interno della **Data Governance Policy**, in cui vengono illustrate anche le linee guida per una corretta classificazione delle informazioni, con l’obiettivo di garantire nel continuo il controllo e la sicurezza dei dati.

MDR-A

Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

L'articolazione e l'eterogeneità delle esigenze della clientela di Banca Generali, insieme alle mutevoli condizioni di mercato, rendono necessario un costante impegno di **innovazione finanziaria** e consulenziale: un modello capace di offrire **prodotti e servizi** ampi, diversificati e supportati dall'**Intelligenza Artificiale**, per abilitare una **consulenza olistica** che integri patrimoni, bisogni evolutivi e obiettivi di lungo periodo.

La consulenza olistica nell'offerta di prodotti e servizi



RISPARMIO GESTITO

L'offerta di prodotti di **Risparmio Gestito** legata alle azioni delle SICAV e ai relativi comparti gestiti da **BG Fund Management Luxembourg (BGFML)**, società prodotto del Gruppo Bancario, si è arricchita nel corso dell'anno con nuove soluzioni. Nel 2025 **Lux IM**, SICAV gestita da BGFML, ha proseguito il proprio percorso evolutivo, consolidandosi come piattaforma di riferimento per l'accesso alle migliori competenze degli asset manager globali. La struttura si basa su building blocks e strategie in grado di coprire tutte le asset class, consentendo la costruzione di asset allocation diversificate, in linea con le esigenze e i profili della clientela.

L'intera gamma si articola in **cinque principali asset class**, declinate in sottocategorie in base alle caratteristiche di ciascuna tipologia:

- › **Strategie azionarie**, volte a cogliere i trend di crescita, classificate per stile di investimento, focus geografico e tematica di riferimento;
- › **Strategie obbligazionarie**, orientate a sfruttare le opportunità di rendimento del segmento fixed income, suddivise per duration e area di investimento;
- › **Strategie multi-asset**, pensate per affrontare le fasi di incertezza con un profilo di rischio moderato, differenziate per livello di esposizione all'equity e focus geografico;
- › **Strategie alternative**, finalizzate a migliorare l'efficienza e la diversificazione del portafoglio attraverso elementi di decorrelazione;
- › **Strategie protection**, una nuova asset class che offre protezione del 100% del capitale investito¹⁰⁹ a scadenza, consentendo al contempo di partecipare¹¹⁰ al potenziale rialzo dei mercati azionari.

Nel corso dell'anno la gamma è stata ampliata con il lancio di nuovi comparti, in un contesto macroeconomico solido, caratterizzato da crescita stabile, politiche monetarie in evoluzione e rinnovato interesse verso l'Europa, accanto al tradizionale focus sull'America. In tale scenario, l'equity è tornata protagonista, l'obbligazionario ha mantenuto un ruolo importante con approccio più tattico, mentre gli investimenti alternativi hanno completato il portafoglio, offrendo leve di diversificazione.

Al 31 dicembre 2025 Lux IM conta 112 comparti, di cui 27 gestiti da BGFML e 85 affidati in delega a primarie case di investimento internazionali.

Complessivamente, al 31 dicembre 2025 l'offerta alla clientela retail di Banca Generali è composta da oltre 3.500 OICR in collocamento attivo, gestiti da circa 30 società di gestione.

Accanto ai fondi, **le Gestioni di Portafogli e i prodotti alternativi** rappresentano gli strumenti più idonei per rispondere alle esigenze della clientela più sofisticata.

In particolare, Banca Generali propone una gamma di **gestioni di Portafoglio** in collocamento attivo composta da **BG Solution** e **BG Solution Top Client** che coprono diverse strategie di investimento e si contraddistinguono per l'elevato livello di personalizzazione.

¹⁰⁹ Le tecniche di protezione adottate non costituiscono garanzia di restituzione del capitale alla scadenza in quanto permane il rischio di default degli emittenti governativi dell'Area Euro. La protezione a scadenza del 100% del capitale investito è al lordo delle commissioni e delle spese

¹¹⁰ Fermo restando il rischio di default della controparte dello swap.

Nel corso dell'anno sono state aperte nuove finestre di raccolta sul prodotto di gestione di portafoglio denominato "Smart Target", finalizzato alla conservazione del capitale a 10 anni, partecipando alla crescita dei mercati.

Per quanto riguarda l'offerta di Prodotti Alternativi, il 2025 ha confermato il crescente interesse degli investitori verso soluzioni in grado di diversificare il portafoglio e ridurre la correlazione con i mercati tradizionali. In un contesto caratterizzato da volatilità sui mercati azionari, compressione dei rendimenti obbligazionari e politiche monetarie in evoluzione, gli investimenti alternativi hanno assunto un ruolo strategico per la ricerca di rendimento e stabilità nel lungo periodo.

Banca Generali ha siglato **partnership con primarie case di investimento internazionali** specializzate nei Private Markets, ampliando l'offerta con comparti dedicati sia al **Private Debt**, volto a finanziare imprese attraverso strumenti di debito non quotato, sia al **Private Equity**, che consente di partecipare allo sviluppo di aziende ad alto potenziale di crescita. Queste soluzioni si caratterizzano per orizzonti temporali di medio-lungo termine e per strategie orientate alla creazione di valore, offrendo alla clientela la possibilità di accedere a opportunità tipicamente riservate agli investitori istituzionali.

RISPARMIO ASSICURATIVO

I prodotti di **Risparmio Assicurativo** rappresentano, all'interno dell'offerta di Banca Generali, lo strumento più idoneo per la clientela avente l'obiettivo di protezione del proprio patrimonio in quanto raccorda le esigenze di investimento a quelle assicurative e di passaggio generazionale della ricchezza.

Con l'obiettivo di arricchire e innovare l'offerta di prodotti assicurativi finanziari, l'11 febbraio 2025 è partito il collocamento di **BG Stile Esclusivo, la soluzione Multiramo** caratterizzata da 9 percorsi di investimento diversificati per profilo di rischio e orizzonte temporale, che riunisce in un solo contenitore **quattro componenti di grande valore in termini di investimento e protezione**:

- › finanziaria: con la gestione separata Ri.Attiva e Ri.Alto dollari, 3 nuovi fondi interni gestiti da BG Asset Management e oltre 100 fondi esterni best in class. Possibilità di semplificare la gestione amministrativa grazie ai portafogli consigliati in advisory e ai loro riasset trimestrali;
- › di protezione: coperture distintive, inclusa quella sulla minusvalenza, e materiali, grazie anche al notevole potenziamento della copertura principale;
- › servizi di prodotto: consentono di gestire in modo personalizzato e dinamico ogni polizza, in particolare è stato arricchito il Servizio Ribilancia che consente di incrementare gradualmente l'esposizione al mercato azionario e il servizio di Decumulo, ampliando la scelta dell'importo periodico da disinvestire;
- › servizi salute Welion: la componente di protezione è stata integrata con servizi di consulto di medicina generale e specialistica, oltre all'accesso ad un network sanitario che permette di accedere a prestazioni mediche a condizioni agevolate.

Inoltre sempre nel corso del 2025 il prodotto è stato inoltre arricchito con nuovi fondi esterni e convenzioni al fine di renderlo sempre più competitivo.

Per quanto riguarda i prodotti tradizionali, con l'obiettivo di offrire rendimenti interessanti alla clientela, nel corso del primo semestre sono stati aperti plafond dedicati ai clienti sulla polizza di Ramo I BG Custody Futuro Plus 2024. E' inoltre proseguito fino al 30 giugno 2025 il collocamento di BG Custody 2.0 2024, la polizza di Ramo I che investe nella Gestione Separata Ri.Attiva BG e offriva un bonus del 2% in sottoscrizione; infine, fino al 16 luglio 2025, è proseguito il collocamento della polizza di Ramo I BG Custody 2023.

A partire dal 17 luglio è stato inserito in gamma il prodotto di Ramo I BG Custody Lifetime, caratterizzato dalla Gestione Separata Ri.Attiva BG e successivamente arricchito con due convenzioni sul pricing al fine di andare incontro alle esigenze della clientela private.

Con riferimento ai prodotti previdenziali, a partire dal 3 giugno 2025 è disponibile per i clienti di Banca Generali, **BG Previdenza Attiva Premium**, il nuovo Piano Individuale Pensionistico (PIP) di BG VITA caratterizzato da:

- › una componente finanziaria che offre la possibilità di scegliere tra la Gestione Separata Ri.Alto Previdenza e due Fondi Interni, gestiti con l'esperienza dei gestori di Banca Generali. È consentito l'investimento fino al 100% in ciascuna componente, i versamenti sono liberi e caratterizzati dalla massima flessibilità di riallocazione dell'investimento nel tempo;
- › una componente di protezione per coprire il rischio di perdita di autosufficienza e di invalidità derivante da malattia grave, studiate per sostenere gli impegni economici che ne derivano;
- › prestazioni pensionistiche innovative: sono consentite diverse soluzioni in fase di accesso alla prestazione, come la rendita con raddoppio LTC che prevede il raddoppio della rendita in caso

di perdita di autosufficienza nel corso della fase di erogazione o la rendita vitalizia contro-assicurata, che prevede il pagamento della rendita finché l'aderente è in vita e, in caso di decesso, il pagamento ai beneficiari del cumulo residuo sotto forma di capitale.

Per quanto riguarda l'**offerta per la clientela High Net Worth (HNW) e Ultra High Net Worth (UHNW)**, Banca Generali ha proseguito nel mettere a disposizione "Lux Protection Life", la polizza multiramo della compagnia assicurativa Generali Luxembourg che coniuga il bisogno di protezione con la flessibilità e costituisce uno strumento estremamente efficiente di pianificazione successoria.

È proseguito inoltre il collocamento di BG Oltre, la polizza multiramo a premio unico che investe nei grandi temi legati alla sostenibilità e alla trasformazione digitale tramite i fondi interni People, Planet e Digital Transformation.

Rispetto all'offerta di prodotti di risparmio gestito ed assicurativo si posiziona trasversalmente l'**offerta di soluzioni sostenibili**, che continua a rappresentare un tratto distintivo della Banca, con **masse ESG che hanno raggiunto i 21,5 miliardi di euro, pari al 40,8%** del totale delle soluzioni gestite. La percentuale raggiunta, superiore al target identificato con il Piano Strategico 2022-2024 del 40%, vede il 26,5% riferito a soluzioni ex art. 8 e 9 del Regolamento UE 2019/2088 (Sustainable Finance Disclosure Regulation, in breve "**SFDR**") *stricto sensu* e il 14,34% su OICR ex artt. 8 e 9 della SFDR quali sottostanti delle soluzioni di investimento finanziarie e assicurative a loro volta non classificate ex artt. 8 o 9 della SFDR.

RISPARMIO AMMINISTRATO

Passando alla offerta di risparmio amministrato, nel 2025 è proseguito il percorso della Banca verso l'**ampliamento della piattaforma emittenti**, l'ottimizzazione dei costi e l'innovazione di prodotto e servizi. Il Gruppo Banca Generali ha mantenuto in particolare il focus sul miglioramento per i consulenti finanziari e i Clienti dei servizi pre e post collocamento. La BG Certificate & Bond Dashboard, che raccoglie tutte le informazioni sui certificate e bond collocati dal gruppo, è stata integrata con nuove funzionalità e migliorie al nuovo Chatbot AI, che grazie alle logiche dell'intelligenza artificiale, permette ai consulenti di recuperare le informazioni legate ai certificate in modo sempre più rapido ed efficiente, e con l'introduzione di un'analisi di scenario per ogni prodotto collocato da Banca Generali che offre ai consulenti un miglior monitoraggio degli investimenti dei propri clienti.

Guardando ai **volumi di collocato sul mercato primario**, il 2025 è stato un anno record in cui si sono registrati più di 1,377 miliardi per la sottoscrizione di certificate. Mentre per i bond l'ammontare collocato è stato pari a 83,9 milioni. Viene riconfermato l'interesse da parte della clientela HNWI del Gruppo Banca Generali per soluzioni "tailor-made" collocate in private placement, con un ammontare collocato di 226 milioni, pari al 16% dei volumi totali in certificate.

L'**offerta sviluppata sul primario** è stata in grado di sfruttare al meglio tutte le opportunità create dal mercato e di soddisfare le diverse esigenze dei Clienti e **si è focalizzata sulla protezione**, passando da soluzioni difensive, come i **prodotti a capitale protetto** e **prodotti con barriere di protezione del capitale molto profonde**, a strategie a **capitale condizionatamente protetto** costruite con rendimenti periodici, nonché flussi di premi periodici fissi, confermando l'interesse dei Clienti della Banca per tali soluzioni.

BANKING

All'interno dell'offerta dei servizi bancari, a marzo 2025 Banca Generali ha lanciato il collocamento della nuova offerta di conto corrente per la clientela Retail. Sono infatti in collocamento i nuovi conti BG Più, BG Multivaluta e BG TOP (in primi due anche nella versione per Clienti Non Residenti), che hanno sostituito i vecchi conti BG Privilege Plus, BG Top Premier Plus, BG MultiFast, BG Multi Privilege, BG MultiPremier, e BG World Deluxe, passati in post-vendita. L'obiettivo della nuova gamma è quello di semplificare l'offerta a disposizione della rete, ottimizzando la redditività della banca su questo comparto e valorizzando ancora di più la fascia di clientela Private, strategica per Banca Generali.

Tra le altre principali iniziative dell'anno 2025:

- › è stata rinnovata l'attività promozionale per i Clienti – nuovi e non – che trasferiscono strumenti finanziari in Banca Generali, confermando il meccanismo di determinazione di un bonus di importo pari all'imposta di bollo;
- › sono state promosse diverse iniziative per la sottoscrizione di Pronti Contro Termine (PCT) e

Conto Deposito, finalizzate a sostenere la Rete nella ricerca di nuova raccolta dalla clientela nel mutato scenario di tassi elevati.

All'interno dell'offerta di **servizi bancari**, nel 2025, il Gruppo Banca Generali ha continuato il consolidamento dell'accordo **di insurbanking** sottoscritto nel 2024 con Generali Italia volto a integrare i servizi bancari offerti da Banca Generali all'interno della gamma prodotti offerti dalle Agenzie di Generali Italia.

Parallelamente al progetto di insurbanking in essere con Generali Italia, Banca Generali ha concluso analogo accordo con Alleanza Assicurazioni. In virtù di tale accordo da ottobre 2025 è stato abilitato al collocamento del conto corrente "Conto Unico" di Banca Generali un pilota di agenzie delle Rete Alleanza con l'obiettivo di estendere il servizio a circa 3.000 Private Advisor della rete entro il 2026.

Il prodotto sviluppato per la rete Alleanza si compone di Conto Corrente, servizio di home banking, carta di debito internazionale Nexi Debit, carta prepagata, carta di credito Nexi Classic e Deposito Titoli a Custodie e/o Amministrazione SIA per la carta di debito internazionale Nexi Debit che per la carta di Credito Nexi Classic è stato previsto un layout dedicato brandizzato Alleanza. Per il cliente è prevista anche la possibilità di attivare i servizi di investimento in modalità self, per poter effettuare attività di trading.

Tale nuova iniziativa si inserisce nel contesto delle attività portate avanti da Banca Generali nell'ottica di sviluppare il proprio business **in sinergia con il Gruppo Generali. La rete Alleanza si affianca quindi a quella Generali Italia** nell'offerta di taluni prodotti e servizi di Banca Generali alla clientela del gruppo. Al contempo detta iniziativa consente a Generali Italia ed Alleanza di arricchire la gamma di prodotti e servizi messi a disposizione della clientela a supporto dei prodotti assicurativi, in un'ottica di sviluppare in modo sempre più completo l'attività svolta tramite la propria rete distributiva.

WEALTH ADVISORY

In coerenza con la filosofia di valorizzazione, protezione e trasmissione della "ricchezza globale" del cliente declinata in tutti i suoi profili (societario, immobiliare, artistico, ecc.), Banca Generali, attraverso il Wealth Advisory, risponde all'esigenza di **mettere a disposizione della clientela una gamma di prodotti e servizi aventi ad oggetto tutti gli asset che compongono il patrimonio**. Le attività volte alla conservazione del patrimonio restano infatti gli obiettivi principali della Banca, che mira a offrire soluzioni dedicate alla pianificazione e protezione degli asset aventi contenuto diverso da quello finanziario.

Con riferimento all'attività di Wealth Advisory, nel corso del 2025 è proseguito il rafforzamento della capacità di personalizzare i servizi per rispondere alle esigenze della clientela in modo sempre più rapido, con alto livello di servizio. La strategia ha seguito, da un lato, la razionalizzazione delle partnership attraverso la chiusura degli accordi non più "core" per l'interesse della clientela; dall'altro lato, l'offerta di servizi è stata ampliata introducendo nuovi partner al fine di proporre soluzioni tailor made in funzione della tipologia di cliente. Si cita, a titolo di esempio:

- › il potenziamento dei servizi di credito alle PMI, con l'introduzione di partner specializzati sul leasing, sull'assicurazione dei crediti commerciali e sull'erogazione ad enti ecclesiastici e del terzo settore;
- › per quanto riguarda il Real Estate Advisory, il potenziamento dei servizi a supporto della gestione attraverso short rent e l'introduzione di operatori specializzati sul leasing immobiliare;
- › l'ampliamento del supporto in tema di pianificazione della continuità generazionale e della protezione del patrimonio, attraverso una consulenza mirata sia sugli aspetti di governance e degli assetti proprietari delle partecipazioni che di utilizzo degli strumenti di detenzione e pianificazione patrimoniale, come testamenti, società semplici, holding, trusts.

La struttura di Wealth Advisory collabora a stretto contatto con la società fiduciaria controllata Generfid per fornire soluzioni distintive nell'ambito di advisory personalizzata (es. escrow account, intestazione fiduciaria, gestione aggregata dei redditi diversi, amministrazione di patti parasociali, ecc.) e con la società controllata Intermonte per la consulenza su operazioni di finanza straordinaria.

La sinergia con quest'ultima consente l'accesso alla competenza specializzata di una boutique di Investment Banking, offrendo ai clienti imprenditori servizi ad alto valore aggiunto. L'attività di M&A, ECM e DCM Advisory di Intermonte si distingue per un team con un'esperienza consolidata in operazioni di finanza straordinaria, frutto di competenze multidisciplinari maturate nel tempo. Inoltre, la profonda specializzazione nelle Small e Mid Cap e l'elevata conoscenza del mercato italiano rappresentano un vantaggio competitivo decisivo nel guidare transazioni complesse e ad alto valore strategico.

Con riferimento alle attività ed iniziative di rilievo condotte nel 2025, in continuità con gli anni precedenti, Banca Generali ha promosso: (i) Build It Up, l'appuntamento annuale che consente a giovani startup italiane di presentare i propri progetti ad oltre 150 investitori qualificati, interessati al finanziamento in VC; (ii) il Tram dell'Innovazione (tramite la partecipazione all'associazione WomenTech), l'iniziativa che ogni anno viene organizzata in occasione della Milano Digital Week. E' stato inoltre lanciato per la prima volta, in collaborazione con lo Studio TARGET, un ciclo di eventi sulla Filantropia Strategica, intesa come strumento di sostenibilità e innovazione per promuovere un dialogo interdisciplinare tra mondo culturale e imprenditoriale.

Al fine di seguire da vicino i trend e le tendenze che riguardano il panorama delle imprese, Banca Generali nel 2025 ha fornito supporto con attività di contenuto e di sponsorizzazione a diversi Osservatori: (i) "Osservatorio ECM AI", in partnership con IR Top Consulting, con finalità di individuare le realtà quotate e non quotate più promettenti in ambito AI; (ii) Osservatorio sulla governance delle imprese non quotate "Corporate Governance LAB", curato da SDA Bocconi in collaborazione con PwC; (iii) "Osservatorio Arte e iniziative culturali come risorse per la sostenibilità sociale" curato dall'Università di Pavia, in collaborazione con Deloitte Private e ARTE Generali; (iv) "Osservatorio Methrica" su innovazione e sostenibilità per le PMI al Sud Italia, curato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II in collaborazione con IR Top Consulting.

Con riferimento alle modalità di formazione e comunicazione dei servizi di Wealth Advisory, diverse sono state le iniziative introdotte e rafforzate nel corso dell'anno: (i) "Il Valore che Resta", la serie podcast realizzata in collaborazione con Chora Media e dedicata al mondo dei servizi di Wealth Advisory; (ii) "24CreA", magazine trimestrale realizzato in collaborazione con il Sole24Ore con diversi focus specifici su tematiche Corporate, Real Estate, Arte e Family Protection & Planning; (iii) Newsletter ESG, in collaborazione con IR Top Consulting, in grado di fornire aggiornamenti dedicati alla Rete dei Sustainable Advisor, con focus sui più recenti trend normativi e di mercato legati alla sostenibilità, ai casi di successo ed al racconto delle best practice di filiera.

Innovazione, digitalizzazione e Intelligenza Artificiale

Banca Generali nel corso degli ultimi anni ha puntato in modo importante sul tema della innovazione e digitalizzazione attraverso la realizzazione di un **ampio ed evoluto ecosistema di strumenti digitali** a supporto dei propri Consulenti Finanziari, da un lato per rendere più efficace ed **efficiente la propria attività** tramite la completa **digitalizzazione** delle varie fasi che contraddistinguono il "journey" tipico del Consulente Finanziario, e dall'altro per incrementare ulteriormente il **valore e la qualità del servizio** offerto ai propri Clienti. È infatti fondamentale evidenziare come gli strumenti digitali a disposizione dei Consulenti Finanziari migliorino direttamente il servizio offerto ai Clienti, consentendo una gestione del patrimonio più proattiva e personalizzata.

Nell'ambito della costante innovazione tramite l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale assume un significato rilevante la **collaborazione con Microsoft**, annunciata a gennaio 2025. L'obiettivo è duplice: da un lato la personalizzazione e il miglioramento del servizio a vantaggio del cliente finale e dall'altro una trasformazione e semplificazione dei processi aziendali a favore di un aumento della produttività di dipendenti e consulenti. La Banca ha già implementato Microsoft 365 Copilot per fornire strumenti avanzati ai suoi private banker e dipendenti, oltre a creare **soluzioni di AI generativa** per nuovi servizi di consulenza mirati e personalizzati per i Clienti.

LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DEI CONSULENTI FINANZIARI



BG Home: il nuovo portale digitale del Consulente Finanziario

Il 2025 ha visto la nascita di BG Home, il **nuovo ed unico punto di accesso digitale** che accompagna e supporta il Consulente Finanziario nel mondo degli applicativi di Banca Generali, attraverso viste tematiche e livelli di analisi modulari e completamente personalizzabili.

BG Home introduce **importanti novità nelle modalità di accesso ed utilizzo degli strumenti digitali** da parte dei Consulenti Finanziari:

- › **Semplicità:** grazie ad un'organizzazione per aree tematiche e widget, consente di accedere ai contenuti e agli applicativi specialistici in pochi e semplici click, accompagnando il Consulente Finanziario nel suo lavoro quotidiano.
- › **Personalizzazione:** consente, in base alle specifiche esigenze di ogni singolo Consulente Finanziario, di definire la disposizione e la visibilità delle differenti aree tematiche in Home Page e il livello di dettaglio delle informazioni da visualizzare.
- › **Integrazione:** partendo dai contenuti di sintesi presenti in BG Home è possibile accedere, in modo semplice e completamente integrato, agli approfondimenti degli applicativi specialistici dedicati alle singole aree di business.
- › **Multi device:** gestione ottimizzata sui diversi device a disposizione del Consulente Finanziario

(PC, Tablet e Smartphone), per una completa fruizione anche in completa mobilità.

Attraverso BG Home il Consulente Finanziario può **monitorare e gestire tutti gli aspetti** legati alla propria attività professionale:

- › **Analisi di portafoglio:** per avere sempre sotto controllo i principali indicatori circa la composizione del proprio portafoglio complessivo e le variazioni nel tempo, nonché le variabili di raggiungimento degli obiettivi di incentivazione e le provvigioni maturate.
- › **Monitoraggio:** per verificare quotidianamente in modo semplice ed immediato i principali indicatori su alert, operatività ed assistenza.
- › **Contenuti info-formativi:** per disporre di un'unica porta di accesso all'ampio ed approfondito repository di contenuti multimediali predisposti dalla Banca su mercati, prodotti, servizi di advisory e formazione.
- › **Scheda Cliente:** BG Home introduce una nuova scheda cliente che consente al Consulente Finanziario di accedere ad una visione di sintesi completa circa tutte le informazioni rilevanti sul cliente, al fine di facilitare la gestione nel continuo della relazione ed offrire un servizio di consulenza sempre più di qualità.
- › **Calendario integrato:** con evidenza dei principali eventi afferenti all'operatività del Consulente Finanziario per consentirgli un'organizzazione e una pianificazione ottimale delle attività (quali ad esempio le scadenze dei documenti di identità e dei questionari dei propri Clienti, lo stacco delle cedole e la scadenza dei titoli obbligazionari, i corsi di formazione, i meeting e gli eventi).

Dopo una fase iniziale di Family & Friends con un gruppo ristretto di Consulenti Finanziari, da **giugno 2025 BG Home è stato messo a disposizione di tutti i Consulenti Finanziari** di Banca Generali.

Piattaforma di consulenza olistica e patrimoniale

Con riferimento al valore e alla qualità del servizio, la **piattaforma di consulenza BG Personal advisory** rappresenta l'elemento distintivo del **modello di consulenza olistico** offerto da Banca Generali che consente di analizzare in modo approfondito il **patrimonio complessivo dei Clienti in tutte le sue differenti componenti** (dal portafoglio finanziario detenuto presso Banca Generali a quello depositato presso Terzi Intermediari, al patrimonio immobiliare o a quello aziendale), anche in modo completamente integrato e aggregato a livello di nucleo familiare che in ottica di protezione e pianificazione successoria.

All'interno della piattaforma **BG Personal Advisory** è inoltre integrato l'innovativo strumento di business intelligence che, grazie all'utilizzo di tecniche di **analisi evoluta dei dati** (quali l'analisi semantica dei testi e machine & deep learning) consente l'elaborazione automatizzata di spunti commerciali per il Consulente Finanziario relativi alle **imprese familiari** collegate alla propria Clientela.

Per aumentare la qualità del servizio e favorire la penetrazione nel segmento dei **Clienti High Net Worth**, sono inoltre disponibili funzionalità dedicate a supporto dei Consulenti Finanziari e delle strutture specialistiche di Sede per consentire l'analisi del **patrimonio complessivo** riservato ai più importanti nuclei familiari, con un approccio completo ed aggregato tipico dei Family Office, funzionale a gestire e pianificare i **bisogni e progetti di vita** della famiglia.

Nell'ambito degli strumenti digitali a supporto dell'attività consulenziale, i Consulenti Finanziari di Banca Generali dispongono anche di **BG Personal Portfolio: il tool dedicato alla simulazione e all'analisi delle soluzioni di investimento** in grado di affiancare alle tradizionali metriche di valutazione di natura prettamente finanziaria anche **specifiche misurazioni in ambito ESG**, tali da restituire alla clientela una visione dell'impatto generato dai propri investimenti rispetto ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs).

In un'ottica di costante evoluzione ed innovazione degli strumenti digitali, anche nel 2025 sono stati realizzati degli ulteriori sviluppi sia sulla piattaforma BG Personal Advisory che su BG Personal Portfolio, quali ad esempio la revisione completa dei percorsi di simulazione di BG Personal Portfolio rendendo l'esperienza di utilizzo utente ancora più fluida ed immediata oppure l'introduzione di una nuova funzionalità in BG Personal Advisory in grado di visualizzare e stampare le analisi del portafoglio del Cliente anche a date passate (come ad esempio l'analisi dell'asset e currency allocation, nonché le metriche di rischio e diversificazione del portafoglio).

Strumenti a supporto dell'operatività

Con riferimento invece alla **digitalizzazione**, gli strumenti tecnologici realizzati da Banca Generali negli ultimi anni permettono di supportare al meglio i propri Consulenti Finanziari in tutte le loro attività professionali quotidiane: dalle attività più prettamente **operative ed amministrative** (quali ad esempio l'esecuzione di operazioni di investimento su strumenti finanziari oppure di onboarding di nuovi Clienti), alle **attività informative** su mercati, prodotti e servizi fino alle **attività formative**.

La **digitalizzazione dei processi di investimento, amministrativi ed operativi** ha consentito ai Consulenti Finanziari di semplificare tali attività e di renderle più immediate e veloci, nonché di ridurre i possibili errori operativi, consentendo quindi di dedicare maggior tempo alle attività a più alto valore aggiunto per i propri Clienti.

L'introduzione di **sistemi di conferma digitale** delle operazioni da parte dei Clienti rappresenta altresì un ulteriore elemento di semplificazione ed ottimizzazione delle attività del Consulente Finanziario, nonché di riduzione dei moduli cartacei da gestire.

In tale contesto, l'attività di continua innovazione ed evoluzione degli strumenti digitali a supporto della Rete di Consulenti Finanziari è continuata anche nel corso del 2025: oltre all'ulteriore estensione dei processi completamente digitalizzati, è stata lanciata nel secondo semestre la **nuova dashboard per l'avvio e il monitoraggio dei processi operativi ed amministrativi**, progettata per offrire un'esperienza intuitiva e strumenti che favoriscono rapidità, efficienza e semplicità nella gestione delle pratiche.

La nuova dashboard offre una **vista completa ed integrata per il monitoraggio** di tutte le pratiche avviate (sia in modalità cartacea che digitale), consentendo quindi di gestire **in modo efficace ed efficiente le priorità e le attività**, nonché semplificare le comunicazioni con le strutture di Sede interne (tramite richieste di assistenza o inserimento di solleciti ed urgenze).

Strumenti a supporto della struttura manageriale

I manager di Rete dispongono inoltre di specifici strumenti digitali, espressamente progettati per supportare in modo efficace e puntuale le attività di coordinamento, monitoraggio e pianificazione dei Consulenti Finanziari in struttura.

L'adozione di questi strumenti favorisce una gestione più efficiente delle Attività Operative e strategiche, contribuendo così al miglioramento complessivo della qualità del servizio offerto alla Rete di Consulenti Finanziari e ai Clienti.

Fra gli strumenti tecnologici realizzati da Banca Generali negli ultimi anni si evidenzia anche un tool (*Quickview 2.0*) di monitoraggio dei dati commerciali dedicato alla struttura manageriale di Rete. Si tratta, in particolare, di uno strumento digitale messo a disposizione dei Manager al fine di supportarli nell'attività commerciale. In particolare, lo strumento consente di:

- › monitorare in modo dinamico i dati di raccolta e di patrimonio con frequenza giornaliera;
- › offrire dettagli per tipologia di prodotto, permettendo una lettura granulare delle performance;
- › fornire focus dedicati sulla Rete, al fine di comprendere l'andamento della raccolta e le dinamiche commerciali.

LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DEI CLIENTI



In un panorama sempre più digitalizzato, la Banca ha saputo evolversi grazie a **strumenti tecnologici** che facilitano la comunicazione e la collaborazione. L'obiettivo primario è stato quello di porre al centro le necessità del Cliente, offrendo soluzioni digitali che **ottimizzano l'esperienza**, rendendo immediata la consultazione dei propri rapporti bancari/finanziari e **semplificando l'esecuzione delle operazioni bancarie**, quali la realizzazione di un bonifico o il pagamento di un bollettino.

Il processo di innovazione tecnologica si è concentrato principalmente sull'evoluzione delle piattaforme digitali, con particolare attenzione all'**Home Banking** e all'**app Mobile Banking**, quest'ultima divenuta il canale preferito dalla maggior parte dei Clienti per accedere alla propria Area Riservata. Gli interventi evolutivi sono stati orientati a garantire un costante aggiornamento delle applicazioni, **potenziando e ampliando le funzionalità** con particolare focus alla *user experience* (UX) e all'interfaccia utente (UI), nel rispetto dei requisiti standard richiesti dal mercato e dalle normative di accessibilità.

In particolare, per quanto riguarda gli strumenti digitali a disposizione dei Clienti, gli interventi evolutivi nel 2025 si sono incentrati nella realizzazione della **nuova app Mobile Banking** con un design rinnovato e funzionalità potenziate per offrire ai Clienti **un'esperienza ancora più semplice, veloce e personalizzata**.

La nuova app Mobile Banking si caratterizza per una serie di importanti novità:

- › **Ampio livello di personalizzazione:** con la nuova app è possibile organizzare la home in base alle proprie specifiche esigenze, scegliendo le funzionalità e le informazioni da mettere in evidenza per un facile ed immediato accesso. È inoltre possibile personalizzare la modalità di visualizzazione: modalità scura per ridurre l'affaticamento visivo oppure modalità chiara per

garantire una maggiore leggibilità in ogni situazione.

- › **Gestione semplificata delle utenze:** tramite la nuova funzionalità di “multi accesso” è possibile collegare più profili alla stessa app (come, per esempio, un’utenza come persona fisica e una seconda utenza come rappresentante legale di una società) e passare da un profilo all’altro in modo semplice ed immediato.
- › **Navigazione intuitiva:** le funzionalità e i contenuti dell’app sono stati riorganizzati per un accesso semplice ed immediato tramite la barra di navigazione, il menu e la ricerca.
- › **Pagamenti smart:** con la nuova funzionalità “paga con foto” basterà scattare una foto al QR Code o al barcode per pagare bollettini, CBILL e MAV/RAV in pochi secondi, rendendo l’esperienza di pagamento più rapida ed intuitiva.
- › **Accessibilità:** incremento del livello di accessibilità dell’app per permettere anche ai Clienti con disabilità psicosfiche di utilizzare autonomamente i servizi digitali offerti dalla Banca.

Nel corso del 2025 è stata avviata una prima fase di Family & Friends con un numero ristretto di utenti (di Sede e di Manager di Rete), per poi distribuire l’app a tutti i dipendenti Banca e a tutti i Consulenti Finanziari nel corso del mese di dicembre, con l’obiettivo poi di lanciare la nuova app Mobile Banking a tutti i Clienti di Banca Generali nel corso del mese di gennaio 2026.

L’INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Nel 2025 Banca Generali ha avviato una fase decisiva della propria trasformazione digitale, riconoscendo formalmente l’Intelligenza Artificiale come uno dei pilastri del proprio piano industriale. In un contesto di forte evoluzione tecnologica, la Banca ha adottato un approccio strutturato e consapevole, finalizzato a rafforzare efficienza operativa, produttività della rete e qualità del servizio alla clientela. L’anno ha segnato la definizione delle basi organizzative e tecnologiche per un modello scalabile, favorito dalla maturità delle soluzioni disponibili e da un contesto interno più preparato, evitando sperimentazioni premature e puntando a un’adozione a reale valore aggiunto.

L’AI Factory: nascita, consolidamento e modello adottato

Elemento cardine del percorso è stata la creazione dell’AI Factory, la struttura dedicata alla progettazione, valutazione e implementazione delle soluzioni di Intelligenza Artificiale per il Gruppo Banca Generali. Fin dalla sua istituzione, l’AI Factory non ha operato come un team tecnico chiuso o come un semplice esecutore di alcune direttive top down, ma come un vero abilitatore culturale e organizzativo. Il suo ruolo è stato strategico e trasversale: governo della domanda interna, disegno delle soluzioni, valutazione dei benefici di business, sviluppo operativo di use case e agenti intelligenti, e diffusione di competenze e consapevolezza.

Il modello adottato è stato esplicitamente **collaborativo** e basato su un **approccio ibrido**, che combina la spinta **bottom up** — con idee e use case raccolti direttamente dai team operativi e sviluppati insieme ai business owner — con una chiara direzione strategica **top down** garantita dal confronto costante con il top management, creando un equilibrio che assicura iniziative autentiche, utili e pienamente allineate agli obiettivi della Banca in termini di produttività, qualità del lavoro ed efficientamento dei processi.

Come prima cosa sono stati definiti processi, ruoli e metodologie, rendendo possibile una gestione ordinata e trasparente delle iniziative. L’AI Factory ha raccolto oltre 300 idee progettuali provenienti da tutte le direzioni, poi consolidate in un portafoglio di circa 200 use case strutturati che sono stati sottoposti a pre valutazioni sia tecnico-funzionale che di impatto-beneficio. Così nel 2025 L’AI Factory ha sviluppato 20 agenti AI con riduzioni dei tempi operativi fino al 40%, mentre i dipendenti Banca – grazie al supporto dell’AI Factory, alle competenze acquisite e agli strumenti no code in loro possesso – hanno creato in autonomia circa 100 agenti AI. L’impatto è stato immediato: i primi use case in produzione hanno generato migliaia di ore uomo risparmiate, producendo un ROI positivo già nel primo anno. L’adozione degli strumenti Microsoft AI – in particolare Copilot – è cresciuta rapidamente, passando da circa il 40% a oltre l’80% nel corso del 2025, e coinvolgendo più di 40 team aziendali nei progetti di innovazione AI, a conferma di una trasformazione ormai pienamente trasversale.

I numeri confermano una crescente maturità digitale e una cultura di innovazione aperta, sostenuta da strumenti low code e formazione diffusa, grazie ai quali l’AI Factory è diventata rapidamente un motore di modernizzazione e di innovazione quotidiana, contribuendo in modo determinante alla diffusione dell’AI come leva di valore per l’intera Banca.

Il percorso di democratizzazione dell'AI¹¹¹

La democratizzazione dell'AI in Banca Generali si è realizzata attraverso un duplice percorso: da un lato l'**adozione estesa di Microsoft Copilot**, con licenze assegnate a oltre il 70% dei dipendenti e un utilizzo attivo che ha raggiunto l'80%, ha portato benefici immediati in termini di produttività, qualità documentale e gestione delle informazioni; dall'altro, la **diffusione di strumenti no-code e low-code** come Copilot Chat e Copilot Studio ha reso l'innovazione un processo partecipato, permettendo anche ai non tecnici di contribuire alla creazione di soluzioni AI. Questo percorso è stato sostenuto da un **ampio programma di formazione** rivolto all'intera popolazione aziendale, da workshop, call for ideas e da un hackathon con Microsoft, oltre che dal **programma AI Infusion** dedicato ai People Manager. A completare il modello, la **community degli AI Ambassador** — oltre 40 professionisti provenienti da tutte le direzioni — ha favorito una diffusione capillare delle competenze, intercettando bisogni reali, supportando i colleghi e rafforzando il legame tra tecnologia e business. Grazie a questo ecosistema inclusivo, l'AI è entrata stabilmente nella cultura organizzativa, diventando un motore quotidiano di innovazione, efficienza e partecipazione diffusa.

Innovazione aperta e partnership strategiche

L'approccio di Banca Generali all'AI nel 2025 ha incluso anche un'intensa attività di scouting e collaborazione con l'ecosistema esterno: startup, provider tecnologici, system integrator, società di consulenza, istituti di ricerca e player specializzati.

Queste sperimentazioni e collaborazioni hanno consentito alla banca di esplorare rapidamente frontiere tecnologiche avanzate, mantenendo un presidio diretto sui potenziali impatti per il business.

Costruzione delle fondamenta tecnologiche per l'AI enterprise

Parallelamente ai progetti applicativi, nel 2025 sono proseguiti importanti lavori infrastrutturali e architetturali, tra cui la definizione della strategia per l'uso dei dati, l'evoluzione dei modelli di integrazione tra sistemi legacy e nuovi paradigmi AI, e l'impostazione dei primi pattern multi agent.

L'AI Factory ha collaborato costantemente con le strutture IT e Data, con la community AI della Gruppo Generali, e con diversi partner esterni per garantire scalabilità, sicurezza e compliance, consapevole che una visione di lungo periodo richiede basi solide e controllate.

Progetti AI per la rete dei consulenti finanziari¹¹²

Nel 2025 Banca Generali ha avviato un percorso strutturato per portare l'Intelligenza Artificiale a supporto diretto dei consulenti finanziari, con l'obiettivo di migliorare tempestività, personalizzazione e capacità di risposta nella relazione con i clienti. L'AI è stata concepita come leva abilitante per rendere la rete più veloce nell'accedere alle informazioni, più efficace nelle attività quotidiane e maggiormente focalizzata sul valore consulenziale.

Elemento centrale di questa strategia è GRACE, la piattaforma AI progettata per supportare consulenti e strutture interne nella ricerca e nella fruizione immediata delle informazioni necessarie all'operatività. Attraverso un'interfaccia conversazionale integrata nei sistemi della banca, GRACE permette di ottenere risposte rapide e affidabili su documenti, procedure, contenuti commerciali e materiali di supporto, riducendo significativamente il tempo speso nella consultazione delle fonti tradizionali.

La roadmap evolutiva prevede la trasformazione di GRACE in un vero assistente multi funzione, capace di integrare nuove competenze verticali (ad esempio ricerche normative, analisi di mercato, supporto commerciale) e di lavorare su dati sia strutturati sia non strutturati. Questo consentirà di rendere l'attività del consulente più produttiva, più coerente e maggiormente orientata alla qualità del servizio verso il cliente.

Accanto a GRACE, la banca sta sviluppando ulteriori iniziative AI dedicate alla rete, come strumenti di generazione di contenuti personalizzati, suggerimenti data driven e agenti dedicati a specifici processi della consulenza. L'obiettivo complessivo è abilitare un modello di relazione consulenziale potenziato dall'AI, capace di migliorare l'efficacia commerciale, ridurre la complessità operativa e aumentare il livello di personalizzazione offerto ai clienti.

In questa prospettiva, l'AI diventa un acceleratore strategico per la rete, utile a liberare tempo di valore, migliorare la prontezza nelle risposte e sostenere una consulenza di qualità superiore in un contesto competitivo in continua evoluzione.

¹¹¹ Per ulteriori informazioni riguardo il tema della formazione AI si rimanda al capitolo ESRS S1 - Forza lavoro propria - Valorizzazione delle persone: Dipendenti e Consulenti Finanziari.

¹¹² Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo ESRS S1 - Forza lavoro propria - Valorizzazione dei Consulenti Finanziari.

Efficacia di politiche e azioni, e metriche rilevanti

MDR-M
MDR-T

In un contesto di crescente attenzione verso un servizio di qualità e una gestione responsabile del patrimonio olistico della clientela, Banca Generali ha definito metriche volte a monitorare gli impatti e le opportunità legati alla tutela del Patrimonio e al Valore del Servizio.

Tra gli indicatori principali spicca l'AUM ESG, indicatore distintivo di Banca Generali che misura l'ampiezza dell'offerta di prodotti e servizi sostenibili. Il dato è oggetto di monitoraggio con cadenza trimestrale ed è inserito nella Dashboard di Sostenibilità; a fine 2025 l'AuM ESG ha raggiunto 21,5 miliardi di euro, pari al 40,8% del totale gestito, confermando l'impegno della Banca verso la sostenibilità.

Metriche ulteriori legate alla tutela del Patrimonio e del Valore del Servizio riguardano l'andamento delle Masse in Consulenza Evoluta, indicatore che comprende asset gestiti, assicurativi e in amministrato oggetto di un servizio dedicato di consulenza evoluta e che viene presentato trimestralmente in occasione della disclosure dei risultati. Nel 2025 le masse riconducibili alla consulenza evoluta hanno raggiunto 12,0 miliardi di euro con un'incidenza del 10,6% sul totale, confermando l'attrattività e la progressiva diffusione del servizio. Parallelamente, le masse di BGFML sono salite a 25,3 miliardi di euro (+8,7%), evidenziando il costante miglioramento della qualità dell'offerta prodotti di casa.

Inoltre, sempre in ambito prodotti e servizi finanziari il Consiglio di Amministrazione riceve, con cadenza trimestrale, un'informativa dedicata sull'andamento dei prodotti di risparmio amministrato, gestito e assicurativo, con un focus sulle soluzioni ESG, a supporto di una supervisione costante dell'evoluzione dell'offerta.

Anche il regolare monitoraggio della **soddisfazione dei Clienti** è un fattore chiave nella visione strategica di Banca Generali e viene realizzato attraverso l'utilizzo di appositi indicatori quali il **tasso di retention dei Clienti**, la **durata media del rapporto contrattuale** e il **cross selling**. Tali indicatori riflettono la fiducia e la fedeltà dei Clienti verso la Banca, la qualità del servizio offerto e la capacità della Banca di soddisfare le diverse esigenze dei Clienti attraverso una ricca gamma di prodotti e servizi.

L'analisi dei dati del 2025 testimonia un persistente alto livello del tasso di retention e una durata media del rapporto contrattuale in crescita che si attesta a 12 anni e 3 mesi (il più alto valore tra i dati recenti). Il cross selling conferma una tendenza verso una maggiore diversificazione dell'offerta: il numero di Clienti con un solo prodotto è diminuito, mentre è aumentato il numero di Clienti che possiedono almeno 2-3 prodotti a conferma di un progressivo ampliamento della relazione commerciale.

CUSTOMER SATISFACTION

	N. PRODOTTI	2025	2024
Tasso retention Clienti		95,6%	94,9%
Durata media rapporto contrattuale (*)		12 anni e 3 mesi	12 anni e 1 mese
Cross selling	1	34,47%	34,53%
	2-3	41,81%	41,44%
	4+	23,73%	24,02%

(*) Si considerano i Clienti con almeno un anno di anzianità in Banca Generali.

Chiaramente, la fiducia della clientela è essenziale per il successo a lungo termine del Gruppo Bancario, poiché consolida la fidelizzazione dei Clienti e rafforza la reputazione aziendale, creando un vantaggio competitivo sostenibile nel tempo. In tale ottica l'indicatore **numero medio Clienti per Consulente Finanziario** è chiave in una banca private perché permette di offrire un servizio esclusivo e personalizzato. Nel 2025 si registra un incremento del numero medio di Clienti per Consulente Finanziario (154,8 vs 152,6 nel 2024, +14% rispetto al 2024).

Il **patrimonio medio gestito per consulente** e la **media della raccolta netta per consulente finanziario** rappresentano invece degli indicatori che consentono alla Banca di monitorare il valore del servizio offerto.

Anche nel 2025 vi è stato un significativo aumento del patrimonio medio gestito per consulente, che ha raggiunto i 46,5 milioni di euro (+6,6% rispetto al 2024); contestualmente, la media della raccolta netta per consulente riferita al 2025 si attesta a 2,5 milioni di euro.

PATRIMONI CLIENTI (DATI RIFERITI AL PERIMETRO ASSORETI - ESCLUSI BG VALEUR, BG SUISSE E BG AEQUITUM)

	2025	2024	VAR. %
N. medio clienti per Consulente Finanziario	154,8	152,6	1,4%
Media patrimonio per Consulente Finanziario (milioni di euro)	46,6	43,7	6,6%
Media raccolta netta per Consulente Finanziario (milioni di euro)	2,5	2,8	-10,7%

Nell'ambito dell'innovazione e della digitalizzazione, la Banca promuove il rafforzamento e l'evoluzione continua del proprio ecosistema digitale anche attraverso un monitoraggio costante circa l'adozione e l'utilizzo delle piattaforme da parte delle Rete di Consulenti Finanziari. Allo stesso modo, è monitorato l'utilizzo delle piattaforme digitali da parte della clientela, che contribuiscono non solo al miglioramento dell'esperienza utente, ma anche alla sostenibilità del modello operativo grazie alla riduzione dei materiali fisici e delle emissioni correlate. In particolare, la Digital Collaboration e la Firma Elettronica Certificata rappresentano al meglio la sinergia tra digitalizzazione e sostenibilità, consentendo la conferma da remoto delle disposizioni e registrando una crescente adozione, sostenuta dall'ampliamento dei processi e delle operazioni gestibili in modalità completamente digitale.

Condotta delle imprese

ESRS
G1

INFORMATIVA DI GOVERNANCE

L'integrità nella gestione aziendale e la responsabilità sociale guidano l'azione del Gruppo Banca Generali, che opera costantemente in conformità alle leggi, alle politiche interne e ai più elevati standard di etica professionale. In questo contesto, la **Condotta di business** assume una rilevanza strategica, quale il punto di incontro tra integrità, trasparenza e fiducia verso tutti gli stakeholder.

La "Condotta di business" (G1) integra tre elementi strategici: la **prevenzione e il contrasto della corruzione attiva e passiva**, la **promozione di una cultura aziendale condivisa** e la **protezione dei whistleblower**, garantita attraverso policy e canali dedicati. Queste leve consolidano la capacità della Banca di presidiare i rischi, promuovere comportamenti responsabili e generare valore sostenibile nel lungo periodo.

In tale contesto, gli impatti, i rischi e le opportunità legati alle tematiche di **Condotta di business** si riferiscono alle Attività Operative Core della catena del valore¹¹³ della Banca e sono così articolati:

› **Corruzione attiva e passiva:**

si rileva un **potenziale impatto negativo** connesso al verificarsi di comportamenti illeciti, quali episodi di corruzione, concussione, reimpiego di proventi illeciti o pratiche anti-competitive, che potrebbero determinare danni reputazionali, sanzioni amministrative e penali, nonché impatti economici negativi per la Banca.

Tali fattispecie configurano inoltre un **rischio** di non conformità normativa, in particolare in presenza di presidi, controlli o politiche aziendali non adeguatamente diffusi o applicati nei confronti dei dipendenti e degli altri soggetti rilevanti.

› **Cultura aziendale:**

si rileva un **impatto positivo** derivante dall'adozione di politiche di buona condotta e dalla promozione di una cultura d'impresa fondata su trasparenza, responsabilità e correttezza, che contribuiscono al miglioramento delle pratiche aziendali, al rafforzamento del sistema dei controlli interni e alla riduzione del rischio di comportamenti non etici o non conformi, con benefici sul clima organizzativo e sulla sostenibilità del modello di business nel medio-lungo periodo.

› **Protezione dei whistleblower:**

si rileva un **impatto positivo** legato alla creazione di ambienti di lavoro sani e affidabili, supportati da canali di segnalazione dedicati che garantiscono la riservatezza e la tutela dei segnalanti. Tali strumenti favoriscono l'emersione tempestiva di comportamenti illeciti o non conformi, contribuendo a mitigare il rischio di violazioni normative, sanzioni e danni reputazionali per la Banca.

Si precisa che gli impatti descritti risultano rilevanti nel **breve, medio e lungo periodo**, in quanto incidono sulla qualità delle pratiche operative e sul posizionamento reputazionale della Banca, mentre il rischio è considerato materiale principalmente nel **breve periodo**, in relazione alla possibile manifestazione di eventi di non conformità o condotta illecita.

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

G1-1

Banca Generali vuole contribuire in modo concreto a uno sviluppo economico e sociale basato sul rispetto dei diritti umani, dell'etica professionale e della trasparenza del business tanto nel breve quanto nel lungo periodo, integrando tali finalità nei comportamenti in rispetto del Codice Interno di Comportamento. Operando nel mercato del risparmio, contesto che richiede il rispetto di elevati standard etici e di trasparenza nelle attività di impresa, Banca Generali agisce costantemente in conformità con le leggi, le politiche, la regolamentazione interna e l'etica professionale, di seguito sono citate le politiche più rilevanti in materia.

Codice Interno di Comportamento

Per mantenere elevato l'impatto positivo derivante dal rispetto delle normative, in particolare, come già indicato, Banca Generali S.p.A. ha adottato un Codice Interno di Comportamento. Questo Codice è redatto in coerenza con i principi contenuti nel Codice di Condotta del Gruppo Generali ed è volto a definire con chiarezza le regole di comportamento che gli organi amministrativi e di controllo, le Persone, devono impegnarsi a rispettare.

All'interno del Codice è riservata attenzione alla lotta alla corruzione, prevedendo lo specifico divieto di offrire o accettare pagamenti non dovuti, così come regali, forme di intrattenimento o altri benefit indebiti. Un ulteriore focus riguarda la tutela della piena trasparenza nei rapporti con i

¹¹³ Si specifica che il processo di identificazione e, successivamente, di valutazione degli impatti, rischi e opportunità legati alla tematica "Condotta delle imprese", Banca Generali non ha adottato processi ad hoc. Inoltre, non essendoci sostanziali differenze territoriali per le attività del Gruppo Bancario, Banca Generali non ha ritenuto necessario disaggregare gli impatti, rischi e opportunità per collocamento geografico (G1 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti).

Clienti, il mercato e i fornitori. Il rigoroso processo di selezione adottato dalla Banca si ispira, nei valori, al **Codice Interno di Comportamento**, al “valore della relazione” e al **Codice Etico per i Fornitori** del Gruppo Generali che, insieme con la Sustainability Policy¹¹⁴, evidenzia i principi generali per una corretta e proficua gestione dei rapporti con i partner contrattuali. Il Codice Interno di Comportamento è parte integrante del MOG 231, misura idonea ad assicurare un’elevata attenzione al rispetto del D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti.

Codice di Autodisciplina delle Società quotate di Borsa Italiana

Quale Società emittente di azioni quotate sul mercato gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., Banca Generali S.p.A. ha inoltre scelto di aderire al Codice di Autodisciplina delle Società quotate di Borsa Italiana.

Policy in materia di contrasto alla corruzione¹¹⁵ e Policy AML/IS

Rispetto agli aspetti idonei a contrastare potenziali eventi di fenomeni corruttivi, Banca Generali S.p.A. ha adottato misure di regolamentazione e presidio nei seguenti principali ambiti:

- › Direttiva MiFID II;
- › Disposizioni di Vigilanza in materia di trasparenza bancaria;
- › Direttiva sulla distribuzione assicurativa (“Direttiva IDD”);
- › V Direttiva Antiriciclaggio;
- › Adeguata verifica in materia fiscale;
- › Whistleblowing;
- › Modello di Organizzazione e Gestione;
- › Anti-bribery and corruption;
- › Antiriciclaggio;
- › Tax Compliance.

Nello specifico, infatti, il Gruppo Bancario si è altresì dotato, oltre che di una **Policy in materia di contrasto alla corruzione**¹¹⁶, di una **Policy di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e delle sanzioni finanziarie internazionali** (cd. “Policy AML/IS”). Quest’ultima si inserisce nel più ampio sistema dei controlli interni della Banca, volti a garantire il rispetto della normativa vigente e costituisce il documento base dell’intero sistema dei presidi antiriciclaggio, antiterrorismo e in materia di sanzioni internazionali, del Gruppo Bancario, redatto conformemente alle linee guida strategiche e operative.

La **Policy AML/IS** ha quale principale obiettivo quello di definire:

- › le regole di governo, i ruoli e le responsabilità in materia di contrasto ai rischi di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e sanzioni internazionali, da adottare nell’ambito del Gruppo Bancario nei limiti consentiti dalla legislazione nazionale per quanto attiene alle Società con sede in un Paese non UE, e fermo restando l’applicazione di limiti più restrittivi imposti dalla normativa nazionale;
- › le linee guida per il contrasto ai rischi di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e sanzioni internazionali.

Nell’ambito della gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la Banca predispone la Relazione annuale Anti Financial Crime con l’obiettivo di illustrare al Consiglio di Amministrazione l’attività svolta dal responsabile antiriciclaggio e i controlli eseguiti dalle funzioni competenti, nonché il documento sui risultati dell’autovalutazione dei rischi di riciclaggio. Infine, la funzione Antiriciclaggio presenta annualmente all’organo di supervisione strategica anche una relazione circa gli accertamenti effettuati sulle Controllate.

Policy di Whistleblowing

Nel corso del 2023 Banca Generali inoltre ha adottato una nuova policy in materia di Whistleblowing, oggetto di aggiornamento nel 2025, in linea con la Direttiva UE 2019/193, nonché con il Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24, che si ispira alle Guidelines del Gruppo Generali. Ai sensi della policy sono stati messi a disposizione dei soggetti destinatari canali di segnalazione telematici dedicati e le pertinenti informazioni.

La **Policy di Whistleblowing** è pubblicamente disponibile nel sito internet istituzionale e regola la procedura di segnalazione. I canali di segnalazione sono rivolti ai dipendenti della Banca, ai lavoratori autonomi/collaboratori/liberi professionisti/consulenti/volontari/tirocinanti che prestano la loro attività presso la Banca e agli azionisti/persone con funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Banca stessa.

¹¹⁴ Per specifiche riguardanti le indicazioni specifiche della Sustainability Policy riguardo ai fornitori si rimanda alla sezione G1-2: Gestione dei rapporti con i fornitori.

¹¹⁵ Per la quale si rimanda alla sezione G1-3: Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva.

¹¹⁶ Per la quale si rimanda alla sezione G1-3: Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva.

La Policy di Whistleblowing indica le attività seguite per la gestione delle segnalazioni dalle valutazioni iniziali, alla comunicazione dell'esito delle indagini, fino all'adozione di provvedimenti in caso di violazione accertata, nel rispetto della normativa applicabile sul trattamento dei dati personali e protezione dalle ritorsioni.

Inoltre, a testimonianza del monitoraggio della Banca delle segnalazioni di whistleblowing, la Banca redige una **Relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema di segnalazione delle violazioni**, contenente le informazioni circa le risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute. La stessa viene poi approvata dagli organi sociali e messa a disposizione del personale della Banca.

Tutte le politiche e le procedure sopra citate sono rese note a tutte le Persone nonché ai membri dei singoli CdA del Gruppo Bancario.

Gestione dei rapporti con i fornitori

G1-2

Qualità e conformità

Il Gruppo Banca Generali sviluppa rapporti contrattuali esclusivamente con fornitori qualificati, ossia che possiedono caratteristiche tali da garantirne un buon grado di affidabilità ed efficienza: la creazione di una rete di relazioni duratura e reciprocamente soddisfacente rappresenta difatti un obiettivo strategico e una fonte di successo competitivo, in quanto consente di mantenere sempre elevata la qualità di prodotti e servizi.

Per quanto attiene ai fornitori di servizi informatici, Banca Generali preferisce che gli stessi soddisfino i migliori standard internazionali. Di fatto, i principali fornitori in questo ambito, CSE e GOSP, rispettano i requisiti della norma **ISO 27001:2005** al fine di proteggere le risorse informative.

A partire dal 17 gennaio 2025, il **Regolamento (UE) DORA** – Digital Operational Resilience Act è pienamente entrato in vigore. Nel corso del 2024 sono state completate tutte le attività necessarie all'adeguamento delle società del Gruppo Banca Generali ai requisiti normativi previsti, consentendo l'avvio del 2025 in una condizione di piena conformità operativa.

Gli interventi realizzati rivestono un ruolo strategico nel rafforzamento della resilienza operativa del Gruppo e garantiscono una gestione strutturata, efficace e coerente dei rischi ICT e Cyber, in linea con quanto richiesto dalla normativa europea.

L'adeguamento al Regolamento DORA ha riguardato i seguenti ambiti principali:

- › **Gestione del rischio ICT e governance**
 - è stato implementato un sistema organico di gestione del rischio ICT;
 - sono state definite e formalizzate politiche, procedure e ruoli di governance a supporto della sicurezza ICT.
- › **Segnalazione e risposta agli incidenti ICT**
 - sono stati strutturati processi per la rilevazione, classificazione, gestione e segnalazione degli incidenti ICT e di sicurezza informatica;
 - sono stati implementati protocolli di risposta agli incidenti, finalizzati a ridurre al minimo l'impatto operativo, reputazionale e regolamentare.
- › **Test di resilienza operativa digitale**
 - è stato avviato un programma continuo di test di resilienza operativa, volto a valutare l'affidabilità e la robustezza dei sistemi ICT critici;
 - i test includono simulazioni, stress test e attività di verifica delle vulnerabilità, con l'obiettivo di individuare tempestivamente eventuali punti di debolezza.
- › **Gestione del rischio ICT delle terze parti**
 - è stato rafforzato il processo di valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori di servizi ICT di terze parti;
 - sono stati definiti requisiti contrattuali e di controllo coerenti con gli standard di sicurezza e resilienza previsti da DORA;
 - il monitoraggio continuo consente di presidiare i rischi derivanti dalla dipendenza da fornitori critici.

Il Gruppo Banca Generali opera in un quadro di piena conformità al Regolamento UE DORA, con un modello di gestione dei rischi ICT e Cyber orientato alla prevenzione, alla resilienza e al miglioramento continuo.

Processo di approvvigionamento

In linea con quanto definito dal Gruppo Generali, la Banca chiede ai partner contrattuali di alline-

arsi alle proprie politiche di gestione nello svolgimento della loro attività e di garantirne il rispetto a tutti i livelli della catena di fornitura.

In un contesto operativo sempre più complesso Banca Generali mantiene inoltre costante il processo di efficientamento dei fornitori attivi:

- › da un lato, sostenendo una rete di relazioni durature e reciprocamente soddisfacenti con partner contrattuali qualificati e promuovendo il confronto con questi ultimi;
- › dall'altro lato, sviluppando un processo di gestione sempre più automatizzato delle forniture e favorendo l'utilizzo di strumenti digitali (es: privilegiando l'archiviazione digitale dei contratti).

In ottica di continuo miglioramento dell'attività sono poi costantemente monitorati i servizi di *outsourcing*, con particolare attenzione al mantenimento di una adeguata qualità del servizio: il processo di approvvigionamento è regolato da un'apposita normativa interna che viene costantemente aggiornata e che riporta le indicazioni circa la corretta gestione degli acquisti, le modalità di selezione dei fornitori e l'assegnazione della fornitura. È prevista, inoltre, una specifica disciplina non solo per le operazioni con parti correlate e con potenziale conflitto di interessi, ma anche per le forniture che assumono la qualifica di esternalizzazione di attività e servizi (*outsourcing*) e delle forniture ICT ai sensi della normativa applicabile¹¹⁷.

Nel corso del 2025 è proseguito il rafforzamento del presidio sulla normativa interna in materia di formalizzazione dei contratti con soggetti terzi, con l'obiettivo di ridurre i rischi di natura legale e di non conformità. Tali rischi possono infatti tradursi in responsabilità contrattuali, nonché in sanzioni, perdite economiche e potenziali danni reputazionali derivanti dalla violazione di disposizioni di autoregolamentazione e di etero regolamentazione.

A tal fine, nel 2025 è stato attivato, all'interno di un apposito applicativo informatico, un processo formalizzato e tracciato per la gestione, validazione e archiviazione elettronica dei contratti di acquisto, articolato in più fasi successive e presidiato dalle funzioni competenti (quali, a titolo esemplificativo, Legale, IT, Compliance, Fiscale, Owner di spesa e Procurement). Il workflow applicativo si applica a tutti i contratti rientranti nel ciclo passivo e risulta coerente con l'iter autorizzativo previsto dalla normativa interna e dalle disposizioni di Gruppo Generali, garantendo elevati livelli di controllo, tracciabilità e conformità.

Per ciascun acquisto Banca Generali richiede e confronta più offerte attraverso un opportuno processo di valutazione e selezione che coinvolge i fornitori ritenuti idonei (qualificati) mediante un apposito sistema di scoring definito di concerto con il Gruppo Generali. Il sistema di qualifica tiene conto dei dati finanziari, della valutazione del rischio e dell'analisi della qualità dei beni/servizi forniti. Al fine di mitigare i rischi vengono adottati controlli e verifiche regolari che permettono di registrare e aggiornare automaticamente qualsiasi modifica che possa condizionare l'esito della qualifica e la valutazione del fornitore in questione. Il processo di selezione dei fornitori avviene attraverso procedure chiare, certe e non discriminatorie, utilizzando solo parametri oggettivi, documentabili, trasparenti e legati alla qualità dei prodotti e dei servizi offerti. Per gli acquisti di valore superiore a 40.000 euro (IVA esclusa) è previsto, di norma, il coinvolgimento di almeno tre fornitori qualificati, le cui offerte vengono esaminate allo scopo di individuare la fonte che risulti più vantaggiosa in termini di costo totale d'acquisto, qualità, tempi di consegna e prestazioni di servizio. Nel 2025, sono stati selezionati 33 nuovi fornitori rilevanti¹¹⁸ e 11 fornitori, già attivi nel 2024, hanno concluso l'iter di qualificazione "full", che, rispettando i criteri previsti, sono stati aggiunti conseguentemente nell'"elenco dei fornitori qualificati". Ai fini della corretta conclusione dell'iter di qualifica, ai fornitori rilevanti è richiesto di impegnarsi ad agire nel rispetto delle politiche del Gruppo Generali in tema di etica, correttezza, lealtà, trasparenza e imparzialità, nonché in ambito ambientale e sociale.

I fornitori sono, in ogni caso, esclusi e/o sospesi qualora rientrino in una delle seguenti condizioni:

- a) situazione di bancarotta, liquidazione coatta, concordato coi creditori o qualsiasi procedura volta a ottenere la dichiarazione ufficiale di tali situazioni;
- b) procedure per l'applicazione di misure preventive o condanne nei confronti dei titolari/vertici del fornitore;
- c) ipotesi di errori gravi o colpa grave, dimostrati in qualsiasi modo dal Gruppo Generali, commessi nella fornitura di servizi precedentemente affidati o nell'esercizio dell'attività professionale;
- d) violazioni degli obblighi fiscali ai sensi della legislazione del paese di residenza e/o mancato pagamento di retribuzioni e oneri sociali dei dipendenti;
- e) obblighi di pagamento non onorati nei confronti di Autorità fiscali e istituti previdenziali;

¹¹⁷ Politica di Gruppo in materia di Esternalizzazione e Gestione Terze Parti ICT.

¹¹⁸ Per fornitore rilevante si intende chi svolge una attività con il Gruppo per un valore stimato superiore ai 150.000 euro annui.

- f) violazioni dei principi indicati nel **Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali**¹¹⁹ e/o mancato soddisfacimento dei c.d. “Requisiti obbligatori minimi di sostenibilità”;
- g) azioni legali e/o procedure giudiziarie avviate dal fornitore nei confronti del Gruppo Generali;
- h) qualsiasi altra condizione imposta dall'ufficio Compliance di Gruppo o locale.

Al fine di ridurre i rischi, sono previsti controlli e verifiche regolari per tutti i fornitori, anche per quelli non rientrati nel processo di qualifica “full”, che è invece obbligatorio per quelli rilevanti.

Nel corso del 2025 è stato integrato nel perimetro Intermonte. Nell'ambito delle attività di integrazione, è stato avviato nel corso del 2025 l'adeguamento dei processi di gestione del Ciclo Passivo, in coerenza con il modello già adottato da Banca Generali. In particolare, è stato implementato lo stesso processo strutturato e informatizzato per la gestione, validazione e archiviazione dei contratti e degli acquisti, volto a garantire uniformità operativa, tracciabilità e rispetto delle disposizioni di normativa interna e di Gruppo.

Il processo sarà pienamente operativo a partire dal 2026, consentendo un allineamento completo agli standard di controllo, governance e compliance del Gruppo Banca Generali.

Fatta salva l'esigenza primaria di soddisfare i fabbisogni dell'ufficio richiedente senza incorrere in alcun tipo di rischio connessa al fornitore stesso, il principio a fondamento della selezione e scelta del fornitore è di assicurare le migliori condizioni economiche di fornitura attraverso la competizione tra più fornitori qualificati e nel pieno rispetto del Codice Interno di Comportamento adottato dalla Banca. All'interno della Sustainability Policy vengono definiti gli obiettivi e gli impegni anche per le attività di approvvigionamento, che orientano le scelte e le azioni del Gruppo allo scopo di contribuire positivamente a uno sviluppo sostenibile. A tal fine, sono privilegiati i fornitori con politiche di responsabilità sociale e che adottano criteri ecologici (es: utilizzo di tecnologie e procedure “green”). In linea con il Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali, il quale precisa i principi generali che devono essere posti alla base di proficui rapporti con i partner contrattuali, la Banca è impegnata a integrare in misura ancora maggiore le tematiche ESG nel processo di fornitura. In collaborazione con il Gruppo Generali e appoggiandosi ad un infoprovveditore terzo (Integrity-Next), Banca ha attivato il Servizio di Assessment ESG coinvolgendo tutti i fornitori con fatturato superiore a 100.000 euro, per un totale di circa l'89% del valore degli acquisti. L'attività prevede l'attribuzione di un rating ESG da utilizzare per la selezione del fornitore nell'ambito del processo di sourcing e soprattutto nell'aggiudicazione delle gare. Sono previste quattro possibili valutazioni in funzione delle risposte fornite e la classificazione si basa su quattro pilastri, ognuno dei quali con una specifica serie di domande e certificazioni da allegare:

- › Diritti Umani e Lavoro;
- › Salute e sicurezza;
- › Protezione dell'ambiente;
- › Responsabilità della catena di approvvigionamento.

L'attività di assegnazione di un rating ESG condotta sui fornitori proseguirà nel corso del 2026 per garantire una classificazione sempre più accurata e aggiornata¹²⁰.

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

G1-3

Nel 2024 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ha approvato una specifica **Policy in materia di contrasto alla corruzione** (“Policy Anti-Bribery & Corruption” o “Policy ABC”), in linea con gli standard previsti dalla Capogruppo del Conglomerato Assicurazioni Generali.

La Policy stabilisce il framework attraverso il quale il Gruppo Banca Generali gestisce il rischio anti-bribery and corruption (“ABC”), al fine di prevenire eventi di corruzione e altri reati ad essa assimilabili ed essere conforme alle normative internazionali ABC ed è stata definita allo scopo di:

- a) prevenire che la Banca e le Controllate del Gruppo Bancario siano coinvolte nelle pratiche più comuni di corruzione;
- b) proteggere il Gruppo e il suo personale da qualsiasi responsabilità aziendale o personale derivante dalle leggi e dai regolamenti in materia di contrasto alla corruzione;
- c) preservare la reputazione e il marchio di Banca Generali e del Gruppo Bancario minimizzando i rischi legati alla corruzione.

La funzione Chief Anti Financial Crime Office è indipendente ed è responsabile della supervisione di tutte le attività in materia di Anti Bribery & Corruption.

¹¹⁹ Il Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali è stato recepito dal Gruppo Banca Generali attraverso l'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.

¹²⁰ Per indicazioni rispetto alle prassi di pagamento dei fornitori, si rimanda alla sezione G1-6: Prassi di pagamento.

La Policy ABC è resa nota a tutte le Persone nonché ai membri dei singoli CdA del Gruppo Bancario. In relazione alla nuova Policy ABC e ai relativi processi operativi e di controllo, da fine 2024 è stato infatti attivato **un apposito percorso formativo ("Be Aware of Anti-Bribery & Corruption")**, rivolto a tutto il personale e realizzato dalla Capogruppo Assicurazioni Generali¹²¹.

Tali iniziative si affiancano alle misure già in essere, in quanto Banca Generali si propone di contribuire, in modo concreto, a uno sviluppo economico e sociale basato sul rispetto dei diritti umani, dell'etica professionale e della trasparenza del business tanto nel breve quanto nel lungo periodo, integrando tali finalità nei comportamenti in rispetto del Codice Interno di Comportamento.

Per quanto riguarda la formazione in materia di anticorruzione, oltre a quanto sopra riportato con riferimento alla nuova Policy ABC, si specifica che, anche nel corso dell'esercizio, è stato attivato un corso specifico relativo al D.Lgs. 231/2001, in cui si è trattato anche il tema del reato corruttivo.

Le Funzioni AFC di Banca Generali e di BG Fund Management Luxembourg hanno svolto sessioni di induction ai rispettivi Consigli di Amministrazione nel corso del 2025, le quali hanno trattato anche tematiche anti-bribery and corruption.

	2025 ¹²²		2024	
FORMAZIONE SULLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA	TUTTI I DIPENDENTI (IVI INCLUSI I DIRIGENTI)	RETE DI CONSULENTI FINANZIARI	TUTTI I DIPENDENTI (IVI INCLUSI I DIRIGENTI)	RETE DI CONSULENTI FINANZIARI
Totale	1.313	2.364	1.104	2.349
Totale destinatari della formazione	1.134	2.316	1.047	2.301
Formazione in aula (ore)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Formazione tramite computer (ore)	3.624 ¹²³	4.632	3.091,5	4.602
Formazione volontaria tramite computer (ore)	-	-	4,5	-
Con quale frequenza è richiesta la formazione? (n. di volte durante il periodo di rendicontazione)	1	1	1	1
Definizione di corruzione	X		X	
Politica	X		X	
Procedure in materia di sospetto/rilevamento	X	X	X	X
Altro (specificare)			Il modello di organizzazione, gestione e controllo e l'Organismo di Vigilanza, principi generali per la prevenzione dei reati e degli illeciti	Il modello di organizzazione, gestione e controllo e l'Organismo di Vigilanza, principi generali per la prevenzione dei reati e degli illeciti

G1-4**Casi di corruzione attiva o passiva**

Nel 2025 non è stato riscontrato alcun episodio di corruzione attiva e/o passiva. Non sono state inoltre riportate condanne né ammende per violazioni in ambito anticorruzione.

G1-5**Influenza politica e attività di lobbying**

Il Gruppo Banca Generali non rendiconta l'informativa prevista dall'ESRS G1-5 relativa all'influenza politica e alle attività di lobbying, in quanto tale tematica non è risultata rilevante nell'ambito dell'analisi di Doppia Rilevanza. Ad ogni modo, si specifica che il Gruppo Bancario non è coinvolto in iniziative finalizzate all'esercizio di influenza politica, come indicato nel Codice di Comportamento e nella Sustainability Policy del Gruppo Bancario.

¹²¹ Si specifica che Banca Generali non ha effettuato valutazioni in merito alle funzioni all'interno dell'impresa maggiormente a rischio di corruzione attiva e passiva (ESRS G1-1 10.h).

¹²² Si precisa che, relativamente all'anno 2025, rientra nel computo tutto il personale che ha svolto corsi in ambito anticorruzione al 31.12.2025, indipendentemente dall'anno di fruizione degli stessi.

¹²³ I corsi erogati online sono stati: "La responsabilità amministrativa degli enti: profili di rischio per la banca" e "Be Aware of Anti-Bribery & Corruption" per i dipendenti di Banca e Generid e "Be Aware of Anti-Bribery & Corruption" per i dipendenti di BG Suisse, BG Valeur e BG Fund Management Luxembourg. Nel 2025 non sono state erogate iniziative formative in materia di anticorruzione in Intermondo: il graduale piano di integrazione nel Gruppo Bancario ha portato al recepimento della società della Policy Anticorruzione nel secondo semestre dell'anno. Alla rete dei Consulenti Finanziari di Banca Generali è stato erogato il corso "La responsabilità amministrativa degli enti D.Lgs. 231/2001".

Prassi di pagamento

G1-6

Composizione dei fornitori e termini di pagamento

Nel 2025 il Gruppo Banca Generali ha intrattenuto rapporti con **1.928 fornitori**, per un fatturato complessivo di **177,845 milioni di euro** così ripartito:

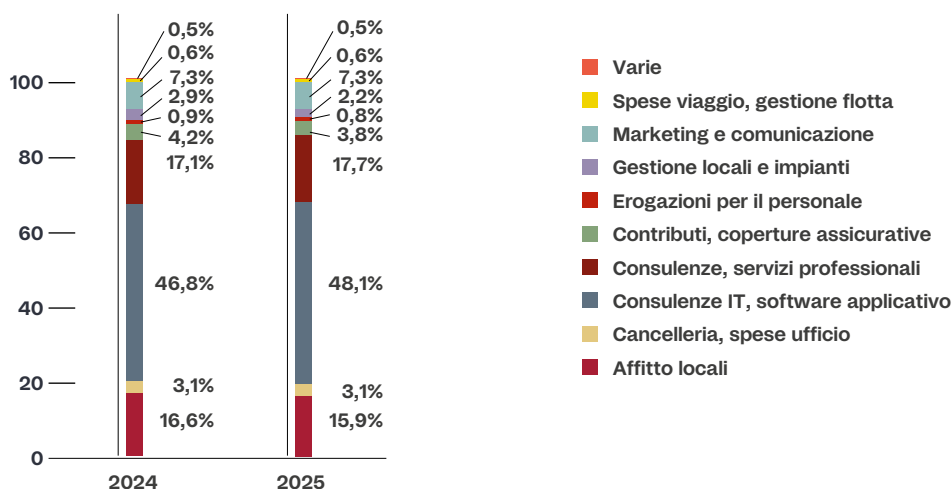
- > **146,556 milioni di euro (82,41% del totale)** per fornitori italiani;
- > **31,289 milioni di euro (17,59% del totale)** per fornitori esteri.

Fornitori per categoria merceologica e percentuale di importo della fornitura:

	2025	2024
Numero fornitori	1.928	1.660
Spesa per fornitori (migliaia di euro)	177.845	156.618
Affitto locali	15,9%	16,6%
Cancelleria, spese ufficio	3,1%	3,1%
Consulenze IT, software applicativo	48,1%	46,8%
Consulenze, servizi professionali	17,7%	17,1%
Contributi, coperture assicurative	3,8%	4,2%
Erogazioni per il personale	0,8%	0,9%
Gestione locale impianti	2,2%	2,9%
Hardware, costi infrastrutture	-	-
Marketing e comunicazione	7,3%	7,3%
Spese viaggio, gestione flotta	0,6%	0,6%
Varie	0,5%	0,5%

Banca Generali propone ai propri fornitori la condizione di pagamento standard a 60 giornate dalla data di fatturazione, accettando modifiche qualora ne ricorrano i presupposti. Per alcune tipologie di forniture (es: affitti) sono concordate specifiche modalità di pagamento, in linea con quanto previsto dal mercato.

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Crescita (Legge 28 giugno 2019, n. 58) e dall'art 7-ter del D.Lgs. n. 231/2002 sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, si segnala che, dall'analisi sulle transazioni effettuate da Banca Generali nell'ultimo anno, i tempi medi di pagamento ai propri fornitori sono stati pari a 41 giorni (in linea con il 2024). I pochi ritardi registrati sono stati generalmente contenuti (5 giorni di calendario, in linea con il precedente anno) e quasi esclusivamente legati al fatto che la Banca predispone i flussi di pagamento con cadenza settimanale. L'attenzione al rispetto delle scadenze di pagamento ha riguardato anche le società controllate. A testimonianza dell'attenzione dell'intero Gruppo Banca Generali nel rispettare le scadenze contrattuali e nel garantire rapporti trasparenti e corretti con i propri partner commerciali, si precisa infatti che, nel corso del 2025, il Gruppo Bancario non risulta coinvolto in alcun procedimento giudiziario pendente connesso a ritardi nei pagamenti ai fornitori.



Allegato 1 - Rendicontazione ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2026/73¹²⁴

Al fine di rispondere alle richieste normative della Tassonomia Europea, sono state svolte attività di analisi trasversale con la finalità di identificare e reperire i dati richiesti, analizzare la normativa vigente ed implementare la presente rendicontazione. La raccolta delle informazioni è stata realizzata anche attingendo ad un Info-provider specializzato.

Di seguito vengono riportati tanto il dettaglio dei modelli quantitativi del Gruppo Bancario al 31.12.2025 quanto le informazioni qualitative a corredo.

Fonti dati e ambito degli attivi coperti dai KPI

In continuità con i precedenti anni di rendicontazione, anche per l'esercizio 2025, il Gruppo Bancario ha predisposto i modelli della Tassonomia Europea previsti per gli enti creditizi. In considerazione del Regolamento Delegato (UE) 2026/73 ed in linea con i pertinenti suggerimenti e le raccomandazioni derivanti dal regolatore europeo, Banca Generali adotta già a partire dalla presente rendicontazione le nuove logiche di calcolo dei KPI tassonomici ed i nuovi modelli informativi, riportati nel presente Allegato.

L'analisi si è basata su dati puntuali e granulari presenti nei sistemi contabili e/o gestionali del Gruppo Bancario, rispetto sia agli attivi in bilancio che agli attivi fuori bilancio e sui dati tassonomici messi a disposizione da Info-provider. In particolare, le basi dati delle Segnalazioni di Vigilanza FINREP (FINAncial REPorting) costituiscono la base di partenza per il successivo popolamento dei modelli (il che risulta in linea con quanto indicato dalla FAQ 56 della comunicazione della Commissione C/2024/6691). Nello specifico, il popolamento del modello 1 (sia nella versione Stock che Flusso) costituisce il presupposto iniziale per la redazione dei restanti modelli tassonomici. Il modello 1 raccoglie le esposizioni sugli attivi per il calcolo dei KPI, in particolare:

- » per il **calcolo del KPI GAR concorrono** (sia al numeratore sia al denominatore) i seguenti attivi in bilancio: i prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione verso imprese finanziarie, imprese non finanziarie¹²⁵, famiglie ed amministrazioni locali. Sono altresì incluse le garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali) reimpossessate in cambio della cancellazione del debito e, in virtù del nuovo Regolamento Delegato (UE) 2026/73, anche le esposizioni su base volontaria, quali quelle verso imprese non soggette agli obblighi di informativa ai sensi della CSRD ma che redigono comunque una rendicontazione di sostenibilità su base volontaria (righe dalla 1 alla 20 del modello);
- » per il **calcolo del KPI GAR non concorrono** (né al numeratore né al denominatore) i seguenti attivi in bilancio: le esposizioni verso amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali, banche centrali ed il portafoglio di negoziazione nonché le esposizioni (prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale) verso imprese finanziarie e imprese non finanziarie non soggette agli obblighi di informativa CSRD e che non redigono una rendicontazione di sostenibilità neanche su base volontaria. Sono altresì esclusi dal calcolo del GAR i derivati, i prestiti interbancari a vista, le disponibilità liquide e attivi in contante ed altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci ecc.) (righe dalla 21 alla 39 del modello);
- » per il **calcolo dei KPI delle esposizioni fuori bilancio concorrono** (sia al numeratore sia al denominatore) i seguenti attivi fuori bilancio: le garanzie finanziarie a sostegno di prestiti, anticipi e titoli di debito delle imprese (finanziarie e non finanziarie soggette agli obblighi di informativa CSRD) e le attività finanziarie gestite relative ad imprese finanziarie e non finanziarie soggette alla CSRD (righe dalla 41 alla 44 del modello). Queste ultime ricomprendono le attività di gestione di portafogli sia collettive che individuali.

Con riferimento al presente esercizio di rendicontazione, gli attivi del Gruppo Bancario che concorrono maggiormente al numeratore del KPI GAR sono riconducibili al portafoglio investimenti. L'attività creditizia, infatti, risulta ancillare rispetto al core business del Gruppo Bancario.

¹²⁴ Il Regolamento Delegato modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili e i regolamenti delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 per quanto riguarda la semplificazione di determinati criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare se le attività economiche non arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali.

¹²⁵ Al numeratore e denominatore del KPI concorrono solo le imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD (o comunque per cui sono disponibili le informazioni tassonomiche, in linea con la FAQ 16 di cui alla comunicazione della Commissione C/2024/6691).

Informazioni contestuali sulla metodologia di calcolo

Le attività propedeutiche alla rendicontazione dell'esercizio 2025 si collocano in continuità con il precedente esercizio; nondimeno, l'introduzione delle nuove logiche di calcolo e dei nuovi modelli informativi previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73 ha portato ad una complessiva rivisitazione ed un aggiornamento delle metodologie di calcolo dei KPI, funzionali alla predisposizione della rendicontazione trasparente e coerente con il quadro normativo aggiornato. Di seguito viene riportato il dettaglio della metodologia adottata dal Gruppo Bancario per l'esercizio 2025, specificando sia le principali limitazioni riscontrate sia le novità metodologiche apportate rispetto alla precedente rendicontazione.

Basi dati di riferimento

In continuità con l'esercizio precedente, considerando quanto si evince dalla FAQ 56 di cui alla comunicazione della Commissione C/2024/6691, sono state utilizzate basi dati delle Segnalazioni di Vigilanza FINREP (FINancial REPorting) alla data di riferimento dell'informativa. Tali basi dati ricomprendono il perimetro di consolidamento prudenziale, basandosi sul valore contabile lordo degli attivi in bilancio e fuori bilancio al 31.12.2025 derivanti dalle basi dati delle Segnalazioni di Vigilanza. La presente rendicontazione tiene anche conto dell'ampliamento del perimetro di consolidamento prudenziale del Gruppo Bancario, includendo anche gli attivi delle società entrate a far parte del Gruppo Bancario nel corso dell'esercizio.

Identificazione delle nuove esposizioni assunte nel corso del 2025

Relativamente all'esercizio 2025, vengono pubblicate informazioni sia con riferimento allo Stock che al Flusso. Al fine di identificare i Flussi (quali nuove esposizioni assunte nel corso del 2025), sono state eseguite le medesime attività di calcolo già in uso per l'esercizio 2024, coerentemente all'interpretazione e declinazione della FAQ 65 di cui alla comunicazione della Commissione C/2024/6691. Si dettaglia di seguito la metodologia utilizzata per ciascuna tipologia di attivo che concorre al numeratore dei KPI del Gruppo Bancario:

- » prestiti e anticipi e garanzie finanziarie date: al fine di identificare le nuove esposizioni, è stato condotto uno screening sulla base della data di accensione del rapporto di credito (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025), informazione presente all'interno delle basi dati segnaletiche FINREP;
- » titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale del portafoglio di proprietà (banking book) e attività finanziarie gestite (portafoglio delle gestioni individuali e collettive): al fine di identificare le nuove esposizioni sono considerate le movimentazioni in acquisto effettuate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025 (flusso lordo).

Calcolo dell'esposizione ammissibile e dell'esposizione allineata alla Tassonomia Europea

Con riferimento all'esercizio 2025, sulla scorta dell'affinamento dei criteri metodologici nonché della disponibilità di dati precedentemente non presenti è stato possibile approfondire il calcolo. Il calcolo delle esposizioni ammissibili è stato svolto, per ciascuna tipologia di controparte e strumento finanziario in perimetro alla Tassonomia Europea, come di seguito descritto:

- » **imprese finanziarie e non finanziarie soggette a CSRD:** le esposizioni sono state ponderate sulla base delle quote di fatturato (Turnover) e delle quote di spese in conto capitale (CapEx) ammissibili/allineate dichiarate puntualmente dalle controparti per gli obiettivi definiti dalla Tassonomia Europea, utilizzando i più recenti dati disponibili. Al fine di evitare double counting nel calcolo delle esposizioni ammissibili/allineate, sono state calcolate puntualmente le quote di ammissibilità/allineamento rispetto agli obiettivi ambientali sulla base dei dati dichiarati dalle controparti, forniti da Info-provider. In caso di assenza di informazioni rispetto all'obiettivo ambientale univoco cui le esposizioni contribuiscono, la totalità dell'esposizione ammissibile/allineata è stata imputata all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, ritenuto il più pertinente.

Con riferimento ai titoli di debito catalogati come Green Bond, Sustainability Bond o Social Bond, laddove quindi l'impiego dei proventi è noto e specifico, è stata considerata la quota di ammissibilità/allineamento come use of proceeds, sulla base di quanto fornito da Info-provider. Negli altri casi, è stato considerato il dato di ammissibilità/allineamento così come riportato a livello di controparte (impiego dei proventi non noto) nella rendicontazione di sostenibilità dell'ultimo esercizio disponibile.

Considerando quanto delineato dalle FAQ 29 e 31 della comunicazione della Commissione C/2024/6691, sono stati utilizzati i dati puntuali dichiarati dalle controparti anche per gli ulteriori 4 obiettivi ambientali¹²⁶, senza ricorrere, in caso di dati mancanti, a stime o approssimazioni.

¹²⁶ Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Infine, considerando la FAQ 13 della comunicazione della Commissione C/2024/6691, alle società sussidiarie afferenti a gruppi aziendali che rendicontano i KPI tassonomici, sono stati assegnati i dati di ammissibilità/allineamento comunicati dalla relativa impresa madre o capogruppo, laddove possibile;

- › **famiglie – di cui prestiti garantiti da immobili residenziali:** sono inclusi i prestiti per i quali è presente una garanzia immobiliare. In continuità con l'esercizio 2024, i soli finanziamenti per cui la finalità è legata alla costruzione o all'acquisto di immobili sono stati considerati ai fini del calcolo dell'ammissibilità per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (ritenuto il più pertinente): attività "7.1 Costruzione di nuovi edifici" e "7.7 Acquisto e proprietà di edifici". Ciò è stato effettuato sulla base di informazioni presenti all'interno delle basi dati segnaletiche, indicanti la finalità economica del finanziamento secondo le norme di settore applicabili. Rispetto all'esercizio 2024, è stata potenziata l'analisi sugli immobili residenziali ed è stata eseguita una valutazione di allineamento alla Tassonomia Europea. A tal fine, è stato acquisito da Info-provider il set informativo necessario (dati di efficienza energetica degli immobili) per verificare i criteri stabiliti dalla Tassonomia Europea relativi all'attività "7.7 Acquisto e proprietà di edifici", che contribuisce all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. In particolare, è stata adottata la seguente metodologia applicabile al portafoglio immobiliare della Banca:

 - l'analisi di allineamento alla Tassonomia Europea riguarda gli immobili residenziali a garanzia di finanziamenti la cui finalità è riconducibile all'attività "7.7 Acquisto e proprietà di edifici", coerentemente all'interpretazione della FAQ 24 della comunicazione della Commissione C/2024/6691;
 - per il criterio di contributo sostanziale, sono stati considerati allineati gli immobili costruiti prima del 31 dicembre 2020 che presentano un Attestato di Prestazione Energetica (APE) di classe A oppure, in alternativa, un fabbisogno di energia primaria (Primary Energy Demand - PED) rientrante nel primo 15% del parco immobiliare nazionale. La valutazione del "Top 15%" è stata effettuata confrontando le performance energetiche degli immobili con le soglie, definite per tipologia di immobile e per paese, messe a disposizione da un provider esterno¹²⁷ utilizzato a livello di mercato;
 - per il criterio di non arrecare danno significativo (DNSH) all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, la valutazione del rischio fisico cui sono esposti gli immobili a garanzia è svolta da Info-provider sulla base di metodologie proprietarie. Le relative risultanze sono state, dunque, utilizzate ai fini della verifica del rispetto dei requisiti DNSH previsti dal Regolamento della Tassonomia Europea.
- › **famiglie – di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici:** sono inclusi i prestiti finalizzati alla ristrutturazione di edifici da parte della clientela del Gruppo Bancario. Allo stato attuale il Gruppo Bancario non dispone, nei sistemi e procedure segnaletiche, di informazioni che permettano di intercettare i prestiti per la ristrutturazione di edifici;
- › **famiglie – di cui prestiti per veicoli a motore:** sono inclusi i prestiti finalizzati all'acquisto di veicoli a motore da parte della clientela del Gruppo Bancario. Con riferimento al presente esercizio non si riscontrano esposizioni attinenti alla fattispecie;
- › **finanziamento alle amministrazioni locali:** sono incluse le esposizioni verso le amministrazioni locali. Sono considerate le sole esposizioni per cui risulta noto l'impiego dei proventi (use of proceeds noto), così come esplicitato dalle FAQ 15 e 47 della comunicazione della Commissione C/2024/6691. Con riferimento al presente esercizio si riscontrano esposizioni allineate attinenti alla fattispecie, le quali fanno riferimento a titoli di debito con use of proceeds noto emessi da enti locali territoriali;
- › **garanzie ottenute mediante presa di possesso:** sono incluse le garanzie reali reimpossessate in cambio della cancellazione del debito. Con riferimento al presente esercizio non si riscontra tali fattispecie.

Per quanto concerne i fondi in cui il Gruppo Bancario investe, il relativo portafoglio, con l'ausilio dell'Info-provider, viene analizzato tramite un approccio "look-through" raccogliendo tutte le informazioni sui titoli sottostanti necessari alla disclosure, al fine di ottenere una visione granulare dell'intero portafoglio. Tale approccio risulta in linea con quanto delineato nella FAQ 13 pubblicata dalla Commissione Europea a gennaio 2022. Infine, in considerazione dei nuovi requisiti informativi introdotti dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, che richiedono la rendicontazione dell'ammontare di esposizione non valutata tassonomicamente in quanto non rilevante, si evidenzia che le sezioni di cui alle colonne n) e o) del modello 1 risultano pari a "zero", in quanto non applicabili al presente esercizio 2025, alla luce dell'indisponibilità delle informazioni necessarie (quali le percentuali di fatturato e di spese in conto capitale non rilevanti) nelle più recenti rendicontazioni di sostenibilità delle imprese finanziarie e non finanziarie in portafoglio utilizzate ai fini del presente esercizio. Tali informazioni saranno disponibili, per la prima volta, all'interno delle rendicontazioni di sostenibilità relative all'esercizio 2025 e di conseguenza reperibili ed utilizzabili ai fini del prossimo esercizio 2026. Con riferimento alla sezione di cui alla colonna p) del modello 1 il Gruppo

¹²⁷ www.deepki.com/solutions/deepki-index/.

Bancario ha proceduto a valutare tassonomicamente (in termini di ammissibilità alla Tassonomia Europea o allineamento alla Tassonomia Europea) tutti gli attivi in bilancio di cui si conosce l'impiego dei proventi, non ricorrendo quindi alla possibilità di astenersi dalla valutazione nel caso in cui il loro valore cumulativo sia inferiore al 10% dell'insieme degli attivi in bilancio di cui si conosce l'impiego dei proventi¹²⁸. Motivo per il quale la colonna p) risulta a 'zero'.

Natura, obiettivi ed evoluzione delle attività economiche allineate

Gli intercorsi profondi aggiornamenti metodologici derivanti dal recente Regolamento Delegato (UE) 2026/73, e l'utilizzo di nuove informazioni derivanti dai sistemi contabili e/o gestionali costituiscono il motivo principale dell'evoluzione del grado di allineamento del Gruppo Bancario alla Tassonomia Europea.

Con riferimento ai KPI principali oggetto di disclosure, si riscontrano i seguenti valori:

- › GAR stock Turnover-based 31.12.2025 pari a 18,11%, rispetto al 3,35% del 31.12.2024;
- › GAR stock CapEx-based 31.12.2025 pari a 18,43%, rispetto al 3,34% del 31.12.2024;
- › KPI stock garanzie finanziarie Turnover-based 31.12.2025 pari a 0,00%, rispetto allo 0,01% del 31.12.2024;
- › KPI stock garanzie finanziarie CapEx-based 31.12.2025 pari a 0,00%, rispetto allo 0,02% del 31.12.2024;
- › KPI stock attività finanziarie gestite Turnover-based 31.12.2025 pari a 14,72%, rispetto al 2,07% del 31.12.2024;
- › KPI stock attività finanziarie gestite CapEx-based 31.12.2025 pari a 18,45% rispetto al 2,50% del 31.12.2024.

In generale, come già anticipato, dall'analisi comparativa emergono KPI al 31.12.2025 significativamente più elevati rispetto a quelli al 31.12.2024. Tale differenza è principalmente riconducibile ai diversi requisiti normativi applicabili al calcolo del denominatore dei KPI. Fa eccezione il KPI sulle garanzie finanziarie, che per il presente esercizio si attesta allo 0,00%, a causa dell'assenza di imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli obblighi di informativa CSRD, a differenza di quanto osservato nell'esercizio 2024.

¹²⁸ Si veda articolo 4, paragrafi da 1-bis a 1-septies del Regolamento Delegato (UE) 2026/73.

Indicatori fondamentali di prestazione (KPI)

Di seguito riportiamo gli indicatori richiesti dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73 in forma tabellare, come indicato nell'Allegato VI del medesimo Regolamento.

1.1 Disclosure Gruppo Bancario: metodologia e principali risultati

MODELLO 0. SINTESI DEI KPI

DATA/PERIODO DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA 31.12.2025		TOTALE ESPOSIZIONI VERSO ATTIVITÀ ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (VALUTA)	
		SULLA BASE DEL FATTURATO	SULLA BASE DELLE CAPEX
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	341	347
(1) Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte. (2) Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte. (3) % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche. (4) Conformemente all'art. 7, paragrafo 8, del presente regolamento. (5) Conformemente all'art. 7, paragrafo 8, del presente regolamento.			

DATA/PERIODO DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA 31.12.2025		TOTALE ESPOSIZIONI VERSO ATTIVITÀ ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (VALUTA)	
		SULLA BASE DEL FATTURATO	SULLA BASE DELLE CAPEX
KPI aggiuntivi	GAR (Flusso)	98	105
	Portafoglio di negoziazione		
	Garanzie finanziarie	-	-
	Attività finanziarie gestite	1.174	1.472
	Ricavi relativi a commissioni e compensi ⁽⁶⁾		

- (1) Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.
 (2) Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte.
 (3) % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.
 (4) Conformemente all'art. 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
 (5) Conformemente all'art. 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
 (6) Ricavi relativi a commissioni e compensi da servizi diversi da prestiti e attività finanziarie gestite.

Nota 1: per tutti i modelli: le caselle in nero non devono essere compilate.

Nota 2: i KPI per commissioni e compensi (foglio 6) e per il portafoglio di negoziazione (foglio 7) si applicano solo a partire dal 2028.

	KPI ⁽¹⁾ (%) SULLA BASE DEL FATTURATO	KPI ⁽²⁾ (%) SULLA BASE DELLE CAPEX	% COPERTURA (SUL TOTALE DEGLI ATTIVI) ⁽³⁾ (%)	ESPOSIZIONI NON VALUTATE (% DEGLI ATTIVI COPERTI) ⁽⁴⁾ (%) SULLA BASE DEL FATTURATO	ESPOSIZIONI NON VALUTATE (% DEGLI ATTIVI COPERTI) ⁽⁵⁾ (%) SULLA BASE DELLE CAPEX
	18,11%	18,43%	10,20%	-	-

	KPI ⁽¹⁾ (%) SULLA BASE DEL FATTURATO	KPI ⁽²⁾ (%) SULLA BASE DELLE CAPEX	% COPERTURA (SUL TOTALE DEGLI ATTIVI) ⁽³⁾	ESPOSIZIONI NON VALUTATE (% DEGLI ATTIVI COPERTI) ⁽⁴⁾ (%) SULLA BASE DEL FATTURATO	ESPOSIZIONI NON VALUTATE (% DEGLI ATTIVI COPERTI) ⁽⁵⁾ (%) SULLA BASE DELLE CAPEX
	10,53%	11,29%	29,52%	-	-
	-	-	-	-	-
	14,72%	18,45%	20,76%	-	-

MODELLO 1. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (STOCK) - KPI CAPEX

	DATA/PERIODO DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA 31.12.2025 (MILIONI DI EURO)	A VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	B DI CUI AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	C DI CUI ALLINEATO ALLA TASSONOMIA	D SCOMPOSIZIONE PER		
					MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)
1	GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE	1.883	950	347	347	0	0
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	1.883	950	347	347	0	0
3	Imprese finanziarie	1.597	677	283	283	0	0
4	Prestiti e anticipi	445	108	9	8	0	0
5	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	1.149	568	275	274	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale	2	0	0	0	0	0
7	Imprese non finanziarie	33	30	24	24	0	0
8	Prestiti e anticipi	1	0	0	0	0	0
9	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	32	30	24	24	0	0
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0	0	0
11	Famiglie	211	207	10	10	0	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	211	207	10	10	0	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0	0	0	0	0	
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0	0	0	0		
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	42	36	30	30	0	0
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0	0	0	0	0	
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	42	36	30	30	0	0
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0	0	0	0	0	
19	Esposizioni incluse su base volontaria ⁽³⁾	0	0	0	0	0	
20	Totale attivi GAR	1.883					
21	Attivi non inclusi nel calcolo GAR	16.578					
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	9.546					
23	Esposizione verso banche centrali	432					
24	Portafoglio di negoziazione	146					
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	3.067					
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	2.868					
27	Prestiti e anticipi	1.035					
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	13					
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0					
30	Titoli di debito	1.336					
31	Strumenti rappresentativi di capitale	497					
32	Controparti Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	199					
33	Prestiti e anticipi	61					
34	Titoli di debito	131					
35	Strumenti rappresentativi di capitale	7					
36	Derivati	153					
37	Prestiti interbancari a vista	77					
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	30					
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)	3.126					
40	Totale attivi	18.461					
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (STOCK) VERSO IMPRESE SOGGETTE AGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA CSRD E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI LOCALI							
41	Garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0
42	Attività finanziarie gestite	7.978	3.713	1.472	1.436	12	5
43	Di cui titoli di debito	4.376	2.209	1.034	1.020	4	2
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	3.602	1.504	438	415	8	3

(1) Conformemente all'art. 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento - (2) Conformemente all'art. 4, paragrafo 1-bis, del presente regolamento - (3) Conformemente all'art. 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Nota 1. Dovrebbero essere prese in considerazione le seguenti categorie contabili di attività finanziarie: attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, investimenti in controllate, joint venture e società collegate, attività finanziarie designate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE 257

MODELLO 1. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (STOCK) - KPI FATTURATO

	DATA/PERIODO DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA 31.12.2025 (MILIONI DI EURO)	A VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	B DI CUI AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	C DI CUI ALLINEATO ALLA TASSONOMIA	D SCOMPOSIZIONE PER		
					MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)
1	GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE	1.883	947	341	341	0	0
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	1.883	947	341	341	0	0
3	Imprese finanziarie	1.597	674	277	277	0	0
4	Prestiti e anticipi	445	107	8	7	0	0
5	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	1.149	566	270	269	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale	2	0	0	0	0	0
7	Imprese non finanziarie	33	30	24	24	0	0
8	Prestiti e anticipi	1	0	0	0	0	0
9	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	32	30	24	24	0	0
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0	0	0
11	Famiglie	211	207	10	10	0	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	211	207	10	10	0	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0	0	0	0	0	
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0	0	0	0		
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	42	36	30	30	0	0
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0	0	0	0	0	
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	42	36	30	30	0	0
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0	0	0	0	0	
19	Esposizioni incluse su base volontaria ⁽³⁾	0	0	0	0	0	
20	Totale attivi GAR	1.883					
21	Attivi non inclusi nel calcolo GAR	16.578					
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	9.546					
23	Esposizione verso banche centrali	432					
24	Portafoglio di negoziazione	146					
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	3.067					
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	2.868					
27	Prestiti e anticipi	1.035					
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	13					
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0					
30	Titoli di debito	1.336					
31	Strumenti rappresentativi di capitale	497					
32	Controparti Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	199					
33	Prestiti e anticipi	61					
34	Titoli di debito	131					
35	Strumenti rappresentativi di capitale	7					
36	Derivati	153					
37	Prestiti interbancari a vista	77					
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	30					
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)	3.126					
40	Totale attivi	18.461					
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (STOCK) VERSO IMPRESE SOGGETTE AGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA CSRD E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI LOCALI							
41	Garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0
42	Attività finanziarie gestite	7.978	3.606	1.174	1.137	8	2
43	Di cui titoli di debito	4.376	2.119	890	881	2	1
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	3.602	1.487	285	256	6	1

(1) Conformemente all'art. 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento - (2) Conformemente all'art. 4, paragrafo 1-bis, del presente regolamento - (3) Conformemente all'art. 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Nota 1. Dovrebbero essere prese in considerazione le seguenti categorie contabili di attività finanziarie: attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, investimenti in controllate, joint venture e società collegate, attività finanziarie designate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE 259

MODELLO 1. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (FLUSSO) - KPI CAPEX

	DATA/PERIODO DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA 31.12.2025 (MILIONI DI EURO)	A VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	B DI CUI AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	C DI CUI ALLINEATO ALLA TASSONOMIA	D SCOMPOSIZIONE PER		
					MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)
1	GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE	933	311	105	104	1	0
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	933	311	105	104	1	0
3	Imprese finanziarie	889	269	72	71	1	0
4	Prestiti e anticipi	295	85	6	6	0	0
5	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	211	109	45	45	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale	383	75	21	20	1	0
7	Imprese non finanziarie	9	9	6	6	0	0
8	Prestiti e anticipi	0	0	0	0	0	0
9	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	9	9	6	6	0	0
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0	0	0
11	Famiglie	7	7	0	0	0	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	7	7	0	0	0	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0	0	0	0	0	
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0	0	0	0		
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	27	27	27	27	0	0
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0	0	0	0	0	
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	27	27	27	27	0	0
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0	0	0	0	0	
19	Esposizioni incluse su base volontaria ⁽³⁾	0	0	0	0	0	
20	Totale attivi GAR	933					
21	Attivi non inclusi nel calcolo GAR	2.227					
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	1.066					
23	Esposizione verso banche centrali	0					
24	Portafoglio di negoziazione	146					
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	755					
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	706					
27	Prestiti e anticipi	455					
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	0					
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0					
30	Titoli di debito	251					
31	Strumenti rappresentativi di capitale	0					
32	Controparti Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	49					
33	Prestiti e anticipi	14					
34	Titoli di debito	35					
35	Strumenti rappresentativi di capitale	0					
36	Derivati	22					
37	Prestiti interbancari a vista	0					
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	0					
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)	237					
40	Totale attivi	3.159					
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (STOCK) VERSO IMPRESE SOGGETTE AGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA CSRD E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI LOCALI							
41	Garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0
42	Attività finanziarie gestite	7.059	3.250	1.207	1.158	10	4
43	Di cui titoli di debito	3.407	1.678	765	738	3	2
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	3.652	1.572	443	421	8	3

(1) Conformemente all'art. 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento - (2) Conformemente all'art. 4, paragrafo 1-bis, del presente regolamento - (3) Conformemente all'art. 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Nota 1. Dovrebbero essere prese in considerazione le seguenti categorie contabili di attività finanziarie: attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, investimenti in controllate, joint venture e società collegate, attività finanziarie designate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente

al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, garanzie immobiliari ottenute dagli enti creditizi mediante presa di possesso in cambio della cancellazione di debiti.

Nota 2. Gli enti creditizi replicano questo modello per comunicare informazioni sugli stock per il calcolo del GAR (stock) e informazioni sui nuovi attivi per il calcolo del GAR (flusso).

Nota 3. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

MODELLO 1. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (FLUSSO) - KPI FATTURATO

	DATA/PERIODO DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA 31.12.2025 (MILIONI DI EURO)	A VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	B DI CUI AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	C DI CUI ALLINEATO ALLA TASSONOMIA	D SCOMPOSIZIONE PER		
					MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)
1	GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE	933	303	98	97	1	0
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	933	303	98	97	1	0
3	Imprese finanziarie	889	260	65	64	1	0
4	Prestiti e anticipi	295	84	5	5	0	0
5	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	211	106	43	43	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale	383	70	16	15	1	0
7	Imprese non finanziarie	9	9	6	6	0	0
8	Prestiti e anticipi	0	0	0	0	0	0
9	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	9	9	6	6	0	0
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0	0	0
11	Famiglie	7	7	0	0	0	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	7	7	0	0	0	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0	0	0	0	0	
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0	0	0	0		
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	27	27	27	27	0	0
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0	0	0	0	0	
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	27	27	27	27	0	0
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0	0	0	0	0	
19	Esposizioni incluse su base volontaria ⁽³⁾	0	0	0	0	0	
20	Totale attivi GAR	933					
21	Attivi non inclusi nel calcolo GAR	2.227					
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	1.066					
23	Esposizione verso banche centrali	0					
24	Portafoglio di negoziazione	146					
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	755					
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	706					
27	Prestiti e anticipi	455					
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	0					
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0					
30	Titoli di debito	251					
31	Strumenti rappresentativi di capitale	0					
32	Controparti Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	49					
33	Prestiti e anticipi	14					
34	Titoli di debito	35					
35	Strumenti rappresentativi di capitale	0					
36	Derivati	22					
37	Prestiti interbancari a vista	0					
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	0					
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)	237					
40	Totale attivi	3.159					
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (STOCK) VERSO IMPRESE SOGGETTE AGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA CSRD E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI LOCALI							
41	Garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0
42	Attività finanziarie gestite	7.059	3.040	902	867	6	2
43	Di cui titoli di debito	3.407	1.553	629	622	1	1
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	3.652	1.486	272	245	5	1

(1) Conformemente all'art. 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento - (2) Conformemente all'art. 4, paragrafo 1-bis, del presente regolamento - (3) Conformemente all'art. 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Nota 1. Dovrebbero essere prese in considerazione le seguenti categorie contabili di attività finanziarie: attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, investimenti in controllate, joint venture e società collegate, attività finanziarie designate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente

al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, garanzie immobiliari ottenute dagli enti creditizi mediante presa di possesso in cambio della cancellazione di debiti.

Nota 2. Gli enti creditizi replicano questo modello per comunicare informazioni sugli stock per il calcolo del GAR (stock) e informazioni sui nuovi attivi per il calcolo del GAR (flusso).

Nota 3. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

MODELLO 2. GAR INFORMAZIONI SETTORIALI - KPI CAPEX

DATA/PERIODO DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA 31.12.2025

	A	B	C	D	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E DICITURA) (IN MILIONI DI EURO)	VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	DI CUI AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	DI CUI ALLINEATO ALLA TASSONOMIA	
1	K6419 - Altre intermediazioni monetarie	1.246	498	171	
2	K6512 - Assicurazione non vita	50	17	12	
3	C2910 - Fabbricazione di veicoli a motore	36	34	22	
4	F4299 - Costruzione di altri progetti di ingegneria civile	18	18	18	
5	K6612 - Intermediazione di contratti su titoli e materie prime	3	0	0	
6	N7711 - Noleggio e leasing di autovetture e veicoli a motore leggeri	3	3	0	
7	M7010 - Attività delle sedi centrali	3	1	0	
8	K6619 - Altre attività ausiliarie ai servizi finanziari, escluse le assicurazioni e i fondi pensione	2	2	1	
9	K6630 - Attività di gestione dei fondi	1	0	0	
10	M7020 - Attività di consulenza direzionale	0	0	0	
11	Attività nel settore nucleare ⁽¹⁾	0	0	0	
12	Attività nel settore gas fossile ⁽²⁾	0	0	0	
13	Di cui esposizioni non valutate ⁽³⁾	0			

(1) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28 del Regolamento Delegato 2021/2139.

(2) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31 del Regolamento Delegato 2021/2139.

(3) Conformemente all'art. 7, paragrafo 8, del presente Regolamento.

Nota 1. Gli enti creditizi comunicano in questo modello informazioni sulle dieci principali esposizioni nel portafoglio bancario verso i dieci settori principali coperti dalla tassonomia (livello di dettaglio: settori NACE a 4 cifre), usando il codice NACE pertinente in base all'attività principale della controparte.**Nota 2.** L'attribuzione del settore NACE della controparte si basa esclusivamente sulla natura della controparte immediata. La classificazione delle esposizioni contratte congiuntamente da più debitori avviene sulla base delle caratteristiche del debitore più pertinente, o determinante, per la concessione dell'esposizione da parte dell'ente. La distribuzione per codice NACE delle esposizioni contratte congiuntamente è determinata dalle caratteristiche del debitore più pertinente o determinante. Gli enti comunicano le informazioni per codice NACE con il livello di disaggregazione richiesto nel modello.**Nota 3.** Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.**MODELLO 2. GAR INFORMAZIONI SETTORIALI - KPI FATTURATO**

DATA/PERIODO DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA 31.12.2025

	A	B	C	D	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E DICITURA) (IN MILIONI DI EURO)	VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	DI CUI AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	DI CUI ALLINEATO ALLA TASSONOMIA	
1	K6419 - Altre intermediazioni monetarie	1.246	494	168	
2	K6512 - Assicurazione non vita	50	17	12	
3	C2910 - Fabbricazione di veicoli a motore	36	35	19	
4	F4299 - Costruzione di altri progetti di ingegneria civile	18	18	18	
5	K6612 - Intermediazione di contratti su titoli e materie prime	3	1	0	
6	N7711 - Noleggio e leasing di autovetture e veicoli a motore leggeri	3	3	0	
7	M7010 - Attività delle sedi centrali	3	0	0	
8	K6619 - Altre attività ausiliarie ai servizi finanziari, escluse le assicurazioni e i fondi pensione	2	2	1	
9	K6630 - Attività di gestione dei fondi	1	0	0	
10	M7020 - Attività di consulenza direzionale	0	0	0	
11	Attività nel settore nucleare ⁽¹⁾	0	0	0	
12	Attività nel settore gas fossile ⁽²⁾	0	0	0	
13	Di cui esposizioni non valutate ⁽³⁾	0			

(1) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28 del Regolamento Delegato 2021/2139.

(2) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31 del Regolamento Delegato 2021/2139.

(3) Conformemente all'art. 7, paragrafo 8, del presente Regolamento.

Nota 1. Gli enti creditizi comunicano in questo modello informazioni sulle dieci principali esposizioni nel portafoglio bancario verso i dieci settori principali coperti dalla tassonomia (livello di dettaglio: settori NACE a 4 cifre), usando il codice NACE pertinente in base all'attività principale della controparte.**Nota 2.** L'attribuzione del settore NACE della controparte si basa esclusivamente sulla natura della controparte immediata. La classificazione delle esposizioni contratte congiuntamente da più debitori avviene sulla base delle caratteristiche del debitore più pertinente, o determinante, per la concessione dell'esposizione da parte dell'ente. La distribuzione per codice NACE delle esposizioni contratte congiuntamente è determinata dalle caratteristiche del debitore più pertinente o determinante. Gli enti comunicano le informazioni per codice NACE con il livello di disaggregazione richiesto nel modello.**Nota 3.** Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

	E	F	G	H	I	J
	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)	INQUINAMENTO (PPC)	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)
	171	0	0	0	0	0
	12	0	0	0	0	0
	22	0	0	0	0	0
	18	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0
	1	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0

	E	F	G	H	I	J
	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)	INQUINAMENTO (PPC)	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)
	168	0	0	0	0	0
	12	0	0	0	0	0
	19	0	0	0	0	0
	18	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0
	1	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0

MODELLO 3. KPI GAR (STOCK) - KPI CAPEX

	DATA DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA 31.12.2025	A	B	C	
	% (SUL TOTALE CORRISPONDENTE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)	AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	ALLINEATO ALLA TASSONOMIA	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
1	GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE	50,46%	18,43%	18,42%	
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	50,46%	18,43%	18,42%	
3	Imprese finanziarie	35,94%	15,04%	15,03%	
4	Prestiti e anticipi	5,75%	0,45%	0,45%	
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	30,17%	14,58%	14,57%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02%	0,01%	0,01%	
7	Imprese non finanziarie	1,59%	1,29%	1,29%	
8	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	0,00%	
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	1,58%	1,29%	1,29%	
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	
11	Famiglie	11,01%	0,51%	0,51%	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	11,01%	0,51%	0,51%	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	1,91%	1,59%	1,59%	
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	1,91%	1,59%	1,59%	
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	
19	Esposizioni incluse su base volontaria ⁽²⁾	0,00%	0,00%	0,00%	
20	GAR - Totale attivi GAR	50,46%	18,43%	18,42%	

(1) Conformemente all'art. 7, paragrafo 8, del presente Regolamento.

(2) Conformemente all'art. 7, paragrafo 3, del presente Regolamento.

Nota 1. L'ente comunica in questo modello i KPI GAR sullo stock di esposizioni calcolati a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti.

Nota 2. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
SCOMPOSIZIONE PER OBIETTIVO AMBIENTALE									QUOTA ALLINEATA ALLA TASSONOMIA SUL TOTALE AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	ESPOSIZIONI NON VALUTATE (1)
	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)	INQUINAMENTO (PPC)	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE		
	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	16,55%	2,40%	4,06%	36,53%	0,00%
	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	16,55%	2,40%	4,06%	36,53%	0,00%
	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	13,18%	2,23%	2,26%	29,81%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,05%	0,90%	0,00%
	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	13,18%	2,16%	2,20%	28,90%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,28%	0,01%	1,28%	2,57%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,28%	0,01%	1,28%	2,57%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,51%	0,00%	0,00%	1,01%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,51%	0,00%	0,00%	1,01%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,59%	0,16%	0,52%	3,14%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,59%	0,16%	0,52%	3,14%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	16,55%	2,40%	4,06%	36,53%	0,00%

MODELLO 3. KPI GAR (STOCK) - KPI FATTURATO

	DATA DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA 31.12.2025	A	B	C	
	% (SUL TOTALE CORRISPONDENTE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)	AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	ALLINEATO ALLA TASSONOMIA	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
1	GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE	50,29%	18,11%	18,08%	
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	50,29%	18,11%	18,08%	
3	Imprese finanziarie	35,77%	14,72%	14,69%	
4	Prestiti e anticipi	5,69%	0,40%	0,40%	
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	30,06%	14,31%	14,29%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02%	0,01%	0,00%	
7	Imprese non finanziarie	1,59%	1,30%	1,30%	
8	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	0,00%	
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	1,58%	1,30%	1,30%	
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	
11	Famiglie	11,01%	0,51%	0,51%	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	11,01%	0,51%	0,51%	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	1,91%	1,59%	1,59%	
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	1,91%	1,59%	1,59%	
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	
19	Esposizioni incluse su base volontaria ⁽²⁾	0,00%	0,00%	0,00%	
20	GAR - Totale attivi GAR	50,29%	18,11%	18,08%	

(1) Conformemente all'art. 7, paragrafo 8, del presente Regolamento.

(2) Conformemente all'art. 7, paragrafo 3, del presente Regolamento.

Nota 1. L'ente comunica in questo modello i KPI GAR sullo stock di esposizioni calcolati a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti.

Nota 2. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
SCOMPOSIZIONE PER OBIETTIVO AMBIENTALE									QUOTA ALLINEATA ALLA TASSONOMIA SUL TOTALE AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	ESPOSIZIONI NON VALUTATE ⁽¹⁾
	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)	INQUINAMENTO (PPC)	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE		
	0,01%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	16,55%	2,36%	3,83%	36,01%	0,00%
	0,01%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	16,55%	2,36%	3,83%	36,01%	0,00%
	0,01%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	13,18%	2,20%	2,03%	29,27%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,03%	0,79%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	13,18%	2,13%	2,00%	28,46%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,28%	0,01%	1,28%	2,58%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,28%	0,01%	1,28%	2,58%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,51%	0,00%	0,00%	1,01%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,51%	0,00%	0,00%	1,01%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,59%	0,16%	0,52%	3,16%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,59%	0,16%	0,52%	3,16%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	0,01%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	16,55%	2,36%	3,83%	36,01%	0,00%

MODELLO 4. KPI GAR (FLUSSO) - KPI CAPEX

	DATA DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA 31.12.2025	A	B	C	
	% (SUL TOTALE CORRISPONDENTE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)	AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	ALLINEATO ALLA TASSONOMIA	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
1	GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE	33,39%	11,29%	11,18%	
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	33,39%	11,29%	11,18%	
3	Imprese finanziarie	28,79%	7,72%	7,61%	
4	Prestiti e anticipi	9,11%	0,67%	0,66%	
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	11,65%	4,79%	4,79%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	8,04%	2,26%	2,16%	
7	Imprese non finanziarie	0,98%	0,66%	0,66%	
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,98%	0,66%	0,66%	
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	
11	Famiglie	0,74%	0,03%	0,03%	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,74%	0,03%	0,03%	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	2,88%	2,88%	2,88%	
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	2,88%	2,88%	2,88%	
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	
19	Esposizioni incluse su base volontaria ⁽²⁾	0,00%	0,00%	0,00%	
20	GAR - Totale attivi GAR	33,39%	11,29%	11,18%	

(1) Conformemente all'art. 7, paragrafo 8, del presente Regolamento.

(2) Conformemente all'art. 7, paragrafo 3, del presente Regolamento.

Nota 1. L'ente comunica in questo modello i KPI GAR sul flusso di nuovi prestiti e anticipi, titoli di debito, strumenti rappresentativi di capitale e garanzie reali recuperate durante l'esercizio finanziario precedente alla data di riferimento dell'informativa, calcolati a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti.

Nota 2. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
SCOMPOSIZIONE PER OBIETTIVO AMBIENTALE									QUOTA ALLINEATA ALLA TASSONOMIA SUL TOTALE AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	ESPOSIZIONI NON VALUTATE ¹²⁹
	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)	INQUINAMENTO (PPC)	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE		
	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	7,71%	1,59%	2,78%	33,80%	0,00%
	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	7,71%	1,59%	2,78%	33,80%	0,00%
	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,17%	1,25%	1,18%	23,13%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,12%	0,08%	1,99%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,17%	1,06%	0,28%	14,36%	0,00%
	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,08%	0,82%	6,78%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,64%	0,02%	0,64%	1,97%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,64%	0,02%	0,64%	1,97%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,03%	0,00%	0,00%	0,08%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,03%	0,00%	0,00%	0,08%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,88%	0,32%	0,96%	8,62%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,88%	0,32%	0,96%	8,62%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	7,71%	1,59%	2,78%	33,80%	0,00%

MODELLO 4. KPI GAR (FLUSSO) - KPI FATTURATO

	DATA DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA 31.12.2025	A	B	C	
	% (SUL TOTALE CORRISPONDENTE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)	AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	ALLINEATO ALLA TASSONOMIA	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
1	GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE	32,51%	10,53%	10,40%	
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	32,51%	10,53%	10,40%	
3	Imprese finanziarie	27,91%	6,98%	6,85%	
4	Prestiti e anticipi	9,02%	0,58%	0,58%	
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	11,36%	4,64%	4,62%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	7,53%	1,76%	1,66%	
7	Imprese non finanziarie	0,98%	0,65%	0,65%	
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,98%	0,65%	0,65%	
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	
11	Famiglie	0,74%	0,03%	0,03%	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,74%	0,03%	0,03%	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	2,88%	2,88%	2,88%	
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	2,88%	2,88%	2,88%	
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	
19	Esposizioni incluse su base volontaria ⁽²⁾	0,00%	0,00%	0,00%	
20	GAR - Totale attivi GAR	32,51%	10,53%	10,40%	

(1) Conformemente all'art. 7, paragrafo 8, del presente Regolamento.

(2) Conformemente all'art. 7, paragrafo 3, del presente Regolamento.

Nota 1. L'ente comunica in questo modello i KPI GAR sul flusso di nuovi prestiti e anticipi, titoli di debito, strumenti rappresentativi di capitale e garanzie reali recuperate durante l'esercizio finanziario precedente alla data di riferimento dell'informativa, calcolati a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti.

Nota 2. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
SCOMPOSIZIONE PER OBIETTIVO AMBIENTALE									QUOTA ALLINEATA ALLA TASSONOMIA SUL TOTALE AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	ESPOSIZIONI NON VALUTATE ⁽¹⁾
	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)	INQUINAMENTO (PPC)	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE		
	0,10%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	7,71%	1,55%	2,30%	32,40%	0,00%
	0,10%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	7,71%	1,55%	2,30%	32,40%	0,00%
	0,10%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	4,17%	1,23%	0,70%	21,46%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%	0,05%	1,78%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	4,17%	1,03%	0,16%	14,27%	0,00%
	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,08%	0,49%	5,41%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,64%	0,01%	0,64%	2,01%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,64%	0,01%	0,64%	2,01%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,03%	0,00%	0,00%	0,08%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,03%	0,00%	0,00%	0,08%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,88%	0,32%	0,96%	8,86%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,88%	0,32%	0,96%	8,86%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	0,10%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	7,71%	1,55%	2,30%	32,40%	0,00%

MODELLO 5. KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (STOCK) - KPI CAPEX

	DATA/PERIODO DELL'INFORMATIVA 31.12.2025	A	B	C	
	% (SUL TOTALE CORRISPONDENTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO)	AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	ALLINEATO ALLA TASSONOMIA	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	46,54%	18,45%	17,99%	

MODELLO 5. KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (STOCK) - KPI FATTURATO

	DATA/PERIODO DELL'INFORMATIVA 31.12.2025	A	B	C	
	% (SUL TOTALE CORRISPONDENTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO)	AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	ALLINEATO ALLA TASSONOMIA	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	45,20%	14,72%	14,25%	

MODELLO 5. KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (FLUSSO) - KPI CAPEX

	DATA/PERIODO DELL'INFORMATIVA 31.12.2025	A	B	C	
	% (SUL TOTALE CORRISPONDENTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO)	AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	ALLINEATO ALLA TASSONOMIA	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	46,04%	17,11%	16,41%	

MODELLO 5. KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (FLUSSO) - KPI FATTURATO

	DATA/PERIODO DELL'INFORMATIVA 31.12.2025	A	B	C	
	% (SUL TOTALE CORRISPONDENTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO)	AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA	ALLINEATO ALLA TASSONOMIA	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	43,06%	12,77%	12,28%	

(1) Conformemente all'art. 7, paragrafo 8, del presente Regolamento.

Nota 1. L'ente comunica in questo modello i KPI per le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e attività finanziarie gestite) calcolati a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti.

Nota 2. Gli enti replicano questo modello per comunicare i KPI relativi allo stock e al flusso per le esposizioni fuori bilancio.

Nota 3. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

	D	E	F	G	H	I	J	K	J
SCOMPOSIZIONE PER OBIETTIVO AMBIENTALE									ESPOSIZIONI NON VALUTATE ⁽¹⁾
	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)	INQUINAMENTO (PPC)	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	0,15%	0,06%	0,20%	0,06%	0,00%	8,08%	1,87%	6,65%	0,00%

	D	E	F	G	H	I	J	K	J
SCOMPOSIZIONE PER OBIETTIVO AMBIENTALE									ESPOSIZIONI NON VALUTATE ⁽¹⁾
	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)	INQUINAMENTO (PPC)	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	0,10%	0,03%	0,30%	0,04%	0,00%	8,08%	1,60%	5,14%	0,00%

	D	E	F	G	H	I	J	K	J
SCOMPOSIZIONE PER OBIETTIVO AMBIENTALE									ESPOSIZIONI NON VALUTATE ⁽¹⁾
	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)	INQUINAMENTO (PPC)	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	0,15%	0,06%	0,43%	0,06%	0,00%	5,79%	1,53%	6,78%	0,00%

	D	E	F	G	H	I	J	K	J
SCOMPOSIZIONE PER OBIETTIVO AMBIENTALE									ESPOSIZIONI NON VALUTATE ⁽¹⁾
	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)	INQUINAMENTO (PPC)	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	0,09%	0,03%	0,33%	0,04%	0,00%	5,79%	1,27%	4,95%	0,00%

Allegato 2 - Informazioni sulle risorse immateriali essenziali¹³⁰

Banca Generali, nel tener conto delle previsioni statuite dalla normativa nazionale attuativa della direttiva 2022/2464/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del Regolamento 537/2014/UE, della Direttiva 2004/109/CE, della Direttiva 2006/43/CE e della Direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, ispira le considerazioni relative alle risorse immateriali essenziali concentrandone gli elementi in quel che è considerato il valore del brand Banca Generali, a cui si rimanda per i relativi contenuti e che trova spazio nella parte introduttiva della presente Relazione sulla Gestione, trattato all'interno del paragrafo "Eccellenza e centralità del brand".

Inoltre, ispirandosi alle linee guida definite dall'International Integrated Reporting Council (IIRC)¹³¹ per migliorare la rendicontazione aziendale, Banca Generali considera risorse immateriali rilevanti ai fini della creazione di valore anche ascrivibili:

- › alle competenze, capacità ed esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare;
- › alla dimensione organizzativa (conoscenze implicite, sistemi, procedure e cultura del controllo) e il valore della conoscenza (es. proprietà intellettuale);
- › all'insieme delle regole condivise, dei comportamenti e valori comuni, delle relazioni con gli stakeholder, nonché dei beni immateriali associati al marchio e alla reputazione sviluppata dall'organizzazione e della licenza di operare di un'organizzazione nel suo contesto sociale.

¹³⁰ Questo allegato costituisce parte integrante della Relazione sulla Gestione e risponde all'articolo 15 del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125.

¹³¹ L'International Integrated Reporting Council (IIRC) ha sviluppato il Framework di Reporting Integrato (IR Framework), un quadro di riferimento che guida le organizzazioni nel creare report che integrano informazioni finanziarie e non finanziarie.

Allegato 3 - Forza lavoro propria - Valorizzazione del capitale umano (Banca Generali S.p.A.)

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2025 (HC YE)			31.12.2024 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Tempo indeterminato	510	522	1.032	476	493	969
Tempo determinato	15	19	34	28	18	46
Orario variabile	-	-	-	-	-	-
Totale dipendenti	525	541	1.066	504	511	1.015

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO E GENERE: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2025 (HC YE)			31.12.2024 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Tempo pieno	484	539	1.023	466	510	976
Part-time	41	2	43	38	1	39
Totale dipendenti	525	541	1.066	504	511	1.015

LAVORATORI A ORARIO NON GARANTITO, PER GENERE: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2025 (HC YE)			31.12.2024 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Contratti di somministrazione	3	1	4	-	3	3

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2025 (HC YE)			31.12.2024 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Dirigenti	14	47	61	13	52	65
Quadri	162	221	383	149	215	364
Impiegati	349	273	622	342	244	586
Totale	525	541	1.066	504	511	1.015
Percentuale	49%	51%	100%	50%	50%	100%

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E FASCIA D'ETÀ: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2025 (HC YE)				31.12.2024 (HC YE)			
	<30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE	<30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE
Dirigenti	-	18	43	61	-	19	46	65
Quadri	4	205	174	383	3	208	153	364
Impiegati	113	342	167	622	86	357	143	586
Totale	117	565	384	1.066	89	584	342	1.015
Percentuale	11%	53%	36%	100%	9%	57%	34%	100%

DIPENDENTI CON DISABILITÀ PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2025 (HC YE)			31.12.2024 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Percentuale	6%	4%	5%	5%	4%	5%

TURNOVER 2025: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

31.12.2025 (HC YE)	N. DIPENDENTI	N. NUOVI ASSUNTI	N. CESSATI	TASSO DI TURNOVER POSITIVO	TASSO DI TURNOVER NEGATIVO
Donne	525	50	29	10%	6%
Uomini	541	61	31	11%	6%
Totale	1.066	111	60	10%	6%

TURNOVER 2024: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

31.12.2024 (HC YE)	N. DIPENDENTI	N. NUOVI ASSUNTI	N. CESSATI	TASSO DI TURNOVER POSITIVO	TASSO DI TURNOVER NEGATIVO
Donne	504	51	35	10%	7%
Uomini	511	53	39	10%	8%
Totale	1.015	104	74	10%	7%

Formazione e sviluppo del capitale umano: Banca Generali S.p.A.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE E CATEGORIA D'IMPIEGO: BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2025	31.12.2024
Media ore di formazione per dipendente	64	65
Media ore di formazione per dipendente donna	64	63
Media ore di formazione per dipendente uomo	63	67
Media ore di formazione per Dirigente	105	104
Media ore di formazione per Quadro	69	72
Media ore di formazione per Impiegato	57	57

Relazioni industriali e sindacali: Banca Generali S.p.A.

A fine 2025, il tasso di sindacalizzazione¹⁹² è risultato pari al 35% per la Capogruppo Banca Generali S.p.A.

Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro: Banca Generali S.p.A.

Nel corso del 2025, si è verificato un infortunio sul luogo di lavoro che non ha causato morte, invalidità grave o permanente o malattia professionale.

Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è pari a 0,62 (vs 0,61 nel 2024).

¹⁹² Dipendenti iscritti a sigle sindacali rispetto ai dipendenti totali.

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]



2

BILANCIO CONSOLIDATO DI BANCA GENERALI

AL 31.12.2025



Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO

(IN MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024
10. Cassa e disponibilità liquide	410.536	1.056.109
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	649.848	512.209
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	145.804	121
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	504.044	512.088
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.545.783	1.521.864
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.515.466	12.652.643
a) crediti verso banche	3.321.730	2.749.514
b) crediti verso clientela	9.193.736	9.903.129
50. Derivati di copertura	153.464	131.221
70. Partecipazioni	620	2.962
90. Attività materiali	139.347	130.971
100. Attività immateriali	225.207	153.964
di cui:		
- avviamento	143.668	88.073
110. Attività fiscali:	186.645	122.889
a) correnti	99.700	38.227
b) anticipate	86.945	84.662
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.508	227
130. Altre attività	627.598	536.926
Totale dell'attivo	18.456.022	16.821.985

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(IN MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	15.922.718	14.521.277
a) debiti verso banche	310.290	356.431
b) debiti verso clientela	15.512.347	14.164.846
c) titoli in circolazione	100.081	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	105.006	108
40. Derivati di copertura	188.984	176.946
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-4.532	2.141
60. Passività fiscali:	13.820	18.267
a) correnti	214	5.836
b) differite	13.606	12.431
80. Altre passività	309.495	298.944
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.939	3.402
100. Fondi per rischi e oneri:	336.236	340.977
a) impegni e garanzie rilasciate	26.192	11.796
b) quiescenza e obblighi simili	3.278	3.145
c) altri fondi per rischi e oneri	306.766	326.036
120. Riserve da valutazione	1.884	8.372
140. Strumenti di capitale	105.000	100.000
150. Riserve	944.990	838.350
160. Sovrapprezzi di emissione	52.457	52.392
170. Capitale	116.852	116.852
180. Azioni proprie (-)	-96.168	-87.268
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	10.496	-
200. Utile (perdita) di esercizio (+/-)	445.845	431.225
Totale del passivo e del Patrimonio Netto	18.456.022	16.821.985

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI

(IN MIGLIAIA DI EURO)

2025

2024

10. Interessi attivi e proventi assimilati	450.819	482.910
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-123.635	-165.804
30. Margine di interesse	327.184	317.106
40. Commissioni attive	1.245.712	1.207.559
50. Commissioni passive	-581.646	-549.354
60. Commissioni nette	664.066	658.205
70. Dividendi e proventi simili	5.139	1.309
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.757	8.150
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-52	-192
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	10.474	9.810
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.949	8.964
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.525	846
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-5.786	2.459
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-5.786	2.459
120. Margine di intermediazione	1.021.782	996.847
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-19.441	1.837
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-19.208	2.030
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-233	-193
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.002.341	998.684
190. Spese amministrative:	-456.246	-398.432
a) spese per il personale	-164.507	-134.997
b) altre spese amministrative	-291.739	-263.435
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-99.055	-121.545
a) impegni e garanzie rilasciate	-43.283	-11.605
b) altri accantonamenti netti	-55.772	-109.940
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-25.504	-24.076
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-23.189	-18.067
230. Altri oneri/Proventi di gestione	140.040	133.967
240. Costi operativi	-463.954	-428.153
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	-2.413	-759
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-9	1
290. Utile al lordo delle imposte	535.965	569.773
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-89.254	-138.548
310. Utile al netto delle imposte	446.711	431.225
330. Utile di esercizio	446.711	431.225
340. Utile di esercizio di pertinenza di terzi	866	-
350. Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	445.845	431.225

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI

(IN MIGLIAIA DI EURO)

2025

2024

10. Utile di esercizio	446.711	431.225
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.153	-103
70. Piani a benefici definiti	1.336	-776
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Differenze di cambio	752	-526
130. Copertura di flussi finanziari	-2.424	4.703
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.999	5.658
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-6.487	8.956
210. Redditività complessiva	440.224	440.181
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	866	-213
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	439.358	440.394

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTA- ZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2024	116.852	-	52.392	791.674	46.676	8.372	100.000	-	-87.268	431.225	1.459.923	1.459.923	-
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2025	116.852	-	52.392	791.674	46.676	8.372	100.000	-	-87.268	431.225	1.459.923	1.459.923	-
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	98.142	-	-	-	-	-	-431.225	-333.083	-332.297	-786
- Riserve	-	-	-	103.324	-	-	-	-	-	-103.324	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-5.182	-	-	-	-	-	-327.901	-333.083	-332.297	-786
Variazione di riserve	5.951	-	1.296	3.072	-7.028	-1	5.000	-	-449	-	7.841	-2.527	10.368
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	65	7.196	7.651	-	-	-	-8.461	-	6.451	6.403	48
- Emissione nuove azioni	-	-	65	-	-10.243	-	-	-	11.674	-	1.496	1.448	48
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-20.135	-	-20.135	-20.135	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	7.196	-	-	-	-	-	-	7.196	7.196	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-35	-	-	-	-	-	-35	-35	-
- Stock option	-	-	-	-	17.929	-	-	-	-	-	17.929	17.929	-
- Variazione interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-6.487	-	-	-	446.711	440.224	439.358	866
Patrimonio netto al 31.12.2025	122.803	-	53.753	900.084	47.299	1.884	105.000	-	-96.178	446.711	1.581.356	1.570.860	10.496
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	52.457	897.691	47.299	1.884	105.000	-	-96.168	445.845	1.570.860		
Patrimonio netto di terzi	5.951	-	1.296	2.393	-	-	-	-	-10	866	10.496		

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTA- ZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2023	117.127	-	52.992	714.393	38.264	-584	50.000	-	-85.005	326.078	1.213.265	1.212.927	338
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2024	117.127	-	52.992	714.393	38.264	-584	50.000	-	-85.005	326.078	1.213.265	1.212.927	338
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	71.260	-	-	-	-	-	-326.078	-254.818	-254.818	-
- Riserve	-	-	-	74.847	-	-	-	-	-	-74.847	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-3.587	-	-	-	-	-	-251.231	-254.818	-254.818	-
Variazione di riserve	-	-	-	-	-196	-	-	-	-1	-	-197	-197	-
Operazioni sul patrimonio netto:	-275	-	-600	6.021	8.608	-	50.000	-	-2.262	-	61.492	61.617	-125
- Emissione nuove azioni	-	-	-600	-	-7.076	-	-	-	7.677	-	1	1	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-9.939	-	-9.939	-9.939	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	6.021	-	-	-	-	-	-	6.021	6.021	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	50.000	-	-	-	50.000	50.000	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	16.823	-	-	-	-	-	16.823	16.823	-
- Variazione interessenze partecipative	-275	-	-	-	-1.139	-	-	-	-	-	-1.414	-1.289	-125
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	8.956	-	-	-	431.225	440.181	440.394	-213
Patrimonio netto al 31.12.2024	116.852	-	52.392	791.674	46.676	8.372	100.000	-	-87.268	431.225	1.459.923	1.459.923	-
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	52.392	791.674	46.676	8.372	100.000	-	-87.268	431.225	1.459.923		
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

METODO INDIRETTO

(IN MIGLIAIA DI EURO)

2025

2024

A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione		314.908	427.946
Risultato d'esercizio		446.711	431.225
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e altre attività e passività valutate al fair value a conto economico		7.830	-3.370
Plus/minusvalenze su attività di copertura		3.459	-6.929
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito		19.441	-1.837
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali		48.693	42.143
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi		-7.739	74.893
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati		-68.862	-45.598
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione		2.433	-
Altri aggiustamenti		-137.058	-62.581
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)		-1.937.152	-687.515
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-71.757	156
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value		-633	412
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-2.027.259	-498.942
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		181.368	-212.340
Crediti verso banche		-548.744	-473.179
Crediti verso clientela		730.112	260.839
Altre attività		-18.870	23.198
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)		1.411.246	937.676
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		1.308.702	967.007
Debiti verso banche		-113.731	119.055
Debiti verso clientela		1.322.433	847.952
Titoli in circolazione		100.000	-
Passività finanziarie di negoziazione		91.657	-51
Altre passività		10.887	-29.280
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		-210.998	678.106

(IN MIGLIAIA DI EURO)

2025

2024

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	72
Vendite di partecipazioni	-	72
2. Liquidità assorbita da	-94.015	-27.802
Acquisti partecipazioni	-1.600	-2.045
Acquisti di attività materiali	-1.763	-2.930
Acquisti di attività immateriali	-24.990	-21.410
Acquisti di società controllate e rami d'azienda	-65.662	-1.417
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-94.015	-27.730
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-18.674	-9.939
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	50.000
Distribuzione dividendi e altre finalità	-321.886	-253.302
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-340.560	-213.241
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-645.573	437.136
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.056.109	618.973
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-645.573	437.136
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	410.536	1.056.109

Legenda:

(+) liquidità generata

(-) liquidità assorbita

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	289
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo	331
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Passivo	354
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale - Altre informazioni	371
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	375
Parte D – Redditività consolidata complessiva	394
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	396
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	444
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	449
Parte H – Operazioni con parti correlate	457
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	465
Parte L – Informativa di settore	473
Parte M – Informativa sul leasing	475

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2025 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2025

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability (issued on 15 August 2023)	2024/2862	13.11.2024	01.01.2025

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2025 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2025

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
-	-	-	-

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 (issued on 30 May 2024)	2025/1047	28.05.2025	01.01.2026
Contracts Referencing Nature-dependent Electricity Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 (issued on 18 December 2024)	2025/1266	01.07.2025	01.01.2026
Annual Improvements Volume 11 - IAS 7, IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 (issued on 18 July 2024)	2025/1331	09.07.2025	01.01.2026

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata ad esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

I principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2025 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche del Gruppo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- › Stato patrimoniale,
- › Conto economico,
- › Prospetto della Redditività complessiva,
- › Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- › Rendiconto finanziario,
- › Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo bancario.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio e i dati riportati nella Nota Integrativa, sono espressi in migliaia di Euro. I dati indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2024.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) ed hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 36/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e i successivi aggiornamenti.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In particolare, la Circolare n. 262/2005 è giunta all'8° aggiornamento, pubblicato in data 17 novembre 2022, che disciplina gli effetti dell'entrata in vigore dell'IFRS17 per i conglomerati bancari con interessenze assicurative, in vigore a partire dai bilanci chiusi alla data del 31.12.2023.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota Integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione

di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- › flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- › flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- › flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati incorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Relazione Finanziaria Annuale

Il bilancio consolidato viene pubblicato in conformità all'art. 154-ter del D.Lgs. 58/1998. Tale disposizione prevede che, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la **Relazione finanziaria annuale** comprendente:

- › il bilancio consolidato,
- › il bilancio di esercizio,
- › la relazione sulla gestione, e
- › l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla Società di revisione e la Relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 153 del TUF sono pubblicate integralmente insieme alla Relazione finanziaria annuale.

Tra la data di pubblicazione della Relazione finanziaria annuale e la data dell'Assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

Dichiarazione Non Finanziaria

Al fine di fornire una rendicontazione integrata delle informazioni finanziarie e non finanziarie, Banca Generali predispone una **Relazione finanziaria integrata (RAI)** nell'ambito della quale, la **Relazione sulla gestione** viene integrata con le informazioni non finanziarie richieste dal D.Lgs. 125¹ del 6 settembre 2024, in vigore in Italia dal 25 settembre, che ha recepito la direttiva 2022/2464 CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 16 dicembre 2022 ed entrata in vigore il 5 gennaio 2023.

La CSRD richiede alle imprese europee di divulgare informazioni dettagliate sul loro impatto ambientale, sociale e di governance (ESG) e su come questi fattori influenzano il loro business, con l'obiettivo di agevolare la comprensione degli impatti ESG da parte dei vari stakeholders.

Banca Generali, in qualità di banca less significant, è obbligata alla pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità.

Il Sustainability Statement riportato all'interno della Relazione sulla Gestione, di cui costituisce un'apposita sezione, prevede al suo interno contenuti coerenti con le previsioni degli European Sustainability Reporting Standard – ESRS (cfr. Regolamento Delegato UE 2023/2772).

¹ Tale decreto ha abrogato il preesistente D.Lgs. 254/2016 attuativo della Direttiva 2014/95/UE NFRD Non Financial Reporting Directive sulla rendicontazione non finanziaria.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

3.1 Area di consolidamento

L'area di consolidamento, determinata in base all'IFRS10, include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO RAPPORTO	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASS. ORD.
				PARTICIPANTE	QUOTA %	
Banca Generali S.p.A.	Trieste	Trieste, Milano		Capogruppo		
BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Generfid S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
BG (Suisse) Private Bank S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
BG Aequitum S.A.	Lugano	Lugano	1	BG (Suisse) Private bank	100,00%	100,00%
Intermonte Partners Sim S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Intermonte Sim S.p.A.	Milano	Milano	1	Intermonte Partners Sim S.p.A.	87,05%	87,05%

Legenda: tipo controllo:

(1) controllo ex art. 2359 comma 1 n. 1 (maggioranza diritti di voto in Assemblea).

L'area di consolidamento è variata rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'acquisizione, a seguito dell'OPA volontaria conclusasi il 31 gennaio 2025, della partecipazione totalitaria in **Intermonte Partners S.p.A.**, capogruppo dell'omonimo gruppo di Sim.

A seguito dell'operazione, Banca Generali ha acquisito, indirettamente, il controllo anche della società controllata **Intermonte Sim S.p.A.**, quest'ultima con una partecipazione di minoranza del 12,95%.

Si segnala inoltre che, in data 31.10.2025, BG (Suisse) Private Bank S.A. ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione totalitaria nella società elvetica, con sede a Lugano, Aequitum Holding S.A. e, attraverso la stessa, nella controllata totalitaria Aequitum S.A., società operativa specializzata nella gestione del risparmio AIFM. Successivamente, previa autorizzazione delle Autorità di Vigilanza competenti, le due società sono state incorporate in BG Valeur, che ha mutato la propria denominazione in BG Aequitum S.A.

L'operazione di incorporazione è stata perfezionata con data di efficacia 23.12.2025 ed effetti contabili e fiscali retroattivi al 01.11.2025.

Entrambe le operazioni rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e sono state trattate contabilmente con il metodo dell'acquisto. Si rinvia a tale proposito alla Parte G della presente Nota Integrativa.

Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni economiche e patrimoniali al 31.12.2025 della Capogruppo e quelle trasmesse dalle società controllate, opportunamente riclassificate e adeguate per tener conto delle esigenze di consolidamento. I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

3.2 Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

3.2.1 Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- › lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- › il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- › l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- › l'esistenza di potenziali relazioni "*principal*" / "*agent*".

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- › si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- › si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica (SPV "*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- › il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- › il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Per quanto riguarda le valutazioni effettuate in relazione all'investimento nel Fondo Forward, un fondo di investimento alternativo (FIA) riservato chiuso, sottoscritto nel corso dell'esercizio 2021 nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior derivante da cartolarizzazione di crediti sanitari, di cui Banca Generali detiene un'interessenza pari al 98% del patrimonio, si rimanda all'informativa contenuta nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", presentata nella Relazione annuale integrata al 31.12.2021.

3.2.2 Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- › detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- › è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - a) la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - b) la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - c) l'esistenza di transazioni significative;
 - d) lo scambio di personale manageriale;
 - e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2025, nel perimetro del Gruppo bancario è presente solo la partecipazione in Agorai Innovation Hub S.p.A., società finalizzata a realizzare un centro di ricerca applicata e di base e di formazione, con sede a Trieste, nell'ambito della Data Scienze e dell'intelligenza artificiale.

La società è stata costituita in data 11.04.2025 da società del Gruppo Generali, fra cui Banca Generali che inizialmente deteneva una quota del 20,1%.

In data 27.11.2025 è stato effettuato un aumento di capitale riservato e sono entrati nuovi soci istituzionali che hanno ridotto la partecipazione del gruppo al 49% e quella di Banca Generali a poco più del 7,5%.

Al 31.12.2025 l'investimento è stato tuttavia rilevato fra le partecipazioni, in relazione all'influenza notevole mantenuta dal Gruppo Generali in relazione alla quota di partecipazione detenuta e ai rappresentanti negli organi sociali.

Si precisa che, nell'ambito dei patti parasociali, gli attuali soci, compresa Banca Generali, si sono impegnati a finanziare la società, mediante contributo a fondo perduto per il quinquennio 2025-2029.

3.2.3 Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- › una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- › una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Alla data del 31.12.2025 è ancora attiva la joint venture fra Banca Generali e la società danese Saxo Bank A/S, a cui fa capo la partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A. di cui Banca Generali attualmente detiene una partecipazione del 49% e Saxo Bank del 51%. Si evidenzia a tale proposito come, a seguito di un'operazione straordinaria che porterà al cambio di controllo di Saxo Bank, i soci della joint venture hanno convenuto di porre fine anticipatamente alla stessa.

In particolare, il CdA di Banca Generali dello scorso 17 aprile 2025 ha autorizzato l'esercizio dell'opzione put prevista dal contratto di partnership con Saxo Bank al fine di procedere alla cessione della partecipazione.

Successivamente sono state avviate le negoziazioni fra le parti al fine di regolare le pendenze reciproche ed è stato definito il corrispettivo per la cessione della partecipazione.

Si precisa che l'accordo di distribuzione fra Banca Generali e BG Saxo Sim S.p.A. rimarrà in essere anche dopo la fine della partnership mentre Saxo perderà il diritto all'utilizzo del Logo BG.

L'accordo di cessione (sale & purchase agreement) è stato definito a fine dicembre e verrà sottoscritto presumibilmente nel corso del mese di febbraio 2026, mentre la cessione verrà perfezionata una volta ottenute le autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza.

Conseguentemente, la partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A. è stata riclassificata fra le attività non correnti in attesa di dismissione per un ammontare pari al valore di presumibile realizzo, coincidente con il corrispettivo pattuito per la cessione.

3.3 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data del 31.12.2025, tutte le partecipazioni del Gruppo sono controllate in via esclusiva ad eccezione di Intermonete Sim S.p.A. nella quale i precedenti soci conservano un'interessenza minoritaria del 12,95%, riferibile per l'11,6% a Generali Italia S.p.A. e per l'1,34% ad ICCREA Banca S.p.A.

Si segnala a tale proposito come in data 15.01.2026, Banca Generali abbia proceduto ad acquisire le suddette partecipazioni minoritarie, raggiungendo così un controllo completo diretto e indiretto, tramite Intermonete Partners Sim S.p.A., della società.

Non si rilevano pertanto interessenze di terzi significative nelle società controllate in via esclusiva.

3.4 Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2025 non vi sono restrizioni significative, di carattere legale, contrattuale o normativo alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività del Gruppo o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

3.5 Altre informazioni

Non vi sono bilanci di società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato riferiti ad una data diversa da quella del bilancio consolidato stesso.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'eventuale attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili – come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al conto economico.

I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto (equity method) le imprese collegate.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo di acquisizione, comprensivo dell'avviamento ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione è necessario individuare la differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel fair value (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata; tale differenza è imputata ad avviamento, se positiva, o rilevata come provento se negativa.

Successivamente il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, rilevati in conto economico alla voce 250. “Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Tale quota va rettificata per tenere conto:

- › degli utili e delle perdite derivanti da transazioni della società collegata, in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa;
- › dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi fair value alla data di acquisizione e delle perdite per riduzione di valore su avviamento e eventuali altri elementi non monetari.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono invece il valore contabile della partecipazione.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Se la collegata redige il proprio bilancio in valuta, le differenze di conversione alla data di bilancio vanno rilevate in una apposita riserva da valutazione per conversione monetaria nell'OCI.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento

Il progetto di Bilancio consolidato di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2026 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.

Dopo la data del 31 dicembre 2025 e fino alla data del 4 marzo 2026 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato alla stessa data.

Si segnala, tuttavia, che si sono verificati i seguenti eventi di natura *non adjusting*:

- › in data 15.01.2026 acquisizione da parte di Banca Generali delle residue partecipazioni minoritarie ancora detenute dai precedenti soci di Intermonte Sim S.p.A., raggiungendo così un controllo totalitario della stessa;
- › in data 23 febbraio 2026 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Intermonte Partners Sim S.p.A. in Banca Generali.

Sezione 5 – Altri aspetti

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti e relative interpretazioni con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario.

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2025

Alla data del 31.12.2025 non vi sono principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato

La redazione del Bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio consolidato.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- › la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- › la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- › la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- › la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate ad obiettivi di raccolta definiti;
- › la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- › la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;
- › la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
- › le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- › le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- › la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- › la classificazione e valutazione del fondo Forward;
- › la valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate a fronte di alcuni investimenti effettuati dalla clientela in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e dei relativi crediti rilevati a seguito dell'escussione delle stesse.

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A Sezione 2 della presente Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati dal Gruppo Banca Generali.

Valutazione dell'avviamento

In sede di chiusura del Bilancio 2025, l'avviamento è stato sottoposto ad impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio si sono verificati i seguenti eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali:

- › in data 31.01.2025, in esito al successo dell'Offerta pubblica di acquisto (OPA) promossa da Banca Generali, acquisizione del Gruppo di Sim Intermonte;
- › in data 17 aprile 2025, a seguito di un'operazione straordinaria che porterà al cambio di controllo di Saxo Bank, il CdA ha autorizzato l'esercizio dell'opzione put prevista dal contratto di partnership con Saxo Bank, al fine di procedere alla cessione della partecipazione e allo scioglimento anticipato della joint venture. L'accordo di cessione è stato definito a fine dicembre e verrà sottoscritto presumibilmente nel corso del primo trimestre 2026;
- › in data 25.09.2025 approvazione da parte del CdA di Banca Generali del progetto di incorporazione di Intermonte Partners S.p.A. successivamente depositato, ottenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia, presso i competenti registri delle Imprese in data 18.12.2025; l'operazione si è perfezionata a febbraio 2026;
- › in data 31.10.2025, acquisizione da parte di BG (Suisse) Private Bank S.A. del Gruppo ticinese Aequitum, registrato come Gestore di patrimoni AIFM nella Confederazione elvetica; si evidenzia a tale proposito come nel marzo 2025, BG Suisse avesse effettuato un aumento di capitale per circa 15,7 milioni di CHF, finalizzato all'espansione dell'attività tramite l'acquisizione di società specializzate nella gestione del risparmio;
- › in data 23.12.2025 incorporazione di Aequitum Holding S.A. e Aequitum S.A., in BG Valeur che ha contestualmente mutato la propria denominazione in BG Aequitum S.A.;
- › in data 15 dicembre 2025, emissione di uno strumento senior preferred computabile ai fini MREL per un ammontare complessivo di 100 milioni di euro, interamente sottoscritto da Assicurazioni Generali S.p.A. nella forma di un collocamento privato;
- › in data 01.08.2025 la Corte di Giustizia UE, con la sentenza relativa alle cause riunite da C-92/24 a C-94/24 (Sentenza "Mediolanum"), ha riconosciuto l'illegittimità della normativa italiana che prevede l'inclusione dei dividendi unionali nella base imponibile IRAP degli intermediari finanziari e assicurativi. Il successivo riconoscimento dei principi fissati da tale sentenza effettuato con la Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199/2025), ha sancito anche il diritto ad ottenere il rimborso della maggior IRAP versata per le annualità pregresse facendo salva la validità anche delle istanze già presentate entro il 31.12.2025; sulla base dei principi fissati dalla sentenza della Corte di Giustizia UE e del successivo intervento del legislatore, si è proceduto, pertanto, alla rilevazione contabile di un credito verso l'Amministrazione finanziaria per la maggiore IRAP versata relativamente alle istanze di rimborso già presentate, per un ammontare netto di 39 milioni di euro.

Si segnala infine che, nel corso dell'esercizio, sono stati rilevati accantonamenti e rettifiche di valore non ricorrenti, per un ammontare complessivo di 61,5 milioni di euro, a copertura degli interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e per i quali è attualmente in corso un contenzioso (sia civile che penale) nei confronti del soggetto che ha istituito, commercializzato e amministrato le sopracitate operazioni e a sostenere la fidelizzazione della stessa. In particolare, gli accantonamenti, per un ammontare di 45,5 milioni di euro, si riferiscono, agli interventi commerciali a favore della clientela, incluse le garanzie rilasciate, alle ulteriori potenziali perdite della clientela di cui la Banca potrebbe in parte farsi carico per le finalità sopra indicate e agli oneri legali correlati al contenzioso instaurato con i soggetti responsabili di aver istituito, commercializzato e amministrato gli strumenti finanziari acquistati dalla clientela.

Le rettifiche di valore per un ammontare netto di 16,0 milioni di euro (15,7 milioni di euro al netto dei proventi per interessi di mora per 0,3 milioni di euro) si riferiscono invece all'adeguamento di valore dei crediti di regresso derivanti dall'escussione delle garanzie e dei crediti per diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti (4,8 milioni di euro).

Non sono state effettuate altre operazioni atipiche e/o inusuali, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Pillar 2 Model Rules OCSE

Le Pillar Two Model Rules, elaborate dall'OCSE², introducono delle linee guida per le legislazioni nazionali in base alle quali le grandi multinazionali, con fatturato maggiore a 750 milioni di euro, dovranno sostenere un carico fiscale commisurato almeno ad un'aliquota fiscale minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano.

La normativa elaborata dall'OCSE in relazione al Pillar Two è stata introdotta nell'Unione Europea dalla Direttiva (UE) 2022/2523 del 14 dicembre 2022, con l'obiettivo di garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali che operano su larga scala nell'Unione Europea ed è stata adottata in Italia dal Decreto Legislativo 209 del 27 dicembre 2023, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

Il Gruppo bancario Banca Generali rientra nell'ambito di applicazione di tale regime di imposizione in quanto ricade nel perimetro di consolidamento del più ampio gruppo assicurativo multinazionale di Assicurazioni Generali.

Nell'ambito di tale regime, le società del Gruppo bancario contribuiscono, insieme alle altre società del Gruppo assicurativo Generali, alla determinazione del reddito imponibile e all'aliquota media globale realizzata nelle giurisdizioni in cui le stesse operano.

Sulla base di quanto previsto dal paragrafo 4.A dell'Amendment allo IAS 12, il Gruppo bancario applica l'eccezione sia alla rilevazione che all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione delle Pillar Two Model Rules.

Non sono state inoltre rilevate imposte correnti relative alle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione delle Pillar Two Model Rules.

L'esposizione alle imposte sul reddito in oggetto discende dal livello di imposizione effettiva realizzato da tutte le imprese del Gruppo assicurativo Generali e da tutte le entità a controllo congiunto a livello di singola giurisdizione.

Sebbene, secondo la legislazione delle Pillar Two Model Rules, il Gruppo assicurativo Generali sia tenuto a pagare una tassa integrativa per la differenza tra il suo tasso effettivo di imposta GloBE per giurisdizione e il tasso minimo del 15%, procedendo con un approccio di calcolo basato sulle informazioni aggiornate e ragionevolmente stimabili alla data di chiusura di ciascun trimestre, le società del Gruppo bancario sono incluse tra la maggior parte delle entità del Gruppo (e delle entità controllate congiuntamente), che si trovano in giurisdizioni che soddisfano almeno uno dei tre test³ richiesti dal regime dei Safe Harbours e per le quali sono soddisfatte le condizioni per considerare nulle le imposte derivanti dall'applicazione delle Pillar Two Model Rules.

La legislazione delle Pillar Two Model Rules prevede infatti, per i primi periodi di efficacia (c.d., regime transitorio valevole per i periodi che terminano non oltre il 30 giugno 2029), la possibilità di applicare un regime semplificato (c.d., Transitional Safe Harbours) basato principalmente su informazioni contabili disponibili per ogni giurisdizione rilevante che, in caso di superamento di almeno uno di tre test, comporta la riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento delle imposte derivanti dall'applicazione delle Pillar Two Model Rules.

Nell'ambito del Gruppo assicurativo di Assicurazioni Generali, le società del Gruppo bancario cooperano con le funzioni fiscali di gruppo preposte, al fine di adempiere ai nuovi obblighi richiesti dalla normativa di riferimento tramite la predisposizione di adeguati sistemi e procedure.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Costituzione del Gruppo IVA di Assicurazioni Generali

In data 23 settembre 2019 Assicurazioni Generali, in qualità di rappresentante delle società italiane del Gruppo controllate, ha esercitato l'opzione per l'adozione della disciplina del Gruppo IVA (di cui agli artt. 70-bis e seguenti del D.P.R. 633/72) a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Da tale data, pertanto, tutte le società incluse nel Gruppo Iva utilizzano soltanto il numero di partita IVA assegnato dall'Agenzia delle Entrate al Gruppo: 01333550323.

² Quadro OCSE/G20 Inclusive Framework on Base Erosion and Profit Shifting (BEPS) Pillar Two model rules.

³ Si tratta in particolare del De minimis Test, dell'effective tax rate test e del routine profit test.

I rapporti fra le singole Partecipanti e la Rappresentante del Gruppo stesso (Assicurazioni Generali S.p.A.) sono disciplinati da uno specifico contratto. In particolare, gli adempimenti di documentazione e di registrazione delle operazioni attive e/o passive continueranno ad essere effettuati dai singoli partecipanti mentre gli ulteriori adempimenti relativi alla “gestione” del tributo faranno capo esclusivamente al Rappresentante del Gruppo, nella sua veste di unico soggetto passivo ai fini IVA.

Per espressa previsione di legge sarà, infatti, il Rappresentante del Gruppo IVA il soggetto obbligato ad effettuare le liquidazioni periodiche dell'imposta ed i relativi versamenti, a trasmettere le comunicazioni delle liquidazioni IVA periodiche (c.d. LIPE), a presentare la Dichiarazione Annuale IVA e a trasmettere gli altri dati previsti dalla normativa di riferimento (e.g. Esterometro, Intrastat).

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125-*bis* della Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come da ultimo modificata dall'art. 35 del DL n. 34/2019 (Decreto crescita) – le imprese devono indicare annualmente nell'ambito della Nota integrativa, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute, intese come sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati agli stessi dalle pubbliche amministrazioni.

L'obbligo riguarda le sole erogazioni che eccedono la soglia dei 10.000 euro per ente erogatore, sia di natura monetaria, secondo un criterio di cassa, che di natura non monetaria.

La medesima norma, al comma 125 quinquies, stabilisce inoltre che per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione e pubblicazione degli aiuti individuali nella sezione trasparenza, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie a condizione che venga dichiarata nella Nota integrativa del bilancio l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda pertanto al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Tutto ciò premesso, si segnala che nel 2025 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	AUTORITÀ CEDENTE	IMPORTI INCASSATI
Banca Generali	Formazione personale ^(*)	FBA Fondo banche e assicurazioni ^(*)	87

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso dell'esercizio 2022 e corrisposti nel mese di aprile 2025. Al riguardo si segnala che per i contributi riportanti data di concessione 2025, elencati nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio appena conclusosi.

Revisione contabile

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2021.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dal Gruppo bancario.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono dettagliate le politiche contabili consolidate del Gruppo Banca Generali ed un'analisi della relativa applicazione alle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- › le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- › le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- › le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- › i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- › gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- › le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- › le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- › gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- › gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- › l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- › i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- › i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- › le interessenze azionarie, le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli *strumenti di capitale* per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- » l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- » i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- » gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- » gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- » i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing). In quest'ultima categoria

rientrano anche i crediti verso società prodotto ed i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvisoriamente erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di ammissibilità delle vendite nel portafoglio titoli valutati secondo il modello HTC

Il principio contabile IFRS9 riconosce l'ammissibilità della vendita degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC, le cui attività sono detenute di regola al fine di collezionarne i flussi finanziari contrattuali fino a scadenza, come una condizione per la gestione ordinaria di tali portafogli, senza che l'obiettivo del business model sia posto in discussione.

In particolare, le vendite sono ritenute pienamente conformi al modello in caso di significativo aumento del rischio di credito, altri mutamenti negativi di natura regolamentare o fiscale, prossimità alla scadenza o in assenza di tali motivazioni qualora le vendite risultino:

- › infrequenti anche se significative in valore,
- › non significative in valore (sia individualmente che in aggregato) anche se frequenti.

In questo contesto, una valutazione di adeguatezza rispetto alle dimensioni dei portafogli di investimenti finanziari attuali e prospettiche, previste nel piano industriale, alle nuove condizioni di business in cui Banca Generali si trova a dover operare, caratterizzate da una situazione di stress più severa, un contesto più volatile ed un confronto con le pratiche di gestione più diffuse sul mercato, hanno evidenziato l'esigenza di procedere ad una revisione delle soglie limite di ammissibilità della vendita che per l'esercizio 2025 si configurano nei seguenti termini:

- › estensione delle soglie limite di materialità delle vendite considerate non significative al 10,38% sul portafoglio complessivo (nel 2024 pari al 9,91%) e al 5% sul singolo ISIN e delle vendite infrequenti al 14,7% sul portafoglio complessivo;
- › adozione di un metodo di determinazione delle soglie limite basato non solo sulle vendite storiche ma anche sulle attuali e future;
- › specificazione di specifiche causali di ammissibilità della vendita in condizioni rare, inattese e non prevedibili;
- › adeguamento del periodo di ammissibilità delle vendite in prossimità della scadenza ai 12 mesi precedenti alla scadenza dello strumento finanziario.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- › all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- 2) inadempienze probabili (“unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
- 3) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- › le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 1. le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del

debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

2. le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- › la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo bancario adotta il principio contabile IFRS 9 per le operazioni di copertura, ad eccezione della copertura generica di fair value di portafogli di attività o passività (c.d. macro fair value hedge), per la quale ha esercitato l'opzione di continuare ad avvalersi dello IAS 39 nella versione “carve out” omologata dall'Unione Europea.

Criteri di classificazione e tipologia di coperture

I derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo, sono classificati rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce “50. Derivati di copertura” o nel passivo patrimoniale alla voce “40. Derivati di copertura”.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- › **copertura di fair value**, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio; è inoltre possibile attivare coperture generiche di fair value (“Macro fair value hedging”) aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie (inclusi i “core deposit”). Non possono però essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- › **copertura di flussi finanziari**, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad una operazione prevista altamente probabile;
- › **copertura di un investimento netto estero** in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in una valuta diversa dalla valuta funzionale del bilancio consolidato del gruppo di appartenenza. Nel Bilancio di Impresa, si configura invece come il riconoscimento di una relazione di Fair Value Hedge della partecipazione di controllo.

Nel bilancio consolidato solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state attivate le coperture generiche di fair value (“Macro fair value hedging”) a copertura di un portafoglio di passività a vista e le coperture dei flussi finanziari. Allo stato attuale non è stata ancora attivata alcuna copertura degli investimenti netti esteri in valuta.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al fair value alla data di contrattazione.

Lo strumento derivato è designato di copertura se la relazione di copertura è formalmente designata all'inizio della copertura e adeguatamente documentata, indicando:

- › la natura della relazione economica fra elemento coperto e derivato di copertura;
- › gli obiettivi di gestione del rischio;
- › la strategia per effettuare la copertura; e
- › i metodi utilizzati per verificarne l'efficacia tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

La misura dell'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La valutazione deve essere effettuata, come minimo, a ciascuna data di riferimento del bilancio e di situazione infra-annuale (reporting date) o, se precedente, alla variazione rilevante delle circostanze che influiscono sui requisiti di efficacia della copertura. La valutazione si basa sulle aspettative circa l'efficacia della copertura, è quindi solo indicativa degli sviluppi attesi e si basa su un'analisi esclusivamente prospettica. Il metodo adottato può consistere in una valutazione qualitativa o quantitativa.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- › **copertura specifica di fair value:** le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto, rilevate in contropartita al valore di carico dello stesso, vengono compensate con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto *economico netto*;
- › **copertura generica di fair value:** il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, delle attività o delle passività oggetto di copertura generica di fair value, misurato con riferimento al rischio coperto, viene rilevato rispettivamente nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value dell'importo monetario coperto e la variazione del fair value degli strumenti di copertura entrambe rilevate nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico;
- › **copertura di flussi finanziari:** la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa) mentre la parte inefficace è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". L'ammontare complessivo degli utili e perdite rilevati a patrimonio netto è successivamente imputato a conto economico quando si manifesta la variazione dei flussi di cassa della posta coperta da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- › **copertura di un investimento netto estero in valuta:** sono contabilizzate nel bilancio consolidato con modalità analoghe a quelle delle coperture di flussi finanziari.

Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle coperture di fair value cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- › lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- › la copertura non soddisfa più prospetticamente i criteri per la contabilizzazione di copertura.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nelle coperture di Fair value lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa al fair value viene imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

La contabilizzazione delle coperture dei flussi finanziari cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- › lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato;
- › la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura;
- › non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessiva sullo strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto va rilevata a conto economico.

Per le coperture di una programmata operazione, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere nel qual caso qualsiasi ammontare rilevato direttamente nel patrimonio netto va girato immediatamente a conto economico.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate e a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata o può esercitare diritti di governance non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Nel Bilancio consolidato le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto (equity method).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente ad uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso (“ROU Right of Use”) acquisiti con operazioni di lease rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS16 e relativi all'utilizzo, in qualità di locatario, di attività materiali (immobili, automezzi, attrezzature, ecc.). Per una più dettagliata analisi dei criteri contabili adottati dalla Banca in relazione all'IFRS16 si veda il paragrafo dedicato nell'ambito del successivo capitolo 15. Altre informazioni della presente Sezione.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione, nell'ambito della Purchase Price allocation (PPA), di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Fra le attività immateriali a vita indefinita è incluso anche il valore dei marchi rilevati a seguito dell'acquisizione del gruppo Nextam Partners e di Intermonte (marchi Websim e Intermonte).

Alla fine del 2025, a seguito dell'acquisizione e dell'incorporazione del gruppo Aequitum e del successivo mutamento di denominazione della società BG Valeur in BG Aequitum, il valore contabile del marchio relativo all'acquisizione di BG Valeur S.A. è stato stralciato.

Tra le altre attività immateriali è incluso, invece, il valore delle relazioni contrattuali con la clientela individuate nell'ambito delle operazioni di acquisizione di Banca del Gottardo Italia (2008), del Ramo d'azienda Credit Suisse Italy (2014), del Gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A. (entrambe nel 2019), del Gruppo Intermonte e del Gruppo Aequitum (entrambe nel 2025).

Nel corso dell'esercizio 2025, a seguito del deflusso di una quota delle masse in gestione, il valore contabile delle Relazioni con la clientela di BG Valeur è stato oggetto di impairment.

Le relazioni con la clientela si configurano come un'attività immateriale, rientrante nell'ambito di applicazione dallo IAS 38, dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta, alla data di acquisizione, sulla base di una stima della redditività delle masse in gestione (AuM) relative alla clientela apportata, valutata distintamente per tipologia di asset class.

Per tali attività la vita utile determinata sulla base dei tassi previsti di decadimento delle masse in gestione (AuM) è stata stimata nella seguente misura:

- › Banca del Gottardo Italia: 10 anni;
- › Credit Suisse Italy: 15 anni;
- › Gruppo Nextam Partners: 16 anni;
- › Gruppo Intermonte: 9/10 anni;
- › BG Valeur S.A.: 10 anni;
- › BG Aequitum S.A.: 10 anni.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end consulenti finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consorziali, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*Goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o nell'ipotesi in cui il *Goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo triennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito delle summenzionate operazioni di aggregazione aziendale è stata di regola utilizzata una vita utile di 10 anni per Banca del Gottardo Italia, BG Valeur, BG Aequitum S.A. e Intermonte, di 15 anni per Credit Suisse Italy e di 16 anni per il Gruppo Nextam Partners.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene descritto nella Sezione "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti, quali partecipazioni in imprese collegate o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Qualora un gruppo di attività/passività in via di dismissione si qualifichino come attività operativa cessata e relative passività, il saldo netto dei proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili alle stesse o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al “consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible asset previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, ed alle immobilizzazioni materiali (c.d. “*affrancamento ordinario*”).

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie IRES e IRAP.

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il DL 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio (c.d. “regime speciale”). La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa ed alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento ed ai marchi d'impresa potevano essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Successivamente, l'art. 17 del DL n. 83/2015, che ha precluso la possibilità di conversione in crediti d'imposta delle DTA riferibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta nei bilanci relativi all'esercizio in corso al 27 giugno 2015, ha ridotto il periodo di ammortamento extracontabile da 10 a 5 anni.

Anche per il regime dell'affrancamento speciale è previsto che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

I commi da 12 a 14 dell'art. 23 del DL 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'articolo 10 del DL 185/2008 i nuovi commi 10 bis e 10 ter, permettendo così di estendere la procedura “speciale” di affrancamento” anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.

La norma, nella formulazione originaria, prevedeva che, ai fini dell'affrancamento delle operazioni effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti, sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013, data che

è stata successivamente posticipata dall'art. 1 comma 502 legge 228 del 24.12.2012 (legge finanziaria 2013) all'esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2017⁴.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("*client Relationship*") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011⁵.

Da ultimo, l'art. 110 del DL 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), così come modificato dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1, comma 83, L. 30 dicembre 2020, n. 178), nell'ottica di favorire il rafforzamento patrimoniale e di attenuare le conseguenze sui bilanci della crisi economica dovuta all'emergenza pandemica Covid-19 ha introdotto, anche per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, la possibilità di effettuare il riallineamento dei valori contabili e fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 (art. 110 comma 8-bis), nel limite in cui fossero ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020.

L'opzione doveva essere esercitata mediante:

- › il versamento di una imposta sostitutiva del 3%, in massimo 3 rate di pari importo entro il termine del pagamento del saldo della dichiarazione 2020 e l'indicazione nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2020;
- › l'apposizione di un vincolo alle riserve di bilancio per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva a cui si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione.

Gli effetti del riallineamento dell'avviamento e delle altre attività materiali sono fiscalmente riconosciuti già a partire dall'esercizio 2021 e l'ammortamento extracontabile dell'avviamento avrebbe dovuto pertanto essere deducibile in 18 anni (comma 3-bis).

L'art. 1 commi da 622 a 624 della legge di bilancio 2022 ha tuttavia modificato retroattivamente, in deroga allo statuto del contribuente, la disciplina emergenziale degli affrancamenti di cui all'art. 110 del DL 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), prevedendo nella sostanza 3 opzioni:

- a) allungamento del periodo di ammortamento da 18 a 50 anni;
- b) "riafrancamento" dell'avviamento affrancato al 3% applicando una maggiorazione in base agli scaglioni di aliquote previste dalla disciplina ordinaria dell'art. 176 del TUIR;
- c) revoca dell'operazione di affrancamento, secondo le modalità che saranno stabilite da un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, chiedendo a rimborso o compensando le somme già pagate.

Nell'esercizio 2021, inoltre, Banca Generali ha proceduto ad esercitare l'opzione per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible asset:

- › riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019, ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo ordinario di 50 anni;
- › riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangible asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuata ai sensi:
 - dell'art. 15 del DL 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
 - dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangible, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale.

⁴ A tale proposito si evidenziano gli ulteriori interventi normativi attuati nel recente passato:

L'art. 1 comma 1079 della Legge 145/2018 (Legge bilancio 2019) ha introdotto una rimodulazione delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate cui si applicano i commi 55, 56-bis, 56-bis.1 e 56-ter dell'art. 2 del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 non ancora dedotte fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 in 10 quote annuali variabili fra il 31.12.2019 dal 2019 (5%), al 2020 (3%) e fino al 31.12.2029 (10%), fermi restando gli ammortamenti pregressi se di ammontare inferiore.

L'art. 23 del DL 98/2011 (commi 12-14) aveva introdotto la possibilità di procedere all'affrancamento "speciale" (nuovo comma 10-ter dell'art. 15 DL 185/2008) degli avviamenti e delle altre attività immateriali rilevati solo a livello consolidato, anteriormente al 31.12.2010, verso pagamento dell'imposta sostitutiva del 16% e con deduzione dei relativi ammortamenti in 10 quote annuali a partire dal 01.01.2013; tuttavia l'art. 1 comma 502 legge 228 del 24.12.2012 (legge finanziaria 2013) ha successivamente rinviato la deducibilità delle quote di ammortamento dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2017, con una sospensione degli ammortamenti di ben 5 anni, a cui è poi seguita la nuova rimodulazione effettuata nel 2018 (nota precedente).

L'art. 1, comma 714 della L. 160/2019 (legge di stabilità 2020) ha quindi previsto il differimento della deduzione della quota del 5% dello stock di componenti negativi riferibili alle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e altre attività immateriali, originariamente prevista per il 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

⁵ A tale proposito si rileva come l'avviamento di BG Fiduciaria sia stato affrancato in data 30.11.2011 ma sia diventato effettivamente deducibile solo a partire dall'esercizio 2020 nella misura del 3% anziché dell'originario 10%.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, *"Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS"*, ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui viene effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procede, pertanto, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui ad essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

Con riferimento al riallineamento effettuato ai sensi dell'articolo 110 del DL 104/2020, le DTA recuperabili in un orizzonte temporale più ampio rispetto all'ammortamento extracontabile ordinario di 18 anni non sono state riconosciute a bilancio.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali di natura contrattuale o extra-contrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- › vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- › è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- › può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi ed oneri includono in particolare:

- › gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di consulenti finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale ed altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale o finanziaria;
- › gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;

- › alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di consulenti finanziari;
- › gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- › gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari viene valutato in base allo IAS37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai consulenti finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette ed indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc) ed al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai consulenti finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente ad effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società ed adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente ed indennità corrisposte dai destinatari delle riassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai consulenti finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026 ("Programma Quadro"), approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea

dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro prevedeva originariamente la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31.12.2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 ad un minimo di 1 anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

Si evidenzia tuttavia come Banca Generali abbia ritenuto di sospendere l'attuazione del summenzionato programma quadro di fidelizzazione e conseguentemente non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026.

Il Programma Quadro prevedeva il riconoscimento di un'indennità ai consulenti finanziari e ai Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettassero determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, nel primo semestre 2027, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta tuttavia la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro è stata inoltre prevista l'erogazione di parte del premio, fino ad un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni viene determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario, sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli piani sono quindi acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA ed Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari. La quota da erogare in azioni segue, invece, il trattamento contabile previsto dall'IFRS2 e matura annualmente pro quota in relazione alla durata del periodo di vesting dei singoli piani annuali attivati.

Si segnala, infine, che nel corso del mese di luglio 2022, a fronte della sospensione del Programma è stato erogato ai beneficiari dei piani annuali già attivati, un anticipo a valere sui bonus da erogare per cassa accantonati e rivalutati alla data del 30.06.2022, per un ammontare di 34,2 milioni di euro. Tale anticipo è legato al diritto alla percezione del premio e quindi sarà definitivamente acquisito a seguito della verifica delle condizioni di maturazione previste dal Programma, nel primo semestre 2027.

Piano di incentivazione triennale

Il piano di incentivazione triennale per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato al raggiungimento sia di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che ad obiettivi individuali.

In particolare, al termine del piano, nessun incentivo potrà essere erogato in assenza del pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di almeno il 90% dell'obiettivo di commissioni ricorrenti cumulate alla fine del 2024.

A livello di singolo beneficiario, invece, la maturazione del premio è legata ad obiettivi individuali di raccolta netta ed evoluta su base triennale da raggiungere congiuntamente, con un floor al di sotto del quale l'incentivo non viene attribuito.

Sono inoltre previste regole particolari per i consulenti finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui non abbiano registrato una raccolta negativa.

Partecipano all'incentivazione triennale tutti i consulenti finanziari, Relationship Manager e Manager di Rete presenti in struttura al 31 dicembre 2019.

Il bonus triennale verrà infine erogato nel 2026, a condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costo sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS15 e riscontate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura similare riconosciute alla rete di vendita.

La maturazione del premio alla fine del triennio è legata al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario, previsti dalla Politica sulle Remunerazioni.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc.).

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- › le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- › le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- › le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte, pertanto, nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione al patrimonio netto della Banca ai sensi dello IAS32.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- › durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- › piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- › mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- › non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "140. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte e il rateo delle cedole maturate, al netto delle relative imposte, sono portati in riduzione della voce "150. Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "150. Riserve".

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Operazioni di Lease (IFRS16)

Come locatario

All'inizio di un contratto, il Gruppo deve valutare se lo stesso è o contiene un lease.

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing (propriamente detti), anche quelli di affitto, noleggio, locazione e comodato ed ogni altro contratto che può contenere un lease.

Per ogni contratto che è o contiene un lease il Gruppo alloca i corrispettivi pattuiti, sulla base dei prezzi a sé stanti delle singole transazioni fra:

- › le componenti di lease (canone di locazione puro);
- › le componenti afferenti a servizi diversi da rilevare secondo altri principi (e.g. spese condominiali, IVA indetraibile, interessi ritardato pagamento, bolli, spese per assicurazione e manutenzione automezzi, ecc.).

Il Gruppo di regola separa le componenti di lease dalle altre componenti di servizi, tranne quando ciò non possa essere agevolmente effettuato.

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione:

- › di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi); e
- › dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore a 5.000 euro quando nuovi).

Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

Passività finanziarie derivanti da Lease

Le passività finanziarie derivanti da lease sono inizialmente rilevate al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease o, qualora non fosse prontamente determinabile, al tasso di finanziamento incrementale del locatario.

Poiché nella maggior parte dei contratti di lease stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto viene di regola determinato come il tasso risk free relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e maggiorato dello specifico Credit Spread applicabile al locatario.

In particolare, viene utilizzata la curva dei tassi risk free (curva swap) maggiorata dello spread rappresentativo del rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, determinato periodicamente sulla base delle quotazioni dei Credit default swap (CDS) relativi alla capogruppo Assicurazioni Generali.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- › la componente fissa dei canoni di lease, inclusi i canoni di leasing contrattualmente strutturati come variabili ma fissi nella sostanza, (*in-substance fixed payments*) al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore;
- › i pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- › l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- › il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimato ragionevolmente certo;
- › le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimato ragionevolmente certo.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo della Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del Diritto d'uso, se significativo) qualora:

- › cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- › cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- › un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato; in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il Diritto d'uso

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease alla data di decorrenza del contratto.

L'attività per il Diritto d'uso è inizialmente misurata al costo che include:

- › la valutazione iniziale della passività derivante dal lease;
- › i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto;
- › i costi diretti iniziali sostenuti per l'acquisizione del contratto (legali, notarili, costi per agenzie immobiliari, ecc.).

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tale onere viene incluso nel valore del Diritto d'uso.

Il Diritto d'uso è successivamente iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Il Diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti nel periodo di tempo compreso fra la data di decorrenza del contratto e il minore tra il *lease term* e la vita utile residua del bene sottostante.

Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del Diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo Diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del Diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Altri costi operativi" dello schema di conto economico.

Come locatore

Il Gruppo non opera come locatore nell'ambito di operazioni di lease.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i consulenti finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- › il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento ad un prezzo prefissato (piani di stock option);
- › l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei consulenti finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 190.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei consulenti finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 150. "Riserve" del patrimonio netto⁶.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un **"beneficio successivo al rapporto di lavoro"**.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto, ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- › **"piano a contribuzione definita"** per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.
Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto".
- › **"piano a benefici definiti"** per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della **"Proiezione Unitaria del Credito"**.

⁶ Per maggiori informazioni circa il trattamento contabile e le caratteristiche anche quantitative dei singoli piani si rinvia alla Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, della presente Nota integrativa.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds", è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX EURO CORP costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

I premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "Altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo *IAS 19 Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- › la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- › gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello *IAS 19*, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi ed oneri:

- › la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo Bancario differita fino a 5 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo Bancario.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo *IAS 19*, nella voce 190 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 190 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale ed i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece ad essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- › gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- › gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- › i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- › le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Riconoscimento dei costi per l'acquisizione e per l'adempimento di un contratto

A partire dalla fine dell'esercizio 2018, è stato modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback ad un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni.

La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati ad obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di consulenti finanziari per i quali in precedenza era stato adottato l'espedito pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.

La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- › ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- › ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto ad un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stage differenti sono le seguenti:

- › la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- › presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2;
- › presenza di misure di concessione, c.d. "forbearance" comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. "low credit risk exemption" (LCRE) prevista nell'IFRS9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade".

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell'esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Modifiche allo Stage assignment

Il principio contabile IFRS9 stabilisce che la valutazione delle perdite attese (Expected credit losses) degli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato allocati nei portafogli HTC e HTCS sia strettamente connessa all'inclusione degli stessi in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio), l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

In particolare, gli strumenti finanziari sono classificati in stage 2, se alla data di reporting hanno subito un incremento significativo del rischio rispetto all'origination determinato dal raggiungimento di una classe di rating giudicata eccessivamente rischiosa o da un delta notch di rating significativo.

A seguito dell'emergenza Covid-19 gli organismi internazionali e i governi hanno attivato ampi programmi di sostegno al sistema bancario e all'economia reale, fra cui in primis il banking package promosso dalla UE e le moratorie pubbliche. Le Autorità di Vigilanza hanno inoltre richiesto agli istituti finanziari una modifica del processo di gestione e quindi di valutazione del credito, in modo da assicurare anche in condizioni di shock la corretta valutazione del temporaneo incremento del profilo di rischio e nel contempo ridurre l'effetto pro-ciclico dei modelli di valutazione.

Nell'accoglimento di tale framework normativo, che vede quindi nell'emergenza Covid-19 un fenomeno temporaneo destinato a non durare nel tempo, ed in linea con le pratiche di settore diffuse di recente fra gli istituti finanziari italiani, il Gruppo bancario ha ritenuto rilevante apportare alcune modifiche all'attuale modello di Staging Assignment del portafoglio Titoli, come di seguito dettagliato:

- › introduzione di un modulo che formalizza l'utilizzo legittimo di modifiche transitorie di modello in condizioni straordinarie d'uso, fino al ristabilirsi delle condizioni di normalità;
- › introduzione di una regola che inibisce il downgrading dei titoli Sovrani purché circostanziata in termini di temporaneità o validità, straordinarietà e gravità; con riferimento a quest'ultimo punto è stato individuato un limite costituito da un downgrade tale da non determinare una classe di merito peggiore della classe 4 di qualità del credito (equivalente alla BB) (Comunicato Stampa BCE del 22.04.2020);

- › sostituzione dell'attuale regola di attribuzione del rating secondo un ordine predefinito (1. Moody's, 2. S&P e 3. Fitch) con la regola di assegnazione del miglior Rating disponibile (ECAI First Best Rating) a riconoscimento che il giudizio di downgrading del Titolo è ammesso solo se formulato unanimemente da tutte le agenzie di rating Moody's, S&P, Fitch e DBRS;
- › arricchimento dei rating delle agenzie ECAI Moody's, S&P e Fitch con quello dell'agenzia DBRS.

Tali modifiche sono in linea con il requisito normativo formulato in [EBA – Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 marzo 2020] e in [EBA – Guidelines EBA/GL/2020/02, 02 aprile 2020], che richiede prudenza nel valutare l'incremento del profilo di rischio, laddove non rappresentativa dello stato di lungo periodo della controparte.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- › valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- › valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;
- › valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare, per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- › natura del credito, privilegiato o chirografario;
- › consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- › complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- › esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- › ultimi bilanci disponibili;
- › stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette ad integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore ad una soglia prestabilita.

Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno in bonis nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.

Con l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all'adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il Decreto Legislativo n. 30/2016, la direttiva è stata infine recepita nell'ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del "bail in", prevedono,

in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un'Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all'1% dei depositi garantiti**⁷.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività "eligible", ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D.Lgs. n.180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (art. 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino ad un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB), nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism - SRM).

Il Regolamento (UE) n. 806/2014 prevedeva che il fondo raggiungesse un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria in un arco temporale di 8 anni, dal 1° gennaio 2016 e sino al 31 dicembre 2023.

Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono state stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si è tenuto conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS38 né un'attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

A tale proposito la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) "Spese amministrative altre spese amministrative" del conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

⁷ Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

Fondo di garanzia assicurativo dei Rami Vita

L'articolo 1 commi 112-122 della Legge di Bilancio 2024 prevede l'istituzione di un nuovo "Fondo di garanzia assicurativo dei Rami Vita", con funzioni e caratteristiche sostanzialmente analoghe a quelle del Fondo interbancario di Tutela dei depositanti (FITD). La finalità del Fondo è di intervenire nei casi di liquidazione coatta amministrativa delle imprese di assicurazione aderenti, rimborsando le prestazioni protette entro l'importo massimo di 100.000 euro a ciascun avente diritto.

La dotazione finanziaria sarà costituita mediante contributi degli aderenti, in modo che la stessa risulti proporzionata alle passività del Fondo e comunque pari almeno allo 0,4 per cento dell'importo delle riserve tecniche (livello-obiettivo) da raggiungere gradualmente a partire dal 1° gennaio 2024 ed entro il 31 dicembre 2035 (12 anni), di cui quattro quinti a carico delle imprese di assicurazione e un quinto a carico degli intermediari aderenti al RUI.

È stato altresì stabilito che in sede di prima applicazione i contributi dovuti saranno pari allo 0,4 per mille delle riserve tecniche dei rami vita, per le imprese di assicurazione e allo 0,1 per mille dell'importo delle riserve tecniche vita intermedie per le banche, le Sim gli altri intermediari finanziari e Poste italiane.

In data 13 dicembre 2024 si è tenuta presso l'IVASS l'assemblea istitutiva del fondo che ha provveduto alla nomina dei 3 membri del Collegio Promotore che dovrà procedere all'elaborazione dello Statuto e al richiamo dei contributi ordinari dovuti per il 2024.

In data 30 dicembre 2025 IVASS ha provveduto al deposito dello Statuto presso la Camera di commercio competente.

Per quanto concerne il trattamento contabile, in data 18.12.2024, l'IVASS ha pubblicato una lettera al mercato concernente le modalità di rilevazione nel bilancio consolidato e nel bilancio d'esercizio dei contributi ordinari e straordinari che le imprese aderenti sono tenute a versare al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita.

Tale comunicazione ripropone le medesime indicazioni fornite dalla Banca d'Italia e dall'ESMA in relazione agli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD.

Come disposto dalla Legge 213/2023, il Comitato di Gestione Provvisorio ha richiesto nel 2025 i contributi agli Aderenti relativi all'annualità 2024 sulla base delle riserve tecniche vita intermedie al 31.12.2023.

In attesa della convocazione dell'Assemblea degli Aderenti che eleggerà gli organi del Fondo e in vista delle scadenze contabili per il bilancio 2025, il Comitato di Gestione Provvisorio ha richiesto di considerare per la contribuzione di competenza per l'esercizio 2025, un'appostazione a bilancio di un importo computato con le medesime modalità, ovvero per Banca Generali, parametrato alle riserve tecniche vita intermedie al 31.12.2024. Tale importo sarà successivamente rivisto sulla base delle disposizioni dello Statuto del Fondo e dei relativi regolamenti attuativi.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS3 *Business Combinations*.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS3 ed a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo ("*pooling of interest*") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value* senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*" e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragrupo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente ad una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura *entity specific*, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- › l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- › è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- › presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- › suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell'attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- › **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate in un mercato attivo secondo la definizione del principio IFRS13;
- › **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- › **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del fair value gli input sono quindi classificabili in:

- › **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- › **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla funzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Chief Risk Office.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato ad individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (approccio *mark to market*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (approccio *mark to model*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti simili (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli obbligazionari (titoli di stato e cartolarizzazioni), i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, e gli strumenti derivati quotati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- › un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- › uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo;
- › una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Il **Livello 2** della Gerarchia del fair value comprende tutti gli strumenti finanziari il cui fair value, pur non essendo direttamente osservabile sul mercato può essere stimato con modelli di valutazione, basati su:

- › input osservabili sul mercato direttamente (ad es.: prezzi eseguibili, tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, spread creditizi etc.);
- › input osservabili sul mercato indirettamente ovvero desunti da dati di mercato osservabili e avvalorati da forti evidenze di correlazione con dati di mercato osservabili (input corroborati dal mercato).

Per **titoli obbligazionari** (inclusi titoli di stato e cartolarizzazioni), le fonti di prezzo che devono essere utilizzate, se disponibili, per la determinazione del fair value in assenza di mercato attivo, sono le seguenti:

- › Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato utilizzando sia prezzi eseguibili sia prezzi indicativi contribuiti a Bloomberg;
- › Bloomberg Valuation Service (BVAL), che fornisce una valutazione dei titoli obbligazionari determinata sulla base di un processo di pricing che si sviluppa su tre stadi: 1) osservazione dati di mercato; 2) analisi andamento prezzi osservati su strumenti similari; 3) valutazione mediante modelli di non arbitraggio (per comparable yield curve model). Il BVAL è considerato fonte di prezzo di Livello 2 quando c'è evidenza che esso sia basato su dati di mercato direttamente osservabili. Negli altri casi sarà considerato fonte di prezzo di Livello 3;
- › altri prezzi di tipo "consensus price" forniti da Bloomberg, Telekurs o altri Information Providers;
- › prezzi di contribuenti eseguibili che non soddisfano i requisiti di significatività;
- › modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dal Chief Risk Office.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi.

Gli OICR caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità sono considerati di Livello 2 e valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Gli OICR aventi ad oggetto attività di private equity, private debt e similari sono invece considerati di Livello 3 e sono valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o sulla base di valutazioni specifiche qualora sia necessario riflettere una diversa valorizzazione delle attività sottostanti il fondo stesso.

Per quanto riguarda la metodologia di valutazione del Fondo Forward si rimanda all'informativa contenuta nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti derivati vengono adottati modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da Provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dal Chief Risk Office.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- › l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- › i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da brokers.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Crediti a vista, a revoca e a breve termine

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Crediti con scadenza contrattuale definita a medio/lungo termine

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- › costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- › costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- › costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- › costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Esposizioni deteriorate (non performing)

Per i crediti deteriorati – sofferenze, UTP e past due – valutati in modo analitico, si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.

I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2025			TOTALE
	L1	L2	L3	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	139.113	6.680	11	145.804
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.211	17.164	484.669	504.044
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.507.975	14.248	23.560	3.545.783
3. Derivati di copertura	-	153.464	-	153.464
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	3.649.299	191.556	508.240	4.349.095
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	98.655	6.263	88	105.006
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	188.984	-	188.984
Totale	98.655	195.247	88	293.990

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2024			TOTALE
	L1	L2	L3	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	111	-	121
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.687	17.303	493.098	512.088
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.447.595	48.987	25.282	1.521.864
3. Derivati di copertura	-	131.221	-	131.221
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	1.449.292	197.622	518.380	2.165.294
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	108	-	108
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	176.946	-	176.946
Totale	-	177.054	-	177.054

Alla data di bilancio, i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) e i derivati di copertura sono costituiti per l'83,9% da attività finanziarie allocate nella classe con livello gerarchico L1, in aumento rispetto all'esercizio precedente (66,9%).

Il comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è composto dai titoli governativi italiani presenti nel portafoglio di Banca Generali per 70,3 milioni di euro e dal portafoglio di trading di Intermonte Sim per 68,8 milioni di euro.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rimane concentrato sul debito sovrano, nel quale i titoli governativi italiani e di emissione europea rappresentano la componente prevalente. Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (75,1 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (55,0 milioni di euro) e titoli azionari quotati per complessivi 35,7 milioni di euro.

Le attività finanziarie allocate nella classe L2 sono invece costituite dai derivati finanziari di negoziazione, principalmente presenti nel portafoglio di Intermonte Sim, dai derivati di copertura e dalle polizze unit linked che, per il fallimento del SPPI Test, sono state riclassificate tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIA- MENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	
1. Esistenze iniziali	493.098	-	-	493.098	25.282
2. Aumenti	958	11	-	947	6.197
2.1 Acquisti	850	-	-	850	6.197
2.2 Profitti imputati a:	97	-	-	97	-
2.2.1 Conto economico	97	-	-	97	-
di cui:					
- plusvalenze	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	8	8	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	3	3	-	-	-
3. Diminuzioni	9.376	-	-	9.376	7.919
3.1 Vendite	613	-	-	613	4.565
3.2 Rimborsi	1.776	-	-	1.776	-
3.3 Perdite imputate a:	6.837	-	-	6.837	3.354
3.3.1 Conto economico	6.837	-	-	6.837	-
di cui:					
- minusvalenze	6.576	-	-	6.576	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	X	3.354
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	150	-	-	150	-
4. Rimanenze finali	484.680	11	-	484.669	23.560

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di livello L3 comprendono:

- › l'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 101 migliaia di euro, e le quote del Fondo MIP I, per 964 migliaia di euro;
- › il prestito convertibile nella società Conio Inc. sottoscritto nel mese di novembre 2024 per un importo pari a 4.166 migliaia di euro; il primo prestito, acquistato nel mese di dicembre 2020 e giunto a scadenza, è stato convertito in azioni;
- › il Fondo Forward, sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare iniziale di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari. Nel corso del 2022 vi è stata un'ulteriore sottoscrizione di quote per 112 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio 2025, il valore del fondo si attesta a 479.438 migliaia di euro, rilevando una minusvalenza pari a 6.323 migliaia di euro.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 23.560 migliaia di euro, sono invece costituite:

- › dalla partecipazione nella società Conio Inc. che opera nel settore delle crypto-valute, acquistata nel mese di dicembre 2020, e che al 31 dicembre 2025 si attesta su un valore di 7.301 migliaia di euro;
- › dalla partecipazione nella società di gestione del risparmio indipendente 8A+ Investimenti SGR, della quale la Banca detiene il 19,5% del capitale sociale per un valore al 31.12.2025 di 912 migliaia di euro;
- › da alcuni investimenti partecipativi che continuano ad essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value; trattasi delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti strategici di fornitura di servizi (CSE, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 15,2 milioni di euro;
- › dalla partecipazione in Beyond S.p.A., per 110 migliaia di euro.

La partecipazione in MainStreet Partners, società specializzata nel rating e advisory ESG, è stata ceduta nell'ultimo trimestre del 2025.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	88	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-
di cui:			
- minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	88	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-
di cui:			
- plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	88	-	-

Le passività finanziarie iscritte in L3 fanno riferimento ai debiti per scoperti tecnici del portafoglio di Intermonte Sim.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2025			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.515.466	8.448.067	3.564.036	578.424
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	12.515.466	8.448.067	3.564.036	578.424
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.922.718	-	15.922.718	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	15.922.718	-	15.922.718	-

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.652.642	9.145.994	2.886.945	618.479
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	12.652.642	9.145.994	2.886.945	618.479
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.521.277	-	14.521.277	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	14.521.277	-	14.521.277	-

Parte A.5 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell’IFRS7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall’entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO⁸

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
a) Cassa	29.862	29.914
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	303.675	871.310
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	76.999	154.885
Totale	410.536	1.056.109

La voce b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali riporta il valore del deposito overnight aperto presso la BCE e le giacenze della controllata BG Suisse S.A. per un ammontare di 28 milioni di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2025			31.12.2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	90.975	49	11	2	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	90.975	49	11	2	-	-
2. Titoli di capitale	33.465	-	-	8	-	-
3. Quote di OICR	57	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	124.497	49	11	10	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	14.616	6.631	-	-	111	-
1.1 Di negoziazione	14.616	6.631	-	-	111	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	14.616	6.631	-	-	111	-
Totale (A + B)	139.113	6.680	11	10	111	-

⁸ Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	91.035	2
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	90.250	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	206	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	579	2
2. Titoli di capitale	33.465	8
a) Banche	7.208	-
b) Altre società finanziarie	2.080	8
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	24.177	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	57	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	124.557	10
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	18.562	-
b) Altre	2.685	111
Totale B	21.247	111
Totale (A + B)	145.804	121

La voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Attività per cassa è costituita, per 70.343 migliaia di euro, dal portafoglio titoli di Banca Generali concentrato sui titoli governativi italiani. Il residuo è composto dal portafoglio di trading della controllata Intermonte Sim S.p.A.

Alla voce B. Strumenti derivati sono incluse le opzioni su indici azionari e titoli di capitale, per un controvalore di 21.120 migliaia di euro; la quota residua è costituita dai derivati valutari.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2025			31.12.2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	4.166	-	-	5.308
1.1 Titoli strutturati	-	-	4.166	-	-	5.308
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	2.211	-	-	1.687	-	98
3. Quote di OICR	-	21	480.503	-	21	487.692
4. Finanziamenti	-	17.143	-	-	17.282	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	17.143	-	-	17.282	-
Totale	2.211	17.164	484.669	1.687	17.303	493.098

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di capitale	2.211	1.785
di cui:		
– banche	-	-
– altre società finanziarie	2.211	1.785
– altre società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	4.166	5.308
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
– imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.166	5.308
3. Quote di OICR	480.524	487.713
4. Finanziamenti	17.143	17.282
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	16.305	16.444
di cui:		
– imprese di assicurazione	16.305	16.444
e) Società non finanziarie	838	838
f) Famiglie	-	-
Totale	504.044	512.088

Il portafoglio OICR include il Fondo Forward, un FIA di diritto italiano gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi. Il fondo è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari scaduti o in contenzioso, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela, al fine di tutelare la stessa da una possibile perdita, e contestualmente trasferito allo stesso, sottoscrivendone il 98% delle quote. Nel corso del 2022 vi è stata un'ulteriore sottoscrizione di quote per 112 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio 2025, il valore del fondo si attesta a 479.438 migliaia di euro. Nel corso del 2025 sul fondo è stata rilevata una minusvalenza pari a 6.323 migliaia di euro.

Gli investimenti in azioni della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. alla fine dell'esercizio 2025 assumono un controvalore pari a 2.211 migliaia di euro.

La voce titoli di debito include un'unica obbligazione convertibile emessa dalla società Conio Inc. in data 04.11.2024 con scadenza 04.11.2026. Il prestito convertibile sottoscritto in data 09.12.2020, giunto a scadenza in data 31.05.2025, è stato convertito in azioni.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2025			31.12.2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	3.507.975	14.248	-	1.447.595	48.987	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.507.975	14.248	-	1.447.595	48.987	-
2. Titoli di capitale	-	-	23.560	-	-	25.282
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.507.975	14.248	23.560	1.447.595	48.987	25.282

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di debito	3.522.223	1.496.582
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.443.606	1.479.087
c) Banche	58.247	16.490
d) Altre società finanziarie	20.370	-
di cui:		
– imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	1.005
2. Titoli di capitale	23.560	25.282
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	23.560	25.282
– altre società finanziarie	3.098	10.262
di cui:		
– imprese di assicurazione	-	-
– società non finanziarie	20.462	15.020
– altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
– imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.545.783	1.521.864

La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 790.816 migliaia di euro.

Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 23.560 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. “partecipazioni minori” e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati dal gruppo (CSE, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di natura commerciale (Tosetti Value Sim, 8 A+ SGR, Conio Inc.), di regola non quotati e non negoziabili.

Tali interessenze sono valutate al costo rilevando eventuali perdite durevoli di valore.

La partecipazione in Conio rientra nell'ambito di una più ampia partnership di carattere societario e commerciale con la fintech californiana, fondata nel 2015, che si posiziona come “wallet provider”, offrendo servizi di custodia, negoziazione e reporting, al momento focalizzati sul Bitcoin, sul mercato italiano, tramite la controllata Conio S.r.l.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2025 è stata ceduta la partecipazione in MainStreet Partners, società specializzata nel rating e advisory ESG, acquistata nel 2023.

Infine, è stata acquisita, a dicembre 2025, un'ulteriore percentuale del 2% nella società CSE, portando la partecipazione ad un valore del 12% del capitale sociale.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	3.522.551	3.443.914	-	-	-	328	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	3.522.551	3.443.914	-	-	-	328	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	1.496.833	1.479.334	-	-	-	251	-	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS9, al 31.12.2025 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziare riserve collettive per un ammontare di 328 migliaia di euro, di cui 308 migliaia di euro relative al portafoglio di titoli governativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025						31.12.2024					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	128.547	-	-	-	128.547	-	119.013	-	-	-	119.013	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	128.547	-	-	X	X	X	119.013	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.193.183	-	-	2.213.373	981.040	1.988	2.630.501	-	-	1.923.489	694.118	2.001
1. Finanziamenti	794.160	-	-	-	794.160	-	607.485	-	-	-	607.485	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	76.805	-	-	X	X	X	44.156	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	717.355	-	-	X	X	X	563.329	-	-	X	X	X
- pronti contro termine attivi	487.477	-	-	X	X	X	387.089	-	-	X	X	X
- finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- altri	229.878	-	-	X	X	X	176.240	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.399.023	-	-	2.213.373	186.880	1.988	2.023.016	-	-	1.923.489	86.633	2.001
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.399.023	-	-	2.213.373	186.880	1.988	2.023.016	-	-	1.923.489	86.633	2.001
Totale	3.321.730	-	-	2.213.373	1.109.587	1.988	2.749.514	-	-	1.923.489	813.131	2.001

Nell'ambito della voce Altri finanziamenti - Altri sono inclusi 192.141 migliaia di euro (166.157 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) relativi a margini di garanzia versati a controparti bancarie per l'operatività in derivati e 24.459 migliaia di euro relativi ad ope-

razioni di prestito titoli con collateral costituito da titoli di capitale di Intermonte. I restanti 13 milioni di euro sono quasi interamente riconducibili a crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025						31.12.2024					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.849.578	17.341	20.984	-	2.324.565	561.920	2.560.645	21.173	15.790	-	2.011.447	586.713
1. Conti correnti	1.960.821	8.579	-	X	X	X	1.739.952	7.953	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	27.334	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	506.165	5.131	-	X	X	X	518.199	9.534	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	6	-	X	X	X	-	6	-	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	355.258	3.625	20.984	X	X	X	302.494	3.680	15.790	X	X	X
2. Titoli di debito	6.305.833	-	-	6.234.694	129.884	14.516	7.305.521	-	-	7.222.505	62.367	29.765
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	6.305.833	-	-	6.234.694	129.884	14.516	7.305.521	-	-	7.222.505	62.367	29.765
Totale	9.155.411	17.341	20.984	6.234.694	2.454.449	576.436	9.866.166	21.173	15.790	7.222.505	2.073.814	616.478

La voce 2.2 relativa ai titoli di debito include, per un ammontare di 63.595 migliaia di euro, emissioni "senior" rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione; la componente ABS registra un decremento rispetto all'esercizio precedente (92.474 migliaia di euro) imputabile principalmente al totale rimborso delle cartolarizzazioni Credimi, Eridano, Progetto Quinto, e di alcuni ABS del comparto CLO. Il dettaglio dei titoli cartolarizzati è fornito nella parte E di Nota integrativa.

La voce Titoli di debito contiene attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 366.378 migliaia di euro, e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 250.521 migliaia di euro. Tale voce include inoltre titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 711.882 migliaia di euro.

La voce 1.7 Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 182.124 migliaia di euro, in gran parte costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotto e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
Altre sovvenzioni	12.753	23.650
Crediti su promissory notes	6.692	8.288
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	88.684	27.931
Anticipi a consulenti finanziari	53.721	55.517
Crediti di funzionamento	182.124	181.904
Depositi cauzionali fruttiferi	1.157	1.030
Crediti di regresso e diritti di usufrutto	20.984	15.790
Competenze da percepire	13.752	7.854
Totale	379.867	321.964

La voce Crediti di regresso e diritti di usufrutto si riferisce ai crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e i crediti derivanti dalla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti. Entrambe le categorie di crediti sono state iscritte fra i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato e classificati come crediti acquisiti/originati deteriorati (POCI).

Nel corso dell'anno, la Banca ha stralciato integralmente i diritti di usufrutto che residuavano, per un ammontare di 4,8 milioni

di euro. L'importo di 20.984 migliaia di euro che residua a fine esercizio è dato, pertanto, dai soli crediti di regresso generatisi dall'escussione delle garanzie.

Ai sensi del Principio contabile IFRS15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura dei crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire). In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS15, la variazione dei crediti nel corso dell'esercizio deriva dalla normale operatività del Gruppo e non da modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.

Gli anticipi a consulenti finanziari iscritti all'Albo dei consulenti finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 2.965 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025			31.12.2024		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE
1. Titoli di debito	6.305.833	-	-	7.305.521	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	6.143.025	-	-	7.041.169	-	-
b) Altre società finanziarie	120.883	-	-	224.910	-	-
di cui:						
– imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	41.925	-	-	39.442	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.849.578	17.341	20.984	2.560.645	21.173	15.790
a) Amministrazioni pubbliche	5	-	-	5	-	-
b) Altre società finanziarie	397.193	2.621	20.984	306.447	384	15.790
di cui:						
– imprese di assicurazione	24.811	-	-	25.838	-	-
c) Società non finanziarie	289.429	5.864	-	255.198	10.490	-
d) Famiglie	2.162.951	8.856	-	1.998.995	10.299	-
Totale	9.155.411	17.341	20.984	9.866.166	21.173	15.790

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE					WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	
Titoli di debito	8.706.536	-	-	2.642	-	1.680	-	2.642	-
Finanziamenti	3.578.333	-	196.310	37.271	20.984	1.603	755	19.930	83.093
Totale 31.12.2025	12.284.869	-	196.310	39.913	20.984	3.283	755	22.572	83.093
Totale 31.12.2024	12.400.541	-	219.691	41.480	17.066	3.745	807	20.307	1.276

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS9, al 31.12.2025 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto delle riserve collettive per un ammontare complessivo di 4.038 migliaia di euro di cui:

- › 1.680 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
- › 2.358 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 1.025 migliaia di euro, di cui 833 migliaia di euro su titoli di debito e 192 migliaia di euro su altri finanziamenti.

Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 766 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

La voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce al bond Alitalia. Il bond, denominato “Dolce Vita”, per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, è stato interamente svalutato negli esercizi precedenti in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all’apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell’IFRS9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine di tali esposizioni, integralmente incassate nei primi mesi dell’esercizio successivo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
4. Finanziamenti	1.462	-	-	580	-	-	-	56	-	-
Totale 31.12.2025	1.462	-	-	580	-	-	-	56	-	-
Totale 31.12.2024	21.378	-	325	1.654	-	6	-	218	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025				31.12.2024			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	153.464	-	5.308.715	-	131.220	-	3.761.400
1) Fair value	-	145.304	-	4.366.715	-	123.861	-	3.156.400
2) Flussi finanziari	-	8.160	-	942.000	-	7.359	-	605.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	153.464	-	5.308.715	-	131.220	-	3.761.400

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI				
	SPECIFICA										
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	264	-	-	-	X	X	X	85	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.207	X	528	-	X	X	X	8.076	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.304	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	143.471	-	528	-	-	-	1.304	8.161	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Agorai Innovation Hub S.p.A.	Trieste	Trieste	Collegata	Banca Generali	7.6%	7.6%

Alla data del 31.12.2025, fra le imprese sottoposte a influenza notevole è presente la partecipazione in Agorai Innovation Hub S.p.A., società finalizzata a realizzare un centro di ricerca applicata e di base e di formazione, con sede a Trieste, nell'ambito della Data Science e dell'intelligenza artificiale.

La società è stata costituita in data 11.04.2025 da società del Gruppo Generali, fra cui Banca Generali che inizialmente deteneva una quota del 20,1%.

In data 27.11.2025 è stato effettuato un aumento di capitale riservato e sono entrati nuovi soci istituzionali che hanno ridotto la partecipazione del gruppo al 49% e quella di Banca Generali a poco più del 7,5%.

Al 31.12.2025 l'investimento è stato tuttavia rilevato fra le partecipazioni, in relazione all'influenza notevole mantenuta dal Gruppo Generali in relazione alla quota di partecipazione detenuta e ai rappresentanti negli organi sociali.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Alla data di chiusura del Bilancio consolidato di Banca Generali il bilancio della società non risulta ancora approvato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	2.962	1.975
B. Aumenti	620	2.044
B.1 Acquisti	620	2.044
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	2.962	1.057
C.1 Vendite	-	71
C.2 Rettifiche di valore	1.454	46
C.3 Svalutazioni	-	712
C.4 Altre variazioni	1.508	228
D. Rimanenze finali	620	2.962
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	2.476

Nel bilancio consolidato di Banca Generali al 31.12.2024 era presente una partecipazione controllata in modo congiunto in BG Saxo Sim S.p.A., impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con Saxo Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale, salita nel corso del 2024 al 49,0%.

Il valore della partecipazione al 31.12.2024 ammontava a 2.962 migliaia di euro.

In data 17 aprile 2025, a seguito di un'operazione straordinaria che porterà al cambio di controllo di Saxo Bank, il CdA ha autorizzato l'esercizio dell'opzione put prevista dal contratto di partnership con Saxo Bank, al fine di procedere alla cessione della partecipazione e allo scioglimento anticipato della joint venture. L'accordo di cessione è stato definito a fine dicembre e verrà sottoscritto presumibilmente nel corso del mese di febbraio 2026.

Conseguentemente, la partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A. è stata riclassificata fra le attività non correnti in attesa di dismis-

ne per un ammontare pari al valore di presumibile realizzo, coincidente con il corrispettivo pattuito per la cessione.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Nell'ambito dei patti parasociali, gli attuali soci, compresa Banca Generali, si sono impegnati a finanziare la società mediante contributo a fondo perduto per il quinquennio 2025-2029.

Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività di proprietà	8.480	8.030
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	6.992	6.911
d) Impianti elettronici	511	238
e) Altre	977	881
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	130.867	122.941
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	129.399	121.760
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	1.468	1.181
Totale	139.347	130.971
<i>di cui:</i>		
- <i>ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - FABBRICATI	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - ALTRE	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	229.935	2.596	32.457	7.564	10.796	283.348
A.1 Riduzioni di valore totali nette	108.175	1.415	25.546	7.326	9.915	152.377
A.2 Esistenze iniziali nette	121.760	1.181	6.911	238	881	130.971
B. Aumenti	31.171	832	1.466	458	521	34.448
B.1 Acquisti	18.904	832	1.433	369	465	22.003
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	6	-	2	-	-	8
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	12.261	-	31	89	56	12.437
di cui:						
- da operazioni di aggregazione aziendale	1.913	-	14	82	43	2.052
C. Diminuzioni	23.532	545	1.385	185	425	26.072
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	23.006	511	1.385	184	418	25.504
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	526	34	-	1	7	568
D. Rimanenze finali nette	129.399	1.468	6.992	511	977	139.347
D.1 Riduzioni di valore totali nette	128.481	1.183	27.165	10.051	11.639	178.519
D.2 Rimanenze finali lorde	257.880	2.651	34.157	10.562	12.616	317.866
E. Valutazione al costo	129.399	1.468	6.992	511	977	139.347

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2025		31.12.2024	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	143.668	X	88.073
A1.1 di pertinenza del Gruppo	X	143.668	X	88.073
A1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	75.214	6.325	65.135	756
di cui:				
– software	40.193	-	32.309	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	75.214	6.325	65.135	756
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	75.214	6.325	65.135	756
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	75.214	149.993	65.135	88.829

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI:		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI:		TOTALE
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	88.073	-	756	189.896	-	278.725
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	124.761	-	124.761
A.2 Esistenze iniziali nette	88.073	-	756	65.135	-	153.964
B. Aumenti	55.595	-	5.995	32.880	-	94.470
B.1 Acquisti	-	-	-	27.735	-	27.735
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	52	-	52
B.6 Altre variazioni	55.595	-	5.995	5.093	-	66.683
di cui:						
- da operazioni di aggregazione aziendale	55.595	-	5.995	5.093	-	66.683
C. Diminuzioni	-	-	426	22.801	-	23.227
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	426	22.762	-	23.188
- Ammortamenti	X	-	-	22.762	-	22.762
- Svalutazioni	-	-	426	-	-	426
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	426	-	-	426
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	39	-	39
D. Rimanenze finali nette	143.668	-	6.325	75.214	-	225.207
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	147.584	-	147.584
E. Rimanenze finali lorde	143.668	-	6.325	222.798	-	372.791
F. Valutazione al costo	143.668	-	6.325	75.214	-	225.207

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Composizione degli avviamenti consolidati

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Credit Suisse Italy	27.433	27.433
Gruppo Nextam S.p.A.	12.202	12.202
BG Aequitum S.A.	11.850	8.706
Ramo d'azienda Binck Bank N.V.	1.100	1.100
Gruppo Intermonte Sim S.p.A.	52.451	-
Totale	143.668	88.073

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

(MIGLIAIA DI EURO)

31.12.2025

31.12.2024

Oneri per implementazione procedure legacy CSE	32.642	24.870
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse Italy)	4.416	5.568
Relazioni con la clientela (ex Gruppo Nextam S.p.A.)	5.335	5.892
Relazioni con la clientela (ex BG Valeur S.A.)	692	1.739
Relazioni con la clientela (ex Gruppo Aequitum S.A.)	2.536	-
Relazioni con la clientela (ex Gruppo Intermonte Sim S.p.A.)	4.499	-
Altre spese software	7.551	7.439
Acconti su attività immateriali	17.542	19.627
Totale	75.213	65.135

Le attività immateriali a vita indefinita, per un ammontare di 6,3 milioni di euro, sono costituite esclusivamente dal valore dei marchi aziendali determinato nell'ambito delle procedure di Price Purchase Allocation (PPA), relative alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate dal Gruppo bancario (marchi Nextam, Intermonte, Websim). Alla fine del corrente esercizio, il marchio "Valeur", per un ammontare di 0,4 milioni di euro, è stato oggetto di integrale svalutazione a seguito del cambio della denominazione di BG Valeur in BG Aequitum.

Le attività immateriali rilevate a fronte dei rapporti contrattuali aventi ad oggetto le attività finanziarie amministrate e gestite per conto della clientela rappresentano la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tali rapporti sulla base di specifici coefficienti di redditività e di opportuni tassi di decadimento, individuati nell'ambito delle medesime procedure di PPA.

Tali attività immateriali sono soggette ad impairment in caso di riduzione significativa dei rapporti con la clientela sottostanti. A tale proposito si segnala che si è proceduto a ridurre il valore dell'intangibile rappresentato dalle relazioni con la clientela ex BG Valeur per un ammontare di 0,9 milioni di euro, a seguito del parziale deflusso delle masse gestite avvenuto nel corso del 2025.

Con riferimento agli intangible asset rilevati nell'ambito delle operazioni di aggregazione aziendale effettuate dal Gruppo bancario, si evidenzia a tale proposito quanto segue:

- il corrispettivo dell'acquisizione, nel 2014, del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.713 migliaia di euro, è stato originariamente allocato per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali e per 27.433 migliaia di euro ad avviamento;
- il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 del Gruppo Nextam Partners è stato originariamente rilevato, per un importo pari a 8,9 milioni di euro, fra gli intangible assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela del Gruppo Nextam e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 16 anni, per 0,3 milioni di euro al valore del marchio Nextam e infine, per 12,2 milioni di euro, ad avviamento;
- il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 di BG Valeur S.A. (ora BG Aequitum S.A.) è stato originariamente allocato, per un importo pari a 3,2 milioni di euro, fra gli intangible assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 10 anni, per 0,4 milioni di euro al valore del marchio Valeur, ora integralmente svalutato e infine, per circa 8,7 milioni di euro, ad avviamento;
- il corrispettivo dell'acquisizione del Gruppo Intermonte è stato originariamente allocato, per un importo pari a 5,0 milioni di euro, fra gli intangible assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 9 e 10 anni, per 6,0 milioni di euro al valore dei marchi "Intermonte" e "Websim", per 0,2 milioni di euro a spese software e, infine, per circa 52,5 milioni di euro, ad avviamento;
- il corrispettivo dell'acquisizione di BG Aequitum S.A. è stato originariamente allocato, per un importo pari a 2,6 milioni di euro, fra gli intangible assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 10 anni, e per circa 3,1 milioni di euro, ad avviamento.

Impairment test sugli avviamenti

In sede di chiusura del Bilancio 2025, gli avviamenti sono stati sottoposti ad impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

Composizione della voce 110 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
Imposte correnti	99.700	38.227
Crediti per imposte a rimborso	1.399	988
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	14.417	1.717
Crediti verso Erario per IRES e imposte estere	34.335	35.165
Crediti verso Erario per eccedenze IRES, addizionale banche, ritenute	1.840	353
Crediti verso Erario per IRAP	7.954	4
Crediti verso Erario per IRAP a rimborso su dividendi UE	39.755	-
Imposte differite attive	86.945	84.662
Con effetto a conto economico	85.509	83.402
Attività per imposte anticipate IRES	71.311	69.391
Attività per imposte anticipate IRAP	14.198	14.011
Con effetto a patrimonio netto	1.436	1.260
Attività per imposte anticipate IRES	1.235	1.178
Attività per imposte anticipate IRAP	201	82
Totale	186.645	122.889

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.

In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.

I crediti per imposte a rimborso includono principalmente, per un ammontare di 1.397 migliaia di euro, ritenute fiscali estere subite nell'ambito dell'ordinaria attività di investimento in titoli di debito, che sono state integralmente richieste a rimborso ai sensi delle vigenti convenzioni contro la doppia imposizione (910 migliaia di euro nel 2024).

Gli altri crediti per IRES includono principalmente le eccedenze d'imposta afferenti all'addizionale banche (1.569 migliaia di euro) e in minor misura derivanti dall'incorporazione delle società del Gruppo Nextam, non recuperabili nell'ambito del consolidato fiscale, e eccedenze pregresse.

I crediti per IRAP a rimborso su dividendi UE, per un ammontare netto di **39.755 migliaia di euro**, si riferiscono al recupero dell'IRAP versata negli esercizi pregressi e chiesta a rimborso, per effetto della Sentenza della Corte di Giustizia Europea n. 599 del 1° agosto 2025 relativa alle cause riunite da C-92/24 a C-94/24 (c.d. Sentenza "Mediolanum").

Si ricorda come tale sentenza abbia riconosciuto l'illegittimità, in base al diritto unionale, della normativa italiana che prevede l'inclusione nella base imponibile IRAP, nella misura del 50%, dei dividendi corrisposti da controllate situate in altri Stati membri a società madri italiane, qualificate come enti creditizi o imprese di assicurazione, in quanto in contrasto con la Direttiva 2011/96/UE (madre-figlia) che ammette un prelievo d'imposta massimo del 5%⁹.

La Legge di Bilancio 2026 (L. 199/2025) ha recepito i principi sanciti dalla sentenza, riducendo – con effetto dal periodo d'imposta 2025 – la quota imponibile dei dividendi transfrontalieri dal 50% al 5% e riconoscendo il diritto al rimborso della maggior IRAP versata negli esercizi precedenti, nei termini previsti dalla vigente normativa, facendo altresì salva la validità di tutte le istanze già presentate entro il 31.12.2025.

Sulla base del nuovo quadro normativo e giurisprudenziale, la Società ha provveduto alla rilevazione contabile del credito verso l'Amministrazione finanziaria, limitatamente alle istanze di rimborso:

- per le quali, sulla base dell'attuale impostazione dell'Amministrazione finanziaria, non sussiste un'eccezione di tardività, ovvero relative ai periodi d'imposta 2017-2024; prudenzialmente non si è invece ritenuto di rilevare alcun credito in relazione alle istanze relative ai periodi precedenti, il cui recupero allo stato attuale richiederebbe l'instaurazione di un contenzioso tributario;
- rimodulando l'ammontare del credito spettante nel limite riconosciuto dalla Legge di Bilancio (45% rispetto al 50% riconosciuto dalla Corte).

⁹ Secondo la normativa fiscale italiana previgente, tali dividendi rientravano nella base imponibile ai fini IRES nella misura del 5% e ai fini IRAP nella misura del 50% del loro ammontare. A seguito delle modifiche apportate dalla Legge di bilancio tali dividendi sono ora imponibili nella misura del 5% per entrambe imposte.

Il credito complessivo verso l'Erario rilevato al 31.12.2025 ammonta a **37.584 migliaia di euro**, cui si aggiungono gli interessi attivi per ritardato rimborso di imposte pagate ex art. 44 comma 1 DPR602/73, maturati fino al 31.12.2025 per **2.171 migliaia di euro**.

Composizione della voce 60 del passivo-passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
Imposte correnti	214	5.836
Debiti verso Erario per IRES (addizionale banche)	-	1.167
Debiti verso Erario per IRES e altre imposte sul reddito estere	214	8
Debiti verso Erario per IRAP	-	4.661
Imposte differite passive	13.606	12.431
Con effetto a conto economico	11.079	7.595
Passività per imposte differite IRES e imposte sul reddito estere	9.488	5.348
Passività per imposte differite IRAP	1.591	2.247
Con effetto a patrimonio netto	2.527	4.836
Passività per imposte differite IRES e imposte sul reddito estere	2.242	4.142
Passività per imposte differite IRAP	285	694
Totale	13.820	18.267

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025	DI CUI L. 214/2011	31.12.2024	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a conto economico	85.509	3.535	83.402	3.535
Fondi per rischi ed oneri	72.252	-	73.700	-
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015	619	619	619	619
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 15 c. 10 DL 185/08)	1.542	1.542	1.542	1.542
Avviamento ex BG Fiduciaria Sim (art. 15 c. 10-ter)	786	786	786	786
Avviamento riaffrancato ex BG SGR (art. 176 c. 2-ter TUIR)	588	588	588	588
Avviamento affrancato ex Nextam Partners (art. 15 c. 10 DL 185/08)	784	-	1.569	-
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 110 DL 104/21)	1.834	-	1.976	-
Svalutazioni collettive (ECL) su crediti verso clientela e banche	207	-	316	-
Altre	4.414	-	2.055	-
Perdite fiscali società del Gruppo	1.494	-	251	-
Fondo previdenza BVG	989	-	-	-
Con effetto a patrimonio netto	1.436	-	1.260	-
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	375	-	293	-
Perdite attuariali IAS 19 su TFR	753	-	852	-
Copertura Cash Flow Hedge	308	-	115	-
Totale	86.945	3.535	84.662	3.535

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

- le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali oggetto di affrancamento ai sensi dell'art. 10 comma 10 e comma 10-ter del DL 185/08 e dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR, relative a operazioni di affrancamento effettuate anteriormente al 2015; non sono invece trasformabili le DTA maturate in relazione alle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021;
- le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31.12.2015 per le quali il DL 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, originariamente previsto dal 2016 al 2025, basato su quote annuali variabili¹⁰.

Nel corso del tempo, numerosi provvedimenti di legge hanno previsto maggiori differimenti nella deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

¹⁰ Il DL 83/2015 all'art. 16 comma 4 prevedeva che le svalutazioni e le perdite su crediti di cui al comma 1 iscritte in bilancio fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2014 e non ancora dedotte ai sensi del comma 3 dell'art. 106 TUIR fossero deducibili per il 5 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016, per l'8 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, per il 10 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, per il 12 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024, e per il 5 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025. Analoga disposizione era stata introdotta per l'IRAP.

In particolare, per quanto riguarda gli avviamenti:

- › la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali non dedotte al 31.12.2017 secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029, con aliquote differenziate (legge di bilancio 2019, n. 145 del 30.12.2018);
- › il rinvio al 2025 e ai quattro esercizi successivi della quota di ammortamento di pertinenza del periodo d'imposta 2019 (imposta originariamente prevista in misura pari al 5%) dell'avviamento e delle altre attività immateriali e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta. Conseguentemente nei precedenti esercizi 2018 e 2019 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta (legge di bilancio 2020, n. 160 del 30.12.2019),
- › il rinvio della deduzione delle quote di ammortamento extracontabile degli avviamenti trasformabili in crediti d'imposta di pertinenza del 2025 e del 2026 rispettivamente ai periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029 (legge di bilancio 2025 n. 207 del 30.12.2024);
- › il rinvio della deduzione delle quote di ammortamento extracontabile 2027 (12,36%) in quote costanti nei periodi d'imposta 2028 e 2029 (Legge bilancio 2026 n. 199/2025 art. 1 c. 77).

Per quanto riguarda le rettifiche di valore su crediti non dedotte al 30.06.2015:

- › il rinvio della deduzione della quota di rettifiche di valore di competenza del 2018, stabilito dal DL 83/2015 nella misura del 10% al periodo d'imposta 2026 (legge di bilancio 2019, n. 145 del 30.12.2018), successivamente anticipato all'esercizio 2022 nella misura del 5,3%;
- › il rinvio della deduzione della quota di rettifiche di valore di competenza del 2019 (originariamente prevista in misura pari al 12%) in quote costanti, ai periodi d'imposta 2022-2025 (legge di bilancio 2020, n. 160 del 30.12.2019);
- › il rinvio della deducibilità della quota del 12% delle rettifiche di valore per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022, in quote costanti, ai periodi d'imposta 2023-2026 (42 del DL 1° marzo 2022, n. 17).
- › il rinvio della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti in precedenza rinviate all'esercizio 2024, nella misura dell'1% e all'esercizio 2026, nella misura del 3% in quote costanti ai periodi d'imposta 2027 e 2028 (legge di bilancio 2024, n. 13 del 30.12.2023);
- › il rinvio della deduzione delle quote 2025 e 2026 delle rettifiche di valore su crediti non dedotte al 30.06.2015 in quote costanti rispettivamente ai periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029 (legge di bilancio 2025 n. 207 del 30.12.2024);
- › il rinvio parziale della deduzione delle quote 2027 (3,80%) in quote costanti nei periodi d'imposta 2028 e 2029 (Legge bilancio 2026 n. 199/2025 art. 1 c. 76).

Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31.12.2025 a 80 migliaia di euro.

La manovra di bilancio per il 2026 ha inoltre introdotto ulteriori limitazioni alla deduzione delle rettifiche su crediti derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), con la sola esclusione delle esposizioni deteriorate (stage 3), stabilendo che le svalutazioni effettuate nel triennio 2026-2028 siano deducibili in cinque quote costanti a partire dall'esercizio in cui la perdita è iscritta a conto economico.

Si segnala, infine, che la medesima legge, fra le altre cose, prevede un incremento dell'aliquota base IRAP applicabile a banche ed assicurazioni del 2% per il triennio 2026-2028.

Fra le DTA relative ad avviamenti non trasformabili in crediti d'imposta rientrano invece quelle sorte a seguito delle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021.

Nell'esercizio 2021 Banca Generali ha infatti proceduto a esercitare l'opzione, mediante versamento delle relative imposte sostitutive nel termine di versamento delle imposte sui redditi per il periodo d'imposta 2020, per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible asset:

- › riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangible asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuato ai sensi:
 - dell'art. 15 del DL 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
 - dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangible, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale;
- › riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019 e ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020, ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo inizialmente stabilito nella misura di 18 anni, successivamente esteso a 50 anni.

Con riferimento a quest'ultima disciplina speciale, la Legge di Bilancio per il 2022 (Legge 30.12.2021 n. 234) ha successivamente disposto un allungamento del periodo di deduzione delle differenze risultanti dai suddetti riallineamenti da 18 a 50 anni, fatta salva la possibilità di mantenere la durata iniziale di 18 anni versando la maggiore imposta prevista per le operazioni di affrancamento ordinario o di revocare integralmente l'operazione con rimborso delle imposte sostitutive versate.

La Banca ha deciso di non esercitare tale opzione e, pertanto, continua a dedurre tali differenze temporanee lungo il maggior orizzonte temporale introdotto dalla legge. Tuttavia, in conseguenza dell'eccessiva durata del periodo di ammortamento fiscale, ha ritenuto prudenzialmente di non rilevare contabilmente le DTA il cui periodo di reversal eccedesse la durata massima di 18 anni, fatto salvo il recupero delle quote non contabilizzate negli esercizi successivi, sulla base degli esiti dei test di recuperabilità.

In sede di rilevazione delle summenzionate operazioni di riallineamento si è pertanto inizialmente proceduto all'iscrizione, in base al metodo indicato dal documento OIC applicazione n. 1 del febbraio 2009, di fiscalità anticipata (DTA), per un ammontare di 6,5 milioni di euro a fronte dei 10,9 milioni di euro complessivamente spettanti a fronte delle operazioni effettuate.

Le DTA per perdite fiscali riportabili ad esercizi successivi sono riconducibili, per 298 migliaia di euro, alle perdite della società BG Aequitum S.A. (perdite ex BG Valeur S.A.) e per il residuo, a Intermonete Partners Sim S.p.A.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
Con effetto a conto economico	11.079	7.595
Avviamento dedotto extracontabilmente	3.457	2.792
Intangible asset rilevati in sede di PPA (Marchi e Client Relationship)	3.148	400
Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al FV a conto economico (Titoli di capitale e polizze)	756	721
Fondo TFR (IAS 19)	152	152
Altre	2.064	700
Utili indivisi delle società controllate (IAS 12 par. 38 40)	1.502	2.830
Con effetto a patrimonio netto	2.527	4.836
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	559	2.101
Utili attuariali IAS 19 su fondo previdenza BGV	580	392
Copertura Cash Flow Hedge	1.388	2.343
Totale	13.606	12.431

Le DTL relative agli avviamenti dedotti extracontabilmente si riferiscono, per 349 migliaia di euro, ad avviamenti riaffrancati ai sensi dell'art. 10 del DL 104/2021, per 3.023 migliaia di euro, agli avviamenti contabilizzati a seguito delle acquisizioni dei rami d'azienda ex Credit Suisse e Bink Bank e, per 85 migliaia di euro, al marchio Nextam.

Le DTL relative alle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al fair value si riferiscono alla rivalutazione di titoli di capitale e polizze unit linked per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	83.402	68.219
2. Aumenti	37.429	36.715
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	35.427	36.715
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	35.427	36.715
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.002	-
di cui:		
- da operazioni di aggregazione aziendale	1.993	-
3. Diminuzioni	35.322	21.532
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	35.287	21.061
a) rigiri	34.717	21.061
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	570	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	35	471
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	35	471
4. Importo finale	85.509	83.402

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	3.535	4.658
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1.123
3.1 Rigiri	-	1.123
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.535	3.535

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	7.595	5.594
2. Aumenti	6.254	3.514
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	2.705	3.514
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.705	3.514
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.549	-
di cui:		
- da operazioni di aggregazione aziendale	3.544	-
3. Diminuzioni	2.770	1.513
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	2.770	1.513
a) rigiri	404	321
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.366	1.192
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.079	7.595

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	1.260	2.059
2. Aumenti	2.030	691
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	2.027	691
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.027	691
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3	-
3. Diminuzioni	1.854	1.490
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	368	1.291
a) rigiri	368	1.291
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.486	199
4. Importo finale	1.436	1.260

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	4.836	912
2. Aumenti	542	4.181
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	495	4.181
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	495	4.181
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	47	-
<i>di cui:</i>		
– da operazioni di aggregazione aziendale	44	-
3. Diminuzioni	2.851	257
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	1.365	55
a) rigiri	719	55
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	646	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.486	202
4. Importo finale	2.527	4.836

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2025	31.12.2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	1.508	227
A.3 Attività materiali	-	-
di cui:		
– ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	1.508	227
di cui:		
– valutate al costo	-	-
– valutate al fair value livello 1	-	-
– valutate al fair value livello 2	-	-
– valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
– attività finanziarie designate al fair value	-	-
– altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui:		
– ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui:		
– valutate al costo	-	-
– valutate al fair value livello 1	-	-
– valutate al fair value livello 2	-	-
– valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
di cui:		
– valutate al costo	-	-
– valutate al fair value livello 1	-	-
– valutate al fair value livello 2	-	-
– valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui:		
– valutate al costo	-	-
– valutate al fair value livello 1	-	-
– valutate al fair value livello 2	-	-
– valutate al fair value livello 3	-	-

12.2 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: altre informazioni

In data 17 aprile 2025, a seguito di un'operazione straordinaria che porterà al cambio di controllo di Saxo Bank, il CdA di Banca Generali ha autorizzato l'esercizio dell'opzione put prevista dal contratto di partnership con Saxo Bank, al fine di procedere alla cessione della partecipazione e allo scioglimento anticipato della joint venture. L'accordo di cessione è stato definito a fine dicembre e verrà sottoscritto presumibilmente nel corso del primo trimestre 2026.

Pertanto, al 31.12.2025 la partecipazione è stata rilevata, ai sensi dell'IFRS5, fra le attività non correnti in via di dismissione, per un ammontare pari al valore di presumibile realizzo, coincidente con il corrispettivo pattuito per la cessione.

La partecipazione in Nextam Partners Sim S.p.A., rilevata fra le attività in via di dismissione nel bilancio al 31.12.2024, è stata ceduta nel corso del secondo semestre 2025.

Sezione 13 – Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Partite di natura fiscale	200.360	144.933
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti	9.081	-
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	110.844	85.647
Acconto imposta sostitutiva su capital gain	64.077	33.365
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	1.739	801
Crediti vs Erario per IVA	80	74
Crediti vs Erario per superbonus	13.353	24.374
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	441	638
Crediti vs Erario per Tax credit	745	34
Migliorie su beni di terzi	10.548	9.700
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	2.125	829
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	8.190	5.809
Assegni in lavorazione	5.039	4.221
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	5.039	4.221
Altre partite in corso di lavorazione	87.871	80.460
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	79	60
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	53.830	51.141
Altre partite in corso di lavorazione	16.853	13.816
Attività riclassifica portafoglio SBF	17.109	15.443
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	137	559
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	68.420	63.502
Altre partite	244.908	226.913
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	65.098	63.910
Risconti attivi su incentivazioni ordinarie	124.428	117.539
Risconti attivi incentivazione triennale	17.698	26.381
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	37.061	18.588
Altre partite residuali	623	495
Totale	627.598	536.926

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti, per imposta di bollo e per imposte sostitutive rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

I crediti verso l'Erario per Tax credit si riferiscono, per 736 migliaia di euro, agli incentivi relativi all'acquisto di beni strumentali 4.0, effettuati negli esercizi 2021-2024, per i quali è stata completata l'istruttoria.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS15 paragrafi 91-104.

I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dagli oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova

clientela, riconosciuti ai nuovi consulenti finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.

I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita si qualificano invece come costi incrementali per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.

I costi sono sistematicamente ammortizzati su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2024	AMMORTAMENTO	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2025
Regime provvigionale integrativo	63.910	-28.577	-22.765	29.765	-	65.098
Incentivazioni ordinarie	117.539	-57.302	-44.268	65.421	-1.230	124.428
Incentivazione triennale	26.381	-8.683	-8.683	-	-	17.698
Management fee Lux IM	-	-4	-	975	-	971
Totale incentivi rete	207.830	-94.566	-75.716	96.161	-1.230	208.195
Entry bonus su gestioni portafoglio BG solution	8.958	-5.739	-4.105	18.902	67	22.188
Bonus su fondi JPM	42	-29	-22	41	-	54
Totale altri costi acquisizione	9.000	-5.768	-4.127	18.943	67	22.242
Totale	216.830	-100.334	-79.843	115.104	-1.163	230.437

Nell'ambito degli altri risconti attivi non ricondotti sono compresi, per un ammontare di 13.848 migliaia di euro, costi anticipati non di competenza dell'esercizio che si riferiscono, in particolare, a canoni di locazione anticipati, a premi assicurativi e ad altre spese amministrative.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025				31.12.2024			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	310.290	X	X	X	356.431	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	56.686	X	X	X	66.446	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	30.000	X	X	X	3.001	X	X	X
2.3 Finanziamenti	206.212	X	X	X	281.270	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	186.024	X	X	X	272.338	X	X	X
2.3.2 Altri	20.188	X	X	X	8.932	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.456	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	15.936	X	X	X	5.714	X	X	X
Totale	310.290	-	310.290	-	356.431	-	356.431	-

La voce Altri debiti è costituita, per 5.467 migliaia di euro, da depositi effettuati da EFG Bank S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits). Il residuo è dato quasi interamente da margini a garanzia su operatività in pronti contro termine e derivati.

La voce 2.3.2 Finanziamenti - Altri contiene 20.188 migliaia di euro derivanti da operazioni di prestito titoli su titoli di capitale effettuate dalla controllata Intermonte Sim S.p.A.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025				31.12.2024			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	13.652.455	X	X	X	12.698.080	X	X	X
2. Depositi a scadenza	60.823	X	X	X	244.069	X	X	X
3. Finanziamenti	1.471.120	X	X	X	886.084	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.336.525	X	X	X	779.115	X	X	X
3.2 Altri	134.595	X	X	X	106.969	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	137.093	X	X	X	130.206	X	X	X
6. Altri debiti	190.856	X	X	X	206.407	X	X	X
Totale	15.512.347	-	15.512.347	-	14.164.846	-	14.164.846	-

La voce 3.2 Finanziamenti - Altri si riferisce interamente a margini a garanzia su operatività in pronti contro termine e derivati.

La voce 5. Debiti per leasing raccoglie la passività relativa ai canoni per leasing determinata sulla base di quanto disposto dal principio IFRS16 - Leasing in vigore dal 01.01.2019.

La voce 6. Altri debiti si riferisce, per 163.535 migliaia di euro, a debiti commerciali verso la rete di vendita e, per il residuo, allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31.12.2025				31.12.2024			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	100.081	-	100.081	-	-	-	-	-
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	100.081	-	100.081	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	100.081	-	100.081	-	-	-	-	-

Nel mese di dicembre 2025, è stato emesso un titolo di debito senior preferred, per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro, interamente sottoscritto da Assicurazioni Generali S.p.A. nella forma di un collocamento privato, per una maggiore flessibilità ed efficienza operativa. In merito ai termini dell'emissione, si segnala che la cedola annuale è stata fissata al 3,345%. L'emissione ha una durata di 5 anni con scadenza il 22 dicembre 2030 e potrà essere rimborsata anticipatamente dall'emittente decorsi 4 anni dalla data di emissione. L'emissione presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa per essere computata a fini MREL.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing rilevati nel bilancio d'esercizio al 31.12.2025 ammontano a 138.549 migliaia di euro.

Di seguito si riporta un'analisi delle scadenze di tali debiti ai sensi dei paragrafi 53 g) e 58 del Principio contabile IFRS16 Leasing:

PASSIVITÀ PER LEASING RESIDUA - ANNO	IMPORTO
2026	22.709
2027	21.752
2028	20.096
2029	17.918
2030	15.463
2031	12.311
2032	11.576
2033	7.033
2034	3.735
2035	2.679
2036	2.119
2037	973
2038	185

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025					31.12.2024				
	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV (*)	VN	L1	L2	L3	FV (*)
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	1.067	11.790	-	-	11.790	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	71.940	75.679	-	88	75.772	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	73.007	87.469	-	88	87.562	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	11.186	6.263	-	-	-	-	108	-	-
1.1 Di negoziazione	X	11.186	6.263	-	X	X	-	108	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	11.186	6.263	-	X	X	-	108	-	X
Totale (A + B)	X	98.655	6.263	88	X	X	-	108	-	X

(*) FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione per cassa sono costituite, per 87.557 migliaia di euro, da debiti verso banche e clientela per scoperti su titoli.

I derivati finanziari, invece, sono dati da opzioni su titoli di capitale della controllata Intermonte Sim S.p.A. per 17.344 migliaia di euro e, per 105 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative ad outright valutari effettuati in contropartita alla clientela che trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

È proseguita nel corso dell'esercizio l'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC. Per ogni derivato di copertura, viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair Value Hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

Il portafoglio dei derivati di copertura specifica include, inoltre, alcune operazioni di contro copertura di tipo Cash Flow Hedge, in massima parte a copertura del portafoglio HTC. Si tratta, in particolare, di coperture finalizzate a stabilizzare i flussi finanziari futuri di asset swap a tasso fisso, anche limitatamente ad una porzione temporale degli stessi, realizzate mediante la negoziazione di IRS forward.

È attiva anche la copertura generica (macro hedge) sul rischio tasso delle passività a vista, realizzata sempre mediante contratti di IRS.

Al 31.12.2025 gli importi nozionali dei derivati passivi in essere ammontano a circa 5.318,8 milioni di euro, di cui 5.129,1 migliaia di euro afferenti la copertura del Fair Value Hedge e 189,7 migliaia di euro relativi alla copertura dei flussi finanziari.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2025				31.12.2024			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	188.984	-	5.318.759	-	176.946	-	3.449.915
1) Fair value	-	187.816	-	5.129.100	-	176.552	-	3.249.256
2) Flussi finanziari	-	1.168	-	189.659	-	394	-	200.659
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	188.984	-	5.318.759	-	176.946	-	3.449.915

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA									
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTI- MENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	80	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	182.425	X	-	-	X	X	X	1.168	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	5.311	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	182.505	-	-	-	-	-	5.311	1.168	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di Valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	31.12.2025	31.12.2024
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	2.141
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	4.532	-
Totale	-4.532	2.141

Il saldo della voce rappresenta l'effetto valutativo delle poste a vista del passivo oggetto di copertura generica (macro hedge) dal rischio tasso.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Per l'analisi si veda la sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per l'analisi si veda la sezione 12 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2025	31.12.2025
Debiti commerciali	37.441	33.061
Debiti verso fornitori	36.538	32.370
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	903	691
Debiti verso personale ed enti previdenziali	40.062	33.562
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	7.062	4.974
Debiti vs personale per premi di produttività da erogare	21.576	19.204
Contributi dipendenti da versare ad Enti previdenziali	5.271	3.766
Contributi consulenti da versare ad Enasarco	6.153	5.618
Debiti verso Erario	59.035	63.720
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	9.076	7.197
Ritenute su interessi su conti correnti	-	16.465
Ritenute da versare all'Erario per clientela	13.583	14.011
Deleghe da riversare servizio riscossione	25.775	22.509
Iva da versare	1.775	3.186
Debiti tributari - altri (bollo e imposta sostitutiva finanziamenti medio/lungo termine)	1.509	352
Contributo straordinario affrancamento riserva extraprofitti (art. 1 c. 68-73 Legge 199/2025)	7.317	-
Partite in corso di lavorazione	76.768	83.135
Bonifici assegni e altre partite da regolare	2.481	2.814
Partite da regolare in stanza (accrediti)	37.117	35.597
Passività riclassifica portafoglio SBF	205	279
Altre partite in corso di lavorazione	36.965	44.445
Partite diverse	96.189	85.466
Competenze da accreditare	7.847	8.226
Partite diverse	6.568	2.631
Debito per contributo fondo di garanzia assicurativo dei rami vita	2.417	2.230
Debito verso Azionisti per dividendi da pagare	75.954	70.111
Ratei e risconti passivi non riconducibili	3.014	1.971
Somme a disposizione della clientela	389	297
Totale	309.495	298.944

Con riferimento ai debiti verso l'Erario per il contributo straordinario affrancamento riserva extraprofitti si evidenzia come l'articolo 26 del D.L.104/2023 avesse introdotto un'imposta straordinaria a carico degli istituti bancari, commisurata al 40% dell'incremento del margine di interesse rilevato nel 2023 ma in ogni caso non superiore allo 0,26% degli RWA individuali rilevati alla fine dell'esercizio 2022, o in alternativa di accantonare una riserva di utili non distribuibile pari a 2,5 volte l'imposta stessa, per un ammontare pari a 26,6 milioni di euro.

La Legge di Bilancio 2026 (articolo 1, commi 68-73 della Legge 199/2025) ha ora stabilito che per gli esercizi successivi al 1° gennaio 2028 ogni distribuzione di utili sarà automaticamente imputata *ex lege* alla predetta riserva, con conseguente applicazione dell'aliquota del 40% originariamente prevista, oltre ai relativi interessi, fatto salvo l'affrancamento della stessa con aliquote agevolate del 27,5% dell'ammontare della riserva risultante al 31 dicembre 2025, oppure del 33% dell'ammontare risultante al 31 dicembre 2026.

Sotto il profilo contabile è stato inoltre chiarito che l'ammontare dell'imposta dovesse essere rilevata, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, già nel bilancio al 31.12.2025 e che per fruire dell'agevolazione costituita dal minor contributo straordinario fosse necessario formalizzare la decisione di aderire allo stesso prima dell'approvazione del progetto di bilancio 2025.

Il CdA di Banca Generali, in data 11.02.2025, ha pertanto deliberato di autorizzare l'affrancamento e il conseguente stanziamento del contributo straordinario nella misura del 27,5%, per un ammontare pari a **7,3 milioni euro**, da versare entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al medesimo periodo d'imposta.

Ai sensi dei paragrafi 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio relative a front fee triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 01.01.2025	57
Variazioni in aumento	50
Decrementi per riversamento a conto economico	-41
<i>di cui:</i>	
– <i>relativi ad esercizi precedenti</i>	-22
Saldo di chiusura al 31.12.2025	66

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	3.402	3.772
B. Aumenti	232	149
B.1 Accantonamento dell'esercizio	101	113
B.2 Altre variazioni	131	36
<i>di cui:</i>		
– <i>da operazioni di aggregazione aziendale</i>	46	-
C. Diminuzioni	695	519
C.1 Liquidazioni effettuate	695	519
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.939	3.402

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2025	31.12.2024
Tasso di attualizzazione ^(*)	3,39%	3,14%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso degli incrementi retributivi	2,00%	2,00%
Duration media (anni)	7	7

(*) Tasso applicato a Banca Generali.

	31.12.2025	31.12.2024
1. Accantonamento:	101	113
– current service cost	6	6
– interest cost	95	107
2. Utili e perdite attuariali:	85	36
– da ipotesi finanziarie	-77	-26
– da ipotesi demografico attuariali	162	62
Totale accantonamenti dell'esercizio	186	149
Valore attuariale	2.939	3.402
Valore ex art. 2120 codice civile	2.838	3.553

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI	31.12.2025	31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	26.192	11.796
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.278	3.145
4. Altri fondi per rischi e oneri	306.766	326.036
4.1 Controversie legali e fiscali	15.493	14.373
4.2 Oneri per il personale	19.986	17.726
4.3 Altri	271.287	293.937
Totale	336.236	340.977

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2025	31.12.2024
Fondi spese per il personale	19.986	17.726
Fondo piano di ristrutturazione	7.485	8.800
Fondo rischi e oneri per il personale - altri	12.501	8.926
Fondi rischi per controversie legali	14.922	14.229
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	5.060	4.694
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	115	313
Fondo rischi contenzioso dipendenti	100	-
Fondo rischi altri contenziosi	9.647	9.222
Fondi oneri fine rapporto consulenti finanziari	217.249	207.988
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	104.742	99.552
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	17.437	13.132
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	6.615	7.509
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	9.072	8.799
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	35.969	35.582
Fondo incentivazione triennale	43.414	43.414
Fondi rischi per incentivazioni rete	31.223	28.940
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	22.995	21.263
Fondo rischi bonus differito	74	65
Fondo rischi incentivi di vendita	1.822	1.822
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	6.000	5.300
Fondo rischi altri piani provvigionali	332	490
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	571	144
Altri fondi per rischi ed oneri	22.815	57.009
Totale	306.766	326.036

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	11.796	3.145	326.036	340.977
B. Aumenti	73.823	2.478	63.794	140.095
B.1 Accantonamento dell'esercizio	43.306	645	63.794	107.745
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	30.517	1.833	-	32.350
C. Diminuzioni	59.427	2.345	83.064	144.836
C.1 Utilizzo nell'esercizio	59.403	-	38.116	97.519
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	24	2.345	44.948	47.317
D. Rimanenze finali	26.192	3.278	306.766	336.236

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2024	UTILIZZI	ECCEDENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTONA- MENTI	31.12.2025
Fondo spese per il personale	17.726	-3.064	-188	431	5.081	19.986
Fondo piano di ristrutturazione	8.800	-1.120	-	-195	-	7.485
Fondi rischi e oneri per il personale - altri	8.926	-1.944	-188	626	5.081	12.501
Fondi rischi per controversie legali	14.229	-6.037	-1.864	-	8.594	14.922
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	4.694	-469	-182	-	1.017	5.060
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	313	-233	-262	-	297	115
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-	-	-	100	100
Fondo rischi altri contenziosi	9.222	-5.335	-1.420	-	7.180	9.647
Fondi oneri indennità contrattuali consulenti finanziari	207.988	-1.651	-3.302	-8.683	22.897	217.249
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	99.552	-1.542	-2.149	-	8.881	104.742
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	7.509	-3	-891	-	-	6.615
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	13.132	-	-129	-	4.434	17.437
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	8.799	-106	-133	-	512	9.072
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	35.582	-	-	-	387	35.969
Fondo incentivazione triennale	43.414	-	-	-8.683	8.683	43.414
Fondi per incentivazioni rete	28.940	-16.983	-975	-	20.241	31.223
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	21.263	-11.193	-975	-	13.900	22.995
Fondo rischi bonus differito	65	-	-	-	9	74
Fondo rischi per incentivi di vendita	1.822	-	-	-	-	1.822
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	5.300	-5.300	-	-	6.000	6.000
Fondo rischi per piani provvigionali	490	-490	-	-	332	332
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	144	-96	-	-	523	571
Altri fondi per rischi ed oneri	57.009	-10.285	-350	-30.017	6.458	22.815
Totale	326.036	-38.116	-6.679	-38.269	63.794	306.766

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	41	39	19	26.093	26.192
Totale	41	39	19	26.093	26.192

Il fondo per rischi di credito su garanzie finanziarie rilasciate, considerate impaired alla data di acquisizione, si riferisce ad alcuni accordi stipulati dalla Banca a copertura delle possibili perdite subite dalla propria clientela in relazione al mancato rimborso nei termini contrattuali della quota capitale di alcuni senior notes aventi ad oggetto cartolarizzazioni, per la quali la Banca aveva agito come distributore.

Sulla base degli accordi con la clientela, le garanzie lorde, per 32.637 migliaia di euro a fine esercizio, sono divenute esigibili e sono state escusse a febbraio 2026.

Alla data del 31.12.2025, le garanzie rilasciate sono state valutate secondo quanto previsto dall'IFRS9 paragrafo 5.5.1 mediante appostamento di un fondo a copertura per perdite attese.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce Fondi di quiescenza si riferisce al piano di previdenza integrativa dei dipendenti di BG Aequitum S.A. e di BG (Suisse) Private Bank S.A. che, in base alla locale normativa previdenziale (LLP), garantisce il trattamento integrativo obbligatorio alla maturazione dei requisiti pensionistici oppure in caso di evento sfavorevole (morte, invalidità).

Le obbligazioni previdenziali sono fronteggiate da un patrimonio dedicato, gestito mediante un rapporto contrattualizzato stipulato tra la società e la Fondazione Swiss Life Collective BVG Foundation.

La Fondazione a sua volta riassicura completamente i rischi di invalidità, morte e longevità e anche il rischio d'investimento con la compagnia Swiss Life AG, che investe il capitale e garantisce il rimborso del 100% di esso più gli interessi a un tasso garantito. Nel 2025 l'interesse garantito è stato pari all'1,25% per la copertura obbligatoria e allo 0,50% per la copertura facoltativa.

I contributi al piano sono versati dai dipendenti e dal datore di lavoro, sia per la maturazione della pensione che per la copertura delle prestazioni di rischio in caso di decesso e invalidità. Il saldo accumulato sul conto pensione si basa sui contributi pensionistici del dipendente e del datore di lavoro e sugli interessi maturati. L'importo della pensione pagabile al momento del pensionamento viene determinato applicando al saldo accumulato del conto pensione del singolo partecipante, un tasso di conversione in rendita stabilito dalla legge e dalle regole del piano.

Sebbene la previdenza complementare svizzera operi come un piano a contribuzione definita ai sensi delle normative locali, la stessa viene contabilizzata ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" come un piano pensionistico a benefici definiti, per effetto della presenza di un rendimento garantito dell'investimento, di un tasso fisso di conversione del montante pensionistico in una rendita vitalizia e dell'obbligo a intervenire in capo ai partecipanti qualora il piano risultasse sottofinanziato.

La passività relativa a tale piano e il relativo costo sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi ad un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds" e in particolare ai rendimenti rilevati sul mercato svizzero per scadenze comprese fra i 15 e i 20 anni.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del Bilancio è inoltre esposto al netto del fair value delle attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti sono oggetto di rilevazione nel Prospetto della redditività complessiva (OCI).

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intercorse nell'esercizio 2025 sulla passività e sull'attività connesse al piano a benefici definiti:

	PASSIVITÀ DEL PIANO PENSIONISTICO DBO	ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO (FAIR VALUE)	FONDO QUIESCENZA
Esistenze iniziali	-23.594	20.449	-3.145
Current service cost	-612	-	-612
Interest (expense)/income	-238	205	-33
Altre variazioni in aumento	-7.361	5.550	-1.811
<i>di cui:</i>			
– da operazioni di aggregazione aziendale	-7.124	5.376	-1.748
Rendimento delle attività al netto degli interessi	-	-22	-22
Utili (Perdite) attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1.726	-	1.726
Contributi versati dal datore di lavoro	-	619	619
Employer contributions paid to meet benefits directly	-486	486	-
Contributi dei partecipanti al piano	-1.549	1.549	-
Indennità pagate	8.393	-8.393	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
Esistenze finali	-23.721	20.443	-3.278

10.5.3 Informativa sul fair value dell'attività al servizio del piano

Le attività al servizio del piano sono costituite integralmente dal valore della polizza assicurativa a copertura dello stesso.

10.5.4 Descrizioni delle principali ipotesi attuariali

Nella tabella seguente sono riportate le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati:

	31.12.2025 BG AEQUITUM S.A.	31.12.2025 BG (SUISSE) PRIVATE BANK S.A.
Tasso di attualizzazione	1,30%	0,95%
Tasso degli incrementi retributivi	1,20%	1,20%
Età di pensionamento per gli uomini	65 anni	65 anni
Età di pensionamento per le donne	65 anni	65 anni
Tabelle demografiche utilizzate	BVG 2020 GT	BVG 2020 GT
Duration media (anni) (*)	7,8	9,4

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

L'analisi di sensitivity è stata svolta sul valore del DBO di cui alla tabella 10.5.2.

I risultati esposti di seguito esprimono la variazione in termini percentuali che si avrebbe sul Defined Benefit Obligation al variare di +/-50 bps del tasso di attualizzazione o del tasso di incremento dei salari o al variare di +/-1 anno dell'aspettativa di vita:

SENSITIVITY ANALYSIS	VARIAZIONE % BG AEQUITUM S.A.	VARIAZIONE % BG (SUISSE) PRIVATE BANK S.A.
Sensitivity sul tasso di attualizzazione		
Tasso di attualizzazione +0,50%	-6,90%	-7,30%
Tasso di attualizzazione -0,50%	7,90%	8,30%
Sensitivity sul tasso degli incrementi retributivi		
Tasso degli incrementi retributivi +0,50%	0,40%	-0,10%
Tasso degli incrementi retributivi -0,50%	-0,40%	0,10%
Sensitivity sulle ipotesi di mortalità		
Aspettativa di vita + 1 anno	1,00%	1,30%
Aspettativa di vita - 1 anno	-1,10%	-1,30%

La duration media dell'obbligazione a benefici definiti è pari a 9,4 anni per BG (Suisse) Private Bank S.A. e a 7,8 anni per BG Aequitum S.A.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- › la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- › gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- › gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19;
- › lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19 ma dello IAS 37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione – Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA nel dicembre 2024, per un valore finale del fondo di 8,8 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2025 il fondo residua per un importo di 7,5 milioni di euro.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20.04.2017, il fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale e, infine, il fondo incentivazione triennale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei consulenti finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2. della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31.12.2025.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei consulenti finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR- INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2025	31.12.2024
Tasso di attualizzazione ¹¹	3,7%	3,7%
Tasso di turnover (professional)	1,18%	1,12%
Duration media (anni)	11 anni	11 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	58,95%	60,68%

¹¹ Il tasso di sconto utilizzato è stato determinato sulla base di una curva Eurirs media degli ultimi quattro trimestri, maggiorata linearmente dello spread fra tasso Eurirs e BTP a 10 anni.
Il tasso rappresentato è il tasso corrispondente alla duration media della passività di riferimento, pari a 11 anni.

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei consulenti finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfetarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai consulenti finanziari nel periodo è dovuto, in gran parte, alla crescita delle basi provvigionali e, in misura minore, alla diminuzione del tasso di attualizzazione applicato al calcolo.

Per i consulenti finanziari già cessati si procede invece ad una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,1 milioni di euro, segue, invece, gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata fra i fondi rischi. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2. della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31.12.2025, che prevede il riconoscimento ai consulenti finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di un'indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il CdA del 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevedeva inizialmente 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

L'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022 ha deliberato la sospensione del Programma quadro di fidelizzazione della rete dei consulenti finanziari, per il quale, pertanto, non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete, già avviati, avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente; per ognuno di essi potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA ed Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'istituto dell'**indennità di valorizzazione manageriale**, approvata dal CdA di giugno 2018, e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

Il **piano di incentivazione triennale** per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022 e successivamente rimodulato in data 05.03.2024, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato sia al raggiungimento di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che ad obiettivi individuali.

Partecipano all'incentivazione triennale tutti i consulenti finanziari, Relationship Manager e Manager di Rete presenti in struttura al 31 dicembre 2019.

Al 31.12.2024 il piano si è concluso con il pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di commissioni ricorrenti cumulate.

Il bonus triennale verrà pertanto erogato nel 2026, alla ulteriore condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Si segnala, infine, che il piano stabilisce regole particolari per i consulenti finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. “bonus floor”) che sarà erogato, al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui i beneficiari non abbiano registrato una raccolta negativa.

Le incentivazioni su base pluriennale, legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costi sostenuti per l’ottenimento del contratto ai sensi dell’IFRS15 e riscontate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura simile riconosciute alla rete di vendita.

Il piano prevede, infine, l’erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l’unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc).

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- › la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all’espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l’erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- › gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l’erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

10.6.6 Contenzioso fiscale e contributivo

La voce raccoglie stanziamenti prudenziali per un ammontare di 571 migliaia di euro prevalentemente a fronte di contributi previdenziali.

10.6.7 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

In particolare, gli altri fondi rischi ed oneri includono stanziamenti complessivi per 43,0 milioni di euro a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e a sostenere la fidelizzazione della stessa, comprensivi di accantonamenti a copertura del rischio di credito su garanzie rilasciate per 26,1 milioni di euro.

Nel corso del 2025 il fondo è stato incrementato per 45,5 milioni di euro a fronte di utilizzi per 65,7 milioni di euro, principalmente imputabili all’escussione delle garanzie rilasciate alla clientela (59,4 milioni di euro), ad oneri transattivi, ad altri interventi a favore della stessa e alle spese per i procedimenti legali in corso nei confronti degli emittenti degli strumenti illiquidi.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE DI BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale			
– azioni ordinarie	1,00	116.851.637	116.852
Azioni proprie			
– azioni ordinarie	1,00	-2.943.019	-96.168
Totale		113.908.618	20.684

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.851.637	-
– interamente liberate	116.851.637	-
– non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-2.907.907	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	113.943.730	-
B. Aumenti	376.668	-
B.1 Nuove emissioni		
– a pagamento:	-	-
– operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
– conversione di obbligazioni	-	-
– esercizio di warrant	-	-
– altre	-	-
– a titolo gratuito:	-	-
– a favore dei dipendenti	-	-
– a favore degli amministratori	-	-
– altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	376.668	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-411.780	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-410.780	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-1.000	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	113.908.618	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.943.019	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
– interamente liberate	116.851.637	-
– non interamente liberate	-	-

La voce C.4 Altre variazioni fa riferimento alle azioni proprie di Intermonte Sim S.p.A.

13.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie prive del valore nominale con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2024	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VEND. AZIONI PROPRIE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK OPTION E ALTRI ONERI IFRS2	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VAR.	31.12.2025
Riserva legale	23.370	-	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.687	-	-	-	-	-	524	2.211
Riserva avanzo di fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo di fusione BG Fiduciaria	10.901	-	-	-	-	-	-	10.901
Riserva disavanzo da fusione Nextam S.p.A.	-802	-	-	-	-	-	-	-802
Riserve da FTA IFRS9 IFRS15	4.768	-	-	-	-	-	-	4.768
Riserva per share based payments (IFRS2) - piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserva IFRS2 - cicli LTIP chiusi ⁽¹⁾	10.550	-	-	-	-	-	-	10.550
Riserve IFRS2 - piani LTIP azioni BG	5.901	-	-1.908	-	2.443	-	-	6.436
Riserva IFRS2 - azioni BG Intermonte	-	-	-	-	972	-	-	972
Riserva IFRS2 - share plan	1.267	-	-	-	-	496	-	1.763
Riserva IFRS2 - remunerazione personale rilevante	13.670	-	-8.187	-	11.460	-	-	16.943
Riserva IFRS2 - programma quadro di fidelizzazione	13.481	-	-	-	2.640	-	-	16.121
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-10.114	-	-	-	-	-	-4.857	-14.971
Riserva per utili a nuovo capogruppo	639.024	85.938	-	-	-	-	5.714	730.676
Riserva per utili a nuovo consolidato	88.986	18.223	-	-	-	-	-	107.209
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Riserva indisponibile ex art. 6 c. 1 lett a) D.Lgs. 38/2005	1.797	-	-	-	-	-	958	2.755
Altre riserve su emissioni/ vendita azioni proprie (BG Suisse; Intermonte Sim S.p.A.)	-813	-	-	-	-	-	-459	-1.272
Riserva indisponibile ex art. 26 c. 5-bis D.Lgs. n. 136 del 09.10.2023 ⁽²⁾	26.607	-	-	-	-	-	-7.317	19.290
Totale	838.350	104.161	-10.095	-	17.515	496	-5.437	944.990

(1) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

(2) Per quanto riguarda la cosiddetta "imposta straordinaria sulle banche", sulla base di quanto previsto dalle disposizioni introdotte in sede di conversione del DL. 104/2023, la Banca ha optato per la destinazione dell'imposta al rafforzamento patrimoniale del Gruppo. Con l'approvazione della proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 da parte dell'Assemblea dei Soci riunitasi ad aprile 2024, è stata costituita una riserva patrimoniale non distribuibile e pienamente computabile nel CET1 per un ammontare di 26,6 milioni di euro. Nel corso del 2025 è stato deliberato, in base alla Legge 199/2025 (Legge di Bilancio 2026), il versamento di 7,3 milioni di euro quale contributo straordinario per l'affrancamento della riserva sugli extraprofitti, contabilizzato direttamente a patrimonio netto.

Riserve sottoposte ad un vincolo fiscale ad una parte della Riserva per Utili a nuovo

La voce Riserve per utili a nuovo comprende una quota di utili fiscalmente vincolata ai sensi dell'art. 110 comma 8 del DL 104/2021 per un ammontare di 31.827 migliaia di euro.

Nell'esercizio 2021, Banca Generali ha esercitato l'opzione per il riallineamento fra il valore contabile e il valore fiscale degli avviamenti rilevati in bilancio alla data del 31.12.2021 ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2021.

Il perfezionamento di tale opzione richiedeva, tuttavia, a pena di inefficacia, l'apposizione di un vincolo fiscale a una quota delle riserve risultanti dal bilancio d'esercizio al 31.12.2020, per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva (art. 110 comma 8).

Alla quota così vincolata della Riserva per utili a nuovo si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione. In particolare, in caso di distribuzione della riserva, le somme attribuite ai soci concorrono a formare il reddito imponibile della società, a cui è però attribuito un credito d'imposta pari all'imposta sostitutiva del 3% versata, e dei soci.

Si precisa, inoltre, che, come indicato dall'Agenzia delle Entrate nella risposta 539 del 9 agosto 2021 e nella Circolare n. 6/E del 1° marzo 2022, poiché l'esercizio dell'opzione è stato effettuato dopo la data di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2020, l'apposizione del vincolo è stata approvata, su proposta del CdA della Banca, dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2021.

A fronte delle differenze contabili oggetto di riallineamento, per un ammontare di 32.811 migliaia di euro, e di una imposta dovuta, pari a 984 migliaia di euro, la riserva vincolata ammonta a 31.827 migliaia di euro.

RISERVA IN SOSPENSIONE D'IMPOSTA ART. 110 COMMA 8 DL 104/2021

Differenze contabili oggetto di riallineamento	32.811.223
imposta sostitutiva dovuta	-984.337
Quota di riserva per utili a nuovo vincolata	31.826.886

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 8 agosto 2024, è stata perfezionata una nuova emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 (AT1), per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro, interamente sottoscritta da compagnie del Gruppo Generali nella forma di un collocamento privato. A seguito di tale operazione e previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, in data 22 dicembre 2024 Banca Generali ha proceduto al rimborso anticipato degli analoghi strumenti finanziari AT1 emessi nel 2019, per un ammontare di 50 milioni di Euro.

La nuova emissione, sotto forma di bond perpetual, prevede una cedola semestrale, non cumulativa, del 6,7% su base annuale, che verrà ricalcolata ogni 5 anni. Conformemente alla normativa vigente e alla prassi di mercato, l'emissione è perpetua e potrà essere rimborsata anticipatamente dall'emittente solo a partire dal quinto anno (8 agosto 2029), soggetta ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente, nonché alla soddisfazione delle condizioni previste dalla normativa vigente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024
Esistenze iniziali	100.000	50.000
Aumenti per emissioni	-	100.000
Altre variazioni in aumento	5.000	-
<i>di cui:</i>		
– da operazioni di aggregazione aziendale	5.000	-
Diminuzioni per rimborsi	-	-50.000
Esistenze finali	105.000	100.000

Fra le Altre variazioni in aumento è rilevato il prestito subordinato AT1 di 5 milioni di euro emesso dalla controllata Intermonte Sim S.p.A.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “Patrimonio di pertinenza di terzi”

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024
Altre partecipazioni		
1. Intermonte Sim S.p.A.	10.496	-
Totale	10.496	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

OPERAZIONI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	31.12.2025	31.12.2024
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	87.448	6.933	38	32.637	127.056	118.944
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	8.293	22	-	32.637	40.952	34.037
e) Società non finanziarie	32.240	465	35	-	32.740	29.009
f) Famiglie	46.915	6.446	3	-	53.364	55.898
Totale	87.448	6.933	38	32.637	127.056	118.944

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.

Al 31.12.2025, le garanzie finanziarie rilasciate, considerate impaired alla data di acquisizione, si riferiscono ad alcuni accordi stipulati dalla Banca a copertura delle possibili perdite subite dalla propria clientela in relazione al mancato rimborso nei termini contrattuali della quota capitale di alcuni senior notes aventi ad oggetto cartolarizzazioni, per le quali la Banca aveva agito come distributore.

Le garanzie sono divenute esigibili e sono state escusse a febbraio 2026.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

VALORE NOMINALE

OPERAZIONI	31.12.2025	31.12.2024
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
<i>di cui:</i>		
- esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	1.346.220	1.127.003
<i>di cui:</i>		
- esposizioni creditizie deteriorate	370	421
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.480	-
d) Altre società finanziarie	111.772	41.454
e) Società non finanziarie	252.489	194.414
f) Famiglie	979.479	891.135
Totale	1.346.220	1.127.003

3 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2025				31.12.2024			
	PCT + PRESTITO TITOLI	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20.807	-	-	20.807	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	790.816	-	-	790.816	59.083	-	-	59.083
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	711.882	366.378	250.521	1.328.780	994.324	453.650	239.864	1.687.838
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:								
– attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.523.505	366.378	250.521	2.140.403	1.053.407	453.650	239.864	1.746.921

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia, Eurex, Euroclear e ETD e per l'operatività ordinaria.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2025	31.12.2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	76.701.369	37.882.361
a) Acquisti	43.329.769	23.652.042
1. Regolati	43.145.822	23.478.109
2. Non regolati	183.947	173.933
b) Vendite	33.371.600	14.230.319
1. Regolate	33.136.387	14.119.751
2. Non regolate	235.213	110.568
2. Gestioni di portafogli	40.836.191	37.490.067
a) Individuali	17.783.080	16.332.464
b) Collettive	23.053.110	21.157.603
3. Custodia e amministrazione di titoli	66.621.503	60.482.956
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria: (escluse le gestioni di portafogli)	199.831	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	199.831	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	26.783.091	24.615.871
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	14.868	14.665
2. Altri titoli	26.768.223	24.601.206
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	26.781.978	24.569.802
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	12.856.603	11.297.283
4. Altre operazioni	-	-

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2025 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2024
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati	24.517	-	24.471	24.471	-	-	739
2. Pronti contro termine	514.812	-	514.812	493.416	16.631	4.765	12.853
3. Prestito titoli	24.374	-	24.374	23.564	-	810	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	563.703	-	563.657	541.451	16.631	5.575	X
Totale 31.12.2024	390.072	-	390.072	366.861	9.619	X	13.592

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2025 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2024
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	24.727	-	24.702	20.699	4.309	-306	1.303
2. Pronti contro termine	1.522.549	-	1.522.549	1.521.314	510	725	-1.275
3. Prestito titoli	20.188	-	20.188	20.188	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	1.567.464	-	1.567.439	1.562.201	4.819	419	X
Totale 31.12.2024	1.174.769	-	1.174.769	1.053.456	121.285	X	28

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che il Gruppo Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali, attualmente, per l'operatività in pronti contro termine (REPO) aderisce al mercato MTS S.p.A. Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, Banca Generali ha stipulato accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine).

Nel caso di REPO con controparti bancarie Banca Generali si avvale di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

In merito all'operatività in contratti derivati OTC, stipulati con controparti istituzionali, il Gruppo Banca Generali ha adottato la sottoscrizione di accordi quadro di compensazione International Swap and Derivatives Association (ISDA) come principale tecnica di mitigazione del rischio creditizio e dei relativi impatti sul fair value. Anche per essi è previsto lo scambio bilaterale di cash collateral. Tali accordi nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, ne permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali. La sottoscrizione di accordi quadro ISDA con le principali controparti istituzionali in derivati OTC è stata opportunamente comunicata alla Banca d'Italia.

Da Settembre 2022 Banca Generali è soggetta agli obblighi di scambio di margini iniziali per i derivati OTC come previsto dal Regolamento delegato EU n.2016/2251. Per adempiere a tali obblighi, la Banca ha sottoscritto con le controparti istituzionali attive gli appositi contratti di scambio di collaterale, identificando "Euroclear" come principale agente di "Triparty" deputato alla segregazione degli asset a garanzia.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	701	-	-	701	175
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	414	-	-	414	15
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	287	-	-	287	160
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65.377	-	X	65.377	33.192
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	250.211	109.628	X	359.839	363.736
3.1 Crediti verso banche	61.133	34.038	X	95.171	91.263
3.2 Crediti verso clientela	189.078	75.590	X	264.668	272.473
4. Derivati di copertura	X	X	21.982	21.982	85.677
5. Altre attività	X	X	2.920	2.920	130
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	316.289	109.628	24.902	450.819	482.910
<i>di cui:</i>					
- interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	24	-	24	283

La voce 5. Altre attività include, per 2,2 milioni di euro, gli interessi per ritardato rimborso di imposte pagate ex art. 44 comma 1 DPR 602/73, maturati alla data del 31.12.2025 sul credito IRAP per rimborso imposte versate su dividendi unionali iscritto a bilancio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2025	2024
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	2.519	2.426
Totale	2.519	2.426

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2025	2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	124.094	81	-	124.175	164.939
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	9.738	X	X	9.738	9.476
1.3 Debiti verso clientela	114.356	X	X	114.356	155.463
1.4 Titoli in circolazione	X	81	X	81	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	144	-	144	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-685	-685	865
6. Attività finanziarie	X	X	X	1	-
Totale	124.094	225	-685	123.635	165.804
<i>di cui:</i>					
- interessi passivi relativi ai debiti per leasing	3.705	-	-	3.705	3.341

La voce 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela include, per 3,7 milioni di euro, gli interessi maturati sui debiti per canoni di leasing determinati secondo le disposizioni del principio contabile IFRS16.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2025	2024
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	2.889	2.984
Totale	2.889	2.984

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	2025	2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	93.237	146.777
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	70.570	61.965
C. Saldo (A – B)	22.667	84.812

I differenziali relativi alle operazioni di copertura si riferiscono quasi interamente a Interest rate swap (IRS) e inflation IRS stipulati in relazione a operazioni di Fair Value Hedge su titoli di debito a tasso fisso o inflation linked e, in misura minore, ad operazioni di copertura del tipo Macro Fair Value Hedge e Cash Flow Hedge.

In particolare, il saldo delle operazioni di copertura di tipo Fair Value Hedge ammonta a 18.908 migliaia di euro ed è riconducibile, per 18.930 migliaia di euro, all'hedging di titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (84.321 migliaia di euro nel 2024) e, per il residuo, a titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	2025	2024
a) Strumenti finanziari	419.258	369.311
1. Collocamento titoli	186.653	182.393
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	186.653	182.393
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	73.401	55.472
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	6.782	8.387
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	66.619	47.085
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	159.204	131.446
di cui:		
– negoziazione per conto proprio	-	-
– gestione di portafogli individuali	149.685	131.446
b) Corporate Finance	8.101	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	8.101	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	63.121	60.657
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	489.022	517.359
f) Custodia e amministrazione	770	421
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	770	421
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	7.119	9.279
1. Conti correnti	3.643	5.264
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	148	197
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.227	1.483
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.101	2.335
j) Distribuzione di servizi di terzi	252.660	245.282
1. Gestioni di portafogli collettive	2.137	1.677
2. Prodotti assicurativi	249.167	241.285
3. Altri prodotti	1.356	2.320
di cui:		
– gestioni di portafogli individuali	26	27
– servizi BG Saxo	900	1.853
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	846	778
di cui:		
– derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui:		
– per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	4.815	4.472
di cui:		
– per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
– per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.245.712	1.207.559

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS 15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024
Commissioni di sottoscrizione	50.421	48.458
Commissioni di gestione	921.461	859.782
Commissioni di performance	114.765	166.388
Commissioni su altri servizi	159.066	132.932
Totale commissioni attive	1.245.712	1.207.559

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli, individuali su base discrezionale e collettivi (Sicav promosse dal Gruppo bancario) di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

Le commissioni relative ai servizi BG Saxo si riferiscono alla commercializzazione presso la clientela della Banca dei servizi di negoziazione e raccolta ordini prestati da BG Saxo Sim S.p.A. e sono stati inclusi nei prodotti bancari.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	2025	2024
Gestioni di portafoglio su base individuale	-3.568	151.859	1.389	-	149.680	131.446
Gestioni di portafoglio su base collettiva	-	375.647	113.376	-	489.023	517.360
Collocamento di OICR	13.708	135.071	-	-	148.779	150.232
Collocamento titoli	37.860	-	-	-	37.860	32.161
Distribuzione di servizi di terzi	2.421	249.365	-	-	251.786	243.428
Altri servizi e prodotti bancari	-	9.519	-	159.066	168.585	132.932
Totale commissioni attive	50.421	921.461	114.765	159.066	1.245.712	1.207.559

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.

Le commissioni variabili di performance si riferiscono principalmente all'attività di gestione delle Sicav promosse dal Gruppo bancario (e sono applicate sulla base delle regole previste dai prospetti di collocamento delle stesse) e, in misura più contenuta, alle gestioni di portafoglio su base individuale di Banca Generali e all'attività di advisory.

Le commissioni di gestione si riferiscono:

- › all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- › all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, BG Alternative Sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- › all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 41 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	2025	2024
a) Strumenti finanziari	48.278	45.628
di cui:		
– negoziazione di strumenti finanziari	7.945	6.348
– collocamento di strumenti finanziari	2	-
– gestione di portafogli individuali	40.331	39.280
Proprie	40.331	39.280
Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	4.848	4.620
e) Servizi di incasso e pagamento	2.589	3.128
di cui:		
– carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	128	497
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui:		
– derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	514.159	485.580
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	11.772	10.398
Totale	581.646	549.354

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono i costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 100.334 migliaia di euro, di cui 79.843 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2025		2024	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.781	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	88	-	79	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.270	-	1.230	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	5.139	-	1.309	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2025
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.910	13.267	457	8.699	6.021
1.1 Titoli di debito	51	3.255	223	263	2.820
1.2 Titoli di capitale	1.839	6.348	234	8.247	-294
1.3 Quote di OICR	3	3.374	-	189	3.188
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	17	290	-	-	307
2. Passività finanziarie di negoziazione	210	5.910	2.133	1.240	2.747
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	210	5.910	2.133	1.240	2.747
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	8.484
4. Strumenti derivati	12.110	48.951	10.956	46.600	3.505
4.1 Derivati finanziari:	12.110	48.951	10.956	46.600	3.505
– Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
– <i>interest rate swaps</i>	-	-	-	-	-
– <i>forward su titoli di stato</i>	-	-	-	-	-
– Su titoli di capitale e indici azionari	12.110	48.951	10.956	46.600	3.505
– <i>options</i>	12.109	48.951	10.956	46.600	3.504
– <i>futures</i>	1	-	-	-	1
– Su valute e oro ⁽¹⁾	X	X	X	X	-
– Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui:					
– <i>coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	14.230	68.128	13.546	56.539	20.757

(1) Include currency options e outright valutarî.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2025	2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	96.525	20.296
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	15.003	58.743
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	5.335	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	17	58
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	116.880	79.097
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	20.347	59.185
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	95.987	17.956
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	539	2.142
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	59	6
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	116.932	79.289
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-52	-192
<i>di cui:</i>		
- risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2025			2024		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.554	16.604	7.950	17.405	8.441	8.964
1.1 Crediti verso banche	3.166	2.565	601	2.846	148	2.698
1.2 Crediti verso clientela	21.388	14.039	7.349	14.559	8.293	6.266
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.459	1.935	2.524	4.932	4.086	846
2.1 Titoli di debito	4.459	1.935	2.524	4.932	4.086	846
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	29.013	18.539	10.474	22.337	12.527	9.810
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	2.237	-757	1.480
Totale	2.237	-757	1.480

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	951	103	6.580	98	-5.624
1.1 Titoli di debito	-	97	-	-	97
1.2 Titoli di capitale	524	-	-	98	426
1.3 Quote di OICR	-	-	6.576	-	-6.576
1.4 Finanziamenti	427	6	4	-	429
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-162
Totale	951	103	6.580	98	-5.786

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					2025	2024
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUI- SITE O ORIGI- NATE			
			WRITE- OFF	ALTRE	WRITE- OFF	ALTRE							
A. Crediti verso banche	205	-	-	-	-	-	71	20	-	-	-114	215	
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	71	20	-	-	91	-17	
Titoli di debito	205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-205	232	
B. Crediti verso clientela	306	-	98	4.258	16.027	-	240	34	1.322	-	-19.094	1.815	
Finanziamenti	306	-	98	4.258	16.027	-	30	34	1.322	-	-19.304	1.888	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	210	-	-	-	210	-73	
Totale	511	-	98	4.258	16.027	-	311	54	1.322	-	-19.208	2.030	

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 4.258 migliaia di euro, si riferiscono, per 704 migliaia di euro a posizioni a sofferenza, per 2.782 migliaia di euro a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 524 migliaia di euro ad inadempienze probabili e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Tali svalutazioni trovano compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 815 migliaia di euro, su sofferenze (131 migliaia di euro), su inadempienze probabili (368 migliaia di euro).

I write-off su attività impaired acquisite si riferiscono, invece, agli stralci su crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e ai crediti derivanti dalla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti (4,8 milioni di euro).

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE						2025	2024
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE		
4. Finanziamenti	-6	-	-	-162	-	-	-168	-565
Totale 31.12.2025	-6	-	-	-162	-	-	-168	X
Totale 31.12.2024	6	-	-	-571	-	-	X	-565

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2025	2024
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUI- SITE OD ORIGI- NATE		
			WRITE- OFF	ALTRE	WRITE- OFF	ALTRE						
A. Titoli di debito	233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-233	-193
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:												
- attività finanziarie impaired acquisite od originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-233	-193

Sezione 12 – Spese amministrative - Voce 190

Composizione delle spese amministrative

	2025	2024
190 a) Spese per il personale	164.507	134.997
190 b) Altre spese amministrative	291.739	263.435
Totale	456.246	398.432

12.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	2025	2024
1) Personale dipendente	160.974	132.771
a) Salari e stipendi	86.389	71.430
b) Oneri sociali	21.880	17.390
c) Indennità di fine rapporto	1.290	866
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	99	126
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	678	450
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	678	450
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	8.344	7.041
- a contribuzione definita	8.344	7.041
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	5.894	5.591
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	36.400	29.877
2) Altro personale in attività	431	-114
3) Amministratori e Sindaci	2.925	2.201
4) Personale collocato a riposo	177	139
Totale	164.507	134.997

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria (*)

	2025	2024
Personale dipendente	1.229	1.069
a) Dirigenti	96	78
b) Quadri direttivi	455	381
c) Restante personale dipendente	678	610
Altro personale	2	3
Totale	1.231	1.072

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

12.2.1 Composizione dell'organico

	2025	2024
Personale dipendente	1.313	1.104
a) Dirigenti	102	78
b) Totale quadri direttivi	476	396
di cui:		
- di 3° e 4° livello	241	197
c) restante personale	735	630
Altro personale	-	-
Totale	1.313	1.104

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

I costi sostenuti nel 2025 per il fondo di quiescenza aziendale a benefici definiti ammontano a 678 migliaia di euro e possono essere così suddivisi:

	2025
Current service cost	608
Past service cost	37
Interest expense	33
Totale	678

12.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2025	2024
Premi di produttività da erogare a breve termine	24.821	19.445
Benefici a lungo termine	1.575	1.325
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	206	282
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	1.369	1.035
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	-	8
Altri benefici	10.004	9.107
Oneri assistenza integrativa dipendenti	5.159	4.876
Prestazioni sostitutive indennità mensa	1.475	1.194
Spese per la formazione	1.627	1.190
Erogazioni a favore dipendenti	293	228
Incentivi all'esodo ed altre indennità	427	1.184
Altre spese	1.023	435
Totale	36.400	29.877

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2025.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2025	2024
Amministrazione	35.854	27.368
Pubblicità	4.853	4.248
Spese per consulenze e professionisti	20.538	15.007
Spese società di revisione	1.522	1.265
Assicurazioni	5.211	4.624
Spese di rappresentanza	1.719	594
Contributi associativi	1.737	1.394
Beneficenza	274	236
Operations	32.653	30.182
Affitto/uso locali e gestione immobili	6.274	5.535
Servizi amministrativi in outsourcing	7.403	7.175
Servizi postali e telefonici	2.860	2.717
Spese per stampati	1.065	1.213
Altre spese gestione rete di vendita	6.520	5.913
Altre spese e acquisti	5.907	5.341
Altri costi indiretti del personale	2.625	2.288
Sistema informativo e attrezzature	87.384	71.409
Spese servizi informatici in outsourcing	51.435	46.041
Canoni servizi telematici e banche dati	21.784	13.705
Manutenzione ed assistenza programmi	12.263	10.120
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	398	404
Altre manutenzioni	1.504	1.139
Imposte indirette e tasse	132.610	121.884
Imposta di bollo su strumenti finanziari	130.775	120.157
Imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine	288	235
Altre imposte indirette a carico banca	1.547	1.492
Tributi e oneri relativi al sistema bancario e assicurativo	3.238	12.592
Totale	291.739	263.435

L'aggregato delle spese amministrative include gli oneri per leasing a breve termine (< 12 mesi), costituiti prevalentemente da canoni locazioni posti auto e per leasing di modesto valore (< 5 mila euro), costituiti da canoni di locazioni di fotocopiatrici, fax, per i quali la Banca si è avvalsa dell'opzione di non applicare il trattamento contabile previsto dall'IFRS 16, come dettagliati di seguito. Non sono presenti costi per pagamenti variabili diversi da quelli inclusi nella valutazione della passività di leasing.

	2025	2024
Costi relativi ai leasing < 5.000 euro	398	403
Costi relativi ai leasing < 12 mesi	404	107

L'aggregato include inoltre gli altri costi derivanti da operazioni di leasing ma riconducibili a componenti contrattuali diverse dal canone di locazione e non rilevanti ai fini della valutazione della passività del leasing, quali canoni per servizi accessori, imposte IVA indetraibile, che ammontano a 4.379 migliaia di euro.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2025			2024		
	ACCANTONA- MENTO	ECCEDENZE	NETTO	ACCANTONA- MENTO	ECCEDENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	43.306	-24	43.282	11.739	-134	11.605
Totale	43.306	-24	43.282	11.739	-134	11.605

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2025			2024		
	ACCANTONA- MENTO	ECCEDENZE	NETTO	ACCANTONA- MENTO	ECCEDENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	3.566	-12	3.554	12.306	-1.102	11.204
Fondo piano di ristrutturazione	-	-	-	8.800	-	8.800
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	3.566	-12	3.554	3.506	-1.102	2.404
Fondi rischi per controversie legali	8.594	-1.864	6.730	7.432	-1.321	6.111
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	1.017	-182	835	2.588	-655	1.933
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	297	-262	35	167	-119	48
Fondo rischi contenzioso dipendenti	100	-	100	-	-	-
Fondo rischi altri contenziosi	7.180	-1.420	5.760	4.677	-547	4.130
Fondi per indennità fine rapporto consulenti finanziari	22.897	-3.302	19.595	33.688	-2.671	31.017
Fondo rischi per indennità di fine rapporto rete di vendita	8.881	-2.149	6.732	20.228	-2.121	18.107
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	4.434	-129	4.305	2.640	-173	2.467
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	-	-891	-891	1.117	-163	954
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	512	-133	379	797	-214	583
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	387	-	387	224	-	224
Fondo rischi incentivazione triennale	8.683	-	8.683	8.682	-	8.682
Fondi rischi per incentivazioni rete	20.241	-976	19.265	17.642	-1.927	15.715
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	13.900	-976	12.924	11.908	-1.552	10.356
Fondo rischi bonus differito	9	-	9	5	-	5
Fondo rischi per viaggi incentive	6.000	-	6.000	5.300	-373	4.927
Fondo rischi per piani provvigionali	332	-	332	429	-2	427
Fondo per contenzioso fiscale e contributivo	523	-	523	35	-	35
Altri fondi per rischi ed oneri	6.456	-350	6.106	45.858	-	45.858
Totale	62.277	-6.504	55.773	116.961	-7.021	109.940

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORA- MENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C) 2025
A. Attività materiali	25.504	-	-	25.504
1. Ad uso funzionale:	25.504	-	-	25.504
– di proprietà	1.987	-	-	1.987
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	23.517	-	-	23.517
2. Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-
– di proprietà	-	-	-	-
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	25.504	-	-	25.504

Sezione 15 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORA- MENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C) 2025
A. Attività immateriali	23.189	-	-	23.189
di cui:				
– software	19.449	-	-	19.449
A.1 Di proprietà	23.189	-	-	23.189
– Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
– Altre	23.189	-	-	23.189
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	23.189	-	-	23.189

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali – ammortamenti

	2025
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	19.449
Relazioni con la clientela	3.740
Totale	23.189

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2025	2024
Rettifiche di valore su miglorie su beni di terzi	3.511	3.197
Svalutazioni altre attività	-	162
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	732	492
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	3.208	1.978
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	14	52
Altre sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	2.788	1.652
Aggiustamenti di consolidamento	7	3
Totale	10.260	7.536

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2025	2024
Recuperi di imposte da clientela	129.694	119.041
Recuperi di spese da clientela	737	502
Canoni attivi servizi in outsourcing	100	142
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai consulenti finanziari subentranti	5.106	5.348
Indennità di mancato preavviso da consulenti finanziari cessati	2.015	1.212
Altri recuperi provvigionali e di spese da consulenti finanziari	6.369	4.738
Sopravvenienze attive su stanziamenti per spese del personale	595	817
Contributi Fondo occupazione (FOC) e Fondi interprofessionali Formazione Personale (FBA)	389	492
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	3.682	6.652
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	78	716
Tax credits (sanificazione DPI, investimenti beni strumentali nuovi 4.0)	764	32
Altri proventi	771	1.811
Totale	150.300	141.503
Totale altri proventi netti	140.040	133.967

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2025	2024
1) Imprese sottoposte a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-2.413	-582
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-2.413	-582
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-2.413	-582
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-177
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-136
3. Perdite da cessione	-	-41
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-177
Totale	-2.413	-759

Le svalutazioni, per un ammontare di 2.413 migliaia di euro, si riferiscono alla società BG Saxo Sim S.p.A. e derivano dalla valutazione della partecipazione al valore di presumibile realizzo, coincidente con il corrispettivo pattuito per la cessione. Alla fine dell'esercizio la partecipazione è stata iscritta fra le attività oggetto di dismissione in vista della cessione che avverrà nel corso del primo trimestre 2026.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2025	2024
A. Immobili	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-9	1
Utili da cessione	1	1
Perdite da cessione	-10	-
Risultato netto	-9	1

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2025	2024
1. Imposte correnti (-)	-129.799	-152.955
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	40.217	1.228
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	100	15.035
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	228	-1.856
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-89.254	-138.548

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 300 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016", risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di una addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2025	2024
Imposte correnti	-129.799	-152.955
IRES e imposte sulle società estere	-113.554	-128.313
IRAP	-16.245	-24.642
Imposte anticipate/differite	328	13.179
IRES e imposte sulle società	-1.138	11.674
IRAP	1.466	1.505
Imposte di precedenti esercizi	40.217	1.228
Imposte sul reddito di esercizi precedenti	40.217	1.228
di cui:		
– IRAP a rimborso su dividendi UE	37.584	-
Imposte sul reddito	-89.254	-138.548
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	535.965	569.773
Onere fiscale teorico	-147.390	-156.688
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	355	342
Plusvalenze su titoli di capitale e partecipazioni	144	172
Altre variazioni in diminuzione	380	1.069
Oneri non deducibili (-)		
Doppia tassazione su dividendi gruppo	-3.500	-3.526
Minusvalenze su titoli di capitale e partecipazioni	-664	-336
Interessi passivi	-20	-
Altri costi non deducibili	-3.129	-2.804
Altri effetti (+/-)		
IRAP	-14.779	-23.137
Imposte esercizi precedenti	40.217	1.228
di cui:		
– IRAP a rimborso su dividendi UE	37.584	-
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	42.766	49.413
Fiscalità anticipata/differita non correlata su perdite fiscali	-3.753	-3.621
Altri aggiustamenti (DTA/DTL non correlate)	148	-504
Altri aggiustamenti da consolidamento	-29	-156
Onere fiscale effettivo	-89.254	-138.548
Aliquota effettiva complessiva	16,7%	24,3%
Aliquota effettiva (solo IRES)	21,4%	20,5%
Aliquota effettiva (solo IRAP)	2,8%	4,1%

Per quanto riguarda il recupero straordinario di imposte pregresse si rinvia a quanto esposto nella Parte B della presente Nota integrativa Sezione 10 relativa ad Attività e passività fiscali correnti e differite.

Il credito complessivo verso l'Erario rilevato al 31.12.2025 ammonta a **37.584 migliaia di euro**, cui si aggiungono interessi attivi per ritardato rimborso per **2.171 migliaia di euro**, classificati a conto economico nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, su cui grava un carico fiscale IRES/IRAP pari a **706 migliaia di euro**.

L'impatto netto a conto economico dell'esercizio è stato pertanto pari a **39.049 migliaia di euro**.

Il tax rate complessivo della Banca, calcolato escludendo il summenzionato effetto del recupero delle imposte straordinarie sui dividendi unionali, si attesta al 23,6%, in diminuzione rispetto al corrispondente dato del 2024 (24,3%), come conseguenza del minore carico IRAP a seguito della nuova normativa sulla deducibilità dei dividendi unionali, parzialmente compensato dalla minore incidenza delle componenti realizzate da giurisdizioni estere.

In particolare, la disposizione introdotta dalla Legge di bilancio 2026 che ha ridotto la quota imponibile IRAP dei dividendi unionali, ha determinato una riduzione dell'onere di competenza dell'esercizio di tale imposta per un ammontare di **5,6 milioni di euro**.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	2025	2024
Altre partecipazioni		
1. Intermonte SIM S.p.A.	866	-
Totale	866	-

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2025	2024
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	445.845	431.225
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	445.845	431.225
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	114.064	114.008
EPS - Earning per share (euro)	3,91	3,78
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	114.064	114.008
EPS - Earning per share diluito (euro)	3,91	3,78

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

VOCI	2025	2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	446.711	431.225
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-1.817	-878
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-3.355	-109
a) variazioni di fair value	-3.355	-109
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	1.623	-956
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-85	187
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-4.670	9.834
120. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Differenze di cambio:	753	-526
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	753	-526
140. Copertura dei flussi finanziari:	-3.572	6.931
a) variazioni di fair value	-3.572	6.931
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-4.420	8.338
a) variazioni di fair value	-3.016	4.374
b) rigiro a conto economico	-1.404	3.964
1) rettifiche per rischio di credito	76	54
2) utili/perdite da realizzo	-1.481	3.910
c) altre variazioni	-	-
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-

VOCI	2025	2024
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
1) rettifiche da deterioramento	-	-
2) utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.570	-4.909
220. Totale altre componenti reddituali	-6.487	8.956
230. Redditività complessiva (Voce 10 + 220)	440.224	440.181
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	866	-213
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	439.358	440.394

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nel corso del 2024 Banca Generali ha incrementato la sua partecipazione nel capitale di BG Saxo Sim S.p.A., portandola al 49%, grazie a un nuovo accordo di Joint Venture con Saxo Bank. Questo incremento superiore al 20% implica che «*La Banca d'Italia esercita la vigilanza su base consolidata nei confronti dei seguenti soggetti: [...] b) società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate almeno per il 20% dalle società appartenenti a un gruppo bancario o da una singola banca; [...]*» (art. 65, co. 1, del TUB).

L'accordo tra Banca Generali e Saxo Bank prevede il controllo congiunto di BG Saxo Sim.

Di conseguenza, con una partecipazione del 49% superiore al 20%, è stato necessario procedere al consolidamento proporzionale di BG Saxo Sim ai fini prudenziali nel Gruppo Banca Generali. Si tratta di una metodologia di consolidamento introdotta dal CRR art. 18 comma 4, ma non più prevista dall'IFRS11 e, pertanto, nel consolidato contabile BG Saxo Sim rimane valutata all'equity comportando un disallineamento a livello prudenziale.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Si rimanda alla sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale per le informazioni di natura qualitativa richieste dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR. Per un'informativa di dettaglio degli attivi creditizi sottostanti le quote del Fondo Forward (in prevalenza crediti deteriorati verso il Sistema Sanitario Nazionale) si rimanda alla sezione 2 sottosezione D.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.413	1.283	7.793	9.291	12.467.524	12.515.304
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.522.223	3.522.223
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	21.309	21.309
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	1.508	1.508
Totale al 31.12.2025	29.413	1.283	7.793	9.291	16.012.564	16.060.344
Totale al 31.12.2024	25.469	2.486	9.008	16.750	14.118.662	14.172.375

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ		DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
		ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.101	22.612	38.489	83.093	12.480.815	4.000	12.476.815	12.515.304
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.522.551	328	3.522.223	3.522.223
3.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	21.309	21.309
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	1.508	-	1.508	1.508
Totale al 31.12.2025		61.101	22.612	38.489	83.093	16.004.874	4.328	16.021.855	16.060.344
Totale al 31.12.2024		58.546	21.583	36.963	-	14.117.625	4.803	14.135.412	14.172.375

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	91.407
2. Derivati di copertura	-	-	153.464
Totale al 31.12.2025	-	-	244.871
Totale al 31.12.2024	-	-	131.334

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nel Bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Generali non sono incluse entità strutturate consolidate contabilmente o prudenzialmente.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Le altre entità strutturate, ai sensi dell'IFRS12, sono rappresentate esclusivamente da quote di OICR italiani ed esteri.

Il portafoglio OICR include il Fondo Forward, un fondo di investimento alternativo (FIA) chiuso e riservato gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi. Il fondo è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari scaduti o in contenzioso, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela, al fine di tutelare la stessa da una possibile perdita, e contestualmente trasferito allo stesso, sottoscrivendone il 98% delle quote. Nel corso del 2022 vi è stata un'ulteriore sottoscrizione di quote per 112 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio 2025, il valore del fondo si attesta a 479,4 milioni di euro.

Per una dettagliata analisi dell'operazione in esame e del relativo trattamento contabile, si rimanda all'informativa contenuta nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sotto-sezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2021 e della presente Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e le esposizioni fuori bilancio nei confronti di entità strutturate rappresentate da quote di OICR.

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C = A - B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E = D - C)
OICR	20.a) Attività finanziarie obbligatoriamente destinate alla negoziazione	57	-	-	57	57	-
OICR	20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV a conto economico	480.524	-	-	480.524	480.524	-
Totale		480.581	-	-	480.581	480.581	-

31.12.2025

Invesco Global Block	50
QF ALPHA IMM	7
Algebris NPL Partnership SCS (AIF)	101
Fondo MIP I (FIA) - Milano Investment Partners SGR	964
Tenax Italian Credit fund PLC (IE Sicav)	21
Fondo Forward CL A	479.438
Totale	480.581

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno del Gruppo Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che il Gruppo assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario del Gruppo bancario.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- › l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- › la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- › l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- › la conformità operativa con la legge e la normativa di vigilanza;
- › le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- › la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali ed internazionali, che si articola su tre livelli organizzativi:

- › controlli di primo livello, condotti dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- › controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura, attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - Chief Risk Office è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità, nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione ed attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La funzione Chief Risk Office vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie ed al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework; garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico ed in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - Chief Compliance Office: è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario ed a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla Normativa vigente;
 - Chief Anti Financial Crime Office: è responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- › controlli di terzo livello, condotti da Chief Audit Office e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo ed alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia di indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che viene poi effettivamente calata nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- › il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione ed i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- › il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi ed i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle stesse;
- › l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- › la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una Policy di Gestione dei Rischi Creditizi e una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definiscono i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi sui crediti erogati alla clientela, alle controparti istituzionali e derivanti dall'investimento in strumenti finanziari. All'interno delle Policy sono inoltre contenute le linee guida del Gruppo in merito alla gestione dei rischi creditizi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

In base al modello di business del Gruppo Banca Generali, questa fattispecie di rischio origina principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari – principalmente obbligazioni governative – detenuti nei portafogli valutati al costo ammortizzato o al FVOCI e dalle esposizioni creditizie (linee di credito a revoca e a scadenza) verso la clientela. Con riferimento a queste ultime, in linea con quanto previsto dal Risk Appetite Framework ed in coerenza con il Business Model e le Politiche Creditizie approvate, l'attività creditizia rappresenta uno strumento ancillare al raggiungimento degli obiettivi prioritari in ambito di Private Banking. In tale contesto la Banca predilige un target di clientela patrimonializzato, principalmente focalizzato sulle persone fisiche. Si rileva difatti una netta prevalenza delle esposizioni verso il segmento privati (costituita principalmente da clienti private e convenzionati), rispetto al segmento imprese. Entrando quindi nel merito della composizione del portafoglio di Banca Generali, la parte classificata in HTC è costituita prevalentemente da esposizioni in titoli di debito verso enti governativi e, secondariamente, da linee di credito a revoca e a scadenza, erogate alla clientela retail e corporate.

Oltre a ciò, nel comparto HTC è presente anche un marginale portafoglio di esposizioni verso clientela classificate come *Attività finanziarie impaired acquisite o originate (POCI)*, non riconducibile all'attività ordinaria creditizia della Banca.

Si tratta, in particolare, di crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e, in minore misura, di crediti derivanti dalla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza dei summenzionati prodotti, descritte nel successivo paragrafo 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate.

Si tratta di esposizioni verso clientela riconducibili ad un modello di business che prevede la detenzione degli stessi fino al completo rimborso da parte del debitore che si qualificano come POCI in quanto i prodotti illiquidi oggetto di garanzia risultavano deteriorati alla data dell'acquisto del credito.

In considerazione della peculiare natura, tali esposizioni non performing non sono assistite dalle usuali garanzie e presentano maggiore complessità nella valutazione delle perdite attese. Per tale motivo sono assoggettate ad una specifica politica di write off.

La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune linee di fido, monitorate da Chief Risk Office, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione. I limiti operativi relativi agli importi di affidamento alle controparti istituzionali sono disciplinati dalle policy di Gruppo, le quali riportano il fido massimo che può essere concesso alla controparte in base alla propria classe di rating di appartenenza. La complessiva coerenza dei rating delle Agenzie ECAI con le valutazioni interne di merito creditizio, viene verificata da Chief Risk Office con frequenza almeno annuale.

La revisione delle linee di fido avviene con periodicità non superiore all'anno e consiste nell'aggiornamento degli affidamenti in essere per le controparti già affidate ovvero nel vagliare nuove proposte di affidamento in un'ottica di diversificazione del portafoglio di proprietà e di nuove operatività legate ad opportunità di mercato.

La gestione del rischio di credito verso la clientela avviene principalmente tramite il monitoraggio dell'andamento del portafoglio complessivo e delle singole posizioni e tramite la definizione di limiti operativi e di processo definiti nel risk appetite framework del Gruppo. In particolare:

- › crediti verso la clientela: il portafoglio in oggetto è costituito principalmente da titoli di debito valutati al costo ammortizzato e da finanziamenti verso la clientela appartenente al segmento privati, nelle forme tecniche del credito Lombard, del conto corrente a revoca, dei finanziamenti a scadenza e dei mutui ipotecari (in quest'ultimo caso su clientela convenzionata). Il portafoglio è complessivamente caratterizzato da un'incidenza di esposizioni non performing bassa se confrontata con i dati del sistema bancario;
- › crediti non performing: il portafoglio dei Non-Performing Loans (NPL) verso la clientela, che considera le linee creditizie a revoca e a scadenza in stato deteriorato, è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari, da fidejussioni bancarie e statali, e presenta un buon livello di accantonamento nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente;
- › crediti in stato performing: il portafoglio delle linee di credito verso la clientela nella forma a revoca e a scadenza è costituito per circa il 78% da esposizioni verso persone fisiche e per la restante parte da esposizioni verso società. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido Lombard, che insieme costituiscono circa il 70% dell'esposizione utilizzata. In accordo con le politiche creditizie della Banca e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.

Svolgono le attività di controllo di primo livello la funzione Crediti e la funzione Finanza. Quest'ultima è responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza di Chief Risk Office, che garantisce coerenza tra i processi, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti appartenenti ai segmenti privati e imprese, Chief Risk Office è chiamato a valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso il monitoraggio andamentale del portafoglio complessivo, il monitoraggio delle regole previste nel Risk Appetite Framework, la predisposizione di una tempestiva e adeguata informativa interna alla Banca e agli Organi Sociali.

Particolare importanza riveste inoltre la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate da Chief Risk Office, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità del portafoglio coerente con le strategie e il RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", da Chief Audit Office.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate da Chief Risk Office.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

A fronte dell'emergenza pandemica esplosa nel corso del 2020, il Gruppo ha intrapreso alcune iniziative a sostegno dell'economia reale, per iniettare liquidità nel tessuto imprenditoriale del Paese, aderendo alle iniziative governative di marzo e aprile 2020 (Decreto Cura Italia e Decreto Liquidità). Tra queste si configura la concessione di finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia PMI del Mediocredito Centrale per l'ottenimento delle garanzie previste dal Decreto "Liquidità" a fronte di finanziamenti a favore delle imprese italiane secondo la definizione prevista nel DPCM stesso (imprese con meno di 500 dipendenti, comprese microimprese e lavoratori autonomi, artigiani e liberi professionisti).

A oggi questa esposizione è in riduzione per rimborso nel caso delle posizioni performing e in gestione di recupero nel caso degli NPL, considerato che l'erogazione di queste linee di fido si è chiusa nel 2021.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela appartenente ai segmenti privati e imprese sia in carico alla funzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche siano in carico alla funzione Finanza di Banca Generali.

La funzione Crediti è responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi dalla Banca, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti, con l'obiettivo di garantire la conformità alla normativa di legge e regolamentare e la qualità del credito erogato e perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento espressi dal Consiglio di Amministrazione.

Dal 2024 viene monitorato anche il rischio di credito di BG (Suisse) Private Bank S.A. che, allo stato attuale, si presenta comunque come non rilevante rispetto al portafoglio complessivo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la funzione Crediti si occupa della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito adottando un approccio proattivo al fine di anticipare e prevenire il deterioramento del portafoglio crediti.

All'interno della funzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing): ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e alla mitigazione del rischio di credito nel corso della relazione con i clienti.

Oggi l'attuale portafoglio NPL si attesta su valori contenuti rispetto al totale dell'esposizione; è prevalentemente garantito e svalutato per la parte non garantita, dando evidenza di un contenuto rischio residuo. Il portafoglio NPL è costituito per circa il 40% dalle esposizioni provenienti dal portafoglio cosiddetto ex-Indemnity, di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperto dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A. (ora EFG Bank AG) all'atto della cessione di tale società e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte.

Con riferimento al portafoglio titoli, l'esposizione al rischio di credito è per la maggior parte derivante da investimenti in titoli governativi (ca. 80%) e di emittenti bancari investment grade e covered bond. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In linea con il principio contabile IFRS9, la Banca adotta un modello di impairment basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) forward-looking e point-in-time, condizionati a modelli di scenario macroeconomico. Tali rettifiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage1, oppure su un orizzonte lifetime, nel caso di posizioni classificate in Stage 2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma di conti a revoca e a scadenza, i criteri di stage assignment tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento del merito creditizio rispetto all'originazione e della presenza di uno sconfinamento maggiore di 30 giorni.

Per il calcolo dell'impairment, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte (la Banca adotta un modello di rating gestionale, sviluppato con il consorzio CSE) e alla durata residua del finanziamento. Il parametro di LGD è per lo più determinato in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Infine, il parametro di EAD (Exposure at Default) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal Credit Conversion Factor (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati ad impairment quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.

Ai fini del calcolo dell'impairment è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (Stage Assignment), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'impairment per i titoli in regime IFRS9 è una funzione delle seguenti variabili:

- › PD: la modellistica adottata per il calcolo della Probability of default (PD) da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrante nel perimetro dell'impairment, si basa sulla stima di una default probability term structure per ciascun titolo. Le misure di default probability vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio real world) così da isolare la sola componente creditizia;
- › LGD: la stima della loss given default (LGD) da applicare al portafoglio, è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- › EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha beneficiato dell'incremento delle proprie capacità di calcolo, analisi what-if e di stress sull'impairment dei titoli in portafoglio, riducendo i rischi operativi di processo e garantendo un miglioramento delle metodologie utilizzate per il calcolo delle misure sopra descritte.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso privati e imprese, in un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, e in linea con le politiche creditizie della Banca, sono prevalentemente acquisite garanzie reali e solo secondariamente garanzie personali prestate da persone fisiche. A queste si sono aggiunte le garanzie personali prestate dal Fondo PMI del Mediocredito Centrale, a tutela degli affidamenti erogati a sostegno dell'economia nel contesto pandemico da Covid-19 (portafoglio a oggi in riduzione).

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, come Fondi e Sicav, Gestioni Patrimoniali, strumenti di risparmio amministrato e prodotti assicurativi.

Limitatamente alla clientela convenzionata la Banca acquisisce anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata “Indemnity”, rilasciata dall’allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull’intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1° ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall’acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l’indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell’indemnity al garante BSI S.A., oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2025, le posizioni indemnity sono pari a circa 13.382 migliaia di euro che, al netto delle rettifiche di valore, si riducono a circa 5.282 migliaia di euro (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di non performing loans avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall’Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d’Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti), che rimanda a quanto previsto nei regolamenti europei in termini di definizione di default.

Il processo d’identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfinco si adottano diverse procedure tese ad ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l’esposizione non sia garantita o residui un’esposizione non garantita, la Banca avvia l’adeguato processo di recupero. Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.), ad eccezione delle posizioni classificate in past due e unlikely to pay di importo inferiore ai 10 mila euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL, al netto delle posizioni impaired acquisite/originate (POCI) pari a 20.984 migliaia di euro, riclassificate tra le sofferenze, ammonta a 17.505 migliaia di euro, ed include crediti di funzionamento per 2.966 migliaia di euro. I crediti deteriorati netti sono così suddivisi:

- › sofferenze nette per 8.429 migliaia di euro, rappresentate in gran parte da finanziamenti, di cui 5.282 migliaia di euro (63%) garantiti da Indemnity, 148 migliaia di euro (1,8%) garantiti da ipoteca e garanzie assimilate (Fondo di Garanzia PMI di MCC) e 132 migliaia di euro (2,8%) non garantiti; il residuo, per 2.867 migliaia di euro, è dato da crediti di funzionamento principalmente nella forma di anticipi a consulenti finanziari;
- › inadempienze probabili nette per 1.283 migliaia di euro, di cui solo 152 migliaia di euro (12%) effettivamente a rischio, e i restanti 1.131 migliaia di euro (88%) garantiti in via reale (pegno o ipoteca) o da garanzie assimilate (mandato all’incasso su polizze, garanzia prestata da Fondo di Garanzia PMI di MCC);
- › scaduti deteriorati netti per 7.793 migliaia di euro, di cui 5.996 migliaia di euro (77%) garantite in via reale (ipoteca e pegno) o da garanzie equiparate (mandato all’incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC e polizza SACE) e 1.797 migliaia di euro (30%) non garantiti.

L’aggregato dei crediti deteriorati netti nella forma di finanziamenti è costituito:

- › per circa il 30% (5.282 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. Indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia;
- › per circa il 70% (12.223 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo, pertanto, le posizioni Indemnity, che, come detto, non costituiscono un rischio per Banca Generali, e i crediti di funzionamento, le posizioni per cassa deteriorate su finanziamenti alla clientela ammontano a 9.356 migliaia di euro. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 7.275 migliaia di euro, circa il 42% del totale netto dei finanziamenti deteriorati, residuano in totale 2.081 migliaia di euro di finanziamenti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari al 12% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e ad una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,02%).

3.2 Write-off

Il Gruppo bancario non ha adottato politiche di write-off ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo successivo.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31.12.2025 nel portafoglio del Gruppo bancario vi sono attività finanziarie impaired/originate per un ammontare residuale di 21,0 milioni di euro.

Tale voce si riferisce integralmente ai crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all’escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca, che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite. A fine esercizio, in sede di valutazione del credito, la Banca ha rilevato complessivamente write-off su tali esposizioni per 17.302 migliaia di euro, di cui 4,8 milioni di euro su diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti.

Tali esposizioni sono state classificate come deteriorate all’origine in quanto relative a strumenti finanziari per i quali, alla data

di cessione, la SPV non aveva rispettato i termini di rimborso contrattuali.

Le suddette esposizioni, nelle tabelle che seguono, sono state inserite nelle esposizioni a sofferenza laddove non presente la specifica colonna "Impaired acquisiti/originati".

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l'inadempimento del cliente.

L'approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un'esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
- simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti il rifinanziamento;
- la Banca approva l'utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l'esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un'unità specialistica dedicata all'interno della Direzione Crediti per la quota di portafoglio riferita a finanziamenti verso la clientela.

Nel portafoglio dei finanziamenti verso la clientela, le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31.12.2025 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate in bonis (86%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (14%) quasi tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno e marginalmente da mandato all'incasso su polizze).

Le esposizioni oggetto di concessione al 31.12.2025 sono per la maggior parte (circa il 54%) riferite ad esposizioni in ammortamento e, in quota minore, ad esposizioni per cassa a revoca. Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate essenzialmente da rinegoziazione dell'esposizione per cassa a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, che l'impatto di tali esposizioni sul valore netto attuale sia poco significativo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.210	-	2	2.828	2.564	687	21	207	11.850	-	-	-	20.984
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2025	3.210	-	2	2.828	2.564	687	21	207	11.850	-	-	-	20.984
Totale al 31.12.2024	13.287	-	73	1.971	1.362	614	41	117	17.176	-	-	-	15.790

A.1.2 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE																								ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOT.
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE										
	AV	CA	RC	D	SI	SC	AV	CA	RC	D	SI	SC	AV	CA	RC	D	SI	SC	CA	RC	D	SI	SC	1S	2S	3S	IM		
Rettifiche complessive iniziali	91	3.745	251	-	-	4.087	8	806	-	-	-	814	0	20.307	-	-	20.307	-	1.276	-	-	1.276	-	50	7	24	11.715	38.280	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1.033	323	-	-	1.356	-	66	-	-	-	66	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	11	10	-	43.264	44.707	
Cancellazioni diverse dai write-off	-81	-1.156	-157	-	-	-1.394	-	-432	-	-	-	-432	-	36	-	-	36	-	-	-	-	-	-	-6	-3	-	-	-1.799	
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1	-339	-89	-	-	-427	-7	276	-	-	-	269	-	2.969	-	-	2.969	-	-	-	-	-	-	-14	24	19	-	2.840	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-700	-	-	-700	-	-1.276	-	-	-1.276	-	-	-	-24	-28.886	-30.886	
Rettifiche complessive finali	11	3.283	328	-	-	3.622	1	716	-	-	-	717	-	22.612	-	-	22.612	-	-	-	-	-	-	41	38	19	26.093	53.142	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	212	-	-	212	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.027	16.239	

AV: Crediti verso banche e Banche Centrali a vista
CA: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
RC: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
D: Attività finanziarie in corso di dismissione
SI: di cui: svalutazioni individuali

SC: di cui: svalutazioni collettive
1S: Primo stadio
2S: Secondo stadio
3S: Terzo stadio
IM: Impegni a erogare fondi e garanzie finanziaria rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e

In base a quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a circa 8 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a quelle iniziali.

Le rettifiche di valore complessive finali sul portafoglio titoli ammontano a 2.008 migliaia di euro e hanno rilevato un miglioramento di circa 591 migliaia di euro per effetto principalmente di una riduzione della Probability of Default (PD) associata all'emittente governativo italiano.

A.1.3 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.341	60.537	3.536	91	3.597	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.413	159	-	-	-	-
Totale al 31.12.2025	36.754	60.696	3.536	91	3.597	-
Totale al 31.12.2024	126.405	115.767	1.731	137	2.952	-

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Alla fine del 2025 le esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19 passate dallo stage 1 allo stage 3 sono pari a circa 714 migliaia di euro; le esposizioni sono tutte riferite a finanziamenti alle piccole e medie imprese garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	714	-
A.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	714	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2025	-	-	-	-	714	-
Totale al 31.12.2024	462	-	111	-	739	-

A.1.4 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI						ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	380.685	380.440	245	-	-	12	11	1	-	-	380.673	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	380.685	380.440	245	X	-	12	11	1	X	-	380.673	-
A.2 Altre	3.381.006	3.378.550	2.456	-	-	1.029	1.023	6	-	-	3.379.977	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.381.006	3.378.550	2.456	X	-	1.029	1.023	6	X	-	3.379.977	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	3.761.691	3.758.990	2.701	-	-	1.041	1.034	7	-	-	3.760.650	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	156.566	-	-	X	-	-	-	-	X	-	156.566	-
Totale B	156.566	-	-	-	-	-	-	-	-	-	156.566	-
Totale (A + B)	3.918.257	3.758.990	2.701	-	-	1.041	1.034	7	-	-	3.917.216	-

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.5 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPO- SIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	44.799	X	-	23.815	20.984	15.386	X	-	15.386	-	29.413	83.093
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	3.000	X	-	3.000	-	1.717	X	-	1.717	-	1.283	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	561	X	-	561	-	223	X	-	223	-	338	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.302	X	-	13.302	-	5.509	X	-	5.509	-	7.793	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	622	X	-	622	-	137	X	-	137	-	485	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	9.413	3.226	6.187	X	-	122	13	109	X	-	9.291	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	614	-	614	X	-	10	-	10	X	-	604	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	12.704.573	12.425.439	187.506	X	-	3.177	2.575	602	X	-	12.701.396	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	6.477	-	6.477	X	-	29	-	29	X	-	6.448	-
Totale A	12.775.087	12.428.665	193.693	40.117	20.984	25.911	2.588	711	22.612	-	12.749.176	83.093
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	33.517	X	-	408	32.637	26.112	X	-	19	26.093	7.405	-
b) Non deteriorate	1.442.318	1.428.015	6.924	X	-	80	41	39	X	-	1.442.238	-
Totale B	1.475.835	1.428.015	6.924	408	32.637	26.192	41	39	19	26.093	1.449.643	-
Totale (A + B)	14.250.922	13.856.680	200.617	40.525	53.621	52.103	2.629	750	22.631	26.093	14.198.819	83.093

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Si riporta a seguire la classificazione dei crediti deteriorati verso clientela relativi al portafoglio contabile HTC; sono quindi inclusi i finanziamenti e i titoli di debito portati a scadenza.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza dei crediti verso la clientela ammontano a 23.815 migliaia di euro (al netto delle esposizioni impaired acquisite/originate (POCI) per 20.984 migliaia di euro), e includono 15.386 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 8.429 migliaia di euro. Di tale importo, 5.282 migliaia di euro (63% dei soli finanziamenti netti a sofferenza) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (*cash collateral*) effettuati dalla allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia Indemnity.

Escludendo le posizioni ex indemnity e le sofferenze su crediti di funzionamento, per 2.867 migliaia di euro, le sofferenze nette nella forma di finanziamenti verso la clientela ordinaria ammontano a 280 migliaia di euro, pari a circa il 3% del totale sofferenze nette ed allo 0,002% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze supportate da garanzia (ipoteche pari a 8 migliaia di euro, e garanzia prestata dal Fondo di Garanzia PMI di MCC pari a 140 migliaia di euro), residuano esposizioni a sofferenza nette per 132 migliaia di euro.

Nel portafoglio delle posizioni a sofferenza è inclusa inoltre l'esposizione relativa a titoli di debito, pari a 2.642 migliaia di euro lordi, allocati nel portafoglio HTC e ritenuti integralmente non recuperabili.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.7) risulta in aumento di 5.142 migliaia di euro lordi. Sulla dinamica dell'esposizione incidono le posizioni impaired acquire/originate che nel corso dell'esercizio hanno visto un incremento netto di 3.018 migliaia di euro. Nello specifico, l'esposizione è cresciuta di 86.173 migliaia di euro a seguito dell'escussione delle garanzie rilasciate a favore della clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca, che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite, coperte mediante utilizzo del fondo rischi su garanzie rilasciate per 59.381 migliaia di euro e oggetto di write-off per 17.302 migliaia di euro. Le residuali posizioni a sofferenza, invece, sono incrementate di 1.224 migliaia di euro per l'effetto combinato di: 1) variazioni in aumento date da ingressi da esposizioni non deteriorate per 199 migliaia di euro, trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 4.937 migliaia di euro, riferibili principalmente a crediti di funzionamento precedentemente classificati quali esposizioni scadute deteriorate, e altre variazioni in aumento per 725 migliaia di euro, riconducibili a maggiori utilizzi su posizioni già appostate a sofferenza per effetto dell'addebito di interessi; 2) variazioni in diminuzione riconducibili per 4.304 migliaia di euro a incassi, e per 44 migliaia di euro a cancellazioni.

Esposizioni impaired acquire/originate (POCI)

Le esposizioni impaired originate, per 20.984 migliaia di euro lordi, si riferiscono ai crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca, che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite.

Nel corso dell'esercizio sono stati integralmente stralciati i crediti derivanti dai diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti, che residuavano per 4,8 milioni di euro.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2025 la voce "Inadempienze Probabili" lorde assomma a 3.000 migliaia di euro, di cui 1.918 migliaia di euro (pari al 64%) riferiti a posizioni assistite da garanzie reali o equiparate (mandato all'incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC), ed incorpora 1.717 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 1.283 migliaia di euro.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.7) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2024 di 967 migliaia di euro per effetto di:

- › variazioni in riduzione per 1.572 migliaia di euro grazie per lo più a trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate (passaggio a sofferenza) per 1.015 migliaia di euro, nonché ad incassi per 527 migliaia di euro, riferiti a controparti con esposizioni assistite da garanzie reali o assimilate, definitivamente recuperate mediante rimborso ed estinzione dell'esposizione e marginalmente a cancellazioni e minori utilizzi.
- › variazioni in aumento per 605 migliaia di euro, identificabili in nuovi ingressi di posizioni provenienti da altre categorie non deteriorate per 109 migliaia di euro riferite a posizioni originariamente in bonis che, in corso d'anno, hanno subito un deterioramento e sono state classificate a inadempienza probabile, trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 348 migliaia di euro riferite a posizioni già sconfinanti deteriorate riclassificate a inadempienza probabile e in maggiori utilizzi su posizioni già classificate UTP per 148 migliaia di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

La voce "Esposizioni Scadute Deteriorate" assomma a 13.302 migliaia di euro ed incorpora 5.509 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 7.793 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente da: i) esposizioni garantite in larga misura da garanzie reali (ipoteca e pegno) o equiparate (mandato all'incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC e polizza SACE) per complessivi 5.996 migliaia di euro; ii) altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 1,3 migliaia di euro per posizione.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.7) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2024 di 1.620 migliaia di euro per effetto di:

- › variazioni in diminuzione per 12.102 migliaia di euro, attribuite principalmente a incassi su posizioni sconfinanti e/o a rimborso integrale dell'esposizione per 6.171 migliaia di euro, trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate per 5.285 migliaia di euro, prevalentemente riconducibili alla riclassifica dei crediti di funzionamento, ritorno in bonis delle esposizioni per regolarizzazione dello sconfinamento per 91 migliaia di euro, cancellazioni con passaggio diretto a perdita per totali 168 migliaia di euro e altre variazioni in riduzione per 387 migliaia di euro;
- › variazioni in aumento per 10.482 migliaia di euro, attribuite principalmente a nuovi ingressi da posizioni in bonis per 6.986 migliaia di euro e da variazioni in aumento su posizioni già deteriorate per 3.496 migliaia di euro.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera le soglie di rilevanza previste in seguito all'entrata in vigore della nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

Relativamente alle misure di sostegno Covid 19 alla data del 31.12.2025, i finanziamenti alle piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, concessi fino al 2021, ammontano a 1.986 migliaia di euro (di cui 524 migliaia di euro deteriorati).

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE			
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	120	-	-	120	-	11	-	-	12	-	109	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	120	-	-	120	-	11	-	-	12	-	109	-
C. Finanziamenti scadute deteriorate	460	-	-	460	-	45	-	-	44	-	415	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	460	-	-	460	-	45	-	-	44	-	415	-
D. Finanziamenti non deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	1.462	1.462	-	-	-	-	-	-	-	-	1.462	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.462	1.462	-	-	-	-	-	-	-	-	1.462	-
Totale (A + B + C + D + E)	2.042	1.462	-	580	-	56	-	-	56	-	1.986	-

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	39.657	3.967	14.922
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	86.173	605	10.482
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	199	109	6.986
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite od originate ^(*)	80.312	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.937	348	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento ^(*)	725	148	3.496
C. Variazioni in diminuzione	81.031	1.572	12.102
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2	91
C.2 Write-off ^(*)	17.346	1	168
C.3 Incassi	4.304	527	6.171
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	5.285
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione ^(*)	59.381	1.042	387
D. Esposizione lorda finale	44.799	3.000	13.302
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

(*) Le voci si riferiscono prevalentemente alla dinamica delle esposizioni impaired acquisite/originate.

A.1.7-bis Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	732	4.686
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	636	3.799
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	535	684
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	47	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	54	3.115
C. Variazioni in diminuzione	185	1.394
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	563
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	47
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	91	784
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	94	-
D. Esposizione lorda finale	1.183	7.091
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni lorde oggetto di concessione, pari a 8.274 migliaia di euro, sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate per un ammontare di 7.091 migliaia di euro lorde (pari al 86% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni), quasi totalmente assistite da garanzie reali o assimilate, il cui aumento rispetto al 2024 (da 4.686 migliaia di euro) è da attribuire a: variazioni in aumento, pari a 3.799 migliaia di euro determinate da: i) nuovi ingressi per 684 migliaia di euro riferiti a posizioni in bonis a cui è stata accordata una misura di forbearance (nuova finanza o rimodulazione della posizione debitoria esistente), ii) ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di forbearance (uscita da cure period) per 52 migliaia di euro, iii) variazioni in aumento per 3.063 migliaia di euro riferite ad addebiti su posizioni in bonis già classificate forborne.

Le variazioni in riduzione per 1.394 migliaia di euro risultano invece determinate da: uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni per 563 migliaia di euro riconducibili a posizioni per le quali è decorso il periodo di probation, uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate per 47 migliaia di euro e a incassi per 784 migliaia di euro riferiti a rimborso ed estinzione di rapporti oggetto di misura di forbearance.

La restante quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 1.183 migliaia di euro lorde (pari al 14% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni).

L'aggregato delle posizioni oggetto di forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente un aumento di 451 migliaia di euro (valori lordi) per effetto di:

- › variazioni in aumento per 636 migliaia di euro derivanti da: ingressi di posizioni non deteriorate e non oggetto di concessioni per 535 migliaia di euro, ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni per 47 migliaia di euro, ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate per 24 migliaia di euro e ad addebiti per 30 migliaia di euro;
- › variazioni in diminuzione per 185 migliaia di euro derivanti da: uscite verso posizioni non deteriorate per ritorno in bonis per 94 migliaia di euro e incassi per 91 migliaia di euro.

1.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	14.188	-	1.481	251	5.914	35
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.688	-	629	59	2.892	107
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite od originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	938	-	563	59	2.830	107
B.3 Perdite da cessione	3	-	-	-	33	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.747	-	66	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	29	-
C. Variazioni in diminuzione	1.490	-	393	87	3.297	5
C.1 Riprese di valore da valutazione	11	-	262	69	133	5
C.2 Riprese di valore da incasso	158	-	126	18	672	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	43	-	1	-	168	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	1.813	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.278	-	4	-	511	-
D. Rettifiche complessive finali	15.386	-	1.717	223	5.509	137
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Nelle esposizioni delle precedenti tabelle, sono incluse posizioni deteriorate, per un ammontare di 2.966 migliaia di euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso consulenti finanziari cessati o comunque scaduti.

31.12.2025			
CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs consulenti finanziari a contenzioso	4.378	1.412	2.966
Anticipi a consulenti finanziari	79	79	-
Svalutazioni su crediti verso consulenti finanziari	4.457	1.491	2.966
Svalutazioni su crediti di funzionamento	23	23	-
Svalutazioni su crediti di funzionamento	23	23	-
Totale svalutazioni	4.480	1.514	2.966

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.642.704	1.855.712	4.118.621	67.462	-	-	3.857.416	12.541.915
- Primo stadio	2.642.704	1.855.712	4.118.621	67.462	-	-	3.600.209	12.284.708
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	196.310	196.310
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	39.913	39.913
- Impaired acquisite od originate	-	-	-	-	-	-	20.984	20.984
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	173.887	1.185.639	2.163.026	-	-	-	-	3.522.552
- Primo stadio	173.887	1.185.639	2.163.026	-	-	-	-	3.522.552
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite od originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite od originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	2.816.591	3.041.351	6.281.647	67.462	-	-	3.857.416	16.064.467
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							128.831	128.831
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	89.223	89.223
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	6.933	6.933
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	38	38
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	32.637	32.637
Totale D	-	-	-	-	-	-	128.831	128.831
Totale (A + B + C + D)	2.816.591	3.041.351	6.281.647	67.462	-	-	3.986.247	16.193.298

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 247.985 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI				GARANZIE PERSONALI (2)										TOTALE (1) + (2)
							DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA					
	LORDA	NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IFL	TITOLI	ALTRE GARAN. REALI	CLN	CC	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.	AMMIN. PUBB.	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	576.082	575.964	-	-	487.063	-	-	-	-	-	-	88.487	-	-	-	575.550	
1.1 Totalmente garantite	576.082	575.964	-	-	487.063	-	-	-	-	-	-	88.487	-	-	-	575.550	
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Legenda:

IFL: Immobili - finanziamenti per leasing

CC: Controparti centrali

BC: Banche

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1) + (2)	
							DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
	LORDA	NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IFL	TITOLI	ALTRE GARAN. REALI	CLN	CC	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.	AMMIN. PUBB.	BC	ALTRE SOC. FIN.		ALTRI SOGG.
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.458.058	2.443.545	237.713	-	1.833.276	345.508	-	-	-	-	-	19.233	-	51	1.003	2.436.784
1.1 Totalmente garantite	2.430.220	2.416.626	236.661	-	1.817.612	342.211	-	-	-	-	-	19.233	-	49	673	2.416.439
- di cui: deteriorate	23.222	11.400	4.427	-	2.157	3.280	-	-	-	-	-	1.521	-	-	15	11.400
1.2 Parzialmente garantite	27.838	26.919	1.052	-	15.664	3.297	-	-	-	-	-	-	-	2	330	20.345
- di cui: deteriorate	2.036	1.138	237	-	464	241	-	-	-	-	-	-	-	-	-	942
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	1.254.489	1.254.394	75	-	1.002.215	239.380	-	-	-	-	-	-	-	10	635	1.242.315
2.1 Totalmente garantite	1.217.402	1.217.309	75	-	983.154	233.092	-	-	-	-	-	-	-	10	580	1.216.911
- di cui: deteriorate	282	264	-	-	259	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	264
2.2 Parzialmente garantite	37.087	37.085	-	-	19.061	6.288	-	-	-	-	-	-	-	-	55	25.404
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

IFL: Immobili - finanziamenti per leasing

CC: Controparti centrali

BC: Banche

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie/non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto, la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	9.656.952	1.076
A.1 Sofferenze	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	2
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.656.952	1.074
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
2. Società finanziarie	578.164	2.026
A.1 Sofferenze	22.781	748
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	201	334
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	769	479
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	554.413	465
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.829	23
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	41.116	-
A.1 Sofferenze	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.116	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
4. Società non finanziarie	342.253	14.979
A.1 Sofferenze	3.061	12.516
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	544	331
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	191	6
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.259	1.422
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	426	55
A.4 Esposizioni non deteriorate	336.389	710
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	893	3
5. Famiglie	2.171.807	7.829
A.1 Sofferenze	3.571	2.122
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	537	1.052
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	147	216
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.765	3.606
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	60	82
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.162.934	1.049
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.330	12
Totale A – Esposizioni per cassa	12.749.176	25.910

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	2.295	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.295	-
2. Società finanziarie	127.098	26.102
B.1 Esposizioni deteriorate	7.071	26.093
B.2 Esposizioni non deteriorate	120.027	9
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-
4. Società non finanziarie	286.894	49
B.1 Esposizioni deteriorate	21	17
B.2 Esposizioni non deteriorate	286.873	32
5. Famiglie	1.033.357	42
B.1 Esposizioni deteriorate	312	2
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.033.045	40
Totale B – Esposizioni fuori bilancio	1.449.644	26.193
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	9.659.247	1.076
Società finanziarie	705.262	28.128
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	41.116	-
Società non finanziarie	629.147	15.028
Famiglie	3.205.164	7.871
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2025	14.198.820	52.103
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2024	12.642.277	37.171

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	8.429	14.603	20.984	783	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.283	1.717	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.207	5.455	48	53	128	-	-	-	411	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	8.429.360	2.486	3.237.357	674	64.646	19	31.717	4	947.608	116
Totale A	8.446.279	24.261	3.258.389	1.510	64.774	19	31.717	4	948.019	116
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	389	19	7.015	26.093	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.426.247	80	11.964	-	1.013	-	793	-	621	-
Totale B	1.426.636	99	18.979	26.093	1.013	-	793	-	621	-
Totale 31.12.2025	9.872.915	24.360	3.277.368	27.603	65.787	19	32.510	4	948.640	116
Totale 31.12.2024	9.212.726	22.637	920.959	14.126	57.785	32	48.190	7	2.400.251	369

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS.NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	1.162.571	222	2.377.833	764	7.925	10	-	-	212.321	45
Totale A	1.162.571	222	2.377.833	764	7.925	10	-	-	212.321	45
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	149.073	-	3.800	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	149.073	-	3.800	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	1.311.644	222	2.381.633	764	7.925	10	-	-	212.321	45
Totale 31.12.2024	1.762.825	392	2.027.896	688	110.420	2	1.075	-	21.952	27

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 27 giugno 2013, sono state recepite le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di “Grandi Esposizioni”.

La Banca d'Italia ha successivamente dato attuazione a tali disposizioni con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, “Disposizioni di vigilanza per le banche”, più volte aggiornata nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 50 del 26 agosto 2025), e con la Circolare n. 286, sempre del 17 dicembre 2013, “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”, anch'essa oggetto di vari aggiornamenti (ultimo aggiornamento n. 18 del 3 dicembre 2025). La normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 (Tier 1) dell'ente.

Il “capitale di classe 1”, come definito dal CRR 575/2013, è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Ai fini della determinazione delle grandi esposizioni, il valore dell'esposizione viene considerato al valore di bilancio e non al valore ponderato per il rischio. Per tale motivo, le posizioni che rientrano nella definizione vengono segnalate facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2025	31.12.2024
a) Valore esposizione	13.458.064	11.722.317
b) Ammontare ponderato	554.043	528.142
c) Numero	14	17

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L'appetito di Banca Generali sugli investimenti in strumenti cartolarizzati è molto limitato (l'esposizione è pari al 0,50% del totale portafoglio obbligazionario di banking book). Gli investimenti esistenti sono stati tutti indirizzati verso le tranche più *senior* delle strutture cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Consolidato prudenziale- Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV
GIM NL LUX 12/06/18	20.116	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRADO VIII FRN 2055	1.879	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRISMA SPV FRN 2039	8.971	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LANTERNA M FRN 2065	3.797	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CORDATUS VIII FRN 34	7.543	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EURO-GAL VII FRN 35	7.537	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AQUEDUCT EUROPEAN CL	6.211	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INVESCO VI FRN 2035	7.542	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

VB = Valore di bilancio

RRV = Rettifiche/Riprese di valore

D. Operazioni di cessione

D.1 Consolidato prudenziale- Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.807	-	20.807	X	20.188	-	20.188
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	20.807	-	20.807	X	20.188	-	20.188
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	790.816	-	790.816	-	791.137	-	791.137
1. Titoli di debito	790.816	-	790.816		791.137	-	791.137
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	711.882	-	711.882	-	731.412	-	731.412
1. Titoli di debito	711.882	-	711.882	-	731.412	-	731.412
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	1.523.505	-	1.523.505	-	1.542.737	-	1.542.737
Totale 31.12.2024	1.053.420	-	1.053.420	-	1.051.453	-	1.051.453

C. Consolidato prudenziale - attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nella presente sezione, in base a quanto indicato dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, si riportano le informazioni relative all'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, effettuata da Banca Generali nel corso del 2021, in quanto assimilabile ad un'operazione di cessione di portafogli creditizi ad un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione delle relative quote da parte dell'intermediario cedente.

L'operazione di ristrutturazione dei crediti sanitari

Nell'esercizio 2021, Banca Generali ha realizzato un'articolata operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, per un ammontare nozionale di 478,5 milioni di euro, detenuto dalla propria clientela professionale. In particolare, l'operazione di ristrutturazione di tale portafoglio ha comportato la contestuale effettuazione delle seguenti operazioni:

1. l'acquisto dei titoli senior afferenti alle cartolarizzazioni dalla clientela, per un ammontare di 457,6 milioni di euro¹²;
2. la simultanea cessione dei titoli così acquistati ad un Fondo di diritto italiano (FIA), di nuova costituzione, denominato "Fondo Forward" e gestito da Gardant Investor SGR, per un ammontare di 377,7 milioni di euro, con rilevazione in capo alla Banca di una perdita di negoziazione di 79,9 milioni di euro, pari a circa il 79% del Principal Amount Outstanding degli stessi;

¹² In particolare, Banca Generali ha promosso un'offerta di acquisto rivolta a tutti i propri clienti interessati, con riferimento all'intero ammontare in circolazione dei titoli senior afferenti le Cartolarizzazioni Astrea Due, Astrea Tre, Astrea Quattro e Chiron Due e Argo per un corrispettivo pari al 95% del Principal Amount Outstanding (97,5% per Argo).

¹³ L'ammontare outstanding complessivo delle cartolarizzazioni ammontava invece a 542 milioni di euro comprensivi di titoli mezzanine non distribuiti a clientela della Banca e titoli junior detenuti dall'arranger dell'operazione.

3. la sottoscrizione da parte della Banca della maggioranza delle quote del summenzionato Fondo, con una interessenza pari al 98% del patrimonio dello stesso, pari a 490 milioni di euro (quote A), di cui 378 milioni già versati al momento dell'acquisto dei Titoli, mentre i residui 10 milioni di euro (quote B) sono stati sottoscritti da Gardant S.p.A., società controllante della SGR che ha promosso la costituzione del fondo e ne ha assunto la piena e indipendente gestione.

L'obiettivo strategico dell'operazione di ristrutturazione è stato quindi sostanzialmente quello di tutelare la propria clientela da una potenziale perdita relativa a tali investimenti trasferendo i summenzionati titoli ad un operatore professionale specializzato ed indipendente, con specifiche competenze nella gestione di portafogli illiquidi e nell'attività di servicing di operazioni di cartolarizzazione, in grado di ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso.

Le cartolarizzazioni oggetto di compravendita non si riferivano ad operazioni sottostanti originate da Banca Generali e non erano detenute in precedenza dalla Banca, ma sono entrate nella titolarità giuridica della stessa solo in via del tutto transitoria al momento del duplice trasferimento.

La Banca ha infatti agito solamente come Placement Agent delle cartolarizzazioni ma ha comunque deciso di assumersi l'onere della ristrutturazione delle operazioni per tutelare i propri clienti e rafforzare il legame fiduciario con gli stessi.

Il portafoglio dei crediti ceduti

Alla fine dell'esercizio 2021 le attività sottostanti alle cartolarizzazioni ammontavano a 595,1 milioni di euro ed erano costituite per 509,1 milioni di euro da crediti sanitari nei confronti di aziende sanitarie locali e in minor misura crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana (e.g. Comuni, Regioni, Ministeri, etc.) e, per 86,0 milioni di euro da giacenze liquide.

Le esposizioni verso le aziende sanitarie, in particolare, includevano anche delle tipologie di crediti con un profilo di rischio elevato, quali crediti sanitari "extra budget" (268 milioni di euro) e interessi di mora rinvenienti da crediti sanitari in arretrato (162,5 milioni di euro, di cui 62,0 ceduti senza i crediti originanti).

La maggior parte dei crediti sottostanti alle cartolarizzazioni poteva pertanto essere considerata come deteriorata in quanto scaduta o in contenzioso, ad eccezione della componente di liquidità e di una contenuta componente di crediti revolving.

Al 31 dicembre 2025, il valore nominale dei crediti sanitari all'interno del Fondo Forward ammonta a circa 397,2 milioni di euro a fronte del quale sono stimati incassi per 271,2 milioni di euro, rispetto ai 298,8 milioni alla fine dell'esercizio precedente, ripartiti fra crediti verso Amministrazioni pubbliche, per un ammontare di 159 milioni di euro, e crediti verso cedenti¹⁴, per un ammontare di 112,2 milioni di euro.

Nel corso del 2025 i rimborsi incassati in relazione al portafoglio crediti, ammontano a circa 7,1 milioni di euro.

Il fair value del portafoglio si è attestato invece a 230,9 milioni di euro (246,1 milioni di euro alla fine del 2024).

Il Fondo Forward

Il Fondo Forward è un Fondo di investimento alternativo di diritto italiano (FIA) riservato e di tipo chiuso, costituito da Gardant Investor SGR S.p.A. a seguito dell'autorizzazione ricevuta in data 2 agosto 2021.

In base al Regolamento del Fondo, approvato dal CdA della stessa in data 10 settembre 2021, sono state emesse due classi di quote che attribuiscono ai rispettivi titolari differenti prerogative economiche e di Governance:

- › 490 quote di classe A, sottoscritte da Banca Generali, per un ammontare complessivo di 490 milioni di euro, di cui 378 milioni versati per cassa al momento dell'acquisto dei Titoli senior da parte del fondo¹⁵ e i residui 112 milioni di euro, destinati alla costituzione di un portafoglio di investimenti alternativi, richiamati nel corso del 2022¹⁶;
- › 10 quote di classe B, sottoscritte da Gardant S.p.A., società controllante della SGR, per un ammontare di 10 milioni di euro.

Le quote A e le quote B godono dei medesimi **diritti economici**, salvo il diritto dell'investitore B ad una maggiorazione degli utili spettanti, a titolo di incentivo, pari al 15% del rendimento del fondo eccedente la misura del 3%, a partire dal quinto anno e sui soli investimenti effettuati direttamente dalla SGR.

Per quanto riguarda la **Governance**, il Regolamento del Fondo prevede che, nell'ambito delle linee guida definite, tutti i poteri inerenti le decisioni rilevanti relative alla gestione del fondo siano trasferiti irrevocabilmente alla società di gestione, che potrà quindi operare in piena autonomia, riservando alla Banca in qualità di investitore A solo diritti di natura protettiva.

A Gardant Investor SGR sono quindi attribuiti pieni poteri e autorità in relazione agli affari del Fondo, e le competono funzioni di gestione e controllo delle attività del Fondo, conformemente ai termini e alle condizioni del Regolamento.

In particolare, la SGR può compiere tutti gli atti e stipulare ed eseguire tutti i contratti e altri impegni che riterrà necessari e ha la piena facoltà, a propria discrezione, di esercitare, in nome e per conto del Fondo, tutti i diritti e i poteri necessari od opportuni per realizzare lo scopo dello stesso ivi incluso, il diritto di intentare azioni civili connesse con la titolarità dei Titoli Senior.

L'attuazione della politica di investimento spetta al Consiglio di Amministrazione della SGR in cui non è presente alcun rappresentante nominato da Banca Generali.

¹⁴ Si tratta dei crediti fuori o extra budget, interessi di mora non riconosciuti dalle ASL che al termine del processo di ricognizione del debito con esito negativo andranno richiesti in via di regresso ai cedenti; al netto dei maggiori tempi di recupero i cedenti, dalle verifiche effettuate, sono tutti "entitled entities" in attività, con rapporti con la PA e solvibili.

¹⁵ La sottoscrizione delle quote del Fondo è avvenuta in data 30 settembre 2021. In data 1° ottobre 2021 la SGR ha quindi proceduto a richiamare gli impegni per la sottoscrizione delle prime 378 quote sulle 490 sottoscritte da Banca Generali con data di regolamento 7 ottobre 2021.

¹⁶ In particolare, i corrispettivi per le rimanenti quote sottoscritte sono stati versati per 17 milioni di euro con valuta 30.03.2022 e per 95 milioni di euro con valuta 5.12.2022.

Per tale motivo, avendo concluso che i diritti in capo alla Banca sono di natura protettiva e non potendo ricondurre alla Banca stessa i diritti in capo alla SGR in quanto a quest'ultima trasferiti irrevocabilmente e non meramente delegati, si ritiene che Banca Generali non abbia il potere e, pertanto, pur in presenza di una significativa esposizione alla variabilità del fondo, non eserciti il controllo sul Fondo.

Il Fondo, che ha una durata iniziale di 15 anni¹⁷, ha il duplice obiettivo di:

- › ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso;
- › gestire un articolato portafoglio di investimenti alternativi, comprendente anche investimenti infrastrutturali e corporate lending¹⁸, fino ad un investimento massimo di 550 milioni di euro, al fine di conseguire nell'arco della vita dello stesso un rendimento complessivamente atteso tra il 2% e il 4%.

Alla fine del 2025, gli attivi netti del fondo ammontano a 489,2 milioni di euro e sono costituiti da quattro classi di attività:

- › crediti Sanitari sottostanti ai veicoli di cartolarizzazione, per un ammontare recuperabile di 271,2 milioni di euro e un fair value di 230,9 milioni di euro;
- › investimenti in quote di fondi infrastrutturali con un fair value di 80,8 milioni di euro;
- › corporate lending per un valore di 108,9 milioni di euro;
- › liquidità per complessivi 68,6 milioni di euro di cui 56,8 milioni investiti in titoli governativi europei a breve scadenza.

In considerazione del contesto macroeconomico attuale, caratterizzato da elevata incertezza sul piano economico e geo-politico, l'investimento resta soggetto a possibili effetti di rivalutazione, dovuti all'aumento dei tassi di interesse e alla capacità da parte della SGR di recuperare i flussi di cassa provenienti dai crediti sanitari sottostanti, nei tempi e negli importi (*recovery rate*) previsti dal business plan.

In riferimento alla stima del FV delle notes con sottostante crediti sanitari è stato applicato un modello DCF sulla base dei flussi stimati dallo special servicer/dalla SGR attualizzati in relazione al profilo di rischio degli stessi, a un tasso medio pari a circa il 5,2% (5,5% nel 2024).

In considerazione della natura dello strumento, ossia quote di un fondo comune chiuso e non quotato (illiquido), e dell'approccio di valutazione "mark-to-model" per la determinazione del Fair Value (FV), basato su input non pienamente osservabili, allo stesso è stato attribuito una gerarchia di FV di Livello 3.

Per i suddetti motivi, è stata effettuata un'**analisi di sensibilità** con riferimento alla sola classe dei crediti sanitari, ipotizzando una variazione di +100 bps della curva dei tassi di sconto e una variazione del -5% in relazione agli incassi dei crediti sottostanti. L'analisi ha evidenziato una diminuzione di circa 7 milioni di euro in relazione a un rialzo dei tassi di sconto (+100 bps) e una diminuzione di 11,3 milioni di euro circa in relazione a un minor recupero dei crediti (-5%).

Alla data del 31.12.2025, il fair value dell'investimento nel Fondo Forward (490 quote su 500 totali) è stato stimato in 479,4 milioni di euro (-6,3 milioni di euro rispetto a fine del 2024), con una minusvalenza cumulata che pertanto sale a 10,6 milioni di euro rispetto ai 4,2 milioni rilevati alla fine del 2024.

1.2 Rischi di mercato

Il rischio di mercato si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

Il Gruppo monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio Chief Risk Office applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book la Banca è passata all'adozione di un impianto IMS (Internal Measurement System) mediante logica di full-evaluation di tutte le poste del portafoglio bancario.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

¹⁷ Il Fondo ha una durata complessiva di 15 anni, estendibile di massimo due anni, con un primo periodo di investimento della durata di 8 anni e un periodo di gestione e incasso della durata di 7 anni.

¹⁸ In particolare, la politica di investimento del Fondo prevede che i flussi di cassa rinvenienti dal rimborso dei Titoli senior e l'ulteriore quota di 120 milioni di euro degli impegni assunti dai sottoscrittori siano investiti in:

- i) fondi e reti infrastrutturali fondamentali; e
- ii) attivi creditizi in:
 - a) corporate lending con focus sul secured lending ad aziende italiane con garanzie adeguate di generazione di cassa non riclassificati a deteriorati e, in via eventuale,
 - b) senior lending real estate in bonis con adeguate garanzie (i.e. ipoteca di primo grado con advance level fino al 60% del valore di mercato del bene).

CFO & Strategy svolge attività di supervisione e coordinamento dei singoli portafogli finanziari (ove presenti) delle singole Controllate, fornendo le linee guida e il framework gestionale entro i quali le Controllate, nell'ambito della propria autonomia gestionale, operano (come definito nel Regolamento Finanza).

Il monitoraggio e il controllo dei rischi di mercato del portafoglio finanziario sono svolti, per le attività di primo livello, da parte della Finanza a cui è demandata la gestione del portafoglio nel rispetto dei limiti RAF, dei limiti operativi e degli affidamenti a controparti istituzionali (dettagliati all'interno del Regolamento Limiti e Processo di Escalation).

Chief Risk Office effettua un monitoraggio di II livello sul portafoglio finanziario della Banca e del Gruppo. Alle funzioni di Risk Management delle Società Controllate, ove presenti, è attribuita la responsabilità del monitoraggio di secondo livello a livello locale.

Chief Audit Office svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal Regolamento Interno della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate da Chief Risk Office.

Il banking book del Gruppo è prevalentemente investito in titoli di Stato, bancari domestici ed internazionali e, in misura solo residuale, da titoli di emittenti corporate e da ABS. Nell'ottica di rafforzare ulteriormente la gestione e il monitoraggio del profilo di rischio credito, la Banca si è dotata di una politica di gestione del portafoglio che, a complemento delle linee di fido sopra citate, prevede tra l'altro specifici limiti minimi e massimi di investimento su specifici cluster geografico-settoriali e di rating, soglie minime per gli investimenti su titoli governativi o ad alto standing creditizio. Tale framework detta altresì specifici limiti di scadenza massima a valere sugli investimenti del portafoglio obbligazionario di proprietà e rigide limitazioni sulle esposizioni verso strumenti complessi o di difficile valutazione. Inoltre, a complemento delle analisi sui rischi di mercato la Banca effettua analisi di scenario, sfruttando sia le previsioni macroeconomiche formulate dalle istituzioni e centri di ricerca, sia attingendo a rielaborazioni e strumenti gestionali interni.

Il Gruppo ricorre all'utilizzo di strumenti derivati per finalità di hedge accounting (e.g. Interest Rate Swap), sia allo scopo di immunizzare il banking book da variazioni avverse del fair value degli impieghi e del margine d'interesse causate dai movimenti delle curve tasso, sia per contenere i livelli di duration in considerazione delle dinamiche di evoluzione del portafoglio di proprietà.

L'esposizione al rischio di mercato del trading book del Gruppo Banca Generali è da sempre trascurabile. L'integrazione di Intermonte Sim, in considerazione dell'operatività attualmente in essere e dello sviluppo di nuove linee di business, ha implicato - e implicherà - un incremento dell'esposizione al rischio di mercato di Gruppo.

Il contributo di Intermonte Sim al rischio di mercato è riconducibile principalmente al rischio di posizione del portafoglio di negoziazione, connesso all'operatività in conto proprio e all'attività di market making, nonché all'operatività in strumenti derivati OTC. Nel corso del 2025 è stata avviata anche l'attività di strutturazione di derivati complessi, con conseguente moderato incremento della rischiosità del portafoglio, presidiato nell'ambito del framework di limiti e deleghe interne.

Il portafoglio di trading book della Capogruppo mantiene un profilo di rischio marginale, anche alla luce dell'attività di co-dealer nelle emissioni di Titoli di Stato italiani (Market Making Obbligazionario) prevista a partire dal primo trimestre 2026, disciplinata da un framework di limiti definito nel Regolamento Limiti e Processo di Escalation.

L'esposizione del Gruppo nei confronti del mercato azionario rimane residuale.

Il Gruppo ha una bassa propensione al rischio sul rischio di cambio. L'operatività in essere in divisa è residuale e costantemente supportata da apposite posizioni di copertura oltre che monitorata nel continuo rispetto al limite di natura operativa previsto dal Regolamento Limiti e Processo di Escalation. Nell'ambito del suddetto rischio, BG Suisse opera con il proprio banking book e in valuta svizzera con l'appetito al rischio per il rischio cambio in linea con quello della Capogruppo. Il rischio cambio di Intermonte Sim è di entità limitata e deriva principalmente dall'attività di intermediazione svolta sui mercati regolamentati esteri, che comporta il mantenimento di giacenze minime sui conti correnti in valuta, e in misura minore dall'attività del portafoglio di investimento, prevedendo coperture tramite futures su divisa o tramite operazioni contestuali di cambio spot della divisa, comunque entro i limiti previsti dalla normativa interna.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione del portafoglio di negoziazione (trading book) deriva prevalentemente dall'operatività in essere presso Intermonte Sim. Il trading book della Capogruppo risulta residuale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione e il controllo dei rischi di mercato afferenti ai portafogli di trading della Sim sono attribuiti in via primaria alla Funzione Risk Management della Controllata, nell'ambito della procedura interna "Gestione Rischi Portafoglio" che disciplina limiti e modalità operative per l'attività in conto proprio. La misurazione si basa su indicatori di composizione del portafoglio e sulla stima della massima perdita potenziale (VaR), calcolata con orizzonte temporale giornaliero e livello di confidenza del 99%. Per il rischio di prezzo, le esposizioni in derivati azionari e su indici sono gestite mediante strategie di *delta-hedging*, con controllo

giornaliero anche delle principali greche (in particolare gamma, vega e rho). In considerazione dell'attività di Market Making Obbligazionario della Capogruppo prevista a Piano, è stato definito uno specifico framework di gestione e misurazione dei relativi rischi di mercato, formalizzato nel Regolamento Limiti e Processo di Escalation e nella Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario. Il rischio di mercato viene inoltre monitorato dalla Capogruppo a livello consolidato mediante specifici indicatori di RAF definiti sull'intero perimetro di consolidamento.

Il modello adottato da Chief Risk Office per l'analisi delle sensitivity riportata nella tabella sottostante, fa riferimento alla normativa Fundamental Review of Trading Book:

- › sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- › sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity del rischio tasso dell'intero portafoglio di negoziazione (dossier HTS) del Gruppo, rilevata al 31 dicembre 2025:

(MIGLIAIA DI EURO)

HTS

Sensitivity rischio tasso

-446

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1. Attività per cassa	-	3.049	19.915	-	66.135	256	1.411	-
1.1 Titoli di debito	-	3.049	19.915	-	66.135	256	1.411	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.049	19.915	-	66.135	256	1.411	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	68.384	-	1.339	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	68.384	-	1.339	-
3. Derivati finanziari	312.264	276.547	228.516	52.170	259.165	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	131.702	209.833	18.214	21.042	-	-	-
- Opzioni	-	83.337	209.632	18.214	9.042	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	41.334	105.196	10.393	3.189	-	-	-
+ posizioni corte	-	42.003	104.436	7.821	5.853	-	-	-
- Altri derivati	-	48.365	201	-	12.000	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	18.283	-	-	12.000	-	-	-
+ posizioni corte	-	30.082	201	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	312.264	144.845	18.683	33.956	238.123	-	-	-
- Opzioni	307.823	38.879	18.683	12.423	237.839	-	-	-
+ posizioni lunghe	143.514	19.172	10.271	4.681	130.186	-	-	-
+ posizioni corte	164.309	19.707	8.412	7.742	107.653	-	-	-
- Altri derivati	4.441	105.966	-	21.533	284	-	-	-
+ posizioni lunghe	2.023	52.657	-	11.159	284	-	-	-
+ posizioni corte	2.418	53.309	-	10.374	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il “rischio prezzo” viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *futures* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia trascurabile in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI				NON QUOTATI
	ITALIA	USA	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale					
– posizioni lunghe	20.800	-	21	12.643	1
– posizioni corte	17.621	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale		-	-	-	-
– posizioni lunghe	95.129	-	-	-	-
– posizioni corte	198.200	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari		-	-	-	-
– posizioni lunghe	34.670	-	-	-	-
– posizioni corte	38.245	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe sul portafoglio di negoziazione, costituito da titoli di capitale, una rilevazione pressoché nulla a conto economico di plusvalenze e minusvalenze.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe anch'esso un effetto complessivo nullo sul fair value del portafoglio di negoziazione.

MIGLIAIA DI EURO	HTS
Delta FV Equity (+10%)	49
Delta FV Equity (-10%)	559
Delta FV Bond (+1%)	-396
Delta FV Bond (-1%)	+396

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Con riferimento al processo di gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca è dotata di una Policy che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La funzione Finanza e la funzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso. Chief Risk Office è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Essa è responsabile anche degli aggiornamenti dei modelli e delle metriche, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle best practices di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti da Chief Audit Office.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate da Chief Risk Office.

Nel corso dell'anno la Banca ha monitorato il profilo di rischio tasso attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo verificandone l'esposizione rispetto ai limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del Risk Appetite Framework. Il contenimento del rischio a variazioni di tassi di interesse viene altresì posto in essere attraverso il monitoraggio della duration del portafoglio di proprietà ovvero attraverso esercizi di stress test che mirano a far emergere in anticipo le fonti significative di rischio all'avverarsi di situazioni avverse.

In linea con le disposizioni di vigilanza, la Banca provvede a determinare l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario anche con riferimento al margine d'interesse o degli utili attesi.

Nel corso dell'anno, il Gruppo si è dotato di strumenti avanzati per il monitoraggio del rischio tasso di interesse, che hanno permesso un efficientamento dei processi Risk di elaborazione dei dati e del reporting, del calcolo di risk analytics a consuntivo e in ottica forward looking, ma anche analisi di dettaglio su specifiche voci del bilancio (ad es. i conti correnti) a supporto del business e/o delle azioni commerciali.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- » dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi collateralizzati (Repo);
- » dall'attività di finanziamento della clientela;
- » dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

Attualmente la Banca utilizza delle strategie di copertura tipo fair value hedge e cash flow hedge al fine di contenere il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tali strategie sono definite in coerenza con il Risk Appetite della Banca e hanno l'obiettivo di mantenere il livello di duration di portafoglio entro i vincoli stabiliti, ricorrendo a strumenti derivati di copertura quali interest rate swap, utili anche per una gestione più efficace dell'interno ALM.

In particolare, con l'istituzione delle relazioni di copertura in micro FVH, la Banca si prefigge l'obiettivo di stabilizzare il fair value del titolo obbligazionario rispetto a variazioni del tasso di interesse e di diminuire la duration del titolo obbligazionario oggetto di copertura.

Gli strumenti derivati sono integralmente designati come strumenti di copertura a fronte dello specifico elemento di rischio coperto, come definito in ciascuna relazione di copertura e così come previsto dal principio contabile IFRS9.

In aggiunta a ciò, nel corso del 2024 sono state effettuate le prime coperture in Cash Flow Hedge per la copertura dei flussi finanziari generati da titoli a tasso variabile o pacchetti in ASW FVH.

Infine, la Banca, nell'ambito della gestione ALM, si è dotata di un impianto di Macro Fair Value Hedge sulle poste a vista modellizzate del passivo al fine di stabilizzarne il fair value e gestirne la duration. Tali coperture sono state effettuate per garantire un'attenta gestione dei limiti di delta EVE e delta NII nell'ambito del rischio tasso di interesse del Banking Book (IRRBB).

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1. Attività per cassa	3.429.938	1.249.974	2.352.155	2.619.410	4.654.936	1.735.151	397.943	-
1.1 Titoli di debito	-	868.167	2.090.426	2.517.738	4.647.563	1.710.461	396.888	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	128.249	39.545	48.460	59.985	134.570	3.801	-
- altri	-	739.918	2.050.881	2.469.278	4.587.578	1.575.891	393.087	-
1.2 Finanziamenti a banche	617.000	325.693	260.704	99.983	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.812.938	56.114	1.025	1.689	7.373	24.690	1.055	-
- c/c	1.969.221	17	40	49	75	-	-	-
- altri finanziamenti	843.717	56.097	985	1.640	7.298	24.690	1.055	-
- con opzione di rimborso anticipato	488.138	349	146	277	3.474	839	1.055	-
- altri	355.579	55.748	839	1.363	3.824	23.851	-	-
2. Passività per cassa	14.240.113	1.520.648	159	100.432	60.043	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	14.111.640	1.334.704	159	432	60.043	-	-	-
- c/c	13.650.806	129	159	432	60.043	-	-	-
- altri debiti	460.834	1.334.575	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	460.834	1.334.575	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	128.392	185.944	-	-	-	-	-	-
- c/c	56.331	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	72.061	185.944	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	81	-	-	100.000	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	81	-	-	100.000	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	10.000	8.149.900	5.904.737	1.710.000	4.074.559	841.900	376.000	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	10.000	8.149.900	5.904.737	1.710.000	4.074.559	841.900	376.000	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	10.000	8.149.900	5.904.737	1.710.000	4.074.559	841.900	376.000	-
+ posizioni lunghe	10.000	2.584.900	3.804.049	1.477.000	2.658.159	-	-	-
+ posizioni corte	-	5.565.000	2.100.688	233.000	1.416.400	841.900	376.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.624.245	1.620.695	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.566.883	55.587	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	57.362	1.565.108	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -24,1/+24,1 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -23,3/+23,3 milioni di euro, che corrispondono a circa il 97% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-24.113	-125.251	-12.948	-162.312
– di cui: governativi	-23.291	-88.475	-	-111.766
Delta FV bonds (-1%)	24.113	125.251	17.122	166.486
– di cui: governativi	23.291	88.475	-	111.766

(*) Crediti vs banche e crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero portafoglio bancario che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +11,7milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -11,6 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%)*	37.638	-25.951	11.687
Delta Margine interesse (-1%)*	-37.612	26.066	-11.546

(*) Sensitivity analysis calcolata a balance sheet costante considerando la attuali condizioni di pricing della raccolta.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La funzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

Chief Risk Office è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti da Chief Audit Office.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Chief Risk Office.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- » negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- » incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- » bonifici in divisa per la clientela (Istituzionale e Retail);
- » negoziazione divisa per la clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

In relazione alle società BG Valeur e BG Suisse, il rischio cambio è rappresentato dal fatto che gran parte dei ricavi sono in valuta diversa dalla valuta dei costi amministrativi (CHF). Le posizioni aperte sul franco svizzero delle società controllate rappresentano lo 0,7% del totale attivo consolidato non rilevando, pertanto, un'esposizione rilevante a livello di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE						
	DOLLARO USA	STERLINA	YEN	DOLLARO CANADESE	FRANCO SVIZZERO	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	145.783	12.345	386	4.989	70.225	1.429	1.590
A.1 Titoli di debito	65.277	-	-	-	7.530	-	-
A.2 Titoli di capitale	7.301	23	-	-	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	65.789	12.321	386	4.989	61.362	1.429	1.588
A.4 Finanziamenti a clientela	7.416	1	-	-	1.333	-	1
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	120.669	12.060	531	5.219	63.962	1.231	778
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	477	-	167
C.2 Debiti verso clientela	120.669	12.060	531	5.219	63.485	1.231	611
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-8.933	-141	434	-	-16	-2	-2
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-8.933	-141	434	-	-16	-2	-2
– posizioni lunghe	19.686	5.522	450	24	7.551	13	2.780
– posizioni corte	28.619	5.663	16	24	7.544	15	4.622
Totale attività	165.469	17.867	836	5.013	77.776	1.442	4.370
Totale passività	149.288	17.723	547	5.243	71.506	1.246	5.400
Sbilancio	16.181	144	289	-230	6.270	196	-1.030

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Uno shock dei prezzi di mercato di +/- 10% sugli strumenti di capitale denominati in valuta diversa dall'euro, avrebbe una variazione di Fair value di circa +1,2/-1,2 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -334/+334 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	1.200
Delta FV Equity (-10%)	-1.200
Delta FV non Equity (+1%)	-334
Delta FV non Equity (-1%)	+334

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari +1,0/-1,0 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	+1.050
Delta MI (-1%)	-1.056

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2025				31.12.2024			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	92.350	-	217.317	-	-	-	-
a) Opzioni	-	86.268	-	217.317	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	6.082	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	5.187	11.457	-	-	5.892	5.892	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	5.187	11.457	-	-	5.892	5.892	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	97.537	11.457	217.317	-	5.892	5.892	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2025				31.12.2024			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	6.500	-	14.616	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	80	293	-	-	111	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.580	293	14.616	-	111	-	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	6.158	-	11.186	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	348	-	-	109	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.158	348	11.186	-	109	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	6.270	-	5.187
– fair value positivo	X	50	-	-
– fair value negativo	X	27	-	77
4) Merci				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri valori				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	-	157.493	86.002	66.172
– fair value positivo	-	11.734	5.268	4.357
– fair value negativo	-	10.307	3.361	3.920
3) Valute e oro				
– valore nozionale	-	5.186	-	-
– fair value positivo	-	80	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri valori				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	217.735	91.932	-	309.667
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	16.643	-	-	16.643
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	234.378	91.932	-	326.310
Totale 31.12.2024	11.783	-	-	11.783

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni qualitative

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value è finalizzata a immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse e dei tassi di cambio. La Banca adotta sia coperture specifiche (micro fair value hedge) che coperture generiche (macro fair value hedge).

- › **Copertura specifica del fair value di titoli di debito a tasso fisso:** questi titoli sono allocati nei portafogli dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al fair value nella redditività complessiva. La copertura è realizzata tramite derivati IRS.
- › **Copertura specifica del fair value di titoli di debito a tasso fisso in valuta:** questi titoli sono allocati nei portafogli dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al fair value nella redditività complessiva. La copertura è realizzata tramite derivati CCS.
- › **Copertura generica di fair value:** la copertura generica di Fair value (macro fair value hedge) è applicata a un portafoglio di passività finanziarie a vista (core deposits), utilizzando contratti IRS. Questa copertura è finalizzata a ridurre le oscillazioni di fair value imputabili al rischio di tasso di interesse.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura dei flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione dalla variazione dei flussi di cassa futuri, attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse. Allo stato attuale è presente solo la seguente tipologia di copertura:

- › **Copertura dei flussi finanziari di titoli di debito a tasso variabile:** questa copertura è applicata ai titoli di debito a tasso variabile derivanti da preesistenti operazioni di fair value hedge (asset swap), utilizzando derivati IRS.

C. Strumenti di copertura

Le coperture relative all'esposizione al rischio di tasso di interesse sia di Fair value Hedge che di Cash flow Hedge sono realizzate principalmente tramite derivati IRS (Interest rate swap).

La copertura del rischio di cambio è realizzata tramite derivati CCS (Cross currency swap).

La Banca utilizza il metodo del Dollar Offset per verificare l'efficacia delle coperture. Questo metodo confronta le variazioni cumulate di fair value dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto.

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dalla Banca per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- › eventuale disallineamento tra il nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente;
- › applicazione di curve diverse sul derivato di copertura e sull'oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo fair value hedge. I derivati, normalmente collateralizzati o stipulati tramite Clearing House, sono scontati alle curve Overnight, mentre gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- › inclusione nel test di efficacia del valore dei flussi di cassa a tasso di interesse variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

D. Elementi Coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono:

- › titoli di debito a tasso fisso allocati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e in minor misura nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva (OCI);
- › operazioni aggregate costituite da Titoli di debito a tasso variabile risultanti da precedenti operazioni di Fair value Hedge (c.d. Asset swap);
- › raccolta a vista stabile modellizzata (core deposits).

Nel portafoglio di proprietà gestito dalla Banca sono presenti derivati di copertura stipulati sia in contropartita a controparti centrali (CCP) che su base bilaterale tramite CSA, interessati dalla Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, introdotta con il Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020.

Per tali contratti, che di regola prevedevano l'utilizzo dei tassi Eonia, nel corso del 2021 è stata pertanto completata la transizione al nuovo tasso overnight €STR.

Dal 1° Settembre 2022, contestualmente alla capogruppo Assicurazioni Generali, la Banca è soggetta all'obbligo di applicare tutte le tecniche di mitigazione del rischio previste dal Regolamento EMIR con riferimento ai contratti non sottoposti a compensazione mediante controparte centrale. Nello specifico la Banca ha negoziato i contratti per lo scambio del collaterale a copertura dei margini iniziali in derivati OTC con ogni controparte indicando Euroclear come "Triparty Agent" ove segregare i titoli a copertura dell'esposizione. La Banca si è inoltre dotata del software ACADIA per il calcolo dei margini iniziali delle posizioni in essere, monitorando giornalmente sia il rispetto delle soglie regolamentari che le chiamate dei margini a copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2025				31.12.2024			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTRO-PARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTRO-PARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	10.618.959	-	-	-	7.201.659	-	-
a) Opzioni	-	103.000	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	10.515.959	-	-	-	7.201.659	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	8.515	-	-	-	9.656	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	8.515	-	-	-	9.656	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.627.474	-	-	-	7.211.315	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO											
										VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
31.12.2025					31.12.2024						
OVER THE COUNTER					OVER THE COUNTER						
SENZA CONTROPARTI CENTRALI					SENZA CONTROPARTI CENTRALI						
TIPOLOGIE DI DERIVATI	CONTRO- PARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZ- ZATI	CONTRO- PARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZ- ZATI	31.12.2025	31.12.2024	
1. Fair value positivo											
a) Opzioni	-	388	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	152.547	-	-	-	131.221	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	528	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	153.463	-	-	-	131.221	-	-	-	-	
1. Fair value negativo											
a) Opzioni	-	716	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	188.268	-	-	-	176.363	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	583	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	188.984	-	-	-	176.946	-	-	-	-	

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	-	10.548.959	70.000	-
– fair value positivo	-	152.263	672	-
– fair value negativo	-	188.760	224	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	-	8.515	-	-
– fair value positivo	-	528	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.870.500	5.277.559	1.470.900	10.618.959
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	8.515	-	-	8.515
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	3.879.015	5.277.559	1.470.900	10.627.474
Totale 31.12.2024	1.065.000	4.132.215	2.014.100	7.211.315

D. Strumenti coperti**D.1 Copertura del fair value**

	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE – POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	COPERTURE SPECIFICHE				COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
			VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA		
A. ATTIVITÀ							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:	111.513	-	91	-	-		-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	111.513	-	91	-	-		X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-		X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-		X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-		X
1.5 Altri	-	-	-	-	-		X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	4.527.339	-	-74.696	-	-		
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	4.518.803	-	-73.536	-	-		X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-		X
1.3 Valute e oro	8.536	-	-1.160	-	-		X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-		X
1.5 Altri	-	-	-	-	-		X
Totale 31.12.2025	4.638.852	-	-74.605	-	-		-
Totale 31.12.2024	4.701.403	-	-17.147	-	-		-
B. PASSIVITÀ							
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	-	-	-	-	-		4.797
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-		X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-		X
1.3 Altri	-	-	-	-	-		X
Totale 31.12.2025	-	-	-	-	-		4.797
Totale 31.12.2024	-	-	-	-	-		-2.142

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	RISERVE DA COPERTURA	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VALORE RESIDUO DELLE RISERVE DI COPERTURA
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	-	2.279	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.279	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale 31.12.2025	-	2.279	-
Totale 31.12.2024	-	4.703	-
B. Copertura degli investimenti esteri	X	-	-
Totale (A+B) 31.12.2025	-	2.279	-
Totale (A+B) 31.12.2024	-	4.703	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto**E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto**

	RISERVA DA COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI					RISERVA DA COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI				
	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTE- RESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITI	ALTRI	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTE- RESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITI	ALTRI
Esistenze iniziali	4.703	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	- 3.573	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X
Altre variazioni	1.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	2.279	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	-	10.548.959	70.000	-
– fair value positivo	-	152.263	672	-
– fair value negativo	-	188.760	224	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	-	157.493	86.002	66.172
– fair value positivo	-	11.734	5.268	4.357
– fair value negativo	-	10.307	3.361	3.920
3) Valute e oro				
– valore nozionale	-	19.971	-	5.187
– fair value positivo	-	130	-	-
– fair value negativo	-	27	-	77
4) Merci				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'indebitamento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- › consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- › recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- › mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;

- › assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- › gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- › gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività ed attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche, ed ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Entrambi i profili di rischio vengono monitorati sia in un contesto di normale corso degli affari che in situazioni di stress (stress scenario) sia in una visione attuale che prospettica (*forward looking*).

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La funzione *Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) ed in seconda istanza, attraverso le misure proposte dalla BCE, se disponibili. La struttura del funding è incentrata principalmente sulla raccolta da clientela retail, che presenta un profilo di stabilità, oltre che da una componente di raccolta istituzionale. Infine, il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili (*High Quality Liquid Assets*) per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

Chief Risk Office ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa funzione, sia con riferimento ad ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla funzione *Chief Audit Office*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate da *Chief Risk Office*.

Il Gruppo, infine, è dotato di un piano di emergenza della liquidità (Contingency Funding Plan) al fine di garantire una ordinata gestione di eventuali crisi di liquidità – sia di matrice sistemica che idiosincratICA – la salvaguardia del patrimonio della Banca nonché la garanzia della continuità operativa. Detto piano identifica, tramite il monitoraggio di early warning, eventuali segnali di tensione della liquidità, identifica le azioni ovvero gli strumenti da attivare. Su base annuale, infine, la Banca avvia e predispone un esercizio di self-assessment della gestione del rischio di liquidità in sede di processo ILAAP, fornendone le risultanze agli organismi di vigilanza.

Il profilo di rischio di liquidità è presidiato anche attraverso la costruzione di una maturity ladder secondo le linee guida definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla misurazione della posizione finanziaria netta che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Il calcolo dell'LCR della Banca al 31 dicembre 2025 risulta pari a 337% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie ad un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" – HQLA – di circa 9,8 miliardi, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni.

Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2025 risulta pari al 240%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo.

Il Gruppo, in quanto partecipante ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione, è esposto al rischio di liquidità intraday che si origina dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento giornalieri in entrata e quelli in uscita, che possono determinare degli sbilanci temporanei potenzialmente più elevati rispetto a quelli attesi alla fine della giornata.

La gestione della liquidità su base infra-giornaliera è di responsabilità del Servizio Tesoreria e Portfolio Management e ha come finalità quella di detenere nel continuo un importo di liquidità disponibile sufficiente a coprire i flussi di cassa in uscita. Il controllo di secondo livello viene effettuato ex-post dal Chief Risk Office.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale inoltre è effettuata attraverso l'adozione delle Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità, cosiddette Additional Liquidity Monitoring Metrics (ai sensi dell'Articolo 415, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 575/2013), che prevedono l'analisi sulla Concentrazione dei finanziamenti ricevuti sia per controparte che per tipologia di prodotto. Tali analisi consentono di ottenere una visione più completa del profilo di rischio di liquidità, fornendo il livello di diversificazione delle fonti di funding, appartenenti al mondo wholesale e retail, al fine di evidenziare un eccesso di dipendenza rispetto a singole tipologie di prodotto, che potrebbero essere soggette a forti deflussi durante una crisi di liquidità.

Nel corso dell'anno, la Banca ha costantemente monitorato il profilo di liquidità di breve e lungo periodo attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo assicurandone una prudente e sana gestione.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	300	6.537	393.150	64.246	548.871	2.179.652	4.797.974	1.721.069	-
A.2 Altri titoli di debito	2.500	277	34.311	4.853	30.782	63.122	211.586	1.566.982	810.342	255
A.3 Quote OICR	480.581	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.919.460	93.153	39.095	13.085	160.328	292.221	147.505	226.002	200.328	128.547
- a banche	592.716	63.874	19.158	3.066	134.252	260.751	100.000	-	-	128.547
- a clientela	2.326.744	29.280	19.937	10.019	26.076	31.470	47.505	226.002	200.328	-
Totale	3.402.541	93.730	79.943	411.088	255.356	904.214	2.538.743	6.590.958	2.731.739	128.802
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	13.706.669	129	30.000	20.188	-	159	2.832	60.043	-	-
- da banche	56.686	-	30.000	20.188	-	-	-	-	-	-
- da clientela	13.649.983	129	-	-	-	159	2.832	60.043	-	-
B.2 Titoli di debito	81	-	-	-	-	-	-	100.000	-	-
B.3 Altre passività	485.979	1.088.404	150.858	60.024	221.233	-	-	68.474	1.337	-
Totale	14.192.729	1.088.533	180.858	80.212	221.233	159	2.832	228.517	1.337	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.	-	90.082	-	20.744	101.365	67.352	39.001	21.857	-	160.481
- posizioni lunghe	-	45.041	-	7.452	46.999	29.866	20.766	16.004	-	84.470
- posizioni corte	-	45.041	-	13.292	54.366	37.486	18.235	5.853	-	76.011
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.	55.548	1.258	867	3.893	9.899	36.436	51.675	-	-	-
- posizioni lunghe	26.402	1.258	88	2.222	7.080	31.922	36.352	-	-	-
- posizioni corte	29.146	-	779	1.671	2.819	4.514	15.323	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.565.108	1.565.108	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.565.108	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.565.108	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	57.362	55.587	-	-	-	-	-	-	1.775	-
- posizioni lunghe	-	55.587	-	-	-	-	-	-	1.775	-
- posizioni corte	57.362	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	21.717	-	-	-	-	3.104	5.759	16.583	1.701	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.699.735	1.712.035	867	24.637	111.264	106.892	96.435	38.440	3.476	160.481

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente ad una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, il Gruppo bancario ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi operativi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione*, di *Gestione IT* e di *Sicurezza* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno del Gruppo ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

Chief Risk Office individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment), monitora gli incidents/eventi di rischio operativo e le relative perdite (Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate da Chief Risk Office

Il Gruppo ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione dell'impatto delle perdite operative nel 2025 per business line e tipologia di evento (migliaia di euro):

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRU- ZIONE DEL- L'OPERATIVITÀ DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Corporate Finance	1.337	-	-	46.776	-	-	8	48.120
Trading and Sales	-	-	-	-	-	-	423	423
Retail Brokerage	1.291	-	-	1.146	-	56	213	2.706
Commercial Banking	-	3	-	-	-	-	8	10
Retail Banking	-28	32	-	175	-	-	37	216
Payment and Settlement	332	-61	-	5	-	-	13	289
Agency Services	-	-	-	114	-	-	120	235
Asset Management	-	-	-	-	-	-	72	72
Corporate Items	-86	600	244	-53	5	-	605	1.316
Totale complessivo	2.847	574	244	48.164	5	56	1.497	-

Composizione della frequenza per business line e tipologia di evento:

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRU- ZIONE DEL- L'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Corporate Finance	-	-	-	6	-	-	2	8
Trading and Sales	-	-	-	-	-	-	26	26
Retail Brokerage	3	-	-	9	-	1	13	26
Commercial Banking	-	1	-	-	-	-	1	2
Retail Banking	-	1	-	2	-	-	4	7
Payment and Settlement	3	-	-	1	-	-	2	6
Agency Services	-	-	-	1	-	-	12	13
Asset Management	-	-	-	-	-	-	1	1
Corporate Items	-	7	5	-	1	-	4	17
Totale complessivo	6	9	5	19	1	1	65	-

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'Event Type "ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business", in cui vengono classificate le perdite legate ad inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte del Gruppo o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza.

Impatti significativi sono riconducibili anche all'"ET 01 - Frode interna" nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i consulenti finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora, nel continuo, eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizioni del caso.

Sugli altri event type si registrano perdite di minore entità.

I casi registrati nell'"ET - 02 Frode Esterna" relativi a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni al Gruppo sono per la maggior parte riconducibili ad uso illecito di mezzi di pagamento e documentazione oltre ai rischi cyber (quali ad esempio attacchi smishing/vishing).

Nell'event type "ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro" sono registrate le perdite a fronte di vertenze giuslavoristiche.

Un'altra tipologia di perdita è riconducibile all'"ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi" derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dal Gruppo e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Risultano infine residuali le perdite sull'event type "ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici", in cui sono conteggiati gli eventi derivanti dal blocco o malfunzionamento dei sistemi informatici utilizzati dal Gruppo in conseguenza dei quali si sono contabilizzate delle perdite operative e gli eventi sui danni di beni materiali e le perdite sull'event type "ET 05 - Danni da eventi esterni" in cui sono riportati gli eventi e le perdite derivanti da danni fisici a bene aziendali causati da eventi esterni.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del Gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Banca Generali e le società a esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria (CRR/CRD IV) e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una nozione di "Fondi Propri", distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Chief Risk Office, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Distribuzione del dividendo 2023 e 2024

Nel corso del 2025 è stata pagata la seconda tranche del dividendo 2023, per un esborso complessivo, al netto della quota spettante alle azioni proprie, di 68,4 milioni di euro.

È stata pagata, inoltre, la prima tranche del dividendo 2024 per un importo di 245,8 milioni di euro, al netto della quota spettante alle azioni proprie.

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2025, la seconda tranche del dividendo 2024 è stata pagata nel mese di febbraio 2026 per un ammontare complessivo di 74,0 milioni di euro.

Consolidato prudenziale

Nel corso del 2024 Banca Generali ha incrementato la sua partecipazione nel capitale di BG Saxo Sim S.p.A., portandola al 49%, grazie a un nuovo accordo di Joint Venture con Saxo Bank. Questo incremento superiore al 20% implica che «La Banca d'Italia esercita la vigilanza su base consolidata nei confronti dei seguenti soggetti: [...] b) società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate almeno per il 20% dalle società appartenenti a un gruppo bancario o da una singola banca; [...]» (art. 65, co. 1, del TUB).

L'accordo tra Banca Generali e Saxo Bank prevede il controllo congiunto di BG Saxo Sim.

Di conseguenza, con una partecipazione del 49% superiore al 20%, è stato necessario procedere al consolidamento proporzionale di BG Saxo Sim ai fini prudenziali nel Gruppo Banca Generali. Si tratta di una metodologia di consolidamento introdotta dal CRR art. 18 comma 4, ma non più prevista dall'IFRS11 e, pertanto, nel consolidato contabile BG Saxo Sim rimane valutata all'equity comportando un disallineamento a livello prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 1.581,4 milioni di euro a fronte dei 1.459,9 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	52.457	52.392	65	0,1%
3. Riserve	944.990	838.350	106.640	12,7%
4. (Azioni proprie)	-96.168	-87.268	-8.900	10,2%
5. Riserve da valutazione	1.884	8.372	-6.488	-77,5%
6. Strumenti di capitale	105.000	100.000	5.000	5,0%
7. Patrimonio di terzi	10.496	-	10.496	n.a.
8. Utile (Perdita) d'esercizio	445.845	431.225	14.620	3,4%
Totale Patrimonio netto	1.581.356	1.459.923	121.433	8,3%

La variazione del patrimonio netto consolidato del 2025, per un ammontare di 121,4 milioni di euro, è stata determinata principalmente, oltre che dall'attribuzione del dividendo 2024, dall'utile consolidato e, in misura minore, da altri effetti evidenziati nella seguente tabella, fra cui gli acquisti di azioni proprie e la variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), la variazione delle riserve da valutazione che alimentano la redditività complessiva (OCI) e la rilevazione a patrimonio netto del contributo straordinario per l'affrancamento della cosiddetta riserva di utili sugli extraprofitti.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024
Patrimonio netto iniziale	1.459.923	1.213.265
Acquisizione Intermonte	15.930	-
Dividendo erogato	-319.962	-245.210
Acquisti e vendite di azioni proprie	-18.639	-9.939
Maturazione riserve IFRS2 (piani stock option e politica remunerazione)	17.929	16.823
Variazione riserve da valutazione OCI	-6.487	8.956
Dividendi su strumenti capitale AT1	-5.182	46.413
Utile consolidato	446.711	431.225
Imposta sostitutiva sugli extraprofitti a PN	-7.316	-
Altri effetti	-1.551	-196
Variazione interessenze partecipative e patrimonio di terzi	-	-1.414
Patrimonio netto finale	1.581.356	1.459.923
Variazione	121.433	246.658

Con riferimento a quest'ultima posta, si evidenzia come l'articolo 26 del DL 104/2023 avesse introdotto un'imposta straordinaria a carico degli istituti bancari, commisurata al 40% dell'incremento del margine di interesse rilevato nel 2023 ma in ogni caso non superiore allo 0,26% degli RWA individuali rilevati alla fine dell'esercizio 2022.

Era stata inoltre concessa la facoltà, esercitata dalla Banca, di accantonare in alternativa una riserva di utili non distribuibile pari a 2,5 volte l'imposta stessa, per un ammontare pari a 26,6 milioni di euro.

La Legge di Bilancio 2026 (articolo 1, commi 68 73 della Legge 199/2025) ha ora stabilito che per gli esercizi successivi al 1° gennaio 2028 ogni distribuzione di utili sarà automaticamente imputata *ex lege* alla predetta riserva, con conseguente applicazione dell'aliquota del 40% originariamente prevista, oltre ai relativi interessi.

Il legislatore ha tuttavia introdotto la possibilità di corrispondere in alternativa all'imposta un contributo straordinario in forma agevolata, determinato nella misura:

- › del 27,5% dell'ammontare della riserva risultante al 31 dicembre 2025; oppure
- › del 33% dell'ammontare risultante al 31 dicembre 2026.

Sotto il profilo contabile è stato inoltre chiarito che l'ammontare dell'imposta dovesse essere rilevato, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, già nel bilancio al 31.12.2025 e che per fruire dell'agevolazione costituita dal minor contributo straordinario fosse necessario formalizzare la decisione di aderire allo stesso prima dell'approvazione del progetto di bilancio 2025. Conseguentemente il CdA della Banca, in data 11.02.2025, ha deliberato di autorizzare il versamento del contributo straordinario nella misura del 27,5% della cosiddetta riserva sugli extraprofitti, per un ammontare di **7,3 milioni di euro**.

L'acquisizione di Intermonte ha determinato un effetto patrimoniale positivo di 15,9 milioni di euro principalmente per effetto del patrimonio di terzi (10,2 milioni di euro), dell'acquisizione di uno strumento finanziario AT1 (5,0 milioni di euro) e in misura residuale da riserve IFRS2.

Nell'esercizio 2025, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 376.668 azioni proprie, per un controvalore di 11.299 migliaia di euro, di cui 94.026 azioni al servizio della prima tranche del piano LTI 2022 e alla seconda tranche del piano LTI 2020.

Tale aggregato include altresì 23.394 azioni Banca Generali assegnate a dipendenti del Gruppo Intermonte al servizio delle Politiche di remunerazione ante acquisizione, relative agli esercizi 2021-2024.

L'Assemblea dei Soci dello scorso 17 aprile 2025 ha inoltre autorizzato il riacquisto di un massimo di 390.780 azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario, comprensivo di Intermonte, per l'esercizio 2025 e del nuovo Long Term Incentive Plan (LTIP) per il periodo 2025-2029. Il programma di acquisto è stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza con Provvedimento del 29 luglio 2025 ed è stato concluso in data 30 settembre 2025, con regolamento delle ultime tranche di azioni ai primi di ottobre.

Nell'ambito del medesimo provvedimento è stato altresì autorizzato l'acquisto di un massimo di 20.000 azioni al servizio dell'operatività di market making di Intermonte.

Alla fine del periodo, la capogruppo Banca Generali detiene pertanto 2.942.019 azioni proprie, per un controvalore di 96.103 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio delle Politiche di Remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

Si evidenzia infine come Intermonte Sim detenga a fine esercizio n. 1.000 azioni Banca Generali acquistate nell'ambito dell'attività di market maker svolta dalla stessa prima dell'acquisizione da parte del Gruppo bancario. Allo stato attuale, tale attività risulta sospesa in attesa dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Alla fine dell'esercizio 2025, le riserve da valutazione ammontano a 1,9 milioni di euro ed evidenziano un decremento netto di 6,5 milioni di euro per effetto principalmente della contrazione delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-6,2 milioni di euro) e delle riserve di cash flow hedge (-2,4 milioni di euro), parzialmente compensato dalle riserve attuariali su piani a benefici definiti (+1,3 milioni di euro), e delle riserve da conversione valutaria afferenti agli investimenti netti esteri in CHF e dovute all'apprezzamento di tale valuta (+0,7 milioni di euro).

La crescita della riserva negativa OCI su titoli di capitale è invece prevalentemente imputabile alla cessione dell'investimento Mainstreet.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO (MIGLIAIA DI EURO)	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLI- DAMENTO	TOTALE 31.12.2025
1. Capitale	122.803	-	-	-	122.803
2. Sovrapprezzi di emissione	53.753	-	-	-	53.753
3. Riserve	947.347	-	-	36	947.383
4. Strumenti di capitale	105.000	-	-	-	105.000
5. (Azioni proprie)	-96.178	-	-	-	-96.178
6. Riserve da valutazione	1.884	-	-	-	1.884
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.437	-	-	-	-3.437
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	721	-	-	-	721
Attività materiali	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	2.279	-	-	-	2.279
Strumenti di copertura	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	2.718	-	-	-	2.718
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-397	-	-	-	-397
Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	447.935	-	-	-1.224	446.711
Totale Patrimonio netto	1.582.544	-	-	-1.188	1.581.356

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI – Other comprehensive income).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una variazione negativa rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

L'aggregato si attesta su di un valore negativo complessivo di -2,7 milioni di euro, in diminuzione di 6,2 milioni di euro rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2024.

Il decremento, in particolare, è dovuto sia al portafoglio di titoli governativi, le cui riserve nette ammontano a 0,7 milioni di euro a fronte dei 3,7 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio precedente, che al portafoglio di titoli di capitale, che presenta una variazione negativa di 3,2 milioni di euro.

La crescita della riserva negativa OCI su titoli di capitale è prevalentemente imputabile alla cessione dell'investimento Mainstreet.

ATTIVITÀ/VALORI	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	1.168	-447	-	-	-	-	-	-	1.168	-447
2. Titoli di capitale	80	-3.517	-	-	-	-	-	-	80	-3.517
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	1.248	-3.964	-	-	-	-	-	-	1.248	-3.964
Totale 31.12.2024	5.525	-2.089	-	-	-	-	-	-	5.525	-2.089

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio HTCS evidenziano nel 2025 una contrazione netta di 6,2 milioni di euro, determinata dai seguenti fattori:

- > incremento delle minusvalenze valutative nette, per un ammontare di -6,3 milioni di euro;
- > riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per 1,5 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto negativo connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a decrementi netti di DTA (-1,6 milioni di euro).

31.12.2025

(MIGLIAIA DI EURO)	TITOLI DI DEBITO		TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI	TOTALE
	CORPORATE	GOVERNATIVI			
1. Esistenze iniziali	47	3.673	-284	-	3.436
Rettifica dei saldi iniziali	-	-	-	-	-
1. Esistenze iniziali	47	3.673	-284	-	3.436
2. Variazioni positive	78	3.306	202	-	3.586
2.1 Incrementi di fair value	32	994	-	-	1.026
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	15	61	X	-	76
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	3	754	X	-	757
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	28	1.497	202	-	1.727
3. Variazioni negative	114	6.269	3.355	-	9.738
3.1 Riduzioni di fair value	101	3.941	3.355	-	7.397
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2	2.235	X	-	2.237
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	11	93	-	-	104
4. Rimanenze finali	11	710	-3.437	-	-2.716

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

31.12.2025

	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-2.426	694	-1.732
2. Aumenti	-85	23	-62
Decrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-85	23	-62
3. Diminuzioni	1.708	-311	1.397
Incrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	1.708	-311	1.397
4. Rimanenze finali	-803	406	-397

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, per i dettagli sui Fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all'informativa sui Fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all'indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 OPA Intermonte

In data 31 gennaio 2025, Banca Generali ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione totalitaria di Intermonte Partners Sim S.p.A. ("Intermonte"), società quotata alla Borsa italiana (EuroNext Growth Milano) e capogruppo dell'omonimo gruppo finanziario costituito dalle seguenti società:

- › Intermonte Partners Sim S.p.A. (holding);
- › Intermonte Sim S.p.A., società operativa, detenuta dalla holding per l'87,1% e da terzi per il residuo 12,95%, di cui una quota dell'11,6% detenuta dal gruppo assicurativo Assicurazioni Generali tramite Generali Italia S.p.A.

A tale fine, in data 16 settembre 2024, Banca Generali ha promosso un'offerta pubblica di acquisto volontaria per cassa avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Intermonte ad un prezzo di **3,04 euro per azione**, comprensivi di un premio del 24,0% sulla media del titolo degli ultimi 3 mesi e con l'obiettivo di raccogliere almeno il 90% delle azioni di Intermonte in modo da consentirne il delisting.

Dopo aver ottenuto le prescritte autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza in data 17/18 dicembre 2024 (Banca d'Italia, Consob), nel periodo compreso dal 23 dicembre 2024 al 24 gennaio 2025, sono state portate in adesione all'Offerta n. 30.789.819 azioni pari a circa il 95,332% delle azioni oggetto dell'Offerta, per un controvalore totale di **93.601 migliaia di euro**, corrisposto in data 31.01.2025.

In data 5 febbraio 2025, sono state successivamente acquistate, ai sensi dell'articolo 111 del TUF, le residue n. 1.339.086 azioni ancora flottanti (escluse le azioni proprie), pari al 4,146% del capitale sociale dell'Emittente per un controvalore complessivo pari a **4.071 migliaia di euro**.

Conseguentemente, Borsa Italiana ha disposto la revoca dalla quotazione di Intermonte a partire dalla seduta di mercoledì 5 febbraio 2025.

Il gruppo Intermonte si distingue come un primario broker indipendente con una posizione di leadership sul mercato italiano e trent'anni di consolidata esperienza e successi e presenta caratteristiche di eccellenza nelle sue aree di attività - Negoziazione & Trading, Global Markets, Investment Banking e Digital Division & Advisory and Research - che risultano complementari e sinergiche all'attività di Banca Generali e del suo posizionamento private, con la particolare vicinanza agli imprenditori e alle piccole e medie imprese ("PMI").

L'operazione si inserisce pertanto nel piano strategico di Banca Generali volto a rafforzare la propria presenza nei servizi di investment banking e trading per clientela corporate e imprenditoriale. L'acquisizione consente di internalizzare competenze chiave, in particolare nell'ambito dei derivati e del market making, e di ampliare l'offerta di consulenza strategica per le PMI, in linea con la crescente domanda da parte della clientela imprenditoriale.

Le disposizioni normative previste dall'IFRS 3 e il processo di PPA

L'acquisizione del Gruppo Intermonte rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 ed è stata trattata contabilmente con il metodo dell'acquisto.

L'IFRS 3 prevede che un'aggregazione aziendale o un'operazione di acquisto di ramo d'azienda debbano essere contabilizzate sulla base del *"Purchase Price Allocation Method"*. Tale metodo prevede il compimento di una serie di fasi, di seguito riepilogate:

1. identificazione dell'acquirente e della data dell'acquisizione;
2. determinazione del costo dell'operazione ("**Prezzo d'Acquisto**");
3. allocazione del costo dell'aggregazione ("**PPA – Purchase Price Allocation**") a:
 - a) delle attività e passività acquisite e passività potenziali in base ai rispettivi *fair value* che potrebbero differire dal valore contabile espresso nella situazione contabile di riferimento;
 - b) eventuali intangibili impliciti e precedentemente non contabilizzati nella situazione patrimoniale di riferimento;
 - c) avviamento, in via residuale (il "**Goodwill**" o l'"**Avviamento**").

Il principio IFRS 3 permette che la contabilizzazione iniziale di un'aggregazione aziendale possa essere effettuata in via provvisoria e concede all'acquirente un periodo di 12 mesi per ottenere le informazioni necessarie a identificare e valutare gli elementi necessari ai fini della contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale, rettificando, quindi, gli importi provvisori con effetto retroattivo dalla data di acquisizione.

A tale proposito si evidenzia come i risultati complessivi del processo di PPA, già presentati nella Relazione semestrale consolidata siano stati pienamente confermati.

Le **fasi del processo di PPA** sono illustrate di seguito.

La **data di acquisizione**, ai sensi dell'IFRS3, è stata identificata nel 31 gennaio 2025, data di perfezionamento dell'operazione e di trasferimento del controllo da parte dell'Offerente. In linea con quanto previsto dalla prassi contabile la data di riferimento per la valutazione delle attività e passività è stata tuttavia retrodata al 1° gennaio 2025. Si è ritenuto infatti di fare riferimento, come previsto dal principio contabile IFRS3 BC 110, ai fini del processo di PPA e del primo consolidamento all'interno del Gruppo bancario Banca Generali, alla situazione patrimoniale consolidata come risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Intermonte alla data del 31 dicembre 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intermonte in data 15 aprile 2025, i cui dati risultano più completi ed affidabili rispetto a quelli in alternativa desumibili dal reporting gestionale periodico del Gruppo acquisito per il mese di gennaio 2025.

Si evidenzia a tale proposito come l'anticipo del consolidamento al 1° gennaio 2025 abbia comportato un effetto pari a circa un milione di euro a livello di conto economico e di patrimonio netto del Gruppo Banca Generali e non determini pertanto effetti materiali né in relazione alla correttezza del processo di PPA né in relazione al risultato economico del Gruppo Banca Generali.

In merito alla determinazione del **costo dell'aggregazione**, il principio IFRS3 stabilisce che il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere determinato sulla base dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente.

Nel caso di specie, il costo complessivo dell'aggregazione è pari a **97,7 milioni di euro** ed è costituito dalla sommatoria di:

- › **93,6 milioni di euro**, pari al corrispettivo in denaro per l'acquisizione del 95,325% del capitale sociale di Intermonte;
- › **4,1 milioni di euro**, pari al corrispettivo in denaro per l'acquisizione del 4,146% delle azioni residue;
- › **0,01 milioni di euro**, pari al valore delle azioni già detenute da Banca Generali (0,008%).

Allocazione del costo dell'acquisizione (PPA – Purchase Price Allocation)

Le attività e le passività consolidate del Gruppo Intermonte non riconducibili ad attivi immateriali sono state sostanzialmente assunte, sulla base dei saldi contabili di provenienza, non ravvisandosi significativi scostamenti rispetto al fair value alla data di perfezionamento dell'operazione.

In particolare, per le attività e passività finanziarie valutate al fair value, non sono emersi scostamenti significativi rispetto ai valori contabili, mentre le attività e passività valutate al costo ammortizzato sono risultate a breve termine e pertanto il valore contabile è stato ritenuto rappresentativo del fair value.

Le lease liabilities non sono state riesprese, in quanto l'immobile sarà dismesso entro il 2027.

Per quanto riguarda invece le **attività immateriali precedentemente non rilevate**, sono state identificate e valorizzate le seguenti poste:

- › Customer Relationship per un ammontare complessivo di 5,0 milioni di euro relative a:
 - Sala Trading, per un ammontare di 4,4 milioni e con una vita utile di 10 anni;
 - Corporate Broking, per un ammontare di 0,6 milioni e con una vita utile di 9 anni;
- › Marchi per un ammontare complessivo di 6,0 milioni, a vita indefinita relativi a:
 - Intermonte per un ammontare di 5,5 milioni;
 - WebSim per un ammontare di 0,5 milioni;
- › Software proprietario (algoritmi di trading), per 0,2 milioni di euro e con una vita utile di 5 anni.

Il valore complessivo degli intangibili identificati è pari a **11,2 milioni di euro**, al lordo delle imposte differite passive e della quota di pertinenza di terzi.

Con riferimento allo **strumento di Additional Tier 1 (AT1)** emesso da Intermonte Sim, per un ammontare di 5,0 milioni di euro, ancorché classificati all'interno del patrimonio netto della stessa ai sensi dello IAS 32 (voce 140. Strumenti di capitale), essi non sono stati considerati nel valore del patrimonio netto del Gruppo Intermonte da confrontare con il costo di acquisizione, in quanto tali strumenti non sono stati oggetto dell'OPA promossa da Banca Generali, la quale ha riguardato esclusivamente le azioni ordinarie emesse da Intermonte, e a conclusione dell'operazione essi continuano a figurare come strumenti finanziari sottoscritti da soggetti terzi. Conseguentemente, nell'ambito del processo di PPA sono stati considerati come *“Other non-controlling interests”* da rilevare comunque al fair value ai sensi dell'IFRS 3. Per quanto riguarda la determinazione del fair value, trattandosi di strumenti non quotati, si è ritenuto di confermare il valore contabile di iscrizione nel bilancio di Intermonte Sim.

Sono state inoltre assimilate a *Other non-controlling interest* le riserve IFRS2 del gruppo rappresentative dei piani di pagamenti basati su azioni attivati al servizio delle politiche di remunerazione del Gruppo Finanziario.

Si evidenzia, a tale proposito, come tali piani siano stati mantenuti in tutte le loro caratteristiche sostanziali, procedendo solo alla previsione del pagamento in azioni Banca Generali in luogo delle azioni di Intermonte Partners Sim, ormai delistate.

Sono state infine sterilizzate alcune operazioni sul capitale del Gruppo (esercizio di stock options), effettuate fra la data del 1° gennaio 2025 e la data di conclusione dell'OPA.

La determinazione del goodwill

Ai fini della contabilizzazione dell'acquisizione si è proceduto innanzitutto a confrontare il costo dell'aggregazione, pari a **97,7 milioni di euro**, con il patrimonio netto consolidato di Intermonte alla data di riferimento.

Il patrimonio netto consolidato di Intermonte al 31.12.2024 è stato assunto nella misura di **38,4 milioni di euro** al netto del patrimonio contabile di terzi, al netto degli strumenti di Additional Tier 1 emessi dalla società operativa Intermonte Sim S.p.A. e non oggetto dell'OPA, delle riserve IFRS2 e delle altre operazioni precedentemente individuate.

In sede di allocazione del prezzo di acquisizione del Gruppo, la differenza fra il corrispettivo versato da Banca Generali e il patrimonio netto rettificato del Gruppo Intermonte (38,4 milioni di euro) alla data di acquisizione, per un ammontare complessivo di **59,3 milioni di euro**, è stata pertanto ripartita nel seguente modo:

- › per un importo pari a **11,2 milioni di euro** al valore degli intangibile asset costituiti dalle relazioni contrattuali con la clientela, dai marchi e dal software;
- › per **-3,3 milioni di euro** allo stanziamento delle imposte differite a fronte dei summenzionati intangibile asset;
- › per **1,0 milioni di euro** alla quota attribuibile al patrimonio di terzi delle summenzionate attività e passività;
- › per un importo residuo di **52,4 milioni di euro**, all'avviamento riferibile al Gruppo Intermonte.

Corrispettivo acquisizione	97.679
Patrimonio netto contabile del Gruppo Intermonte al 31.12.2024	53.737
Patrimonio contabile di terzi	-9.423
Other non controlling interest: Strumenti AT 1	-5.000
Other non controlling interest: Riserve IFRS 2 di Intermonte Sim (non controlling interest)	-892
Altre operazioni sul capitale (esercizio stock option, assegnazione azioni Intermonte)	-45
Patrimonio netto del gruppo rilevante	38.377
Avviamento provvisorio	59.302
– Intangibile rilevati (Client Relationship, marchi, software)	11.171
– DTL su intangibile	-3.303
– Quota patrimonio di terzi	-1.018
PPA	6.850
Avviamento	52.452

1.2 Acquisizione Aequitum

In data 31.10.2025, BG (Suisse) Private Bank S.A. ha perfezionato l'acquisizione di una partecipazione totalitaria in Aequitum Holding S.A. e, indirettamente, nella controllata di questa, anch'essa totalitaria, Aequitum S.A.; entrambe le società avevano sede in Lugano.

L'acquisizione del gruppo Aequitum è finalizzata a rafforzare ed ampliare la presenza di BG Suisse e del Gruppo Banca Generali nel mercato elvetico. In particolare, Aequitum S.A., fondata nel 2006, è una società di gestione del risparmio, autorizzata ad operare come AIFM, con circa CHF 737 milioni di masse gestite che offre a clienti quali famiglie, imprenditori ed istituzioni, servizi di gestione patrimoniale, *advisory, family office*, nonché in misura residuale *portfolio management*.

Alla data di acquisizione il Gruppo Aequitum presentava attivi per 1,8 milioni di CHF e registrava ricavi nei primi 10 mesi del 2025 per 2,6 milioni di CHF (3,2 su base annua nel 2024), con un organico complessivo, compresi i fondatori di 7 unità.

Il corrispettivo dell'Operazione è stato pattuito nella misura massima di CHF 5,65 milioni da corrispondersi come segue:

- a) per un importo di 4,2 milioni di CHF a titolo di *up-front*, alla data del closing;
- b) per un importo massimo fino a 1,45 milioni di CHF a titolo di *earn-out*, da corrispondersi in base al livello di raggiungimento di determinati *target* di crescita sulla redditività, misurati alla data del 31 dicembre 2027.

Successivamente all'acquisizione, anche allo scopo di razionalizzare l'assetto societario, BG Suisse ha proceduto alla fusione inversa per incorporazione di Aequitum Holding in Aequitum S.A. e, successivamente, alla fusione tra quest'ultima e BG Valeur S.A., che ha mutato la propria denominazione in BG Aequitum S.A.

Tali operazioni sono state concluse, previa autorizzazione della competente Autorità elvetica (i.e., la FINMA) in data 24 dicembre 2025, con l'avvenuta iscrizione presso i competenti registri delle imprese svizzere ed efficacia contabile e fiscale retroattiva al 31 ottobre 2025.

Anche l'acquisizione del Gruppo Aequitum rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 ed è stata trattata contabilmente con il metodo dell'acquisto. Si rinvia pertanto alle considerazioni generali già formulate per l'acquisizione di Intermonte.

La **data di acquisizione**, ai sensi dell'IFRS 3, è stata il 31 ottobre 2025, che coincide anche con la data alla quale le due società acquisite hanno chiuso l'ultimo bilancio.

Il costo dell'aggregazione è stato determinato nella **misura di 4.524,6 migliaia di CHF** che include l'ufpront e una quota dell'earn out pari a **324,6 migliaia di CHF**, determinato sulla base di una valutazione prudentiale del livello atteso di raggiungimento degli obiettivi.

In sede di allocazione del prezzo di acquisizione della società (PPA - Purchase Price Allocation) le attività e le passività consolidate delle società, non riconducibili ad attivi immateriali, sono state sostanzialmente assunte sulla base dei saldi contabili di provenienza, con l'eccezione del piano di previdenza integrativa dei dipendenti della società che, in base alla locale normativa previdenziale (LLP), garantisce il trattamento integrativo obbligatorio alla maturazione dei requisiti pensionistici oppure in caso di evento sfavorevole (morte, invalidità). Tale piano, che secondo la normativa locale si configura come un piano a contribuzione definita, viene invece considerato ai fini dello IAS 19 come un piano a benefici definiti e ha comportato la rilevazione di una passività per **1.625 migliaia di CHF** oltre alle relative DTA per un ammontare **di 253 migliaia di CHF**.

Per quanto riguarda invece le **attività immateriali precedentemente non rilevate**, sono state identificate e valorizzate le Customer Relationship per un ammontare complessivo di **4.200 migliaia di CHF** al netto delle relative DTL, nella misura di **379 migliaia di CHF**. La valorizzazione del marchio è stata invece ritenuta non materiale e non è stata rilevata.

Il patrimonio netto contabile del Gruppo Aequitum alla data di acquisizione, predisposto in base ai principi contabili applicabili, ammontava a **958 migliaia di CHF**, mentre il patrimonio netto rettificato per tenere conto degli effetti della PPA ammontava a **1.611 migliaia di CHF**.

La differenza fra il costo dell'aggregazione e il patrimonio netto rettificato del Gruppo Aequitum alla data di acquisizione ha determinato, pertanto, la rilevazione di un avviamento per un ammontare di 3.144 migliaia di euro come dettagliato nella seguente tabella.

	CHF (MIGLIAIA)	EURO (MIGLIAIA)
Corrispettivo dell'acquisizione	4.524,6	4.883,3
Patrimonio netto consolidato Aequitum	958,0	1.034,0
Rilevazione client Relationship	2.400,0	2.590,3
Rilevazione Piani a Benefici definiti IAS 19	-1.625,7	-1.754,5
Rilevazione DTA e DTL	-121,0	-130,5
Patrimonio netto rettificato	1.611,4	1.739,1
Goodwill	2.913,2	3.144,1

Si evidenzia infine come, a seguito del cambio della denominazione di BG Valeur in BG Aequitum, sia stato stralciato l'intangibile a vita utile indefinita rappresentato dal marchio "Valeur" per un ammontare di 427 migliaia di euro. Si è altresì proceduto a ridurre il valore dell'intangibile rappresentato dalle relazioni con la clientela di quest'ultima per un ammontare di 872 migliaia di euro, a seguito del parziale deflusso delle masse gestite avvenuto nel corso del 2025.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025 e fino alla data di approvazione del bilancio consolidato, non sono state realizzate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

Si segnala tuttavia che all'inizio del 2026 è stato completato il progetto di riorganizzazione strategica del Gruppo Intermonte finalizzato a semplificare gli assetti proprietari, i processi decisionali e la gestione operativa che prevedeva:

- › la fusione per incorporazione di Intermonte Partners Sim nella controllante Banca Generali; e
- › l'integrale riacquisto delle quote di minoranza ancora detenute da terzi.

In particolare, in data 23 febbraio 2026 è stata perfezionata l'operazione di incorporazione di Intermonte Partners Sim nella controllante Banca Generali, a cui sono stati conferiti effetti contabili e fiscali retroattivi al 01.01.2026.

Tale operazione, che si configura come una fusione semplificata ai sensi dell'articolo 2505 del Codice Civile è stata deliberata dai CdA delle società interessate a fine settembre 2025 e ha ottenuto la preventiva l'autorizzazione della Banca d'Italia in data 17 dicembre 2025. Il progetto di fusione è quindi stato approvato in via definitiva dai CdA delle due società nel mese di gennaio 2026 e l'atto di fusione è stato stipulato in data 19 febbraio 2026.

L'operazione si qualifica come un'aggregazione aziendale fra entità "under common control", ed è stata conseguentemente trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dall'iscrizione nel bilancio consolidato 2025 di Banca Generali, senza determinare, pertanto, effetti sul bilancio consolidato dell'esercizio 2026.

In data 15.01.2026, Banca Generali ha inoltre proceduto ad acquisire le partecipazioni minoritarie di Intermonte Sim S.p.A. detenute da Generali Italia S.p.A. (11,6%) e ICCREA Banca S.p.A. (1,34%), per un ammontare di 15.060 migliaia di euro, raggiungendo così un controllo completo della società.

Tale operazione ha permesso il riassorbimento del patrimonio di terzi rilevato a livello consolidato al 31.12.2025, pari a 10,5 milioni di euro e ha determinato la rilevazione di una riserva negativa di patrimonio netto per un ammontare di 4,6 milioni di euro.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Gli avviamenti consolidati si sono formati nel tempo a seguito delle seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- › incorporazione in Banca Generali delle Sim controllate Prime Consult S.p.A. e INA Sim S.p.A. effettuata nel 2002;
- › acquisizione nel 2008 di Banca del Gottardo Italia, successivamente incorporata in Banca BSI Italia e, quindi, nella capogruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio 2010;
- › acquisizione nel 2006 di BG Fiduciaria, successivamente incorporata nella controllante Banca Generali effettuata con efficacia 1 gennaio 2018;
- › acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;
- › acquisizione del gruppo Nextam Partners in data 25 luglio 2019;
- › acquisizione di BG Valeur S.A. in data 15 ottobre 2019;
- › acquisizione del ramo d'azienda afferente l'attività bancaria retail della succursale Italia da Binck Bank NV, ente creditizio olandese, controllato dal Gruppo Saxo, in data 16 ottobre 2021;
- › acquisizione in data 31 gennaio 2025 del Gruppo Intermonte;
- › acquisizione in data 31 ottobre 2025, da parte di BG Suisse, del Gruppo elvetico Aequitum.

Alla data del 31.12.2025 gli avviamenti del Gruppo bancario ammontano complessivamente a 143,7 milioni di euro e presentano la seguente composizione.

(MIGLIAIA DI EURO)	ANNO CONSOLIDAMENTO	31.12.2025	31.12.2024
Incorporazione Prime Consult e INA Sim	2002	2.991	2.991
Acquisizione BG Fiduciaria Sim S.p.A.	2006	4.289	4.289
Acquisizione Banca del Gottardo Italia	2008	31.352	31.352
Acquisizione ramo d'azienda Credit Suisse Italy	2014	27.433	27.433
Acquisizione Gruppo Nextam	2019	12.202	12.202
Acquisizione Ramo d'azienda Binck Bank Italia	2021	1.100	1.100
Totale Goodwill Banca Generali		79.367	79.367
Acquisizione BG Valeur S.A.	2019	8.706	8.706
Acquisizione Aequitum S.A. (incorporata in BG Valeur)	2025	3.144	-
Acquisizione Intermonte	2025	52.451	-
Totale goodwill Gruppo bancario		143.668	88.073

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS8, per la reportistica gestionale.

A tale proposito si evidenzia che, a partire dal 1° gennaio 2024 è stata varata una nuova riorganizzazione delle reti di vendita che ha condotto anche ad una revisione dei segmenti operativi individuati dalla direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale. In particolare, il nuovo assetto delle reti di vendita ha previsto:

- › la creazione di una nuova **rete Senior Partner** (di seguito "SP"), destinata ad accogliere i Consulenti Finanziari con asset under management superiori a 150 milioni di euro e i team con asset under management superiori a 350 milioni di euro;
- › l'accorpamento delle reti Private Banking e Wealth Management nella nuova **Rete Private & Wealth** (di seguito "PB"), nell'ambito della quale, tuttavia, le strutture organizzative delle preesistenti reti hanno mantenuto alcune delle loro peculiarità sotto la supervisione di una nuova figura apicale, il Sales Manager di Rete, focalizzata sul coordinamento territoriale e sulla guida commerciale degli Area Manager delle singole reti.

Si ricorda come, a seguito della precedente riorganizzazione attuata dal 1° gennaio 2018, le reti dei consulenti finanziari non dipendenti erano state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro-divisioni, calibrate sul volume di *asset under management* gestiti dai singoli consulenti:

- la rete del *Wealth Management*, che accorpava la fascia di consulenti di *standing* più elevato (con *asset under management* superiori a 50 milioni di euro);
- la rete del *Private Banking* che accorpava gli altri consulenti finanziari.

Conseguentemente, già nel precedente esercizio, per lo svolgimento dell'impairment test secondo lo IAS 36 erano state ridefinite le CGU e i relativi segmenti operativi di riferimento ed era stata rivista l'allocazione del *Goodwill* e dei valori di carico dei nuovi segmenti operativi.

In particolare, in tale occasione, il *Goodwill* relativo alle attività italiane è stato riallocato ai nuovi segmenti operativi SP e PB sulla base della redditività degli stessi, rappresentata dal margine di intermediazione realizzato nel corso del 2024.

(MIGLIAIA DI EURO)	SEGMENTO PB	SEGMENTO SP	TOTALE
Margine di intermediazione gestionale (*)	790.186	100.164	890.350
AUM 31.12.2024	85.504.000	17.508.000	103.012.000
AUM medi 2024	80.643.451	16.558.227	97.201.678
Incidenza Margine di Intermediazione su AUM medi	0,98%	0,60%	0,92%
Goodwill Italia	70.438	8.929	79.367

(*) Comprende gli Accantonamenti provvigionali per Incentivi di vendita e Reclutamento e gli accantonamenti per incentivi a favore del personale di vendita (RM).

Il Goodwill e gli altri intangible assets (client Relationship e marchi) attribuibili, invece, all'acquisizione di BG Valeur erano stati interamente allocati al segmento PB, in relazione alla natura dell'attività esercitata da tale società. Gli altri intangible asset afferenti alle operazioni di aggregazione italiane erano altresì stati allocati al segmento PB in quanto non riconducibili all'attività distributiva della rete SP.

Per quanto riguarda, infine, le acquisizioni effettuate nel corso del 2025 si è proceduto nel seguente modo.

Le attività afferenti al gruppo Aequitum, aventi la stessa natura di quelle già esercitate da BG Valeur, sono state allocate al Segmento PB. Gli attivi immateriali afferenti a tale operatività ammontano al 31.12.2025 a 5,7 milioni di euro, di cui 3,1 milioni di euro costituiti da Goodwill e 2,5 milioni di euro da altre attività immateriali (Client Relationship).

Il Gruppo Intermonte rappresenta un primario broker indipendente che fornisce servizi di investment banking per PMI e investitori istituzionali in Italia e a livello internazionale. Il gruppo, in particolare, offre consulenza in ambito capital markets, fusioni e acquisizioni e servizi di intermediazione aziendale, oltre che servizi di equity research, vendita e negoziazione di derivati, ETF e obbligazioni e market making.

In considerazione dell'attività rivolta prevalentemente a investitori istituzionali e dell'affinità con alcune delle attività di negoziazione condotte dall'area finanza di Banca Generali, tale operatività è stata allocata al segmento operativo Corporate Center.

Gli attivi immateriali afferenti a tale operatività ammontano al 31.12.2025 a 62,9 milioni di euro, di cui 52,5 milioni di euro costituiti da Goodwill, 6,0 milioni di euro relativi ai marchi (Intermonte, Websim) e 4,5 milioni di euro da altre attività immateriali (Client Relationship).

Definizione e individuazione dei settori operativi¹⁹

Il Segmento operativo "**Senior Partner**" (di seguito, settore operativo "**SP**") è costituito dalle attività riconducibili alla rete specifica dei Consulenti Finanziari con Asset under Management superiori a 150 milioni di euro e i *team* con Asset under Management superiori a 350 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2025 tale settore operativo comprende 115 Senior partners, con masse in gestione per 19,8 miliardi di euro, un margine di intermediazione di 85 milioni di euro e un risultato netto stimato di 33 milioni di euro.

Il *Goodwill* allocato al segmento SP è pari a 8,9 milioni di euro mentre il valore di carico complessivo delle attività afferenti al segmento operativo è di 142,4 milioni di euro, comprensivo del capitale figurativo allocato, determinato sulla base degli RWA e dell'ammontare lordo dei risconti attivi relativi ai costi di acquisizione dei contratti, contabilizzati ai sensi dell'IFRS 15.

Il Settore operativo "*Private Banking*" (Settore operativo "**PB**") è costituito dalle attività riconducibili alle altre reti di consulenti finanziari (*Private Bankers* e *Wealth Manager, Financial planner Advisors*), alla rete dei *Relationship Manager* e dai rispettivi clienti, nonché alla attività svizzera.

Alla data del 31 dicembre 2025, il settore operativo comprende 2.303 Consulenti finanziari con masse in gestione per 92,7 miliardi di euro, un margine di intermediazione di oltre 685 milioni di euro e un risultato netto stimato di oltre 264 milioni di euro.

¹⁹ Si veda, a tale proposito, anche la Parte L "Informativa di settore" della presente Nota integrativa e il corrispondente capitolo della Relazione Finanziaria Integrata consolidata.

Il *Goodwill* allocato al Segmento PB è pari a 82,3 milioni di euro mentre il valore di carico complessivo delle attività afferenti al segmento operativo è di 603,7 milioni di euro, comprensivo degli *intangible asset (Client Relationship)* derivanti dalle operazioni di aggregazione aziendale²⁰, del capitale figurativo allocato, determinato sulla base degli RWA e dell'ammontare lordo dei risconti attivi relativi ai costi di acquisizione dei contratti, contabilizzati ai sensi dell'IFRS 15.

Il segmento Corporate Center (di seguito settore operativo “CC”), infine, ricomprende tutte le attività riconducibili all'operatività di Intermonte, unitamente all'attività di negoziazione in conto proprio di Banca Generali (Finanza BG), all'attività di negoziazione in conto terzi rivolta ai soli clienti istituzionali di BGFML, all'attività di insurbanking e a una parte di attività residuali non direttamente riconducibili alle reti di vendita.

Alla data del 31 dicembre 2025, tale settore comprende masse in gestione per 8,3 miliardi di euro, un margine di intermediazione di oltre 230 milioni di euro e un risultato netto stimato di oltre 148 milioni di euro.

Il *Goodwill* allocato al segmento Corporate è pari a 52,5 milioni di euro mentre il valore di carico complessivo delle attività afferenti al segmento operativo è di 403,8 milioni di euro, comprensivo degli *intangible asset (Client Relationship e marchi)* derivanti dall'operazione di aggregazione aziendale Intermonte e del capitale figurativo allocato, determinato sulla base degli RWA.

CARRYING AMOUNT SEGMENTI	SEGMENTO PRIVATE BANKER	SEGMENTO SENIOR PARTNERS	SEGMENTO CORPORATE	TOTALE
Goodwill	82.289	8.929	52.451	143.669
Intangible asset (relazioni clientela)	13.410	-	10.494	23.904
Risconti	148.671	49.994	8.529	207.194
Capitale figurativo (RWA)	359.324	83.465	332.333	775.121
Totale	603.693	142.387	403.807	1.149.888

Metodo di determinazione del valore delle CGU

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di “fair value”), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di “valore d'uso”).

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico quale metodo principale, mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico quale metodo di controllo.

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model (“DDM”) – nella variante “Excess Capital” – in base al quale il valore di un'attività è funzione:

- del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative ai segmenti operativi sono state desunte dai dati previsionali del piano 2026-2028.

Il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di calcolare il Terminal value (rendita perpetua), è stato pari al **2%**, in linea con le ultime proiezioni del Fondo Monetario internazionale (FMI) per l'Italia.

Il **costo del capitale** utilizzato per attualizzare i flussi di cassa è stato pari al **9,4%**, per i segmenti PB e SP in lieve crescita rispetto al precedente esercizio (**9,3%**) e del 9,5% per il Segmento CC. Tale dato è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM), in funzione delle seguenti variabili:

- risk free rate del **3,5%**, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale rilevato al 31.12.2025 (3,4% nel 2024);
- market risk premium del **5,5%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,08** (1,09 per il segmento corporate).

Il capitale figurativo allocato ai singoli segmenti operativi è stato determinato applicando ai rispettivi RWA previsionali il coefficiente di capitale complessivo (*Total capital ratio*) atteso in uno scenario di stress, comunicato dall'Autorità di Vigilanza a Banca Generali per il 2026 ad esito dello SREP, comprensivo del combined capital buffer pari al 14,9%.

²⁰ Si tratta in particolare delle *client Relationship* derivanti dall'acquisizione di BG Valeur, Aequitum, Nextam Partners e del ramo d'azienda Credit Suisse Italy.

Le analisi di valore delle summenzionate CGU effettuate dalla Banca nell'ambito dell'attività di Impairment Test al 31 dicembre 2025 sono supportate da una *Fairness opinion* emessa da una primaria società di consulenza, sottoposta all'approvazione del CdA di Banca Generali del 11 febbraio 2026.

Esiti del Test di impairment

Il test di impairment, effettuato sulle CGU indicate, non ha evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento.

Infatti, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica supera i valori di carico delle CGU (carrying amount) comprensivi di intangible asset, avviamento e del capitale allocato.

Di seguito si riportano in dettaglio le analisi fatte per i tre settori operativi.

In particolare, per il settore operativo **SP**, a fronte di un valore di carico pari a **142,4** milioni di euro, il value in use ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **287** milioni di euro e un massimo di **344** milioni di euro, con un valore medio di **313** milioni di euro.

Per il settore operativo **PB**, a fronte di un valore di carico pari a **603,7** milioni di euro, il value in use ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **2.751** milioni di euro e un massimo di **3.328** milioni di euro, con un valore medio di **3.011** milioni di euro.

Per il settore operativo **CC**, a fronte di un valore di carico pari a **404,8** milioni di euro, il value in use ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **1.488** milioni di euro e un massimo di **1.791** milioni di euro, con un valore medio di **1.624** milioni di euro.

	CAPITALE FIGURATIVO	GOODWILL	ALTRE ATT. IMMAT.	COSTI DI ACQUI- SIZIONE IFRS15	CARRYING AMOUNT 31.12.2025	VALORE RECUPERABILE 31.12.2025			ECCEDENZA VS CARRYING AMOUNT
						MIN	MID	MAX	
Segmento PB	359,3	82,3	13,4	148,7	603,7	2.751,5	3.011,2	3.328,7	2.407,5
Segmento SP	83,5	8,9	0,0	50,0	142,4	287,2	313,0	344,5	170,6
Segmento CC	332,3	52,5	10,5	9,5	404,8	1.487,9	1.624,2	1.790,6	1.219,4
Totale	775,1	143,7	23,9	208,2	1.150,9	4.526,6	4.948,4	5.463,8	3.797,5

Il test effettuato con la metodologia di controllo dei multipli di Borsa ha altresì confermato l'ampia tenuta dei valori iscritti in entrambi i casi.

Come previsto dal principio contabile IAS 36 par. 134 lettera f) ed al fine di cogliere la maggiore incertezza del periodo corrente e rispondere alle esigenze derivanti dal contesto normativo, sono state effettuate delle analisi di sensitività in funzione della variazione dei parametri costo del capitale (Ke), del tasso di crescita di lungo periodo e del CET1 Ratio:

- > Ke +/- 0,5%;
- > g +/- 0,25%;
- > CET1 +/- 1,0%.

In particolare, per l'analisi di sensitività condotta in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, è stato utilizzato un range di variazione rispettivamente pari 8,9%-9,9% e 1,8%-2,3% mentre per la sensitivity sul CET1 il range di variazione individuato è stato compreso fra il 13,9% e il 15,9%.

Si rileva, infine, che il test di impairment svolto a livello di bilancio consolidato include anche la verifica di tenuta del valore degli avviamenti ed intangible asset iscritti nel bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. Civ., al Regolamento della CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate²¹ e alle disposizioni contenute nella Parte III, Capitolo 11 della Circolare 285 del 2013 di Banca d'Italia, come successivamente modificata, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la *“Politica in materia di Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB”* da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2023 e in vigore dal 1° luglio 2023, la quale si propone di dare attuazione alle discipline CONSOB e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con parti correlate e soggetti collegati che regolamentano le relative modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

L'appartenenza del Gruppo Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della Controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono, ove necessario, il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- › le società controllate del Gruppo bancario;
- › la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- › i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- › gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- › i manager rientranti nell'“Alta Direzione”, come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario²², ovvero l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali²³;
- › gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito dell'analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- › le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- › le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- › le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di 250.000 euro per le banche con Fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- › i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;

²¹ Adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

²² Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2025.

²³ Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

- le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Cod. Civ., e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- le **operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **51,8 milioni di euro**, ridotti a **25,8 milioni di euro** per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni ed alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

2025						
(MIGLIAIA DI EURO)	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	TOTALE	2024	VARIAZIONE
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) ⁽¹⁾	2.210	535	2.563	5.308	4.462	846
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-	359	359	333	26
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-	523	523	523	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni ⁽⁴⁾	-	-	1.995	1.995	1.983	12
Totale	2.210	535	5.440	8.185	7.302	883
Totale 31.12.2024	1.739	283	5.280	7.302	-	-

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota differita della retribuzione variabile dell'esercizio e degli esercizi precedenti di competenza dell'anno in base al periodo di servizio (vesting).

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del Bilancio consolidato sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce “altri benefici a lungo termine”, in particolare, include la stima della quota della retribuzione variabile dell'esercizio, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata Politica sulle Remunerazioni, viene differita negli esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

Gli oneri per pagamenti basati su azioni si riferiscono alla quota della retribuzione variabile, sia corrente che differita erogata in azioni Banca Generali che sono più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le “parti correlate” rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile continua ad essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la “controllante” di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di consulenti finanziari. In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione ed altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati ad operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2025 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giuste Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2025 sono state effettuate due operazioni qualificabili come di “maggiore rilevanza”, per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione consolidata.

Altre operazioni rilevanti

Nell'esercizio 2025 sono state deliberate n. 5 operazioni qualificabili come di “minor rilevanza” sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2025 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	31.12.2025	31.12.2024	INC. % 2025
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.211	-	2.211	1.687	0,3%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.211	-	2.211	1.687	0,4%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	27.843	450	28.293	29.190	0,2%
b) Crediti verso clientela	27.843	450	28.293	29.190	0,3%
Partecipazioni	-	620	620	2.962	100,0%
Attività materiali e immateriali	49.621	-	49.621	56.325	13,6%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	14.417	-	14.417	1.717	7,7%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.508	1.508	227	100,0%
Altre attività	197	-	197	350	0,0%
Totale attività	94.289	2.578	96.867	92.458	0,5%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	434.528	3.418	437.946	322.660	2,8%
b) debiti verso clientela	334.447	3.418	337.865	322.660	2,2%
c) titoli in circolazione	100.081	-	100.081	-	100,0%
Altre passività	2.215	-	2.215	2.682	0,7%
Strumenti di capitale	100.000	-	100.000	100.000	95,2%
Totale passività	536.743	3.418	540.161	425.342	2,9%
Garanzie rilasciate	3.506	87	3.593	3.884	4,0%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 94,3 milioni di euro (88,8 milioni di euro alla fine del 2024), pari allo 0,5% del totale dell'attivo di bilancio del Gruppo Banca Generali.

Fra le immobilizzazioni materiali è rilevato il valore netto del ROU per 49,6 milioni di euro (relativo principalmente ai canoni di locazione degli immobili delle sedi direzionali di Milano e Trieste e degli immobili della rete commerciale) a seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS16.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 536,7 milioni di euro, attestandosi al 2,9% del passivo, con un incremento di 116,9 milioni di euro (27,8%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuto principalmente all'emissione obbligazionaria effettuata da Banca Generali a dicembre 2025 e sottoscritta interamente dalla controllante Assicurazioni Generali, per un ammontare di 100 milioni di euro.

A seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS16, i debiti verso la clientela comprendono, per l'importo di 54,4 milioni di euro, la rilevazione delle lease liabilities.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali.

La voce **Partecipazioni verso società collegate soggette a controllo congiunto o influenza notevole** ammonta a 0,6 milioni di euro e include la partecipazione nella società **Agorai Innovation Hub S.p.A.**, società finalizzata a realizzare un centro di ricerca applicata e di base e di formazione, con sede a Trieste, nell'ambito della Data Science e dell'intelligenza artificiale. La società è stata costituita in data 11.04.2025 da società del Gruppo Generali, fra cui Banca Generali che inizialmente deteneva una quota del 20,1%. In data 27.11.2025 è stato effettuato un aumento di capitale riservato e sono entrati nuovi soci istituzionali che hanno ridotto la partecipazione del gruppo al 49% e quella di Banca Generali a poco più del 7,5%.

Al 31.12.2025 l'investimento è stato tuttavia rilevato fra le partecipazioni, in relazione all'influenza notevole mantenuta dal Gruppo Generali in relazione alla quota di partecipazione detenuta e ai rappresentanti negli organi sociali.

In data 17 aprile 2025, inoltre, a seguito di un'operazione straordinaria che porterà al cambio di controllo di Saxo Bank, il CdA ha autorizzato l'esercizio dell'opzione put prevista dal contratto di partnership con Saxo Bank, al fine di procedere alla cessione della partecipazione e allo scioglimento anticipato della joint venture. L'accordo di cessione è stato definito a fine dicembre e verrà sottoscritto presumibilmente nel corso del primo trimestre 2026. Conseguentemente, la partecipazione in BG Saxo Sim S.p.a. che lo scorso anno era stata inclusa fra le partecipazioni verso società soggette a controllo congiunto, è stata riclassificata fra le **attività non correnti in via di dismissione**, per un ammontare pari al valore di presumibile realizzo, coincidente con il corrispettivo pattuito per la cessione.

Nel corso del mese di luglio 2025, si è completata la cessione delle quote di Nextam Partners Sim S.p.A., rilevate nel bilancio 2024 fra le attività in via di dismissione.

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 27,8 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2025		31.12.2024		VARIAZIONE AMMONTARE		VARIAZIONE PROVENTI	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI	ASSOLUTA	%	ASSOLUTA	%
Alleanza Assicurazioni	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	21.631	-	23.349	-	1.718	-7%	-	n.a.
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	5.980	-	5.047	-	933	18%	-	n.a.
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Prestiti a m/l termine	226	13	375	91	149	n.a.	-78	-86%
Altre esposizioni vs società Gruppo	Controllate Gruppo AG	Esposizioni temporanee	6	67	4	5	2	50%	62	n.a.
Totale			27.843	80	28.775	96	932	-3%	-16	-16,7%

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a credito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio 2025.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di 334,4 milioni di euro a fronte dei 317,6 milioni di euro dello scorso esercizio ed includono debiti per conti correnti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 55,7 milioni di euro, verso Generali Italia S.p.A. per 65,6 milioni di euro e debiti per lease liabilities a fronte dei contratti di locazione degli uffici direzionali e della rete commerciale per 54,4 milioni di euro.

Nella voce **Titoli in circolazione** è ricompresa l'emissione di un titolo di debito, senior preferred, computabile a fini MREL, per un ammontare di 100 milioni di euro, interamente sottoscritto da Assicurazioni Generali S.p.A. nella forma di un collocamento privato. L'emissione, collocata in data 22.12.2025, ha una durata di 5 anni, potrà essere rimborsata anticipatamente dall'emittente decorsi 4 anni dalla data di emissione ed ha una cedola annuale del 3,345%.

In base allo IAS32, nella voce **Strumenti di capitale** è stato riclassificato il prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, di cui, in data 8 agosto 2024, era stata perfezionata la nuova emissione per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro, interamente sottoscritta da tre compagnie del Gruppo Generali nella forma di un collocamento privato.

L'emissione presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computata come strumento di capitale Additional Tier 1 (AT1) nel bilancio dell'emittente.

L'emissione, sotto forma di bond perpetual, prevede una cedola semestrale a partire da febbraio 2025, non cumulativa, del 6,7% su base annuale, che verrà ricalcolata ogni cinque anni. Conformemente alla normativa vigente, e alla prassi di mercato, l'emissione è perpetua e potrà essere rimborsata anticipatamente dall'emittente solo a partire dal quinto anno (8 agosto 2029), soggetta ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente, nonché alla soddisfazione delle condizioni previste dalla normativa vigente. Questa nuova emissione era finalizzata in parte al rimborso alla pari dell'obbligazione Additional Tier 1 in essere, del valore di 50 milioni di euro, che ha avuto luogo, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza in data 26 dicembre 2024, in parte al fine di rispondere con ampia flessibilità ai requisiti maggiorati che l'introduzione di Basilea IV comporterà per la Banca, come per l'intero settore bancario italiano ed europeo, a partire dal 1° gennaio 2025.

In data 8 febbraio 2025 e in data 8 agosto 2025 sono stati effettuati i pagamenti, per un importo di 3.350 migliaia di euro cadauno, delle cedole semestrali del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2024.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del gruppo Generali per 3,5 milioni di euro, quasi interamente nei confronti di Citylife S.p.A.

Dati di conto economico

Al 31 dicembre 2025 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione ad operazioni poste in essere con società del Gruppo Generali ammontano a 230 milioni di euro, pari al 35% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2025	2024	VARIAZIONE		
					IMPORTO	%	INC. % 2025
Interessi attivi	80	2	82	103	-21	-20,4%	0,0%
Interessi passivi	-9.101	-86	-9.187	-20.783	11.596	-55,8%	7,4%
Interessi netti	-9.021	-84	-9.105	-20.680	11.575	-56,0%	-2,8%
Commissioni attive	263.217	900	264.117	254.152	9.965	3,9%	21,2%
Commissioni passive	-1.735	-	-1.735	-1.560	-175	11,2%	0,3%
Commissioni nette	261.482	900	262.382	252.592	9.790	3,9%	39,5%
Dividendi	88	-	88	79	9	11,4%	1,7%
Ricavi operativi	252.549	816	253.365	231.991	21.374	9,2%	24,8%
Spese personale	203	19	222	350	-128	-36,6%	-0,1%
Spese amministrative	-15.300	-	-15.300	-14.432	-868	6,0%	5,2%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-7.539	-	-7.539	-7.964	425	-5,3%	15,5%
Altri proventi gestione netti	81	13	94	1.420	-1.326	-93,4%	0,1%
Costi operativi netti	-22.555	32	-22.523	-20.626	-1.897	9,2%	6,2%
Risultato operativo	229.994	848	230.842	211.365	19.477	9,2%	35,1%
Utili (perdite) da cessioni investimenti e partecipazioni	-	-2.413	-2.413	-171	-2.242	n.a.	99,6%
Utile operativo	229.994	-1.565	228.429	211.194	17.235	8,2%	42,6%
Utile d'esercizio	229.994	-1.565	228.429	211.194	17.235	8,2%	51,1%
Utile d'esercizio di pertinenza di Capogruppo	229.994	-1.565	228.429	211.194	17.235	8,2%	51,2%

Il **marginale di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 9 milioni di euro, pari al 2,8% del totale della voce rilevata a conto economico.

Gli interessi passivi ammontano a 9,1 milioni di euro, pari al 7,4% del totale della voce rilevata a conto economico e sono costituiti principalmente dagli interessi passivi su conti correnti per 7,7 milioni di euro e dagli interessi maturati sulla lease liabilities IFRS16 per 1,4 milioni di euro.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 263,2 milioni di euro, pari al 21,1% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2025	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2024	VARIAZIONE	
							ASSOLUTA	%
Commissioni di collocamento OICR	6.652	-	6.652	3.705	-	3.705	2.947	79,5%
Distribuzione prodotti assicurativi	244.306	-	244.306	237.203	-	237.203	7.103	3,0%
Distribuzione gestioni patrimoniali	2.696	-	2.696	1.718	-	1.718	978	56,9%
Gestioni di portafoglio istituzionali assicurative	9.519	-	9.519	9.600	-	9.600	-81	-0,8%
Altre commissioni bancarie	44	900	944	73	1.853	1.926	-982	-51,0%
Totale	263.217	900	264.117	252.299	1.853	254.152	9.965	3,9%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Alleanza Assicurazioni S.p.A.**, che raggiungono un livello di 244,3 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 3,0%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Asset Management S.p.A. SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo.

In relazione a tale attività, nel corso del 2025, sono maturate commissioni attive di consulenza per 9,5 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A., Generali Italia S.p.A. e GENAM SGR S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

I wrapper assicurativi emessi da compagnie del gruppo Assicurativo (BG Stile Libero, Valore futuro), investono inoltre una quota delle riserve a copertura delle obbligazioni nei confronti degli assicurati in quote degli OICR gestiti dalla management company del Gruppo bancario (BGFML), per le quali la stessa percepisce le relative commissioni di gestione.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

I **costi operativi netti** in relazione ad operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 22,5 milioni di euro, pari al 3,4% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi ed informatici in outsourcing.

	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2025	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2024	VARIAZIONE	
							ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	3.322	-	3.322	3.091	-	3.091	231	7,5%
Servizi immobiliari	258	-	258	245	-	245	13	5,3%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	11.640	-13	11.627	9.393	283	9.676	1.951	20,2%
Servizi del personale (staff)	-204	-19	-223	-337	-13	-350	127	-36,3%
Ammortamento ROU IFRS 16	7.539	-	7.539	7.964	-	7.964	-425	-5,3%
Totale spese amministrative	22.555	-32	22.523	20.356	270	20.626	1.897	9,2%

I servizi immobiliari, a seguito dell'introduzione dell'IFRS16, si riferiscono esclusivamente alle spese accessorie alle locazioni e ai noleggi di autovetture e ATM (ex spese condominiali, IVA, spese accessorie varie).

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 7,5 milioni di euro e si riferiscono a servizi assicurativi per 3,1 milioni di euro e per il residuo ai service amministrativo e logistico.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Italia (ex Generali Business Solution Scarl) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

Le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali, per 7,5 milioni di euro, si riferiscono all'ammortamento dei Right of Use IFRS16.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono ad aperture di credito in conto corrente e ad operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	SOCIETÀ COLLEGATE E DIRIGENTI RESP. STRATEGICHE
Crediti verso clientela	7.004
Debiti verso clientela	19.225
Interessi attivi	499
Interessi passivi	-255
Commissioni attive	25
Garanzie rilasciate	60

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Principali dati del bilancio 2024 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(IN MILIONI DI EURO)

2024

Utile netto	3.689,9
Dividendo complessivo	2.172
<i>Incremento</i>	9,31%
Premi netti complessivi	4.276
Premi lordi complessivi	6.260,5
Premi lordi complessivi lavoro diretto	1.437,3
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	4.823,2
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione	1.027,6
<i>Expense ratio^(b)</i>	22,90%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	901,8
Premi lordi ramo vita	1.532,9
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	173,9
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.359,1
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	165,3
<i>Expense ratio^(b)</i>	18,30%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	3.374,4
Premi lordi rami danni	4.727,6
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	1.263,4
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	3.464,1
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	862,3
<i>Expense ratio^(b)</i>	25,60%
<i>Loss ratio^(c)</i>	68,1%
<i>Combined ratio^(d)</i>	93,7%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	4.646,9
Riserve tecniche	11.701,5
<i>Riserve tecniche ramo vita</i>	3.183,5
<i>Riserve tecniche ramo danni</i>	8.518,0
Investimenti	51.933,3
Capitale e riserve	16.902

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2025 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- › i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Banca Generali*, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- › i piani di incentivazione basati su azioni a favore di dipendenti della controllata Intermonte Sim attivati in relazione all'acquisizione di tale società e alla *Politica sulle Remunerazioni* della stessa.
- › i piani attivati nell'ambito del *Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026*, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al quinto ciclo annuale 2021-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- › i piani di incentivazione a lungo termine LTI (*Long term Incentive*), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata ad obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione ed incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali*, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza²⁴, è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

Rientrano nel personale più rilevante, oltre agli esponenti dell'Alta Direzione, qualificabili come dirigenti con responsabilità strategiche, il personale dipendente con particolari responsabilità manageriali, i consulenti finanziari che rivestono ruoli di manager di rete nonché i consulenti finanziari che abbiano percepito una remunerazione complessiva particolarmente rilevante.

A partire dall'esercizio 2022, la componente variabile della retribuzione del personale più rilevante, qualora sia superiore a 50 mila euro e ad un terzo della retribuzione ordinaria, è soggetta a sistemi di pagamento differito per almeno il 40% per un periodo di tempo non inferiore a 4 anni e alle erogazioni in azioni Banca Generali per una quota non inferiore al 50%, con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- › il 60% del bonus erogato up front, di norma entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di riferimento, per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare;
- › il 40% del bonus sarà erogato secondo un criterio pro rata lineare, con un ulteriore differimento di quattro anni dalla data di pagamento della prima quota: per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare.

Per i soggetti non apicali, con retribuzione variabile particolarmente elevata, la quota di retribuzione differita è elevata al 60%, ferma restando l'erogazione del 50% della stessa in azioni Banca Generali mentre per il personale apicale il periodo di differimento è elevato a cinque anni e la quota erogata in azioni aumentata al 53%.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto e, al denominatore,

- › per gli esercizi anteriori al 2025, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento (determinazione *ex ante*);
- › a partire dall'esercizio 2025, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio del ciclo di riferimento (determinazione *ex post*).

Per la Severance, il prezzo dell'Azione è calcolato come media dei prezzi nei 3 mesi precedenti la sottoscrizione dell'accordo che preveda il riconoscimento della Severance stessa ovvero nei tre mesi precedenti la data di cessazione del rapporto di lavoro in caso di accordi stipulati ex ante.

Per le altre componenti della Remunerazione Variabile (ad esempio *retention bonus*), il prezzo dell'Azione è calcolato come media dei prezzi nei 3 (tre) mesi precedenti il mese di riconoscimento della componente upfront.

²⁴ Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione", come aggiornata in data 24.11.2021 (37° aggiornamento).

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati²⁵, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario per tempo vigenti (CET1 ratio, LCR *Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente agli esercizi successivi di differimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- › incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di consulenti finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- › accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

1.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 "*Pagamenti basati su azioni*".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/ stock grant), in contropartita ad un incremento di patrimonio netto mediante imputazione ad una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (*stock grant*) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

Il valore complessivo relativo a tali accordi viene determinato distintamente a seconda del caso in cui il prezzo di assegnazione sia rilevato ex ante, nell'esercizio di riferimento, o ex post, successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento.

In particolare per i piani attivati anteriormente al 2025, che di regola prevedevano la rilevazione del prezzo di assegnazione ex ante, l'onere complessivo viene determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione. Tale metodologia continua ad applicarsi ai piani Long Term, Incentive (LTIP) esaminati successivamente, che prevedono un orizzonte pluriennale di maturazione.

Per i piani attivati a partire dal 2025, con rilevazione del prezzo di assegnazione ex post, non specificamente disciplinati dall'IFRS 2, viene invece applicata la metodologia nota in dottrina come "shares to the value of", in base alla quale il valore del piano viene determinato alla grant date sulla base dell'ammontare monetario del bonus attualizzato con un appropriato tasso di sconto.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente.

In particolare, per la prima quota upfront assegnata successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene determinato dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi). Per le tranches differite successive, la cui esigibilità è condizionata sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene esteso ulteriormente fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello dell'effettiva erogazione delle azioni, secondo un criterio di graded vesting²⁶.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

²⁵ Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

²⁶ Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS2 rilevati a conto economico relativi agli incentivi ordinari maturati dai consulenti finanziari e legati ad obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre, le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di consulenti finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi ed oneri provvisori.

L'onere IFRS2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati²⁷. In considerazione della particolare rilevanza e della presenza di regola settoriali specifiche i piani attivati a favore dei dipendenti della controllata Intermonte Sim sono gestiti separatamente e sono analizzati in un paragrafo successivo.

1.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2025 sono attivi quattro cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi, 2022, 2023, 2024 e 2025.

Sono inoltre attivi un limitato numero di piani di ingresso non standardizzati che prevedono un maggior differimento su di un orizzonte pluriennale.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2022**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **21 aprile 2022** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2021 – 9 marzo 2022, nella misura di **36,0 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 22 aprile 2021, pari a circa **32,35 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **248,8 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **7,0 milioni di euro**.

Nel corso del 2025 sono state erogate ai beneficiari **26,8 migliaia di azioni**, relative alla seconda tranche differita. Le azioni ancora da assegnare ammontano a **54,8 migliaia** e si riferiscono alle tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente dal 2026 al 2028.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2023**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **19 aprile 2023** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 8 dicembre 2022 – 8 marzo 2023, nella misura di **33,18 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 19 aprile 2023, pari a circa **30,34 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **239 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **6,3 milioni di euro**.

Nel corso del 2025 sono state erogate ai beneficiari **27,1 migliaia di azioni**, relative prima tranche differita. Le azioni ancora da assegnare ammontano a **82,9 migliaia** e si riferiscono alle tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente dal 2026 al 2029.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2024**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **18 aprile 2024** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 5 dicembre 2023 – 5 marzo 2024, nella misura di **34,26 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 18 aprile 2024, pari a circa **35,45 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **376,8 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **11,5 milioni di euro**.

Nel corso del 2025 sono state erogate ai beneficiari **193,9 migliaia di azioni**, relative alla quota *upfront*. Le azioni ancora da assegnare ammontano a **183 migliaia** e si riferiscono alle tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente dal 2026 al 2030.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2025**, è stato approvato dall'Assemblea dei Soci del **17 aprile 2025**.

A tale proposito si segnala che il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 4 febbraio 2025 – 4 marzo 2025, mentre il valore del piano ai fini IFRS2 è stato invece determinato sulla base del valore monetario della retribuzione variabile pagabile in azioni, attualizzato alla data dell'Assemblea dei Soci che ha approvato la Politica sulle remunerazioni di riferimento per il 2025.

²⁷ Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante delle controllate BGFML BG Valeur e BG (Suisse) Private Bank S.A.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2025, si stima che il fair value complessivo del piano determinato sulla base della quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a **11,7 milioni di euro** pari ad un ammontare stimato di **221 migliaia di azioni**.

La stima delle azioni in corso di maturazione relative al piano di incentivazione triennale 2022- 2024, avviato dalla Banca nel corso del 2022, attribuibili al personale più rilevante appartenente alla rete di vendita (Consulenti finanziari e Relationship manager) è quantificabile nella misura di 130 migliaia, per un valore complessivo di 2,8 milioni di euro.

Altri piani

Vi sono inoltre altri piani basati su azioni, attivati nell'ambito delle politiche sulle Remunerazioni per tempo vigenti, che prevedono periodi di differimento pluriennali maggiori di quelli per tempo vigenti al momento dell'attivazione degli stessi o comunque periodi di vesting non allineati a quelli previsti dalle Politiche sulle Remunerazioni.

Nel corso del 2025 sono state altresì riconosciuti pagamenti basati su azioni in relazione a nuovi accordi di incentivo all'esodo per un ammontare complessivo di 167 migliaia di euro.

In relazione a tali piani, le azioni ancora da attribuire al personale più rilevante sono complessivamente stimate nella misura di poco più di 17 migliaia, corrispondenti ad una riserva patrimoniale di 0,5 milioni di euro.

Piani Intermonte

A seguito dell'OPA volontaria conclusasi il 31 gennaio 2025, della partecipazione totalitaria in **Intermonte Partners Sim S.p.A.**, capogruppo dell'omonimo gruppo di Sim, determinando conseguentemente il delisting della stessa dal mercato azionario della Borsa italiana, si è reso necessario procedere ad una modifica dei piani di pagamento su azioni attivati da tale gruppo, in ottemperanza alla normativa di settore, al fine di permettere l'assegnazione di azioni Banca Generali, in luogo delle azioni Intermonte Partners non più disponibili né quotate.

A tale proposito si evidenzia come il valore di assegnazione delle azioni Banca Generali sia stato determinato nel seguente modo:

- › per i piani di incentivazione pregressi, per i quali era già stato determinato il numero di azioni Intermonte spettante, sulla base del rapporto di concambio fra la media delle quotazioni del mese di gennaio 2026 dell'azione Banca Generali e dell'azione Intermonte (pari a circa 15,59);
- › per il piano di incentivazione 2024, per il quale il numero di azioni Intermonte spettanti non era stato ancora definito, sulla base della quotazione dell'azione Banca Generali dei 30 giorni precedenti la delibera, da parte del Consiglio di Amministrazione di Intermonte, di attribuzione delle azioni (pari a 50,03 Euro).

Il numero complessivo di azioni Banca Generali al servizio dei piani di incentivazione basati su azioni Intermonte in essere alla data del 31.12.2024 è stato pertanto quantificato nella misura di poco meno di 35 migliaia di cui 23,9 migliaia attribuite ai beneficiari nel corso del 2025.

Nel rispetto dei principi generali stabiliti dalla *Politica in materia di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Banca Generali*, Intermonte, in ottemperanza alla normativa settoriale applicabile alle imprese di investimento ha una propria struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione.

Gli obiettivi sottostanti ai sistemi di incentivazione vengono definiti tramite un apposito regolamento e possono, comprendere: obiettivi patrimoniali ed economici (i.e. ricavi, margine di contribuzione) prodotti dalle aree di business (*Global Markets, Sales & Advisory, Websim, Investment Banking*) e calibrati rispetto all'esposizione al rischio.

Il pagamento in azioni viene condizionato, oltre che al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario anche a *gate* patrimoniali, di liquidità e di redditività specifici (e.g. *ROE*).

La componente variabile della retribuzione del personale più rilevante, qualora sia superiore a 50 mila euro e ad un quarto della retribuzione ordinaria, è soggetta a sistemi di pagamento differito per almeno il 40% per un periodo di tempo fino a 3 anni e alle erogazioni in azioni Banca Generali per una quota non inferiore al 50%.

Nel corso del 2025 sono stati inoltre attivati specifici piani di fidelizzazione e piani di retention con caratteristiche specifiche.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2025, si stima che il fair value complessivo dei piani Intermonte, determinato sulla base della quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a **1,8 milioni di euro** pari ad un ammontare stimato di **31,9 migliaia di azioni**.

Alcuni esponenti di Intermonte sono stati altresì identificati tra i beneficiari del piano di Incentivazione di Long Term incentive 2025.

Informazioni quantitative

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2022, 2023 e per il 2024 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **259.248** azioni proprie di cui n. **207.988** azioni relative ad area manager e consulenti finanziari, n. **46.458** azioni relative a dipendenti e n. **4.902** azioni relative ad altri beneficiari delle società del Gruppo bancario.

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la seconda tranche differita con differimento di un anno relativa all'esercizio 2022, la prima tranche differita dell'esercizio 2023, la quota upfront relativa all'esercizio 2024 e, per una quota residuale, piani pregressi con caratteristiche di differimento diverse e incentivazioni all'esodo di personale più rilevante.

Sono state altresì assegnate **23.394** azioni proprie in relazione ai piani di pagamento basati su azioni di Intermonte ante acquisizione per un totale complessivo nell'esercizio 2025 di **282.643 azioni**.

	DIFFERIMENTO	DATA ASSEMBLEA	AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	FV MEDIO PONDERATO	AZIONI COMPLESSIVE (/000)	AZIONI GIÀ ASSEGNATE (/000)	AZIONI ASSEGNATE NEL 2025	AZIONI DA ASSEGNARE (/000)	FAIR VALUE (MILIONI DI EURO)	RISERVA IFRS2 (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2021	2022-2024	22.04.2021	01.07.2021	27,58	26,36	192,0	-192,0	-	-	5,1	-
Esercizio 2022	2022-2027	22.04.2022	01.07.2022	36,00	28,29	248,8	-167,2	-26,8	54,8	7,0	1,2
Esercizio 2023	2023-2028	19.04.2023	28.06.2023	33,18	26,36	239,4	-129,4	-27,1	82,9	6,3	1,5
Esercizio 2024	2024-2029	18.04.2024	26.06.2024	34,26	31,83	376,8	-	-193,9	183,0	11,5	3,4
Esercizio 2025 (*)	2025-2030	17.04.2025	29.07.2025	n.a.	n.a.	223,5	-	-2,6	221,0	11,7	7,9
Esercizio 2022 inc. triennale	2022-2028	22.04.2022	28.06.2023	36,00	21,61	129,9	-	-	129,9	2,8	2,2
Altri piani basati su azioni dip. (ingresso, esodo, ecc.)					35,30	56,0	-30,0	-8,9	17,0	2,0	0,5
Totale						1.466,4	-518,6	-259,2	688,5	46,4	16,5
Piani Intermonte - pregressi (2021-2024)				n.a.	n.a.	34,7	-	-23,4	11,3	2,1	0,4
Piani Intermonte 2025 (*) (**)				n.a.	n.a.	31,9	-	-	31,9	1,8	0,8
Totale						1.533,0	-518,6	-282,6	731,8	50,3	17,7

(*) Stima sulla base dell'andamento del prezzo dell'azione nel trimestre chiuso al 04.03.2026.

(**) Al netto della componente LTI 2025 relativa a beneficiari Intermonte.

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali.

L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- › raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- › essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano ad un'aliquota degli AuM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.

Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

2.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per tutti i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei cinque piani ammontano a circa 1.413 migliaia (1.391 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 20,2 milioni di euro di cui 16,1 milioni già imputati a conto economico.

	N. MAX AZIONI ASSEGNABILI	N. AZIONI AL NETTO TURNOVER STIMATO	FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS2	ONERE 2025
	MIGLIAIA DI AZIONI			MILIONI DI EURO	
Piano 2017-2026	204	201	2,4	2,1	0,2
Piano 2018-2026	162	159	2,3	1,9	0,2
Piano 2019-2026	333	328	4,4	3,6	0,5
Piano 2020-2026	278	273	2,7	2,1	0,4
Piano 2021-2026	437	430	8,4	6,4	1,3
Totale	1.413	1.391	20,2	16,1	2,6

3. I Piani LTI - Long Term Incentive

Il Long Term Incentive Plan (LTI) è un piano di incentivazione a lungo termine previsto dalle Politiche sulla Remunerazione del Personale più rilevante di Banca Generali, approvato annualmente dall'Assemblea degli Azionisti della stessa e integralmente basato su azioni Banca Generali S.p.A.²⁸

Il piano è finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le *performance* del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Fino all'esercizio 2023, gli obiettivi di performance previsti dai piani assegnano un'incidenza pari all'80% ad obiettivi propri del Gruppo bancario e del 20% ad obiettivi del Gruppo assicurativo. A partire dall'esercizio 2024, il piano è esclusivamente basato su obiettivi propri del Gruppo bancario.

Le principali caratteristiche dei piani approvati a partire dal 2020 sono le seguenti:

- › il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari;
- › annualmente, viene effettuata la verifica del superamento dei "Gate di accesso" di Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo con riferimento allo specifico anno di piano, e valutato il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio;
- › alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso, viene valutato il livello complessivo di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio in base alla media dei risultati annuali raggiunti al fine di determinare il numero effettivo di azioni spettanti;
- › le azioni complessivamente maturate vengono quindi erogate ai beneficiari del piano, sempreché sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una società del Gruppo bancario (*service condition*) e ferma restando la condizione del superamento dei gate di accesso mediante assegnazione gratuita di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), in due tranches:
 - il 50% delle azioni è assegnato immediatamente, con vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;
 - il restante 50% viene assoggettato ad un differimento di ulteriori due anni fermo restando il vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;

²⁸ Per una più ampia disamina del Piano si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti approvata annualmente dall'Assemblea degli Azionisti e pubblicata sul sito web istituzionale della Banca.

- › il piano non prevede meccanismi di “*dividend equivalent*”, in linea con la normativa e con le prassi più diffuse nel mercato bancario;
- › sono inoltre previste usuali clausole di *malus* e *claw back*.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell'interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all'inizio del piano (minimo, target, massimo)²⁹.

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

3.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito dei piani LTI attivati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare, i basket legati all'indicatore di performance costituito dal *rTSR* del Gruppo Assicurativo, contengono una *market condition*, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di *performance condition*.

	PESO KPI GRUPPO BANCARIO - ASSICURATIVO	GATE DI ACCESSO GRUPPO BANCARIO	GATE DI ACCESSO GRUPPO ASSICURATIVO	OBIETTIVI GRUPPO BANCARIO	OBIETTIVI GRUPPO ASSICURATIVO
LTI 2020	80%-20%	Total Capital Ratio (TCR) Liquidity Coverage Ratio (LCR)	Regulatory Solvency ratio	1. tROE (50%) 2. adjusted EVA (50%)	1. rTSR (50%) 2. Net Holding cash flow (50%)
LTI 2021	80%-20%			1. tROE (50%) 2. adjusted EVA (50%) 3. AUM ESG (fattore correttivo da 0,8 a 1,2) ^(g)	1. rTSR (50%) 2. Net Holding cash flow (50%) 3. indicatori ESG (fattore correttivo da 0,8 a 1,2)
LTI 2022	80%-20%			1. tROE (40%) 2. adjusted EVA (40%) 3. AUM ESG (20%) ^(g)	1. rTSR (45%) 2. Net Holding cash flow (35%) 3. indicatori ESG (20%)
LTI 2023	80%-20%	CET1 Ratio Liquidity Coverage Ratio (LCR)	n.a.	1. tROE (40%) 2. adjusted EVA (40%) 3. AUM ESG (20%) ^(g)	1. rTSR (55%) 2. Net Holding cash flow (25%) 3. indicatori ESG (20%)
LTI 2024	100%	CET1 Ratio Liquidity Coverage Ratio (LCR) ^(a)		1. tROE (40%) 2. adjusted EVA (40%) 3. AUM ESG (15%) rating medio ESG (5%) ^(g)	n.a.
LTI 2024	100%	CET1 Ratio Liquidity Coverage Ratio (LCR) ^(a)		1. tROE (40%) 2. adjusted EVA (40%) 3. impronta carbonica degli investimenti corporate (10%), formazione (5%) rating medio ESG (5%) ^(g)	n.a.

(a) tROE (tangible - Return on equity), indicatore che mette in relazione l'utile netto ricorrente con il patrimonio netto medio adjusted, calcolato al netto dell'utile di esercizio e al netto degli intangibles assets.

(c) Adjusted EVA (Embedded Value), indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra l'utile netto ricorrente e il costo del capitale (ke * capitale assorbito medio).

(e) rTSR: “Total Shareholder Return” relativo. Il ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista, calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni del Gruppo Generali, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni, confrontato con un peer group di competitors rientranti nell'indice STOXX Euro Insurance.

(f) Net Holding cash flow (Gruppo Generali), flussi di cassa netti disponibili a livello della capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario, le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.

(g) Indicatori di sostenibilità: per una più puntuale descrizione degli indicatori di sostenibilità si rimanda alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti approvata annualmente dall'Assemblea degli Azionisti e pubblicata sul sito web istituzionale della Banca.

La valutazione della *market condition* viene effettuata esclusivamente alla *grant date* sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del rTSR dell'azione Generali rispetto al peer group identificato dall'indice *STOXX Euro Insurance index* per ogni anno di piano. Il *fair value* dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il *fair value* dell'azione Banca Generali alla *grant date* per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle *performance condition* viene invece effettuata sulla base del fair value dell'azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

²⁹ In particolare, al livello di performance massimo è associata una percentuale che può differire per diverse categorie di beneficiari e può variare dal 25% al 100% (dall'87,5% fino al 175% per i piani LTI ante 2024).

Anche in questo caso il fair value dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al fair value dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle *performance condition*, alla *market condition*, alla probabilità di soddisfacimento della *service condition* e di superamento della soglia minima di accesso.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In particolare, per i piani attivati a partire dal 2020, il periodo di maturazione (*vesting period*) della prima tranche è di tre anni, a partire dall'esercizio di approvazione dello stesso e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento mentre il periodo di maturazione della seconda tranche si estende dalla fine dell'esercizio precedente a quello di effettiva attribuzione delle azioni (5 anni).

3.2 Informazioni sui piani di pagamento in azioni LTI (Long term incentive plan)

Nel corso dell'esercizio 2025, sono state effettuate le assegnazioni di 94.026 azioni, di cui 45.202 relative alla seconda tranche del piano LTI 2020-2022 e n. 52.563 alla prima tranche del piano LTI 2022-2024.

Nel complesso le azioni in corso di maturazione al servizio dei piani aperti ammontano a circa 411 migliaia per un valore complessivo di 10,7 milioni di euro di cui 6,5 milioni già imputati a conto economico.

	N. AZIONI (MIGLIAIA DI AZIONI)				FAIR VALUE PIANO ^(*)	RISERVA IFRS2	ONERE 2025
	TOTALE	DA ASSEGNARE	ASSEGNATE	RESIDUE	(MILIONI DI EURO)		
Piano 2020-2022 (assegnazioni 2023-2025)	85,6	42,8	-42,8	-	-	-	-
Piano 2021-2023 (assegnazioni 2024-2026)	123,4	61,7	-	61,7	1,3	1,3	0,2
Piano 2022-2024 (assegnazioni 2025-2027)	102,4	102,4	-51,2	51,2	1,2	0,9	0,2
Piano 2023-2025 (assegnazioni 2026-2028)	123,7	123,7	-	123,7	2,7	2,1	0,6
Piano 2024-2026 (assegnazioni 2026-2028)	96,6	96,6	-	96,6	2,6	1,4	0,7
Piano 2025-2027 (assegnazioni 2027-2029)	77,7	77,7	-	77,7	3,0	0,8	0,7
Totale piani in corso	609,3	504,8	-94,0	410,8	10,7	6,5	2,4

(*) Relativo alle tranche non già erogate.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di acquisto di 10,2 milioni di euro a fronte di riserve IFRS2 per un ammontare di 11,7 milioni di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni non rilevante. Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 17,9 milioni di euro.

Al 31.12.2025, le riserve IFRS2 relative a piani di pagamento su azioni Banca Generali complessivamente accantonate ammontano pertanto a 40,5 milioni di euro di cui:

- › 16,5 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- › 16,1 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- › 6,5 milioni in relazione a piani Long Term Incentive di Banca Generali;
- › 1,2 milioni relativi ad Intermonte Sim;
- › 0,2 milioni relativi alle controllate estere.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management ha utilizzato nel corso dell'esercizio per prendere le proprie decisioni operative³⁰.

Da gennaio 2024 è stata implementata una riorganizzazione delle reti di vendita ai fini commerciali che ha visto:

- › lo scorporo della nuova Rete Senior Partner, destinata ad accogliere i consulenti finanziari con asset under management superiori a 150 milioni di euro e i team con asset under management superiori a 350 milioni di euro;
- › l'accorpamento delle reti Private Banking e Wealth Management nella nuova Rete Private & Wealth, nell'ambito della quale, le strutture organizzative delle preesistenti reti hanno mantenuto le loro peculiarità sotto la supervisione di una nuova figura apicale, il Sales Manager di Rete, focalizzata sul coordinamento territoriale e sulla guida commerciale degli Area Manager delle singole reti.

Il **Settore operativo "Senior Partner" ("Settore operativo SP")** è costituito dalle attività riconducibili alla rete dei consulenti finanziari con AuM superiori a 150 milioni di euro e i team con asset under management superiori a 350 milioni di euro.

Il **Settore operativo "Private Banking" ("Settore operativo PB")** è costituito dalle attività riconducibili alle altre reti di consulenti finanziari (Private Banking e Wealth Manager, Financial planner Advisors), alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti, nonché alle attività svizzere.

Considerata la natura del business, il Gruppo ha valutato la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), sia quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

Gli interessi passivi, afferenti ai segmenti sotto riportati, sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento. Entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di "interessi figurativi", valutata al TIT (Tasso Interno di Trasferimento) e riconosciuta al segmento Corporate Center.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo, al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali. Al fine di comprendere al meglio le informazioni economiche riportate, si precisa che le variazioni riflettono anche le riallocazioni avvenute nel corso dell'anno tra i settori operativi.

³⁰ I dati economici del segment reporting sono esposti secondo la visione della Direzione aziendale riconducendo gli accantonamenti provvisori alla voce commissioni passive.

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE	31.12.2025				31.12.2024			
	SETTORE OPERATIVO PB	SETTORE OPERATIVO SP	CORPORATE CENTER	TOTALE	SETTORE OPERATIVO PB	SETTORE OPERATIVO SP	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine di interesse	180.304	23.354	121.356	325.014	268.004	34.578	14.524	317.106
Commissioni attive	990.354	162.525	92.832	1.245.712	990.003	154.832	62.724	1.207.559
di cui sottoscrizioni	43.938	9.680	-3.197	50.422	44.969	7.044	-3.557	48.457
di cui gestione	752.128	116.629	52.703	921.461	708.581	106.555	44.646	859.782
di cui performance	94.920	12.233	7.612	114.765	141.343	18.299	6.745	166.387
di cui altro	99.368	23.983	35.714	159.065	95.109	22.934	14.890	132.933
Commissioni passive	-485.531	-100.840	-14.541	-600.912	-461.293	-88.858	-14.918	-565.069
di cui Incentivazioni	-15.084	-4.182	-	-19.266	-12.223	-3.492	-	-15.715
Comissioni nette	504.824	61.686	78.291	644.800	528.710	65.974	47.806	642.490
Risultato dell'attività finanziaria e Dividendi	62	-	30.470	30.532	14	-	21.522	21.536
Margine di intermediazione	685.189	85.040	230.117	1.000.346	796.727	100.552	83.853	981.132
Spese per il personale				-164.507				-134.997
Altre spese amministrative				-291.739				-263.434
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali				-48.266				-42.143
Altri oneri/proventi di gestione				140.040				133.966
Costi operativi netti				-364.472				-306.608
Risultato operativo				635.872				674.524
Rettifiche di valore su altre attività				-19.868				1.837
Accantonamenti netti				-79.788				-105.830
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni				-2.422				-758
Utile operativo ante imposte				533.794				569.773
Imposte sul reddito - operatività corrente				-87.083				-138.548
Utile (perdita) attività in dismissione				-				-
Utile di periodo di pertinenza di terzi				866				-
Utile netto				445.845				431.225

(MILIONI DI EURO)

Asset Under Management	92.747	19.808	8.322	120.877	85.504	17.508	7.426	110.438
Raccolta Netta	5.388	1.452	n.a.	6.840	5.520	1.128	n.a.	6.648
Numero promotori/RM	2.303	115	n.a.	2.418	2.263	103	n.a.	2.366

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.

Viene di seguito presentata la ripartizione sui due segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente Avviamenti.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025			
	SO PB/WM	SO SP	SO CORP	TOTALE
Avviamenti	82.323	8.894	52.451	143.668
Intangible asset (client relationships e marchi)	7.645	5.665	10.494	23.804
Totale	89.968	14.559	62.945	167.472

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo per aree geografiche.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati, con l'unica eccezione dell'attività di distribuzione di prodotti assicurativi della consociata Genertellife per la quale si rinvia alla Parte H della presente Nota integrativa.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Relativamente alle informazioni di natura qualitativa richieste ai sensi dell'IFRS16, paragrafo 59 e 60 si rimanda alla Parte A Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 15. Altre informazioni della presente Nota integrativa.

Informazioni quantitative

Relativamente alle informazioni quantitative si rimanda a quanto già illustrato nella presente Nota Integrativa e in particolare:

- › **Diritti d'uso acquisiti con il leasing** in Parte B Sezione 9 - Attività Materiali Voce 90 Tabella 9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.
- › **Debiti per Leasing** in Parte B Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 Tabella 1.6 Debiti per leasing.
- › **Interessi passivi sui debiti per leasing** in Parte C Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.
- › **Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing** in Parte C in Sezione 12. Spese amministrative - Voce 190 Tabella 12.5 - Altre spese amministrative.
- › **Quote ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing** in parte C in Sezione 14. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - voce 210 Tabella 14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Trieste, 4 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio consolidato



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Generali S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Generali S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 06709600159
R.E.A. Milano N. 512967
Piastra IVA 03709600159
VAT number IT06709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli 30
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Banca Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato- Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato- Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 4 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito - sottosezione D "Operazioni di cessione" - paragrafo C "Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", paragrafo 1.2 "Rischi di mercato", paragrafo 1.3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 include attività finanziarie valutate al fair value per complessivi €4.349,1 milioni e passività finanziarie valutate al fair value per complessivi €294 milioni. Una parte di esse, pari rispettivamente a €699,8 milioni e a €195,3 milioni, è costituita da attività e da passività finanziarie valutate al fair value per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori come strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3. Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: - la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; - l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3; tali procedure sono state svolte con il supporto di esperti del network KPMG; - l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di fair value; - l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; - l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di fair value.



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche Contabili": paragrafo 10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato - Passivo": Sezione 10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato": Sezione 13 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 include fondi per rischi e oneri per €336,2 milioni. Di essi, €248,5 milioni si riferiscono a indennità di fine rapporto e a oneri legati ai piani di incentivazione della rete di consulenti finanziari del Gruppo ed €87,8 milioni si riferiscono a fondi per rischi ed oneri connessi principalmente a controversie legali, oneri per il personale e ad interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dal Gruppo. La valutazione dei fondi per rischi e oneri è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate anche su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli stessi e su altri parametri storico statistici. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: - la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; - l'analisi degli scostamenti della stima contabile dei fondi per rischi e oneri rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; - l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono il Gruppo nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri; - l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei principali accantonamenti a fondi per rischi e oneri mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto; - l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per fine rapporto della rete di consulenti finanziari. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

Gli Amministratori della Banca hanno inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali non si estende a tali dati.



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Generali S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Generali S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2025

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Gruppo Banca Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

**Gruppo Banca Generali***Relazione della società di revisione**31 dicembre 2025*

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Trieste, 24 marzo 2026

KPMG S.p.A.



Pietro Dalle Vedove
Socio

Relazione della Società di Revisione sulla Rendicontazione di sostenibilità



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Generali S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (*"limited assurance engagement"*) della rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Banca Generali (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Banca Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo *"Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia UE)"* della rendicontazione di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi del Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia) sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità"* della presente relazione.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512957
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli 38
20124 Milano MI ITALIA

**Gruppo Banca Generali***Relazione della società di revisione*

31 dicembre 2025

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Generali S.p.A. per la rendicontazione di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia UE)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca Generali S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:
 - ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;
 - ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

- ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate.
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa associata ad un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure a livello di Gruppo, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
 - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
 - svolgimento di procedure di analisi comparativa, ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Trieste, 24 marzo 2026

KPMG S.p.A.



Pietro Dalle Vedove
Socio

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]



3

BILANCIO DI ESERCIZIO DI BANCA GENERALI S.P.A.

AL 31.12.2025



Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

(EURO)	31.12.2025	31.12.2024
10. Cassa e disponibilità liquide	333.130.070	1.008.982.106
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	574.467.255	512.209.442
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.423.225	121.599
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	504.044.030	512.087.843
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.545.782.940	1.521.863.602
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.361.529.604	12.555.585.505
a) crediti verso banche	3.271.890.650	2.738.688.143
b) crediti verso clientela	9.089.638.954	9.816.897.362
50. Derivati di copertura	153.463.535	131.220.486
70. Partecipazioni	183.383.874	72.263.626
80. Attività materiali	130.063.307	125.643.902
90. Attività immateriali:	139.630.789	135.655.948
– avviamento	79.366.416	79.366.416
100. Attività fiscali:	147.391.508	85.795.778
a) correnti	64.951.103	3.055.673
b) anticipate	82.440.405	82.740.105
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.508.000	227.182
120. Altre attività	614.015.005	533.053.349
Totale dell'attivo	18.184.365.887	16.682.500.926

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(EURO)	31.12.2025	31.12.2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	15.837.008.537	14.504.824.180
a) debiti verso banche	259.773.931	359.072.784
b) debiti verso clientela	15.477.153.301	14.145.751.396
c) titoli in circolazione	100.081.305	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	70.013.798	108.632
40. Derivati di copertura	188.983.648	176.946.663
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-4.532.354	2.141.520
60. Passività fiscali:	8.401.976	16.820.793
a) correnti	-	5.827.010
b) differite	8.401.976	10.993.783
80. Altre passività	287.631.915	289.741.218
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.864.183	3.370.323
100. Fondi per rischi e oneri:	329.619.468	337.684.316
a) impegni e garanzie rilasciate	26.192.015	11.795.503
c) altri fondi	303.427.453	325.888.813
110. Riserve da valutazione	-2.726.375	5.911.117
130. Strumenti di capitale	100.000.000	100.000.000
140. Riserve	838.344.318	749.854.036
150. Sovrapprezzi di emissione	52.456.871	52.391.896
160. Capitale	116.851.637	116.851.637
170. Azioni proprie (-)	-96.103.106	-87.267.787
180. Utile di esercizio	455.551.371	413.122.382
Totale del passivo e del patrimonio netto	18.184.365.887	16.682.500.926

CONTO ECONOMICO

VOCI

(EURO)	2025	2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	446.514.990	480.582.491
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-120.712.391	-166.021.092
30. Margine di interesse	325.802.599	314.561.399
40. Commissioni attive	867.905.869	817.167.040
50. Commissioni passive	-538.328.628	-508.829.447
60. Commissioni nette	329.577.241	308.337.593
70. Dividendi e proventi simili	250.908.060	257.769.098
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.424.723	8.136.027
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-51.532	-191.525
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	10.473.429	9.810.041
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.949.003	8.964.287
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.524.426	845.754
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-5.785.855	2.458.823
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-5.785.855	2.458.823
120. Margine di intermediazione	919.348.666	900.881.456
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	-19.283.301	1.837.499
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-19.050.001	2.030.321
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-233.300	-192.822
150. Risultato netto della gestione finanziaria	900.065.364	902.718.955
160. Spese amministrative:	-387.191.357	-365.839.552
a) spese per il personale	-119.622.493	-114.806.720
b) altre spese amministrative	-267.568.863	-251.032.832
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-98.712.602	-121.544.385
a) impegni e garanzie rilasciate	-43.282.589	-11.604.729
b) altri accantonamenti netti	-55.430.014	-109.939.656
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-22.970.899	-22.418.563
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-18.989.171	-15.973.610
200. Altri oneri/proventi di gestione	138.491.755	133.715.613
210. Costi operativi	-389.372.275	-392.060.497
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	-3.016.539	-171.267
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-10.068	-
260. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	507.666.483	510.487.191
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-52.115.112	-97.364.809
280. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	455.551.371	413.122.382
300. Utile di esercizio	455.551.371	413.122.382

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI

(EURO)	2025	2024
10. Utile di esercizio	455.551.371	413.122.382
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.152.540	-102.701
70. Piani a benefici definiti	-61.945	-26.211
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura di flussi finanziari	-2.423.844	4.702.757
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.999.163	5.657.527
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-8.637.492	10.231.372
180. Redditività complessiva (voce 10 + 170)	446.913.879	423.353.754

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

VOCI

(EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTA- ZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2024	116.851.637	-	52.391.896	701.091.902	48.762.134	5.911.117	100.000.000	-87.267.787	413.122.382	1.350.863.281
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2025	116.851.637	-	52.391.896	701.091.902	48.762.134	5.911.117	100.000.000	-87.267.787	413.122.382	1.350.863.281
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	81.080.298	-	-	-	-	-413.122.382	-332.042.084
- Riserve	-	-	-	85.937.798	-	-	-	-	-85.937.798	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-4.857.500	-	-	-	-	-327.184.584	-332.042.084
Variazione di riserve	-	-	-	-7.316.803	-	-	-	-	-	-7.316.803
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	64.975	7.196.194	7.530.593	-	-	-8.835.319	-	5.956.443
- Emissione nuove azioni	-	-	64.975	-	-10.093.674	-	-	11.299.446	-	1.270.747
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-20.134.765	-	-20.134.765
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	7.196.194	-	-	-	-	-	7.196.194
- Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	17.624.267	-	-	-	-	17.624.267
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-8.637.492	-	-	455.551.371	446.913.879
Patrimonio netto al 31.12.2025	116.851.637	-	52.456.871	782.051.591	56.292.727	-2.726.375	100.000.000	-96.103.106	455.551.371	1.464.374.716

(EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTA- ZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2023	116.851.637	-	52.992.230	635.011.859	39.057.699	-4.320.255	50.000.000	-85.005.169	314.877.430	1.119.465.431
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2024	116.851.637	-	52.992.230	635.011.859	39.057.699	-4.320.255	50.000.000	-85.005.169	314.877.430	1.119.465.431
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	60.058.668	-	-	-	-	-314.877.430	-254.818.762
- Riserve	-	-	-	63.646.410	-	-	-	-	-63.646.410	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-3.587.742	-	-	-	-	-251.231.020	-254.818.762
Variazione di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-600.334	6.021.375	9.704.435	-	50.000.000	-2.262.618	-	62.862.858
- Emissione nuove azioni	-	-	-600.334	-	-6.913.677	-	-	7.676.701	-	162.690
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-9.939.319	-	-9.939.319
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	6.021.375	-	-	-	-	-	6.021.375
- Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	50.000.000	-	-	50.000.000
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	16.618.112	-	-	-	-	16.618.112
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	10.231.372	-	-	413.122.382	423.353.754
Patrimonio netto al 31.12.2024	116.851.637	-	52.391.896	701.091.902	48.762.134	5.911.117	100.000.000	-87.267.787	413.122.382	1.350.863.281

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

(EURO)

2025

2024

A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	56.590.032	128.231.639
Risultato d'esercizio	455.551.371	413.122.382
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	8.591.071	1.259.684
Plus/minusvalenze su attività di copertura	3.457.303	-6.927.887
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	19.283.301	-1.837.499
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	41.960.070	38.392.173
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi	-8.064.848	75.146.109
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	-62.780.106	-46.780.317
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate	3.016.539	-
Altri aggiustamenti	-404.424.670	-344.143.007
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-1.910.367.509	-671.253.642
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-70.195.758	155.171
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-633.385	-4.217.603
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.027.259.285	-498.942.337
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	200.736.559	-200.854.799
<i>Crediti verso banche</i>	-529.941.730	-462.401.634
<i>Crediti verso clientela</i>	730.678.289	261.546.834
Altre attività	-13.015.640	32.605.926
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	1.408.642.992	971.070.744
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.332.027.698	993.484.925
<i>Debiti verso banche</i>	-99.221.808	122.070.519
<i>Debiti verso clientela</i>	1.331.249.506	871.414.406
Titoli in circolazione	100.000.000	-
Passività finanziarie di negoziazione	70.129.414	-50.027
Altre passività	6.485.880	-22.364.154
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-445.134.485	428.048.740

(EURO)

2025

2024

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	247.601.077	256.531.318
Vendite di partecipazioni	-	71.318
Dividendi incassati su partecipazioni	249.550.000	256.460.000
Vendite di attività materiali	-1.948.923	-
2. Liquidità assorbita da	-138.608.799	-36.092.564
Acquisti partecipazioni	-115.644.787	-13.986.616
Acquisti di attività materiali	-	-1.852.376
Acquisti di attività immateriali	-22.964.012	-20.253.572
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	108.992.278	220.438.754
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-18.864.018	-9.776.629
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	50.000.000
Distribuzione dividendi e altre finalità	-320.845.810	-253.302.226
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-339.709.828	-213.078.855
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-675.852.036	435.408.639
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.008.982.106	573.573.467
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-675.852.036	435.408.639
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	333.130.070	1.008.982.106

Legenda:

(+) Liquidità generata

(-) Liquidità assorbita

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	497
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo	535
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo	562
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale - Altre informazioni	577
Parte C – Informazioni sul conto economico	581
Parte D – Redditività complessiva	598
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	600
Parte F – Informazioni sul patrimonio	648
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	652
Parte H – Operazioni con parti correlate	654
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	663
Parte M – Informativa sul leasing	672

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2025 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2025

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability (issued on 15 August 2023)	2024/2862	13.11.2024	01.01.2025

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2025 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2025

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
-	-	-	-

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments - Amendments to IFRS9 and IFRS7 (issued on 30 May 2024)	2025/1047	28.05.2025	01.01.2026
Contracts Referencing Nature-dependent Electricity Amendments to IFRS9 and IFRS7 (issued on 18 December 2024)	2025/1266	01.07.2025	01.01.2026
Annual Improvements Volume 11 - IAS 7, IFRS1, IFRS7, IFRS9, IFRS10 (issued on 18 July 2024)	2025/1331	09.07.2025	01.01.2026

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata ad esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

I principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2025 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti documenti:

- › Stato patrimoniale,
- › Conto economico,
- › Prospetto della Redditività complessiva,
- › Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- › Rendiconto finanziario,
- › Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Banca.

In base a quanto previsto dall'articolo 41 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2024.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) ed hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 36/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e i successivi aggiornamenti.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In particolare, la Circolare n. 262/2005 è giunta all'8° aggiornamento, pubblicato in data 17 novembre 2022, che disciplina gli effetti dell'entrata in vigore dell'IFRS17 per i conglomerati bancari con interessenze assicurative, in vigore a partire dai bilanci chiusi alla data del 31.12.2023.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota Integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- › flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- › flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- › flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio

Il progetto di Bilancio d'esercizio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2026 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.

Dopo la data del 31 dicembre 2025 e fino alla data del 4 marzo 2026 non si sono verificati eventi significativi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca rappresentata nel presente Bilancio d'esercizio.

Si segnala, tuttavia, che si sono verificati i seguenti eventi di natura *non adjusting*:

- › in data 15.01.2026 acquisizione da parte di Banca Generali delle residue partecipazioni minoritarie ancora detenute dai precedenti soci di Intermonte Sim S.p.A., raggiungendo così un controllo totalitario della stessa;
- › in data 23 febbraio 2026 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Intermonte Partners Sim S.p.A. in Banca Generali.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti e relative interpretazioni con impatto materiale sull'operatività della Banca.

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2025

Alla data del 31.12.2025 non vi sono principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore con impatto materiale sull'operatività della Banca.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio d'esercizio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- › la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- › la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- › la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;

- › la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate ad obiettivi di raccolta definiti.
- › la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- › la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;
- › la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
- › le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- › le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- › la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- › la classificazione e valutazione del fondo Forward;
- › la valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate a fronte di alcuni investimenti effettuati dalla clientela in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e dei relativi crediti rilevati a seguito dell'escussione delle stesse.

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A Sezione 2 della presente Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati da Banca Generali.

Valutazione dell'avviamento

In sede di chiusura del Bilancio 2025, l'avviamento è stato sottoposto ad impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio si sono verificati i seguenti eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali:

- › in data 31.01.2025, in esito al successo dell'Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) promossa da Banca Generali, acquisizione del Gruppo di Sim Intermonte;
- › in data 17 aprile 2025, a seguito di un'operazione straordinaria che porterà al cambio di controllo di Saxo Bank, il CdA ha autorizzato l'esercizio dell'opzione put prevista dal contratto di partnership con Saxo Bank, al fine di procedere alla cessione della partecipazione e allo scioglimento anticipato della joint venture. L'accordo di cessione è stato definito a fine dicembre e verrà sottoscritto presumibilmente nel corso del primo trimestre 2026;
- › in data 25.09.2025 approvazione da parte del CdA di Banca Generali del progetto di incorporazione di Intermonte Partners S.p.A. successivamente depositato, ottenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia, presso i competenti registri delle Imprese in data 18.12.2025; l'operazione si è perfezionata a febbraio 2026;
- › in data 15 dicembre 2025, emissione di uno strumento senior preferred computabile ai fini MREL per un ammontare complessivo di 100 milioni di euro, interamente sottoscritto da Assicurazioni Generali S.p.A. nella forma di un collocamento privato;
- › in data 01.08.2025 la Corte di Giustizia UE, con la sentenza relativa alle cause riunite da C-92/24 a C-94/24 (Sentenza "Mediolanum"), ha riconosciuto l'illegittimità della normativa italiana che prevede l'inclusione dei dividendi unionali nella base imponibile IRAP degli intermediari finanziari e assicurativi. Il successivo riconoscimento dei principi fissati da tale sentenza effettuato con la Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199/2025), ha sancito anche il diritto ad ottenere il rimborso della maggior IRAP versata per le annualità pregresse facendo salva la validità anche delle istanze già presentate entro il 31.12.2025; sulla base dei principi fissati dalla sentenza della Corte di Giustizia UE e del successivo intervento del legislatore, si è proceduto, pertanto, alla rilevazione contabile di un credito verso l'Amministrazione finanziaria per la maggiore IRAP versata relativamente alle istanze di rimborso già presentate, per un ammontare netto di 39 milioni di euro.

Si segnala infine che, nel corso dell'esercizio, sono stati rilevati accantonamenti e rettifiche di valore non ricorrenti, per un ammontare complessivo di 61,5 milioni di euro, a copertura degli interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e per i quali è attualmente in corso un contenzioso (sia civile che penale) nei confronti del soggetto che ha istituito, commercializzato e amministrato le sopracitate operazioni e a sostenere la fidelizzazione della stessa. In particolare, gli accantonamenti, per un ammontare di 45,5 milioni di euro, si riferiscono, agli interventi commerciali a favore della clientela, incluse le garanzie rilasciate, alle ulteriori potenziali perdite della clientela di cui la Banca potrebbe in parte farsi carico per le finalità sopra indicate e agli oneri legali correlati al contenzioso instaurato con i soggetti responsabili di aver istituito, commercializzato e amministrato gli strumenti finanziari acquistati dalla clientela.

Le rettifiche di valore per un ammontare netto di 16,0 milioni di euro (15,7 milioni di euro al netto dei proventi per interessi di mora per 0,3 milioni di euro) si riferiscono invece all'adeguamento di valore dei crediti di regresso derivanti dall'escussione delle garanzie e dei crediti per diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti (4,8 milioni di euro).

Non sono state effettuate altre operazioni atipiche e/o inusuali, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Costituzione del Gruppo IVA di Assicurazioni Generali

In data 23 settembre 2019 Assicurazioni Generali, in qualità di rappresentante delle società italiane del Gruppo controllate, ha esercitato l'opzione per l'adozione della disciplina del Gruppo IVA (di cui agli artt. 70-bis e seguenti del DPR 633/72) a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Da tale data, pertanto, tutte le società incluse nel Gruppo Iva utilizzano soltanto il numero di partita IVA assegnato dall'Agenzia delle Entrate al Gruppo: 01333550323.

I rapporti fra le singole Partecipanti e la Rappresentante del Gruppo stesso (Assicurazioni Generali S.p.A.) sono disciplinati da uno specifico contratto. In particolare, gli adempimenti di documentazione e di registrazione delle operazioni attive e/o passive continueranno ad essere effettuati dai singoli partecipanti mentre gli ulteriori adempimenti relativi alla “gestione” del tributo faranno capo esclusivamente al Rappresentante del Gruppo, nella sua veste di unico soggetto passivo ai fini IVA.

Per espressa previsione di legge sarà, infatti, il Rappresentante del Gruppo IVA il soggetto obbligato ad effettuare le liquidazioni periodiche dell'imposta ed i relativi versamenti, a trasmettere le comunicazioni delle liquidazioni IVA periodiche (c.d. LIPE), a presentare la Dichiarazione Annuale IVA e a trasmettere gli altri dati previsti dalla normativa di riferimento (e.g. Esterometro, Intrastat).

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 *bis* della Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come da ultimo modificata dall'articolo 35 del DL n. 34/2019 (Decreto crescita) – le imprese devono indicare annualmente nell'ambito della Nota integrativa, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute, intese come sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati agli stessi dalle pubbliche amministrazioni.

L'obbligo riguarda le sole erogazioni che eccedono la soglia dei 10.000 euro per ente erogatore, sia di natura monetaria, secondo un criterio di cassa, che di natura non monetaria.

La medesima norma, al comma 125 *quinquies*, stabilisce inoltre che per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione e pubblicazione degli aiuti individuali nella sezione trasparenza, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie a condizione che venga dichiarata nella Nota integrativa del bilancio l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda pertanto al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Tutto ciò premesso, si segnala che nel 2025 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	AUTORITÀ CEDENTE	IMPORTI INCASSATI
Banca Generali	Formazione personale ^(*)	FBA Fondo banche e assicurazioni ^(*)	87

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso dell'esercizio 2022 e corrisposti nel mese di aprile 2025. Al riguardo si segnala che per i contributi riportanti data di concessione 2025, elencati nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio appena conclusosi.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2021.

PARTE A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla Banca.

Per tale motivo i Principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono i medesimi già applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono dettagliate le politiche contabili di Banca Generali ed un'analisi della relativa applicazione alle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- › le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- › le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- › le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- › i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- › gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- › le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- › le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- › gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- › gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base

al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- › l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- › i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- › i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- › le interessenze azionarie, le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli *strumenti di capitale* per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- › l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"); e
- › i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- › gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- › gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- › i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto ed i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvisoriamente erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di ammissibilità delle vendite nel portafoglio titoli valutati secondo il modello HTC

Il principio contabile IFRS9 riconosce l'ammissibilità della vendita degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC, le cui attività sono detenute di regola al fine di collezionarne i flussi finanziari contrattuali fino a scadenza, come una condizione per la gestione ordinaria di tali portafogli, senza che l'obiettivo del business model sia posto in discussione.

In particolare, le vendite sono ritenute pienamente conformi al modello in caso di significativo aumento del rischio di credito, altri mutamenti negativi di natura regolamentare o fiscale, prossimità alla scadenza o in assenza di tali motivazioni qualora le vendite risultino:

- infrequenti anche se significative in valore;
- non significative in valore (sia individualmente che in aggregato) anche se frequenti.

In questo contesto, una valutazione di adeguatezza rispetto alle dimensioni dei portafogli di investimenti finanziari attuali e prospettiche, previste nel piano industriale, alle nuove condizioni di business in cui Banca Generali si trova a dover operare, caratterizzate da una situazione di stress più severa, un contesto più volatile ed un confronto con le pratiche di gestione più diffuse sul mercato, hanno evidenziato l'esigenza di procedere ad una revisione delle soglie limite di ammissibilità della vendita che per l'esercizio 2025 si configurano nei seguenti termini:

- estensione delle soglie limite di materialità delle vendite considerate non significative al 10,38% sul portafoglio complessivo (nel 2024 pari al 9,91%) e al 5% sul singolo ISIN e delle vendite infrequenti al 14,7% sul portafoglio complessivo;
- adozione di un metodo di determinazione delle soglie limite basato non solo sulle vendite storiche ma anche sulle attuali e future;
- specificazione di specifiche causali di ammissibilità della vendita in condizioni rare, inattese e non prevedibili;
- adeguamento del periodo di ammissibilità delle vendite in prossimità della scadenza ai 12 mesi precedenti alla scadenza dello strumento finanziario.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- › all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- 2) inadempienze probabili (“unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
- 3) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un’attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- › le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 1. le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 2. le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- › la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

La Banca adotta il principio contabile IFRS9 per le operazioni di copertura, ad eccezione della copertura generica di fair value di portafogli di attività o passività (c.d. macro fair value hedge), per la quale ha esercitato l’opzione di continuare ad avvalersi dello IAS 39 nella versione “carve out” omologata dall’Unione Europea.

Criteri di classificazione e tipologia di coperture

I derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo, sono classificati rispettivamente nell’attivo patrimoniale alla voce “50. Derivati di copertura” o nel passivo patrimoniale alla voce “40. Derivati di copertura”.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- › **copertura di fair value**, ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio; è inoltre possibile attivare coperture generiche di fair value (“Macro fair value hedging”) aventi l’obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie (inclusi i “core deposit”). Non possono però essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- › **copertura di flussi finanziari**, ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad una operazione prevista altamente probabile;
- › **copertura di un investimento netto estero** in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in una valuta diversa dalla valuta funzionale del bilancio consolidato del gruppo di appartenenza. Nel Bilancio di Impresa, si configura invece come il riconoscimento di una relazione di Fair Value Hedge della partecipazione di controllo.

Nel bilancio consolidato solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state attivate le coperture generiche di fair value ("Macro fair value hedging") a copertura di un portafoglio di passività a vista e le coperture dei flussi finanziari. Allo stato attuale non è stata ancora attivata alcuna copertura degli investimenti netti esteri in valuta.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al fair value alla data di contrattazione.

Lo strumento derivato è designato di copertura se la relazione di copertura è formalmente designata all'inizio della copertura e adeguatamente documentata, indicando:

- › la natura della relazione economica fra elemento coperto e derivato di copertura;
- › gli obiettivi di gestione del rischio;
- › la strategia per effettuare la copertura; e
- › i metodi utilizzati per verificarne l'efficacia tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

La misura dell'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La valutazione deve essere effettuata, come minimo, a ciascuna data di riferimento del bilancio e di situazione infra-annuale (reporting date) o, se precedente, alla variazione rilevante delle circostanze che influiscono sui requisiti di efficacia della copertura. La valutazione si basa sulle aspettative circa l'efficacia della copertura, è quindi solo indicativa degli sviluppi attesi e si basa su un'analisi esclusivamente prospettica. Il metodo adottato può consistere in una valutazione qualitativa o quantitativa.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- › **copertura specifica di Fair value:** le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto, rilevate in contropartita al valore di carico dello stesso, vengono compensate con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto *economico netto*;
- › **copertura generica di Fair value:** il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, delle attività o delle passività oggetto di copertura generica di fair value, misurato con riferimento al rischio coperto, viene rilevato rispettivamente nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value dell'importo monetario coperto e la variazione del fair value degli strumenti di copertura entrambe rilevate nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico;
- › **copertura di flussi finanziari:** la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa) mentre la parte inefficace è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". L'ammontare complessivo degli utili e perdite rilevati a patrimonio netto è successivamente imputato a conto economico quando si manifesta la variazione dei flussi di cassa della posta coperta da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle coperture di fair value cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- › lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- › la copertura non soddisfa più prospetticamente i criteri per la contabilizzazione di copertura.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nelle coperture di Fair value lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa al fair value viene imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

La contabilizzazione delle coperture dei flussi finanziari cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- › lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato;
- › la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura;

- › non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessiva sullo strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto va rilevata a conto economico.

Per le coperture di una programmata operazione, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere nel qual caso qualsiasi ammontare rilevato direttamente nel patrimonio netto va girato immediatamente a conto economico.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata o può esercitare diritti di governance non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente ad uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso ("ROU Right of Use") acquisiti con operazioni di lease rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS16 e relativi all'utilizzo, in qualità di locatario, di attività materiali (immobili, automezzi, attrezzature, ecc.). Per una più dettagliata analisi dei criteri contabili adottati dalla Banca in relazione all'IFRS16 si veda il paragrafo dedicato nell'ambito del successivo capitolo 15. Altre informazioni della presente Sezione.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione, nell'ambito della Purchase Price allocation (PPA), di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Fra le attività immateriali a vita indefinita è incluso anche il valore dei marchi rilevati a seguito dell'acquisizione del gruppo Nextam Partners.

Tra le altre attività immateriali è incluso, invece, il valore delle relazioni contrattuali con la clientela individuate nell'ambito delle operazioni di acquisizione di Banca del Gottardo Italia (2008), del Ramo d'azienda Credit Suisse Italy (2014), del Gruppo Nextam Partners (2019).

Le relazioni con la clientela si configurano come un'attività immateriale, rientrando nell'ambito di applicazione dallo IAS 38, dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta, alla data di acquisizione, sulla base di una stima della redditività delle masse in gestione (AuM) relative alla clientela apportata, valutata distintamente per tipologia di asset class.

Per tali attività la vita utile determinata sulla base dei tassi previsti di decadimento delle masse in gestione (AuM) è stata stimata nella seguente misura:

- › Banca del Gottardo Italia: 10 anni;
- › Credit Suisse Italy: 15 anni;
- › Gruppo Nextam Partners: 16 anni.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end consulenti finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consorziali, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*Goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o nell'ipotesi in cui il *Goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo triennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito delle summenzionate operazioni di aggregazione aziendale è stata utilizzata una vita utile di 10 anni per Banca del Gottardo Italia, di 15 anni per Credit Suisse Italy e di 16 anni per il gruppo Nextam Partners.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene descritto nella Sezione "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti, quali partecipazioni in imprese collegate o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Qualora un gruppo di attività/passività in via di dismissione si qualifichino come attività operativa cessata e relative passività, il saldo netto dei proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili alle stesse o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible asset previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, ed alle immobilizzazioni materiali (c.d. "*affrancamento ordinario*").

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie IRES e IRAP.

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il DL 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio (c.d. "regime speciale"). La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa ed alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento ed ai marchi d'impresa potevano essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Successivamente, l'art. 17 del DL n. 83/2015, che ha precluso la possibilità di conversione in crediti d'imposta delle DTA riferibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta nei bilanci relativi all'esercizio in corso al 27 giugno 2015, ha ridotto il periodo di ammortamento extracontabile da 10 a 5 anni.

Anche per il regime dell'affrancamento speciale è previsto che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

I commi da 12 a 14 dell'art. 23 del DL 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del DL 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.

La norma, nella formulazione originaria, prevedeva che, ai fini dell'affrancamento delle operazioni effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti, sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013, data che è stata successivamente posticipata dall'articolo 1 comma 502 Legge 228 del 24.12.2012 (Legge Finanziaria 2013) all'esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2017²⁹.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("*client Relationship*") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011³⁰.

Da ultimo, l'art. 110 del DL 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), così come modificato dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1, comma 83, L. 30 dicembre 2020, n. 178), nell'ottica di favorire il rafforzamento patrimoniale e di attenuare le conseguenze sui bilanci della crisi economica dovuta all'emergenza pandemica Covid-19 ha introdotto, anche per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, la possibilità di effettuare il riallineamento dei valori contabili e fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 (art. 110 comma 8-bis), nel limite in cui fossero ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020.

L'opzione doveva essere esercitata mediante:

- › il versamento di una imposta sostitutiva del 3%, in massimo 3 rate di pari importo entro il termine del pagamento del saldo della dichiarazione 2020 e l'indicazione nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2020;
- › l'apposizione di un vincolo alle riserve di bilancio per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva a cui si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione.

Gli effetti del riallineamento dell'avviamento e delle altre attività materiali sono fiscalmente riconosciuti già a partire dall'esercizio 2021 e l'ammortamento extracontabile dell'avviamento avrebbe dovuto pertanto essere deducibile in 18 anni (comma 3 bis).

L'art. 1 commi da 622 a 624 della legge di bilancio 2022 ha tuttavia modificato retroattivamente, in deroga allo statuto del contribuente, la disciplina emergenziale degli affrancamenti di cui all'art. 110 del DL 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), prevedendo nella sostanza 3 opzioni:

- a) allungamento del periodo di ammortamento da 18 a 50 anni,
- b) "riaffrancamento" dell'avviamento affrancato al 3% applicando una maggiorazione in base agli scaglioni di aliquote previste dalla disciplina ordinaria dell'art. 176 del TUIR,
- c) revoca dell'operazione di affrancamento, secondo le modalità che saranno stabilite da un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, chiedendo a rimborso o compensando le somme già pagate.

Nell'esercizio 2021, inoltre, Banca Generali ha proceduto ad esercitare l'opzione per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible asset:

- › riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019, ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo ordinario di 50 anni;
- › riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangible asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuata ai sensi:
 - dell'art. 15 del DL 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;

²⁹ A tale proposito si evidenziano gli ulteriori interventi normativi attuati nel recente passato:

L'art. 1 comma 1079 della Legge 145/2018 (Legge bilancio 2019) ha introdotto una rimodulazione delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate cui si applicano i commi 55, 56-bis, 56-bis.1 e 56-ter dell'art. 2 del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 non ancora dedotte fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 in 10 quote annuali variabili fra il 31.12.2019 dal 2019 (5%), al 2020 (3%) e fino al 31.12.2029 (10%), fermi restando gli ammortamenti previgenti se di ammontare inferiore.

L'art. 23 del DL 98/2011 (commi 12-14) aveva introdotto la possibilità di procedere all'affrancamento "speciale" (nuovo comma 10 ter dell'art. 15 DL 185/2008) degli avviamenti e delle altre attività immateriali rilevati solo a livello consolidato, anteriormente al 31.12.2010, verso pagamento dell'imposta sostitutiva del 16% e con deduzione dei relativi ammortamenti in 10 quote annuali a partire dal 01.01.2013; tuttavia l'art. 1 comma 502 legge 228 del 24.12.2012 (legge finanziaria 2013) ha successivamente rinviato la deducibilità delle quote di ammortamento dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2017, con una sospensione degli ammortamenti di ben 5 anni, a cui è poi seguita la nuova rimodulazione effettuata nel 2018 (nota precedente).

L'art. 1, comma 714 della L. 160/2019 (legge di stabilità 2020) ha quindi previsto il differimento della deduzione della quota del 5% dello stock di componenti negativi riferibili alle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e altre attività immateriali, originariamente prevista per il 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

³⁰ A tale proposito si rileva come l'avviamento di BG Fiduciaria sia stato affrancato in data 30.11.2011 ma sia diventato effettivamente deducibile solo a partire dall'esercizio 2020 nella misura del 3% anziché dell'originario 10%.

- dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangibile, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, *"Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS"*, ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui viene effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procede, pertanto, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziati per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (10 o 18 quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui ad essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

Con riferimento al riallineamento effettuato ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020, le DTA recuperabili in un orizzonte temporale più ampio rispetto all'ammortamento extracontabile ordinario di 18 anni non sono state riconosciute a bilancio.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali di natura contrattuale o extra-contrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- » vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- » è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- » può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi ed oneri includono in particolare:

- › gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di consulenti finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale ed altre indennità simili), valutati con metodologia attuariale o finanziaria;
- › gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;
- › alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di consulenti finanziari;
- › gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- › gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari viene valutato in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (articolo 1751 Cod. Civ.) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai consulenti finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette ed indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 Cod. Civ.) ed al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai consulenti finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente ad effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società ed adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente ed indennità corrisposte dai destinatari delle riassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai consulenti finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026 ("Programma Quadro"), approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro prevedeva originariamente la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31.12.2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 ad un minimo di 1 anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

Si evidenzia tuttavia come Banca Generali abbia ritenuto di sospendere l'attuazione del summenzionato programma quadro di fidelizzazione e conseguentemente non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026.

Il Programma Quadro prevedeva il riconoscimento di un'indennità ai consulenti finanziari e ai Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettassero determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, nel primo semestre 2027, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta tuttavia la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro è stata inoltre prevista l'erogazione di parte del premio, fino ad un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni viene determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario, sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli piani sono quindi acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari. La quota da erogare in azioni segue, invece, il trattamento contabile previsto dall'IFRS2 e matura annualmente pro quota in relazione alla durata del periodo di vesting dei singoli piani annuali attivati.

Si segnala, infine, che nel corso del mese di luglio 2022, a fronte della sospensione del Programma è stato erogato ai beneficiari dei piani annuali già attivati, un anticipo a valere sui bonus da erogare per cassa accantonati e rivalutati alla data del 30.06.2022, per un ammontare di 34,2 milioni di euro. Tale anticipo è legato al diritto alla percezione del premio e quindi sarà definitivamente acquisito a seguito della verifica delle condizioni di maturazione previste dal Programma, nel primo semestre 2027.

Piano di incentivazione triennale

Il piano di incentivazione triennale per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato al raggiungimento sia di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che ad obiettivi individuali.

In particolare, al termine del piano, nessun incentivo potrà essere erogato in assenza del pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di almeno il 90% dell'obiettivo di commissioni ricorrenti cumulate alla fine del 2024.

A livello di singolo beneficiario, invece, la maturazione del premio è legata ad obiettivi individuali di raccolta netta ed evoluta su base triennale da raggiungere congiuntamente, con un floor al di sotto del quale l'incentivo non viene attribuito.

Sono inoltre previste regole particolari per i consulenti finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui non abbiano registrato una raccolta negativa.

Partecipano all'incentivazione triennale tutti i consulenti finanziari, Relationship Manager e Manager di Rete presenti in struttura al 31 dicembre 2019.

Il bonus triennale verrà infine erogato nel 2026, a condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costo sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS15 e riscontate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura simile riconosciute alla rete di vendita.

La maturazione del premio alla fine del triennio è legata al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario, previsti dalla Politica sulle Remunerazioni.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc).

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- › le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- › le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- › le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte, pertanto, nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione al patrimonio netto della Banca ai sensi dello IAS 32. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- › durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- › piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- › mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- › non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "130. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte e il rateo delle cedole maturate, al netto delle relative imposte, sono portati in riduzione della voce "140. Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "140. Riserve".

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Operazioni di Lease (IFRS16)

Come locatario

All'inizio di un contratto, la Banca deve valutare se lo stesso è o contiene un lease.

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing (propriamente detti), anche quelli di affitto, noleggio, locazione e comodato ed ogni altro contratto che può contenere un lease.

Per ogni contratto che è o contiene un lease la Banca alloca i corrispettivi pattuiti, sulla base dei prezzi a sé stanti delle singole transazioni fra:

- › le componenti di lease (canone di locazione puro);
- › le componenti afferenti a servizi diversi da rilevare secondo altri principi (e.g. spese condominiali, IVA indetraibile, interessi ritardato pagamento, bolli, spese per assicurazione e manutenzione automezzi, ecc.).

La Banca di regola separa le componenti di lease dalle altre componenti di servizi, tranne quando ciò non possa essere agevolmente effettuato.

La Banca iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione:

- › di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi); e
- › dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore a 5.000 euro quando nuovi).

Per questi ultimi, la Banca iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

Passività finanziarie derivanti da Lease

Le passività finanziarie derivanti da lease sono inizialmente rilevate al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease o, qualora non fosse prontamente determinabile, al tasso di finanziamento incrementale del locatario.

Poiché nella maggior parte dei contratti di lease stipulati dalla Banca non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto viene di regola determinato come il tasso risk free relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e maggiorato dello specifico Credit Spread applicabile al locatario.

In particolare, viene utilizzata la curva dei tassi risk free (curva swap) maggiorata dello spread rappresentativo del rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, determinato periodicamente sulla base delle quotazioni dei Credit default swap (CDS) relativi alla capogruppo Assicurazioni Generali.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- › la componente fissa dei canoni di lease, inclusi i canoni di leasing contrattualmente strutturati come variabili ma fissi nella sostanza, (*in-substance fixed payments*) al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore;
- › i pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- › l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- › il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimato ragionevolmente certo;
- › le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimato ragionevolmente certo.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

La Banca ridetermina il saldo della Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del Diritto d'uso, se significativo) qualora:

- › cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- › cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- › un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato; in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il Diritto d'uso

La Banca iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease alla data di decorrenza del contratto.

L'attività per il Diritto d'uso è inizialmente misurata al costo che include:

- › la valutazione iniziale della passività derivante dal lease;
- › i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto;
- › i costi diretti iniziali sostenuti per l'acquisizione del contratto (legali, notarili, costi per agenzie immobiliari, ecc.).

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui la Banca sia obbligata a farsi carico dei costi di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tale onere viene incluso nel valore del Diritto d'uso.

Il Diritto d'uso è successivamente iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Il Diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti nel periodo di tempo compreso fra la data di decorrenza del contratto e il minore tra il *lease term* e la vita utile residua del bene sottostante.

Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del Diritto d'uso riflette la volontà della Banca di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo Diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto.

La Banca applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del Diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Altri costi operativi" dello schema di conto economico.

Come locatore

La Banca non opera come locatore nell'ambito di operazioni di lease.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i consulenti finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- › il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento ad un prezzo prefissato (piani di stock option);
- › l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei consulenti finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS2 *Share based payments*, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 160.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei consulenti finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 140. "Riserve" del patrimonio netto ³¹.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'articolo 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un **"beneficio successivo al rapporto di lavoro"**.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto, ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- › **"piano a contribuzione definita"** per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.
Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto".
- › **"piano a benefici definiti"** per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della **"Proiezione Unitaria del Credito"**.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di *"high quality corporate bonds"*, è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX EURO CORP costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

³¹ Per maggiori informazioni circa il trattamento contabile e le caratteristiche anche quantitative dei singoli piani si rinvia alla Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, della presente Nota Integrativa.

I premi di produttività del personale dipendente

I premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "Altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- › la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- › gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi ed oneri:

- › la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 5 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IFRS19, nella voce 160 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 160 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale ed i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece ad essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- › gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- › gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- › i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- › le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Riconoscimento dei costi per l'acquisizione e per l'adempimento di un contratto

A partire dalla fine dell'esercizio 2018, è stato modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback ad un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni.

La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati ad obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di consulenti finanziari per i quali in precedenza era stato adottato l'espedito pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.

La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- › ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- › ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto ad un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stage differenti sono le seguenti:

- › la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- › presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2;
- › presenza di misure di concessione, c.d. "forbearance" comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in, first-out" o "FIFO" contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. “*low credit risk exemption*” (LCRE) prevista nell’IFRS9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a “investment grade”.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell’esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Modifiche allo Stage assignment

Il principio contabile IFRS9 stabilisce che la valutazione delle perdite attese (Expected credit losses) degli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato allocati nei portafogli HTC e HTCS sia strettamente connessa all’inclusione degli stessi in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio), l’ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

In particolare, gli strumenti finanziari sono classificati in stage 2, se alla data di reporting hanno subito un incremento significativo del rischio rispetto all’origination determinato dal raggiungimento di una classe di rating giudicata eccessivamente rischiosa o da un delta notch di rating significativo.

A seguito dell’emergenza Covid-19 gli organismi internazionali e i governi hanno attivato ampi programmi di sostegno al sistema bancario e all’economia reale, fra cui in primis il banking package promosso dalla UE e le moratorie pubbliche. Le Autorità di Vigilanza hanno inoltre richiesto agli istituti finanziari una modifica del processo di gestione e quindi di valutazione del credito, in modo da assicurare anche in condizioni di shock la corretta valutazione del temporaneo incremento del profilo di rischio e nel contempo ridurre l’effetto pro-ciclico dei modelli di valutazione.

Nell’accoglimento di tale framework normativo, che vede quindi nell’emergenza Covid-19 un fenomeno temporaneo destinato a non durare nel tempo, ed in linea con le pratiche di settore diffusesi di recente fra gli istituti finanziari italiani, il Gruppo bancario ha ritenuto rilevante apportare alcune modifiche all’attuale modello di Staging Assignment del portafoglio Titoli, come di seguito dettagliato:

- › introduzione di un modulo che formalizza l’utilizzo legittimo di modifiche transitorie di modello in condizioni straordinarie d’uso, fino al ristabilirsi delle condizioni di normalità;
- › introduzione di una regola che inibisce il downgrading dei titoli Sovrani purché circostanziata in termini di temporaneità o validità, straordinarietà e gravità; con riferimento a quest’ultimo punto è stato individuato un limite costituito da un downgrade tale da non determinare una classe di merito peggiore della classe 4 di qualità del credito (equivalente alla BB) (Comunicato Stampa BCE del 22.04.2020);
- › sostituzione dell’attuale regola di attribuzione del rating secondo un ordine predefinito (1. Moody’s, 2. S&P e 3. Fitch) con la regola di assegnazione del miglior Rating disponibile (ECAI First Best Rating) a riconoscimento che il giudizio di downgrading del Titolo è ammesso solo se formulato unanimemente da tutte le agenzie di rating Moody’s, S&P, Fitch e DBRS;
- › arricchimento dei rating delle agenzie ECAI Moody’s, S&P e Fitch con quello dell’agenzia DBRS.

Tali modifiche sono in linea con il requisito normativo formulato in [EBA – Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 marzo 2020] e in [EBA – Guidelines EBA/GL/2020/02, 02 aprile 2020], che richiede prudenza nel valutare l’incremento del profilo di rischio, laddove non rappresentativa dello stato di lungo periodo della controparte.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- › valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- › valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;
- › valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un’analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell’effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare, per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- › natura del credito, privilegiato o chirografario;
- › consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;

- › complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- › esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- › ultimi bilanci disponibili;
- › stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette ad integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore ad una soglia prestabilita.

Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno in bonis nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.

Con l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all'adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il D.Lgs. n. 30/2016, la direttiva è stata infine recepita nell'ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del "bail in", prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un'Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all'1% dei depositi garantiti**³².

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività "eligible", ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D.Lgs. n. 180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla Direttiva 2014/59/UE (articolo 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino ad un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

³² Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB), nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism - SRM).

Il Regolamento (UE) n. 806/2014 prevedeva che il fondo raggiungesse un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria in un arco temporale di 8 anni, dal 1° gennaio 2016 e sino al 31 dicembre 2023.

Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono state stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015. Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si è tenuto conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS 38 né un'attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

A tale proposito la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) "Spese amministrative altre spese amministrative" del conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

Fondo di garanzia assicurativo dei Rami Vita

L'articolo 1 commi 112-122 della Legge di Bilancio 2024 prevede l'istituzione di un nuovo "Fondo di garanzia assicurativo dei Rami Vita", con funzioni e caratteristiche sostanzialmente analoghe a quelle del Fondo interbancario di Tutela dei depositanti (FITD). La finalità del Fondo è di intervenire nei casi di liquidazione coatta amministrativa delle imprese di assicurazione aderenti, rimborsando le prestazioni protette entro l'importo massimo di 100.000 euro a ciascun avente diritto.

La dotazione finanziaria sarà costituita mediante contributi degli aderenti, in modo che la stessa risulti proporzionata alle passività del Fondo e comunque pari almeno allo 0,4 per cento dell'importo delle riserve tecniche (livello-obiettivo) da raggiungere gradualmente a partire dal 1° gennaio 2024 ed entro il 31 dicembre 2035 (12 anni), di cui quattro quinti a carico delle imprese di assicurazione e un quinto a carico degli intermediari aderenti al RUI.

È stato altresì stabilito che in sede di prima applicazione i contributi dovuti saranno pari allo 0,4 per mille delle riserve tecniche dei rami vita, per le imprese di assicurazione e allo 0,1 per mille dell'importo delle riserve tecniche vita intermedie per le banche, le Sim gli altri intermediari finanziari e Poste italiane.

In data 13 dicembre 2024 si è tenuta presso l'IVASS l'assemblea istitutiva del fondo che ha provveduto alla nomina dei 3 membri del Collegio Promotore che dovrà procedere all'elaborazione dello Statuto e al richiamo dei contributi ordinari dovuti per il 2024.

In data 30 dicembre 2025 IVASS ha provveduto al deposito dello Statuto presso la Camera di commercio competente.

Per quanto concerne il trattamento contabile, in data 18.12.2024, l'IVASS ha pubblicato una lettera al mercato concernente le modalità di rilevazione nel bilancio consolidato e nel bilancio d'esercizio dei contributi ordinari e straordinari che le imprese aderenti sono tenute a versare al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita.

Tale comunicazione ripropone le medesime indicazioni fornite dalla Banca d'Italia e dall'ESMA in relazione agli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD.

Come disposto dalla Legge 213/2023, il Comitato di Gestione Provvisorio ha richiesto nel 2025 i contributi agli Aderenti relativi all'annualità 2024 sulla base delle riserve tecniche vita intermedie al 31.12.2023.

In attesa della convocazione dell'Assemblea degli Aderenti che eleggerà gli organi del Fondo e in vista delle scadenze contabili per il bilancio 2025, il Comitato di Gestione Provvisorio ha richiesto di considerare per la contribuzione di competenza per l'esercizio 2025, un'appostazione a bilancio di un importo computato con le medesime modalità, ovvero per Banca Generali, parametrato alle riserve tecniche vita intermedie al 31.12.2024. Tale importo sarà successivamente rivisto sulla base delle disposizioni dello Statuto del Fondo e dei relativi regolamenti attuativi.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS3 *Business Combinations*. Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS3 ed a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'*Accounting Principles Board* (APB) Opinion 16. Tale metodo ("*pooling of interest*") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*" e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragrupo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente ad una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

PARTE A.4 - Informativa sul fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura *entity specific*, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- › l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- › è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- › presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- › suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell'attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- › **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate in un mercato attivo secondo la definizione del principio IFRS13;
- › **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- › **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del Fair Value gli input sono quindi classificabili in:

- › **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- › **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla funzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Chief Risk Office.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato ad individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (approccio *mark to market*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (approccio *mark to model*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli obbligazionari (titoli di stato e cartolarizzazioni), i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, e gli strumenti derivati quotati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- › un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- › uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo;
- › una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“bid”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“ask”) per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Il **Livello 2** della Gerarchia del Fair Value comprende tutti gli strumenti finanziari il cui fair value, pur non essendo direttamente osservabile sul mercato può essere stimato con modelli di valutazione, basati su:

- › input osservabili sul mercato direttamente (ad es.: prezzi eseguibili, tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, spread creditizi etc.);
- › input osservabili sul mercato indirettamente ovvero desunti da dati di mercato osservabili e avvalorati da forti evidenze di correlazione con dati di mercato osservabili (input corroborati dal mercato).

Per **titoli obbligazionari** (inclusi titoli di stato e cartolarizzazioni), le fonti di prezzo che devono essere utilizzate, se disponibili, per la determinazione del fair value in assenza di mercato attivo, sono le seguenti:

- › Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato utilizzando sia prezzi eseguibili sia prezzi indicativi contribuiti a Bloomberg;
- › Bloomberg Valuation Service (BVAL), che fornisce una valutazione dei titoli obbligazionari determinata sulla base di un processo di pricing che si sviluppa su tre stadi: 1) osservazione dati di mercato; 2) analisi andamento prezzi osservati su strumenti simili; 3) valutazione mediante modelli di non arbitraggio (per comparable yield curve model). Il BVAL è considerato fonte di prezzo di Livello 2 quando c'è evidenza che esso sia basato su dati di mercato direttamente osservabili. Negli altri casi sarà considerato fonte di prezzo di Livello 3;
- › altri prezzi di tipo “consensus price” forniti da Bloomberg, Telekurs o altri Information Providers;
- › prezzi di contribuenti eseguibili che non soddisfano i requisiti di significatività;
- › modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dal Chief Risk Office.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi.

Gli OICR caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità sono considerati di Livello 2 e valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Gli OICR aventi ad oggetto attività di private equity, private debt e similari sono invece considerati di Livello 3 e sono valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o sulla base di valutazioni specifiche qualora sia necessario riflettere una diversa valorizzazione delle attività sottostanti il fondo stesso.

Per quanto riguarda la metodologia di valutazione del Fondo Forward si rimanda all'informativa contenuta nella “Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 1 “Rischio di credito”, Sottosezione E “Operazioni di cessione”, paragrafo C “Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente” della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti derivati vengono adottati modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da Provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dal Chief Risk Office.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- › l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- › i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da brokers.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle “partecipazioni minori” detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Crediti a vista, a revoca e a breve termine

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Crediti con scadenza contrattuale definita a medio/lungo termine

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- › costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- › costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- › costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- › costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Esposizioni deteriorate (non performing)

Per i crediti deteriorati – sofferenze, UTP e past due – valutati in modo analitico, si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento. I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2025			TOTALE
	L1	L2	L3	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.342	81	-	70.423
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.211	17.164	484.669	504.044
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.507.975	14.248	23.560	3.545.783
3. Derivati di copertura	-	153.464	-	153.464
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	3.580.528	184.957	508.229	4.273.714
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	69.936	78	-	70.014
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	188.984	-	188.984
Totale	69.936	189.062	-	258.998

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2024			TOTALE
	L1	L2	L3	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	111	-	121
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.687	17.303	493.098	512.088
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.447.595	48.987	25.282	1.521.864
3. Derivati di copertura	-	131.220	-	131.220
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	1.449.292	197.621	518.380	2.165.293
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	109	-	109
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	176.947	-	176.947
Totale	-	177.056	-	177.056

Alla data di bilancio, i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) e i derivati di copertura sono costituiti per l'83,8% da attività finanziarie allocate nella classe con livello gerarchico L1, in aumento rispetto all'esercizio precedente (66,9%).

Il comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è composto dai titoli governativi italiani presenti nel portafoglio di Banca Generali per 70,3 milioni di euro.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rimane concentrato sul debito sovrano, nel quale i titoli governativi italiani e di emissione europea rappresentano la componente prevalente. Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (74,3 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (54,0 milioni di euro), e titoli azionari quotati.

Le attività finanziarie allocate nella classe L2 sono invece costituite dai derivati di copertura e dalle polizze unit linked che, per il fallimento del SPPI Test, sono state riclassificate tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO					
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATO- RIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
1. Esistenze iniziali	493.098	-	-	493.098	25.282
2. Aumenti	947	-	-	947	6.197
2.1 Acquisti	850	-	-	850	6.197
2.2 Profitti imputati a:	97	-	-	97	-
2.2.1 Conto economico	97	-	-	97	-
di cui:					
- plusvalenze	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	9.376	-	-	9.376	7.919
3.1 Vendite	613	-	-	613	4.565
3.2 Rimborsi	1.776	-	-	1.776	-
3.3 Perdite imputate a:	6.837	-	-	6.837	3.354
3.3.1 Conto economico	6.837	-	-	6.837	-
di cui:					
- minusvalenze	6.576	-	-	6.576	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	3.354
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	150	-	-	150	-
4. Rimanenze finali	484.669	-	-	484.669	23.560

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di livello L3 comprendono:

- › l'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 101 migliaia di euro, e le quote del Fondo MIP I, per 964 migliaia di euro;
- › il prestito convertibile nella società Conio Inc. sottoscritto nel mese di novembre 2024 per un importo pari a 4.166 migliaia di euro; il primo prestito acquistato nel mese di dicembre 2020 e giunto a scadenza, è stato convertito in azioni;
- › il Fondo Forward, sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare iniziale di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari. Nel corso del 2022 vi è stata un'ulteriore sottoscrizione di quote per 112 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio 2025, il valore del fondo si attesta a 479.438 migliaia di euro, rilevando una minusvalenza pari a 6.323 migliaia di euro.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 23.560 migliaia di euro, sono invece costituite:

- › dalla partecipazione nella società Conio Inc. che opera nel settore delle crypto-valute, acquistata nel mese di dicembre 2020, e che al 31 dicembre 2025 si attesta su un valore di 7.301 migliaia di euro;
- › dalla partecipazione nella società di gestione del risparmio indipendente 8A+ Investimenti SGR, della quale la Banca detiene il 19,5% del capitale sociale per un valore al 31.12.2025 di 912 migliaia di euro;
- › da alcuni investimenti partecipativi che continuano ad essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value; trattasi delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti strategici di fornitura di servizi (CSE, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 15,2 milioni di euro;
- › dalla partecipazione in Beyond S.p.A., per 110 migliaia di euro.

La partecipazione in MainStreet Partners, società specializzata nel rating e advisory ESG, è stata ceduta nell'ultimo trimestre del 2025.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2025			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.361.530	8.448.066	3.436.731	551.793
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	12.361.530	8.448.066	3.436.731	551.793
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.837.009	-	15.837.009	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	15.837.009	-	15.837.009	-

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.555.586	9.145.993	2.790.190	618.178
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	12.555.586	9.145.993	2.790.190	618.178
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.504.824	-	14.504.824	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	14.504.824	-	14.504.824	-

PARTE A.5 - Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell’IFRS7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall’entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO³³

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
a) Cassa	29.783	29.853
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	275.015	843.070
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	28.332	136.059
Totale	333.130	1.008.982

La voce b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali riporta il valore del deposito overnight aperto presso la BCE.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2025			31.12.2024		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	70.319	-	-	2	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	70.319	-	-	2	-	-
2. Titoli di capitale	23	-	-	8	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	70.342	-	-	10	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	81	-	-	111	-
1.1 di negoziazione	-	81	-	-	111	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	81	-	-	111	-
Totale (A + B)	70.342	81	-	10	111	-

³³ Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del Fair Value degli strumenti finanziari (L1,L2,L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul Fair Value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	70.319	2
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	70.317	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
– imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2	2
2. Titoli di capitale	23	8
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	8
di cui:		
– imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	23	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
– imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	70.342	10
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	81	111
Totale B	81	111
Totale (A + B)	70.423	121

La voce dei titoli di debito è composta principalmente dai titoli governativi italiani acquisiti nel portafoglio della Banca.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2025			31.12.2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	4.166	-	-	5.308
1.1 Titoli strutturati	-	-	4.166	-	-	5.308
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	2.211	-	-	1.687	-	98
3. Quote di OICR	-	21	480.503	-	21	487.692
4. Finanziamenti	-	17.143	-	-	17.282	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	17.143	-	-	17.282	-
Totale	2.211	17.164	484.669	1.687	17.303	493.098

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di capitale	2.211	1.785
di cui:		
– banche	–	–
– altre società finanziarie	2.211	1.785
– società non finanziarie	–	–
2. Titoli di debito	4.166	5.308
a) Banche Centrali	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–
c) Banche	–	–
d) Altre società finanziarie	–	–
di cui:		
– imprese di assicurazione	–	–
e) Società non finanziarie	4.166	5.308
3. Quote di OICR	480.524	487.713
4. Finanziamenti	17.143	17.282
a) Banche Centrali	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–
c) Banche	–	–
d) Altre società finanziarie	16.305	16.444
di cui:		
– imprese di assicurazione	16.305	16.444
e) Società non finanziarie	838	838
f) Famiglie	–	–
Totale	504.044	512.088

Il portafoglio OICR include il Fondo Forward, un FIA di diritto italiano gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi. Il fondo è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari scaduti o in contenzioso, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela, al fine di tutelare la stessa da una possibile perdita, e contestualmente trasferito allo stesso, sottoscrivendone il 98% delle quote. Nel corso del 2022 vi è stata un'ulteriore sottoscrizione di quote per 112 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio 2025, il valore del fondo si attesta a 479.438 migliaia di euro. Nel corso del 2025 sul fondo è stata rilevata una minusvalenza pari a 6.323 migliaia di euro.

Gli investimenti in azioni della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. alla fine dell'esercizio 2025 assumono un controvalore pari a 2.211 migliaia di euro.

La voce titoli di debito include un'unica obbligazione convertibile emessa dalla società Conio Inc. in data 04.11.2024 con scadenza 04.11.2026. Il prestito convertibile sottoscritto in data 09.12.2020, giunto a scadenza in data 31.05.2025, è stato convertito in azioni.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2025			31.12.2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	3.507.975	14.248	-	1.447.595	48.987	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.507.975	14.248	-	1.447.595	48.987	-
2. Titoli di capitale	-	-	23.560	-	-	25.282
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.507.975	14.248	23.560	1.447.595	48.987	25.282

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di debito	3.522.223	1.496.582
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.443.606	1.479.087
c) Banche	58.247	16.490
d) Altre società finanziarie	20.370	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	1.005
2. Titoli di capitale	23.560	25.282
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	23.560	25.282
- altre società finanziarie	3.098	10.262
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	20.462	15.020
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.545.783	1.521.864

La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 790.816 migliaia di euro.

Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 23.560 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. “partecipazioni minori” e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati dal gruppo (CSE, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di natura commerciale (Tosetti Value Sim, 8 A+ SGR, Conio Inc.), di regola non quotati e non negoziabili.

Tali interessenze sono valutate al costo rilevando eventuali perdite durevoli di valore.

La partecipazione in Conio rientra nell’ambito di una più ampia partnership di carattere societario e commerciale con la fintech californiana, fondata nel 2015, che si posiziona come “wallet provider”, offrendo servizi di custodia, negoziazione e reporting, al momento focalizzati sul Bitcoin, sul mercato italiano, tramite la controllata Conio S.r.l.

Nel corso dell’ultimo trimestre 2025 è stata ceduta la partecipazione in MainStreet Partners, società specializzata nel rating e advisory ESG, acquistata nel 2023.

Infine, è stata acquisita, a dicembre 2025, un’ulteriore percentuale del 2% nella società CSE, portando la partecipazione ad un valore del 12% del capitale sociale.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	3.522.551	3.443.914	-	-	-	328	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	3.522.551	3.443.914	-	-	-	328	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	1.496.833	1.479.334	-	-	-	251	-	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall’IFRS9, al 31.12.2025 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziare riserve collettive per un ammontare di 328 migliaia di euro, di cui 308 migliaia di euro relative al portafoglio di titoli governativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025						31.12.2024					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGI- NATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGI- NATE	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	128.547	-	-	-	128.547	-	119.013	-	-	-	119.013	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	128.547	-	-	X	X	X	119.013	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.143.344	-	-	2.213.373	931.201	1.988	2.619.675	-	-	1.923.489	683.292	2.001
1. Finanziamenti	744.321	-	-	-	744.321	-	596.659	-	-	-	596.659	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	62.178	-	-	X	X	X	33.064	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	682.143	-	-	X	X	X	563.595	-	-	X	X	X
- pronti contro termine attivi	487.477	-	-	X	X	X	387.089	-	-	X	X	X
- finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- altri	194.666	-	-	X	X	X	176.506	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.399.023	-	-	2.213.373	186.880	1.988	2.023.016	-	-	1.923.489	86.633	2.001
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.399.023	-	-	2.213.373	186.880	1.988	2.023.016	-	-	1.923.489	86.633	2.001
Totale	3.271.891	-	-	2.213.373	1.059.748	1.988	2.738.688	-	-	1.923.489	802.305	2.001

Nell'ambito della voce Altri finanziamenti - Altri sono inclusi 187.144 migliaia di euro (166.157 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) relativi a margini di garanzia versati a controparti bancarie per l'operatività in derivati. I restanti 8 milioni di euro sono quasi interamente riconducibili a crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025						31.12.2024					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.745.482	17.341	20.984	-	2.247.099	535.288	2.474.414	21.173	15.790	-	1.925.517	586.412
1.1 Conti correnti	1.979.958	8.579	-	X	X	X	1.740.059	7.953	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	27.334	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	479.611	5.131	-	X	X	X	517.898	9.534	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	6	-	X	X	X	-	6	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	258.579	3.625	20.984	X	X	X	216.457	3.680	15.790	X	X	X
2. Titoli di Debito	6.305.832	-	-	6.234.693	129.884	14.516	7.305.520	-	-	7.222.504	62.367	29.765
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	6.305.832	-	-	6.234.693	129.884	14.516	7.305.520	-	-	7.222.504	62.367	29.765
Totale	9.051.314	17.341	20.984	6.234.693	2.376.983	549.804	9.779.934	21.173	15.790	7.222.504	1.987.884	616.177

La voce 2.2 relativa ai titoli di debito include, per un ammontare di 63.595 migliaia di euro, emissioni “senior” rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione; la componente ABS registra un decremento rispetto all'esercizio precedente (92.474 migliaia di euro) imputabile principalmente al totale rimborso delle cartolarizzazioni Credimi, Eridano, Progetto Quinto, e di alcuni ABS del comparto CLO. Il dettaglio dei titoli cartolarizzati è fornito nella parte E della Nota integrativa.

La voce Titoli di debito contiene attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 366.378 migliaia di euro, e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 250.521 migliaia di euro. Tale voce include inoltre titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 711.882 migliaia di euro.

La voce 1.7 Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 101.440 migliaia di euro, integralmente costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotto e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
Altre sovvenzioni	12.675	23.650
Crediti su promissory notes	6.692	8.288
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	72.876	27.931
Anticipi a consulenti finanziari	53.721	55.517
Crediti di funzionamento	101.440	95.880
Depositi cauzionali fruttiferi	1.157	1.017
Crediti di regresso e diritti di usufrutto	20.984	15.790
Competenze da percepire e altri crediti	13.643	7.854
Totale	283.188	235.927

La voce Crediti di regresso e diritti di usufrutto si riferisce ai crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e i crediti derivanti dalla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti. Entrambe le categorie di crediti sono state iscritte fra i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato e classificati come crediti acquisiti/originati deteriorati (POCI).

Nel corso dell'anno, la Banca ha stralciato integralmente i diritti di usufrutto che residuavano, per un ammontare di 4,8 milioni di euro. L'importo di 20.984 migliaia di euro che residua a fine esercizio è dato, pertanto, dai soli crediti di regresso generatisi dall'escussione delle garanzie.

Ai sensi del Principio contabile IFRS15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura dei

crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire). In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS15, la variazione dei crediti nel corso dell'esercizio deriva dalla normale operatività della Banca e non è pertanto riconducibile a cambiamenti dovuti ad aggregazioni aziendali o modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.

Gli anticipi a consulenti finanziari iscritti all'Albo dei consulenti finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 2.965 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025			31.12.2024		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE
1. Titoli di debito	6.305.832	-	-	7.305.520	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	6.143.024	-	-	7.041.168	-	-
b) Altre società finanziarie	120.883	-	-	224.910	-	-
di cui:						
- imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	41.925	-	-	39.442	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.745.482	17.341	20.984	2.474.414	21.173	15.790
a) Amministrazioni pubbliche	5	-	-	5	-	-
b) Altre società finanziarie	328.667	2.621	20.984	223.887	384	15.790
di cui:						
- imprese di assicurazione	24.735	-	-	25.813	-	-
c) Società non finanziarie	284.004	5.864	-	255.185	10.490	-
d) Famiglie	2.132.806	8.856	-	1.995.337	10.299	-
Totale	9.051.314	17.341	20.984	9.779.934	21.173	15.790

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	8.706.535	-	-	2.642	-	1.680	-	2.642	-	-
Finanziamenti	3.424.398	-	196.310	37.271	20.984	1.603	755	19.930	-	83.093
Totale 31.12.2025	12.130.933	-	196.310	39.913	20.984	3.283	755	22.572	-	83.093
Totale 31.12.2024	12.303.483	-	219.691	41.480	17.066	3.745	807	20.307	1.276	11.179

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS9, al 31.12.2025 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto delle riserve collettive per un ammontare complessivo di 4.038 migliaia di euro di cui:

- › 1.680 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
- › 2.358 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 1.025 migliaia di euro, di cui 833 migliaia di euro su titoli di debito e 192 migliaia di euro su altri finanziamenti.

Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 766 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

La voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce al bond Alitalia. Il bond, denominato “Dolce Vita”, per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, è stato interamente svalutato negli esercizi precedenti in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all’apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell’IFRS9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine di tali esposizioni, integralmente incassate nei primi mesi dell’esercizio successivo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
4. Finanziamenti	1.462	-	-	580	-	-	-	56	-	-
Totale 31.12.2025	1.462	-	-	580	-	-	-	56	-	-
Totale 31.12.2024	21.378	-	325	1.654	-	6	-	218	-	-

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025				31.12.2024			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	153.464	-	5.308.715	-	131.220	-	3.761.400
1) Fair value	-	145.304	-	4.366.715	-	123.861	-	3.156.400
2) Flussi finanziari	-	8.160	-	942.000	-	7.359	-	605.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	153.464	-	5.308.715	-	131.220	-	3.761.400

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA							SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	264	-	-	-	X	X	X	85	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.207	X	528	-	X	X	X	8.076	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.304	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	143.471	-	528	-	-	-	1.304	8.161	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100%	100%
2. Generfid S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
3. BG (Suisse) Private Bank S.A.	Lugano	Lugano	100%	100%
4. BG Aequitum S.A.	Lugano	Lugano	100%	100%
5. Intermonte Partners Sim S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
6. Intermonte Sim S.p.A.	Milano	Milano	87,05%	87,05%
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Agorai Innovation Hub S.p.A.	Trieste	Trieste	7,6%	7,6%

Partecipazioni significative - informazioni contabili

	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE
Generfid S.p.A.	245	245	-
BG Fund Management Luxembourg S.A.	2.000	2.000	-
BG (Suisse) Private Bank S.A.	82.839	66.474	16.365
BG Valeur S.A.	-	-	-
Intermonte	97.679	-	97.679
Totale	182.763	68.719	114.044

In data 8 ottobre 2021 è stata costituita BG Suisse S.A., società di capitali di diritto svizzero, con sede in Lugano, costituita da Banca Generali con un conferimento iniziale di 10 milioni di CHF al fine di dare vita ad un nuovo hub transfrontaliero di servizi private, in grado di sfruttare la discontinuità che si sta registrando sul mercato svizzero per effetto degli importanti cambiamenti normativi introdotti al fine di avvicinarsi alla regolamentazione europea dei servizi finanziari.

A tale scopo, nel mese di gennaio 2022, la Società aveva presentato apposita istanza all'Autorità Federale di Vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) volta ad ottenere una licenza bancaria al fine di poter operare nel territorio elvetico.

In data 5 settembre 2023, la Società aveva ottenuto dalla FINMA l'autorizzazione preliminare all'avvio dell'attività bancaria, subordinata al rispetto di alcuni requisiti, fra cui il possesso di una dotazione adeguata di capitale proprio. Conseguentemente, in data 14 settembre 2023, Banca Generali aveva effettuato un ulteriore aumento di capitale di 40 milioni di CHF, volto a integrare il capitale sociale statutario come previsto dal nuovo Statuto Societario.

L'autorizzazione definitiva è stata concessa in data 7 novembre 2023 e la nuova banca ha avviato la propria operatività dal 1° dicembre 2023.

A giugno 2024 è stato effettuato un ulteriore aumento di capitale, per 10 milioni di CHF, portando il capitale sociale complessivamente versato dalla costituzione a 70 milioni di CHF.

Nel corso del mese di ottobre 2024, la Società ha acquisito, mediante conferimento da parte di Banca Generali, la partecipazione totalitaria in BG Valeur S.A., realizzando così la costituzione di un gruppo bancario elvetico. L'operazione è stata deliberata dall'Assemblea dei Soci del 8 ottobre 2024.

Banca Generali, che deteneva una partecipazione maggioritaria del 90,1% nella società BG Valeur S.A., aveva acquisito, nel corso del primo semestre 2024, la residua quota di partecipazione del 9,9% dai soci di minoranza. Tale operazione era finalizzata al successivo conferimento della partecipazione totalitaria della società in BG (Suisse) Private Bank S.A.

BG Suisse, a fronte della cessione da parte di BG della partecipazione totalitaria in BG Valeur, costituita da 30.000 azioni nominative del VN di 100 CHF, ha emesso a favore di quest'ultima nuove 12.300 azioni del valore nominale di 1.000 CHF, per un ammontare complessivo di 12,3 milioni di CHF.

Nel corso del primo trimestre 2025 è stato sottoscritto un ulteriore aumento di capitale per 15,65 milioni di CHF pari a 16,37 milioni di euro. Al 31 dicembre 2025, pertanto, il valore della partecipazione ammonta a 82,8 milioni di euro.

A seguito degli esiti dell'impairment test, la partecipazione era stata oggetto di svalutazione al 31.12.2023 per un importo di 13.982 migliaia di euro, che era andato ad aggiungersi ai 3.972 migliaia di euro dell'esercizio 2022.

Si segnala inoltre che, in data 31.10.2025, BG (Suisse) Private Bank S.A. ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione totalitaria nella società elvetica, con sede a Lugano, Aequitum Holding S.A. e, attraverso la stessa, nella controllata totalitaria Aequitum S.A., società operativa specializzata nella gestione del risparmio AIFM. Successivamente, previa autorizzazione delle Autorità di Vigilanza competenti, le due società sono state incorporate in BG Valeur, che ha mutato la propria denominazione in BG Aequitum S.A.

L'operazione di incorporazione è stata perfezionata con data di efficacia 23.12.2025 ed effetti contabili e fiscali retroattivi al 01.11.2025.

In data 16 settembre 2024, Banca Generali ha promosso un'offerta pubblica di acquisto volontaria per cassa avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Intermonte Partners Sim S.p.A. (IT0005460016), società quotata alla Borsa italiana (EuroNext Growth Milano) ad un prezzo di 3,04 euro per azione, comprensivi di un premio del 24,0% sulla media del titolo degli ultimi 3 mesi con l'obiettivo di raccogliere almeno il 90% delle azioni di Intermonte in modo da consentirne il delisting. Il Gruppo Intermonte, costituito da Intermonte Partners Sim S.p.A. (Holding) e Intermonte Sim S.p.A. (società operativa) rappresenta un primario broker indipendente con una posizione di leadership sul mercato italiano e trent'anni di consolidata esperienza e successi.

L'Offerta pubblica di acquisto (OPA) si è conclusa in data 31 gennaio 2025 con l'adesione all'Offerta di n. 30.789.819 azioni pari a circa il 95,332% delle azioni oggetto dell'Offerta e a fronte del trasferimento del diritto di proprietà delle azioni in favore di Banca Generali; la stessa ha quindi provveduto a riconoscere agli aderenti un corrispettivo in denaro per un totale di 93.601 migliaia di euro.

Alla luce dei risultati definitivi dell'Offerta, Banca Generali ha deciso di esercitare il Diritto di Acquisto previsto dall'articolo 111 del TUF (e ad adempiere al simmetrico obbligo di acquisto previsto dall'articolo 108 comma 2 del TUF) in relazione alle residue n. 1.339.086 azioni (escluse le azioni proprie), pari al 4,146% del capitale sociale dell'Emittente, per un controvalore complessivo di 4.070,8 migliaia di euro.

Tale procedura si è conclusa in data 5 febbraio 2025.

Conseguentemente, Borsa Italiana ha disposto la revoca dalla quotazione di Intermonte a partire dalla seduta di mercoledì 5 febbraio 2025.

Alla data del 31 dicembre 2025 Banca Generali detiene pertanto il 100% di Intermonte Partners Sim S.p.A. e l'87,05% di Intermonte Sim S.p.A.

A proposito di quest'ultima, si segnala che in data 15.01.2026, Banca Generali ha proceduto ad acquisire le partecipazioni minoritarie riferibili per l'11,6% a Generali Italia S.p.A. e per l'1,34% ad ICCREA Banca S.p.A., raggiungendo così un controllo completo diretto e indiretto, tramite Intermonte Partners Sim S.p.A., della società.

Intermonte presenta caratteristiche di eccellenza nelle sue aree di attività - Negoziazione & Trading, Global Markets, Investment Banking e Digital Division & Advisory and Research - che risultano complementari e sinergiche all'attività di Banca Generali e del suo posizionamento private, con la particolare vicinanza agli imprenditori e alle piccole e medie imprese ("PMI"). L'operazione si inquadra nell'ambito del piano di rafforzamento della crescita di Banca Generali finalizzata alla creazione di valore per tutti gli stakeholders attraverso un'ulteriore differenziazione del suo posizionamento rispetto ai peers, con lo sviluppo di competenze professionali distintive cui affiancare soluzioni sempre più approfondite per la protezione e advisory patrimoniale.

Imprese controllate in modo congiunto - informazioni contabili

	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE
BG Saxo Sim S.p.A.	-	3.545	-3.545
Totale	-	3.545	-3.545

Alla voce Imprese controllate in modo congiunto al 31.12.2024 era presente la partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A. BG Saxo Sim S.p.A. è un'impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con Saxo Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale, salita al 49,0% nel corso del 2024. Banca Generali e Saxo Bank hanno siglato un'intesa per la realizzazione di una partnership esclusiva nel trading online e nei servizi digitali, con l'obiettivo di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso ad una innovativa piattaforma di trading evoluto, basata sulla tecnologia di Saxo Bank e gestita da BG Saxo Sim. Nel corso del primo semestre 2025 Banca Generali ha sottoscritto un ulteriore aumento di capitale per un importo di 980 migliaia di euro.

In data 17 aprile 2025, a seguito di un'operazione straordinaria che porterà al cambio di controllo di Saxo Bank, il CdA ha autorizzato l'esercizio dell'opzione put prevista dal contratto di partnership con Saxo Bank, al fine di procedere alla cessione della partecipazione e allo scioglimento anticipato della joint venture. L'accordo di cessione è stato definito a fine dicembre e verrà sottoscritto presumibilmente nel corso del primo trimestre 2026.

Conseguentemente, la partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A. è stata riclassificata fra le attività non correnti in attesa di dismissione per un ammontare pari al valore di presumibile realizzo, coincidente con il corrispettivo pattuito per la cessione.

Imprese sottoposte a influenza notevole - informazioni contabili

	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE
Agorai Innovation Hub S.p.A.	620	-	620
Totale	620	-	620

Alla data del 31.12.2025, fra le imprese sottoposte a influenza notevole è presente la partecipazione in Agorai Innovation Hub S.p.A., società finalizzata a realizzare un centro di ricerca applicata e di base e di formazione, con sede a Trieste, nell'ambito della Data Science e dell'intelligenza artificiale.

La società è stata costituita in data 11.04.2025 da società del Gruppo Generali, fra cui Banca Generali che inizialmente deteneva una quota del 20,1%.

In data 27.11.2025 è stato effettuato un aumento di capitale riservato e sono entrati nuovi soci istituzionali che hanno ridotto la partecipazione del gruppo al 49% e quella di Banca Generali a poco più del 7,5%.

Al 31.12.2025 l'investimento è stato tuttavia rilevato fra le partecipazioni, in relazione all'influenza notevole mantenuta dal Gruppo Generali in relazione alla quota di partecipazione detenuta e ai rappresentanti negli organi sociali.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	72.264	58.747
B. Aumenti	115.644	26.633
B.1 Acquisti	115.644	13.987
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni ^(*)	-	12.646
C. Diminuzioni	4.525	13.116
C.1 Vendite	-	71
C.2 Rettifiche di valore	3.017	41
C.3 Svalutazioni	-	130
C.4 Altre variazioni ^(*)	1.508	12.874
D. Rimanenze finali	183.383	72.264
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	17.955	19.849

^(*) Le Altre variazioni in aumento e diminuzione (voci B4. e C4.) rilevate al 31.12.24 si riferiscono, per 12.646 migliaia di euro, all'operazione di conferimento della partecipazione totalitaria di BG Valeur S.A., detenuta da Banca Generali, in BG (Suisse) Private Bank S.A.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per tali partecipazioni, non quotate, gli indicatori di impairment utilizzati sono:

- › indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget, l'annuncio di piani di ristrutturazione o l'avvio di procedure concorsuali;
- › indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato significativamente e per un periodo prolungato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipazione.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Al 31.12.25 è stata esclusa dal perimetro dell'analisi la partecipazione del 49% nella joint venture BG Saxo Sim S.p.A., in precedenza valutata con il metodo del patrimonio netto, che è stata invece riclassificata, ai sensi dell'IFRS5, fra le attività finanziarie oggetto di dismissione e valutata al valore di presumibile realizzo.

Le partecipazioni di controllo rilevate nel bilancio separato di Banca Generali vengono sottoposte al test di impairment, qualora ne ricorrano i presupposti, mantenendo la coerenza fra le valutazioni effettuate nel bilancio separato e le valutazioni effettuate nel bilancio consolidato in relazione agli avviamenti impliciti allocati ai settori operativi individuati dalla Banca.

Le partecipazioni di controllo vengono infatti di regola comprese in settori operativi più ampi che possono presentare un perimetro trasversale rispetto alle attività svolte dalle stesse.

A tale proposito si evidenzia come, a seguito della riorganizzazione dei segmenti operativi avvenuta nel 2024, le attività svizzere siano state in linea di massima ricomprese nel settore operativo "Private & Wealth". Si rinvia, a tale proposito, alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa e della correlata Nota integrativa consolidata.

Alla data del 31.12.2025 sono state sottoposte a valutazione le partecipazioni di controllo in BG (Suisse) Private Bank S.A e Intermonte Partners Sim S.p.A.

Nel determinare il valore recuperabile di BG (Suisse) Private Bank S.A, sono state tenute in considerazione sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso"), sia metodologie di mercato (giungendo alla configurazione di "fair value"). Per la valutazione del valore d'uso è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") nella variante "Excess Capital".

Le proiezioni sono state desunte dai dati di piano 2026-2030.

Il tasso di crescita di lungo periodo utilizzato per la stima del *terminal value* è stato pari allo 0,7%. Inoltre, il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa è stato del 8,8%.

Per quanto riguarda, invece, la determinazione del value in use della partecipazione in Intermonte Partners, si è fatto riferimento al metodo del Net Asset Value (NAV).

In particolare, è stato considerato il Patrimonio Netto di Intermonte, ultimo disponibile, al 31 dicembre 2025. Tutti i valori contabili sono stati considerati espressivi dei Fair Value delle rispettive poste di bilancio ad eccezione della partecipazione nel capitale di ISIM, per la quale è stato determinato il Fair value sulla base del metodo DDM, tenendo altresì conto della quota di partecipazione dell'87,95% detenuta da Intermonte.

Il tasso di crescita di lungo periodo utilizzato per la stima del terminal value di ISIM è stato pari al 2,0%, mentre il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa è stato del 12,2%.

Per entrambe le società, è stata altresì utilizzata quale metodologia di tipo empirico il metodo dei multipli di borsa.

(MILIONI DI EURO)	CARRYING AMOUNT 31.12.2025	VALUE IN USE 31.12.2025			FAIR VALUE AL 31.12.2025			ECCEDENZA VS CARRYING AMOUNT
		MIN	MID	MAX	MIN	MID	MAX	
BG Suisse	82,8	194,3	213,2	236,0	126,3	130,5	134,6	130,4
Intermonte	97,7	169,0	181,4	196,5	114,8	127,1	139,3	83,7
Totale	180,5	-	-	-	-	-	-	-

Il test di impairment, effettuato sulle partecipazioni, non ha evidenziato la presenza di riduzioni di valore.

Le summenzionate analisi di valore sono state supportate da una Fairness opinion emessa da una primaria società di consulenza, sottoposta all'approvazione del CdA di Banca Generali del 11 febbraio 2026.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività di proprietà	7.072	6.732
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	6.051	5.835
d) Impianti elettronici	114	79
e) Altre	907	818
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	122.991	118.912
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	121.595	117.829
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	1.396	1.083
Totale	130.063	125.644
<i>di cui:</i>		
- ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - FABBRICATI	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - ALTRE	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	222.313	2.329	30.285	6.193	10.672	271.792
A.1 Riduzioni di valore totali nette	104.484	1.246	24.450	6.114	9.854	146.148
A.2 Esistenze iniziali nette	117.829	1.083	5.835	79	818	125.644
B. Aumenti	24.670	815	1.426	67	454	27.432
B.1 Acquisti	18.904	815	1.426	67	454	21.666
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	5.766	-	-	-	-	5.766
C. Diminuzioni	20.904	502	1.210	32	365	23.013
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	20.904	468	1.209	31	358	22.970
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	34	1	1	7	43
D. Rimanenze finali nette	121.595	1.396	6.051	114	907	130.063
D.1 Riduzioni di valore totali nette	118.364	1.086	25.241	6.138	10.177	161.006
D.2 Rimanenze finali lorde	239.959	2.482	31.292	6.252	11.084	291.069
E. Valutazione al costo	121.595	1.396	6.051	114	907	130.063

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2025		31.12.2024	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	-	79.366	-	79.366
A.2 Altre attività immateriali	59.935	330	55.960	330
<i>di cui:</i>				
- <i>software</i>	<i>32.642</i>	-	<i>24.873</i>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	59.935	330	55.960	330
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	59.935	330	55.960	330
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	59.935	79.696	55.960	79.696

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI						
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	79.366	-	330	176.230	-	255.926
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	120.270	-	120.270
A.2 Esistenze iniziali nette	79.366	-	330	55.960	-	135.656
B. Aumenti	-	-	-	23.003	-	23.003
B.1 Acquisti	-	-	-	23.003	-	23.003
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	19.028	-	19.028
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	18.989	-	18.989
- Ammortamenti	X	-	-	18.989	-	18.989
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	39	-	39
D. Rimanenze finali nette	79.366	-	330	59.935	-	139.631
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	139.259	-	139.259
E. Rimanenze finali lorde	79.366	-	330	199.194	-	278.890
F. Valutazione al costo	79.366	-	330	59.935	-	139.631

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Composizione degli avviamenti

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024
Incorporazione Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
Incorporazione Banca del Gottardo	31.352	31.352
Ramo d'azienda Credit Suisse Italy	27.433	27.433
Incorporazione BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Incorporazione Nextam SGR e Nextam S.p.A.	12.201	12.201
Ramo d'azienda Binck Bank Italia	1.100	1.100
Totale	79.366	79.366

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	32.642	24.870
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse, ex Nextam)	9.751	11.460
Altre spese software	-	3
Acconti su attività immateriali	17.542	19.627
Totale	59.935	55.960

Le attività immateriali rilevate a fronte dei rapporti contrattuali aventi ad oggetto le attività finanziarie amministrate e gestite per conto della clientela si riferiscono alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate da Banca Generali nel corso degli anni e rappresentano la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tali rapporti sulla base di specifici coefficienti di redditività e di opportuni tassi di decadimento, individuati volta per volta nell'ambito delle procedure di Price Purchase Allocation (PPA).

Si evidenzia a tale proposito quanto segue:

- il corrispettivo dell'acquisizione, nel 2014, del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.713 migliaia di euro, è stato originariamente allocato per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali e per 27.433 migliaia di euro ad avviamento;
- il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 del Gruppo Nextam Partners è stato originariamente rilevato, per un importo pari a 8,9 milioni di euro, fra gli intangibile assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela del Gruppo Nextam e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 16 anni, per 0,3 milioni di euro al valore del marchio Nextam e infine, per 12,2 milioni di euro, ad avviamento.

Impairment test sugli avviamenti

In sede di chiusura del Bilancio 2025, gli avviamenti rilevati nel bilancio separato di Banca Generali sono stati sottoposti ad impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa e della correlata Nota integrativa consolidata.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Composizione della voce 100 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
Imposte correnti	64.951	3.056
Crediti per imposte a rimborso	1.397	986
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	14.417	1.717
Crediti verso Erario per eccedenze IRES, addizionale banche, ritenute	1.569	353
Crediti verso Erario per IRAP	7.813	-
Crediti verso Erario per IRAP a rimborso su dividendi UE	39.755	-
Imposte differite attive	82.440	82.740
Con effetto a conto economico	81.162	81.760
Attività per imposte anticipate IRES	66.964	67.749
Attività per imposte anticipate IRAP	14.198	14.011
Con effetto a patrimonio netto	1.278	980
Attività per imposte anticipate IRES	1.077	898
Attività per imposte anticipate IRAP	201	82
Totale	147.391	85.796

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.

In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.

I crediti per imposte a rimborso includono principalmente, per un ammontare di 1.397 migliaia di euro, ritenute fiscali estere subite nell'ambito dell'ordinaria attività di investimento in titoli di debito, che sono state integralmente richieste a rimborso ai sensi delle vigenti convenzioni contro la doppia imposizione (910 migliaia di euro nel 2024).

Gli altri crediti per IRES includono principalmente le eccedenze d'imposta afferenti all'addizionale banche (1.569 migliaia di euro) e in minor misura derivanti dall'incorporazione delle società del Gruppo Nextam, non recuperabili nell'ambito del consolidato fiscale, e eccedenze pregresse.

I crediti per IRAP a rimborso su dividendi UE, per un ammontare netto di **39.755 migliaia di euro**, si riferiscono al recupero dell'IRAP versata negli esercizi pregressi e chiesta a rimborso, per effetto della Sentenza della Corte di Giustizia Europea n. 599 del 1° agosto 2025 relativa alle cause riunite da C-92/24 a C-94/24 (c.d. Sentenza "Mediolanum").

Si ricorda come tale sentenza abbia riconosciuto l'illegittimità, in base al diritto unionale, della normativa italiana che prevede l'inclusione nella base imponibile IRAP, nella misura del 50%, dei dividendi corrisposti da controllate situate in altri Stati membri a società madri italiane, qualificate come enti creditizi o imprese di assicurazione, in quanto in contrasto con la Direttiva 2011/96/UE (madre-figlia) che ammette un prelievo d'imposta massimo del 5%³⁴.

La Legge di Bilancio 2026 (L. 199/2025) ha recepito i principi sanciti dalla sentenza, riducendo – con effetto dal periodo d'imposta 2025 – la quota imponibile dei dividendi transfrontalieri dal 50% al 5% e riconoscendo il diritto al rimborso della maggior IRAP versata negli esercizi precedenti, nei termini previsti dalla vigente normativa, facendo altresì salva la validità di tutte le istanze già presentate entro il 31.12.2025.

Sulla base del nuovo quadro normativo e giurisprudenziale, la Società ha provveduto alla rilevazione contabile del credito verso l'Amministrazione finanziaria, limitatamente alle istanze di rimborso:

- › per le quali, sulla base dell'attuale impostazione dell'Amministrazione finanziaria, non sussiste un'eccezione di tardività, ovvero relative ai periodi d'imposta 2017-2024; prudenzialmente non si è invece ritenuto di rilevare alcun credito in relazione alle istanze relative ai periodi precedenti, il cui recupero allo stato attuale richiederebbe l'instaurazione di un contenzioso tributario;
- › rimodulando l'ammontare del credito spettante nel limite riconosciuto dalla Legge di Bilancio (45% rispetto al 50% riconosciuto dalla Corte).

Il credito complessivo verso l'Erario rilevato al 31.12.2025 ammonta a **37.584 migliaia di euro**, cui si aggiungono gli interessi attivi per ritardato rimborso di imposte pagate ex art. 44 comma 1 DPR602/73, maturati fino al 31.12.2025 per **2.171 migliaia di euro**.

Composizione della voce 60 del passivo - passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
Imposte correnti	-	5.827
Debiti verso Erario per IRES (addizionale banche)	-	994
Debiti verso Erario per IRAP	-	4.833
Imposte differite passive	8.402	10.994
Con effetto a conto economico	6.455	6.550
Passività per imposte differite IRES	5.457	4.303
Passività per imposte differite IRAP	998	2.247
Con effetto a patrimonio netto	1.947	4.444
Passività per imposte differite IRES	1.662	3.750
Passività per imposte differite IRAP	285	694
Totale	8.402	16.821

³⁴ Secondo la normativa fiscale italiana previgente, tali dividendi rientravano nella base imponibile ai fini IRES nella misura del 5% e ai fini IRAP nella misura del 50% del loro ammontare. A seguito delle modifiche apportate dalla Legge di bilancio tali dividendi sono ora imponibili nella misura del 5% per entrambe imposte.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025	DI CUI L. 214/2011	31.12.2024	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a conto economico	81.162	3.535	81.760	3.535
Fondi per rischi ed oneri	72.132	-	73.700	-
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015 rateizzate	619	619	619	619
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 15 c. 10 DL 185/08)	1.542	1.542	1.542	1.542
Avviamento riaffrancato ex BG SGR (art. 176 c. 2-ter TUIR)	588	588	588	588
Avviamento ex BG Fiduciaria Sim (art. 15 c. 10-ter DL 185/08)	786	786	786	786
Avviamento affrancato ex Nextam Partners (art. 15 c. 10 DL 185/08)	784	-	1.569	-
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 110 DL 104/21)	1.834	-	1.976	-
Svalutazioni collettive (ECL) su crediti verso clientela e banche	207	-	316	-
Altre (oneri IFRS2 maturati nel 2024)	2.670	-	664	-
Con effetto a patrimonio netto	1.278	-	980	-
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	375	-	293	-
Perdite attuariali IAS 19 su TFR	595	-	572	-
Copertura Cash Flow Hedge	308	-	115	-
Totale	82.440	3.535	82.740	3.535

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

- le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali oggetto di affrancamento ai sensi dell'art. 10 comma 10 e comma 10-ter del DL 185/08 e dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR, relative a operazioni di affrancamento effettuate anteriormente al 2015; non sono invece trasformabili le DTA maturate in relazione alle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021;
- le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31.12.2015 per le quali il DL 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, originariamente previsto dal 2016 al 2025, basato su quote annuali variabili³⁵.

Nel corso del tempo, numerosi provvedimenti di legge hanno previsto maggiori differimenti nella deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

In particolare, per quanto riguarda gli avviamenti:

- la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali non dedotte al 31.12.2017 secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029, con aliquote differenziate (legge di bilancio 2019, n. 145 del 30.12.2018);
- il rinvio al 2025 e ai quattro esercizi successivi della quota di ammortamento di pertinenza del periodo d'imposta 2019 (imposta originariamente prevista in misura pari al 5%) dell'avviamento e delle altre attività immateriali e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta. Conseguentemente nei precedenti esercizi 2018 e 2019 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta (legge di bilancio 2020, n. 160 del 30.12.2019);
- il rinvio della deduzione delle quote di ammortamento extracontabile degli avviamenti trasformabili in crediti d'imposta di pertinenza del 2025 e del 2026 rispettivamente ai periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029 (legge di bilancio 2025 n. 207 del 30.12.2024);
- il rinvio della deduzione delle quote di ammortamento extracontabile 2027 (12,36%) in quote costanti nei periodi d'imposta 2028 e 2029 (Legge bilancio 2026 n. 199/2025 art. 1 c. 77).

Per quanto riguarda le rettifiche di valore su crediti non dedotte al 30.06.2015:

- il rinvio della deduzione della quota di rettifiche di valore di competenza del 2018, stabilito dal DL 83/2015 nella misura del 10% al periodo d'imposta 2026 (legge di bilancio 2019, n. 145 del 30.12.2018), successivamente anticipato all'esercizio 2022 nella misura del 5,3%;
- il rinvio della deduzione della quota di rettifiche di valore di competenza del 2019 (originariamente prevista in misura pari al 12%) in quote costanti, ai periodi d'imposta 2022-2025 (legge di bilancio 2020, n. 160 del 30.12.2019);
- il rinvio della deducibilità della quota del 12% delle rettifiche di valore per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022, in quote costanti, ai periodi d'imposta 2023-2026 (42 del DL 1° marzo 2022, n. 17).
- il rinvio della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti in precedenza rinviate all'esercizio 2024, nella misura dell'1% e all'esercizio 2026, nella misura del 3% in quote costanti ai periodi d'imposta 2027 e 2028 (legge di bilancio 2024, n. 13 del 30.12.2023);

³⁵ Il DL 83/2015 all'articolo 16 comma 4 prevedeva che le svalutazioni e le perdite su crediti di cui al comma 1 iscritte in bilancio fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2014 e non ancora dedotte ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 TUIR fossero deducibili per il 5 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016, per l'8 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, per il 10 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, per il 12 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024, e per il 5 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025. Analoga disposizione era stata introdotta per l'IRAP.

- › il rinvio della deduzione delle quote 2025 e 2026 delle rettifiche di valore su crediti non dedotte al 30.06.2015 in quote costanti rispettivamente ai periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029 (legge di bilancio 2025 n. 207 del 30.12.2024);
- › il rinvio parziale della deduzione delle quote 2027 (3,80%) in quote costanti nei periodi d'imposta 2028 e 2029 (Legge bilancio 2026 n. 199/2025 art. 1 c. 76).

Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31.12.2025 a 80 migliaia di euro.

La manovra di bilancio per il 2026 ha inoltre introdotto ulteriori limitazioni alla deduzione delle rettifiche su crediti derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), con la sola esclusione delle esposizioni deteriorate (stage 3), stabilendo che le svalutazioni effettuate nel triennio 2026-2028 siano deducibili in cinque quote costanti a partire dall'esercizio in cui la perdita è iscritta a conto economico.

Si segnala, infine, che la medesima legge, fra le altre cose, prevede un incremento dell'aliquota base IRAP applicabile a banche ed assicurazioni del 2% per il triennio 2026-2028.

Fra le DTA relative ad avviamenti non trasformabili in crediti d'imposta rientrano invece quelle sorte a seguito delle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021.

Nell'esercizio 2021 Banca Generali ha infatti proceduto a esercitare l'opzione, mediante versamento delle relative imposte sostitutive nel termine di versamento delle imposte sui redditi per il periodo d'imposta 2020, per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible asset:

- › riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangible asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuato ai sensi:
 - dell'art. 15 del DL 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
 - dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangible, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale;
- › riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019 e ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020, ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo inizialmente stabilito nella misura di 18 anni, successivamente esteso a 50 anni.

Con riferimento a quest'ultima disciplina speciale, la Legge di Bilancio per il 2022 (Legge 30.12.2021 n. 234) ha successivamente disposto un allungamento del periodo di deduzione delle differenze risultanti dai suddetti riallineamenti da 18 a 50 anni, fatta salva la possibilità di mantenere la durata iniziale di 18 anni versando la maggiore imposta prevista per le operazioni di affrancamento ordinario o di revocare integralmente l'operazione con rimborso delle imposte sostitutive versate.

La Banca ha deciso di non esercitare tale opzione e, pertanto, continua a dedurre tali differenze temporanee lungo il maggior orizzonte temporale introdotto dalla legge. Tuttavia, in conseguenza dell'eccessiva durata del periodo di ammortamento fiscale, ha ritenuto prudenzialmente di non rilevare contabilmente le DTA il cui periodo di reversal eccedesse la durata massima di 18 anni, fatto salvo il recupero delle quote non contabilizzate negli esercizi successivi, sulla base degli esiti dei test di recuperabilità. In sede di rilevazione delle summenzionate operazioni di riallineamento si è pertanto inizialmente proceduto all'iscrizione, in base al metodo indicato dal documento OIC applicazione n. 1 del febbraio 2009, di fiscalità anticipata (DTA), per un ammontare di 6,5 milioni di euro a fronte dei 10,9 milioni di euro complessivamente spettanti a fronte delle operazioni effettuate.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
Con effetto a conto economico	6.455	6.550
Avviamento dedotto extracontabilmente	3.457	2.792
Fondo TFR (IAS 19)	152	152
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value a conto economico	756	721
Utili indivisi delle società controllate (IAS 12 par. 38 40)	1.502	2.830
Altre	588	55
Con effetto a patrimonio netto	1.947	4.444
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	559	2.101
Copertura Cash Flow Hedge	1.388	2.343
Totale	8.402	10.994

Le DTL relative agli avviamenti dedotti extracontabilmente si riferiscono, per 349 migliaia di euro, ad avviamenti riaffrancati ai

sensi dell'art. 10 del DL 104/2021, per 3.023 migliaia di euro, agli avviamenti contabilizzati a seguito delle acquisizioni dei rami d'azienda ex Credit Suisse e Binck Bank e, per 85 migliaia di euro, al marchio Nextam.

Le DTL relative alle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al fair value si riferiscono alla rivalutazione di titoli di capitale e polizze unit linked per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	81.760	66.703
2. Aumenti	34.301	36.271
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	34.301	36.271
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	34.301	36.271
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	34.899	21.214
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	34.899	21.214
a) rigiri	34.601	20.755
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	298	459
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	81.162	81.760

10.3-bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	3.535	4.658
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1.123
3.1 Rigiri	-	1.123
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.535	3.535

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	6.550	4.631
2. Aumenti	2.306	3.141
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	2.306	3.141
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.306	3.141
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.401	1.222
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	2.401	1.222
a) rigiri	35	40
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.366	1.182
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.455	6.550

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	980	1.923
2. Aumenti	2.027	546
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	2.027	546
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.027	546
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.729	1.489
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	243	1.291
a) rigiri	243	1.291
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.486	198
4. Importo finale	1.278	980

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	4.444	495
2. Aumenti	354	4.181
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	354	4.181
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	354	4.181
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.851	232
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	1.365	34
a) rigiri	719	34
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	646	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.486	198
4. Importo finale	1.947	4.444

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2025	31.12.2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	1.508	227
A.3 Attività materiali	-	-
di cui:		
- ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	1.508	227
di cui:		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui:		
- ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui:		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui:		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui:		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-

11.2 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: altre informazioni

In data 17 aprile 2025, a seguito di un'operazione straordinaria che porterà al cambio di controllo di Saxo Bank, il CdA di Banca Generali ha autorizzato l'esercizio dell'opzione put prevista dal contratto di partnership con Saxo Bank, al fine di procedere alla cessione della partecipazione e allo scioglimento anticipato della joint venture. L'accordo di cessione è stato definito a fine dicembre e verrà sottoscritto presumibilmente nel corso del primo trimestre 2026.

Pertanto, al 31.12.2025 la partecipazione è stata rilevata, ai sensi dell'IFRS5, fra le attività non correnti in via di dismissione, per un ammontare pari al valore di presumibile realizzo, coincidente con il corrispettivo pattuito per la cessione.

La partecipazione in Nextam Partners Sim S.p.A., rilevata fra le attività in via di dismissione nel bilancio al 31.12.2024, è stata ceduta nel corso del secondo semestre 2025.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Partite di natura fiscale	191.477	143.748
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti	9.081	-
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	109.782	85.633
Acconto imposte sostitutive su capital gain	56.301	32.231
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	1.739	801
Crediti vs Erario per IVA	67	67
Credito vs Erario per superbonus	13.353	24.374
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	409	608
Crediti vs Erario per Tax credit	745	34
Migliorie su beni di terzi	10.499	9.632
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	2.596	383
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	6.578	5.206
Assegni in lavorazione	5.039	4.221
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	5.039	4.221
Altre partite in corso di lavorazione	87.871	80.460
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	79	60
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	53.830	51.141
Altre partite in corso di lavorazione	16.853	13.816
Attività riclassifica portafoglio SBF	17.109	15.443
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	137	559
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	68.420	63.502
Altre partite	241.398	225.342
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	65.098	63.910
Risconti attivi incentivazioni ordinarie	124.428	117.539
Risconti attivi incentivazione triennale	17.698	26.381
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	33.978	17.333
Altre partite residuali	196	179
Totale	614.015	533.053

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti, per imposta di bollo e per imposte sostitutive rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

I crediti verso l'Erario per Tax credit si riferiscono, per 736 migliaia di euro, agli incentivi relativi all'acquisto di beni strumentali 4.0, effettuati negli esercizi 2021-2024, per i quali è stata completata l'istruttoria.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS15 paragrafi 91-104.

I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dagli oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela, riconosciuti ai nuovi consulenti finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.

I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita si qualificano invece come costi incrementali per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.

I costi sono sistematicamente ammortizzati su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2024	AMMORTAMENTO	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2025
Regime provvigionale integrativo	63.910	-28.577	-22.765	29.765	-	65.098
Incentivazioni ordinarie	117.539	-57.302	-44.268	65.421	-1.230	124.428
Incentivazione triennale	26.381	-8.683	-8.683	-	-	17.698
Management fee Lux IM	-	-4	-	975	-	971
Totale incentivi rete	207.830	-94.566	-75.716	96.161	-1.230	208.195
Entry bonus su gestioni portafoglio BG solution	8.958	-5.739	-4.105	18.902	67	22.188
Bonus su fondi JPM	42	-29	-22	41	-	54
Totale altri costi acquisizione	9.000	-5.768	-4.127	18.943	67	22.242
Totale	216.830	-100.334	-79.843	115.104	-1.163	230.437

Nell'ambito degli altri risconti attivi non ricondotti sono compresi, per un ammontare di 10.704 migliaia di euro, costi anticipati non di competenza dell'esercizio che si riferiscono, in particolare, a canoni di locazione anticipati, a premi assicurativi e ad altre spese amministrative.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025				31.12.2024			
	VALORI DI BILANCIO	FV			VALORI DI BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	259.774	X	X	X	359.073	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	60.734	X	X	X	69.461	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	3.001	X	X	X
2.3 Finanziamenti:	186.023	X	X	X	281.270	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	186.023	X	X	X	272.338	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	8.932	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	13.017	X	X	X	5.341	X	X	X
Totale	259.774	-	259.774	-	359.073	-	359.073	-

La voce Altri debiti è costituita, per 5.467 migliaia di euro, da depositi effettuati da EFG BANK S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits). Il residuo è costituito da margini a garanzia su operatività in pronti contro termine e derivati.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025				31.12.2024			
	VALORI DI BILANCIO	FV			VALORI DI BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	13.638.995	X	X	X	12.696.646	X	X	X
2. Depositi a scadenza	60.823	X	X	X	244.069	X	X	X
3. Finanziamenti	1.470.851	X	X	X	886.084	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.336.525	X	X	X	779.115	X	X	X
3.2 Altri	134.326	X	X	X	106.969	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	130.213	X	X	X	125.877	X	X	X
6. Altri debiti	176.271	X	X	X	193.075	X	X	X
Totale	15.477.153	-	15.477.153	-	14.145.751	-	14.145.751	-

La voce 3.2 Finanziamenti - Altri si riferisce interamente a margini a garanzia su operatività in pronti contro termine e derivati.

La voce 5. Debiti per leasing raccoglie la passività relativa ai canoni per leasing determinata sulla base di quanto disposto dal principio IFRS16 - Leasing in vigore dal 01.01.2019.

La voce 6. Altri debiti si riferisce, per 149.100 migliaia di euro, a debiti commerciali verso la rete di vendita, e, per il residuo, allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI	31.12.2025				31.12.2024			
	VALORI DI BILANCIO	FV			VALORI DI BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	100.081	-	100.081	-	-	-	-	-
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	100.081	-	100.081	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	100.081	-	100.081	-	-	-	-	-

Nel mese di dicembre 2025, è stato emesso un titolo di debito senior preferred, per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro, interamente sottoscritto da Assicurazioni Generali S.p.A. nella forma di un collocamento privato, per una maggiore flessibilità ed efficienza operativa. In merito ai termini dell'emissione, si segnala che la cedola annuale è stata fissata al 3,345%. L'emissione ha una durata di 5 anni con scadenza il 22 dicembre 2030 e potrà essere rimborsata anticipatamente dall'emittente decorsi 4 anni dalla data di emissione. L'emissione presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa per essere computata a fini MREL.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing rilevati nel bilancio d'esercizio al 31.12.2025 ammontano a 130.213 migliaia di euro.

Di seguito si riporta un'analisi delle scadenze di tali debiti ai sensi dei paragrafi 53 g) e 58 del Principio contabile IFRS16 Leasing:

PASSIVITÀ PER LEASING RESIDUA - ANNO	31.12.2025 IMPORTO
2026	21.284
2027	19.882
2028	18.603
2029	16.440
2030	14.518
2031	11.821
2032	11.070
2033	6.904
2034	3.735
2035	2.679
2036	2.119
2037	973
2038	185

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2025					31.12.2024				
	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV ^(*)	VN	L1	L2	L3	FV ^(*)
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	68.203	69.936	-	-	69.936	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	68.203	69.936	-	-	69.936	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	78	-	-		-	109	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	78	-	X	X	-	109	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-	-		-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	78	-	X	X	-	109	-	X
Totale (A + B)	X	69.936	78	-	X	X	-	109	-	X

(*) FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione per cassa sono costituite, per 69.936 migliaia di euro, da debiti verso clientela per scoperti su titoli.

I restanti 78 migliaia di euro sono dati, invece, da operazioni di negoziazione pareggiate relative ad outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

È proseguita nel corso dell'esercizio l'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC. Per ogni derivato di copertura, viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair Value Hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

Il portafoglio dei derivati di copertura specifica include, inoltre, alcune operazioni di contro copertura di tipo Cash Flow Hedge, in massima parte a copertura del portafoglio HTC. Si tratta, in particolare, di coperture finalizzate a stabilizzare i flussi finanziari futuri di asset swap a tasso fisso, anche limitatamente ad una porzione temporale degli stessi, realizzate mediante la negoziazione di IRS forward.

È attiva anche la copertura generica (macro hedge) sul rischio tasso delle passività a vista, realizzata sempre mediante contratti di IRS.

Al 31.12.2025 gli importi nozionali dei derivati passivi in essere ammontano a circa 5.318,8 milioni di euro, di cui 5.129,1 migliaia di euro afferenti la copertura del Fair Value Hedge e 189,7 migliaia di euro relativi alla copertura dei flussi finanziari.

	31.12.2025 - FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	31.12.2024 - FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	188.984	-	5.318.759	-	176.947	-	3.449.915
1) Fair value	-	187.816	-	5.129.100	-	176.553	-	3.249.256
2) Flussi finanziari	-	1.168	-	189.659	-	394	-	200.659
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	188.984	-	5.318.759	-	176.947	-	3.449.915

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA									
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTI- MENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	80	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	182.425	X	-	-	X	X	X	1.168	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	5.311	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	182.505	-	-	-	-	-	5.311	1.168	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 - Adeguamento di Valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	2.142
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	4.532	-
Totale	-4.532	2.142

Il saldo della voce rappresenta l'effetto valutativo delle poste a vista del passivo oggetto di copertura generica (macro hedge) dal rischio tasso.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per l'analisi si veda la sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti commerciali	32.067	30.231
Debiti verso fornitori	31.164	29.540
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	903	691
Debiti verso personale ed enti previdenziali	29.053	29.172
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	4.996	4.582
Debiti vs personale per premi di produttività	14.412	15.609
Contributi dipendenti da versare ad enti previdenziali	3.492	3.363
Contributi consulenti finanziari da versare ad Enasarco	6.153	5.618
Debiti verso Erario	56.320	62.795
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	8.240	7.075
Ritenute su interessi su conti correnti	-	16.465
Ritenute da versare all'Erario su rendite finanziarie	13.583	13.985
Deleghe da riversare servizio riscossione	25.775	22.509
Iva da versare e altri debiti tributari	1.405	2.761
Contributo straordinario affrancamento riserva extraprofitti (art. 1 c. 68-73 Legge 199/2025)	7.317	-
Partite in corso di lavorazione	76.768	83.135
Bonifici assegni e altre partite da regolare	2.481	2.814
Partite da regolare in stanza (accrediti)	37.117	35.597
Passività riclassifica portafoglio SBF	205	279
Altre partite in corso di lavorazione	36.965	44.445
Partite diverse	93.424	84.408
Competenze da accreditare	7.847	8.226
Partite diverse	5.808	2.436
Debito per contributo fondo di garanzia assicurativo dei rami vita	2.417	2.230
Debito verso Azionisti per dividendi da pagare	75.954	70.111
Ratei e risconti passivi	1.009	1.108
Somme a disposizione della clientela	389	297
Totale	287.632	289.741

Con riferimento ai debiti verso l'Erario per il contributo straordinario affrancamento riserva extraprofitti si evidenzia come l'art. 26 del D.L. 104/2023 avesse introdotto un'imposta straordinaria a carico degli istituti bancari, commisurata al 40% dell'incremento del margine di interesse rilevato nel 2023 ma in ogni caso non superiore allo 0,26% degli RWA individuali rilevati alla fine dell'esercizio 2022, o in alternativa di accantonare una riserva di utili non distribuibile pari a 2,5 volte l'imposta stessa, per un ammontare pari a 26,6 milioni di euro.

La Legge di Bilancio 2026 (art. 1, commi 68-73 della Legge 199/2025) ha ora stabilito che per gli esercizi successivi al 1° gennaio 2028 ogni distribuzione di utili sarà automaticamente imputata ex lege alla predetta riserva, con conseguente applicazione dell'aliquota del 40% originariamente prevista, oltre ai relativi interessi, fatto salvo l'affrancamento della stessa con aliquote agevolate del 27,5% dell'ammontare della riserva risultante al 31 dicembre 2025, oppure del 33% dell'ammontare risultante al 31 dicembre 2026.

Sotto il profilo contabile è stato inoltre chiarito che l'ammontare dell'imposta dovesse essere rilevata, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, già nel bilancio al 31.12.2025 e che per fruire dell'agevolazione costituita dal minor contributo straordinario fosse necessario formalizzare la decisione di aderire allo stesso prima dell'approvazione del progetto di bilancio 2025.

Il CdA di Banca Generali, in data 11.02.2025, ha pertanto deliberato di autorizzare l'affrancamento e il conseguente stanziamento del contributo straordinario nella misura del 27,5%, per un ammontare pari a **7,3 milioni euro**, da versare entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al medesimo periodo d'imposta.

Ai sensi dei paragrafi 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio relative a front fee triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 01.01.2025	57
Variazioni in aumento	50
Decrementi per riversamento a conto economico	-41
<i>di cui:</i>	
– <i>relativi ad esercizi precedenti</i>	-22
Saldo di chiusura al 31.12.2025	66

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	3.370	3.744
B. Aumenti	180	143
B.1 Accantonamento dell'esercizio	95	107
B.2 Altre variazioni	85	36
C. Diminuzioni	686	517
C.1 Liquidazioni effettuate	686	517
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.864	3.370

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2025	31.12.2024
Tasso di attualizzazione	3,39%	3,14%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso degli incrementi retributivi	2,00%	2,00%
Duration media (anni)	7	7

	31.12.2025	31.12.2024
1. Accantonamento:	95	107
– current service cost	-	-
– interest cost	95	107
2. Utili e perdite attuariali:	85	36
– da ipotesi finanziarie	-77	-26
– da ipotesi demografico attuariali	162	62
Totale accantonamenti dell'esercizio	180	143
Valore attuariale	2.864	3.370
Valore ex art. 2120 codice civile	2.802	3.521

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	26.192	11.796
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	303.428	325.888
4.1 Controversie legali e fiscali	15.493	14.373
4.2 Oneri per il personale	17.492	17.578
4.3 Altri	270.443	293.937
Totale	329.620	337.684

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2025	31.12.2024
Fondi spese per il personale	17.492	17.578
Fondo piano di ristrutturazione	7.485	8.800
Fondo rischi e oneri per il personale - altri	10.007	8.778
Fondi rischi per controversie legali	14.922	14.229
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	5.060	4.694
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	115	313
Fondo rischi contenzioso dipendenti	100	-
Fondo rischi altri contenziosi	9.647	9.222
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	217.249	207.988
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	104.742	99.552
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	17.437	13.132
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	6.615	7.509
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	9.072	8.799
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	35.969	35.582
Fondo incentivazione triennale	43.414	43.414
Fondi rischi per incentivazioni rete	31.223	28.940
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	22.995	21.263
Fondo rischi bonus differito	74	65
Fondo rischi per incentivi di vendita	1.822	1.822
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	6.000	5.300
Fondo rischi per piani provvigionali	332	490
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	571	144
Altri fondi per rischi ed oneri	21.971	57.009
Totale	303.428	325.888

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	11.796	-	325.888	337.684
B. Aumenti	73.823	-	63.306	137.129
B.1 Accantonamento dell'esercizio	43.306	-	63.306	106.612
B.4 Altre variazioni	30.517	-	-	30.517
C. Diminuzioni	59.427	-	85.766	145.193
C.1 Utilizzo nell'esercizio	59.403	-	37.930	97.333
C.3 Altre variazioni	24	-	47.836	47.860
D. Rimanenze finali	26.192	-	303.428	329.620

Altri fondi per rischi ed oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2024	UTILIZZI	ECCEDENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTONA- MENTI	31.12.2025
Fondi rischi e oneri per il personale	17.578	-2.878	-188	-1.957	4.937	17.492
Fondo piano di ristrutturazione	8.800	-1.120	-	-195	-	7.485
Fondo rischi e oneri per il personale - altro	8.778	-1.758	-188	-1.762	4.937	10.007
Fondi rischi per controversie legali	14.229	-6.037	-1.864	-	8.594	14.922
Fondo rischi per fatti appropriativi rete di vendita	4.694	-469	-182	-	1.017	5.060
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	313	-233	-262	-	297	115
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-	-	-	100	100
Fondo rischi altri contenziosi	9.222	-5.335	-1.420	-	7.180	9.647
Fondi oneri per indennità contrattuali Consulenti Finanziari	207.988	-1.651	-3.302	-8.683	22.897	217.249
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	99.552	-1.542	-2.149	-	8.881	104.742
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	13.132	-	-129	-	4.434	17.437
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	7.509	-3	-891	-	-	6.615
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	8.799	-106	-133	-	512	9.072
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	35.582	-	-	-	387	35.969
Fondo incentivazione triennale	43.414	-	-	-8.683	8.683	43.414
Fondi rischi per incentivazioni rete	28.940	-16.983	-975	-	20.241	31.223
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	21.263	-11.193	-975	-	13.900	22.995
Fondo rischi bonus differito	65	-	-	-	9	74
Fondo rischi per incentivi di vendita	1.822	-	-	-	-	1.822
Fondo rischi per viaggi incentive	5.300	-5.300	-	-	6.000	6.000
Fondo rischi per piani provvigionali	490	-490	-	-	332	332
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	144	-96	-	-	523	571
Altri fondi per rischi ed oneri	57.009	-10.285	-350	-30.517	6.114	21.971
Totale	325.888	-37.930	-6.679	-41.157	63.306	303.428

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E OD ORIGINATI/E	
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	41	39	19	26.093	26.192
Totale	41	39	19	26.093	26.192

Il fondo per rischi di credito su garanzie finanziarie rilasciate, considerate impaired alla data di acquisizione, si riferisce ad alcuni accordi stipulati dalla Banca a copertura delle possibili perdite subite dalla propria clientela in relazione al mancato rimborso nei termini contrattuali della quota capitale di alcuni senior notes aventi ad oggetto cartolarizzazioni, per la quali la Banca aveva agito come distributore.

Sulla base degli accordi con la clientela, le garanzie lorde, per 32.637 migliaia di euro a fine esercizio, sono divenute esigibili e sono state escusse a febbraio 2026.

Alla data del 31.12.2025, le garanzie rilasciate sono state valutate secondo quanto previsto dall'IFRS9 paragrafo 5.5.1 mediante appostamento di un fondo a copertura per perdite attese.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19;
- lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19 ma dello IAS 37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione – Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA nel dicembre 2024, per un valore finale del fondo di 8,8 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2025 il fondo residua per un importo di 7,5 milioni di euro.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20.04.2017, il fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale e, infine, il fondo incentivazione triennale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei consulenti finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (articolo 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2. della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31.12.2025.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei consulenti finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR - INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2025	31.12.2024
Tasso di attualizzazione ³⁶	3,7%	3,7%
Tasso di turnover (professional)	1,18%	1,12%
Duration media (anni)	11 anni	11 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	58,95%	60,68%

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei consulenti finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfettarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai consulenti finanziari nel periodo è dovuto, in gran parte, alla crescita delle basi provvisoriale e, in misura minore, alla diminuzione del tasso di attualizzazione applicato al calcolo.

Per i consulenti finanziari già cessati si procede invece ad una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,1 milioni di euro, segue, invece, gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata fra i fondi rischi. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2. della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31.12.2025, che prevede il riconoscimento ai consulenti finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di un'indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il CdA del 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevedeva inizialmente 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

L'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022 ha deliberato la sospensione del Programma quadro di fidelizzazione della rete dei consulenti finanziari, per il quale, pertanto, non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete, già avviati, avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente; per ognuno di essi potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA ed Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'istituto dell'**indennità di valorizzazione manageriale**, approvata dal CdA di giugno 2018, e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

³⁶ Il tasso di sconto utilizzato è stato determinato sulla base di una curva Eurirs media degli ultimi quattro trimestri, maggiorata linearmente dello spread fra tasso Eurirs e BTP a 10 anni.
Il tasso rappresentato è il tasso corrispondente alla duration media della passività di riferimento, pari a 11 anni.

Il **piano di incentivazione triennale** per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022 e successivamente rimodulato in data 05.03.2024, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato sia al raggiungimento di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che ad obiettivi individuali.

Partecipano all'incentivazione triennale tutti i consulenti finanziari, Relationship Manager e Manager di Rete presenti in struttura al 31 dicembre 2019.

Al 31.12.2024 il piano si è concluso con il pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di commissioni ricorrenti cumulate.

Il bonus triennale verrà pertanto erogato nel 2026, alla ulteriore condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Si segnala, infine, che il piano stabilisce regole particolari per i consulenti finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato, al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui i beneficiari non abbiano registrato una raccolta negativa.

Le incentivazioni su base pluriennale, legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costi sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS15 e riscalate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura similare riconosciute alla rete di vendita.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc).

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- › la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- › gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

10.6.6 Contenzioso fiscale e contributivo

La voce raccoglie stanziamenti prudenziali per un ammontare di 571 migliaia di euro prevalentemente a fronte di contributi previdenziali.

10.6.7 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

In particolare, gli altri fondi rischi ed oneri includono stanziamenti complessivi per 43,0 milioni di euro a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e a sostenere la fidelizzazione della stessa, comprensivi di accantonamenti a copertura del rischio di credito su garanzie rilasciate per 26,1 milioni di euro.

Nel corso del 2025 il fondo è stato incrementato per 45,5 milioni di euro a fronte di utilizzi per 65,7 milioni di euro, principalmente imputabili all'escussione delle garanzie rilasciate alla clientela (59,4 milioni di euro), ad oneri transattivi, ad altri interventi a favore della stessa e alle spese per i procedimenti legali in corso nei confronti degli emittenti degli strumenti illiquidi.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale			
– azioni ordinarie	1	116.851.637	116.852
Azioni proprie			
– azioni ordinarie	1	-2.942.019	-96.103
Totale		113.909.618	20.749

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.851.637	-
– interamente liberate	116.851.637	-
– non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-2.907.907	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	113.943.730	-
B. Aumenti	376.668	-
B.1 Nuove emissioni		
– a pagamento:	-	-
– operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
– conversione di obbligazioni	-	-
– esercizio di warrant	-	-
– altre	-	-
– a titolo gratuito:	-	-
– a favore dei dipendenti	-	-
– a favore degli amministratori	-	-
– altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	376.668	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-410.780	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-410.780	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	113.909.618	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.942.019	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
– interamente liberate	116.851.637	-
– non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie prive del valore nominale con godimento regolare e risulta interamente versato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2024	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VEND. AZIONI PROPRIE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK OPTION E ALTRI ONERI IFRS2	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VAR.	31.12.2025
Riserva legale	23.370	-	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.687	-	-	-	-	-	524	2.211
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	10.901	-	-	-	-	-	-	10.901
Riserva disavanzo da fusione Nextam S.p.A.	-802	-	-	-	-	-	-	-802
Riserve da FTA IFRS9 IFRS15	4.768	-	-	-	-	-	-	4.768
Riserva per share based payments (IFRS2) - piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserve IFRS2 - piani LTIP azioni BG	5.901	-	-1.908	-	2.443	-	-	6.436
Riserva IFRS2 - cicli LTIP chiusi	10.550	-	-	-	-	-	-	10.550
Riserva IFRS2 - remunerazione personale rilevante	13.397	-	-8.187	-	11.095	-	-	16.305
Riserva IFRS2 - azioni BG Intermonte	-	-	-	-	972	-	-	972
Riserva IFRS2 - share plan	1.217	-	-	-	-	475	-	1.692
Riserva IFRS2 - programma quadro di fidelizzazione	13.481	-	-	-	2.640	-	-	16.121
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-10.114	-	-	-	-	-	-4.857	-14.971
Riserva indisponibile ex art. 6 c.1. Lett A) D.Lgs. 38/2005	1.797	-	-	-	-	-	958	2.755
Riserva indisponibile ex art. 26 c. 5-bis L. n. 136 del 09.10.2023	26.607	-	-	-	-	-	-7.317	19.290
Riserva per utili a nuovo	639.024	85.938	-	-	-	-	5.714	730.676
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Totale	749.854	85.938	-10.095	-	17.150	475	-4.978	838.344

12.4.1 Informativa ai sensi dell'articolo 2427 comma 7-bis del Codice Civile

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, si riporta il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2025	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO ⁽¹⁾	QUOTA INDISPONIBILE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA DISTRIBUIBILE	UTILIZZI 2025-2023	
						DIVIDENDI	PERDITE
Capitale	116.852		116.852	-	-	-	-
Azioni proprie	-96.103		-96.103	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	52.457	A, B, C ⁽³⁾	-	52.457	-	-	-
Strumenti di capitale	100.000		100.000	-	-	-	-
Riserve	838.344		8.483	829.861	764.965	-	-
Riserva legale	23.370	B ⁽⁴⁾	-	23.370	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni controllante	2.211	B	2.211	-	-	-	-
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	A, B, C	-	3.853	3.853	-	-
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	10.901	A, B, C	-	10.901	10.901	-	-
Riserva disavanzo da fusione Nextam S.p.A.	-802		-802	-	-	-	-
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-14.971		-14.971	-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS2) - piani chiusi	507	A, B, C	-	507	507	-	-
Riserve IFRS2 - cicli LTIP su azioni BG	6.436	A ⁽⁵⁾	-	6.436	-	-	-
Riserva IFRS2 - cicli LTIP chiusi ⁽⁶⁾	10.550	A, B, C	-	10.550	10.550	-	-
Riserva IFRS2 - remunerazione personale rilevante	16.305	A ⁽⁵⁾	-	16.305	-	-	-
Riserva IFRS2 - azioni BG Intermonte	972	A ⁽⁵⁾	-	972	-	-	-
Riserva IFRS2 - share plan 2019-2022	1.692	A ⁽⁵⁾	-	1.692	-	-	-
Riserva IFRS2 - programma quadro di fidelizzazione	16.121	A ⁽⁵⁾	-	16.121	-	-	-
Riserva indisponibile ex art. 6 c. 1. lett a) D.Lgs. 38/2005	2.755		2.755	-	-	-	-
Riserva indisponibile ex art. 26 c. 5-bis L. n. 136 del 09.10.2023	19.290	⁽⁸⁾	19.290	-	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	730.676	A, B, C ⁽⁷⁾	-	730.676	730.676	-	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	A, B, C	-	3.710	3.710	-	-
Riserva da FTA	4.768		-	4.768	4.768	-	-
Riserve da valutazione ⁽²⁾	-2.727		-2.727	-	-	-	-
Riserva da valutazione utili e perdite attuariali	-2.290		-2.290	-	-	-	-
Riserva da valutazione attività finanziarie HTCS	-3.043		-3.043	-	-	-	-
Riserva da valutazione copertura dei flussi finanziari	2.606		2.606	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	455.551	A, B, C	-	455.551	455.551	X	X
Patrimonio netto contabile	1.464.374		126.505	1.337.869	1.220.516	-	-

(1) La disponibilità è riferita alle seguenti possibilità:

A aumento di capitale; B copertura di perdite; C distribuzione ai soci.

(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) Non è distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale (art. 2431 Cod. Civ.).

(4) Utilizzabile anche per aumento di capitale e distribuzione solo per l'eventuale quota che supera 1/5 del capitale sociale (art. 2430 Cod. Civ.).

(5) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.

(6) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

(7) Con riferimento alle operazioni di riallineamento sugli avviamenti effettuate nel corso dell'esercizio 2021 ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2021, il perfezionamento dell'opzione ha richiesto l'apposizione di un vincolo fiscale ad una quota della riserva per utili a nuovo, per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva. L'apposizione del vincolo è stata ratificata dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022.

(8) Per quanto riguarda la cosiddetta "imposta straordinaria sulle banche", sulla base di quanto previsto dalle disposizioni introdotte in sede di conversione del DL 104/2023, la Banca ha optato per la destinazione dell'imposta al rafforzamento patrimoniale del Gruppo. Con l'approvazione della proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 da parte dell'Assemblea dei Soci riunitasi ad aprile 2024, è stata costituita una riserva patrimoniale non distribuibile e pienamente computabile nel CET1 per un ammontare di 26,6 milioni di euro. Nel corso del 2025 è stato deliberato, in base alla Legge 199/2025 (Legge di Bilancio 2026), il versamento di 7,3 milioni di euro quale contributo straordinario per l'affrancamento della riserva sugli extraprofitti, contabilizzato direttamente a patrimonio netto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1-22-septies l'utile dell'esercizio 2025 verrà destinato nel seguente modo:

> 338.870 migliaia di euro agli Azionisti sotto forma di dividendi;

> 116.681 migliaia di euro a riserva utili a nuovo.

Riserve sottoposte ad un vincolo fiscale ad una parte della Riserva per Utili a nuovo

La voce Riserve per utili a nuovo comprende una quota di utili fiscalmente vincolata ai sensi dell'art. 110 comma 8 del DL 104/2021 per un ammontare di 31.827 migliaia di euro.

Nell'esercizio 2021, Banca Generali ha esercitato l'opzione per il riallineamento fra il valore contabile e il valore fiscale degli avviamenti rilevati in bilancio alla data del 31.12.2021 ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2021.

Il perfezionamento di tale opzione richiedeva, tuttavia, a pena di inefficacia, l'apposizione di un vincolo fiscale a una quota delle riserve risultanti dal bilancio d'esercizio al 31.12.2020, per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva (art. 110 comma 8).

Alla quota così vincolata della Riserva per utili a nuovo si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione. In particolare, in caso di distribuzione della riserva, le somme attribuite ai soci concorrono a formare il reddito imponibile della società, a cui è però attribuito un credito d'imposta pari all'imposta sostitutiva del 3% versata, e dei soci.

Si precisa, inoltre, che, come indicato dall'Agenzia delle Entrate nella risposta 539 del 9 agosto 2021 e nella Circolare n. 6/E del 1° marzo 2022, poiché l'esercizio dell'opzione è stato effettuato dopo la data di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2020, l'apposizione del vincolo è stata approvata, su proposta del CdA della Banca, dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2021.

A fronte delle differenze contabili oggetto di riallineamento, per un ammontare di 32.811 migliaia di euro, e di una imposta dovuta, pari a 984 migliaia di euro, la riserva vincolata ammonta a 31.827 migliaia di euro.

Riserva in sospensione d'imposta art. 110 comma 8 DL 104/2021

Differenze contabili oggetto di riallineamento	32.811.223
imposta sostitutiva dovuta	-984.337
Quota di riserva per utili a nuovo vincolata	31.826.886

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 8 agosto 2024, è stata perfezionata una nuova emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 (AT1), per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro, interamente sottoscritta da compagnie del Gruppo Generali nella forma di un collocamento privato. A seguito di tale operazione e previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, in data 22 dicembre 2024 Banca Generali ha proceduto al rimborso anticipato degli analoghi strumenti finanziari AT1 emessi nel 2019, per un ammontare di 50 milioni di euro.

La nuova emissione, sotto forma di bond perpetual, prevede una cedola semestrale, non cumulativa, del 6,7% su base annuale, che verrà ricalcolata ogni 5 anni. Conformemente alla normativa vigente e alla prassi di mercato, l'emissione è perpetua e potrà essere rimborsata anticipatamente dall'emittente solo a partire dal quinto anno (8 agosto 2029), soggetta ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente, nonché alla soddisfazione delle condizioni previste dalla normativa vigente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024
Esistenze iniziali	100.000	50.000
Aumenti per emissioni	-	100.000
Diminuzioni per rimborsi	-	-50.000
Esistenze finali	100.000	100.000

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

OPERAZIONI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E OD ORIGINATI/E	31.12.2025	31.12.2024
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	87.448	6.933	38	32.637	127.056	118.944
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	8.293	22	-	32.637	40.952	34.037
e) Società non finanziarie	32.240	465	35	-	32.740	29.009
f) Famiglie	46.915	6.446	3	-	53.364	55.898
Totale	87.448	6.933	38	32.637	127.056	118.944

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.

Al 31.12.2025, le garanzie finanziarie rilasciate, considerate impaired alla data di acquisizione, si riferiscono ad alcuni accordi stipulati dalla Banca a copertura delle possibili perdite subite dalla propria clientela in relazione al mancato rimborso nei termini contrattuali della quota capitale di alcuni senior notes aventi ad oggetto cartolarizzazioni, per le quali la Banca aveva agito come distributore.

Le garanzie sono divenute esigibili e sono state escusse a febbraio 2026.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE	
	31.12.2025	31.12.2024
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui:		
– deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	1.403.385	1.127.838
di cui:		
– deteriorati	370	421
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.295	-
d) Altre società finanziarie	169.122	42.289
e) Società non finanziarie	252.489	194.414
f) Famiglie	979.479	891.135
Totale	1.403.385	1.127.838

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2025				31.12.2024			
	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	790.816	-	-	790.816	59.083	-	-	59.083
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	711.882	366.378	250.521	1.328.780	994.324	453.650	239.864	1.687.838
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:								
– attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.502.698	366.378	250.521	2.119.596	1.053.407	453.650	239.864	1.746.921

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia, Eurex, Euroclear ed ETD e per l'operatività ordinaria.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2025	31.12.2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	40.928.075	37.882.361
a) Acquisti	24.605.425	23.652.042
1. Regolati	24.421.478	23.478.109
2. Non regolati	183.947	173.933
b) Vendite	16.322.650	14.230.319
1. Regolate	16.087.437	14.119.751
2. Non regolate	235.213	110.568
2. Gestione individuale di portafogli	17.774.998	16.332.464
3. Custodia e amministrazione di titoli	66.421.672	60.482.956
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	26.783.091	24.615.871
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.868	14.665
2. Altri titoli	26.768.223	24.601.206
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	26.781.978	24.569.802
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	12.856.603	11.297.283
4. Altre operazioni	-	-

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2025 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2024
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	3.355	-	3.355	3.355	-	-	739
2. Pronti contro termine	514.812	-	514.812	493.416	16.631	4.765	12.853
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	518.167	-	518.167	496.771	16.631	4.765	X
Totale 31.12.2024	390.072	-	390.072	366.861	9.619	X	13.592

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2025 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2024
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	7.358	-	7.358	3.355	4.309	-306	1.303
2. Pronti contro termine	1.522.549	-	1.522.549	1.521.314	510	725	-1.275
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	1.529.907	-	1.529.907	1.524.669	4.819	419	X
Totale 31.12.2024	1.174.769	-	1.174.769	1.053.456	121.285	X	28

Il principio IFRS7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o simili” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali, attualmente, per l'operatività in pronti contro termine (REPO) aderisce al mercato MTS S.p.A. Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, Banca Generali ha stipulato accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare, sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine).

Nel caso di REPO con controparti bancarie Banca Generali si avvale di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

In merito all'operatività in contratti derivati OTC, stipulati con controparti istituzionali, Banca Generali ha adottato la sottoscrizione di accordi quadro di compensazione International Swap and Derivatives Association (ISDA) come principale tecnica di mitigazione del rischio creditizio e dei relativi impatti sul fair value. Anche per essi è previsto lo scambio bilaterale di cash collateral. Tali accordi nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, ne permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali. La sottoscrizione di accordi quadro ISDA con le principali controparti istituzionali in derivati OTC è stata opportunamente comunicata alla Banca d'Italia.

Da settembre 2022, Banca Generali è soggetta agli obblighi di scambio di margini iniziali per i derivati OTC come previsto dal Regolamento delegato EU n. 2016/2251. Per adempiere a tali obblighi, la Banca ha sottoscritto con le controparti istituzionali attive gli appositi contratti di scambio di collaterale, identificando “Euroclear” come principale agente di “Triparty” deputato alla segregazione degli asset a garanzia.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	477	-	-	477	175
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	190	-	-	190	15
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	287	-	-	287	160
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65.377	-	X	65.377	33.192
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	250.211	105.547	X	355.758	361.408
3.1 Crediti verso banche	61.133	30.540	X	91.673	88.932
3.2 Crediti verso clientela	189.078	75.007	X	264.085	272.476
4. Derivati di copertura	X	X	21.982	21.982	85.677
5. Altre attività	X	X	2.921	2.921	130
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	316.065	105.547	24.903	446.515	480.582
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	24	-	24	283
- <i>interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	-	-	-	-

La voce 5. Altre attività include, per 2,2 milioni di euro, gli interessi per ritardato rimborso di imposte pagate ex art. 44 comma 1 DPR 602/73, maturati alla data del 31.12.2025 sul credito IRAP per rimborso imposte versate su dividendi unionali iscritto a bilancio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2025	2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	2.519	2.426
Totale	2.519	2.426

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2025	2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	121.171	81	-	121.252	165.156
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	6.890	X	X	6.890	9.500
1.3 Debiti verso la clientela	114.281	X	X	114.281	155.656
1.4 Titoli in circolazione	X	81	X	81	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	144	-	144	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-685	-685	865
6. Attività finanziarie	X	X	X	1	-
Totale	121.171	225	-685	120.712	166.021
<i>di cui:</i>					
- interessi passivi relativi ai debiti per leasing	3.450	-	-	3.450	3.214

La voce 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela include, per 3,5 milioni di euro, gli interessi maturati sui debiti per canoni di leasing determinati secondo le disposizioni del principio contabile IFRS16.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2025	2024
Interessi passivi su passività in valuta	2.889	2.984
Totale	2.889	2.984

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	2025	2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	93.237	146.777
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	70.570	61.965
C. Saldo (A - B)	22.667	84.812

I differenziali relativi alle operazioni di copertura si riferiscono quasi interamente a Interest rate swap (IRS) e inflation IRS stipulati in relazione a operazioni di Fair Value Hedge su titoli di debito a tasso fisso o inflation linked e, in misura minore, ad operazioni di copertura del tipo Macro Fair Value Hedge e Cash Flow Hedge.

In particolare, il saldo delle operazioni di copertura di tipo Fair Value Hedge ammonta a 18.908 migliaia di euro ed è riconducibile, per 18.930 migliaia di euro, all'hedging di titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (84.321 migliaia di euro nel 2024) e, per il residuo, a titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2025	2024
a) Strumenti finanziari	539.757	490.478
1. Collocamento titoli	329.750	314.215
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	329.750	314.215
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	58.514	53.780
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	5.580	8.387
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	52.934	45.393
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	151.493	122.483
di cui:		
- negoziazione per conto proprio	-	-
- gestione di portafogli individuali	141.974	122.483
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	62.644	67.016
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	557	421
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	557	421
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	7.119	9.279
1. Conti correnti	3.643	5.264
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	148	197
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.227	1.483
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.101	2.335
i) Distribuzione di servizi di terzi	252.671	245.293
1. Gestioni di portafogli collettive	2.137	1.677
2. Prodotti assicurativi	249.167	241.285
3. Altri prodotti	1.367	2.331
di cui:		
- gestioni di portafogli individuali	27	38
- servizi BG Saxo	900	1.853
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	846	778
di cui:		
- derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui:		
- per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Mercì	-	-
q) Altre commissioni attive	4.312	3.902
di cui:		
- per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
- per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	867.906	817.167

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

(MIGLIAIA DI EURO)	2025	2024
Commissioni di sottoscrizione	49.513	46.920
Commissioni di gestione	683.102	632.666
Commissioni di performance	400	551
Altre commissioni servizi bancari e finanziari	134.891	137.030
Totale commissioni attive	867.906	817.167

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli, individuali su base discrezionale e collettivi (Sicav promosse dal Gruppo bancario) di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

Le commissioni relative ai servizi BG Saxo si riferiscono alla commercializzazione presso la clientela della Banca dei servizi di negoziazione e raccolta ordini prestati da BG Saxo Sim S.p.A. e sono stati inclusi nei prodotti bancari.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	2025	2024
Gestioni di portafoglio su base individuale	-3.573	145.147	400	-	141.974	122.483
Collocamento di OICR del gruppo	7.442	144.718	-	-	152.160	141.619
Collocamento di OICR	5.575	134.380	-	-	139.955	140.436
Collocamento titoli e certificate	37.636	-	-	-	37.636	32.161
Distribuzione di servizi di terzi	2.433	249.338	-	-	251.771	243.438
Altri servizi e prodotti bancari	-	9.519	-	134.891	144.410	137.030
Totale commissioni attive	49.513	683.102	400	134.891	867.906	817.167

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.

Le commissioni variabili di performance si riferiscono alle gestioni di portafoglio su base individuale di Banca Generali e all'attività di advisory.

Le commissioni di gestione si riferiscono:

- › all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- › all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, BG Alternative Sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- › all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 41 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	2025	2024
a) Presso propri sportelli	5.280	3.371
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	5.280	3.371
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede	719.115	678.620
1. Gestioni di portafogli	141.974	122.483
2. Collocamento di titoli	324.470	310.844
3. Servizi e prodotti di terzi	252.671	245.293
c) Altri canali distributivi	-	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	724.395	681.991

2.3 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	2025	2024
a) Strumenti finanziari	6.745	7.041
di cui:		
- negoziazione di strumenti finanziari	6.207	6.348
- collocamento di strumenti finanziari	-	-
- gestione di portafogli individuali	538	693
Proprie	538	693
Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	4.848	4.620
d) Servizi di incasso e pagamento	2.589	3.128
di cui:		
- carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	128	497
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui:		
- derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	513.500	483.889
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	10.647	10.151
Totale	538.329	508.829

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono i costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 100.334 migliaia di euro, di cui 79.843 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2025		2024	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	88	-	79	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.270	-	1.230	-
D. Partecipazioni	249.550	-	256.460	-
Totale	250.908	-	257.769	-

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2025
1. Attività finanziarie di negoziazione	3	268	222	420	-371
1.1 Titoli di debito	-	54	222	111	-279
1.2 Titoli di capitale	3	178	-	273	-92
1.3 Quote di OICR	-	36	-	36	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	198	35	11	8	214
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	198	35	11	8	214
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	8.581
4. Strumenti derivati	1	-	-	-	1
4.1 Derivati finanziari:	1	-	-	-	1
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- interest rate swaps	-	-	-	-	-
- forward su titoli di stato	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	1	-	-	-	1
- options	-	-	-	-	-
- futures	1	-	-	-	1
- su valute e oro ⁽¹⁾	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui:					
- coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	202	303	233	428	8.425

(1) Include currency options e outright valutar.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2025	2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	96.525	20.296
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	15.003	58.743
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	5.335	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	17	58
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	116.880	79.097
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	20.347	59.185
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	95.987	17.956
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	539	2.142
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	59	6
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	116.932	79.289
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-52	-192
di cui:		
- risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2025			2024		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	24.553	16.604	7.949	17.405	8.441	8.964
1.1 Crediti verso banche	3.166	2.565	601	2.846	148	2.698
1.2 Crediti verso clientela	21.387	14.039	7.348	14.559	8.293	6.266
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.459	1.935	2.524	4.932	4.086	846
2.1 Titoli di debito	4.459	1.935	2.524	4.932	4.086	846
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	29.012	18.539	10.473	22.337	12.527	9.810
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	2.237	-757	1.480
Totale	2.237	-757	1.480

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	951	103	6.580	98	-5.624
1.1 Titoli di debito	-	97	-	-	97
1.2 Titoli di capitale	524	-	-	98	426
1.3 Quote di OICR	-	-	6.576	-	-6.576
1.4 Finanziamenti	427	6	4	-	429
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-162
Totale	951	103	6.580	98	-5.786

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2025	2024
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUI- SITE OD ORIGI- NATE		
			WRITE -OFF	ALTRE	WRITE -OFF	ALTRE						
A. Crediti verso banche	205	-	-	-	-	-	71	20	-	-	-114	215
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	71	20	-	-	91	-17
Titoli di debito	205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-205	232
B. Crediti verso clientela	118	-	98	4.258	16.027	-	210	34	1.321	-	-18.936	1.815
Finanziamenti	118	-	98	4.258	16.027	-	-	34	1.321	-	-19.146	1.888
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	210	-	-	-	210	-73
Totale	323	-	98	4.258	16.027	-	281	54	1.321	-	-19.050	2.030

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 4.258 migliaia di euro, si riferiscono, per 704 migliaia di euro a posizioni a sofferenza, per 2.782 migliaia di euro a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 524 migliaia di euro ad inadempienze probabili e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Tali svalutazioni trovano compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 815 migliaia di euro, su sofferenze (131 migliaia di euro), su inadempienze probabili (368 migliaia di euro).

I write-off su attività impaired acquisite si riferiscono, invece, agli stralci su crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e ai crediti derivanti dalla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti (4,8 milioni di euro).

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE						2025	2024
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE		
4. Finanziamenti	-6	-	-	-162	-	-	-168	-565
Totale 31.12.2025	-6	-	-	-162	-	-	-168	X
Totale 31.12.2024	6	-	-	-571	-	-	X	-565

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2025	2024
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUI- SITE OD ORIGI- NATE		
			WRITE -OFF	ALTRE	WRITE -OFF	ALTRE						
A. Titoli di debito	233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-233	-193
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-233	-193

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

Composizione delle spese amministrative

	2025	2024
160 a) Spese per il personale	119.622	114.807
160 b) Altre spese amministrative	267.569	251.033
Totale	387.191	365.840

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	2025	2024
1) Personale dipendente	118.660	114.073
a) salari e stipendi	63.344	60.544
b) oneri sociali	16.890	16.008
c) indennità di fine rapporto	858	866
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	93	120
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	7.407	6.693
- a contribuzione definita	7.407	6.693
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	4.675	5.339
i) altri benefici a favore dei dipendenti	25.393	24.503
2) Altro personale in attività	531	351
3) Amministratori e Sindaci	1.915	1.678
4) Personale collocato a riposo	177	139
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.672	-1.434
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	11	-
Totale	119.622	114.807

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria (*)

	2025	2024
Personale dipendente	1.024	967
a) Dirigenti	63	65
b) Quadri direttivi	376	349
c) Restante personale dipendente	585	553
Altro personale	-8	-8
Totale	1.016	959

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

Composizione dell'organico

	2025	2024
Personale dipendente	1.066	1.015
a) Dirigenti	61	65
b) Quadri direttivi	383	364
di cui:		
- 3° e 4° livello	169	165
- 1° e 2° livello	214	199
c) Restante personale	622	586
Altro personale	-8	-7
Collaborazioni e lavoro interinale	2	3
Distacchi passivi	1	-
Distacchi attivi	-11	-10
Totale	1.058	1.008

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2025	2024
Premi di produttività da erogare a breve termine	16.034	15.001
Benefici a lungo termine	1.372	1.053
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	206	282
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	1.166	763
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	-	8
Altri benefici	7.987	8.449
Oneri assistenza integrativa dipendenti	4.919	4.781
Prestazioni sostitutive indennità mensa	1.224	1.089
Spese per la formazione	1.537	1.146
Erogazioni a favore dipendenti	254	228
Incentivi all'esodo ed altre indennità	34	1.184
Altre spese	19	21
Totale	25.393	24.503

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2025.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2025	2024
Amministrazione	28.161	23.000
Pubblicità	3.266	2.889
Spese per consulenze e professionisti	17.102	13.110
Spese società di revisione	680	611
Assicurazioni	5.112	4.507
Spese di rappresentanza	533	458
Contributi associativi	1.325	1.214
Beneficenza	143	211
Operations	32.371	30.541
Affitto/uso locali e gestione immobili	5.856	5.408
Servizi amministrativi in outsourcing	8.442	8.064
Servizi postali e telefonici	2.718	2.591
Spese per stampati	1.029	1.190
Altre spese gestione rete di vendita	6.520	5.913
Altre spese e acquisti	5.608	5.182
Altri costi indiretti del personale	2.198	2.193
Sistema informativo e attrezzature	72.293	63.979
Spese servizi informatici in outsourcing	46.472	41.108
Canoni servizi telematici e banche dati	12.957	11.712
Manutenzione ed assistenza programmi	11.159	9.691
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	375	380
Altre manutenzioni	1.330	1.088
Imposte indirette e tasse	131.506	120.921
Imposta di bollo su strumenti finanziari	130.608	120.021
Imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine	288	235
Altre imposte indirette a carico banca	610	665
Tributi e oneri relativi al sistema bancario e assicurativo	3.238	12.592
Totale	267.569	251.033

L'aggregato delle spese amministrative include gli oneri per leasing a breve termine (<12 mesi), costituiti prevalentemente da canoni locazioni posti auto, e per leasing di modesto valore (<5 mila euro), costituiti da canoni di locazioni di fotocopiatrici, fax, per i quali la Banca si è avvalsa dell'opzione di non applicare il trattamento contabile previsto dall'IFRS16, come dettagliati di seguito. Non sono presenti costi per pagamenti variabili diversi da quelli inclusi nella valutazione della passività di leasing.

	2025	2024
Costi relativi ai leasing < 5.000 euro	375	380
Costi relativi ai leasing < 12 mesi	276	103

L'aggregato include, inoltre, gli altri costi derivanti da operazioni di leasing ma riconducibili a componenti contrattuali diverse dal canone di locazione e non rilevanti ai fini della valutazione della passività del leasing, quali canoni per servizi accessori, imposte IVA indebitabile, che ammontano a 4.404 migliaia di euro.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2025			2024		
	ACCANTONA- MENTO	ECCEDENZE	NETTO	ACCANTONA- MENTO	ECCEDENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	43.306	-24	43.282	11.739	-134	11.605
Totale	43.306	-24	43.282	11.739	-134	11.605

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2025			2024		
	ACCANTONA- MENTO	ECCELENZE	NETTO	ACCANTONA- MENTO	ECCELENZE	NETTO
Fondi rischi ed oneri del personale	3.565	-12	3.553	12.306	-1.102	11.204
Fondo piano di ristrutturazione	-	-	-	8.800	-	8.800
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	3.565	-12	3.553	3.506	-1.102	2.404
Fondi rischi per controversie legali	8.594	-1.864	6.730	7.432	-1.321	6.111
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	1.017	-182	835	2.588	-655	1.933
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	297	-262	35	167	-119	48
Fondo rischi contenzioso dipendenti	100	-	100	-	-	-
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	7.180	-1.420	5.760	4.677	-547	4.130
Fondi per indennità contrattuali consulenti finanziari	22.897	-3.302	19.595	33.688	-2.671	31.017
Fondo rischi per indennità di fine rapporto rete di vendita	8.881	-2.149	6.732	20.228	-2.121	18.107
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	4.434	-129	4.305	2.640	-173	2.467
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	-	-891	-891	1.117	-163	954
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	512	-133	379	797	-214	583
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	387	-	387	224	-	224
Fondo incentivazione triennale	8.683	-	8.683	8.682	-	8.682
Fondi rischi per incentivazioni rete	20.241	-975	19.266	17.642	-1.927	15.715
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	13.900	-975	12.925	11.908	-1.552	10.356
Fondo rischi bonus differito	9	-	9	5	-	5
Fondo rischi per viaggi incentive	6.000	-	6.000	5.300	-373	4.927
Fondo rischi per piani provvigionali	332	-	332	429	-2	427
Fondo per contenzioso fiscale e contributivo	523	-	523	35	-	35
Altri fondi per rischi ed oneri	6.114	-350	5.764	45.857	-	45.857
Totale	61.934	-6.503	55.431	116.960	-7.021	109.939

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORA- MENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C) 2025
A. Attività materiali	22.971	-	-	22.971
1. A uso funzionale:	22.971	-	-	22.971
– di proprietà	1.598	-	-	1.598
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	21.373	-	-	21.373
2. Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-
– di proprietà	-	-	-	-
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	22.971	-	-	22.971

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORA- MENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C) 2025
A. Attività immateriali	18.989	-	-	18.989
di cui:				
- software	17.280	-	-	17.280
A.1 Di proprietà	18.989	-	-	18.989
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	18.989	-	-	18.989
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	18.989	-	-	18.989

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti

	2025
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	17.280
Relazioni con la clientela	1.709
Totale	18.989

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2025	2024
Rettifiche di valore su miglorie su beni di terzi	3.511	3.197
Svalutazioni altre attività	-	162
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	732	492
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	3.207	1.978
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	14	52
Altre sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	2.723	1.648
Totale	10.187	7.529

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2025	2024
Recuperi di imposte da clientela	129.527	118.905
Recuperi di spese da clientela	496	502
Canoni attivi servizi in outsourcing	387	432
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai consulenti finanziari subentranti	5.106	5.348
Indennità di mancato preavviso da consulenti finanziari cessati	2.015	1.212
Altri recuperi provvigionali e di spese da consulenti finanziari	6.369	4.725
Sopravvenienze attive su spese del personale	175	515
Contributi Fondo occupazione (FOC) e Fondi interprofessionali Formazione Personale (FBA)	389	492
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	3.191	6.555
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	78	716
Tax credits (sanificazione DPI, investimenti beni strumentali nuovi 4.0)	764	32
Altri proventi	182	1.811
Totale	148.679	141.245
Totale altri proventi netti	138.492	133.716

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2025	2024
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	3.017	171
1. Svalutazioni	3.017	130
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	41
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-3.017	-171

Le svalutazioni, per un ammontare di 3.017 migliaia di euro, si riferiscono alla società BG Saxo Sim S.p.A. e derivano dalla valutazione della partecipazione al valore di presumibile realizzo, coincidente con il corrispettivo pattuito per la cessione.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2025	2024
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-10	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-10	-
Risultato netto	-10	-

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2025	2024
1. Imposte correnti (-)	-91.829	-111.734
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	40.217	1.230
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-598	15.057
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	95	-1.918
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-52.115	-97.365

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza del 2025, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 270 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2017 con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016", risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, ad opera della medesima Legge, di un'addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2025	2024
Imposte correnti	-91.828	-111.734
IRES	-75.583	-87.092
IRAP	-16.245	-24.642
Imposte anticipate/differite	-503	13.139
IRES	-1.940	11.634
IRAP	1.437	1.505
Imposte di precedenti esercizi	40.216	1.230
Imposte sul reddito di esercizi precedenti	40.216	1.230
– di cui: IRAP a rimborso su dividendi UE	37.584	-
Imposte sul reddito	-52.115	-97.365
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	507.666	510.487
Onere fiscale teorico	-139.608	-140.384
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	65.550	67.342
Plusvalenze su titoli di capitale e partecipazioni	144	172
Altre variazioni in diminuzione (crediti d'imposta, rivalutazione PEX)	295	1.068
Oneri non deducibili (-)		
Minusvalenze su titoli capitale e partecipazioni	-829	-336
Altri costi non deducibili	-3.102	-2.798
Altre Imposte (+/-)		
IRAP	-14.808	-23.137
Imposte esercizi precedenti	40.216	1.230
– di cui: IRAP a rimborso su dividendi UE	37.584	-
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	27	-522
Onere fiscale effettivo	-52.115	-97.365
Aliquota effettiva complessiva	10,3%	19,1%
Aliquota effettiva (solo IRES)	15,3%	14,8%
Aliquota effettiva (solo IRAP)	2,9%	4,5%

Per quanto riguarda il recupero straordinario di imposte pregresse si rinvia a quanto esposto nella Parte B della presente Nota integrativa Sezione 10 relativa ad Attività e passività fiscali correnti e differite.

Il credito complessivo verso l'Erario rilevato al 31.12.2025 ammonta a **37.584 migliaia di euro**, cui si aggiungono interessi attivi per ritardato rimborso per **2.171 migliaia di euro**, classificati a conto economico nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, su cui grava un carico fiscale IRES/IRAP pari a **706 migliaia di euro**.

L'impatto netto a conto economico dell'esercizio è stato pertanto pari a **39.049 migliaia di euro**.

Il tax rate complessivo della Banca, calcolato escludendo il summenzionato effetto del recupero delle imposte straordinarie sui dividendi unionali, si attesta al 17,6%, in diminuzione rispetto al corrispondente dato del 2024 (19,1%), come conseguenza del minore carico IRAP a seguito della nuova normativa sulla deducibilità dei dividendi unionali.

In particolare, la disposizione introdotta dalla Legge di bilancio 2026 che ha ridotto la quota imponibile IRAP dei dividendi unionali, ha determinato una riduzione dell'onere di competenza dell'esercizio di tale imposta per un ammontare di **5,6 milioni di euro**.

Tale effetto è stato tuttavia parzialmente compensato dalla riduzione dei dividendi percepiti su partecipazioni esclusi da tassazione, che ha comportato un minore beneficio per circa 1,8 milioni di euro.

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2025	2024
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	455.551	413.122
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	455.551	413.122
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	114.064	114.008
EPS - Earning per share (euro)	3,99	3,62
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	114.064	114.008
EPS - Earning per share diluito (euro)	3,99	3,62

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	2025	2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	455.551	413.122
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-3.214	-128
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-3.355	-109
a) variazioni di fair value	-3.355	-109
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-85	-36
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	226	17
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-5.423	10.360
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-3.572	6.931
a) variazioni di fair value	-3.572	6.931
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui:		
– risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-4.420	8.338

VOCI	2025	2024
a) variazioni di fair value	-3.016	4.374
b) rigiro a conto economico	-1.404	3.964
– rettifiche per rischio di credito	76	54
– utili/perdite da realizzo	-1.481	3.910
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
– rettifiche da deterioramento	-	-
– utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.570	-4.909
190. Totale altre componenti reddituali	-8.637	10.232
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	446.914	423.354

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- › l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- › la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- › l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- › la conformità operativa con la legge e la normativa di vigilanza;
- › le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- › la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali ed internazionali che si articola su tre livelli organizzativi:

- › controlli di primo livello, condotti dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back office - con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- › controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - Chief Risk Office è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione ed attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La funzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie ed al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework. Garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico ed in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - Chief Compliance Office è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario ed a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente;
 - Chief Anti Financial Crime Office è responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- › controlli di terzo livello, condotti da Chief Audit Office e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo ed alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato da Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia d'indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che viene poi effettivamente calata nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo ed alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- › il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione ed i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- › il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi ed i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle stesse;
- › l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- › la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una Policy di Gestione dei Rischi Creditizi e una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definiscono i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi sui crediti erogati alla clientela, alle controparti istituzionali e derivanti dall'investimento in strumenti finanziari. All'interno delle Policy sono inoltre contenute le linee guida del Gruppo in merito alla gestione dei rischi creditizi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

In base al modello di business del Gruppo Banca Generali, questa fattispecie di rischio origina principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari – principalmente obbligazioni governative – detenuti nei portafogli valutati al costo ammortizzato o al FVOCI e dalle esposizioni creditizie (linee di credito a revoca e a scadenza) verso la clientela. Con riferimento a queste ultime, in linea con quanto previsto dal Risk Appetite Framework ed in coerenza con il Business Model e le Politiche Creditizie approvate, l'attività creditizia rappresenta uno strumento ancillare al raggiungimento degli obiettivi prioritari in ambito di Private Banking. In tale contesto la Banca predilige un target di clientela patrimonializzato, principalmente focalizzato sulle persone fisiche. Si rileva difatti una netta prevalenza delle esposizioni verso retail (costituita principalmente da clienti private e convenzionati), rispetto al segmento corporate.

Entrando quindi nel merito della composizione del portafoglio di Banca Generali, la parte classificata in HTC è costituita prevalentemente da esposizioni in titoli di debito verso enti governativi e, secondariamente, da linee di credito a revoca e a scadenza, erogate alla clientela retail e corporate.

Oltre a ciò, nel comparto HTC è presente anche un marginale portafoglio di esposizioni verso clientela classificate come *Attività finanziarie impaired acquisite o originate (POCI)*, non riconducibile all'attività ordinaria creditizia della Banca.

Si tratta, in particolare, di crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e, in minore misura, di crediti derivanti dalla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza dei summenzionati prodotti, descritte nel successivo paragrafo 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate.

Si tratta di esposizioni verso clientela riconducibili ad un modello di business che prevede la detenzione degli stessi fino al completo rimborso da parte del debitore che si qualificano come POCI in quanto i prodotti illiquidi oggetto di garanzia risultavano deteriorati alla data dell'acquisto del credito.

In considerazione della peculiare natura, tali esposizioni non performing non sono assistite dalle usuali garanzie e presentano maggiore complessità nella valutazione delle perdite attese. Per tale motivo sono assoggettate ad una specifica politica di write off.

La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune linee di fido, monitorate da Chief Risk Office, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi relativi agli importi di affidamento alle controparti istituzionali sono disciplinati dalle policy di Gruppo, le quali riportano il fido massimo che può essere concesso alla controparte in base alla propria classe di rating di appartenenza. La complessiva coerenza dei rating delle Agenzie ECAI con le valutazioni interne di merito creditizio, viene verificata da Chief Risk Office con frequenza almeno annuale.

La revisione delle linee di fido avviene con periodicità non superiore all'anno e consiste nell'aggiornamento degli affidamenti in essere per le controparti già affidate ovvero nel vagliare nuove proposte di affidamento in un'ottica di diversificazione del portafoglio di proprietà e di nuove operatività legate ad opportunità di mercato.

La gestione del rischio di credito verso la clientela avviene principalmente tramite il monitoraggio dell'andamento del portafoglio complessivo e delle singole posizioni e tramite la definizione di limiti operativi e di processo definiti nel risk appetite framework del Gruppo. In particolare:

- › crediti verso la clientela: il portafoglio in oggetto è costituito principalmente da titoli di debito valutati al costo ammortizzato e da finanziamenti verso la clientela appartenente al segmento privati, nelle forme tecniche del credito Lombard, del conto corrente a revoca, dei finanziamenti a scadenza e dei mutui ipotecari (in quest'ultimo caso su clientela convenzionata); il portafoglio è complessivamente caratterizzato da un'incidenza di esposizioni non performing che si colloca nel range delle banche virtuose (confronto con monitoraggio sistema bancario - EBA Dashboard);
- › crediti non performing: il portafoglio dei Non Performing Loans (NPL) verso la clientela, che considera le linee creditizie a revoca e a scadenza in stato deteriorato, è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari, da fidejussioni bancarie e statali e presenta un grado di copertura sostanzialmente in linea con le aspettative di Vigilanza;

- › crediti in stato performing: il portafoglio delle linee di credito verso la clientela nella forma a revoca e a scadenza è costituito per circa il 78% da esposizioni verso persone fisiche e per la restante parte da esposizioni verso società. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido Lombard, che insieme costituiscono circa l'85% dell'esposizione utilizzata. In accordo con le politiche creditizie della Banca e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.

Svolgono le attività di controllo di primo livello le funzioni Crediti e Finanza. Quest'ultima è responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza di Chief Risk Office, che garantisce coerenza tra i processi, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti appartenenti ai segmenti privati e imprese, Chief Risk Office è chiamato a valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso il monitoraggio andamentale del portafoglio complessivo, il monitoraggio delle regole previste nel Risk Appetite Framework, la predisposizione di una tempestiva e adeguata informativa interna alla Banca e agli Organi Sociali. Particolare importanza riveste inoltre la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate da Chief Risk Office, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità del portafoglio coerente con le strategie e il RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", da Chief Audit Office.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

A fronte dell'emergenza pandemica esplosa nel corso del 2020, la Banca ha intrapreso alcune iniziative a sostegno dell'economia reale, per iniettare liquidità nel tessuto imprenditoriale del Paese, aderendo alle iniziative governative di marzo e aprile 2020 (Decreto Cura Italia e Decreto Liquidità).

Tra queste si configura la concessione di finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia PMI del Mediocredito Centrale per l'ottenimento delle garanzie previste dal Decreto Liquidità, a fronte di finanziamenti a favore delle imprese italiane secondo la definizione prevista nel DPCM stesso (imprese con meno di 500 dipendenti, comprese microimprese e lavoratori autonomi, artigiani e liberi professionisti). A oggi questa esposizione è in continua riduzione per rimborso nel caso delle posizioni performing e in gestione di recupero nel caso degli NPL, considerato che l'erogazione di queste linee di fido si è chiusa nel 2021.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela appartenente ai segmenti privati e imprese sia in carico alla funzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche siano in carico alla funzione Finanza di Banca Generali.

La funzione Crediti è responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi dalla Banca, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti, con l'obiettivo di garantire la conformità alla normativa di legge e regolamentare e la qualità del credito erogato e perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento espressi dal Consiglio di Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la funzione Crediti si occupa della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito adottando un approccio proattivo al fine di anticipare e prevenire il deterioramento del portafoglio crediti.

All'interno della funzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing): ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e alla mitigazione del rischio di credito nel corso della relazione con i clienti.

Oggi l'attuale portafoglio NPL si attesta su valori contenuti rispetto al totale dell'esposizione; è prevalentemente garantito e svalutato per la parte non garantita, dando evidenza di un contenuto rischio residuo. Il portafoglio NPL dei crediti erogati alla clientela è costituito per circa il 40% dalle esposizioni provenienti dal portafoglio cosiddetto ex-Indemnity di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperto dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A. (ora EFG Bank AG) all'atto della cessione di tale società e in gran parte assistito a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte.

Con riferimento al portafoglio titoli, l'esposizione al rischio di credito è per la maggior parte derivante da investimenti in titoli governativi (ca. 80%) e di emittenti bancari investment grade e covered bond. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In linea con il principio contabile IFRS9, la Banca adotta un modello di *impairment* basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) *forward-looking* e *point-in-time*, condizionati a modelli di scenario macroeconomico. Tali rettifiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage1, oppure su un orizzonte *lifetime*, nel caso di posizioni classificate in Stage2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma di conti a revoca e a scadenza, i criteri di *stage assignment* tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento

del merito creditizio rispetto all'*origination* e della presenza di uno sconfino maggiore di 30 giorni.

Per il calcolo dell'*impairment*, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte e alla durata residua del finanziamento. La Banca adotta un modello di rating gestionale, composto da una componente consortile sviluppata con il consorzio CSE e una componente personalizzata per rispondere al modello di business della Banca (Private), sviluppata congiuntamente con CSE e integrata nei sistemi informativi Banca CSE. Il parametro di LGD è sostanzialmente determinato in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Infine, il parametro di EAD (*Exposure at Default*) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal *Credit Conversion Factor* (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati ad *impairment* quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.

Ai fini del calcolo dell'*impairment* è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (*Stage Assignment*), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'*impairment* per i titoli in regime IFRS9 è una funzione delle seguenti variabili:

- › PD: la modellistica adottata per il calcolo della *Probability of default* (PD) da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrante nel perimetro dell'*impairment*, si basa sulla stima di una *default probability term structure* per ciascun titolo. Le misure di *default probability* vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio *real world*) così da isolare la sola componente creditizia;
- › LGD: la stima della *loss given default* (LGD) da applicare al portafoglio, è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- › EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha beneficiato dell'incremento delle proprie capacità di calcolo, analisi *what-if* e di *stress* sull'*impairment* dei titoli in portafoglio, riducendo i rischi operativi di processo e garantendo un miglioramento delle metodologie utilizzate per il calcolo delle misure sopra descritte.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso privati e imprese, in un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, e in linea con le politiche creditizie della Banca, sono prevalentemente acquisite garanzie reali e solo secondariamente garanzie personali prestate da persone fisiche. La Banca ha inoltre acquisito, nel periodo di validità dell'iniziativa, le garanzie personali prestate dal Fondo PMI del Mediocredito Centrale, a tutela degli affidamenti erogati a sostegno dell'economia nel contesto pandemico da Covid 19 (portafoglio a oggi in continua riduzione).

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, come Fondi e Sicav, Gestioni Patrimoniali, strumenti di risparmio amministrato e prodotti assicurativi.

Limitatamente alla clientela convenzionata la Banca acquisisce anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "Indemnity", rilasciata dall'allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'*indemnity* è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'*indemnity* al garante BSI S.A., oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2025, le posizioni *indemnity* sono pari a circa 13.382 migliaia di euro che, al netto delle rettifiche di valore, si riducono a circa 5.282 migliaia di euro (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di *non performing loans* avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti), che rimanda a quanto previsto nei regolamenti europei in termini di definizione di default.

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfini si adottano diverse procedure tese ad ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca avvia l'adeguato processo di recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.), ad eccezione delle posizioni classificate in past due e unlikely to pay di importo inferiore ai 10 mila euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL, al netto delle posizioni impaired acquisite/originate (POCI) pari a 20.984 migliaia di euro, riclassificate tra le sofferenze, ammonta a 17.505 migliaia di euro, ed include crediti di funzionamento per 2.966 migliaia di euro. I crediti deteriorati netti sono così suddivisi:

- › sofferenze nette per 8.429 migliaia di euro, rappresentate in gran parte da finanziamenti, di cui 5.282 migliaia di euro (63%) garantiti da Indemnity, 148 migliaia di euro (1,8%) garantiti da ipoteca e garanzie assimilate (Fondo di Garanzia PMI di MCC) e 132 migliaia di euro (2,8%) non garantiti; il residuo, per 2.867 migliaia di euro, è dato da crediti di funzionamento principalmente nella forma di anticipi a consulenti finanziari;
- › inadempienze probabili nette per 1.283 migliaia di euro, di cui solo 152 migliaia di euro (12%) effettivamente a rischio, e i restanti 1.131 migliaia di euro (88%) garantiti in via reale (pegno o ipoteca) o da garanzie assimilate (mandato all'incasso su polizze, garanzia prestata da Fondo di Garanzia PMI di MCC);
- › scaduti deteriorati netti per 7.793 migliaia di euro, di cui 5.996 migliaia di euro (77%) garantite in via reale (ipoteca e pegno) o da garanzie equiparate (mandato all'incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC e polizza SACE) e 1.797 migliaia di euro (30%) non garantiti.

L'aggregato dei crediti deteriorati netti nella forma di finanziamenti è costituito:

- › per circa il 30% (5.282 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. Indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia;
- › per circa il 70% (12.223 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo, pertanto, le posizioni Indemnity, che, come detto, non costituiscono un rischio per Banca Generali, e i crediti di funzionamento, le posizioni per cassa deteriorate su finanziamenti alla clientela ammontano a 9.356 migliaia di euro. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 7.275 migliaia di euro, circa il 42% del totale netto dei finanziamenti deteriorati, residuano in totale 2.081 migliaia di euro di finanziamenti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari al 12% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e ad una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,02%).

3.2 Write-off

La Banca non ha adottato politiche di write-off ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo successivo.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate

Al 31.12.2025 nel portafoglio del Gruppo bancario vi sono attività finanziarie impaired/originate per un ammontare residuale di 21,0 milioni di euro.

Tale voce si riferisce integralmente ai crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite. Nel corso dell'esercizio, la Banca ha stralciato integralmente i diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti, che residuavano per un ammontare di 4,8 milioni di euro.

Tali esposizioni sono state classificate come deteriorate all'origine in quanto relative a strumenti finanziari per i quali, alla data di cessione, la SPV non aveva rispettato i termini di rimborso contrattuali.

Le suddette esposizioni, nelle tabelle che seguono, sono state inserite nelle esposizioni a sofferenza laddove non presente la specifica colonna "Impaired acquisiti/originati".

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l'inadempimento del cliente.

L'approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un'esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- a) il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
- b) simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti il rifinanziamento;
- c) la Banca approva l'utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l'esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un'unità specialistica dedicata all'interno della Direzione Crediti per la quota di portafoglio riferita

a finanziamenti verso la clientela.

Nel portafoglio dei finanziamenti verso la clientela, le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31.12.2025 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate in bonis (86%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (14%) quasi tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno e marginalmente da mandato all'incasso su polizze).

Le esposizioni oggetto di concessione al 31.12.2025 sono per la maggior parte (circa il 54%) riferite ad esposizioni in ammortamento e, in quota minore, ad esposizioni per cassa a revoca. Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate per lo più da rinegoziazione dell'esposizione per cassa a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, che l'impatto di tali esposizioni sul valore netto attuale sia poco significativo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR. Per un'informativa di dettaglio degli attivi creditizi sottostanti le quote del Fondo Forward (in prevalenza crediti deteriorati verso il Sistema Sanitario Nazionale) si rimanda alla sezione 1 sottosezione E.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.413	1.283	7.793	9.291	12.313.749	12.361.529
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.522.223	3.522.223
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	21.309	21.309
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	1.508	1.508
Totale al 31.12.2025	29.413	1.283	7.793	9.291	15.858.789	15.906.569
Totale al 31.12.2024	25.469	2.486	9.008	16.750	14.021.044	14.074.757

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.101	22.612	38.489	83.093	12.327.040	4.000	12.323.040	12.361.529
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.522.551	328	3.522.223	3.522.223
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	21.309	21.309
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	1.508	-	1.508	1.508
Totale al 31.12.2025	61.101	22.612	38.489	83.093	15.851.099	4.328	15.868.080	15.906.569
Totale al 31.12.2024	58.546	21.583	36.963	11.179	14.020.007	4.803	14.037.794	14.074.757

(*) Valore da esporre a fini informativi.

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	70.399
2. Derivati di copertura	-	-	153.464
Totale al 31.12.2025	-	-	223.863
Totale al 31.12.2024	-	-	131.334

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE		
	DA OLTRE DA 1 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI
	GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI		GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI		GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI		GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.210	-	2	2.828	2.564	687	21	207	11.850	-	-	20.984
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2025	3.210	-	2	2.828	2.564	687	21	207	11.850	-	-	20.984
Totale al 31.12.2024	13.287	-	73	1.971	1.362	614	41	117	17.176	-	-	15.790

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE																								ACCANTONA- MENTI COMPLES- SIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOT.
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE										
	AV	CA	RC	D	SI	SC	AV	CA	RC	D	SI	SC	AV	CA	RC	D	SI	SC	CA	RC	D	SI	SC	1S	2S	3S	IM		
Rettifiche complessive iniziali	91	3.745	251	-	-	4.087	8	806	-	-	-	814	-	20.307	-	-	20.307	-	1.276	-	-	1.276	-	50	7	24	11.715	38.280	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	-	1.033	323	-	-	1.356	-	66	-	-	-	66	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	11	10	-	43.264	44.707	
Cancellazioni diverse dai write-off	-81	-1.156	-157	-	-	-1.394	-	-432	-	-	-	-432	-	36	-	-	36	-	-	-	-	-	-	-6	-3	-	-	-1.799	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1	-339	-89	-	-	-427	-7	276	-	-	-	269	-	2.969	-	-	2.969	-	-	-	-	-	-	-14	24	19	-	2.840	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-700	-	-	-700	-	-1.276	-	-	-1.276	-	-	-	-24	-28.886	-30.886	
Rettifiche complessive finali	11	3.283	328	-	-	3.622	1	716	-	-	-	717	-	22.612	-	-	22.612	-	-	-	-	-	-	41	38	19	26.093	53.142	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	212	-	-	212	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.027	16.239	

AV: Crediti verso banche e Banche Centrali a vista
CA: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
RC: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
D: Attività finanziarie in corso di dismissione

SI: di cui: svalutazioni individuali
SC: di cui: svalutazioni collettive
1S: Primo stadio
2S: Secondo stadio
3S: Terzo stadio

In base a quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a circa 8 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a quelle iniziali.

Le rettifiche di valore complessive finali sul portafoglio titoli ammontano a 2.008 migliaia di euro e hanno rilevato un miglioramento di circa 591 migliaia di euro per effetto principalmente di una riduzione della Probability of Default (PD) associata all'emittente governativo italiano.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.341	60.537	3.536	91	3.597	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.413	159	-	-	-	-
Totale al 31.12.2025	36.754	60.696	3.536	91	3.597	-
Totale al 31.12.2024	126.405	115.767	1.731	137	2.952	-

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Alla fine del 2025 le esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19 passate dallo stage 1 allo stage 3 sono pari a circa 714 migliaia di euro; le esposizioni sono tutte riferite a finanziamenti alle piccole e medie imprese garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	714	-
A.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	714	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2025	-	-	-	-	714	-
Totale al 31.12.2024	462	-	111	-	739	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	303.359	303.114	245	-	-	12	11	1	-	-	303.347	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	0	-
b) Non deteriorate	303.359	303.114	245	X	-	12	11	1	X	-	303.347	-
A.2 Altre	3.331.167	3.328.711	2.456	-	-	1.029	1.023	6	-	-	3.330.138	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.331.167	3.328.711	2.456	X	-	1.029	1.023	6	X	-	3.330.138	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	3.634.526	3.631.825	2.701	-	-	1.041	1.034	7	-	-	3.633.485	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	156.566	-	-	X	-	-	-	-	X	-	156.566	-
Totale B	156.566	-	-	-	-	-	-	-	-	-	156.566	-
Totale (A + B)	3.791.092	3.631.825	2.701	-	-	1.041	1.034	7	-	-	3.790.051	-

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGI- NATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGI- NATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	44.799	X	-	23.815	20.984	15.386	X	-	15.386	-	29.413	83.093
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	3.000	X	-	3.000	-	1.717	X	-	1.717	-	1.283	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	561	X	-	561	-	223	X	-	223	-	338	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.302	X	-	13.302	-	5.509	X	-	5.509	-	7.793	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	622	X	-	622	-	137	X	-	137	-	485	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	9.413	3.226	6.187	X	-	122	13	109	X	-	9.291	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	614	-	614	X	-	10	-	10	X	-	604	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	12.600.639	12.321.505	187.506	X	-	3.177	2.575	602	X	-	12.597.462	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	6.477	-	6.477	X	-	29	-	29	X	-	6.448	-
Totale A	12.671.153	12.324.731	193.693	40.117	20.984	25.911	2.588	711	22.612	-	12.645.242	83.093
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	34.517	X	-	1.408	32.637	26.112	X	-	19	26.093	8.405	-
b) Non deteriorate	1.498.668	1.484.365	6.924	X	-	80	41	39	X	-	1.498.588	-
Totale B	1.533.185	1.484.365	6.924	1.408	32.637	26.192	41	39	19	26.093	1.506.993	-
Totale (A + B)	14.204.338	13.809.096	200.617	41.525	53.621	52.103	2.629	750	22.631	26.093	14.152.235	83.093

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile; attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Si riporta a seguire la classificazione dei crediti deteriorati verso clientela relativi al portafoglio contabile HTC; sono quindi inclusi i finanziamenti e i titoli di debito portati a scadenza.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenze dei crediti verso la clientela ammontano a 23.815 migliaia di euro (al netto delle esposizioni impaired/acquisite/originate (POCI) per 20.984 migliaia di euro), e includono 15.386 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 8.429 migliaia di euro. Di tale importo, 5.282 migliaia di euro (63% dei soli finanziamenti netti a sofferenza) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (*cash collateral*) effettuati dalla allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia Indemnity.

Escludendo le posizioni ex indemnity e le sofferenze su crediti di funzionamento, per 2.867 migliaia di euro, le sofferenze nette nella forma di finanziamenti verso la clientela ordinaria ammontano a 280 migliaia di euro, pari a circa il 3% del totale sofferenze nette ed allo 0,002% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze supportate da garanzia (ipoteche pari a 8 migliaia di euro, e garanzia prestata dal Fondo di Garanzia PMI di MCC pari a 140 migliaia di euro), residuano esposizioni a sofferenza nette per 132 migliaia di euro.

Nel portafoglio delle posizioni a sofferenza è inclusa, inoltre, l'esposizione relativa a titoli di debito, pari a 2.642 migliaia di euro lordi, allocati nel portafoglio HTC e ritenuti integralmente non recuperabili.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento di 5.142 migliaia di euro lordi. Sulla dinamica dell'esposizione incidono le posizioni impaired acquisite/originate che nel corso dell'esercizio hanno visto un incremento netto di 3.018 migliaia di euro. Nello specifico, l'esposizione è cresciuta di 86.173 migliaia di euro a seguito dell'escussione delle garanzie rilasciate a favore della clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca, che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite, coperte mediante utilizzo del fondo rischi su garanzie rilasciate per 59.381 migliaia di euro e oggetto di write-off per 17.302 migliaia di euro. Le residuali posizioni a sofferenza, invece, sono incrementate di 1.224 migliaia di euro per l'effetto combinato di: 1) variazioni in aumento date da ingressi da esposizioni non deteriorate per 199 migliaia di euro, trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 4.937 migliaia di euro, riferibili principalmente a crediti di funzionamento precedentemente classificati quali esposizioni scadute deteriorate, e altre variazioni in aumento per 725 migliaia di euro, riconducibili a maggiori utilizzi su posizioni già appostate a sofferenza per effetto dell'addebito di interessi; 2) variazioni in diminuzione riconducibili per 4.304 migliaia di euro a incassi, e per 44 migliaia di euro a cancellazioni.

Esposizioni impaired acquisite/originate (POCI)

Le esposizioni impaired originate, per 20.984 migliaia di euro lordi, si riferiscono ai crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca, che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite.

Nel corso dell'esercizio sono stati integralmente stralciati i crediti derivanti dai diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti, che residuavano per 4,8 milioni di euro.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2025 la voce "Inadempienze Probabili" lorde assomma a 3.000 migliaia di euro, di cui 1.918 migliaia di euro (pari al 64%) riferiti a posizioni assistite da garanzie reali o equiparate (mandato all'incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC), ed incorpora 1.717 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 1.283 migliaia di euro.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2024 di 967 migliaia di euro per effetto di:

- › variazioni in riduzione per 1.572 migliaia di euro grazie per lo più a trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate (passaggio a sofferenza) per 1.015 migliaia di euro, nonché ad incassi per 527 migliaia di euro, riferiti a controparti con esposizioni assistite da garanzie reali o assimilate, definitivamente recuperate mediante rimborso ed estinzione dell'esposizione e marginalmente a cancellazioni e minori utilizzi;
- › variazioni in aumento per 605 migliaia di euro, identificabili in nuovi ingressi di posizioni provenienti da altre categorie non deteriorate per 109 migliaia di euro riferite a posizioni originariamente in bonis che, in corso d'anno, hanno subito un deterioramento e sono state classificate a inadempienza probabile, trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 348 migliaia di euro riferite a posizioni già sconfinanti deteriorate riclassificate a inadempienza probabile e in maggiori utilizzi su posizioni già classificate UTP per 148 migliaia di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

La voce "Esposizioni Scadute Deteriorate" assomma a 13.302 migliaia di euro ed incorpora 5.509 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 7.793 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente da: i) esposizioni garantite in larga misura da garanzie reali (ipoteca e pegno) o equiparate (mandato all'incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC e polizza SACE) per complessivi 5.996 migliaia di euro; ii) altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 1,3 migliaia di euro per posizione.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2024 di 1.620 migliaia di euro per effetto di:

- › variazioni in diminuzione per 12.102 migliaia di euro, attribuite principalmente a incassi su posizioni sconfinanti e/o a rimborso integrale dell'esposizione per 6.171 migliaia di euro, trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate per 5.285 migliaia di euro, prevalentemente riconducibili alla riclassifica dei crediti di funzionamento, ritorno in bonis delle esposizioni per regolarizzazione dello sconfinamento per 91 migliaia di euro, cancellazioni con passaggio diretto a perdita per totali 168 migliaia di euro e altre variazioni in riduzione per 387 migliaia di euro;
- › variazioni in aumento per 10.482 migliaia di euro, attribuite principalmente a nuovi ingressi da posizioni in bonis per 6.986 migliaia di euro e da variazioni in aumento su posizioni già deteriorate per 3.496 migliaia di euro.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera le soglie di rilevanza previste in seguito all'entrata in vigore della nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (art. 178 del Reg. UE n. 575/2013). Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio ed in fase di rientro.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

Relativamente alle misure di sostegno Covid-19 alla data del 31.12.2025, i finanziamenti alle piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, concessi fino al 2021, ammontano a 1.986 migliaia di euro (di cui 524 migliaia di euro deteriorati).

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					WRITE-OFF PARZIALI ESPOSIZIONE COMPLESSIVI (*)	
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE OD ORIGINATE		ESPOSIZIONE NETTA	
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	120	-	-	120	-	11	-	-	12	-	109	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	120	-	-	120	-	11	-	-	12	-	109	-
C. Finanziamenti scadute deteriorate	460	-	-	460	-	45	-	-	44	-	415	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	460	-	-	460	-	45	-	-	44	-	415	-
D. Finanziamenti non deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	1.462	1.462	-	-	-	-	-	-	-	-	1.462	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.462	1.462	-	-	-	-	-	-	-	-	1.462	-
Totale (A + B + C + D + E)	2.042	1.462	-	580	-	56	-	-	56	-	1.986	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	39.657	3.967	14.922
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	86.173	605	10.482
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	199	109	6.986
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite od originate ^(*)	80.312	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.937	348	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento ^(*)	725	148	3.496
C. Variazioni in diminuzione	81.031	1.572	12.102
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2	91
C.2 Write-off ^(*)	17.346	1	168
C.3 Incassi	4.304	527	6.171
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	5.285
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione ^(*)	59.381	1.042	387
D. Esposizione lorda finale	44.799	3.000	13.302
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

(*) Le voci si riferiscono prevalentemente alla dinamica delle esposizioni impaired acquisite/originate.

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	732	4.686
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	636	3.799
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	535	684
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	47	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	54	3.115
C. Variazioni in diminuzione	185	1.394
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	563
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	47
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	91	784
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	94	-
D. Esposizione lorda finale	1.183	7.091
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni lorde oggetto di concessione, pari a 8.274 migliaia di euro, sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate per un ammontare di 7.091 migliaia di euro lorde (pari al 86% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni), quasi totalmente assistite da garanzie reali o assimilate, il cui aumento rispetto al 2024 (da 4.686 migliaia di euro) è da attribuire a variazioni in aumento, pari a 3.799 migliaia di euro determinate da: i) nuovi ingressi per 684 migliaia di euro riferiti a posizioni in bonis a cui è stata accordata una misura di forbearance (nuova finanza o rimodulazione della posizione debitoria esistente), ii) ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di forbearance (uscita da cure period) per 52 migliaia di euro, iii) variazioni in aumento per 3.063 migliaia di euro riferite ad addebiti su posizioni in bonis già classificate forborne.

Le variazioni in riduzione per 1.394 migliaia di euro risultano invece determinate da: uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni per 563 migliaia di euro riconducibili a posizioni per le quali è decorso il periodo di probation, uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate per 47 migliaia di euro e a incassi per 784 migliaia di euro riferiti a rimborso ed estinzione di rapporti oggetto di misura di forbearance.

La restante quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 1.183 migliaia di euro lorde (pari al 14% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni).

L'aggregato delle posizioni oggetto di forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente un aumento di 451 migliaia di euro (valori lordi) per effetto di:

- variazioni in aumento per 636 migliaia di euro derivanti da: ingressi di posizioni non deteriorate e non oggetto di concessioni per 535 migliaia di euro, ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni per 47 migliaia di euro, ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate per 24 migliaia di euro e ad addebiti per 30 migliaia di euro;
- variazioni in diminuzione per 185 migliaia di euro derivanti da: uscite verso posizioni non deteriorate per ritorno in bonis per 94 migliaia di euro e incassi per 91 migliaia di euro.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	14.188	-	1.481	251	5.914	35
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.688	-	629	59	2.892	107
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite od originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	938	-	563	59	2.830	107
B.3 Perdite da cessione	3	-	-	-	33	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.747	-	66	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	29	-
C. Variazioni in diminuzione	1.490	-	393	87	3.297	5
C.1 Riprese di valore da valutazione	11	-	262	69	133	5
C.2 Riprese di valore da incasso	158	-	126	18	672	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	43	-	1	-	168	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	1.813	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	1.278	-	4	-	511	-
D. Rettifiche complessive finali	15.386	-	1.717	223	5.509	137
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Nelle esposizioni delle precedenti tabelle sono incluse posizioni deteriorate, per un ammontare di 2.966 migliaia di euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso consulenti finanziari cessati o comunque scaduti.

31.12.2025

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO

	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs consulenti finanziari a contenzioso	4.378	1.412	2.966
Anticipi a consulenti finanziari	79	79	-
Svalutazioni su crediti verso consulenti finanziari	4.457	1.491	2.966
Svalutazioni su crediti di funzionamento	23	23	-
Svalutazioni su crediti di funzionamento	23	23	-
Totale svalutazioni	4.480	1.514	2.966

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni, diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.642.704	1.855.712	4.118.621	67.462	-	-	3.703.644	12.388.143
- Primo stadio	2.642.704	1.855.712	4.118.621	67.462	-	-	3.446.437	12.130.936
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	196.310	196.310
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	39.913	39.913
- Impaired acquisite od originate	-	-	-	-	-	-	20.984	20.984
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	173.887	1.185.639	2.163.026	-	-	-	-	3.522.552
- Primo stadio	173.887	1.185.639	2.163.026	-	-	-	-	3.522.552
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite od originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite od originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	2.816.591	3.041.351	6.281.647	67.462	-	-	3.703.644	15.910.695
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	128.831	128.831
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	89.223	89.223
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	6.933	6.933
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	38	38
- Impaired acquisite od originate	-	-	-	-	-	-	32.637	32.637
Totale (A + B + C + D)	2.816.591	3.041.351	6.281.647	67.462	-	-	3.832.475	16.039.526

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 161.085 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI				GARANZIE PERSONALI								TOTALE (1) + (2)	
							DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
								ALTRI DERIVATI								
	LORDA	NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IFL	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI		CLN	CC	BC	ALTRE SOC. FIN.					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	576.082	575.964	-	-	487.063	-	-	-	-	-	-	88.487	-	-	-	575.550
1.1 Totalmente garantite	576.082	575.964	-	-	487.063	-	-	-	-	-	-	88.487	-	-	-	575.550
– di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

IFL: Immobili - finanziamenti per leasing

CC: Controparti centrali

BC: Banche

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie/non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto, la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI				GARANZIE PERSONALI								TOTALE (1) + (2)	
							DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
								ALTRI DERIVATI								
	LORDA	NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IFL	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI		CLN	CC	BC						ALTRE SOC. FIN.
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.458.058	2.443.545	237.713	-	1.833.276	345.508	-	-	-	-	-	19.233	-	51	1.003	2.436.784
1.1 Totalmente garantite	2.430.220	2.416.626	236.661	-	1.817.612	342.211	-	-	-	-	-	19.233	-	49	673	2.416.439
- di cui deteriorate	23.222	11.400	4.427	-	2.157	3.280	-	-	-	-	-	1.521	-	-	15	11.400
1.2 Parzialmente garantite	27.838	26.919	1.052	-	15.664	3.297	-	-	-	-	-	-	-	2	330	20.345
- di cui deteriorate	2.036	1.138	237	-	464	241	-	-	-	-	-	-	-	-	-	942
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	1.254.489	1.254.394	75	-	1.002.215	239.380	-	-	-	-	-	-	-	10	635	1.242.315
2.1 Totalmente garantite	1.217.402	1.217.309	75	-	983.154	233.092	-	-	-	-	-	-	-	10	580	1.216.911
- di cui: deteriorate	282	264	-	-	259	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	264
2.2 Parzialmente garantite	37.087	37.085	-	-	19.061	6.288	-	-	-	-	-	-	-	-	55	25.404
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

IFL: Immobili - finanziamenti per leasing

CC: Controparti centrali

BC: Banche

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	9.656.952	1.076
A.1 Sofferenze	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	2
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.656.952	1.074
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
2. Società finanziarie	509.828	2.026
A.1 Sofferenze	22.781	748
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	201	334
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	769	479
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	486.077	465
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.829	23
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	41.040	-
A.1 Sofferenze	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.040	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
4. Società non finanziarie	336.799	14.979
A.1 Sofferenze	3.061	12.516
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	544	331
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	191	6
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.259	1.422
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	426	55
A.4 Esposizioni non deteriorate	330.935	710
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	893	3
5. Famiglie	2.141.662	7.829
A.1 Sofferenze	3.571	2.122
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	537	1.052
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	147	216
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.765	3.606
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	60	82
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.132.789	1.049
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.330	12
Totale A – Esposizioni per cassa	12.645.241	25.910

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	2.295	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.295	-
2. Società finanziarie	184.448	26.102
B.1 Esposizioni deteriorate	8.071	26.093
B.2 Esposizioni non deteriorate	176.377	9
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-
4. Società non finanziarie	286.894	49
B.1 Esposizioni deteriorate	21	17
B.2 Esposizioni non deteriorate	286.873	32
5. Famiglie	1.033.357	42
B.1 Esposizioni deteriorate	312	2
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.033.045	40
Totale B – Esposizioni fuori bilancio	1.506.994	26.193

	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	9.659.247	1.076
Società finanziarie	694.276	28.128
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	41.040	-
Società non finanziarie	623.693	15.028
Famiglie	3.175.019	7.871
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2025	14.152.235	52.103
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2024	12.557.068	37.171

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	8.429	14.603	20.984	783	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.283	1.717	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.207	5.455	48	53	128	-	-	-	411	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	8.472.898	2.486	3.089.885	674	64.646	19	31.717	4	947.608	116
Totale A	8.489.817	24.261	3.110.917	1.510	64.774	19	31.717	4	948.019	116
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.389	19	7.015	26.093	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.482.597	80	11.964	-	1.013	-	793	-	621	-
Totale B	1.483.986	99	18.979	26.093	1.013	-	793	-	621	-
Totale 31.12.2025	9.973.803	24.360	3.129.896	27.603	65.787	19	32.510	4	948.640	116
Totale 31.12.2024	9.213.574	22.637	834.902	14.125	57.785	32	48.190	7	2.400.251	369

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	1.107.760	222	2.305.478	764	7.925	10	-	-	212.321	45
Totale A	1.107.760	222	2.305.478	764	7.925	10	-	-	212.321	45
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	149.073	-	3.800	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	149.073	-	3.800	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	1.256.833	222	2.309.278	764	7.925	10	-	-	212.321	45
Totale 31.12.2024	1.762.078	392	1.970.002	688	110.420	2	1.075	-	21.952	27

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 27 giugno 2013, sono state recepite le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di “Grandi Esposizioni”.

La Banca d'Italia ha successivamente dato attuazione a tali disposizioni con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, “Disposizioni di vigilanza per le banche”, più volte aggiornata nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 50 del 26 agosto 2025), e con la Circolare n. 286, sempre del 17 dicembre 2013, “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”, anch'essa oggetto di vari aggiornamenti (ultimo aggiornamento n. 18 del 3 dicembre 2025). La normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 (Tier 1) dell'ente.

Il “capitale di classe 1”, come definito dal CRR 575/2013, è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Ai fini della determinazione delle grandi esposizioni, il valore dell'esposizione viene considerato al valore di bilancio e non al valore ponderato per il rischio. Per tale motivo, le posizioni che rientrano nella definizione vengono segnalate facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2025	31.12.2024
a) Valore esposizione	13.532.517	11.616.284
b) Ammontare ponderato	428.265	580.310
c) Numero	14	14

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L'appetito di Banca Generali sugli investimenti in strumenti cartolarizzati è molto limitato (l'esposizione è pari al 0,50% del totale portafoglio obbligazionario di banking book). Gli investimenti esistenti sono stati tutti indirizzati verso le tranche più *senior* delle strutture cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV
GIM NL LUX 12/06/18	20.116	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRADO VIII FRN 2055	1.879	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRISMA SPV FRN 2039	8.971	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LANTERNA M FRN 2065	3.797	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CORDATUS VIII FRN 34	7.543	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EURO-GAL VII FRN 35	7.537	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AQUEDUCT EUROPEAN CL	6.211	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INVESCO VI FRN 2035	7.542	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

VB = Valore di bilancio

RRV = Rettifiche/Riprese di valore

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Per le informazioni qualitative e quantitative sulle altre entità strutturate, si rimanda alla Nota integrativa del Bilancio consolidato, Parte E Sezione 1 Rischi del consolidato contabile – B. Informativa sulle entità strutturate - B.2.2 Altre entità strutturate.

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE			
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	790.816	-	790.816	-	791.137	-	791.137	
1. Titoli di debito	790.816	-	790.816	-	791.137	-	791.137	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	711.882	-	711.882	-	731.412	-	731.412	
1. Titoli di debito	711.882	-	711.882	-	731.412	-	731.412	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2025	1.502.698	-	1.502.698	-	1.522.549	-	1.522.549	
Totale 31.12.2024	1.053.420	-	1.053.420	-	1.051.453	-	1.051.453	

C. Consolidato prudenziale - attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nella presente sezione, in base a quanto indicato dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, si riportano le informazioni relative all'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, effettuata da Banca Generali nel corso del 2021, in quanto assimilabile ad un'operazione di cessione di portafogli creditizi ad un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione delle relative quote da parte dell'intermediario cedente.

L'operazione di ristrutturazione dei crediti sanitari

Nell'esercizio 2021, Banca Generali ha realizzato un'articolata operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, per un ammontare nozionale di 478,5 milioni di euro, detenuto dalla propria clientela professionale. In particolare, l'operazione di ristrutturazione di tale portafoglio ha comportato la contestuale effettuazione delle seguenti operazioni:

1. l'acquisto dei titoli senior afferenti alle cartolarizzazioni dalla clientela, per un ammontare di 457,6 milioni di euro^{37 38};
2. la simultanea cessione dei titoli così acquistati ad un Fondo di diritto italiano (FIA), di nuova costituzione, denominato "Fondo Forward" e gestito da Gardant Investor SGR, per un ammontare di 377,7 milioni di euro, con rilevazione in capo alla Banca di una perdita di negoziazione di 79,9 milioni di euro, pari a circa il 79% del Principal Amount Outstanding degli stessi;

³⁷ In particolare, Banca Generali ha promosso un'offerta di acquisto rivolta a tutti i propri clienti interessati, con riferimento all'intero ammontare in circolazione dei titoli senior afferenti le Cartolarizzazioni Astrea Due, Astrea Tre, Astrea Quattro e Chiron Due e Argo per un corrispettivo pari al 95% del Principal Amount Outstanding (97,5% per Argo).

³⁸ L'ammontare outstanding complessivo delle cartolarizzazioni ammontava invece a 542 milioni di euro comprensivi di titoli mezzanine non distribuiti a clientela della Banca e titoli junior detenuti dall'arranger dell'operazione.

3. la sottoscrizione da parte della Banca della maggioranza delle quote del summenzionato Fondo, con una interessenza pari al 98% del patrimonio dello stesso, pari a 490 milioni di euro (quote A), di cui 378 milioni già versati al momento dell'acquisto dei Titoli, mentre i residui 10 milioni di euro (quote B) sono stati sottoscritti da Gardant S.p.A., società controllante della SGR che ha promosso la costituzione del fondo e ne ha assunto la piena e indipendente gestione.

L'obiettivo strategico dell'operazione di ristrutturazione è stato quindi sostanzialmente quello di tutelare la propria clientela da una potenziale perdita relativa a tali investimenti trasferendo i summenzionati titoli ad un operatore professionale specializzato ed indipendente, con specifiche competenze nella gestione di portafogli illiquidi e nell'attività di servicing di operazioni di cartolarizzazione, in grado di ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso.

Le cartolarizzazioni oggetto di compravendita non si riferivano ad operazioni sottostanti originate da Banca Generali e non erano detenute in precedenza dalla Banca, ma sono entrate nella titolarità giuridica della stessa solo in via del tutto transitoria al momento del duplice trasferimento.

La Banca ha infatti agito solamente come Placement Agent delle cartolarizzazioni ma ha comunque deciso di assumersi l'onere della ristrutturazione delle operazioni per tutelare i propri clienti e rafforzare il legame fiduciario con gli stessi.

Il portafoglio dei crediti ceduti

Alla fine dell'esercizio 2021 le attività sottostanti alle cartolarizzazioni ammontavano a 595,1 milioni di euro ed erano costituite per 509,1 milioni di euro da crediti sanitari nei confronti di aziende sanitarie locali e in minor misura crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana (e.g. Comuni, Regioni, Ministeri, etc.) e, per 86,0 milioni di euro da giacenze liquide.

Le esposizioni verso le aziende sanitarie, in particolare, includevano anche delle tipologie di crediti con un profilo di rischio elevato, quali crediti sanitari "extra budget" (268 milioni di euro) e interessi di mora rinvenienti da crediti sanitari in arretrato (162,5 milioni di euro, di cui 62,0 ceduti senza i crediti originanti).

La maggior parte dei crediti sottostanti alle cartolarizzazioni poteva pertanto essere considerata come deteriorata in quanto scaduta o in contenzioso, ad eccezione della componente di liquidità e di una contenuta componente di crediti revolving.

Al 31 dicembre 2025, il valore nominale dei crediti sanitari all'interno del Fondo Forward ammonta a circa 397,2 milioni di euro a fronte del quale sono stimati incassi per 271,2 milioni di euro, rispetto ai 298,8 milioni alla fine dell'esercizio precedente, ripartiti fra crediti verso Amministrazioni pubbliche, per un ammontare di 159 milioni di euro, e crediti verso cedenti³⁹, per un ammontare di 112,2 milioni di euro.

Nel corso del 2025 i rimborsi incassati in relazione al portafoglio crediti ammontano a circa 7,1 milioni di euro.

Il fair value del portafoglio si è attestato invece a 230,9 milioni di euro (246,1 milioni di euro alla fine del 2024).

Il Fondo Forward

Il Fondo Forward è un Fondo di investimento alternativo di diritto italiano (FIA) riservato e di tipo chiuso, costituito da Gardant Investor SGR S.p.A. a seguito dell'autorizzazione ricevuta in data 2 agosto 2021.

In base al Regolamento del Fondo, approvato dal CdA della stessa in data 10 settembre 2021, sono state emesse due classi di quote che attribuiscono ai rispettivi titolari differenti prerogative economiche e di Governance:

- 490 quote di classe A, sottoscritte da Banca Generali, per un ammontare complessivo di 490 milioni di euro, di cui 378 milioni versati per cassa al momento dell'acquisto dei Titoli senior da parte del fondo⁴⁰ e i residui 112 milioni di euro, destinati alla costituzione di un portafoglio di investimenti alternativi, richiamati nel corso del 2022⁴¹;
- 10 quote di classe B, sottoscritte da Gardant S.p.A., società controllante della SGR, per un ammontare di 10 milioni di euro.

Le quote A e le quote B godono dei medesimi **diritti economici**, salvo il diritto dell'investitore B ad una maggiorazione degli utili spettanti, a titolo di incentivo, pari al 15% del rendimento del fondo eccedente la misura del 3%, a partire dal quinto anno e sui soli investimenti effettuati direttamente dalla SGR.

Per quanto riguarda la **Governance**, il Regolamento del Fondo prevede che, nell'ambito delle linee guida definite, tutti i poteri inerenti le decisioni rilevanti relative alla gestione del fondo siano trasferiti irrevocabilmente alla società di gestione, che potrà quindi operare in piena autonomia, riservando alla Banca in qualità di investitore A solo diritti di natura protettiva.

A Gardant Investor SGR sono quindi attribuiti pieni poteri e autorità in relazione agli affari del Fondo, e le competono funzioni di gestione e controllo delle attività del Fondo, conformemente ai termini e alle condizioni del Regolamento.

In particolare, la SGR può compiere tutti gli atti e stipulare ed eseguire tutti i contratti e altri impegni che riterrà necessari e ha la piena facoltà, a propria discrezione, di esercitare, in nome e per conto del Fondo, tutti i diritti e i poteri necessari od opportuni per realizzare lo scopo dello stesso ivi incluso, il diritto di intentare azioni civili connesse con la titolarità dei Titoli Senior.

L'attuazione della politica di investimento spetta al Consiglio di Amministrazione della SGR in cui non è presente alcun rappresentante nominato da Banca Generali.

³⁹ Si tratta dei crediti fuori o extra budget, interessi di mora non riconosciuti dalle ASL che al termine del processo di ricognizione del debito con esito negativo andranno richiesti in via di regresso ai cedenti; al netto dei maggiori tempi di recupero i cedenti, dalle verifiche effettuate, sono tutti "entitled entities" in attività, con rapporti con la PA e solvibili.

⁴⁰ La sottoscrizione delle quote del Fondo è avvenuta in data 30 settembre 2021. In data 1° ottobre 2021 la SGR ha quindi proceduto a richiamare gli impegni per la sottoscrizione delle prime 378 quote sulle 490 sottoscritte da Banca Generali con data di regolamento 7 ottobre 2021.

⁴¹ In particolare, i corrispettivi per le rimanenti quote sottoscritte sono stati versati per 17 milioni di euro con valuta 30.03.2022 e per 95 milioni di euro con valuta 05.12.2022.

Per tale motivo, avendo concluso che i diritti in capo alla Banca sono di natura protettiva e non potendo ricondurre alla Banca stessa i diritti in capo alla SGR in quanto a quest'ultima trasferiti irrevocabilmente e non meramente delegati, si ritiene che Banca Generali non abbia il potere e, pertanto, pur in presenza di una significativa esposizione alla variabilità del fondo, non eserciti il controllo sul Fondo.

Il Fondo, che ha una durata iniziale di 15 anni⁴², ha il duplice obiettivo di:

- › ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso;
- › gestire un articolato portafoglio di investimenti alternativi, comprendente anche investimenti infrastrutturali e corporate lending⁴³, fino ad un investimento massimo di 550 milioni di euro, al fine di conseguire nell'arco della vita dello stesso un rendimento complessivamente atteso tra il 2% e il 4%.

Alla fine del 2025, gli attivi netti del fondo ammontano a 489,2 milioni di euro e sono costituiti da quattro classi di attività:

- › Crediti Sanitari sottostanti ai veicoli di cartolarizzazione, per un ammontare recuperabile di 271,2 milioni di euro e un fair value di 230,9 milioni di euro;
- › investimenti in quote di fondi infrastrutturali con un fair value di 80,8 milioni di euro;
- › corporate lending per un valore di 108,9 milioni di euro;
- › liquidità per complessivi 68,6 milioni di euro di cui 56,8 milioni investiti in titoli governativi europei a breve scadenza.

In considerazione del contesto macroeconomico attuale, caratterizzato da elevata incertezza sul piano economico e geo-politico, l'investimento resta soggetto a possibili effetti di rivalutazione, dovuti all'aumento dei tassi di interesse e alla capacità da parte della SGR di recuperare i flussi di cassa provenienti dai crediti sanitari sottostanti, nei tempi e negli importi (*recovery rate*) previsti dal business plan.

In riferimento alla stima del FV delle notes con sottostante crediti sanitari è stato applicato un modello DCF sulla base dei flussi stimati dallo special servicer/dalla SGR attualizzati in relazione al profilo di rischio degli stessi, a un tasso medio pari a circa il 5,2% (5,5% nel 2024).

In considerazione della natura dello strumento, ossia quote di un fondo comune chiuso e non quotato (illiquido), e dell'approccio di valutazione "mark-to-model" per la determinazione del Fair Value (FV), basato su input non pienamente osservabili, allo stesso è stato attribuito una gerarchia di FV di Livello 3.

Per i suddetti motivi, è stata effettuata un'**analisi di sensibilità** con riferimento alla sola classe dei crediti sanitari, ipotizzando una variazione di +100 bps della curva dei tassi di sconto e una variazione del -5% in relazione agli incassi dei crediti sottostanti. L'analisi ha evidenziato una diminuzione di circa 7 milioni di euro in relazione a un rialzo dei tassi di sconto (+100 bps) e una diminuzione di 11,3 milioni di euro circa in relazione a un minor recupero dei crediti (-5%).

Alla data del 31.12.2025, il fair value dell'investimento nel Fondo Forward (490 quote su 500 totali) è stato stimato in 479,4 milioni di euro (-6,3 milioni di euro rispetto a fine del 2024), con una minusvalenza cumulata che pertanto sale a 10,6 milioni di euro rispetto ai 4,2 milioni rilevati alla fine del 2024.

Sezione 2 – Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio Chief Risk Office applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book la Banca è passata all'adozione di un impianto IMS (Internal Measurement System) mediante logica di *full-evaluation* di tutte le poste del portafoglio bancario.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione ed il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla funzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Capogruppo.

⁴² Il Fondo ha una durata complessiva di 15 anni, estendibile di massimo due anni, con un primo periodo di investimento della durata di 8 anni e un periodo di gestione e incasso della durata di 7 anni.

⁴³ In particolare, la politica di investimento del Fondo prevede che i flussi di cassa rinvenienti dal rimborso dei Titoli senior e l'ulteriore quota di 120 milioni di euro degli impegni assunti dai sottoscrittori siano investiti in:

i) fondi e reti infrastrutturali fondamentali; e

ii) attivi creditizi in:

a) corporate lending con focus sul secured lending ad aziende italiane con garanzie adeguate di generazione di cassa non riclassificati a deteriorati e, in via eventuale,

b) senior lending real estate in bonis con adeguate garanzie (i.e. ipoteca di primo grado con advance level fino al 60% del valore di mercato del bene).

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza di Chief Risk Office e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Chief Audit Office svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate da Chief Risk Office.

Il portafoglio obbligazionario di banking book è prevalentemente investito in titoli di Stato, bancari domestici ed internazionali e, in misura solo residuale, da titoli di emittenti corporate e da ABS.

Nell'ottica di rafforzare ulteriormente la gestione e il monitoraggio del profilo di rischio credito, la Banca si è dotata di una politica di gestione del portafoglio che, a complemento delle linee di fido sopra citate, prevede tra l'altro specifici limiti minimi e massimi di investimento su specifici cluster geografico-settoriali e di rating, soglie minime per gli investimenti su titoli governativi o ad alto standing creditizio. Tale framework detta altresì specifici limiti di scadenza massima a valere sugli investimenti del portafoglio obbligazionario di proprietà e rigide limitazioni sulle esposizioni verso strumenti complessi o di difficile valutazione.

Inoltre, a complemento delle analisi sui rischi di mercato la Banca effettua analisi di scenario, sfruttando sia le previsioni macroeconomiche formulate dalle istituzioni e centri di ricerca, sia attingendo a rielaborazioni e strumenti gestionali interni.

Il portafoglio di trading book della Banca mantiene un profilo di rischio marginale, anche alla luce dell'attività di co-dealer nelle emissioni di Titoli di Stato italiani (Market Making Obbligazionario) prevista a partire dal primo trimestre 2026, disciplinata da un framework di limiti definito nel Regolamento Limiti e Processo di Escalation.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane residuale.

La Banca ricorre all'utilizzo di strumenti derivati per finalità di hedge accounting (e.g. Interest Rate Swap), sia allo scopo di immunizzare il banking book da variazioni avverse del fair value degli impieghi e del margine d'interesse causate dai movimenti delle curve tasso, sia per contenere i livelli di duration in considerazione delle dinamiche di evoluzione del portafoglio di proprietà.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione del portafoglio di negoziazione (trading book) risulta residuale. Tuttavia si segnala che è previsto l'avvio di operatività di Market Making Obbligazionario nel corso del primo trimestre 2026.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Stante l'attività di Market Making Obbligazionario della Banca prevista a Piano, è stato definito un framework di gestione e misurazione dei rischi di mercato connessi, definito all'interno del Regolamento Limiti e Processo di Escalation e della Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario.

Il modello adottato da Chief Risk Office per l'analisi delle sensitivity riportata nella tabella sottostante, fa riferimento alla normativa Fundamental Review of Trading Book:

- › sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- › sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity del rischio tasso del portafoglio HTS di proprietà rilevata al 31.12.2025:

MIGLIAIA DI EURO	HTS
Sensitivity rischio tasso	-135

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1. Attività per cassa	-	3.049	-	-	65.601	-	1.407	-
1.1 Titoli di debito	-	3.049	-	-	65.601	-	1.407	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.049	-	-	65.601	-	1.407	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	68.384	-	1.339	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	68.384	-	1.339	-
3. Derivati finanziari	-	90.078	-	20.748	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	90.078	-	20.748	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	90.078	-	20.748	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	45.039	-	10.374	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	45.039	-	10.374	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il “rischio prezzo” viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *futures* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione della Banca a tale rischio è tuttavia trascurabile in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI				NON QUOTATI
	ITALIA	USA	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale	-	-	21	2	1
– posizioni lunghe	-	-	21	2	1
– posizioni corte	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso di Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe sul portafoglio di negoziazione, costituito da titoli di capitale, una rilevazione a conto economico quasi nulla di plusvalenze e minusvalenze.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe anch'esso un effetto contenuto sul fair value del portafoglio di negoziazione.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Delta FV Equity (+10%)	+59
Delta FV Equity (-10%)	-59
Delta FV Bond (+1%)	-85
Delta FV Bond (-1%)	+85

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Con riferimento al processo di gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca è dotata di una Policy che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La funzione Finanza e la funzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

Chief Risk Office è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Essa è responsabile anche degli aggiornamenti dei modelli e delle metriche, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle best practices di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti da Chief Audit Office.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate da Chief Risk Office.

Nel corso dell'anno la Banca ha monitorato il profilo di rischio tasso attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo verificandone l'esposizione rispetto ai limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del Risk Appetite Framework. Il contenimento del rischio a variazioni di tassi di interesse viene altresì posto in essere attraverso il monitoraggio della duration del portafoglio di proprietà ovvero attraverso esercizi di stress test che mirano a far emergere in anticipo le fonti significative di rischio all'avverarsi di situazioni avverse.

In linea con le disposizioni di vigilanza, la Banca provvede a determinare l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario anche con riferimento al margine d'interesse o degli utili attesi.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha continuato a migliorare gli strumenti avanzati per il monitoraggio del rischio tasso di interesse, che hanno permesso un efficientamento dei processi Risk di elaborazione dei dati e del reporting, del calcolo di risk analytics a consuntivo e in ottica forward looking, ma anche analisi di dettaglio su specifiche voci del bilancio (ad es. i conti correnti) a supporto del business e/o delle azioni commerciali.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi collateralizzati (Repo);
- dall'attività di finanziamento della clientela;
- dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

Attualmente la Banca utilizza delle strategie di copertura tipo fair value hedge e cash flow hedge al fine di contenere il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tali strategie sono definite in coerenza con il Risk Appetite della Banca e hanno l'obiettivo di mantenere il livello di duration di portafoglio entro i vincoli stabiliti, ricorrendo a strumenti derivati di copertura quali interest rate swap, utili anche per una gestione più efficace dell'interno ALM.

In particolare, con l'istituzione delle relazioni di copertura in micro Fair Value Hedge, la Banca si prefigge l'obiettivo di stabilizzare il fair value del titolo obbligazionario rispetto a variazioni del tasso di interesse e di diminuire la duration del titolo obbligazionario oggetto di copertura.

Gli strumenti derivati sono integralmente designati come strumenti di copertura a fronte dello specifico elemento di rischio coperto, come definito in ciascuna relazione di copertura e così come previsto dal principio contabile IFRS9.

Infine, la Banca, nell'ambito della gestione ALM, si è dotata di un impianto di Macro Fair Value Hedge sulle poste a vista modellizzate del passivo al fine di stabilizzarne il fair value e gestirne la duration. Tali coperture sono state effettuate per garantire un'attenta gestione dei limiti di delta EVE e delta NII nell'ambito del rischio tasso di interesse del Banking Book (IRBB).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	DA OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	3.240.018	1.219.669	2.341.279	2.619.409	4.654.937	1.735.151	397.943	-
1.1 Titoli di debito	-	868.167	2.090.426	2.517.738	4.647.563	1.710.461	396.888	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	128.249	39.545	48.460	59.985	134.570	3.801	-
- altri	-	739.918	2.050.881	2.469.278	4.587.578	1.575.891	393.087	-
1.2 Finanziamenti a banche	504.463	321.816	249.952	99.983	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.735.555	29.686	901	1.688	7.374	24.690	1.055	-
- c/c	1.988.355	17	40	49	75	-	-	-
- altri finanziamenti	747.200	29.669	861	1.639	7.299	24.690	1.055	-
- con opzione di rimborso anticipato	488.138	349	146	277	3.474	839	1.055	-
- altri	259.062	29.320	715	1.363	3.824	23.851	-	-
2. Passività per cassa	14.152.101	1.520.648	159	100.432	60.043	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	14.078.189	1.334.704	159	432	60.043	-	-	-
- c/c	13.639.056	129	159	432	60.043	-	-	-
- altri debiti	439.133	1.334.575	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	439.133	1.334.575	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	73.831	185.944	-	-	-	-	-	-
- c/c	60.379	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13.452	185.944	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	81	-	-	100.000	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	81	-	-	100.000	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	10.000	8.149.900	5.904.737	1.710.000	4.074.559	841.900	376.000	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	10.000	8.149.900	5.904.737	1.710.000	4.074.559	841.900	376.000	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	10.000	8.149.900	5.904.737	1.710.000	4.074.559	841.900	376.000	-
+ posizioni lunghe	10.000	2.584.900	3.804.049	1.477.000	2.658.159	-	-	-
+ posizioni corte	-	5.565.000	2.100.688	233.000	1.416.400	841.900	376.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.624.245	1.620.695	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.566.883	55.587	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	57.362	1.565.108	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -24,1/+24,1 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -23,3/+23,3 milioni di euro, che corrispondono a circa il 97% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS ^(*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-24.113	-125.251	-12.948	-162.312
– di cui governativi	-23.291	-88.475	-	-111.766
Delta FV bonds (-1%)	24.113	125.251	17.122	166.486
– di cui governativi	23.291	88.475	-	111.766

(*) Crediti vs banche e Crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero portafoglio bancario che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +11,5 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -11,4 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%) ^(*)	36.690	-25.169	11.521
Delta Margine interesse (-1%) ^(*)	-36.664	25.284	-11.380

(*) Sensitivity analysis calcolata a balance sheet costante considerando la attuali condizioni di pricing della raccolta.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

Chief Risk Office è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti da Chief Audit Office.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- » negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- » incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- » bonifici in divisa per la Clientela (Istituzionale e Retail);
- » negoziazione divisa per la Clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE						
	DOLLARO USA	STERLINA	YEN	DOLLARO CANADESE	FRANCO SVIZZERO	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	138.337	12.345	386	4.989	10.408	1.429	1.590
A.1. Titoli di debito	65.272	-	-	-	7.530	-	-
A.2. Titoli di capitale	7.301	23	-	-	-	-	1
A.3. Finanziamenti a banche	65.761	12.321	386	4.989	1.545	1.429	1.588
A.4. Finanziamenti a clientela	3	1	-	-	1.333	-	1
A.5. Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	120.626	12.060	531	5.219	10.225	1.231	778
C.1. Debiti verso banche	-	-	-	-	262	-	167
C.2. Debiti verso clientela	120.626	12.060	531	5.219	9.963	1.231	611
C.3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4. Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-8.933	-141	434	-	-16	-2	-2
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-8.933	-141	434	-	-16	-2	-2
- posizioni lunghe	19.686	5.522	450	24	1.281	13	659
- posizioni corte	28.619	5.663	16	24	1.297	15	661
Totale attività	158.023	17.867	836	5.013	11.689	1.442	2.249
Totale passività	149.245	17.723	547	5.243	11.522	1.246	1.439
Sbilancio	8.778	144	289	-230	167	196	810

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Uno shock dei prezzi di mercato di +/-10% sugli strumenti di capitale denominati in valuta diversa dall'euro, avrebbe una variazione di Fair value di circa +1,2/-1,2 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -334/+334 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	1.200
Delta FV Equity (-10%)	-1.200
Delta FV non Equity (+1%)	-334
Delta FV non Equity (-1%)	+334

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari +1/-1 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	+1.042
Delta MI (-1%)	-1.048

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2025				31.12.2024			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTRO- PARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	5.187	5.187	-	-	5.892	5.892	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	5.187	5.187	-	-	5.892	5.892	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.187	5.187	-	-	5.892	5.892	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2025				31.12.2024			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTRO-PARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	80	-	-	-	-	111	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	80	-	-	-	-	111	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	78	-	-	109	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	78	-	-	109	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	-	-	5.187
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	78
4) Merci				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	-	5.186	-	-
– fair value positivo	-	80	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	10.374	-	-	10.374
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	10.374	-	-	10.374
Totale 31.12.2024	11.783	-	-	11.783

3.2 Le coperture contabili

Informazioni qualitative

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value è finalizzata a immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse e dei tassi di cambio. La Banca adotta sia coperture specifiche (micro fair value hedge) che coperture generiche (macro fair value hedge):

- › **copertura specifica del fair value di titoli di debito a tasso fisso:** questi titoli sono allocati nei portafogli dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al fair value nella redditività complessiva. La copertura è realizzata tramite derivati IRS;
- › **copertura specifica del fair value di titoli di debito a tasso fisso in valuta:** questi titoli sono allocati nei portafogli dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al fair value nella redditività complessiva. La copertura è realizzata tramite derivati CCS;
- › **copertura generica di fair value:** la copertura generica di fair value (macro fair value hedge) è applicata a un portafoglio di passività finanziarie a vista (core deposits), utilizzando contratti IRS. Questa copertura è finalizzata a ridurre le oscillazioni di fair value imputabili al rischio di tasso di interesse.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura dei flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione dalla variazione dei flussi di cassa futuri, attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse. Allo stato attuale è presente solo la seguente tipologia di copertura:

- › **copertura dei flussi finanziari di titoli di debito a tasso variabile:** questa copertura è applicata ai titoli di debito a tasso variabile derivanti da preesistenti operazioni di fair value hedge (asset swap), utilizzando derivati IRS.

C. Strumenti di copertura

Le coperture relative all'esposizione al rischio di tasso di interesse sia di Fair value Hedge che di Cash flow Hedge sono realizzate principalmente tramite derivati IRS (Interest rate swap).

La copertura del rischio di cambio è realizzata tramite derivati CCS (Cross currency swap).

La Banca utilizza il metodo del Dollar Offset per verificare l'efficacia delle coperture. Questo metodo confronta le variazioni cumulate di fair value dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto.

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dalla Banca per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- › eventuale disallineamento tra il nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente;
- › applicazione di curve diverse sul derivato di copertura e sull'oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo fair value hedge. I derivati, normalmente collateralizzati o stipulati tramite Clearing House, sono scontati alle curve Overnight, mentre gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- › inclusione nel test di efficacia del valore dei flussi di cassa a tasso di interesse variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

D. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono:

- › titoli di debito a tasso fisso allocati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e in minor misura nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva (OCI);
- › operazioni aggregate costituite da Titoli di debito a tasso variabile risultanti da precedenti operazioni di Fair value Hedge (c.d. Asset swap);
- › raccolta a vista stabile modellizzata (core deposits).

Nel portafoglio di proprietà gestito dalla Banca sono presenti derivati di copertura stipulati sia in contropartita a controparti centrali (CCP) che su base bilaterale tramite CSA, interessati dalla Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, introdotta con il Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020.

Per tali contratti, che di regola prevedevano l'utilizzo dei tassi Eonia, nel corso del 2021 è stata pertanto completata la transizione al nuovo tasso overnight €STR.

Dal 1° Settembre 2022, contestualmente alla capogruppo Assicurazioni Generali, la Banca è soggetta all'obbligo di applicare tutte le tecniche di mitigazione del rischio previste dal Regolamento EMIR con riferimento ai contratti non sottoposti a compensazione mediante controparte centrale. Nello specifico la Banca ha negoziato i contratti per lo scambio del collaterale a copertura dei margini iniziali in derivati OTC con ogni controparte indicando Euroclear come "Triparty Agent" ove segregare i titoli a copertura dell'esposizione. La Banca si è inoltre dotata del software ACADIA per il calcolo dei margini iniziali delle posizioni in essere, monitorando giornalmente sia il rispetto delle soglie regolamentari che le chiamate dei margini a copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2025				31.12.2024			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTRO- PARTI CEN- TRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	10.618.959	-	-	-	7.201.659	-	-
a) Opzioni	-	103.000	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	10.515.959	-	-	-	7.201.659	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	8.515	-	-	-	9.656	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	8.515	-	-	-	9.656	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.627.474	-	-	-	7.211.315	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO										
TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2025				31.12.2024				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			MERCATI ORGANIZ- ZATI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			MERCATI ORGANIZ- ZATI		
	CON- TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE		CON TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE			
	31.12.2025	31.12.2024								
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	388	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	152.547	-	-	-	131.220	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	528	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	153.463	-	-	-	131.220	-	-	-	-
1. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	716	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	188.268	-	-	-	176.364	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	583	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	188.984	-	-	-	176.947	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	-	10.548.959	70.000	-
– fair value positivo	-	152.263	672	-
– fair value negativo	-	188.760	224	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	-	8.515	-	-
– fair value positivo	-	528	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.870.500	5.277.559	1.470.900	10.618.959
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	8.515	-	-	8.515
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	3.879.015	5.277.559	1.470.900	10.627.474
Totale 31.12.2024	1.065.000	4.132.215	2.014.100	7.211.315

D. Strumenti coperti**D.1 Coperture del fair value**

	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE - POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPEN- SAZIONE)	COPERTURE SPECIFICHE				COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
			VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA		
A. Attività							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	111.513	-	91	-	-		-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	111.513	-	91	-	-		X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-		X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-		X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-		X
1.5 Altri	-	-	-	-	-		X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	4.527.339	-	-74.696	-	-		-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	4.518.803	-	-73.536	-	-		X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-		X
1.3 Valute e oro	8.536	-	-1.160	-	-		X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-		X
1.5 Altri	-	-	-	-	-		X
Totale 31.12.2025	4.638.852	-	-74.605	-	-		-
Totale 31.12.2024	4.701.403	-	-17.147	-	-		-
B. Passività							
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-		4.797
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-		X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-		X
1.3 Altri	-	-	-	-	-		X
Totale 31.12.2025	-	-	-	-	-		4.797
Totale 31.12.2024	-	-	-	-	-		-2.142

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	RISERVE DA COPERTURA	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VALORE RESIDUO DELLE RISERVE DI COPERTURA
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	-	2.279	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.279	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale 31.12.2025	-	2.279	-
Totale 31.12.2024	-	4.703	-
B. Copertura degli investimenti esteri	X	-	-
Totale (A + B) 31.12.2025	-	2.279	-
Totale (A + B) 31.12.2024	-	4.703	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	RISERVA DA COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI					RISERVA DA COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI				
	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'IN- TERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITI	ALTRI	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'IN- TERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITI	ALTRI
Esistenze iniziali	4.703	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	-3.573	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X
Altre variazioni	1.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	2.279	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	-	10.548.959	70.000	-
– fair value positivo	-	152.263	672	-
– fair value negativo	-	188.760	224	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	-	13.701	-	5.187
– fair value positivo	-	608	-	-
– fair value negativo	-	-	-	78
4) Merci				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value netto positivo	-	-	-	-
– fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value netto positivo	-	-	-	-
– fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'indebitamento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- › consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- › recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- › mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;
- › assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- › gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- › gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività ed attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche, ed ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Entrambi i profili di rischio vengono monitorati sia in un contesto di normale corso degli affari che in situazioni di stress (stress scenario) sia in una visione attuale che prospettica (*forward looking*).

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito, e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Finanza compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) ed in seconda istanza, attraverso le misure proposte dalla BCE, se disponibili. La struttura del funding è incentrata principalmente sulla raccolta da clientela retail, che presenta un profilo di stabilità, oltre che da una componente di raccolta istituzionale. Infine, il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili (High Quality Liquid Assets) per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

Chief Risk Office ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa funzione, sia con riferimento ad ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti da Chief Audit Office.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate da Chief Risk Office.

Il Gruppo, infine, è dotato di un piano di emergenza della liquidità (Contingency Funding Plan) al fine di garantire una ordinata gestione di eventuali crisi di liquidità – sia di matrice sistemica che idiosincratICA – la salvaguardia del patrimonio della Banca nonché la garanzia della continuità operativa. Detto piano identifica, tramite il monitoraggio di early warning, eventuali segnali di tensione della liquidità, identifica le azioni ovvero gli strumenti da attivare. Su base annuale, infine, la Banca avvia e predispone un esercizio di self-assessment della gestione del rischio di liquidità in sede di processo ILAAP, fornendone le risultanze agli organismi di vigilanza.

Il profilo di rischio di liquidità è presidiato anche attraverso la costruzione di una maturity ladder secondo le linee guida definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla misurazione della posizione finanziaria netta che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Il calcolo dell'LCR della Banca al 31 dicembre 2025 risulta pari a 328% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie ad un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" – HQLA – di circa 9,8 miliardi, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni.

Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2025 risulta pari al 244%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo.

Il Gruppo, in quanto partecipante ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione, è esposto al rischio di liquidità intraday che si origina dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento giornalieri in entrata e quelli in uscita, che possono determinare degli sbilanci temporanei potenzialmente più elevati rispetto a quelli attesi alla fine della giornata.

La gestione della liquidità su base infra-giornaliera è di responsabilità del Servizio Tesoreria e Portfolio Management e ha come finalità quella di detenere nel continuo un importo di liquidità disponibile sufficiente a coprire i flussi di cassa in uscita. Il controllo di secondo livello viene effettuato ex-post dalla *Direzione Risk Management*.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale inoltre è effettuata attraverso l'adozione delle Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità, cosiddette Additional Liquidity Monitoring Metrics (ai sensi dell'Articolo 415, paragrafo 3, lettera b)), del regolamento (UE) n. 575/2013), che prevedono l'analisi sulla Concentrazione dei finanziamenti ricevuti sia per controparte che per tipologia di prodotto. Tali analisi consentono di ottenere una visione più completa del profilo di rischio di liquidità, fornendo il livello di diversificazione delle fonti di funding, appartenenti al mondo wholesale e retail, al fine di evidenziare un eccesso di dipendenza rispetto a singole tipologie di prodotto, che potrebbero essere soggette a forti deflussi durante una crisi di liquidità.

Nel corso dell'anno, la Banca ha costantemente monitorato il profilo di liquidità di breve e lungo periodo attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo assicurandone una prudente e sana gestione.

Informazioni di natura quantitativa***Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie***

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	-	300	6.537	393.150	64.246	528.821	2.179.652	4.797.965	1.721.069	-
A.2 Altri titoli di debito	2.500	277	34.311	4.853	30.776	63.090	211.586	1.566.879	809.871	-
A.3 Quote OICR	480.524	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.753.995	92.199	11.947	55	147.922	281.346	147.505	226.002	200.328	128.547
- a banche	504.554	62.920	-	23	130.375	250.000	100.000	-	-	128.547
- a clientela	2.249.441	29.280	11.947	32	17.547	31.346	47.505	226.002	200.328	-
Totale	3.237.019	92.776	52.795	398.058	242.944	873.257	2.538.743	6.590.846	2.731.268	128.547
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	13.698.967	129	-	-	-	159	2.832	60.043	-	-
- da banche	60.734	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da clientela	13.638.233	129	-	-	-	159	2.832	60.043	-	-
B.2 Titoli di debito	81	-	-	-	-	-	-	100.000	-	-
B.3 Altre passività	455.857	1.088.404	150.858	60.024	221.233	-	-	68.474	1.337	-
Totale	14.154.905	1.088.533	150.858	60.024	221.233	159	2.832	228.517	1.337	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	90.082	-	-	-	17.833	20.746	-	-	-
- posizioni lunghe	-	45.041	-	-	-	9.074	10.373	-	-	-
- posizioni corte	-	45.041	-	-	-	8.759	10.373	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	1.258	867	3.893	9.899	36.436	51.675	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.258	88	2.222	7.080	31.922	36.352	-	-	-
- posizioni corte	-	-	779	1.671	2.819	4.514	15.323	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.565.108	1.565.108	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.565.108	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.565.108	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	57.362	55.587	-	-	-	-	-	-	1.775	-
- posizioni lunghe	-	55.587	-	-	-	-	-	-	1.775	-
- posizioni corte	57.362	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	21.717	-	-	-	-	3.104	5.759	16.583	1.701	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.644.187	1.712.035	867	3.893	9.899	57.373	78.180	16.583	3.476	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente ad una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi operativi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione*, di *Gestione IT e Sicurezza* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

Chief Risk Office individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment), monitora gli incidents/eventi di rischio operativo e le relative perdite (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate da Chief Risk Office.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione dell'impatto delle perdite operative nel 2025 per business line e tipologia di evento (in migliaia di euro):

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DELL'OPE- RATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Corporate Finance	1.337	-	-	46.776	-	-	8	48.120
Trading and Sales	-	-	-	-	-	-	242	242
Retail Brokerage	1.291	-	-	1.146	-	56	213	2.706
Commercial Banking	-	3	-	-	-	-	8	10
Retail Banking	-28	32	-	175	-	-	37	216
Payment and Settlement	332	-61	-	5	-	-	13	289
Agency Services	-	-	-	114	-	-	120	235
Asset Management	-	-	-	-	-	-	-	-
Corporate Items	-86	600	244	-53	5	-	265	976
Totale complessivo	2.847	574	244	48.164	5	56	904	-

Composizione della frequenza per business line e tipologia di evento:

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DELL'OPE- RATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Corporate Finance	-	-	-	6	-	-	2	8
Trading and Sales	-	-	-	-	-	-	7	7
Retail Brokerage	3	-	-	9	-	1	13	26
Commercial Banking	-	1	-	-	-	-	1	2
Retail Banking	-	1	-	2	-	-	4	7
Payment and Settlement	3	-	-	1	-	-	2	6
Agency Services	-	-	-	1	-	-	12	13
Asset Management	-	-	-	-	-	-	-	-
Corporate Items	-	7	5	-	1	-	3	16
Totale complessivo	6	9	5	19	1	1	44	-

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'Event Type "ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business" in cui vengono classificate le perdite legate ad inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte della Banca o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza.

Impatti significativi sono riconducibili anche all'"ET 01 - Frode interna" nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i consulenti finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora, nel continuo, eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizioni del caso.

Sugli altri event type si registrano perdite di minore entità.

I casi registrati nell'"ET 02 - Frode Esterna", relativi a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca, sono per la maggior parte riconducibili ad uso illecito di mezzi di pagamento e documentazione oltre ai rischi cyber (quali ad esempio attacchi smishing/vishing).

Nell'event type "ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro" sono registrate le perdite a fronte di vertenze giuslavoristiche.

Un'altra tipologia di perdite è riconducibile all'"ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi" derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dalla Banca e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Risultano infine residuali le perdite sull'event type "ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici", in cui sono conteggiati gli eventi derivanti dal blocco o malfunzionamento dei sistemi informatici utilizzati dalla Banca in conseguenza dei quali si sono contabilizzate delle perdite operative e gli eventi sui danni di beni materiali e le perdite sull'event type "ET 05 - Danni da eventi esterni" in cui sono riportati gli eventi e le perdite derivanti da danni fisici a bene aziendali causati da eventi esterni.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della Banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di “Fondi propri”, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Chief Risk Office, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Distribuzione del dividendo 2023 e 2024

Nel corso del 2025 è stata pagata la seconda tranche del dividendo 2023, per un esborso complessivo, al netto della quota spettante alle azioni proprie, di 68,4 milioni di euro.

È stata pagata, inoltre, la prima tranche del dividendo 2024 per un importo di 245,8 milioni di euro, al netto della quota spettante alle azioni proprie.

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2025, la seconda tranche del dividendo 2024 è stata pagata nel mese di febbraio 2026 per un ammontare complessivo di 74,0 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 1.464,4 milioni di euro a fronte dei 1.350,9 milioni di euro rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	52.457	52.392	65	0,1%
3. Riserve	838.344	749.854	88.490	11,8%
4. (Azioni proprie)	-96.103	-87.268	-8.835	10,1%
5. Riserve da valutazione	-2.726	5.911	-8.637	-146,1%
6. Strumenti di capitale	100.000	100.000	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	455.551	413.122	42.429	10,3%
Totale patrimonio netto	1.464.375	1.350.863	113.512	8,4%

La variazione del patrimonio netto nell'esercizio 2025, per un ammontare di 113,5 milioni di euro, al netto del dividendo relativo all'esercizio 2024 deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 17 aprile 2025, la cui distribuzione è in parte già stata effettuata lo scorso maggio 2025 e in parte a febbraio 2026, è stata determinata dalla crescita dell'utile d'esercizio (455,5 milioni di euro), e, in misura minore, da altre componenti quali la dinamica positiva delle riserve da valutazione che alimentano la redditività complessiva (OCI), la variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), gli acquisti di azioni proprie e la rilevazione a patrimonio netto del contributo straordinario per l'affrancamento della cosiddetta riserva di utili sugli extraprofitti, come evidenziato nella seguente tabella.

	31.12.2025	31.12.2024
Patrimonio netto iniziale	1.350.863	1.119.466
Altre variazioni	-	1
Dividendo erogato e deliberato	-319.989	-245.210
Dividendo su strumenti AT1	-4.858	-3.588
Acquisti/Vendite di azioni proprie	-18.864	-9.777
Maturazione riserve IFRS2 (piani stock option e politiche remunerazione)	17.625	16.618
Variazione riserve da valutazione OCI	-8.637	10.231
Emissione AT1 (cedole)	-	50.000
Imposta sostitutiva sovrapprofitti	-7.316	-
Utile d'esercizio	455.551	413.122
Patrimonio netto finale	1.464.375	1.350.863
Variazione	113.512	231.397

Con riferimento a quest'ultima posta, si evidenzia come l'articolo 26 del DL 104/2023 avesse introdotto un'imposta straordinaria a carico degli istituti bancari, commisurata al 40% dell'incremento del margine di interesse rilevato nel 2023 ma in ogni caso non superiore allo 0,26% degli RWA individuali rilevati alla fine dell'esercizio 2022.

Era stata inoltre concessa la facoltà, esercitata dalla Banca, di accantonare in alternativa una riserva di utili non distribuibile pari a 2,5 volte l'imposta stessa, per un ammontare pari a 26,6 milioni di euro.

La Legge di Bilancio 2026 (articolo 1, commi 68-73 della Legge 199/2025) ha ora stabilito che per gli esercizi successivi al 1° gennaio 2028 ogni distribuzione di utili sarà automaticamente imputata *ex lege* alla predetta riserva, con conseguente applicazione dell'aliquota del 40% originariamente prevista, oltre ai relativi interessi.

Il legislatore ha tuttavia introdotto la possibilità di corrispondere in alternativa all'imposta un contributo straordinario in forma agevolata, determinato nella misura:

- › del 27,5% dell'ammontare della riserva risultante al 31 dicembre 2025; oppure
- › del 33% dell'ammontare risultante al 31 dicembre 2026.

Sotto il profilo contabile è stato inoltre chiarito che l'ammontare dell'imposta dovesse essere rilevato, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, già nel bilancio al 31.12.2025 e che per fruire dell'agevolazione costituita dal minor contributo straordinario fosse necessario formalizzare la decisione di aderire allo stesso prima dell'approvazione del progetto di bilancio 2025. Conseguentemente il CdA della Banca, in data 11.02.2025, ha deliberato di autorizzare il versamento del contributo straordinario nella misura del 27,5% della cosiddetta riserva sugli extraprofitti, per un ammontare di **7,3 milioni di euro**.

Nell'esercizio 2025, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 376.668 azioni proprie, per un controvalore di 11.299 migliaia di euro, di cui 94.026 azioni al servizio della prima tranche del piano LTI 2022 e alla seconda tranche del piano LTI 2020.

Tale aggregato include altresì 23.394 azioni Banca Generali assegnate a dipendenti del Gruppo Intermonte al servizio delle Politiche di remunerazione ante acquisizione, relative agli esercizi 2021-2024.

L'Assemblea dei Soci dello scorso 17 aprile 2025 ha inoltre autorizzato il riacquisto di un massimo di 390.780 azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario, comprensivo di Intermonte, per l'esercizio 2025 e del nuovo Long Term Incentive Plan (LTIP) per il periodo 2025-2029. Il programma di acquisto è stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza con Provvedimento del 29 luglio 2025 ed è stato concluso in data 30 settembre 2025, con regolamento delle ultime tranche di azioni ai primi di ottobre.

Nell'ambito del medesimo provvedimento è stato altresì autorizzato l'acquisto di un massimo di 20.000 azioni al servizio dell'operatività di market making di Intermonte.

Alla fine del periodo, la capogruppo Banca Generali detiene pertanto 2.942.019 azioni proprie, per un controvalore di 96.103 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio delle Politiche di Remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

Le riserve da valutazione ammontano a -2,7 milioni di euro ed evidenziano un decremento netto di 8,6 milioni di euro, per effetto della diminuzione della riserva di copertura dei flussi finanziari (-2,4 milioni di euro) e della contrazione delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-6,2 milioni di euro).

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Capitale	116.852	116.852
2. Sovrapprezzi di emissione	52.457	52.392
3. Riserve	838.344	749.854
– di utili	782.051	701.092
a) legale	23.370	23.370
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	758.681	677.722
– altre	56.293	48.762
4. Strumenti di capitale	100.000	100.000
5. (Azioni proprie)	-96.103	-87.268
6. Riserve da valutazione	-2.726	5.911
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.437	-284
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	721	3.720
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	2.279	4.702
Strumenti di copertura	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-2.289	-2.227
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	455.551	413.122
Totale	1.464.375	1.350.863

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI – *Other comprehensive income*).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una variazione negativa rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Il decremento, in particolare, è dovuto sia al portafoglio di titoli governativi, le cui riserve nette ammontano a 0,7 milioni di euro a fronte dei 3,7 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio precedente, che al portafoglio di titoli di capitale, che presenta una variazione negativa di 3,2 milioni di euro.

La crescita della riserva negativa OCI su titoli di capitale è prevalentemente imputabile alla cessione dell'investimento Mainstreet.

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2025		31.12.2024	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	1.168	-447	4.262	-542
2. Titoli di capitale	80	-3.517	1.263	-1.547
Totale	1.248	-3.964	5.525	-2.089

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio HTCS evidenziano nel 2025 una contrazione netta di 6,2 milioni di euro, determinata dai seguenti fattori:

- › incremento delle minusvalenze valutative nette, per un ammontare di -6,3 milioni di euro;
- › riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per 1,5 milioni di euro;
- › effetto fiscale netto negativo connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a decrementi netti di DTA (-1,6 milioni di euro).

	31.12.2025				
	TITOLI DI DEBITO		TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI	TOTALE
	CORPORATE	GOVERNATIVI			
1. Esistenze iniziali	47	3.673	-284	-	3.436
Rettifica dei saldi iniziali	-	-	-	-	-
1. Esistenze iniziali	47	3.673	-284	-	3.436
2. Variazioni positive	78	3.306	202	-	3.586
2.1 Incrementi di fair value	32	994	-	-	1.026
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	15	61	X	-	76
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	3	754	X	-	757
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	28	1.497	202	-	1.727
3. Variazioni negative	114	6.269	3.355	-	9.738
3.1 Riduzioni di fair value	101	3.941	3.355	-	7.397
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2	2.235	X	-	2.237
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	11	93	-	-	104
4. Rimanenze finali	11	710	-3.437	-	-2.716

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2025		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-3.034	807	-2.227
2. Aumenti	-85	23	-62
Decrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-85	23	-62
3. Diminuzioni	-	-	-
Incrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-3.119	830	-2.289

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, per i dettagli sui Fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all'informativa sui Fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all'indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti iscritti nel bilancio di Banca Generali S.p.A.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

OPA Intermonte

In data 31 gennaio 2025, Banca Generali ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione totalitaria di Intermonte Partners Sim S.p.A. ("Intermonte"), società quotata alla Borsa italiana (EuroNext Growth Milano) e capogruppo dell'omonimo gruppo finanziario costituito dalle seguenti società:

- › Intermonte Partners Sim S.p.A. (holding);
- › Intermonte Sim S.p.A., società operativa, detenuta dalla holding per l'87,1% e da terzi per il residuo 12,95%, di cui una quota dell'11,6% detenuta dal gruppo assicurativo Assicurazioni Generali tramite Generali Italia S.p.A.

A tale fine, in data 16 settembre 2024, Banca Generali ha promosso un'offerta pubblica di acquisto volontaria per cassa avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Intermonte ad un prezzo di **3,04 euro per azione**, comprensivi di un premio del 24,0% sulla media del titolo degli ultimi 3 mesi e con l'obiettivo di raccogliere almeno il 90% delle azioni di Intermonte in modo da consentirne il delisting.

Dopo aver ottenuto le prescritte autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza in data 17/18 dicembre 2024 (Banca d'Italia, Consob), nel periodo compreso dal 23 dicembre 2024 al 24 gennaio 2025, sono state portate in adesione all'Offerta n. 30.789.819 azioni pari a circa il 95,332% delle azioni oggetto dell'Offerta, per un controvalore totale di **93.601 migliaia di euro**, corrisposto in data 31.01.2025.

In data 5 febbraio 2025, sono state successivamente acquistate, ai sensi dell'articolo 111 del TUF, le residue n. 1.339.086 azioni ancora flottanti (escluse le azioni proprie), pari al 4,146% del capitale sociale dell'Emittente per un controvalore complessivo pari a **4.071 migliaia di euro**.

Conseguentemente, Borsa Italiana ha disposto la revoca dalla quotazione di Intermonte a partire dalla seduta di mercoledì 5 febbraio 2025.

Il gruppo Intermonte si distingue come un primario broker indipendente con una posizione di leadership sul mercato italiano e trent'anni di consolidata esperienza e successi e presenta caratteristiche di eccellenza nelle sue aree di attività - Negoziazione & Trading, Global Markets, Investment Banking e Digital Division & Advisory and Research - che risultano complementari e sinergiche all'attività di Banca Generali e del suo posizionamento private, con la particolare vicinanza agli imprenditori e alle piccole e medie imprese ("PMI").

L'operazione si inserisce pertanto nel piano strategico di Banca Generali volto a rafforzare la propria presenza nei servizi di investment banking e trading per clientela corporate e imprenditoriale. L'acquisizione consente di internalizzare competenze chiave, in particolare nell'ambito dei derivati e del market making, e di ampliare l'offerta di consulenza strategica per le PMI, in linea con la crescente domanda da parte della clientela imprenditoriale.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025 e fino alla data di approvazione del bilancio, non sono state realizzate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

Si segnala tuttavia che all'inizio del 2026 è stato completato il progetto di riorganizzazione strategica del Gruppo Intermonte finalizzato a semplificare gli assetti proprietari, i processi decisionali e la gestione operativa che prevedeva:

- › la fusione per incorporazione di Intermonte Partners Sim nella controllante Banca Generali; e
- › l'integrale riacquisto delle quote di minoranza ancora detenute da terzi.

In particolare, in data 23 febbraio 2026 è stata perfezionata l'operazione di incorporazione di Intermonte Partners Sim nella controllante Banca Generali, a cui sono stati conferiti effetti contabili e fiscali retroattivi al 01.01.2026.

Tale operazione, che si configura come una fusione semplificata ai sensi dell'art. 2505 del Codice Civile è stata deliberata dai CdA delle società interessate a fine settembre 2025 e ha ottenuto la preventiva l'autorizzazione della Banca d'Italia in data 17 dicembre 2025. Il progetto di fusione è stato quindi approvato in via definitiva dai CdA delle due società nel mese di gennaio 2026 e l'atto di fusione è stato stipulato in data 19 febbraio 2026.

L'operazione si qualifica come un'aggregazione aziendale fra entità "under common control", ed è stata conseguentemente trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dall'iscrizione nel bilancio consolidato 2025 di Banca Generali.

In data 15.01.2026, Banca Generali ha inoltre proceduto ad acquisire le partecipazioni minoritarie di Intermonte Sim S.p.A. detenute da Generali Italia S.p.A. (11,6%) e ICCREA Banca S.p.A. (1,34%), per un ammontare di 15.060 migliaia di euro, raggiungendo così un controllo completo della società.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2025, gli avviamenti di Banca Generali ammontano complessivamente a 79,4 milioni di euro, senza variazioni rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2025	31.12.2024
Incorporazione Prime Consult e INA Sim	2.991	2.991
Acquisizione BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Acquisizione Banca del Gottardo Italia	31.352	31.352
Acquisizione ramo d'azienda Credit Suisse Italy	27.433	27.433
Acquisizione Gruppo Nextam	12.202	12.202
Acquisizione Ramo d'azienda Binck Bank Italia	1.100	1.100
Totale goodwill Banca Generali	79.367	79.367

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS8, per la reportistica gestionale.

L'individuazione dei settori operativi deve riflettere le modalità di reporting utilizzate dal Management della capogruppo e le caratteristiche gestionali dello stesso.

Il management di Banca Generali, in particolare, ha adottato un modello integrato, che prescinde dall'articolazione delle singole entità giuridiche le cui attività sono aggregate insieme alle attività operative svolte direttamente dalla Capogruppo, in settori operativi di maggiori dimensioni.

A tale proposito si evidenzia che, a partire dal 1° gennaio 2024 è stata varata una nuova riorganizzazione delle reti di vendita che ha condotto anche ad una revisione dei segmenti operativi individuati dalla direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale. In particolare, il nuovo assetto delle reti di vendita ha previsto:

- › la creazione di una nuova **rete Senior Partner** (di seguito "**SP**"), destinata ad accogliere i Consulenti Finanziari con asset under management superiori a 150 milioni di euro e i team con Asset under Management superiori a 350 milioni di euro;
- › l'accorpamento delle reti Private Banking e Wealth Management nella nuova **Rete Private & Wealth** (di seguito "**PB**"), nell'ambito della quale, tuttavia, le strutture organizzative delle preesistenti reti hanno mantenuto alcune delle loro peculiarità sotto la supervisione di una nuova figura apicale, il Sales Manager di Rete, focalizzata sul coordinamento territoriale e sulla guida commerciale degli Area Manager delle singole reti.

Conseguentemente, già nel precedente esercizio, per lo svolgimento dell'impairment test secondo lo IAS 36 erano state ridefinite le CGU e i relativi segmenti operativi di riferimento ed era stata rivista l'allocazione del *Goodwill* e dei valori di carico dei nuovi segmenti operativi.

L'impairment test sugli avviamenti svolto a livello consolidato assume pertanto rilevanza anche a livello di bilancio separato. Per l'illustrazione dei test di impairment su tale voce si rinvia alla Parte G Sezione 3 della Nota integrativa consolidata.

Come descritto nella Parte G Sezione 3 della Nota integrativa consolidata, non sono emerse rettifiche di valore a livello di settori operativi nel Bilancio consolidato; pertanto, sulla base dei risultati del test d'impairment condotto a livello di Bilancio consolidato, non sono emerse necessità di rilevare rettifiche di valore nel Bilancio separato.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. Civ., al Regolamento della CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate⁴⁴ e alle disposizioni contenute nella Parte III, Capitolo 11 della Circolare 285 del 2013 di Banca d'Italia, come successivamente modificata, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la *“Politica in materia di Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB”* da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2023 e in vigore dal 1° luglio 2023, la quale si propone di dare attuazione alle discipline CONSOB e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con parti correlate e soggetti collegati che regolamentano le relative modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della Controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono, ove necessario, il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- › le società controllate del Gruppo bancario;
- › la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- › i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **key manager**, sono stati qualificati come tali:

- › gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- › i manager rientranti nell'“Alta Direzione”, come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario⁴⁵, ovvero l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali⁴⁶;
- › gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito dell'analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal gruppo assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- › le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- › le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza - sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- › le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con Fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

⁴⁴ Adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

⁴⁵ Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2025.

⁴⁶ Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- › i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- › le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Codice Civile, e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- › le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- › le **operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **51,8 milioni di euro**, ridotti a **25,8 milioni di euro** per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

2025						
	AMMINISTRATORI	SINDACI	ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	TOTALE	2024	VARIAZIONE
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) ⁽¹⁾	1.366	369	2.563	4.298	3.935	362
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-	359	359	333	26
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-	523	523	523	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni ⁽⁴⁾	-	-	1.995	1.995	1.983	12
Totale	1.366	369	5.439	7.174	6.775	400
Totale 31.12.2024	1.245	250	5.280	6.775	-	-

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota differita della retribuzione variabile dell'esercizio e degli esercizi precedenti di competenza dell'anno in base al periodo di servizio (vesting).

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS2 ed imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del Bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota della retribuzione variabile dell'esercizio, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata *Politica sulle Remunerazioni*, viene differita negli esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

Gli oneri per pagamenti basati su azioni si riferiscono alla quota della retribuzione variabile, sia corrente che differita erogata in azioni Banca Generali che sono più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile continua ad essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di consulenti finanziari. In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione ed altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati ad operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2025 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – come da Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2025 sono state effettuate due operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione consolidata.

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo bancario

Con riferimento alle operazioni infragruppo bancario di maggiore rilevanza – esenti ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – nel periodo considerato non è stata effettuata alcuna operazione.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2025 sono state deliberate n. 5 operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi (di importo superiore alla soglia di rilevanza), per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione consolidata.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso dell'esercizio 2025 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GRUPPO BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE		
						IMPORTO	%	INC. % 2025
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	2.211	-	2.211	1.687	524	31,1%	0,4%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.211	-	2.211	1.687	524	31,1%	0,4%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	64.047	27.769	451	92.267	66.943	25.324	37,8%	0,7%
a) crediti verso banche	540	-	-	540	266	274	103,0%	-
b) crediti verso clientela	63.507	27.769	451	91.727	66.677	25.050	37,6%	1,0%
Partecipazioni	183.384	-	-	183.384	72.264	111.120	153,8%	100,0%
Attività fiscali	-	14.417	-	14.417	1.717	12.700	n.a.	9,8%
Attività materiali e immateriali	-	47.247	-	47.247	56.044	-8.797	-15,7%	17,5%
Attività in via di dismissione	-	-	1.508	1.508	227	1.281	n.a.	100,0%
Altre attività	1.003	24	-	1.027	266	761	n.a.	0,1%
Totale attività	248.434	91.668	1.959	342.061	199.148	142.913	71,8%	1,9%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	43.459	430.347	3.418	477.224	335.837	141.387	42,1%	3,0%
a) debiti verso banche	4.057	-	-	4.057	3.014	1.043	34,6%	1,6%
b) debiti verso clientela	39.402	330.266	3.418	373.086	332.823	40.263	12,1%	2,4%
c) titoli in circolazione	-	100.081	-	100.081	-	100.081	n.a.	100,0%
Altre passività	348	2.215	-	2.563	3.133	-570	-18,2%	0,9%
Strumenti di capitale	-	100.000	-	100.000	100.000	-	-	100,0%
Totale passività	43.807	532.562	3.418	579.787	438.970	140.817	32,1%	3,2%
Garanzie rilasciate	-	3.506	87	3.593	3.884	-291	-7,5%	4,0%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 91,7 milioni di euro, a fronte degli 88,4 milioni di euro rilevati alla fine del 2024, pari allo 0,5% del totale dell'attivo di bilancio di Banca Generali.

Su tale esposizione incide, per 47,2 milioni di euro, il valore netto del ROU rilevato in base al Principio contabile IFRS16 fra le immobilizzazioni materiali e relativo principalmente ai canoni di locazione degli immobili delle sedi direzionali di Milano e Trieste e degli immobili della rete commerciale.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di circa 532,6 milioni di euro, attestandosi al 2,9% del passivo, con un incremento di 113,6 milioni di euro (27,1%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuto principalmente all'emissione obbligazionaria effettuata da Banca Generali a dicembre 2025 e sottoscritta interamente dalla controllante Assicurazioni Generali, per un ammontare di 100 milioni di euro.

A seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS16, nei debiti verso la clientela sono inclusi 51,5 milioni di euro corrispondenti alle lease liabilities.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali.

Al 31 dicembre 2025, la voce **Partecipazioni** si attesta a 183,4 milioni di euro, con un incremento di 111,1 milioni di euro rispetto alla fine del 2024.

In particolare, tale incremento è riconducibile:

- ad un ulteriore aumento di capitale di 15,7 milioni di CHF (16,4 milioni di euro) sottoscritto da Banca Generali nel mese di marzo 2025 a favore della controllata svizzera **BG Suisse S.A.** al servizio anche dell'espansione dell'attività tramite l'acquisizione di società specializzate nella gestione del risparmio. Il capitale sociale complessivo della società a fine esercizio ammonta, pertanto, a 97.950 azioni del valore nominale di 1.000 CHF, per un controvalore complessivo di 97,9 milioni di CHF.

In data 31.10.2025, BG (Suisse) Private Bank S.A. ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione totalitaria nella società

elvetica, con sede a Lugano, Aequitum Holding S.A. e, attraverso la stessa, nella controllata totalitaria Aequitum S.A., società operativa specializzata nella gestione del risparmio AIFM; entrambe le società sono state incorporate in **BG Aequitum S.A.** in data 23.12.2025;

- all'acquisizione delle società del **Gruppo Intermonte**, avvenuta nel mese di gennaio 2025. In data 16 settembre 2024, Banca Generali aveva promosso un'offerta pubblica di acquisto volontaria per cassa avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di **Intermonte Partners Sim S.p.A.** (IT0005460016), società quotata alla Borsa italiana (EuroNext Growth Milano) ad un prezzo di 3,04 euro per azione, comprensivi di un premio del 24,0% sulla media del titolo degli ultimi 3 mesi con l'obiettivo di raccogliere almeno il 90% delle azioni di Intermonte in modo da consentirne il delisting.

L'Offerta pubblica di acquisto (OPA) si è conclusa in data 31 gennaio 2025 con l'adesione all'Offerta di n. 30.789.819 azioni pari a circa il 95,332% delle azioni oggetto dell'Offerta e a fronte del trasferimento del diritto di proprietà delle azioni in favore di Banca Generali, la stessa ha quindi provveduto a riconoscere agli aderenti un corrispettivo in denaro per un totale di 93.601 migliaia di euro.

Alla luce dei risultati definitivi dell'Offerta, Banca Generali ha deciso di esercitare il Diritto di Acquisto previsto dall'articolo 111 del TUF (e ad adempiere al simmetrico obbligo di acquisto previsto dall'art. 108 comma 2 del TUF) in relazione alle residue n. 1.339.086 azioni (escluse le azioni proprie), pari al 4,146% del capitale sociale dell'Emittente, per un controvalore complessivo di 4.070,8 migliaia di euro. Tale procedura si è conclusa in data 5 febbraio 2025.

Nel corso del 2025, inoltre, è stato avviato un progetto di riorganizzazione strategica del Gruppo Intermonte finalizzato a semplificare gli assetti proprietari, i processi decisionali e la gestione operativa che prevede:

- la fusione per incorporazione di Intermonte Partners Sim nella controllante Banca Generali; e
- l'integrale riacquisto delle quote di minoranza ancora detenute da terzi.

L'operazione di incorporazione di Intermonte Partners Sim, che si configura come una fusione semplificata ai sensi dell'art. 2505 del Codice Civile, è stata deliberata dai CdA delle società interessate a fine settembre 2025. Dopo l'autorizzazione della Banca d'Italia, pervenuta in data 17 dicembre 2025, i progetti di fusione sono stati approvati in via definitiva dai CdA delle due società nel mese di gennaio 2026. L'operazione si è perfezionata a febbraio 2026.

Si segnala infine che, in data 15.01.2026, Banca Generali ha proceduto ad acquisire le partecipazioni minoritarie di Intermonte Sim S.p.A. detenute da Generali Italia S.p.A. (11,6%) e ICCREA Banca S.p.A. (1,34%), per un ammontare di 15,1 milioni di euro, raggiungendo così un controllo completo della società.

La voce **Partecipazioni verso società collegate soggette a controllo congiunto o influenza notevole** ammonta a 0,6 milioni di euro e include la partecipazione nella società **Agorai Innovation Hub S.p.A.**, società finalizzata a realizzare un centro di ricerca applicata e di base e di formazione, con sede a Trieste, nell'ambito della Data Science e dell'intelligenza artificiale. La società è stata costituita in data 11.04.2025 da società del Gruppo Generali, fra cui Banca Generali che inizialmente deteneva una quota del 20,1%. In data 27.11.2025 è stato effettuato un aumento di capitale riservato e sono entrati nuovi soci istituzionali che hanno ridotto la partecipazione del gruppo al 49% e quella di Banca Generali a poco più del 7,5%.

Al 31.12.2025 l'investimento è stato tuttavia rilevato fra le partecipazioni, in relazione all'influenza notevole mantenuta dal Gruppo Generali in relazione alla quota di partecipazione detenuta e ai rappresentanti negli organi sociali.

In data 17 aprile 2025, inoltre, a seguito di un'operazione straordinaria che porterà al cambio di controllo di Saxo Bank, il CdA ha autorizzato l'esercizio dell'opzione put prevista dal contratto di partnership con Saxo Bank, al fine di procedere alla cessione della partecipazione e allo scioglimento anticipato della joint venture. L'accordo di cessione è stato definito a fine dicembre e verrà sottoscritto presumibilmente nel corso del primo trimestre 2026. Conseguentemente, la partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A. che lo scorso anno era stata inclusa fra le partecipazioni verso società soggette a controllo congiunto, è stata riclassificata fra le **attività non correnti in via di dismissione**, per un ammontare pari al valore di presumibile realizzo, coincidente con il corrispettivo pattuito per la cessione.

Nel corso del mese di luglio 2025, si è completata la cessione delle quote di Nextam Partners Sim S.p.A., rilevate nel bilancio 2024 fra le attività in via di dismissione.

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 27,8 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2025		31.12.2024	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Alleanza Assicurazioni	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	21.557	-	23.352	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	5.980	-	5.016	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Prestiti a m/l termine	226	13	375	91
Altre esposizioni vs società Gruppo	Controllate Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	6	67	4	5
Totale			27.769	80	28.747	96

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a credito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio 2025.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine anno un livello di circa 330,3 milioni di euro ed includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 55,7 milioni di euro, verso Generali Italia S.p.A. per 65,6 milioni di euro e debiti per lease liabilities a fronte dei contratti di locazione degli uffici direzionali e della rete commerciale per 51,5 milioni di euro.

Nella voce **Titoli in circolazione** è ricompresa l'emissione di un titolo di debito, senior preferred, computabile a fini MREL, per un ammontare di 100 milioni di euro, interamente sottoscritto da Assicurazioni Generali S.p.A. nella forma di un collocamento privato. L'emissione, collocata in data 22.12.2025, ha una durata di 5 anni, potrà essere rimborsata anticipatamente dall'emittente decorsi 4 anni dalla data di emissione ed ha una cedola annuale del 3,345%.

In base allo IAS 32, nella voce **Strumenti di capitale** è stato riclassificato il prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, di cui, in data 8 agosto 2024, era stata perfezionata la nuova emissione per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro, interamente sottoscritta da tre compagnie del Gruppo Generali nella forma di un collocamento privato.

L'emissione presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computata come strumento di capitale Additional Tier 1 (AT1) nel bilancio dell'emittente.

L'emissione, sotto forma di bond perpetual prevede una cedola semestrale a partire da febbraio 2025, non cumulativa, del 6,7% su base annuale, che verrà ricalcolata ogni cinque anni. Conformemente alla normativa vigente, e alla prassi di mercato, l'emissione è perpetua e potrà essere rimborsata anticipatamente dall'emittente solo a partire dal quinto anno (8 agosto 2029), soggetta ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente, nonché alla soddisfazione delle condizioni previste dalla normativa vigente. Questa nuova emissione era finalizzata in parte al rimborso alla pari dell'obbligazione Additional Tier 1 in essere, del valore di 50 milioni di euro, che ha avuto luogo, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza in data 26 dicembre 2024, in parte al fine di rispondere con ampia flessibilità ai requisiti maggiorati che l'introduzione di Basilea IV comporterà per la Banca, come per l'intero settore bancario italiano ed europeo, a partire dal 1° gennaio 2025.

In data 8 febbraio 2025 e in data 8 agosto 2025 sono stati effettuati i pagamenti, per un importo di 3.350 migliaia di euro cadauno, delle cedole semestrali del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2024.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del gruppo Generali per 3,5 milioni di euro, quasi interamente nei confronti di Citylife S.p.A.

Dati di conto economico

Al 31 dicembre 2025 le componenti economiche complessivamente rilevate relativamente a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 232,3 milioni di euro, pari al 45,8% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GRUPPO BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2025	2024	VARIAZIONE		INC. % 2025
						IMPORTO	%	
Interessi attivi	123	80	2	205	106	99	93,4%	-
Interessi passivi	-361	-9.003	-86	-9.450	-21.162	11.712	-55,3%	7,8%
Interessi netti	-238	-8.923	-84	-9.245	-21.056	11.811	-56,1%	-2,8%
Commissioni attive	151.897	263.217	900	416.014	393.885	22.129	5,6%	47,9%
Commissioni passive	-40	-	-	-40	-66	26	-39,4%	-
Commissioni nette	151.857	263.217	900	415.974	393.819	22.155	5,6%	126,2%
Dividendi	-	88	-	88	79	9	11,4%	6,5%
Ricavi operativi	151.619	254.382	816	406.817	372.842	33.975	9,1%	60,7%
Spese personale	1.333	203	19	1.555	1.319	236	17,9%	-1,3%
Spese amministrative	-1.412	-15.264	-	-16.676	-15.298	-1.378	9,0%	6,2%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-7.015	-	-7.015	-7.413	398	-5,4%	16,7%
Altri proventi gestione netti	296	30	13	339	1.710	-1.371	-80,2%	0,2%
Costi operativi netti	217	-22.046	32	-21.797	-19.682	-2.115	10,7%	7,5%
Risultato operativo	151.836	232.336	848	385.020	353.160	31.860	9,0%	101,6%
Dividendi e utili da partecipazioni	249.550	-	-	249.550	256.460	-6.910	-2,7%	100,0%
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-3.017	-3.017	-171	-2.846	n.a.	100,0%
Utile operativo	401.386	232.336	-2.169	631.553	609.449	22.104	3,6%	124,4%
Utile d'esercizio	401.386	232.336	-2.169	631.553	609.449	22.104	3,6%	138,6%

Il **marginale di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 8,9 milioni di euro, pari al 2,7% del totale della voce rilevata a conto economico, ed è costituito principalmente dagli interessi passivi su conti correnti, per 7,7 milioni di euro, e dagli interessi maturati sulla lease liabilities IFRS16, per 1,3 milioni di euro.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 263,2 milioni di euro, pari al 30,3% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	CONTROL- LATE GRUPPO BANCARIO	CONTROL- LATE E COLLEGATE GRUPPO ASSI- CURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2025	CONTROL- LATE GRUPPO BANCARIO	CONTROL- LATE E COLLEGATE GRUPPO ASSI- CURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2024	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Commissioni di collocamento OICR	144.090	6.652	-	150.742	133.364	3.705	-	137.069	13.673	10,0%
Distribuzione prodotti assicurativi	-	244.306	-	244.306	-	237.203	-	237.203	7.103	3,0%
Distribuzione gestioni patrimoniali	3	12.215	-	12.218	10	11.318	-	11.328	890	7,9%
Commissioni di consulenza	7.804	-	-	7.804	6.359	-	-	6.359	1.445	22,7%
Altre commissioni bancarie	-	44	900	944	-	73	1.853	1.926	-982	-51,0%
Totale	151.897	263.217	900	416.014	139.733	252.299	1.853	393.885	22.129	5,6%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Alleanza Assicurazioni S.p.A.**, che raggiungono un livello di 244,3 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 3,0%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Asset Management S.p.A. SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del 2025 sono maturate commissioni attive di consulenza per 9,5 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A., Generali Italia S.p.A. e GENAM SGR S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

I **costi operativi netti** rilevati dalla Banca in relazione ad operazioni con parti correlate del gruppo Generali ammontano a 22,1 milioni di euro, pari al 7,6% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi ed informatici in outsourcing.

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2025	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2024	VARIAZIONE	
									ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	-	3.289	-	3.289	-	2.952	-	2.952	337	11,4%
Servizi immobiliari	-	258	-	258	-	245	-	245	13	5,3%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	1.104	11.699	-13	12.790	666	9.442	283	10.391	2.399	23,1%
Servizi del personale (staff)	-1.333	-204	-19	-1.556	-969	-337	-13	-1.319	-237	18,0%
Amm.to ROU IFRS16	-	7.015	-	7.015	-	7.413	-	7.413	-398	-5,4%
totale spese amministrative	-229	22.057	-32	21.796	-303	19.715	270	19.682	2.114	10,7%

I servizi immobiliari, a seguito dell'introduzione dell'IFRS16, si riferiscono esclusivamente alle spese accessorie alle locazioni e ai noleggi di autovetture e ATM (ex spese condominiali, IVA, spese accessorie varie).

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 7,5 milioni di euro e si riferiscono a servizi assicurativi per 3,1 milioni di euro e per il residuo ai service amministrativo e logistico.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Italia (ex Generali Business Solution S.c.ar.l.) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

Le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali, per 7,0 milioni di euro, sono relative all'ammortamento dei Right of Use IFRS16.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono ad aperture di credito in conto corrente e ad operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	SOCIETÀ COLLEGATE E DIRIGENTI RESP. STRATEGICHE
Crediti verso clientela	7.004
Debiti verso clientela	19.225
Interessi attivi	499
Interessi passivi	-255
Commissioni attive	25
Garanzie rilasciate	60

I rapporti con società del Gruppo bancario

Nell'ambito del Gruppo bancario, l'esposizione verso società controllate ammonta a 247,8 milioni di euro, rispetto ai 106,6 milioni di euro del 2024, ed è costituita, per 182,8 milioni di euro, dalle partecipazioni detenute dalla controllante, e per 64,0 milioni di euro da crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari e da esposizioni in conto corrente.

La raccolta da società del Gruppo ammonta a 43,8 milioni di euro ed è costituita dai saldi dei depositi in conto corrente.

Le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione ad operazioni poste in essere con società del Gruppo bancario ammontano a circa 401,4 milioni di euro e sono prevalentemente costituite:

- › dagli interessi passivi applicati principalmente sul deposito della società controllata lussemburghese BGFML (265 mila euro) e svizzera BG Suisse (76 mila euro);
- › dalle commissioni attive retrocesse dalle società prodotto del Gruppo in relazione all'attività di collocamento dei prodotti e servizi finanziari realizzati dalle stesse (151,9 milioni di euro);
- › dai dividendi distribuiti dalla controllata lussemburghese BGFML (249,5 milioni di euro).

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, i servizi prestati dalla Capogruppo alle società del Gruppo bancario sono molto limitati e si riferiscono essenzialmente all'interscambio di personale e all'attività di outsourcing dei principali servizi amministrativi.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Principali dati del bilancio 2024 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(MILIONI DI EURO)

2024

Utile netto	3.689,9
Dividendo complessivo	2.172
Incremento	9,31%
Premi netti complessivi	4.276
Premi lordi complessivi	6.260,5
Premi lordi complessivi lavoro diretto	1.437,3
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	4.823,2
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Costi di produzione e di amministrazione	1.027,6
Expense ratio ^(b)	22,90%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	901,8
Premi lordi ramo vita	1.532,9
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	173,9
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.359,1
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	165,3
Expense ratio ^(b)	18,30%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	3.374,4
Premi lordi rami danni	4.727,6
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	1.263,4
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	3.464,1
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	862,3
Expense ratio ^(b)	25,60%
Loss ratio ^(c)	68,1%
Combined ratio ^(d)	93,7%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	4.646,9
Riserve tecniche	11.701,5
Riserve tecniche ramo vita	3.183,5
Riserve tecniche ramo danni	8.518,0
Investimenti	51.933,3
Capitale e riserve	16.902

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2025 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- › i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Banca Generali*, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- › i piani di incentivazione basati su azioni a favore di dipendenti della controllata Intermonte Sim attivati in relazione all'acquisizione di tale società e alla Politica sulle Remunerazioni della stessa.
- › i piani attivati nell'ambito del *Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026*, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al quinto ciclo annuale 2021-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- › i piani di incentivazione a lungo termine LTI (*Long term Incentive*), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata ad obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione ed incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali*, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza⁴⁷, è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

Rientrano nel personale più rilevante, oltre agli esponenti dell'Alta Direzione, qualificabili come dirigenti con responsabilità strategiche, il personale dipendente con particolari responsabilità manageriali, i consulenti finanziari che rivestono ruoli di manager di rete nonché i consulenti finanziari che abbiano percepito una remunerazione complessiva particolarmente rilevante.

A partire dall'esercizio 2022, la componente variabile della retribuzione del personale più rilevante, qualora sia superiore a 50 mila euro e ad un terzo della retribuzione ordinaria, è soggetta a sistemi di pagamento differito per almeno il 40% per un periodo di tempo non inferiore a 4 anni e alle erogazioni in azioni Banca Generali per una quota non inferiore al 50%, con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- › il 60% del bonus erogato up front, di norma entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di riferimento, per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare;
- › il 40% del bonus sarà erogato secondo un criterio pro rata lineare, con un ulteriore differimento di quattro anni dalla data di pagamento della prima quota: per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare.

Per i soggetti non apicali, con retribuzione variabile particolarmente elevata, la quota di retribuzione differita è elevata al 60%, ferma restando l'erogazione del 50% della stessa in azioni Banca Generali mentre per il personale apicale il periodo di differimento è elevato a cinque anni e la quota erogata in azioni aumentata al 53%.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto e, al denominatore:

- › per gli esercizi anteriori al 2025, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento (determinazione *ex ante*);
- › a partire dall'esercizio 2025, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio del ciclo di riferimento (determinazione *ex post*).

Per la Severance, il prezzo dell'Azione è calcolato come media dei prezzi nei 3 mesi precedenti la sottoscrizione dell'accordo che preveda il riconoscimento della Severance stessa ovvero nei tre mesi precedenti la data di cessazione del rapporto di lavoro in caso di accordi stipulati ex ante.

Per le altre componenti della Remunerazione Variabile (ad esempio *retention bonus*), il prezzo dell'Azione è calcolato come media dei prezzi nei 3 (tre) mesi precedenti il mese di riconoscimento della componente upfront.

⁴⁷ Circolare Banca d'Italia n° 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione", come aggiornata in data 24.11.2021 (37° aggiornamento).

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati⁴⁸, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario per tempo vigenti (CET1 ratio, LCR *Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente agli esercizi successivi di differimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di consulenti finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

1.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS2 "*Pagamenti basati su azioni*".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/stock grant), in contropartita ad un incremento di patrimonio netto mediante imputazione ad una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (*stock grant*) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

Il valore complessivo relativo a tali accordi viene determinato distintamente a seconda del caso in cui il prezzo di assegnazione sia rilevato ex ante, nell'esercizio di riferimento, o ex post, successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento.

In particolare, per i piani attivati anteriormente al 2025, che di regola prevedevano la rilevazione del prezzo di assegnazione ex ante, l'onere complessivo viene determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione. Tale metodologia continua ad applicarsi ai piani Long Term, Incentive (LTIP) esaminati successivamente, che prevedono un orizzonte pluriennale di maturazione.

Per i piani attivati a partire dal 2025, con rilevazione del prezzo di assegnazione ex post, non specificamente disciplinati dall'IFRS2, viene invece applicata la metodologia nota in dottrina come "shares to the value of", in base alla quale il valore del piano viene determinato alla grant date sulla base dell'ammontare monetario del bonus attualizzato con un appropriato tasso di sconto.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente.

In particolare, per la prima quota upfront assegnata successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene determinato dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi). Per le tranches differite successive, la cui esigibilità è condizionata sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene esteso ulteriormente fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello dell'effettiva erogazione delle azioni, secondo un criterio di graded vesting⁴⁹.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati⁵⁰. In considerazione della particolare rilevanza e della presenza di regola settoriali specifiche i piani attivati a favore dei dipendenti della controllata Intermonte Sim sono gestiti separatamente e sono analizzati in un paragrafo successivo.

⁴⁸ Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

⁴⁹ Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS2 rilevati a conto economico relativi agli incentivi ordinari maturati dai consulenti finanziari e legati ad obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre, le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di consulenti finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi ed oneri provvisori.

⁵⁰ Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante delle controllate BGFML BG Valeur e BG (Suisse) Private Bank S.A.

1.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2025 sono attivi quattro cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi, 2022, 2023, 2024 e 2025.

Sono inoltre attivi un limitato numero di piani di ingresso non standardizzati che prevedono un maggior differimento su di un orizzonte pluriennale.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2022**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **21 aprile 2022** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2021 – 9 marzo 2022, nella misura di **36,0 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 22 aprile 2021, pari a circa **32,35 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **248,8 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **7,0 milioni di euro**.

Nel corso del 2025 sono state erogate ai beneficiari **26,8 migliaia di azioni**, relative alla seconda tranche differita. Le azioni ancora da assegnare ammontano a **54,8 migliaia** e si riferiscono alle tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente dal 2026 al 2028.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2023**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **19 aprile 2023** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 8 dicembre 2022 – 8 marzo 2023, nella misura di **33,18 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 19 aprile 2023, pari a circa **30,34 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **239 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **6,3 milioni di euro**.

Nel corso del 2025 sono state erogate ai beneficiari **27,1 migliaia di azioni**, relative alla prima tranche differita. Le azioni ancora da assegnare ammontano a **82,9 migliaia** e si riferiscono alle tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente dal 2026 al 2029.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2024**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **18 aprile 2024** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 5 dicembre 2023 – 5 marzo 2024, nella misura di **34,26 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 18 aprile 2024, pari a circa 35,45 euro, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **376,8 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **11,5 milioni di euro**.

Nel corso del 2025 sono state erogate ai beneficiari **193,9 migliaia di azioni**, relative alla quota *upfront*. Le azioni ancora da assegnare ammontano a **183 migliaia** e si riferiscono alle tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente dal 2026 al 2030.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2025**, è stato approvato dall'Assemblea dei Soci del **17 aprile 2025**.

A tale proposito si segnala che il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 4 febbraio 2025 – 4 marzo 2025, mentre il valore del piano ai fini IFRS2 è stato invece determinato sulla base del valore monetario della retribuzione variabile pagabile in azioni, attualizzato alla data dell'Assemblea dei Soci che ha approvato la Politica sulle remunerazioni di riferimento per il 2025.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2025, si stima che il fair value complessivo del piano determinato sulla base della quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a **11,7 milioni di euro**, pari ad un ammontare stimato di **221 migliaia di azioni**.

La stima delle azioni in corso di maturazione relative al piano di incentivazione triennale 2022- 2024, avviato dalla Banca nel corso del 2022, attribuibili al personale più rilevante appartenente alla rete di vendita (Consulenti finanziari e Relationship manager) è quantificabile nella misura di 130 migliaia, per un valore complessivo di 2,8 milioni di euro.

Altri piani

Vi sono inoltre altri piani basati su azioni, attivati nell'ambito delle politiche sulle Remunerazioni per tempo vigenti, che prevedono periodi di differimento pluriennali maggiori di quelli per tempo vigenti al momento dell'attivazione degli stessi o comunque periodi di vesting non allineati a quelli previsti dalle Politiche sulle Remunerazioni.

Nel corso del 2025 sono state altresì riconosciuti pagamenti basati su azioni in relazione a nuovi accordi di incentivo all'esodo per un ammontare complessivo di 167 migliaia di euro.

In relazione a tali piani, le azioni ancora da attribuire al personale più rilevante sono complessivamente stimate nella misura di poco più di 17 migliaia, corrispondenti ad una riserva patrimoniale di 0,5 milioni di euro.

Piani Intermonte

A seguito dell'OPA volontaria conclusasi il 31 gennaio 2025, della partecipazione totalitaria in **Intermonte Partners Sim S.p.A.**, capogruppo dell'omonimo gruppo di Sim, determinando conseguentemente il delisting della stessa dal mercato azionario della Borsa italiana, si è reso necessario procedere ad una modifica dei piani di pagamento su azioni attivati da tale gruppo, in ottemperanza alla normativa di settore, al fine di permettere l'assegnazione di azioni Banca Generali, in luogo delle azioni Intermonte Partners non più disponibili né quotate.

A tale proposito si evidenzia come il valore di assegnazione delle azioni Banca Generali sia stato determinato nel seguente modo:

- › per i piani di incentivazione pregressi, per i quali era già stato determinato il numero di azioni Intermonte spettante, sulla base del rapporto di concambio fra la media delle quotazioni del mese di gennaio 2026 dell'azione Banca Generali e dell'azione Intermonte (pari a circa 15,59);
- › per il piano di incentivazione 2024, per il quale il numero di azioni Intermonte spettanti non era stato ancora definito, sulla base della quotazione dell'azione Banca Generali dei 30 giorni precedenti la delibera, da parte del Consiglio di Amministrazione di Intermonte, di attribuzione delle azioni (pari a 50,03 euro).

Il numero complessivo di azioni Banca Generali al servizio dei piani di incentivazione basati su azioni Intermonte in essere alla data del 31.12.2024 è stato pertanto quantificato nella misura di poco meno di 35 migliaia, di cui 23,9 migliaia attribuite ai beneficiari nel corso del 2025.

Nel rispetto dei principi generali stabiliti dalla *Politica in materia di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Banca Generali*, Intermonte, in ottemperanza alla normativa settoriale applicabile alle imprese di investimento ha una propria struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione.

Gli obiettivi sottostanti ai sistemi di incentivazione vengono definiti tramite un apposito regolamento e possono, comprendere: obiettivi patrimoniali ed economici (i.e. ricavi, margine di contribuzione) prodotti dalle aree di business (*Global Markets, Sales & Advisory, Websim, Investment Banking*) e calibrati rispetto all'esposizione al rischio.

Il pagamento in azioni viene condizionato, oltre che al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario anche a *gate* patrimoniali, di liquidità e di redditività specifici (e.g. *ROE*).

La componente variabile della retribuzione del personale più rilevante, qualora sia superiore a 50 mila euro e ad un quarto della retribuzione ordinaria, è soggetta a sistemi di pagamento differito per almeno il 40% per un periodo di tempo fino a 3 anni e alle erogazioni in azioni Banca Generali per una quota non inferiore al 50%.

Nel corso del 2025 sono stati inoltre attivati specifici piani di fidelizzazione e piani di retention con caratteristiche specifiche.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2025, si stima che il fair value complessivo dei piani Intermonte, determinato sulla base della quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a **1,8 milioni di euro**, pari ad un ammontare stimato di **31,9 migliaia di azioni**.

Alcuni esponenti di Intermonte sono stati altresì identificati tra i beneficiari del piano di Incentivazione di Long Term incentive 2025.

Informazioni quantitative

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2022, 2023 e per il 2024 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **259.248** azioni proprie di cui n. **207.988** azioni relative ad area manager e consulenti finanziari, n. **46.458** azioni relative a dipendenti e n. **4.902** azioni relative ad altri beneficiari delle società del Gruppo bancario.

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la seconda tranche differita con differimento di un anno relativa all'esercizio 2022, la prima tranche differita dell'esercizio 2023, la quota upfront relativa all'esercizio 2024 e, per una quota residuale, piani pregressi con caratteristiche di differimento diverse e incentivazioni all'esodo di personale più rilevante.

Sono state altresì assegnate **23.394** azioni proprie in relazione ai piani di pagamento basati su azioni di Intermonte ante acquisizione per un totale complessivo nell'esercizio 2025 di **282.643 azioni**.

	DIFFERI- MENTO	DATA ASSEMBLEA	AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGN.	FV MEDIO PONDERATO	AZIONI COMPLESSIVE (/000)	AZIONI GIÀ ASSEGNATE (/000)	AZIONI ASSEGNATE 2025	AZIONI DA ASSEGNARE (/000)	FAIR VALUE (MILIONI DI EURO)	RISERVA IFRS2 (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2021	2022-2024	22.04.2021	01.07.2021	27,58	26,36	192,0	-192,0	-	-	5,1	-
Esercizio 2022	2022-2027	22.04.2022	01.07.2022	36,00	28,29	248,8	-167,2	-26,8	54,8	7,0	1,2
Esercizio 2023	2023-2028	19.04.2023	28.06.2023	33,18	26,36	239,4	-129,4	-27,1	82,9	6,3	1,5
Esercizio 2024	2024-2029	18.04.2024	26.06.2024	34,26	31,83	376,8	-	-193,9	183,0	11,5	3,4
Esercizio 2025 (*)	2025-2030	17.04.2025	29.07.2025	n.a.	n.a.	223,5	-	-2,6	221,0	11,7	7,9
Esercizio 2022 inc. triennale	2022-2028	22.04.2022	28.06.2023	36,00	21,61	129,9	-	-	129,9	2,8	2,2
Altri piani basati su azioni dip. (ingresso, esodo, ecc.)				-	35,30	56,0	-30,0	-8,9	17,0	2,0	0,5
Totale				-	-	1.466,4	-518,6	-259,2	688,5	46,4	16,5
Piani Intermonete - pregressi (2021-2024)	(***)			n.a.	n.a.	34,7	-	-23,4	11,3	2,1	0,4
Piani Intermonete 2025 (*) (**)				n.a.	n.a.	31,9	-	-	31,9	1,8	0,8
Totale				-	-	1.533,0	-518,6	-282,6	731,8	50,3	17,7

(*) Stima sulla base dell'andamento del prezzo dell'azione nel trimestre chiuso al 04.03.2026.

(**) Al netto della componente LTI 2025 relativa a beneficiari Intermonete.

(***) Le riserve pregresse continuano ad essere esposte nel bilancio di Intermonete Partners Sim.

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali.

L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- > raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- > essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano ad un'aliquota degli AUM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.

Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

2.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per tutti i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei cinque piani ammontano a circa 1.413 migliaia (1.391 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 20,2 milioni di euro di cui 16,1 milioni già imputati a conto economico.

	N. MAX AZIONI ASSEGNABILI	N. AZIONI AL NETTO TURNOVER STIMATO	FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS2	ONERE 2025
	MIGLIAIA DI AZIONI			MILIONI DI EURO	
Piano 2017-2026	204	201	2,4	2,1	0,2
Piano 2018-2026	162	159	2,3	1,9	0,2
Piano 2019-2026	333	328	4,4	3,6	0,5
Piano 2020-2026	278	273	2,7	2,1	0,4
Piano 2021-2026	437	430	8,4	6,4	1,3
Totale	1.413	1.391	20,2	16,1	2,6

3. I Piani LTI - Long Term Incentive

Il Long Term Incentive Plan (LTI) è un piano di incentivazione a lungo termine previsto dalle Politiche sulla Remunerazione del Personale più rilevante di Banca Generali, approvato annualmente dall'Assemblea degli Azionisti della stessa e integralmente basato su azioni Banca Generali S.p.A.⁵¹

Il piano è finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le *performance* del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Fino all'esercizio 2023, gli obiettivi di performance previsti dai piani assegnano un'incidenza pari all'80% ad obiettivi propri del Gruppo bancario e del 20% ad obiettivi del Gruppo assicurativo. A partire dall'esercizio 2024, il piano è esclusivamente basato su obiettivi propri del Gruppo bancario.

Le principali caratteristiche dei piani approvati a partire dal 2020 sono le seguenti:

- › il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari;
- › annualmente, viene effettuata la verifica del superamento dei "Gate di accesso" di Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo con riferimento allo specifico anno di piano, e valutato il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio;
- › alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso, viene valutato il livello complessivo di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio in base alla media dei risultati annuali raggiunti al fine di determinare il numero effettivo di azioni spettanti;

⁵¹ Per una più ampia disamina del Piano si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti approvata annualmente dall'Assemblea degli Azionisti e pubblicata sul sito web istituzionale della Banca.

- › le azioni complessivamente maturate vengono quindi erogate ai beneficiari del piano, sempreché sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una società del Gruppo bancario (*service condition*) e ferma restando la condizione del superamento dei gate di accesso mediante assegnazione gratuita di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), in due tranche:
 - il 50% delle azioni è assegnato immediatamente, con vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;
 - il restante 50% viene assoggettato ad un differimento di ulteriori due anni fermo restando il vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;
- › il piano non prevede meccanismi di “*dividend equivalent*”, in linea con la normativa e con le prassi più diffuse nel mercato bancario;
- › sono inoltre previste usuali clausole di *malus* e *claw back*.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell'interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all'inizio del piano (minimo, target, massimo)⁵².

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

3.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito dei piani LTI attivati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare, i basket legati all'indicatore di performance costituito dal *rTSR* del Gruppo Assicurativo, contengono una *market condition*, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di *performance condition*.

	PESO KPI GR. BANCARIO - ASSICURATIVO	GATE DI ACCESSO GRUPPO BANCARIO	GATE DI ACCESSO GRUPPO ASSICURATIVO	OBIETTIVI GRUPPO BANCARIO	OBIETTIVI GRUPPO ASSICURATIVO
LTI 2020	80%-20%			1. tROE (50%) 2. adjusted EVA (50%)	1. rTSR (50%) 2. Net Holding cash flow (50%)
LTI 2021	80%-20%	Total Capital Ratio (TCR) Liquidity Coverage Ratio (LCR)	Regulatory Solvency ratio	1. tROE (50%), 2. adjusted EVA (50%) 3. AUM ESG (fattore correttivo da 0,8 a 1,2) ^(g)	1. rTSR (50%) 2. Net Holding cash flow (50%) 3. indicatori ESG (fattore correttivo da 0,8 a 1,2)
LTI 2022	80%-20%			1. tROE (40%) 2. adjusted EVA (40%) 3. AUM ESG (20%) ^(g)	1. rTSR (45%) 2. Net Holding cash flow (35%) 3. indicatori ESG (20%)
LTI 2023	80%-20%	CET1 Ratio Liquidity Coverage Ratio (LCR)		1. tROE (40%) 2. adjusted EVA (40%) 3. AUM ESG (20%) ^(g)	1. rTSR (55%) 2. Net Holding cash flow (25%) 3. indicatori ESG (20%)
LTI 2024	100%	CET1 Ratio Liquidity Coverage Ratio (LCR) ^(*)	n.a.	1. tROE (40%) 2. adjusted EVA (40%) 3. AUM ESG (15%) rating medio ESG (5%) ^(g)	n.a.
LTI 2024	100%	CET1 Ratio Liquidity Coverage Ratio (LCR) ^(*)	n.a.	1. tROE (40%) 2. adjusted EVA (40%) 3. impronta carbonica degli investimenti corporate (10%) formazione (5%), rating medio ESG (5%) ^(g)	n.a.

(a) tROE (tangible - Return on equity), indicatore che mette in relazione l'utile netto ricorrente con il patrimonio netto medio adjusted, calcolato al netto dell'utile di esercizio e al netto degli intangibles assets.

(c) Adjusted EVA (Embedded Value), indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra l'utile netto ricorrente e il costo del capitale (ke * capitale assorbito medio).

(e) rTSR: “Total Shareholder Return” relativo. Il ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista, calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni del Gruppo Generali, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni, confrontato con un peer group di competitors rientranti nell'indice STOXX Euro Insurance.

(f) Net Holding cash flow (Gruppo Generali), flussi di cassa netti disponibili a livello della capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario, le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.

(g) Indicatori di sostenibilità: per una più puntuale descrizione degli indicatori di sostenibilità si rimanda alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti approvata annualmente dall'Assemblea degli Azionisti e pubblicata sul sito web istituzionale della Banca.

⁵² In particolare, al livello di performance massimo è associata una percentuale che può differire per diverse categorie di beneficiari e può variare dal 25% al 100% (dall'87,5% fino al 175% per i piani LTI ante 2024).

La valutazione della *market condition* viene effettuata esclusivamente alla *grant date* sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del rTSR dell'azione Generali rispetto al peer group identificato dall'indice *STOXX Euro Insurance index* per ogni anno di piano. Il *fair value* dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il *fair value* dell'azione Banca Generali alla *grant date* per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle *performance condition* viene invece effettuata sulla base del *fair value* dell'azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

Anche in questo caso il *fair value* dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al *fair value* dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle *performance condition*, alla *market condition*, alla probabilità di soddisfacimento della *service condition* e di superamento della soglia minima di accesso.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In particolare, per i piani attivati a partire dal 2020, il periodo di maturazione (*vesting period*) della prima tranche è di tre anni, a partire dall'esercizio di approvazione dello stesso e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento mentre il periodo di maturazione della seconda tranche si estende dalla fine dell'esercizio precedente a quello di effettiva attribuzione delle azioni (5 anni).

3.2 Informazioni sui piani di pagamento in azioni LTI (Long term incentive plan)

Nel corso dell'esercizio 2025, sono state effettuate le assegnazioni di 94.026 azioni, di cui 45.202 relative alla seconda tranche del piano LTI 2020-2022 e n. 52.563 alla prima tranche del piano LTI 2022-2024.

Nel complesso le azioni in corso di maturazione al servizio dei piani aperti ammontano a circa 411 migliaia per un valore complessivo di 10,7 milioni di euro di cui 6,5 milioni già imputati a conto economico.

	N. AZIONI (MIGLIAIA DI AZIONI)				FAIR VALUE PIANO ^(*)	RISERVA IFRS2	ONERE 2025
	TOTALE	DA ASSEGNARE	ASSEGNATE	RESIDUE	(MILIONI DI EURO)		
Piano 2020-2022 (assegnazioni 2023-2025)	85,6	42,8	-42,8	-	-	-	-
Piano 2021-2023 (assegnazioni 2024-2026)	123,4	61,7	-	61,7	1,3	1,3	0,2
Piano 2022-2024 (assegnazioni 2025-2027)	102,4	102,4	-51,2	51,2	1,2	0,9	0,2
Piano 2023-2025 (assegnazioni 2026-2028)	123,7	123,7	-	123,7	2,7	2,1	0,6
Piano 2024-2026 (assegnazioni 2026-2028)	96,6	96,6	-	96,6	2,6	1,4	0,7
Piano 2025-2027 (assegnazioni 2027-2029)	77,7	77,7	-	77,7	3,0	0,8	0,7
Totale piani in corso	609,3	504,8	-94,0	410,8	10,7	6,5	2,4

(*) Relativo alle tranche non già erogate.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di acquisto di 11,3 milioni di euro a fronte di riserve IFRS2 e contributi ricevuti dalle controllate, per un ammontare di 11,4 milioni di euro, con un effetto netto positivo sulla riserva sovrapprezzo azioni non rilevante.

Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 17,6 milioni di euro.

Al 31.12.2025, le riserve IFRS2 relative a piani di pagamento su azioni Banca Generali complessivamente accantonate ammontano pertanto a 39,8 milioni di euro di cui:

- › 16,4 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- › 16,1 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- › 6,5 milioni in relazione a piani Long Term Incentive di Banca Generali;
- › 0,8 milioni relativi ad Intermonte Sim.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione - Locatario

Informazioni qualitative

Relativamente alle informazioni di natura qualitativa richieste ai sensi dell'IFRS16, paragrafo 59 e 60 si rimanda alla Parte A Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 15. Altre informazioni della presente Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

Relativamente alle informazioni quantitative si rimanda a quanto già illustrato nella presente Nota Integrativa ed in particolare:

- › Diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte B Sezione 8 - Attività Materiali Voce 80 Tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.
- › Debiti per Leasing in Parte B Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 Tabella 1.6 Debiti per leasing.
- › Interessi passivi sui debiti per leasing in Parte C Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.
- › Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte C in Sezione 10. Spese amministrative - Voce 160 Tabella 10.5 - Altre spese amministrative.
- › Quote ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing in parte C in Sezione 12. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 Tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Trieste, 4 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Generali S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Generali S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Trieste
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709000159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709000159
VAT number IT00709000159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli 38
20124 Milano MI ITALIA



Banca Generali S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 4 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito – sottosezione E. "Operazioni di cessione" - paragrafo C "Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", Sezione 2 "Rischi di mercato", Sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 include attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €4.273,7 milioni e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €259 milioni. Una parte di esse, pari rispettivamente a €693,2 milioni e a €189,1 milioni, è costituita da attività e da passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3. Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: - la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; - l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3; tali procedure sono state svolte con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG; - l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>; - l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG; - l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.



Banca Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili": paragrafo 10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo": sezione 10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul Conto Economico": sezione 11 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 include fondi per rischi e oneri per €329,6 milioni. Di essi, €248,5 milioni si riferiscono a indennità di fine rapporto e a oneri legati ai piani di incentivazione della rete di consulenti finanziari della Banca ed €81,1 milioni si riferiscono a fondi per rischi ed oneri connessi principalmente a controversie legali, oneri per il personale e ad interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca. La valutazione dei fondi per rischi e oneri è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate anche su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli stessi e su altri parametri storico statistici. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: - la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; - l'analisi degli scostamenti della stima contabile dei fondi per rischi e oneri rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; - l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri; - l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei principali accantonamenti a fondi per rischi e oneri mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto; - l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per fine rapporto della rete di consulenti finanziari. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Banca hanno inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca Generali S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Generali S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge,



Banca Generali S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Banca Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.



Banca Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Trieste, 24 marzo 2026

KPMG S.p.A.



Pietro Dalle Vedove
Socio

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (il “**Collegio**”) è tenuto a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali S.p.A. (di seguito anche “**Banca Generali**”, la “**Banca**” o la “**Società**”), convocata per, inter alia, l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del D. lgs. n. 58/1998 (“**T.U.F.**”). Tale attività è stata svolta in conformità alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Consob e di Banca d'Italia, delle indicazioni del Codice di Corporate Governance, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.lgs. 39/10. Le informazioni che seguono tengono anche conto delle raccomandazioni della Consob contenute nella Comunicazione n. 1025564/2001.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali ha

provveduto in data 18 aprile 2024 alla nomina di questo Collegio Sindacale fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, nelle persone del Sig. Natale Freddi (Presidente), della Sig.ra Paola Carrara e del Sig. Gianmaria Garegnani (Sindaci Effettivi). In pari data, il Consiglio di amministrazione ha attribuito al Collegio anche le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 20 volte più 4 volte come Organismo di Vigilanza; ha, inoltre, partecipato a 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 18 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, a 10 riunioni del Comitato Remunerazione, a 11 riunioni del Comitato Nomine e Governance, a 10 riunioni del Comitato Sostenibilità e Innovazione e a 14 riunioni del Comitato Crediti. Il Collegio ha inoltre partecipato al programma di induction per i componenti degli organi sociali della Banca.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le attività e gli atti medesimi sono stati posti in essere in conformità alla legge e allo statuto sociale.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, che il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare in considerazione della loro rilevanza, si ricordano:

- › la Banca è stata oggetto di una offerta pubblica di scambio volontaria e totalitaria promossa da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. sulle azioni della Banca dichiarata decaduta a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 21 agosto 2025;
- › in data 24 settembre 2025 Banca Generali ha approvato il progetto di incorporazione di Intermonte Partners SIM S.p.A. successivamente depositato, ottenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia; l'operazione si è perfezionata a febbraio 2026;
- › in data 31 ottobre 2025 BG (Suisse) Private Bank S.A. ha acquistato il Gruppo ticinese Aequitum, registrato come Gestore di patrimoni AIFM nella Confederazione elvetica. Successivamente si è poi realizzata la fusione inversa per incorporazione di Aequitum Holding SA in Aequitum SA e, previo ottenimento delle autorizzazioni di legge, si è proceduto alla fusione con BG Valeur SA della società risultante da tale fusione inversa. Tale nuova entità ha modificato la propria denominazione in BG Aequitum S.A;

- › in data 17 aprile 2025, a seguito di un'operazione straordinaria che porterà al cambio di controllo di Saxo Bank, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'esercizio dell'opzione put prevista dal contratto di partnership con Saxo Bank, al fine di procedere alla cessione della partecipazione e allo scioglimento anticipato della joint venture. L'accordo di cessione è stato definito a fine dicembre e verrà sottoscritto presumibilmente nel corso del primo trimestre 2026.

Si evidenzia, altresì, che al 31 dicembre 2025 il CET1 ratio consolidato si è attestato al 17,1% e il Total Capital ratio (TCR) al 18,9%, a fronte di un requisito vincolante previsto dal nuovo SREP rispettivamente dell'8,7% e del 13,2%. Nell'informativa al pubblico di terzo pilastro (Pillar 3), predisposta ai sensi della Parte VIII del Regolamento UE n. 575/2013, sono riportate le principali informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza, il Collegio Sindacale è stato aggiornato dalle Funzioni aziendali preposte delle richieste e verifiche effettuate, nonché delle risposte fornite e a sua volta ha fornito, quando richiesto, riscontri alle predette Autorità su tematiche specifiche inerenti all'informativa ricevuta e alle verifiche condotte dal Collegio Sindacale.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti Funzioni di controllo e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e incontri con la Società di Revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha inoltre incontrato più volte nel corso dell'esercizio l'Amministratore Delegato, i Vicedirettori Generali e altre figure apicali, nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endo-consiliari o nel corso di incontri ad hoc, al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha constatato il regolare e costante flusso informativo proveniente dalle principali strutture operative aziendali nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento sull'attività della Banca e delle controllate.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati nella consapevolezza della loro rischiosità.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le stesse sono state poste in essere in conformità alla legge, alla circolare 285/2013 di Banca d'Italia e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del

patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto. Le informazioni ai sensi dell'art. 150 del TUF sono state rese oltre che dall'Amministratore Delegato anche dal Dirigente preposto nel quadro dell'informativa sulla predisposizione del bilancio annuale e delle relazioni contabili semestrali.

Il Collegio Sindacale, sulla scorta dell'informativa finanziaria, delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di quelle fornite dal Responsabile della Funzione Internal Audit di Gruppo, dai Collegi Sindacali delle principali società direttamente controllate e dalla Società di Revisione ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo bancario Banca Generali (il "Gruppo"), con terzi o con parti correlate, cioè quelle operazioni che per caratteristiche possono dar luogo a dubbi sulla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Dagli incontri intercorsi con il Presidente del Collegio Sindacale di Generfid S.p.A. e con gli organi di gestione e con la Funzione Internal Audit di BG Fund Management Luxembourg S.A., BG (Suisse) Private Bank S.A., BG Aequitum S.A. e Intermonte SIM S.p.A. nonché dall'esame delle relazioni annuali ai bilanci non sono emersi profili di criticità. Parimenti, nei medesimi incontri, non sono stati segnalati profili di criticità per quanto attiene alle attività svolte quali Organismi di Vigilanza ai sensi del D. lgs. 231/2001, ove previsto.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi della Banca effettuando incontri con le strutture operative della stessa ed in particolare con il Chief Operation Office & Innovation e con la funzione Organizzazione e Progetti al fine di verificare l'adeguatezza dell'organigramma aziendale, del sistema delle deleghe e poteri, del sistema dei controlli interni e dei rischi e dei flussi informativi.

La struttura organizzativa della Banca è il risultato di un percorso continuo di efficientamento ed allineamento agli obiettivi definiti dal Piano strategico che prevede una continua crescita della Banca e della rete, un rafforzamento e una valorizzazione delle competenze, un contesto competitivo e tecnologico e una evoluzione normativa e regolamentare. La struttura organizzativa non è sostanzialmente cambiata nel corso dell'esercizio, pur essendo proseguita l'attività di razionalizzazione di alcune strutture interne alla stessa con particolare enfasi alle attività della Vice Direzione Generale Products, Wealth and Asset Management e della Vice Direzione Generale Distribution entrambe facenti capo alla responsabilità dei due Vice Direttori Generali.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato significative problematiche e non ha raccomandazioni da proporre.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato sul corretto esercizio delle attività di direzione e coordinamento svolte dalla Banca quale Capogruppo, e non ha osservazioni in merito.

La Capogruppo esercita infatti il proprio ruolo di indirizzo, governo e supporto delle società controllate, nel rispetto di quanto previsto dal TUB, dalla normativa di vigilanza e da quella concernente il Gruppo, adottando procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno che assicurano una gestione coordinata ed unitaria delle diverse società del Gruppo al fine di:

- › garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa ai fini della vigilanza su base consolidata;
- › salvaguardare la redditività e il valore delle partecipazioni della Capogruppo e di ogni società controllata;
- › scongiurare qualsiasi pregiudizio all'integrità del patrimonio di ciascuna entità in esso inclusa, anche fornendo istruzioni attraverso specifici strumenti quali regolamenti e policy del Gruppo su ambiti specifici.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F.

4. Governo societario

Il Collegio Sindacale ha valutato le modalità attraverso le quali è stato attuato il Codice di Corporate Governance promosso da Borsa Italiana e adottato dalla Banca, nei termini illustrati nella “Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari 2025” (la “**Relazione sul Governo Societario**”). Si segnala al riguardo che gli organi sociali hanno preso evidenza anche delle ultime raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 18 dicembre 2025.

In linea con le prescrizioni normative di riferimento, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, con il supporto del professionista esterno Spencer Stuart – incaricato quale esperto indipendente per il mandato triennale 2024-2026 – ha dato corso all'autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2025 sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione.

Anche il Collegio Sindacale ha dato corso all'autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2025 sul proprio funzionamento, dimensione e composizione. Gli esiti di entrambe le autovalu-

tazioni sono puntualmente riportati nella Relazione sul Governo Societario.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti richiesti in capo ai Sindaci in conformità sia alle previsioni del Decreto MEF 23 novembre 2020 n. 169, che in generale delle disposizioni di legge, regolamentari e di autodisciplina applicabili. In particolare, ai sensi dell'art. 23 del citato Decreto MEF, il Collegio Sindacale ha effettuato nuove specifiche valutazioni sul permanere dei requisiti e criteri di idoneità, ivi incluso quello di indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità, dei propri componenti qualora si siano verificati eventi sopravvenuti che potessero incidere sul relativo possesso.

Il Collegio ha infine verificato, nel corso dell'esercizio, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare il possesso dei requisiti e criteri di fit & proper dei propri membri richiesti dalla normativa di riferimento.

5. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della “Politica in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB” (la “**Politica**”) adottata dalla Banca in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (come da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2023) e sulla sua corretta applicazione, partecipando a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi, che funge anche da Comitato per l'istruttoria delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e il rilascio dei relativi pareri prescritti dalla normativa di riferimento, istituito a norma della relativa politica e ricevendo periodicamente ed analizzando le informazioni inerenti alle operazioni effettuate. Al Collegio Sindacale non risultano operazioni con parti correlate e soggetti collegati poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Nel corso dell'esercizio 2025 è stata effettuata un'operazione qualificabile come di “maggiore rilevanza” avente delle caratteristiche tali da rendere inapplicabili le fattispecie di esenzione previste dalla normativa in materia di parti correlate e per cui è derivato l'obbligo di pubblicazione del relativo documento informativo al mercato. In particolare, in data 17 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato la sottoscrizione di un addendum modificativo ed integrativo alla convenzione di distribuzione di prodotti assicurativi in essere tra Banca Generali e Generali Italia S.p.A. (sottoscritta nel marzo 2018), a cui ha aderito Genertellife S.p.A., e in cui è successivamente subentrata Alleanza Assicurazioni S.p.A. per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione di Genertellife S.p.A. perfezionatasi il 1° gennaio 2025.

In data 5 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un'operazione con parti correlate qualifi-

cata come di maggiore rilevanza ordinaria e avente ad oggetto l'emissione, entro il 31 dicembre 2025, di uno strumento obbligazionario non subordinato, non garantito, senior preferred computabile ai fini MREL, ai sensi degli artt. 72-bis e 72-ter del Regolamento (UE) n. 575/2013 per un valore nominale complessivo massimo pari a 100 milioni di euro, da sottoscrivere tramite private placement da parte di Assicurazioni Generali. A supporto delle proprie valutazioni, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso in esame e acquisito agli atti una fairness opinion rilasciata dall'advisor finanziario Deloitte e attestante la congruità delle condizioni finanziarie generali dello strumento rispetto a quelle osservate sul mercato per strumenti simili.

Sono state inoltre effettuate operazioni con parti correlate qualificabili di “minore rilevanza” dettagliatamente illustrate nella Relazione sulla Gestione, nonché operazioni di “natura ordinaria o ricorrente” a condizioni di mercato, i cui effetti sono illustrati nella specifica sezione della Nota integrativa.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e sulle operazioni infragruppo, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

Il Collegio Sindacale ritiene, anche dall'esame dell'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Politica e dalle interlocuzioni con la Funzione di Internal Audit, che le operazioni con parti correlate e soggetti collegati siano adeguatamente presidiate e, per quanto a sua conoscenza, che la Politica sia stata correttamente applicata.

6. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi principalmente at-

traverso:

- › incontri con i vertici della Banca anche al fine dell'esame

- del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- › incontri periodici con i responsabili delle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management (di seguito, le “**Funzioni di controllo**”), al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- › esame delle relazioni periodiche (Tableau de Bord e Relazioni annuali) delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell’attività di monitoraggio sull’attuazione delle azioni correttive individuate;
- › acquisizione di informazioni dai responsabili di altre Funzioni aziendali;
- › incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate, ai sensi dei commi 1 e 2 dell’art. 151 del T.U.F., nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno;
- › discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- › partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi acquisendo informazioni sulle problematiche esaminate di particolare interesse per l’attività del Collegio.

Banca Generali ha adottato e aggiorna costantemente la Policy sul sistema dei controlli interni, che definisce quali sono gli organi e le funzioni coinvolti nell’articolazione del sistema dei controlli interni, le metodologie e gli strumenti di rilevazione e valutazione dei rischi, il coordinamento fra le funzioni di controllo, il sistema dei controlli interni nel Gruppo bancario e la reportistica e flussi informativi. È un sistema strutturato su tre livelli: il primo livello attiene ai controlli di linea diretti ad assicurare un corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello attinente al controllo dei rischi e della conformità, un terzo livello diretto ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna.

Per quanto riguarda il primo livello dei controlli Banca Generali dispone di procedure operative (flussi di processo) che attengono a tutte le attività che vengono svolte e che definiscono, secondo l’albero dei processi aziendali, le attività, i ruoli, gli strumenti e i controlli di linea. Queste procedure sono costantemente aggiornate dalla Normativa e Regulatory Hub, nell’ambito della struttura di General Counsel & Sustainability, per adeguarle ai cambiamenti della normativa esterna e interna, variazione della struttura organizzativa e modalità operative e per recepire i suggerimenti migliorativi che emergono dalle attività svolte dalle Funzioni di controllo.

Per quanto riguarda il secondo e terzo livello, nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto un’interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo. Il funzionamento del sistema di controllo interno vede coinvolte, oltre alle Funzioni di business e le Funzioni di controllo, anche l’Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 della Capogruppo per la cui attività si rimanda ad un capitolo successivo.

Le Funzioni di controllo presentano relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle attività svolte e le principali osservazioni. Trimestralmente vengono presentati i Tableau de Bord, che sono strumenti informativi che forniscono un aggiornamento sui rischi e sullo stato di avanzamento del piano annuale di ciascuna Funzione. A fine esercizio, come richiesto dalla normativa, le Funzioni presentano la Relazione annuale che, oltre a evidenziare il lavoro svolto nel corso dell’esercizio, conclude con una valu-

tazione sintetica circa l’adeguatezza del sistema di controllo interno per gli aspetti di propria competenza.

Le funzioni di controllo presentano trimestralmente un Rapporto integrato delle remediation nel quale vengono rappresentati i movimenti di tali remediation per ciascuna FAC, per grading e per scadenza che consente di monitorare l’implementazione delle azioni correttive.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo di Compliance, AML e Risk Management concludono, per gli aspetti di rispettiva competenza, con un giudizio prevalentemente adeguato sull’assetto dei controlli interni della Società. Per quanto riguarda la Relazione della Funzione di Internal Audit, la valutazione del sistema di controllo interno tiene conto non solo delle evidenze dell’attività della Funzione ma anche delle evidenze emerse dalle attività delle Funzioni di secondo livello. La Relazione della Funzione di Internal Audit conclude, quindi, con un giudizio Overall Adequate in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controllo interno.

Il Collegio ha inoltre preso atto della valutazione del sistema di controllo interno da parte del Consiglio di Amministrazione che è stato ritenuto prevalentemente adeguato anche a seguito del parere del Comitato Controllo e Rischi.

La **Funzione di Internal Audit di Gruppo** opera sulla base di piani triennali e annuali elaborati e sviluppati per Banca Generali e per le singole società controllate del gruppo bancario in linea con quanto previsto nei contratti di esternalizzazione del servizio di Internal audit al Chief Audit Office della capogruppo bancaria.

Il piano triennale di Gruppo definisce gli obiettivi attesi e riporta informazioni in merito alla copertura dei processi e dei rischi attraverso le attività di audit. Nell’arco del triennio viene fornita assurance sui processi identificati nell’ambito del risk assesment utilizzato per la definizione, in ottica risk based, delle priorità e della frequenza degli interventi, in linea con quanto previsto dalla metodologia adottata. Il piano annuale declina, in coerenza con il piano triennale, le specifiche attività e processi da sottoporre a verifica nel corso dell’esercizio. I piani sopra richiamati sono sottoposti ad approvazione annuale da parte del Consiglio di Amministrazione e sono oggetto di aggiornamento anche nel corso dell’anno in presenza di modifiche significative.

La relazione annuale della Funzione di Internal Audit relativa all’esercizio evidenzia che tutte le attività pianificate sono state concluse alla data della presente relazione. Dalle verifiche svolte non sono emersi profili di criticità significativi. Le attività di controllo svolte (anche a livello di Gruppo) hanno tuttavia evidenziato la necessità di implementare azioni di remediation da parte delle competenti Funzioni Aziendali, finalizzate alla mitigazione dei rischi insiti in alcuni processi e prassi operative, fisiologici nell’ambito dell’attività bancaria.

In ambito ICT Third Party e Outsourcing Management è in corso un rafforzamento organico e progressivo del modello di governo, coerente con l’evoluzione introdotta dal Regolamento DORA ed in linea con le disposizioni normative delle Linee Guida EBA. Gli engagement condotti confermano un quadro complessivamente adeguato, con presidi contrattuali, processi di classificazione e due diligence strutturati e un reporting direzionale consolidato. Tuttavia, in ambito ICT Third Parties risulta necessario un ulteriore rafforzamento dei presidi

in ambito Business Continuity, delle modalità di definizione e identificazione del rischio di concentrazione e una migliore definizione dei controlli svolti all'interno della normativa.

Gli elementi indirizzati nelle azioni di rimedio durante l'anno, non pregiudicano l'affidabilità del sistema di controllo interno che si conferma pertanto overall adequate.

La Funzione svolge anche l'attività in outsourcing per le società controllate e, a partire dal 2025, anche per Intermonte. Per quest'ultima i risultati dell'attività hanno rilevato punti di attenzione qualificati "partially adequate" in materia di presidi AML, gestione degli ordini e best execution, sicurezza ICT che impattano, per alcuni aspetti, anche il sistema dei controlli interni a livello di gruppo. Sono comunque state attivate in modo tempestivo le azioni di remediation, necessarie che risultano ancora in corso, procedendo sostanzialmente in linea con le scadenze stabilite.

L'interazione tra il Collegio Sindacale e la Funzione di Internal Audit è stata costante durante l'esercizio in quanto la Funzione ha partecipato a buona parte delle riunioni del Collegio. La Funzione in ogni caso informa tempestivamente il Collegio delle eventuali criticità o punti di attenzione che dovessero emergere a seguito della propria attività.

Il Collegio, in sede di pianificazione del programma di verifica annuale per l'esercizio 2026 da parte della Funzione, ha formulato le proprie considerazioni con riguardo alle tematiche più importanti fornendo suggerimenti in ottica di miglioramento sia di processo che di contenuti.

La Funzione di Compliance svolge una attività di verifica preventiva dell'idoneità delle procedure interne e supporto consulenziale alla regolamentazione di riferimento e una verifica di conformità ex post dei processi aziendali finalizzata ad assicurare che i processi operativi siano disegnati e implementati coerentemente alle norme di riferimento.

Dalle verifiche si rileva un'esposizione al rischio di non conformità complessivamente medio-bassa tenuto conto del complessivo disegno e l'effettivo sviluppo operativo dei processi aziendali pur individuando i seguenti ambiti su cui assicurare un presidio rafforzato: (i) cartolarizzazioni di crediti commerciali che richiedono una attenta valutazione delle possibili misure a tutela della clientela, ivi incluse quelle di natura informativa; (ii) perfezionamento di presidi già adottati in adempimento di previsioni normative (adempimenti segnalatori, instant payment) e tempestivo adeguamento alle normative di prossima entrata in vigore; (iii) attività progettuali della Banca che incidono sul modello di business (es. integrazione Intermonte, Investlinx) e trattamento dei dati personali anche alla luce del contesto esterno (crescente regolamentazione degli ambiti IT, attenzione delle Autorità e, più in generale, aumento dei rischi IT).

Con riferimento all'attività di controllo della rete distributiva, si conferma l'esigenza di mantenere non solo elevati livelli di presidio ma anche di rinforzarli ulteriormente al fine di perseguire il continuo miglioramento dell'efficacia del presidio dei diversi elementi di rischio. In questo contesto, assume inoltre rilievo la continua sensibilizzazione della rete distributiva in merito alla realizzazione delle remediations richieste dalla Funzione di Controllo Rete.

Per quanto riguarda i reclami, sia quelli relativi agli investitori, che quelli dei consumatori, la Funzione presenta ogni

trimestre le considerazioni sulla situazione complessiva dei reclami sulla base dei dati forniti dalla Funzione responsabile della gestione degli stessi (numero dei reclami, quelli evoluti in contenzioso e i rimborsi a carico della Banca nel periodo). In considerazione della contenuta numerosità di reclami su servizi bancari e finanziari ricevuti, della tipologia degli stessi ed infine della diversificazione riscontrata, la Funzione non rileva, da un punto di vista di conformità, l'emergere di nuove criticità in relazione ai processi interessati.

Nel prossimo esercizio la Funzione proseguirà nel monitoraggio delle evoluzioni normative in corso (i.e. in ambito Saving and Investments Union; Retail Investment Strategy, Open Finance, ecc.) in modo da rilevare gli impatti e definire con tempestività le attività di adeguamento e analizzerà le necessarie misure a presidio dei rischi legati ai progetti di sviluppo del business (es. Intermonte, Investlinx).

La **Funzione di Compliance** ha supportato il Data Protection Officer nelle attività definite dal Regolamento GDPR e dalla regolamentazione Privacy. La Relazione annuale del Data Protection Officer è stata presentata in Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2026 e illustra l'attività condotte nel corso del 2025. La Relazione segnala quali aspetti di particolare rilievo il tema della tracciabilità delle operazioni bancarie ai sensi del Provvedimento 192/2011 nonché il data breach subito dal fornitore Infocert S.p.A. e le conseguenti notifiche effettuate dalla Banca al Garante Privacy. Conclude confermando la complessiva adeguatezza dei presidi segnalati a protezione dei dati personali trattati.

La Funzione di Compliance ha predisposto la "Relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)" per l'anno 2025 dalla quale emerge che la Policy è stata aggiornata nel mese di novembre 2025 e che non sono state riscontrate problematiche in merito al funzionamento dei sistemi interni di segnalazione, anche a seguito di test effettuati rispetto ai sistemi stessi. Risultano, comunque, pervenute cinque segnalazioni in relazione alla quale sono stati condotti i necessari approfondimenti entro le tempistiche previste dalle norme.

La **Funzione di Antiriciclaggio** svolge l'intero perimetro delle attribuzioni proprie della Funzione così

come individuate dalle Disposizioni di Vigilanza e dalle Policy Antiriciclaggio del Gruppo Banca Generali dettagliatamente descritte nell'ambito della Relazione annuale.

Svolge le proprie attività anche per la società fiduciaria controllata Generfid in funzione della comune clientela ed esercita, inoltre, un'attività di direzione e coordinamento sulle omologhe funzioni istituite presso le società controllate (BG Aequitum, BG Fund Management Lux, BG Suisse Private Bank e Intermonte SIM).

In particolare, la Funzione ha presidiato nel 2025 il corretto espletamento degli obblighi di adeguata verifica della clientela svolgendo controlli ex post sul rispetto degli obblighi con l'obiettivo di assicurare che i processi siano effettivamente svolti coerentemente con le norme di riferimento.

Per quanto riguarda la profilatura della clientela, si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 19 gennaio 2026 ha approvato la proposta di rimodulazione delle soglie del RAF come segue: Risk Appetite

4,5% e Risk Tolerance 5,0%. La rimodulazione delle soglie RAF è finalizzata a mantenere coerenza con

le dinamiche evolutive del settore bancario, tenuto conto anche delle caratteristiche della clientela di Banca Generali e del peer group (private) di appartenenza.

Con riferimento agli obblighi di “collaborazione attiva”, la Funzione Antiriciclaggio provvede nel continuo alla valutazione e approfondimento delle proposte di segnalazione di operazioni sospette pervenute, sia dalle strutture di Sede, sia dalle Succursali/Filiali, sia dalla Rete dei Consulenti.

La Funzione svolge inoltre controlli ex post finalizzati all'individuazione di possibili operatività anomale poste in essere dalla clientela, con l'obiettivo di assicurare che i processi siano non solo disegnati, ma anche effettivamente implementati e svolti coerentemente con le norme di riferimento. La Funzione monitora inoltre nel continuo lo stato di avanzamento delle azioni di regolarizzazione richieste a conclusione delle verifiche periodiche effettuate.

Le attività di verifica svolte nel corso del 2025 e l'esito complessivo dei controlli espresso nell'ambito dell'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi hanno consentito alla Funzione di esprimere un giudizio “prevalentemente adeguato” con riferimento al sistema dei controlli AML/CFT posti in essere dalla Banca, in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità degli stessi. Il livello di “rischio residuo” si conferma infatti BASSO, come nel precedente esercizio, a seguito dell'attività annuale di AML Risk Assessment. La valutazione ha tenuto conto degli interventi di miglioramento complessivamente realizzati, anche in esito alla visita ispettiva 2025 della Banca d'Italia sul transaction monitoring.

La **Funzione di Risk Management** svolge una attività finalizzata ad assicurare che la rischiosità espressa dal Gruppo Banca Generali si mantenga coerente rispetto alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione all'interno del Risk Appetite Framework (RAF) e nel piano di recovery. Dal lavoro svolto nell'esercizio non sono emerse significative criticità meritevoli di attenzione.

Nel corso del 2025 sono stati rafforzati i controlli tra cui si segnala i) il completamento di diverse remediation sui rischi operativi, ICT e reputazionali, ii) la definizione del framework di controllo sull'operatività della neo-acquisita Intermonte per il monitoraggio dei rischi, in particolare del rischio di mercato e di controparte anche in ottica di assorbimento di capitale stimato secondo la normativa bancaria, iii) l'implementazione e fine tuning delle metodologie di assessment aggiornate in ambito DORA, in particolare: (i) ICT & Security Risk Assessment, (ii) risk assessment su terze parti ICT (iii) risk assessment su progetti ICT. L'attività è stata inoltre integrata dal disegno e implementazione delle applicazioni per l'esecuzione degli ICT & Security Risk assessment sui processi e sulle terze parti ICT, iv) il miglioramento dei sistemi di gestione dell'attivo e del passivo (asset and liability management, ALM), mediante l'aggiornamento dei parametri sottostanti i modelli PAV e CSRBB, del framework di monitoraggio del profilo di rischio tasso del banking book, in ottemperanza alla normativa in materia di monitoraggio del Basis Risk, anche mediante la definizione di scenari di shock differenziati su ciascuna curva di mercato (cd. framework multicurva); v) lo sviluppo di strumenti per l'analisi dei potenziali rischi derivanti dall'adozione di nuove tecnologie: evoluzione metodologica per integrare

gli assessment con specifiche valutazioni dei rischi derivanti dalle tecnologie emergenti come l'Artificial Intelligence (AI), tenendo in considerazione anche l'evoluzione normativa (es. AI ACT).

La valutazione del processo di gestione dei rischi rileva la necessità di proseguire nel rafforzamento di data quality e risk analytics (sul rischio di mercato e ESG), nell'aggiornamento dei modelli di rischio (lato ALM - Basis Risk, modelli comportamentali delle PAV, CSRBB - e rischio di credito alla clientela - modello interno di rating di accettazione) e più in generale nella formalizzazione di un framework di Model Risk governance a livello di Gruppo. Inoltre, alla luce dell'acquisizione di Intermonte, il Chief Risk Office si pone l'obiettivo, nell'ambito del progetto di implementazione del nuovo sistema di front office (Murex), di dotare la SIM di metriche per l'adeguata misurazione dei rischi e di metodologie per la valorizzazione a fair value delle operazioni su derivati e prodotti strutturati, in coerenza con la governance e le metodologie di Gruppo. Lato rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza informatica si prevede l'evoluzione del framework di ICT & Security Risk Management mediante l'adozione di web applications. In aggiunta, in coerenza con la strategia Insurebanking, sarà rafforzato l'assetto dei controlli e dei monitoraggio sulle attività di Asset Management.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP) che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dal gruppo e della liquidità (ILAAP) che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2025. L'ICAAP e l'ILAAP confermano l'adeguatezza della Banca nell'ambito del capitale e liquidità. Il Collegio Sindacale, anche sulla base della Relazione della Funzione di Internal Audit, che conclude sul rispetto delle disposizioni regolamentari, ha formulato le proprie osservazioni.

Il Collegio ha esaminato il nuovo documento Risk Appetite Framework (RAF), che evidenzia l'appetito al rischio della Banca, a valere dall'esercizio 2026 tenendo conto delle raccomandazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e delle indicazioni normative. La struttura degli indicatori primari e complementari è rimasta invariata rispetto allo scorso esercizio ad eccezione dell'inclusione tra gli indicatori primari del ratio lato RWA (TREAR) in vista dell'applicazione delle nuove soglie MREL dal 1° gennaio 2027. Inoltre, sono aggiornate le stime delle ratio patrimoniali sulla base del profilo di rischio al terzo trimestre 2025 e tenendo valide le proiezioni forecast 2025 dell'ultimo Piano. Sono infine aggiornate le soglie sull'indicatore AML High Risk Profile Ratio per mantenere la coerenza con le dinamiche evolutive del settore. Il RAF conferma la solidità della Banca, con ratio patrimoniali e di liquidità superiori ai minimi regolamentari.

Adeguatezza delle Funzioni di controllo

Al fine di una valutazione del sistema dei controlli interni, assume particolare importanza l'analisi delle procedure e delle modalità operative che le Funzioni di controllo attuano per perseguire i propri obiettivi, nonché l'adeguatezza del loro organico. Le Funzioni di controllo operano sulla base di procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione e tenute aggiornate, che dettagliano in modo analitico l'attività da svolgere. Per quanto riguarda le risorse, il Collegio Sindacale ha interloquuto con tutte le Funzioni di controllo ed ha espresso le

proprie considerazioni sulla coerenza delle risorse a fine esercizio 2025 con il piano di attività predisposto delle stesse per l'anno 2026, richiedendo di essere costantemente aggiornato sulla loro adeguatezza.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai fini della corresponsione della componente variabile, sulla remunerazione delle funzioni di controllo. Ha analizzato, in sede di Comitato per la Remunerazione e Comitato Controllo e Rischi, le schede di valutazione delle loro performance qualitative rispetto agli obiettivi stabiliti per l'esercizio 2025.

Rischio informatico e continuità operativa

La Banca ha predisposto il *“Rapporto sintetico sulla situazione del Rischio ICT e di Sicurezza Informatica”*, che fornisce le principali risultanze sulla gestione del rischio informatico, relative all'anno 2025, in conformità alle disposizioni normative della Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) e del Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 – *“Resilienza operativa digitale per il settore finanziario”* (DORA), ai sensi delle quali è richiesta l'adozione di un modello integrato di gestione, valutazione e trattamento dei rischi aziendali.

Nel corso del 2025 la Banca ha condotto l'execution del programma DORA che comprendeva il rafforzamento dei processi di linea e l'attuazione del framework di gestione del rischio ICT e di sicurezza.

Come richiesto dal regolamento DORA, gli ambiti oggetto di assessment sui rischi ICT e di sicurezza informatica sono stati identificati in: (i) i processi – assessment mediante campagna annuale; (ii) le terze parti, ossia Outsourcer e fornitori ICT – assessment periodici e ad evento; (iii) i progetti ICT – assessment ad evento.

La valutazione dei tre ambiti ha fatto emergere un rischio tra il medio e il medio/basso. Il rischio medio è principalmente afferente, in continuità con l'anno precedente, all'outsourcer CSE sia nell'ambito dei processi sia in qualità di outsourcer dovuto al modello di full outsourcing, che genera inoltre un

rischio di concentrazione. Per l'ambito dei processi sono state identificate le azioni di rimedio sui presidi in essere e sulla governance delle applicazioni, alcune di queste azioni sono già in corso di realizzazione. Per l'ambito Outsourcer e fornitori ICT, sebbene i presidi e le misure adottate risultino robuste ed efficaci, permane un rischio residuo implicito, qualificabile come medio ma con rischio di concentrazione alto, in relazione al modello di full outsourcing adottato dalla Banca.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle iniziative di sicurezza, le principali attività operative di sicurezza hanno riguardato (i) Gestione degli Incidenti (ii) Gestione delle Frodi (iii) Analisi delle minacce di sicurezza (iv) Sicurezza Fisica (v) Sicurezza Eventi (vi) Sicurezza Viaggi. Nel complesso i principali KPI indicano un livello adeguato dei livelli di sicurezza con punti di miglioramento identificati ed indirizzati nel piano 2026.

I principali interventi previsti nel piano della sicurezza 2025 risultano raggiunti. Alcune progettualità proseguiranno nel 2026 garantendo una evoluzione in termini di estensione del perimetro ed efficacia delle soluzioni tecnologiche a supporto (es. progettualità legate a sistemi di *Identity and Access Management*, Sicurezza delle terze parti).

Per quanto riguarda le frodi, si segnala che la maggior parte degli importi sono stati recuperati.

Per quanto riguarda la continuità operativa, durante il 2025 e il primo trimestre del 2026, sono state condotte molteplici sessioni di test di Continuità Operativa e Disaster Recovery finalizzate a valutare la prontezza di risposta e l'efficacia della strategia di continuità operativa in caso di criticità e interruzioni significative. I risultati dei test sono stati positivi, confermando la solidità delle misure adottate.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle relazioni annuali delle Funzioni di controllo e in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalle stesse in relazione al sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità significativi tali da inficiare l'assetto del sistema di controllo interno e di gestione del rischio.

7.1 Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. C) del D. Lgs. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria, vigilando sul rispetto dei principi generali in materia di informativa finanziaria adottati dal Gruppo, in base a quanto disciplinato nella Politica di gruppo in materia.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il **“Dirigente Preposto”**), adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e sull'efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

Nell'esercizio 2025 è proseguita l'attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative progettuali intercorse, le nuove modalità operative e le variazioni organizzative. L'approccio adottato, Modello 262, prevede l'applicazione di standard metodologici riconosciuti a livello internazionale, tra cui il *Framework Internal Control of Sustainability Reporting* (Co.SO. Framework ICSR), e l'adozione di strumenti di monitoraggio e revisione continua per rafforzare l'efficacia del sistema di governance e controllo. Il controllo del corretto funzionamento del Modello 262 adottato dalla Banca è garantito da una serie di verifiche svolte in self assessment dai singoli process owner, integrate da verifiche svolte da una società di revisione contabile. Il Collegio Sindacale semestralmente riceve dal Dirigente preposto le risultanze di tale attività e ne valuta i risultati.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sull'affidabilità del

sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione e verificato l'Attestazione della Relazione Annuale Integrata ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F., emessa dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, che attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata nel corso dell'esercizio 2025.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, si segnala che gli stessi sono stati predisposti, in accordo con il D. Lgs. 38/2005, secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) che sono stati omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002, e seguendo le indicazioni della Circolare 262/2005 emessa da Banca d'Italia. Il Collegio Sindacale riferisce quanto segue:

- › nel corso dell'esercizio 2025 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti o relative interpretazioni con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario;
- › la Banca detiene nel portafoglio OICR il Fondo Forward, un FIA di diritto italiano gestito da Gardant SGR, sottoscritto nel 2021 nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior, emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazione di crediti sanitari scaduti o in contenzioso, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela e contestualmente trasferito allo stesso Fondo. Alla fine dell'esercizio 2025, il valore del fondo si attesta a 479,4 milioni di euro. Sul fondo è stata rilevata nel 2025 una minusvalenza pari a 6,3 milioni di euro, con una minusvalenza cumulata che pertanto sale a 10,6 milioni rispetto ai 4,3 milioni rilevati alla fine del 2024;

- › nel corso dell'esercizio sono stati effettuati ulteriori accantonamenti e rettifiche di valore non ricorrenti, per un ammontare di 61,5 milioni di euro, a copertura degli interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite per le quali è attualmente in corso un contenzioso (sia civile che penale) nei confronti del soggetto che ha istituito, commercializzato e amministrato le sopracitate operazioni e a sostenere la fidelizzazione della stessa;
- › il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 11 febbraio 2026 ha approvato il processo di impairment, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/ISVAP del 3 marzo 2010.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi forniti dalle società controllate extra-UE di significativa rilevanza sono adeguati a condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emerse evidenze di carenze significative che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

7.2 Attività di vigilanza sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, in particolare con riferimento al processo di redazione e ai contenuti della Rendicontazione di sostenibilità redatta da Banca Generali.

Le principali strutture di governance della sostenibilità si identificano principalmente nel Consiglio di Amministrazione, nel Comitato Sostenibilità e Innovazione, nel Comitato per la Remunerazione e nel Comitato Controllo e Rischi. In particolare, il Comitato Sostenibilità e Innovazione, ai sensi del proprio regolamento, i) supporta il Consiglio di amministrazione nell'integrazione della sostenibilità nella definizione delle strategie d'impresa ii) esprime una propria valutazione preventiva sulle proposte di aggiornamento della Sustainability Policy di indirizzo strategico in tema ESG iii) con cadenza periodica monitora i principali KPI in ambito sostenibilità iv) esamina l'impostazione generale della Rendicontazione di sostenibilità nell'ambito della Relazione Annuale Integrata e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita attraverso la medesima rendicontazione, fornendo in proposito le proprie osservazioni al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare tale documento.

Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione e/o i comitati competenti per materia sono stati regolarmente informati e, ove previsto, chiamati a deliberare rispetto alle tematiche

di sostenibilità: tra gli ambiti oggetto di informativa rilevano in particolar modo il piano di transizione, l'approccio alla finanza sostenibile, l'aggiornamento della dashboard di sostenibilità con l'introduzione di nuovi KPI legati ai singoli impatti, rischi e opportunità rilevanti, le politiche di remunerazione con obiettivi ESG, il monitoraggio dell'Action Plan rispetto al rischio climatico e ambientale e l'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza. Si evidenzia che, ove applicabile, è sempre stata portata all'attenzione degli organi sociali un'analisi di posizionamento dei peers, volta a consentire una migliore valutazione strategica.

Banca Generali ha optato per la scelta che l'attestazione di conformità agli standard previsti dalla normativa di sostenibilità sia resa dallo stesso Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. In tale ambito, sono stati, quindi, ampliati i compiti del Dirigente Preposto nel processo di formazione dell'informativa finanziaria, con particolare riferimento all'attività di supervisione delle procedure amministrative per la raccolta e selezione dei dati ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità.

In aggiunta il Modello 262 è stato integrato con specifici controlli per garantire l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni di sostenibilità. Il Modello 262 assicura la conformità alle normative vigenti, l'integrazione con le strategie aziendali e la mitigazione dei rischi legati alla divulgazione delle informazioni di sostenibilità. Il Collegio Sindacale semestralmente riceve

dal Dirigente preposto le risultanze di tale attività e ne valuta i risultati.

Il Collegio ha quindi verificato, prendendo altresì atto dei contenuti dell'attestazione rilasciata dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 81-ter del Re-

golamento Consob n. 11971/99 e dei contenuti della Relazione della Società di Revisione, che la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE, e del Decreto e con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852.

8.1 Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale (nella sua veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile) ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione.

KPMG S.p.A. ("**KPMG**" o la "**Società di Revisione**") è la società a cui l'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2021 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Generali S.p.A. fino alla scadenza del bilancio al 31 dicembre 2029. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la revisione limitata della relazione semestrale e dei resoconti intermedi sulla gestione trimestrali, le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di garanzia.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F., al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa ed avendo particolare contezza del Piano di revisione, della tempistica delle attività e delle risorse dedicate. Particolare attenzione è stata rivolta alle attività svolte sui cosiddetti "aspetti chiave" della revisione che, in continuità con lo scorso esercizio, sono stati identificati nella Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value e nella Valutazione dei fondi per rischi e oneri, sui rischi connessi agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato, sull'adeguatezza dei principi contabili applicati e sui possibili rischi di frode. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F..

In data 24 marzo 2026 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2025. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- › rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Banca Generali forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Generali e del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.lgs. 136/15;
- › presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- › rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e alcu-

ne specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;

- › attestato che il bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo è stato predisposto nel formato XHTML e che il bilancio consolidato è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato ESEF;
- › dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

In data 24 marzo 2026 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. In allegato a tale Relazione, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza al 30 settembre 2025, predisposta dalla società di revisione e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 537/2014.

Banca Generali si è dotata di una specifica "Procedura di assegnazione servizi non di revisione alla Società di revisione legale", che disciplina il conferimento di incarichi alla società di revisione e alla rete, aggiuntivi a quelli oggetto delle attività di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010. Per questi incarichi, per i quali la normativa prevede l'autorizzazione preventiva del Collegio Sindacale e che gli stessi – ove non incompatibili con la revisione legale – non possano comunque eccedere il 70% della media dei compensi relativi agli ultimi 3 esercizi per la revisione legale (fee-cap), la predetta procedura prevede un processo preventivo di autorizzazione e di monitoraggio da parte del Collegio Sindacale al fine di presidiare l'indipendenza della società di revisione, coerentemente con le disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2010.

Con cadenza periodica il Dirigente preposto sottopone all'attenzione del Collegio Sindacale una situazione dei servizi prestati al Gruppo dal revisore principale e dal suo network nonché l'informativa relativa all'utilizzo del Plafond annuale definito in base alla regola del fee-cap. Il Collegio Sindacale ha svolto quanto previsto dalla normativa vigente in tema di approvazione dei servizi conferiti al revisore principale e alle altre società appartenenti al suo network. I costi imputati a conto economico consolidato, riportati anche in allegato al bilancio come richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:

TIPOLOGIA DI SERVIZI (EURO/000)	KPMG S.P.A. BANCA GENERALI	KPMG S.P.A. SOCIETÀ CONTROLLATE	ALTRE SOCIETÀ DEL NETWORK KPMG SOCIETÀ CONTROLLATE
Revisione contabile	410	70	226
Servizi di attestazione	153	15	217
Altri servizi	39	-	12
Totale	563	85	455

Le attività principali, diverse dalla revisione contabile, sono relative alla revisione limitata del Report di sostenibilità CSRD e alle relazioni richieste delle autorità di vigilanza delle controllate svizzere e lussemburghesi.

Tenuto conto degli incarichi non-audit conferiti a KPMG e al suo network da Banca Generali e dalle società del Gruppo, della relativa natura e dei corrispettivi complessivi riconosciuti,

nonché più in generale delle procedure adottate da KPMG in materia di indipendenza, il Collegio Sindacale non ravvisa criticità in merito all'indipendenza di KPMG S.p.A.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che nel corso dell'esercizio non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

8.2 Revisione limitata della Rendicontazione consolidata di sostenibilità

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale (nella sua veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile) ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione.

KPMG, già società incaricata della revisione contabile del bilancio, è la società di revisione a cui è stata conferito l'incarico di effettuare l'esame limitato della Rendicontazione di sostenibilità fino alla scadenza del bilancio al 31 dicembre 2029.

Il Collegio Sindacale ha monitorato nel continuo l'attività posta in essere dalla Società di Revisione, incontrandola periodicamente, al fine di assicurare un adeguato scambio di flussi informativi. In particolare, il Collegio ha esaminato il Piano di revisione predisposto anche in relazione alla revisione limitata della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, confrontandosi con i referenti della stessa.

La Società di revisione, nella relazione emessa il 24 marzo 2026 evidenzia che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla loro attenzione elementi che la facciano ritenere

che:

- › la Rendicontazione di sostenibilità di Banca Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE;
- › le informazioni contenute nel paragrafo "informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia)" non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento UE n. 852 del 18 giugno 2020.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno attestato, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del TUF, che la Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta i) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE e del D.Lgs. n.125/2024 e ii) con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 (cd. Regolamento Tassonomia).

Il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative.

9. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato nella presente Relazione, ha rilasciato pareri o espresso osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza. In particolare, il Collegio Sindacale ha espresso:

- › il proprio parere in relazione ai processi e alle procedure attinenti alla remunerazione dei Consiglieri quando richiesto. In particolare, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei componenti degli organi endo-consiliari;

- › il proprio parere in occasione della presentazione al Consiglio di Amministrazione di operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del TUB;
- › il parere favorevole all'approvazione della Policy di assegnazione servizi non di revisione alla Società di revisione legale;
- › le considerazioni sulla Relazione annuale in tema di esternalizzazione delle funzioni operative importanti.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

10. Organismo di vigilanza (OdV)

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attribuzione allo stesso delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti (l'«**OdV**»), ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 adottato dalla Banca ed ha analizzato i flussi informativi periodici ricevuti da parte delle Funzioni di controllo.

Nel corso dell'esercizio l'OdV ha vigilato sull'adeguatezza del Modello alla luce delle novità normative. Il Modello 231 attualmente in vigore è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 marzo 2025 non essendo intervenute modifiche sostanziali ai reati presupposti o modifiche organizzative tali da richiedere un aggiornamento del modello.

Nel corso del periodo non sono pervenute, per il tramite della

casella di posta elettronica appositamente istituita, segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/01. Risultano pervenute cinque segnalazioni, per il tramite dei canali di segnalazione istituiti ai sensi della «Policy di Whistleblowing», da cui non sono emersi elementi rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01. In proposito, sono stati condotti i necessari approfondimenti che hanno portato all'archiviazione delle segnalazioni.

Il Collegio, nel ruolo di OdV, ha relazionato al Consiglio sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello 231 adottato dalla Banca constatando che lo stesso risulta adeguato.

11. Conclusioni

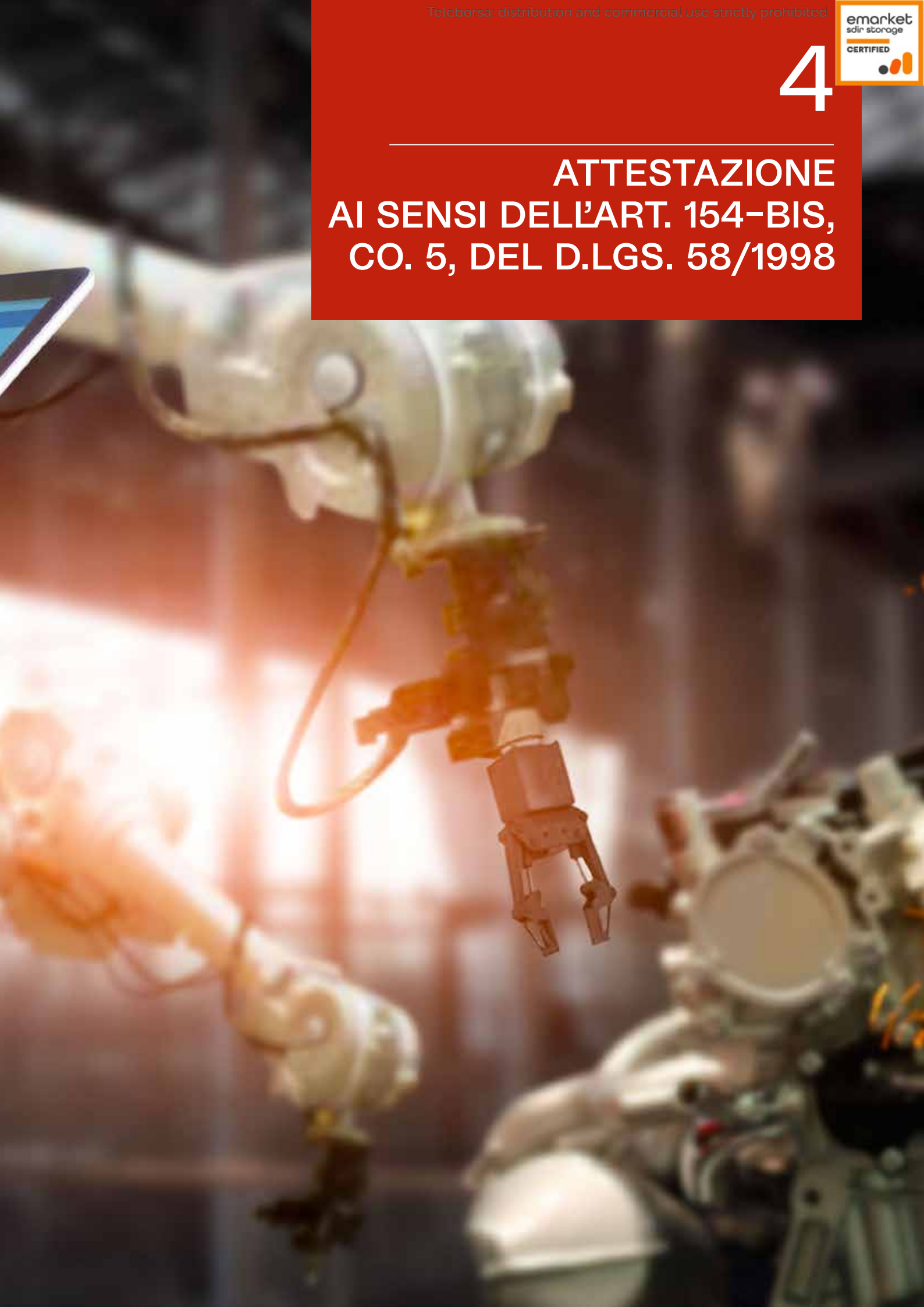
In vista dell'Assemblea convocata, in prima convocazione, in sede ordinaria, per il 16 aprile 2026 (come da avviso di convocazione pubblicato in data 17 marzo 2026), il Collegio Sindacale, fermi restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2025, accompagnato dalla Relazione Annuale Integrata, come presentato dal Consiglio di Amministrazione, e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Milano, 24 marzo 2026

Il Collegio Sindacale



ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, CO. 5, DEL D.LGS. 58/1998



[pagina lasciata bianca intenzionalmente]

Attestazione

ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98



Attestazione della Relazione Annuale Integrata ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 e 5-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Gian Maria Mossa, in qualità di Amministratore Delegato e Tommaso Di Russo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall' art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata nel corso dell'esercizio 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2025 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 la Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2025:

- a) è redatta: (i) in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, (ii) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 e del D. Lgs. 6 settembre 2024 n. 125 che attua la Direttiva 2022/2464/UE (anche nota come *Corporate Sustainability Reporting Directive* o "CSRD"), (iii) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020¹, ed (iv) in conformità ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

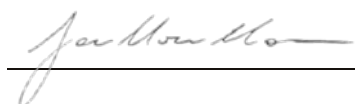
3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trieste, 04 marzo 2026

Dott. Gian Maria Mossa
Amministratore Delegato

BANCA GENERALI S.p.A.

Dott. Tommaso Di Russo
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.






5

ALLEGATI DI BILANCIO



[pagina lasciata bianca intenzionalmente]

Allegato 1

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 149-duodecies (deliberazione consob n. 11971/1999)

Riportiamo nella tabella di seguito un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti dalle società del Gruppo Banca Generali alla società di revisione KPMG S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98, ed alle entità italiane ed estere della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

(IN MIGLIAIA DI EURO)	KPMG S.P.A.		ALTRE SOCIETÀ DEL NETWORK KPMG		TOTALE
	CAPOGRUPPO	SOCIETÀ CONTROLLATE	CAPOGRUPPO	SOCIETÀ CONTROLLATE	
Revisione contabile	410	70	-	226	707
Servizi di attestazione	153	15	-	217	385
Altri servizi	-	-	-	12	12
Totale	563	85	-	455	1.103

I corrispettivi, come risultanti dalle lettere di incarico sono esposti, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e, ove dovuti, dei contributi Consob.

Per la Capogruppo Banca Generali l'importo di 563 migliaia di euro indicato in tabella si riferisce a:

- › revisione contabile per 410 migliaia di euro, di cui 324 migliaia di euro relativi all'attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato e 86 migliaia di euro all'attività svolta alla revisione limitata della relazione semestrale e dei Resoconti intermedi trimestrali 2025;
- › servizi di attestazione per 153 migliaia di euro, di cui, per 100 migliaia di euro, relativi alla revisione limitata del report di sostenibilità CSRD, per 2 migliaia di euro all'attestazione degli aggregati per il Fondo Nazionale di Garanzia, per 12 migliaia di euro per il visto di conformità su dichiarativi fiscali e per 39 migliaia di euro per l'emissione della relazione ISAE 3000 sul Documento Descrittivo Parte 3 Reg. MiFID II.

I corrispettivi per i servizi di revisione contabile prestati alle società controllate italiane ed estere ammontano a 296 migliaia di euro e si riferiscono per 19 migliaia di euro a Generfid S.p.A., per 51 migliaia di euro a Intermonte Sim e Intermonte Partners, per 52 migliaia di euro a BGFML S.A., per 52 migliaia di euro a BG Valeur S.A. e per 122 migliaia di euro a BG (Suisse) Private Bank S.A.

I servizi di attestazione prestati ad altre società del Gruppo, per un ammontare di 232 migliaia di euro, si riferiscono a Intermonte Sim e Intermonte Partners Sim per 15 migliaia di euro, a BGFML S.A. per 53 migliaia di euro, comprendendo le relazioni richieste dall'autorità di vigilanza locale al revisore contabile della società ai sensi della Circolare CSSF 21/788 e 21/789, oltre alla relazione prevista da norme di legge ai fini della distribuzione del dividendo intermedio, e per un ammontare di 164 migliaia di euro alle controllate svizzere, comprendendo le relazioni richieste dall'autorità di vigilanza locale per il regulatory audit.

Allegato 2

Prospetti di raccordo fra schemi ufficiali e schemi riclassificati

Prospetto di raccordo fra stato patrimoniale consolidato riclassificato e schema di stato patrimoniale consolidato

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024
Attività finanziarie al fair value a conto economico		649.848	512.209
	Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	649.848	512.209
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva		3.545.783	1.521.864
	Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.545.783	1.521.864
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		12.896.140	13.678.838
a) Crediti verso banche		3.702.404	3.775.709
	Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	3.321.730	2.749.514
	voce 10 (parziale) depositi liberi presso banche centrali e banche	380.674	1.026.195
b) Crediti verso clientela		9.193.736	9.903.129
	Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	9.193.736	9.903.129
Derivati di copertura		153.464	131.221
	Voce 50. Derivati di copertura	153.464	131.221
Partecipazioni		620	2.962
	Voce 70. Partecipazioni	620	2.962
Attività materiali e immateriali		364.554	284.935
	Voce 90. Attività materiali	139.347	130.971
	Voce 100. Attività immateriali	225.207	153.964
Attività fiscali		186.645	122.889
	Voce 110. Attività fiscali	186.645	122.889
Altre voci dell'attivo		657.460	566.840
	Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	410.536	1.056.109
	voce 10 (parziale) depositi liberi presso banche centrali	-380.674	-1.026.195
	Voce 130. Altre attività	627.598	536.926
Attività in corso di dismissione		1.508	227
	Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.508	227
Totale attivo	Totale dell'attivo	18.456.022	16.821.985

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE
RICLASSIFICATO - PASSIVOVOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO - PASSIVO

31.12.2025

31.12.2024

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		15.922.718	14.521.277
a) Debiti verso banche		310.290	356.431
	Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	310.290	356.431
b) Debiti verso clientela		15.612.428	14.164.846
	Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	15.512.347	14.164.846
	Voce 10. c) Titoli in circolazione	100.081	-
Passività finanziarie di negoziazione e copertura		293.990	177.054
	Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	105.006	108
	Voce 40. Derivati di copertura	188.984	176.946
Passività fiscali		13.820	18.267
	Voce 60. Passività fiscali	13.820	18.267
Altre passività		304.963	301.085
	Voce 80. Altre passività	309.495	298.944
	Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-4.532	2.141
Fondi a destinazione specifica		339.175	344.379
	Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.939	3.402
	Voce 100. Fondi per rischi e oneri	336.236	340.977
Riserve da valutazione		1.884	8.372
	Voce 120. Riserve da valutazione	1.884	8.372
Strumenti di capitale		105.000	100.000
	Voce 140. Strumenti di capitale	105.000	100.000
Riserve		944.990	838.350
	Voce 150. Riserve	944.990	838.350
Sovrapprezzi di emissione		52.457	52.392
	Voce 160. Sovrapprezzi di emissione	52.457	52.392
Capitale		116.852	116.852
	Voce 170. Capitale	116.852	116.852
Azioni proprie (-)		-96.168	-87.268
	Voce 180. Azioni proprie (-)	-96.168	-87.268
Patrimonio di pertinenza di terzi		10.496	-
	Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	10.496	-
Utile (perdita) di esercizio (+/-)		445.845	431.225
	Voce 200. Utile (Perdita) di esercizio	445.845	431.225
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	18.456.022	16.821.985

*Prospetto di raccordo fra conto economico consolidato riclassificato e schema di conto economico consolidato*VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
RICLASSIFICATO

VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

2025

2024

Interessi netti		325.014	317.106
	Voce 30. Margine d'interesse	327.184	317.106
	(meno): Interessi su proventi straordinari fiscali	-2.170	
Risultato netto della gestione finanziaria e dividendi		30.532	21.536
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	5.139	1.309
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.757	8.150
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	-52	-192
	Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.474	9.810
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-5.786	2.459
Margine finanziario		355.546	338.642
Commissioni attive ricorrenti		1.130.947	1.041.172
	Voce 40. Commissioni attive	1.245.712	1.207.559
	(meno): Voce 40. (parziale) Commissioni attive variabili	-114.765	-166.387
Commissioni passive		-600.912	-565.069
	Voce 50. Commissioni passive	-581.646	-549.354
	più: Voce 200. (parziale) accantonamenti di natura provvigionale	-19.266	-15.715
Commissioni nette ricorrenti		530.035	476.103
Commissioni attive variabili		114.765	166.387
	più: Voce 40. (parziale) Commissioni attive variabili	114.765	166.387
Commissioni nette		644.800	642.490
Margine di intermediazione		1.000.346	981.132
Spese per il personale		-164.507	-134.997
	Voce 190. a) Spese per il personale	-164.507	-134.997
Altre spese amministrative		-158.807	-131.802
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	-291.739	-263.435
	(meno): Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	3.238	12.592
	(meno): Voce 230. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	129.694	119.041
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali		-48.266	-42.143
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-25.504	-24.076
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-23.189	-18.067
	(meno) Voce 220 (parziale) impairment su marchi a vita indefinita	427	-
Altri oneri/proventi di gestione		10.346	14.926
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	140.040	133.967
	(meno): Voce 230. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	-129.694	-119.041
Costi operativi netti		-361.234	-294.016
Risultato operativo		639.112	687.116

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
RICLASSIFICATO

VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

2025

2024

Rettifiche di valore nette per deterioramento		-3.414	1.837
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	-19.441	1.837
	(meno) rettifiche di valore su POCI (write off)	16.027	-
Accantonamenti netti		-95.816	-105.830
	Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-99.055	-121.545
	(meno): Voce 200. (parziale) accantonamenti di natura provvigionale	19.266	15.715
	(più) Voce 130. Rettifiche di valore su POCI (write off)	-16.027	-
Tributi e oneri relativi al sistema bancario		-3.238	-12.592
	più: Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	-3.238	-12.592
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni		-2.849	-758
	Voce 250. Utili (perdite) delle partecipazioni	-2.413	-759
	Voce 280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-9	1
	(più) Voce 220 (parziale) impairment su marchi a vita indefinita	-427	-
Proventi straordinari fiscali		39.049	-
	Voce 300. Imposte sul reddito di precedenti esercizi: Crediti fiscali a rimborso	37.584	-
	Voce 10. Interessi attivi su Crediti fiscali a rimborso	2.170	-
	Voce 300. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente: imposte su interessi	-705	-
Utile ante imposte		572.844	569.773
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente		-126.133	-138.548
	Voce 300. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-89.254	-138.548
	(meno) Voce 300. Imposte sul reddito di precedenti esercizi: Crediti fiscali a rimborso	-37.584	-
	(meno) Voce 300. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente: imposte su interessi	705	-
Utile di esercizio		446.711	431.225
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		866	-
	Voce 340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	866	-
Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo		445.845	431.225

Banca Generali S.p.A.

Sede legale
Via Machiavelli 4 – 34132 Trieste

Capitale sociale
Deliberato 119.378.836 euro
Sottoscritto e versato 116.851.637 euro

Codice fiscale e iscrizione al registro
delle imprese di Trieste 00833240328
Partita IVA 01333550323

Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Assicurazioni Generali S.p.A.
Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela
dei depositi
Iscritta all'albo delle banche
presso la Banca d'Italia al n. 5358
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Generali
iscritto all'Albo dei gruppi bancari
Codice ABI 03075.9

Consulenza, coordinamento: zero3zero9

Progetto grafico: Brandband

Impaginazione: t&t

Fotografie:

- G. Bosca e F. Brignone, M. Minelli – Pentaphoto
- D. Oldani e p. 116: Stefano Guindani

Stampato in Italia: Navapress



BANCA GENERALI S.P.A.

Sede legale Via Machiavelli 4
 34132 Trieste

Sede di Milano Piazza Tre Torri 1
 20145 Milano
 T. +39 02 40826691

Sede di Trieste Corso Cavour 5/A
 34132 Trieste
 T. +39 040 777111

www.bancagenerali.com

